* Anno 112 - Numero 97 *

LA STAMPA

* Sabato 29 Aprile 1978 *

A PAGINA 3

Eurocomunismo

Parla Arthur London, il testimone del dramma cecoslovacco - Un'intervista

di *Frane Barbieri*

A PAGINA 21

SCIOPERI

Si discute sull'autoregolamentazione per i servizi pubblici - La situazione negli ospedali e negli aeroporti

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 33.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000; Estero: anno 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Morenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via P. Vernazza 33, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.926; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 74.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione a data di ritiro tariffe indicate in permessi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers.: il venerdì L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Mort. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Si è interrotto il lungo silenzio?

Forse 2 biglietti di Moro in risposta alla famiglia

ROMA — Aldo Moro avrebbe fatto arrivare giovedì scorso due biglietti: uno alla famiglia a Roma, e uno alla figlia Anna, che vive a Grosseto. Nonostante le smentite ufficiali degli ambienti vicini al Moro, le fonti ufficiose confermano la notizia e questo spiegherebbe una certa atmosfera di ottimismo che si era creata ieri. I biglietti giustificherebbero, per esempio, le dichiarazioni di Sereno Freato, stretto collaboratore del presidente dc, che ieri ha detto ai giornalisti: «La famiglia Moro è fiduciosa. Questo silenzio delle Br viene interpretato in senso positivo. Io stesso sono sempre più fiducioso».

Perché uno dei messaggi più recenti di Moro sarebbe stato inviato alla figlia Anna? Il nome della giovane era comparso, mercoledì scorso nella lettera che i familiari avevano indirizzato al leader dc prigioniero dei brigatisti, dalle pagine de «Il Giorno». «Anna sta bene — diceva fra l'altro la lettera — e con particolare amore ti pensa ricordando ogni cosa bella da te ricevuta». L'espressione aveva lasciato credere che potesse trattarsi di un messaggio segreto.

La prima fotografia di Moro inviata dalle Brigate rosse

Anna Moro, che ha studiato medicina, ha sposato un medico, Mario Giordano, che lavora presso il Centro di igiene mentale di Grosseto. I coniugi Giordano, da quattro giorni sono introvabili. Il medico ha chiesto un permesso straordinario per recarsi a Roma.

Poco prima, dopo una visita di due ore alla signora Eleonora Moro, Giancarlo Quaranta (uno dei fondatori del movimento «Febbraio 74») aveva detto che il suo gruppo sta studiando la possibilità di chiedere l'intervento della Croce Rossa Internazionale.

«Abbiamo pensato alla Croce Rossa Internazionale — ha precisato Quaranta — perché nell'art. 3 della convenzione di Ginevra del '49 è previsto il caso di intervento della Cri in un Paese dove sorga un conflitto armato interno e quindi l'obbligo di rispettare certe norme per la tutela delle persone coinvolte, senza che ciò comporti — questo è molto importante ed è il punto centrale — il riconoscimento giuridico o politico o di qualsiasi altro tipo, dei terroristi».

"Non è una scelta, ma un impegno politico e morale,,

Andreotti: perché il governo non può liberare i brigatisti

E' assurdo pensare che cosa significherebbe una scarcerazione dei terroristi "nei confronti dei carabinieri, degli agenti di pubblica sicurezza e di custodia che con sacrificio e grave rischio servono lo Stato" - "Non dico la rivolta morale delle vedove, delle madri e degli orfani di chi ci ha rimesso la vita"

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti ha ribadito ieri sera, in televisione, che il governo non tratterà in alcun modo con i terroristi perché questa assoluta fermezza «non è una delle scelte, ma un impegno politico e morale». La conferma di questa linea irreversibile è un dato decisivo, mentre sono in corso polemiche sul progetto dei psi per una iniziativa «autonoma» dello Stato.

Andreotti, che ha parlato a «Tribuna Politica», era reduce da un lungo incontro con Zaccagnini e la delegazione dc, con i quali aveva esaminato i propositi dei socialisti, la situazione a 44 giorni dal rapimento di Moro, la ripresa dell'attività governativa, che è ormai piena, come ha dimostrato il Consiglio dei ministri di oggi. Era la seconda volta, dal 16 marzo, che il presidente del Consiglio appariva in televisione per rivolgersi agli italiani, anche se ieri sera chiudeva, come prevede la norma parlamentare, il ciclo normale di «Tribuna Politica».

Alle domande di Jader Jacobelli, il presidente Andreotti ha risposto in modo chiarissimo e netto, con grande sicurezza, pur nell'emozione degli «affetti feriti».

Jacobelli: Il rifiuto del governo di trattare con le Brigate rosse è definitivo?

Andreotti: «*Certamente. Quando noi iniziamo la vita di un governo giuriamo fedeltà alla Costituzione della Repubblica e cioè giuriamo di rispettare e di far rispettare le leggi. Questo è un limite che nessuno di noi ha il diritto di valicare e in più, aggiungo, dinanzi alla richiesta di liberare, fuori delle procedure della legge, 13 detenuti e non certo per fatti irrilevanti. E' assurdo pensare che cosa significherebbe questo nei confronti dei carabinieri, degli agenti di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia che, con grave rischio e tanto sacrificio stanno a servire lo Stato, se avessero il sospetto che alle loro spalle e violando la legge il governo trattasse con chi della legge ha fatto veramente scempio e continua a fare scempio. Non dico la rivolta morale delle vedove, delle madri, degli orfani di coloro che ci hanno rimesso la vita. Quindi non si tratta di una delle scelte che ha il governo. Ma si tratta di un impegno politico e morale sul quale non mi pare possa esserci discussione.*

Nella maggioranza che sostiene il governo, ci sono davvero, on. Andreotti, i «falchi» e le «colombe»?

Andreotti: «*Ma, non direi. Intanto perché quelli che hanno scatenato questa offensiva, l'hanno contemporaneamente sia con i falchi che con le colombe, perché vogliono buttare all'aria il sistema che noi abbiamo. Ci sono diversi modi di esprimere le proprie angosce, le proprie speranze ma sia nelle riunioni dei responsabili dei partiti che nella seduta del Parlamento che è stata dedicata a questo argomento vi è stata una assoluta compatteza e io guardo a queste prese di posizione responsabili e non a quelle che possono essere semplicemente delle apparenze*».

Fuori della maggioranza c'è chi sostiene che non vuole puntellare lo Stato anche se condanna le azioni delle Brigate rosse. Cosa risponde?

Andreotti: «*Lo Stato è qualche cosa che è al di sopra di noi e nello stesso tempo è immanente in una realtà politica. Vi sono gli strumenti (le elezioni, la stampa, la scuola, l'opinione pubblica) per modificare le strutture dello Stato, per rendere le leggi sempre migliori, per elevare sempre di più della gente che è in posizione meno privilegiata e di creare condizioni di giustizia. Ma quali a ritenere che una contestazione globale possa significare una costruzione di uno Stato migliore; quindi, noi non difendiamo lo status quo, sentiamo che ci sono tante cose da cambiare, da innovare, da aprire. Ma sentiamo anche che non è certo attraverso le bombe molotov, una volta, e oggi qualcosa di molto peggio delle bombe molotov, che si può avere una riforma in meglio dello Stato*».

E' vero che l'Italia ha chiesto agli Stati Uniti notizie sui collegamenti internazionali delle Br, come dice questa notizia Ansa di mezz'ora fa?

Andreotti, dopo aver precisato che la stampa statunitense parla di collegamenti con l'Est europeo, quello sovietico con la Cina, quello cinese con l'Urss, ha confermato: «*Abbiamo preso contatti con questi Paesi, ricordando l'appello che ne hanno dati ce li forniscano perché siamo interessati a conoscerli. Io stesso ho incontrato gli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Urss, il ministero degli Esteri ha avuto contatti con quelli della Cecoslovacchia e della Cina. Ma sinora, al di fuori delle notizie sui giornali, nessun dato ci è stato fornito, per poter dire che questo movimento criminoso abbia un sostegno pratico di Stati stranieri*».

Il presidente ha negato che il governo dal «*terribile 16 marzo*», sia «*paralizzato*», spiegando che l'impressione è dovuta al grande spazio dato da giornali e radio-tv a Moro e alla strage di via Fani. «*Di fatto non abbiamo per nulla rallentato la nostra azione. Fra l'altro siamo nati come governo d'emergenza, cioè per fronteggiare condizioni finanziarie, economiche di grande difficoltà e non sarebbe lecito perdere nemmeno un giorno*».

Ha ricordato che, dal 16 marzo, sette consigli dei ministri hanno varato oltre cinquanta disegni di legge, l'Italia ha partecipato attivamente a riunioni internazionali, vi sono state visite di personalità straniere. «*La vita dello Stato continua, anche se certamente non solo nel nostro cuore c'è questo senso di profondo pena e di affetti feriti. Sarebbe assolutamente sbagliato se noi non tenessimo presente che il nostro dovere è proprio quello di fronteggiare l'emergenza*».

Secondo Andreotti, la tregua fra i partiti, anche divergenti su molte cose, dovrà continuare «*a lungo*», perché è una necessità, anche se alcuni si preoccupano che si possa formare una opposizione «*non democratica*».

Sulla situazione economica, Andreotti ha affermato che rispetto al '76 e al '77 c'è un netto miglioramento. «*Eravamo in deficit nel '76 per la nostra valuta, perché avemmo 2500 miliardi di passivo. Nel '77 non solo non abbiamo avuto passivo, ma quasi duemila miliardi di attivo, mentre l'inflazione, dal 24 per cento del '76, è scesa al di sotto del 14 per cento. Resta la grave disoccupazione, specie giovanile, che si affronta con una grande spinta agli investimenti*» (ha ricordato le modifiche di ieri alla legge per i giovani). «*Ora questi neo-amici del popolo... certo non ci aiutano nell'indirizzare non solo gli operatori italiani, ma anche gli stranieri verso gli investimenti. Questa storia delle multinazionali buttata lì... Io vorrei che un certo numero di multinazionali venisse a creare decine e decine di migliaia di posti di lavoro perché ai giovani dobbiamo rispondere non portandoli in piazza o, peggio ancora, nella clandestinità, ma creando questi posti di lavoro come per un lungo periodo, adesso tanto contestato, siamo riusciti a fare*».

Ha escluso una nuova «stangata» fiscale, anche se «*nel programma di governo*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Le aspre, drammatiche giornate del segretario della democrazia cristiana

Parla Zaccagnini: "Usciremo da questi momenti così bui,,

ROMA — Zaccagnini vive il dramma delle Br come amico fraterno di Moro e come segretario del partito contro il quale le Brigate rosse continuano ad accanirsi con aggressioni e ferimenti. Dopo quel 16 marzo, dal mattino sino alle 21,30, e quando ci sono riunioni l'ora si fa più tarda, non si muove dal suo ufficio di piazza del Gesù, salvo rapide puntate alla Camera, qualche visita alla famiglia Moro, il fugace incontro con Craxi. Una domenica, cedendo alle pressioni dei suoi collaboratori, ha accettato di andare a Ravenna, a casa sua. «E' stato peggio» dice. «*Mi sembrava di essere lontano dal mio posto. Sono rientrato la sera stessa*».

Volevano convincerlo a tornare a Ravenna il 25 aprile. «*Non sono mai mancato. Credo al significato di quella ricorrenza, mi trovo bene con i miei compagni del periodo di lotta partigiana, di sacrifici, di speranze, e con i giovani, ai quali dobbiamo ripetere, perché si convincano, che le libertà non vanno sciupate, che è facile perderle, estremamente difficile riconquistarle. Ma quest'anno ho dovuto rinunciare, il mio posto è qui*».

Zaccagnini attende un messaggio, una telefonata. Mercoledì verso le 13 Cavina corre a comunicargli che Moro era stato lasciato libero sulla Portuense: «*Hanno avvertito dal Messaggero*». «*Per un attimo mi sono illuso. L'unico attimo sereno dal 16 marzo. Sarà vero? No. Impossibile*».

Zaccagnini vive solo a Roma, la moglie lo raggiunge due giorni alla settimana. «*Non può di più, perché a Ravenna abbiamo un figlio che ha bisogno di lei*».

Nel suo ufficio si susseguono Bodrato, Cabras, Belci, Pisanu, i vice segretari Galloni e Gaspari. Arrivano ministri, parlamentari. Tina Anselmi tiene i rapporti tra piazza del Gesù e la famiglia Moro. «*All'inizio, in quelle tremende ore, forse ci fu qualche incomprensione con i parenti di Moro. Adesso ci intendiamo*».

Il partito? «*Tiene al centro e alla periferia. Qualche piccola isola di smarrimento. Il partito tiene bene, nei momenti difficili stringe le file e risponde. La nostra linea è capita, è una linea di servizio al Paese*».

E' la linea, gli dicono Bodrato e Belci, che avrebbe tenuto Moro. La dc continua la sua politica, crede nel Moro che l'ha guidata con attenta strategia, non nel Moro impedito quale appare dalle lettere. In esse non c'è il suo pensiero, non la sua volontà, ma quel che gli altri gli impongono con le più sottili costrizioni.

«*La prima lettera* — dice Zaccagnini — *mi ha sconvolto. Era sua la grafia. Per la prima volta, dopo il rapimento, ci sentivamo. Quelle accuse! Un'angoscia che non si può esprimere*». Poi le analisi del contenuto hanno indicato chiaramente che era un falso ideologico. Zaccagnini è convinto. «*Però...*». E si passa la mano sul lungo volto, lentamente.

Gli è stata di conforto la testimonianza di amici e estimatori di Moro, dal card. Pellegrino a Scoppola a Spadolini, che negli scritti non ravvisano il leader della dc. A convincere che non c'è Moro è anche la povertà di sentimenti cristiani. Moro, preparandosi alla morte, come parrebbe dalle lettere, mai avrebbe usato parole così aspre di non perdono. Il rancore non è di un animo profondamente religioso, e Moro è profondamente religioso.

Nell'ufficio di piazza del Gesù qualcuno, rivolgendosi a Zaccagnini, si lascia sfuggire il confidenziale «Zac», ma subito si corregge. Lo «Zac» da battaglie congressuali, di comizi applauditi, si porta dietro un'eco di vittoria. Forse la piazza lo scandirà di nuovo se troverà modo di andare a Novara o in un altro capoluogo per le elezioni di maggio. Ma ora Zaccagnini è dietro il tavolo, ad ascoltare, a domandare, a rispondere, a decidere. E ad attendere.

Il dolore è grande, ma egli a cedere al dolore. C'è un partito chiamato a una dura, sanguinosa prova, dal quale, per la massa di voti raccolti, dipende anche il futuro del Paese. La responsabilità sentita aiuta a superare lo sconforto. Gli uomini della dc sono stati solidali. Zaccagnini ricorda alcuni nomi. «*Andreotti, il governo mi sono di grande aiuto*».

A piazza del Gesù si preparano ai giorni che seguiranno e che saranno forse ancor più duri. Non si esclude che le Brigate rosse tenteranno di incunearsi nella democrazia cristiana, con nuove richieste sottilmente preparate, nel tentativo di spaccarla tra «colombe» e «falchi». Il loro cervello politico dimostra di saper usare tutto le tattiche; e non soltanto si propone di dividere la dc, ma di incrinare l'accordo tra i partiti. Nei loro messaggi le Br hanno dichiarato di condurre la lotta anche contro la nuova maggioranza, che vede dc e pci insieme. Il rapimento fu compiuto il giorno in cui il Parlamento si accingeva a dare il voto alla fase conclusiva della politica di Moro.

Roma. Il segretario della democrazia cristiana Zaccagnini

Se le richieste scendessero allo scambio di un solo prigioniero? Oppure al ritiro di una legge? Tra i partiti della maggioranza si avvertono intertese di condotta, da cui seguono polemiche che non possono non lasciare conseguenze. E' un punto, ancora piccolo, acquisito dai terroristi. Il rischio è forte, ogni errore, pur nato da impulsi generosi, può costare caro.

Le Brigate rosse vorrebbero scardinare il sistema democratico. Tutto serve: dal rapimento, agli assassinii, ai ferimenti. Serve anche la non compatta intesa tra i partiti. Hanno scatenato la guerriglia (addirittura parlano di guerra), il Paese deve rispondere con fermo coraggio, sempre nella legalità. Lo aveva detto Zaccagnini, non ricordiamo in quale discorso a proposito del terrorismo. Ora lo ripete: «*Dolore sino all'angoscia, ma sempre e sopra tutto l'impegno di compiere un dovere nei confronti dello Stato, per l'interesse di tutto il popolo. Usciremo da questi momenti bui. L'esperienza vissuta ci rafforza e ci servirà*».

Giovanni Trovati

Una lettera di Craxi a "La Stampa,,

Che cosa propone il psi e che cosa non propone

Caro direttore, mi consenta qualche considerazione a proposito della posizione socialista sul caso Moro, che ella ha cortesemente esaminato nel suo articolo di oggi ed alla quale in questi giorni vengono mosse da parti diverse accanite, ed io ritengo ingiustificate, critiche.

Se con infatti cadere in una immagine imprecisa o deformata tutto diventa più difficile. Penso in primo luogo che la demagogia e le polemiche possono suscitare delle passioni, non risolvere dei problemi e che la fermezza deve essere innanzitutto (in mezza della ragione. Mai come oggi dobbiamo sforzarci di essere giusti ed obiettivi e non trascurare misura ed equilibrio.

Premetto ancora che non credo affatto che il quadro politico possa essere disarticolato e posto in crisi per gli odierni dissensi circa la linea da seguire sul caso Moro. Se minacce sono venute nei giorni scorsi alla stabilità del Governo queste non portano la firma socialista. Rifletto semmai sul domani e sul dopodomani e non ho la stessa tranquillità e sicurezza di altri.

Bettino Craxi

La nostra posizione è intransigente e rigorosa perché discende da ideali e da principi ed è coerente con il nostro senso democratico dello Stato.

Noi riteniamo che lo Stato abbia dovere di proteggere tutti i suoi cittadini, agenti o presidenti che siano, e di salvarli quando la loro vita è in pericolo. Lo Stato ha il dovere di far rispettare le sue leggi e di difendere la comunità da ogni forma di aggressione, da ogni violenza. Lo Stato ha il dovere di impedire azioni criminose. Lo Stato ha il dovere di perseguire e punire i colpevoli. L'azione dello Stato deve rispondere a tutti questi doveri: sono le circostanze che ne stabiliscono la priorità e ne misurano i risultati che ne determinano la coerenza. La tendenza prevalente in questo momento è di parlare molto della difesa dello Stato ma poco delle residue possibilità di salvare la vita di Moro, sempre che egli sia ancora vivo, del che non ho purtroppo alcuna certezza. Noi non vogliamo affatto uno "Stato inerme e remissivo" e men che meno pensiamo che uno Stato "inerme e repressivo disarmerebbe le Br". Al contrario pretendiamo che lo Stato sconfigga il terrorismo.

Parlando di fronte alla Camera il 16 marzo ho detto al Governo che se esso non si mostrerà capace di sconfiggere il terrorismo sarà travolto da questa sua incapacità. Ma il terrorismo non si sconfigge lasciando uccidere Moro.

Ogni giorno ormai abbiamo un fatto di sangue di cui le Br rivendicano la paternità. Ciò significa che la guerra contro lo Stato e contro la comunità nazionale continua e continuerà Moro o non Moro. Il rapimento di Moro e la minaccia imminente di morte che pesa sul suo capo non è che un terribile episodio di una terribile escalation. Chi può dire, con onestà, con convinzione, con la coscienza ferita ma serena, che il prezzo della vita di Moro significa la salvezza della Repubblica? Quali sono i veri sentimenti che ispirano atteggiamenti di intransigenza fanatica? La situazione già così drammatica, a Roma, si sta dipingendo di torbido.

Tra le voci incredibili ed orribili abbiamo registrato persino un invito pubblico ad autorevole al suicidio.

La Repubblica si salva veramente estirpando i mali che la spingono verso il baratro. Uno di questi, il fiore più velenoso che è cresciuto sotto il bel sole d'Italia, è il terrorismo, la violenza armata, la predicazione e il gusto della violenza.

Ma non è il solo dei nostri mali e tutti lo sappiamo.

Occorre una strategia democratica da perseguire con continuità, con fermezza e con coraggio, senza concedere nulla alle tentazioni che possono imbarbarire. I socialisti italiani non hanno accettato e non accettano la linea della rassegnazione e dei rifiuti assoluti e pregiudiziali.

Altri Stati democratici e ben più solidi del nostro hanno, in analoghe circostanze, in diverse forme, esplorato vie diverse.

Hanno salvato la vita degli ostaggi e non sono affatto crollati. Il loro patrimonio morale si è arricchito e si è consolidato. I socialisti come tutti hanno respinto il ricatto dei brigatisti e loro assurde richieste. Ma tra gli estremi del cedimento e del rifiuto pregiudiziale deve pur esserci una via che possa indurre i rapitori dell'onorevole Moro a liberarlo. Cerchiamola e cerchiamola insieme a tutti i democratici.

Dovrebbero bastare l'umanissima e nobile appello di Paolo VI ed il generoso intervento del Segretario dell'Onu. Entrambi non hanno avuto una risposta. Ma se lo Stato italiano può compiere un atto che abbia il significato di una sfida umanitaria, che questo atto sia compiuto. Il psi ha chiesto che lo Stato valuti se esistono queste possibilità. Nulla che sia fuori dalle leggi repubblicane e dall'uso legittimo dei poteri costituzionali.

Non abbiamo chiesto l'abo-

Bettino Craxi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ieri si è svolto il Consiglio dei ministri che ha preso alcune importanti decisioni

Il governo mette in moto il piano per l'economia Varati provvedimenti per le pensioni e i giovani

ROMA — Le pensioni di invalidità saranno d'ora in avanti assegnate sulla base della effettiva capacità lavorativa e non della riduzione di capacità di guadagno o della situazione economica del richiedente. Questo principio, che elimina dall'accertamento qualsiasi criterio assistenziale, è contenuto nel disegno di legge di riordino del settore approvato ieri dal governo. Il provvedimento, insieme con le nuove modalità per la prosecuzione volontaria dei contributi per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, segna, in pratica, l'avvio di quella riforma previdenziale da tempo annunciata.

Sempre nella riunione di ieri, il Consiglio dei ministri ha presentato altri due importanti disegni di legge (la cui operatività è subordinata al voto del Parlamento). Sono le modifiche destinate a snellire la legge sulla occupazione dei giovani ed il potenziamento della Guardia di Finanza, per meglio combattere il grave fenomeno delle evasioni fiscali e valutarie (in 5 anni saranno assunti 7756 militari).

Con questa seduta il governo ha inteso mettere in moto il programma economico della maggioranza e più generalmente segnare la ripresa della normale attività, oltre i mesi ancora aperti e angosciosi del rapimento Moro. Da Palazzo Chigi è stato annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà della definitiva fiscalizzazione degli oneri sociali per tutto il 1978, della ristrutturazione finanziaria delle imprese e del codice penale militare.

Riforma previdenziale — Il pesante «buco» dell'Inps (vicino ai 15 mila miliardi) frena qualsiasi discorso sul contenimento della spesa pubblica. Ecco perché negli accordi di governo la riforma del sistema previdenziale è ai primi punti. In questo quadro rientrano i due provvedimenti di ieri sulla invalidità e sui contributi volontari che, secondo calcoli approssimativi, dovrebbero consentire un risparmio di 500 miliardi, e che si aggiungono a quelli già in discussione al Senato sulla ricongiunzione dei periodi contributivi e sulla previdenza in agricoltura.

Il disegno di legge, riguardante la riforma delle pensioni di invalidità non tocca i diritti acquisiti dei circa cinque milioni di pensionati (i due terzi, però, sono persone sopra i 65 anni), ma riguarda chi, a partire dal 1979, vorrà ottenere la pensione per questo motivo.

❶ Ai fini dell'assegnazione si farà esclusivo riferimento alla invalidità fisica, senza più tenere in conto le ridotte capacità di guadagno, la situazione economica o l'appartenenza alle province meridionali del richiedente.

❷ Saranno istituiti due gradi di invalidità: «totale» (inabilità) incompatibile con redditi da lavoro dipendente, autonomo o professionale; «parziale» (riduzione della capacità di lavoro di almeno due terzi della normale), concessa per un periodo di tre anni, confermabile per un periodo di pari durata su domanda del pensionato e calcolata in base alle norme in vigore e non integrata. La pensione di inabilità verrà invece calcolata considerando come lavorati gli anni che separano la decorrenza della pensione dal raggiungimento dell'età pensionabile entro il limite massimo di 40 anni.

❸ Il minimo contributivo nell'ultimo quinquennio per avere diritto alla pensione di invalidità e di inabilità verrà elevato da uno a tre anni.

❹ Si procederà ad uno snellimento del contenzioso pensionistico, mediante un unico grado di ricorso avverso i provvedimenti adottati dall'Inps. In sostanza, si abolirà il ricorso in prima istanza ai comitati provinciali.

Il secondo provvedimento, sempre nell'ambito del rior-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

EMILIA E ROMAGNA

Oggi su "La Stampa" supplemento di sei pagine dedicate alla regione

Servizi di:

Livio Burato
Sandro Doglio
Domenico Garbarino
Remo Lugli
Mario Salvatorelli
Giovanni Spadolini
Renzo Villare

Le indagini su Moro: sono pronti nuovi ordini di cattura

Ricercati altri otto terroristi «cervelli» del gruppo romano

ROMA — Il silenzio delle Brigate rosse costringe l'inchiesta in un vicolo cieco. Le perplessità, il timore per la sorte dell'ostaggio, decine di segnalazioni anonime, le battute e le perquisizioni alla ricerca di Aldo Moro frenano le iniziative giudicate *«pericolose»* e promettono tempi lunghi.

A Palazzo di Giustizia si ha la sensazione che l'iniziativa del segretario del psi, Craxi, di trovare una soluzione *«su basi umanitarie»*, ma che non coinvolga lo Stato in un'inaccettabile trattativa, abbia fatto scivolare la previsione che le Brigate rosse si rifiutano vive entro poche ore. *«Si attende lavorando»*, dicono sibillini gli inquirenti.

La procura prepara una rosa di nuovi ordini di cattura; dopo i nove emessi qualche giorno fa contro persone latitanti e *«conosciute»*, ora nel mirino ci sarebbero i *«cervelli»* insospettabili della *«colonna romana»* delle Brigate rosse, cioè proprio del gruppo dell'organizzazione che il 16 marzo dopo cinque omicidi rapì Moro. Polizia e carabinieri stano tentando di rintracciare otto persone e gli investigatori contano sulla segretezza dell'operazione per non arrivare *«troppo tardi»* alla firma dei provvedimenti. Martedì prossimo, intanto, l'inchiesta giudiziaria verrà formalizzata e gli atti passeranno nelle mani del capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, che la condurrà in prima persona, anche se affiancato da due colleghi.

Quali sono gli elementi che hanno permesso alla magistratura di individuare un nuovo elenco di nomi della «colonna romana»?

Le piste d'indagine seguite sono essenzialmente tre: una porta al Sud, a Cosenza dove nella zona di San Fili fu scoperta una base ritenuta *«di possibili fiancheggiatori»* e ancora a Palermo. Proveniente dalla città siciliana era stato fermato a Roma, il 21 gennaio scorso, un ragazzo, Antonio Palumbo, insieme con suo fratello ed altri due giovani, rilasciati il mese dopo. Nelle tasche di Antonio Palumbo furono trovati documenti che proverebbero la sua appartenenza alle *«Unità combattenti comuniste»*, un gruppo che in Sicilia rivendicò alcuni attentati contro le caserme. A seguire questa inchiesta è il pubblico ministero Mario Amato, uno dei cinque magistrati che affiancano Luciano Infelisi nell'indagine sul «caso Moro». A Cosenza invece andrà Orazio Savia, preceduto da un telegramma spedito dal procuratore capo De Matteo al procuratore generale Ghilberti in cui si prega di *«mettere a disposizione del pm romano»* tutto quanto potrà essere ritenuto utile all'inchiesta-madre sul sequestro del *leader* dc.

La seconda pista è quella di Lucca dove una decina di giorni fa furono arrestati cinque giovani armati tra i quali una ragazza, che sarebbe amica di Paola Besuschio, l'ex impiegata della Sit Siemens condannata a quindici anni per tentato omicidio. La Besuschio fa parte della lista di tredici persone di cui le Brigate rosse hanno chiesto il rilascio nel comunicato-ricatto numero 8 di lunedì scorso.

Il terzo filone d'indagine porta a Rieti, alle tracce del passaggio della *«colonna romana»* al casello del quarantesimo chilometro della ferrovia Roma-Firenze scoperto dal magistrato reatino. La presenza di alcune persone *«sospette»* viste sul luogo il 17 marzo scorso fanno pensare che quella notte la casetta abbandonata sulla linea ferroviaria servì da prigione per Moro.

Tutti gli elementi raccolti da queste tre indagini sono stati riuniti e confrontati con quanto fu sequestrato nella base di via Gradoli il 17 aprile scorso. Nell'appartamento, gli investigatori trovarono, oltre alle armi, documenti, appunti scritti a mano ed abiti. Sin dalle perizie calligrafiche che da quelle compiute sugli indumenti e delle impronte sarebbe scaturito un preciso collegamento tra i brigatisti che facevano capo a via Gradoli e i destinatari degli ordini di cattura emessi la settimana scorsa. Le nove persone, tra le quali c'erano i notissimi Prospero Gallinari, Corrado Alunni e Susanna Ronconi, avrebbero occupato — secondo la magistratura — soltanto un ruolo di *«manovalanza»* nella colonna romana delle Br e i meno conosciuti come Rossana Faranda e Valerio Morucci addirittura una posizione minore di *«fiancheggiatori»*. Alla Criminalpol — dove si conducono le ricerche dei nove latitanti — gli investigatori sono convinti che i terroristi siano ancora in Italia.

Questa mattina il commissariato di polizia del quartiere Parioli ha perquisito l'abitazione di Leonardo Fagioli, una studentessa che in passato era stata legata a Valerio Morucci, un ex esponente di «Potere operaio». In casa c'era la madre della ragazza e gli agenti hanno sequestrato solo qualche documento e alcune lettere definite però di *«scarso interesse»*. Per quanto riguarda Valerio Morucci ieri la polizia svizzera ha fatto sapere che il giovane fu arrestato a Chiasso nel febbraio 1974 per aver rubato un fucile dell'esercito e che dopo due mesi di prigione fu consegnato alla polizia italiana.

Ad arricchire «la banca» delle notizie raccolte dalla magistratura romana, sono arrivate nei giorni scorsi quelle provenienti dal procuratore generale egiziano dal Cairo. Secondo l'istruttoria condotta laggiù su una frangia di estremisti egiziani, il gruppo avrebbe avuto contatti con le Brigate rosse a Roma attraverso una casella postale intestata allo pseudonimo di «Abu Yela». Giovedì scorso è stato effettuato il controllo alle poste di piazza San Silvestro e del quartiere Prati e sono state rinvenute lettere e una agenda scritte in codice. L'Interpol è stata incaricata dalla polizia italiana di procurarsi dall'Egitto tutte le notizie che possono essere ritenute utili nel «caso Moro».

Quanto accertato sulla *«colonna romana»* delle Brigate rosse è stato infine messo a confronto con gli elementi raccolti dal pm romano Antonio Marini che è appena tornato da Genova, Torino e Milano dove si era recato per acquisire le informazioni sulle «colonnne» brigatiste attive nelle tre città. *«Purtroppo manca un vero coordinamento»*, ha fatto notare il magistrato, ma lo scambio delle notizie è comunque utile agli investigatori per mettere a punto l'inchiesta e puntare con più precisione sulla rosa dei *«cervelli insospettabili»*.

Il gruppo romano delle Brigate rosse ha inviato nei un volantino al giornale Lotta continua per rivendicare i recenti attentati compiuti a Roma compreso quello contro la caserma di Forte Antenne e il ferimento dell'ex presidente della regione Lazio Gerolamo Mechelli colpito alle spalle mercoledì scorso.

Silvana Mazzocchi

Si vuole definire l'iniziativa per salvare Moro

Craxi chiede riserbo alla direzione psi Ancora dure critiche dagli altri partiti

ROMA — Solo contro tutti i partiti dell'arco costituzionale (e con dissensi anche all'interno), il partito socialista cerca di meglio definire le proposte «umanitarie» cui accennò due giorni fa il segretario Bettino Craxi nell'intento di compiere ogni possibile passo per salvare la vita di Moro. Una lunga riunione si è svolta l'altra notte nella sede di via del Corso, un vero e proprio vertice cui hanno partecipato, oltre a Craxi, il vicesegretario Signorile, Manca, Lauricella, Pandolfi e Balzamo. C'erano anche Di Vagno, in rappresentanza del gruppo dei deputati, e Signori e Finessi per i senatori.

Se non è servito a sanare i dissensi, il vertice è però valso almeno a congelarli (*«L'impegno* — ha detto Manca ai giornalisti — *è di mantenere la discussione all'interno degli organi del partito»*), in attesa appunto che si chiariscano le proposte ventilate da Craxi e Signorile. Il segretario ha detto che nulla vi è di specifico, e che le anticipazioni di ogni genere erano ipotesi esemplificative, o addirittura false, come per esempio lo scambio di Moro con tre brigatisti.

Craxi ha ribadito che è sua ferma intenzione mantenersi entro i limiti del mandato della direzione del partito, ma avrebbe pure confermato che, nell'ambito delle cose possibili per salvare Moro, vi sarebbe la clemenza dello Stato nei confronti di alcuni detenuti, e una iniziativa autonoma per il trattamento dei detenuti nelle carceri speciali. Autonoma (e dunque lo Stato non dovrebbe — non deve — trattare) e su basi umanitarie, come risposta alla sfida delle Brigate rosse.

In via del Corso sono stati convocati l'altra sera non solo i *leaders* del partito, ma anche alcuni legali cui spetterebbe il compito di individuare le forme e i limiti dell'azione. E' stato categoricamente smentito che di questi «esperti giuridici» facesse parte anche Giannino Guiso, legale delle Br a Torino.

Al vertice è seguita ieri una lettera di Craxi ai membri della direzione. In essa, dice un comunicato del partito, è contenuto un invito *«ad attenersi a una linea di riserbo e ad astenersi da dichiarazioni pubbliche che possono rendere più difficile lo sviluppo della iniziativa del psi»*.

Evidentemente rivolto a Achilli e Codignola, *leaders* della corrente Nuova Sinistra, che avevano inviato a Craxi una lettera di protesta e richiesto la convocazione del Comitato Centrale, il messaggio del segretario socialista è anche un modo per chiedere ai consenzienti il periodo di silenzio necessario a meglio definire, lontano dalle polemiche, una strategia (tra le altre cose, Craxi avrebbe espresso il proposito di far compilare, sul caso Moro, un «libro bianco».

Se sono state per il momento accolte le polemiche interne, non altrettanto si può dire di quelle mosse dagli altri partiti. Il fronte è compatto: dai socialdemocratici (che scrivono su l'*Umanità* di oggi che *«la proposta di Craxi uscita dal vago rischia di costituire una mina pericolosa per le istituzioni»*) ai liberali, il cui segretario, Zanone, dopo una serie di colloqui con i colleghi Zaccagnini, Craxi, Biasini e Romita, ha dichiarato: *«Ai cittadini senza cariche pubbliche e senza scorta bisogna quanto meno garantire che lo Stato non cede, che le porte del carcere non si riaprono per i brigatisti, che le misure di sicurezza carceraria adottate con il consenso di tutti i partiti per porre termine allo scandalo delle evasioni non vengano abbandonate sotto il ricatto dei terroristi»*. Quanto a democristiani, repubblicani e comunisti, la loro linea fermamente contraria all'idea lanciata dalla segreteria del psi era già stata riaffermata.

In piazza del Gesù, pur nell'attesa di un segno positivo nella vicenda di Moro, la democrazia cristiana ha ripreso l'attività a pieno ritmo, anche in vista delle elezioni amministrative del 14 maggio, per le quali già domani i dirigenti del partito saranno impegnati a parlare in varie città (Zaccagnini, verso la fine della prossima settimana, pronuncerà due discorsi, a Novara e Pavia).

Nel pomeriggio, verso le 18, si è pure tenuta una riunione della delegazione del partito (il gruppo costituito per seguire il caso Moro: Zaccagnini, Gaspari, Galloni, Piccoli, Bartolomei e Bodrato) cui ha partecipato anche Andreotti. L'incontro si è protratto per circa un'ora e mezzo, quindi per altri 15 minuti ristretto ai soli Zaccagnini e Andreotti. *«Si è trattato* — ha detto Galloni — *di una riunione di ordinaria amministrazione. Abbiamo parlato della ripresa dell'attività normale del partito e del governo, con l'esigenza che si attui al più presto il programma approvato dalle Camere»*.

Franco Mimmi

"Visita fiscale" al giudice Sossi

GENOVA — La «visita fiscale» a Mario Sossi, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova — che doveva presentarsi a testimoniare in Corte d'assise a Torino, al processo contro Renato Curcio e gli altri «brigatisti rossi» (Sossi è parte civile, essendo stato sequestrato dai terroristi per 35 giorni, nel periodo aprile-maggio del 1974) — disposta dal presidente della Corte stessa, Barbaro, è avvenuta ieri pomeriggio a Genova.

Il prof. Cesare Bruno, incaricato dalla Corte d'assise torinese, ha visitato Mario Sossi per un'ora e mezzo circa, e al termine s'è limitato a dichiarare che riferirà il 2 maggio al presidente Barbaro.

Indagini Usa in Italia su presunti rapporti Br-Paesi dell'Est?

WASHINGTON — Il *«New York Times»* riferisce oggi che il governo americano, su richiesta del governo italiano, sta collaborando a un'indagine mirante a stabilire se vi siano connessioni fra le «Brigate rosse» ed organizzazioni dei Paesi del Patto di Varsavia, in particolare cecoslovacche.

La notizia pubblicata dal *«New York Times»*, non ha trovato alcun riscontro al ministero degli Esteri, secondo quanto si è appreso negli stessi ambienti della Farnesina.

Le presunte clamorose rivelazioni a chi giovano?

Storia di una intervista impossibile a Piancone, il Br "venuto dal nulla,,

TORINO — Uno «spaccato» sull'organizzazione clandestina Brigate rosse; un programma di attentati compiuti o falliti; il rischio di un «golpe rosso» che in Repubblica ha corso all'indomani della strage di Roma e del rapimento di Aldo Moro e che corre tutt'ora; un brigatista singolarmente loquace e ambizioso. Così due quotidiani, di Roma e Milano, presentano un'«intervista» che Cristoforo Piancone, il brigatista ferito nell'agguato mortale, teso ad una guardia carceraria, avrebbe rilasciato.

Poi si viene a sapere che il brigatista non ha potuto parlare con nessuno, perché nessuno poteva avvicinarsi alla sua stanza, sorvegliato da un capitano di pubblica sicurezza e da tre agenti. E s'intravede il motivo del servizio, che appare «politico». C'è un attacco indiretto ma chiaro al partito comunista, che dietro alla sua facciata ufficiale nasconderebbe oscure trame.

Avrebbe detto Piancone: *«In caso di violenta repressione del terrorismo da parte dello Stato, sarà proprio il pci a garantirci la sopravvivenza fisica. L'atteggiamento legalitario assunto dal partito non consentirà mai che contro di noi lo Stato possa adottare maniere troppo forte»*. E questo, secondo il terrorista, perché l'anima nascosta del partito comunista soffre e palpita per le Brigate rosse, e al di là delle condanne del terrorismo emesse da via delle Botteghe Oscure.

Avrebbe infatti aggiunto Piancone: *«Questa è convenienza politica decisa dai vertici. Molti comunisti sono d'accordo con noi, ma sono costretti a tacere, anzi a volte a manifestare contro di noi dalle squadre di picchiatori che il partito ha organizzato»*. Non solo, ma il pci impedirebbe qualsiasi ritorsione sui brigatisti se mai qualcuno, esasperato, in tentasse. Ancora dall'intervista: *«Interverrebbe in nostra difesa il partito comunista italiano. In fondo lo Stato attuale è debole, e lo esiste proprio perché lo Stato è debole»*.

Il lungo «colloquio» va oltre: il brigatista viene dipinto come un uomo annoiato, desideroso di raccontare i fatti suoi e quelli dell'organizzazione clandestina a chiunque, tranne, ovviamente, che a polizia e magistratura. Avrebbe detto: *«Noi delle Brigate rosse siamo 1500 in tutto, divisi in quattro colonne territoriali, indipendenti l'una dall'altra, con basi a Milano, Genova, Torino e Roma; persone che hanno dedicato la loro vita a una causa rivoluzionaria, per le quali la morte non costituisce una remora; volate ad uccidere e conscie del rischio di essere uccise. Il candidato viene posto sotto controllo strettissimo per mesi talvolta per anni, in modo da conoscerne il temperamento, la forza d'animo, la tendenza rivoluzionaria»*.

Poi c'è l'ingresso nell'organizzazione. *«Dopo l'iniziale trafila dei piccoli attentati, magari furti d'auto, si passa all'addestramento terroristico»*

Infine, l'«esame»: Piancone sarebbe stato poco fortunato, doveva *«attentare alla vita del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli»*. Avrebbe provato, invano, due volte. Ma neppure il seguito della carriera sarebbe brillante: fallito attentato contro il generale dei carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa, fallito attentato contro il dott. Giorgio Criscuolo, ex capo dell'Antiterrorismo per il Piemonte. Il brigatista gli si sarebbe avvicinato e con la scusa di chiedergli l'ora avrebbe dovuto sparargli a bruciapelo. Non lo avrebbe fatto perché aveva una pistola automatica che poteva incepparsi. *«Se avessi avuto un revolver non avrei esitato»*. Il dott. Criscuolo di quell'episodio non ricorda niente. E poi l'attentato dell'11 aprile alla guardia carceraria Cutugno: Piancone sarebbe rimasto ferito perché aveva anche dimenticato il giubbotto antiproiettile.

La paga di un brigatista, avrebbe ancora detto Piancone, è di 250 mila lire. Inoltre, i programmi: il giorno successivo alla cattura di Moro avrebbe dovuto esserci una sorta di «golpe rosso», ma un «capo» avrebbe annullato l'operazione; inoltre le Br sarebbero in grado di assaltare contemporaneamente «più caserme». Fra gli uomini della polizia, infine, ci sarebbero infiltrati.

Fin qui, il racconto, che sembra un cocktail lungo dove notizie vere o verosimili sono miscelate ad altre, inverosimili o quanto meno assai poco credibili. La possibilità che qualcuno abbia potuto avvicinare il brigatista ferito è smentita da tutti, dallo stesso autore dell'articolo che, alla radio, ha detto di non aver parlato con Piancone ma ha soggiunto che alle Molinette, dov'era ricoverato Piancone *«lavorano duemila persone»*, lasciando intendere di aver avuto un contatto indiretto.

Il procuratore aggiunto Flavio Tonielli: *«Siamo in possesso di una documentazione, che esclude nel modo più assoluto che Piancone possa aver incontrato in qualche modo giornalisti, né ha potuto parlare confidenzialmente con qualcuno»*. Sulla vicenda il magistrato aspetta ora un rapporto della questura: *«Se le notizie non sono accertate non è il caso di diffonderle, di questa specie, e qui a Torino, con questo clima»*. Iniziative, se ci saranno, verranno prese dalle procure di Milano e Roma, dove vengono stampati i giornali.

Chi poteva parlare con il brigatista? La madre, che ha avuto tre colloqui, esclude di aver ricevuto simili confidenze: *«Oltre tutto nella stanza c'erano sempre tre agenti e un ufficiale»*. Smentita dall'ufficio politico, smentita dal questore. Le ipotesi a questo punto si moltiplicano. I medici non hanno parlato con Piancone, gli infermieri neppure, si tiene a sottolineare; il capo dell'ufficio politico gli ha parlato due volte, ma il brigatista ha risposto soltanto con battute arroganti. Il giudice Corsi, che conduceva l'inchiesta, non è riuscito a farsi dire niente.

Ora siamo già al capitolo successivo: l'istruttoria è formalizzata da sabato scorso; le indagini sono passate nelle mani dei giudici Caselli, Griffey e Laudi, il primo interrogatorio è fissato per oggi; è rinviato ai prossimi giorni. Il brigatista è stato trasferito ieri alle 13 dalle Molinette al centro clinico del carcere di Parma: i medici già nei giorni scorsi lo avevano giudicato clinicamente guarito, per lo spostamento attendevano soltanto il benestare da Parma, dove pare che non ci fossero posti. Ieri mattina in procura si era sparsa la voce che una botola fosse stata scavata sul soffitto della stanza occupata da Piancone.

Ma se nessuno ha potuto parlare con il Piancone, che cosa è alla base di questa che pare soprattutto un'«operazione politica»? Ora ci sono due inchieste, della procura e interna alla polizia.

Vincenzo Tessandori

Che cosa dicono sull' "intervista" i due quotidiani

ROMA — Le direzioni dei quotidiani «Il Giornale Nuovo» di Milano e «Il Tempo» di Roma hanno diffuso *«congiuntamente e concordemente»* una precisazione *«in relazione alle smentite improvvisamente diffuse a proposito del servizio sul brigatista Piancone»* pubblicato oggi dai due giornali.

Nel comunicato si precisa:

1) Nel servizio di Franco Capone non si parla né di interviste né di conversazioni dirette, ma si fa cenno soltanto a dialoghi e confidenze senza ulteriori specificazioni.

2) Non esistono dubbi però sull'autenticità di quanto pubblicato che comunque si conferma nella sua integrità, fedeltà e precisione.

3) Dove, come, quando e da chi i due giornali abbiano raccolto tali elementi attiene direttamente alla professionalità dei loro redattori.

4) Se la pubblicazione di questo resoconto costituisce reato, i direttori dei due giornali ne assumono piena e personale responsabilità.

Andreotti: perché il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

qualcosa di moderato c'è». L'impegno è, però, la lotta all'evasione fiscale.

Come potrà il partito disarmato, che è la stragrande maggioranza, avere la meglio sul «partito armato»?

«Dobbiamo in modo assoluto far sì che la salvaguardia contro la estensione del cosiddetto partito armato e, anzi, per farlo tornare a condizioni di ragionevolezza, stia nell'organizzazione della pubblica amministrazione. Non eravamo preparati. Non dobbiamo far marcia indietro nelle conquiste di libertà. Ma l'uso tempestivo delle leggi, la concordia possono affrontare questo pericolo, questa spietatezza». Le leggi sono sufficienti, *«ma se non bastassero, il Parlamento certamente ne adotterebbe di più efficaci.*

Eccoci all'ultima domanda: Il tempo lavora per lo Stato o per le Br?

«Mi auguro che dall'impegno che c'è di tutte le forze dello Stato, sia politiche sia amministrative, il tempo lavori veramente non per lo Stato, ma per quella tranquillità convivenza che è una delle caratteristiche di una democrazia consolidata alla quale dobbiamo ad ogni costo arrivare».

l. f.

Socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

lizione del carcere speciale. Nel caso specifico vi sono esigenze di sicurezza che debbono essere rispettate. Chi conduce una guerra contro lo Stato non solo deve sapere che i prigionieri di guerra non si uccidono ma anche che lo Stato non può non ricorrere a misure eccezionali nei suoi confronti.

Ma le esigenze di sicurezza non sono incompatibili con la necessità di garantire la migliore condizione umana possibile.

E' un problema di cui ho avuto occasione di parlare prima del rapimento dell'amico Moro; esso esiste e non si cancella con un rigo di penna. Più lo Stato si mostra capace di esaltare i suoi valori umani e civili e meglio potrà contrapporsi ed isolare la violenza e la barbarie.

Questa in strettissima sintesi la posizione socialista.

Abbiamo sollecitato una iniziativa autonoma dello Stato senza trattative e senza riconoscimenti di sorta. Insisteremo in questa sollecitazione perché chi può raccoglierla la raccolga.

Ma parte della stampa e del mondo politico sembrano esultare per le difficoltà che incontra e che sono di vario ordine ma che comunque non paiono insormontabili.

Meglio un rischio possibile di impunità che una deliberata scelta di cinismo. Meglio tentare il tentabile che attendere passivamente i giorni delle grandi manifestazioni di dolore e di lutto. Vorremmo celebrare manifestazioni di festa, di liberazione, di unità nazionale. Vorremmo che la fine di un incubo si potesse celebrare nel nome della vita e non in quello della morte. Questo è il mio pensiero ed il mio sentimento, caro direttore. Non ho nulla in realtà da aggiungere a ciò che avevo detto alla tribuna del Congresso di Torino, ai delegati del mio partito, agli amici torinesi e a tutti coloro che hanno mostrato interesse per ciò che andavamo dicendo.

Ho detto a Torino che i socialisti italiani non amano i falchi a buon mercato e che ritengono che ogni margine possibile debba essere esplorato, e che tutto ciò che può essere legittimamente fatto o tentato deve essere fatto o tentato. Ed è ciò che andiamo ripetendo ormai quotidianamente in queste giornate forse decisive.

La ringrazio per l'ospitalità e le invio un cordiale saluto.

Roma, 28 aprile 1978.

Bettino Craxi

Scrivono a Zaccagnini, al «Popolo», alla «Discussione»

Volontà di reagire senza alcuna paura nelle lettere degli iscritti dc al partito

ROMA — Dietro la mobilitazione generale, le manifestazioni, le assemblee, i messaggi, i telegrammi, le mozioni di condanna, le sveglie militanti», la base democristiana ritrova intatta la forza democratica e popolare in cui il partito s'identifica. Nessuna debolezza, nessun cedimento, nessuna rassegnazione, anzi, proprio il sentimento che lega i dc ad Aldo Moro li spinge ora a rafforzare la loro determinazione e a rispondere al terrorismo nell'unico modo secondo loro possibile. *«Occorre* — spiega il sociologo Achille Ardigò — *fedeltà attiva alla linea politica di Aldo Moro e una crescita, anche per tentativi, ogni giorno, di un po' più di impegno morale, di responsabilità, di severità, di efficienza»*.

«A tutti coloro che ci hanno espresso solidarietà — si legge in una lettera inviata al settimanale *La discussione* dal direttivo della sezione "Toniolo" di Sesto Fiorentino — *abbiamo risposto che in questo momento non servono né lacrime, né recriminazioni. Lo dc, nella buona e cattiva sorte, guarda sempre avanti verso l'avvenire come è nella sua storia, nelle sue tradizioni e nella sua identità cristiana. I democratici cristiani sono popolo e come popolo intendono fare sino in fondo il loro dovere nelle grandi come nelle piccole sezioni. Non cederemo a nessun ricatto, da qualunque parte provenga, come non hanno ceduto Sturzo, Minzoni, De Gasperi e, ora, Moro»*.

In molti degli scritti, giunti a migliaia a Zaccagnini, alla *Discussione* e al *Popolo* lo sgomento e lo sconforto lasciano il posto all'intransigenza di reagire e di non lasciarsi intimorire, per respingere gli attacchi che mirano al cuore della democrazia e tendono a farne cadere le istituzioni. *«Il ricordo di esperienze storiche nel passato vissute dalla nostra e da altre società* — osserva il Cip del Centro di produzione tv di Roma — *è presente a ricordarci che se lo Stato diventa imbelle e soccedergli trova sempre un fascismo di turno. Gli atti di guerra civile vanno combattuti finché si è in tempo senza cedimenti, con coraggio, con l'unità di tutti i democratici»*.

Non manca un tipo di reazione epidermica, che va da chi reclama le dimissioni di Francesco Cossiga a chi addirittura propone di *«creare delle bande per dare alle istituzioni maggiori possibilità di reagire»*. C'è anche chi — e sono in molti — sollecita un'azione della democrazia cristiana volta alla ricostituzione rapida dei servizi segreti dello Stato e al potenziamento della polizia, in modo da *«poter colpire le centrali del terrorismo internazionale, operanti da tempo in Italia quasi indisturbate»*. Tra questi figura Walter Zandonà, 42 anni, vicesegretario della dc di Ostia (*«Per ottenere risultati positivi occorre l'apporto dei servizi di sicurezza e, tenuto conto che i nostri sono distrutti, bisogna ricostituirli e farli funzionare»*).

Sulla linea di chiusura alle trattative con le Br la base democristiana è compatta. *«Se facciamo una eccezione per Aldo Moro* — rileva Zandonà — *saremo costretti a farla per tutti»*. Quanto alla condotta del governo, il giudizio non è del tutto positivo, *«anche se obiettivamente riconosciamo la difficoltà del momento»*. Resta il fatto, sottolineato dalla maggior parte degl'iscritti, che il partito, pur con le sue deficienze, gli errori commessi, ha dimostrato di saper fronteggiare, con unità e fermezza anche il più lacerante stato d'emergenza.

E il movimento giovanile?

«Noi siamo pronti a difendere la nostra libertà», scrive alla *Discussione* Pino Fragiola, dirigente a Sucelvo (Caserta). *«Per la prima volta* — aggiunge riferendosi ad una recente manifestazione a Roma — *ho visto tanti giovani dc partecipare, ed era dopo anni di immobilismo. A Roma abbiamo voluto far capire a tanta gente male intenzionata che per loro non ci sarà posto nel contesto di una vita corretta e serena. Ci batteremo con tutte le nostre forze per combattere la violenza»*. Fragiola conclude con uno degli slogan scanditi dai giovani dc per le vie romane: *«Che ne faremo delle Brigate rosse, un sol fascio poi le bruceremo»*.

La dc continuerà a promuovere una vasta opera di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica perché vengano riaffermati quei valori di civiltà, dalla negazione dei quali nascono la violenza e l'odio. *«Dalla manifestazione di Piazza Santi Apostoli* — dice il senatore Signorello, segretario del Comitato romano — *abbiamo avuto la conferma del senso di responsabilità dei nostri amici, gente di ogni ceto accorsa spontaneamente a testimoniare la volontà a non farsi intimidire. L'impegno della base nella difesa dei valori dello Stato democratico sarà uno dei temi che dibatteremo nel congresso della dc romana che si terrà in giugno»*.

Giuseppe Fedi

Oggi sarà operato il dc Mechelli ferito dalle Br

ROMA — Sarà probabilmente operato stamane Gerolamo Mechelli, il capogruppo democristiano al consiglio regionale del Lazio, ferito mercoledì da un commando delle Brigate rosse. Il prof. Giorgio Monticelli, direttore della Clinica ortopedica dell'Università, gli ridurrà la frattura che ha riportato alla tibia della gamba sinistra, con spappolamento dell'osso.

Economia

(Segue dalla 1ª pagina)

dino del sistema pensionistico, stabilisce che, per avere diritto alla prosecuzione volontaria del trattamento, occorrono in ogni caso cinque anni di versamenti contributivi relativi al lavoro effettivamente svolto (attualmente il requisito minimo contributivo è un numero nei quinquennio). Inoltre, il contributo volontario minimo settimanale sale da 826 a 3270 lire.

Occupazione giovanile — La legge del giugno 1977 a favore dei giovani, ha dato fino ad oggi risultati deludenti. Su un totale di 670 mila iscritti, nelle liste speciali di collocamento, soltanto alcune decine di migliaia di interessati sono riusciti a trovare una sistemazione, nella maggior parte dei casi temporanea. Le modifiche contenute nel disegno di legge prevedono, in primo luogo la promozione di intese tra organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, per facilitare l'impiego di giovani in attività formative e lavorative. In proposito, il Cipe ha già approvato speciali progetti che dovrebbero consentire, entro l'anno, l'assunzione di 21 mila persone nella sola pubblica amministrazione. L'«esercito» dei giovani disoccupati è di un milione e 200 mila.

Gli altri ritocchi, che puntano ad allargare le possibilità di occupazione sono: la ristrutturazione delle liste di collocamento sulla base delle fasce professionali; la «chiamata» nominale per aziende con non più di 10 dipendenti per un anno; la possibilità di accordi fra le parti sociali per sperimentare forme di contratto a tempo parziale e determinato; la parificazione dei benefici sull'apprendistato con quelli dei contratti di formazione; la messa a punto di programmi straordinari di riqualificazione dei giovani nelle aree del Mezzogiorno con un finanziamento aggiuntivo di 250 miliardi. Il ministro Scotti ha comunque fatto presente che la legge sarà lo strumento per creare nuovi posti di lavoro, ma solo per facilitare l'inserimento dei giovani nell'attività lavorativa e professionale.

Emilio Pucci

(A pag. 17: malgrado l'emergenza politica adesso si pensa all'economia. Di Mario Deaglio).

Se vuoi costruirti una casa che duri una vita, hai pensato a mettere d'accordo idraulico, elettricista, muratore e falegname?

Sono già d'accordo.

La Casa Wierer in 15 giorni ti costruisce una casa finita e completa di tutto: perfino di piastrelle, tappezzeria, moquette, rubinetti, portatende ecc... Senza che tu ti debba preoccupare di niente. Se vuoi saperne di più, vieni a visitare uno dei nostri centri a:

• **Bressanone** (BZ), zona industriale, tel. (0472) 24863; • **Paro** (MI), strada Sempione 2, tel. (02) 3538737; • **Formigine** (MO), S.S. 12, (di fronte albergo Green Park), tel. (059) 550578; • **Riva di Pinerolo** (TO), S.S. n. 23 al km. 31,5 tel. (0121) 76494; • **Roma**, via Pontina al km. 15,250, tel (06) 6481627; • **Bevera di Barzago** (CO), via Provinciale, tel. (031) 860236-703302; • **Udine**, via Tavagnacco 149, tel. (0432) 481294; • **Sondrio**, ufficio informazioni, tel. (0344) 84138.

Oppure richiedi il nostro catalogo illustrato a colori, inviando L. 2500, a:
Stabilimento LA CASA WIERER SpA - 39042 Bressanone (BZ) - Zona Industriale - Casella postale 212.

LA CASA WIERER
La casa pronta dove la vuoi.

Cognome _____
Nome _____
Professione _____
Cap _____ Città _____
Prov. _____ Via _____
Tel. ( ) _____
Possiedo un terreno edificabile
sì ☐ a _____ no ☐
STS/BIS

NEL NUOVO LIBRO DI SPADOLINI

L'Italia della ragione e della buona volontà

Alla nuova edizione o ristampa che mi auguro prossima del nuovo libro di Spadolini, *L'Italia della ragione - Lotta politica e cultura nel Novecento* (ed. Le Monnier) presentato da Luigi Firpo su *La Stampa* del 21 aprile, vorrei fosse aggiunto il sottotitolo «Confortatorio per gl'italiani d'oggi»: risposta anche agli scettici che non smettono che ripetere — il mondo è andato sempre così —, partendo dalla natura umana che è veramente sempre negl'istinti fondamentali la medesima, e trascurando quanto possa su di essa la pressione delle idee dominanti, i limiti che ai cattivi istinti può opporre la coscienza della collettività.

Confortatorio, per ricordare che non ai tempi di Omero e di Machiavelli, ma nel nostro secolo, hanno imperato, occupato cariche di governo, diretto l'opinione pubblica, realizzato riforme sociali, dato un avvio alla storia nazionale, uomini della ragione, non dell'istinto, e neppure del sogno o dell'utopia. Esortazione agl'italiani di scegliere, quali siano le loro direttive, non demagoghi, non oratori, ma uomini che sappiano quel che vogliono, dopo averci chiesto ed avere riflettuto su ciò che sia possibile conseguire, che abbiano piani concreti.

Scritto in quel bellissimo italiano, puro, di un fiorentino che non toscaneggia mai, proprio a Spadolini, il libro che raccoglie, talora riviste e rifuse, saggi di Spadolini degli ultimi sette anni, nelle sue sei parti («Giolittiana», «Albertini e Gobetti», «L'ultimo cinquantennio», «Laici e cattolici», «Frammenti di cultura laica», «Questa Repubblica») ci fa sfilare dinanzi uomini diversi, spesso di opposte idee, molti in antitesi tra loro, vincitori e sconfitti, ma tutti uomini della ragione; di quella ragione il cui fine si può scorgere nelle parole di Bossuet, citate da Spadolini nella introduzione: «la ragione, in quanto ci allontana dal male dell'uomo che è il peccato, si chiama coscienza». Gli sconfitti, almeno nelle contingenze della loro vita mortale — ché illumineranno poi una generazione, daranno quanto di meglio l'Italia esprime durante il fascismo ed all'inizio della Repubblica — sono molto più numerosi, quasi la totalità.

Mario Pannunzio

Il libro andrebbe letto e riletto, anche per notizie poco diffuse, per rievocare uomini ai non dimenticati, ricordati solo in cerchie relativamente ristrette, poco presenti alla massa dei lettori di quotidiani. Ricordo così la registrazione dei colloqui telefonici tra Albertini e Giovanni Amendola, corrispondente romano del *Corriere*, tra il settembre del '19 ed il giugno del '20, o la corrispondenza giovanile, tra il 1894 ed il 1898, tra Albertini ostile al despotismo crispino, che già guarda ad una Italia europea, e Nitti, già in cattedra, che ha lanciato il quindicinale *La riforma sociale*, di cui poi Einaudi sarà a lungo direttore.

E tra i personaggi le pagine dedicate a Carlo Sforza, le molte rievocatrici di due giolittiani, Luigi Ambrosini e Luigi Salvatorelli. E quanti, fuori della cerchia di coloro che si occupano dei rapporti tra Chiesa e Stato, ricordano ancora le diverse posizioni di Ruffini e Scaduto? Quanti la figura di Domenico Giuliotti, lo scrittore cattolico ultra di destra, il Léon Bloy italiano, che ebbe il suo momento di popolarità con l'*Ora di Barabba*? Figura veramente singolare nel cattolicesimo italiano, quasi dimenticato, ma di cui un occhio attento ritrova però la traccia in molti degl'intellettuali cattolici d'oggi.

E nei «Frammenti di cultura laica», come non ricordare le pagine, in cui si manifesta la sensibilità di Spadolini, dedicate alla casa ed alla tomba di Garibaldi a Caprera, alla dimore di Croce, di D'Annunzio, di Pascoli (tre case, tre stili), ad Ennio Flaiano, redattore del *Corriere*, scoperto come romanziere da Longanesi, ma che è tutto nel suo Taccuino, con la fedeltà crociana alla ragione, allo spirito critico, il rifiuto ad ogni irrazionalismo.

I ricordi giornalistici di Spadolini vanno a Montale redattore del *Corriere*, semplice ed umile, ma orgoglioso della sua indipendenza, uno dei pochi esemplari di rigore morale del nostro secolo; molte pagine su Missiroli, su quel che lo divideva da Albertini (diversa valutazione del socialismo, diversa posizione di fronte alla questione religiosa) e come appendice uno scritto di Buonaiuti, l'abbozzo di uno studio organico che questi voleva dedicare all'ideale cristiano nell'opera di Oriani, ma che si arresta prima che Oriani sia nominato, e verte sulla teologia agostiniana e la dottrina del peccato originale.

Ed infine l'*Io credo* di Prezzolini, la domanda di Prezzolini «Che cosa resta di più cristiano in noi che non rigettiamo il peccato e non sentiamo il bisogno della resurrezione?», i suoi rapporti con Gobetti.

Ma quel che più coglie nel libro è la capacità di seguire tutti gl'intrecci di correnti, le parentele spirituali tra scrittori che paiono tanto diversi, i rivoli sotterranei e segreti che passano tra movimenti politici di epoche diverse, certe filiazioni inaspettate.

E pagine che suonano problemi aperti, legislazioni in formazione, come i temi discussi in un convegno d'intellettuali laici e di terza forza nella primavera del '75, ove Spadolini porta una delle sue esperienze di parlamentare e di uomo di Stato che ha dovuto ben conoscere la burocrazia ed il congegno dell'Amministrazione, e da cui emerge un appello allo Stato assistenziale e caritativo, no ad una prospettiva di sud-americanizzazione dell'Italia.

Il libro termina con la rievocazione di Pannunzio, e quella di Carlo Casalegno «illuminista senza illusioni; laico senza manicheismi; democratico senza infatuazioni e senza inclinazioni giacobine; tanto eredente nella ragione da non conoscere neanche il sentimento della paura fisica» ed anche così accostate, a questa rievocazione, l'altra pagina, di una vittima, pur essa già lontana nel tempo, vittima delle leggi razziali, quella sull'editore Formiggini, suicida.

Nella prossima, spero, edizione, ci saranno certo altre pagine, così sull'ultima tragedia italiana, quella Moro. Ma quando Spadolini parla dell'inizio del secolo, gradirei anche evocasse figure minori, maestri che davano vita ad educatorii, ma offrivano gratuitamente la loro opera, le biblioteche circolanti, i medici che davano consigli gratuiti sulla maternità e l'igiene dell'infanzia a povere donne radunandole la mattina della domenica, le cattedre ambulanti di agricoltura, Nullo Baldini e le cooperative ravennati, il risveglio del primo decennio che fu pure il tempo di quelli che soglio chiamare i santi laici.

Confortatorio degl'italiani, ho detto, questo libro; che ricorda come, a parte gli eroi, ci sono stati, vicini a noi nel tempo, gl'italiani della ragione e della buona volontà.

A. C. Jemolo

SUL DRAMMA DELLA CECOSLOVACCHIA E L'EUROCOMUNISMO

Parla Arthur London, il testimone

"Il congresso del pc spagnolo è stato una vittoria per l'eurocomunismo" - "Il dissenso è ancora vivo in Cecoslovacchia"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Tutti presi e sorpresi da quanto avveniva al congresso del pce, pochi si sono accorti di una presenza quasi simbolica in sala. Fra gli invitati d'onore c'è stato Arthur London, l'ormai famoso autore del libro* La confessione, *scritto più con le sofferenze che con la penna, il quale poi divenne ancora più famoso per il film di Costa Gavras. La presenza di London, nelle file riservate alle delegazioni straniere, è stata due, anzi tre volte emblematica. London prese parte in Spagna alla guerra civile come combattente delle Brigate internazionali, inviatovi dal suo partito, il pc cecoslovacco. Nel 1952, viceministro degli Esteri, si era trovato fra gli imputati del mostruoso processo contro Slanki e compagni, inscenato dagli stalinisti a Praga: condannato, uscì dal carcere appena dopo la ventata kruscioviana, arrivata nel suo Paese con qualche anno di ritardo. La caduta di Dubcek nel 1968 lo riportò in esilio, in Francia dove attualmente vive, con in mente la speranza calpestata della primavera di Praga: la terza speranza frustrata della sua vita.*

Arthur London, in esilio da Praga, parla a un recente convegno (Foto Grazia Neri)

L'invito di Carrillo ha significato per London tre cose: ritornare nella Spagna finalmente democratica, essere presente ad un congresso comunista che non soltanto condanna lo stalinismo, ma anche si dissocia dal leninismo, e infine essere l'unico comunista cecoslovacco fra gli invitati al congresso. Se qui a Madrid le sue speranze frustrate non hanno trovato un completo riscatto, London ha avuto almeno la soddisfazione di essere diventato l'invitato emblematico del congresso. In un certo senso anche il simbolo della coraggiosa sfida eurocomunista di Santiago Carrillo. Per chiedere un parere sul congresso il Mundo obrero si è rivolto infatti a London e non ad altri rappresentanti delle delegazioni estere.

Quando mi riesce nel suo albergo, il nostro discorso parte spontaneamente dalla importanza che per lui ha avuto l'invito e dal significato che la sua presenza ha avuto per il congresso. Duramente provato nel fisico, Arthur London sembra aver riacquistato in questi giorni una freschezza mentale che ogni tanto rasenta l'euforia.

Quando cerco di ricordargli che il suo ritorno nella Spagna libera corrisponde alla liberazione del partito comunista da un concetto in cui egli stesso aveva sofferto le conseguenze più crudeli, m'interrompe: «Esattamente, è proprio questa la sensazione che mi riempie di gioia. Per farle capire ancora meglio, le svelo un dettaglio: noi comunisti delle Brigate internazionali eravamo membri del pce. Perciò questo congresso in un certo senso è anche il congresso del mio partito. Per me è stato straordinario assistere ad un congresso comunista incontestabilmente democratico. Io ho sempre pensato che sia necessario trovare una sintesi fra il socialismo e la democrazia: quello che i miei compagni di Praga hanno voluto realizzare nel '68, cioè il socialismo dal volto umano».

Gli domando: «Oltre le sue soddisfazioni personali crede che da questo congresso nasca l'eurocomunismo come un concetto globale e alternativo al modello sovietico?». Risponde: «Assolutamente, questo congresso è stato una vittoria dell'eurocomunismo». *Obietto: «Però verso questa espressione all'Est si mostrano sempre più allergici fino a indurre anche gli occidentali a usarla il meno possibile». Dice:* «A Mosca e a Praga cercano di fare a questo concetto un contenuto deformante, appunto perché risulta contrario al loro modo di concepire il socialismo. Io invece penso che l'eurocomunismo raccoglie tutti i contenuti di una via autonoma e democratica al socialismo verso il quale erano protesi i partiti occidentali. L'espressione ha ormai un significato definitivo».

Gli riporto quanto m'aveva detto Afanasiev, capo della delegazione sovietica, cioè che «anche i francesi andranno a finire come gli spagnoli». Dichiara: «Io spero che ciò avvenga. In Francia è in corso un grande dibattito, una discussione necessaria e salutare a mio avviso. Penso che tutti debbano avanzare sulla linea del pc spagnolo, tracciata in questo congresso, importantissimo per tutto il movimento comunista internazionale».

Volgiamo lo sguardo all'Est: «Dopo le sue esperienze, London crede in una possibile influenza dell'eurocomunismo nei Paesi dell'area sovietica? E' possibile che da quelle parti cambi qualcosa?».

Risponde: «Non vedo le cose sotto questo aspetto. Tutto quello che succede nei partiti eurocomunisti è molto seguito dai contestatori e dagli oppositori in quei Paesi. Questa politica esercita una grande influenza e rappresenta un forte incoraggiamento per le forze della contestazione. In Cecoslovacchia per esempio la seguono con moltissimo interesse e passione. Tuttavia, non credo che ciò possa portare dei cambiamenti sostanziali, anzitutto perché i cambiamenti nei Paesi dell'Est dipendono in primo luogo dai cambiamenti che potranno prodursi nell'Urss e nella direzione del pcus. E in questo campo non s'intravede gran che d'incoraggiante. Con tutto ciò credo che l'eurocomunismo e le contestazioni all'interno di quei partiti si colleghino e che anche l'eurocomunismo nemmeno il movimento contestatario all'Est avrebbe grandi incentivi. *Come prova mi dà una copia della lettera inviata al congresso da Frantisek Kriegel, uno dei più stretti collaboratori di Dubcek. Nel testo, scritto a Praga, si parla di quanto il dissenso cecoslovacco si aspetti dai partiti occidentali per far rinascere la ricerca di un socialismo nella democrazia.*

Gli domando: «Sotto questo aspetto lei considera importante l'assenza e meglio il mancato invito alla delegazione ufficiale cecoslovacca a questo congresso?». Risponde: «Sì, in quanto esprime la posizione del pcs il quale ancora dai tempi dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia non ha mai cambiato la sua posizione e di conseguenza non considera il pc cecoslovacco attuale e la sua direzione come un partito nazionale e autonomo. A mio avviso hanno fatto bene a non invitarli». *«Lei è stato dunque l'unico cecoslovacco presente?».* «Sì, anzi stato l'unico».

Gli dico che Azcarate in una recente intervista m'aveva detto che il pce s'identificava tuttora con la primavera di Praga. «Sì, si sono identificati allora e s'identificano tuttora. Io penso che il discorso di Kruscev al XX congresso, con tutte le sue insufficienze, abbia aperto una nuova epoca. Senza il XX congresso, non si sarebbe arrivati alla primavera di Praga. E senza la primavera di Praga non si sarebbe arrivati al congresso spagnolo e all'eurocomunismo».

Domando: «E' venuto a conoscenza della dichiarazione di Bilak a Budapest secondo cui più spagnoli avrebbero invitato gli occupatori e non gli occupati al loro congresso?». Ribatte: «A Bilak avrei risposto che di solito non s'invitano per due volte gli stessi. E' stata invitata la delegazione sovietica e invitare Bilak o Husak sarebbe come invitare un'altra delegazione sovietica. Essi non sono l'espressione dei comunisti cecoslovacchi».

«Conoscendo meglio i personaggi, crede che ci sia una differenza fra Husak e Bilak, di cui si sta tanto parlando?». «All'inizio forse c'è stata una differenza però a lungo andare è scomparsa. E' vero che ci siano differenze su questioni economiche, ci sono anche con Strougal però non riguardano questioni di fondo». *«Si diceva che nelle intenzioni di Husak stesse una kadarizzazione del vostro Paese».* «No, non credo, almeno non si vedono i risultati. L'Ungheria rimane molto diversa dalla Cecoslovacchia. E' un Paese in cui, grazie a Kadar, le cose vanno per il meglio. A Praga invece non vedo possibile un immediato cambiamento».

«Si ha l'impressione che a Praga il dissenso sia stato smontato in una certa misura, che siano stati colti da sconforto alcuni esponenti più in vista come Hajek, è vero?». «No, il dissenso non si è smontato. Però non va mai dimenticato che la Cecoslovacchia sta già da dieci anni sotto l'occupazione. Ciò ha conseguenze molto gravi, anche sul piano psicologico. Mezzo milione di comunisti sono stati espulsi dal partito, non possono trovare lavoro e i loro figli non possono studiare. In più non vedono la via d'uscita, da anni non cambia niente e non succede niente di nuovo. Ciò pesa molto sullo stato d'animo dei cecoslovacchi. Però la resistenza continua e a Praga è senz'altro più forte che nei Paesi che l'hanno occupata».

Domando: «Husak ha avuto un'esperienza simile alla sua: è stato processato, condannato e messo in prigione sotto lo stalinismo. Come mai siate approdati a posizioni così diverse?». Risponde: «E' stata un po' una sorpresa. E' difficile stabilire cosa abbia voluto. Forse all'inizio intendeva realizzare veramente una certa kadarizzazione, forse pensava che fosse meglio essere presenti che assenti. Però la politica che è stata fatta dopo non ha avuto assolutamente nulla di positivo. Al contrario la Cecoslovacchia è fra tutti i Paesi del campo sovietico la più arretrata. Basta ricordare che hanno aperto il famoso processo contro Lederer ed altri nel momento preciso in cui incominciava la conferenza di Belgrado».

«E Dubcek, cosa fa e cosa pensa di tutto questo?». «Lo tengono completamente isolato. Impediscono anche ai suoi amici più intimi di Praga e di Brno di prendere contatto con lui. Alcuni hanno cercato di raggiungerlo, come Huebl, per esempio, che è stato bloccato sulla strada e minacciato di arresto. Sono successi vari casi simili. Così si spiega anche la mancanza della sua firma sulla Carta '77. Però il movimento iniziato con la primavera non può essere isolato. Il dissenso cecoslovacco continua ad essere una prova di coscienza e giocare il suo ruolo nella politica di tutti i partiti comunisti, anzitutto fra quelli dell'Europa Occidentale».

«Ha avuto contatti con i russi e i delegati degli altri Paesi dell'Est, presenti al congresso?». «Benché siamo seduti vicino nessuno ci saluta, salvo gli jugoslavi». *«Comunque per il congresso lei è stato un personaggio simbolico: l'invito ha avuto il valore di una sfida».* «Sono stato molto felice per essere stato invitato. Questo era un atto di coraggio formidabile da parte del pc spagnolo. Potevano aver paura che, presente Arthur London, gli altri si ritirassero o rinunciassero a venire». *Mi svela alla fine che ci sono state pressioni dei sovietici e delle altre delegazioni dell'Est, le quali chiedevano anzitutto che fossero invitati i cecoslovacchi «ufficiali» e che fosse ritirato l'invito a London.* «Ritirarsi senza esito questi interventi alla fine ci sono fatti avanti i cubani con le stesse richieste. Ma Carrillo ha resistito anche questa volta».

Franc Barbieri

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Lettera aperta a Umberto Eco

Caro Eco, forse l'universo è davvero una conferenza stampa, come hai detto brillantemente a Milano a metà aprile, per ricordarci che oggi molto spesso si producono fatti per produrre notizie. Non ho ascoltato direttamente la tua relazione alla Casa della Cultura, ma ne ho letto gli occhi il resto. Non voglio confutarla, prima di tutto perché non ne avrei l'autorità scientifica, e in secondo luogo perché quasi tutto quello che hai detto è acuto e condivisibile.

Per pagine e pagine ci hai spiegato, soprattutto a noi che dell'informazione abbiamo fatto un mestiere, che il pubblico è cambiato, che la società è diversa, che i gesti sono ormai quasi sempre un messaggio, che il silenzio sarebbe un rimedio funesto, che l'ideologia tradizionale del racconto della realtà è in crisi proprio perché qualcuno, sempre più spesso, produce dei fatti solo per produrre la notizia dei fatti stessi, cioè produce notizie per mezzo di notizie. E' un dramma professionale che viviamo ogni giorno, e nel quale è facile riconoscersi in pieno.

Caro Umberto, verso la fine della tua diagnosi così sapientemente diagnostica, tu indichi anche i possibili rimedi. E per fortuna non sei per nulla attratto dalla tentazione del silenzio, che invece sembra affascinare un altro scienziato, Franco Ferrarotti. Il quale, in un suo elzeviro che vuol essere un piccolo pronluerio su *«come isolare i terroristi»*, confessa che se il sedici marzo fosse stato presidente del Consiglio, avrebbe decretato un black-out assoluto.

Ferrarotti non sembra tenere in gran conto quella libertà di stampa che permette proprio a lui di cominciare il suo articolo con queste solenni e tremende parole: *«Il Papa ha sbagliato»*. Ma non m'inquieta la sua indifferenza verso un astratto diritto liberale, chiaramente in crisi, e che potrebbe essere rivendicato solo in una società dove tutti i diritti liberali avessero eguale cittadinanza.

M'inquieta che il sociologo non capisca quali sinistri effetti avrebbe avuto il suo provvedimento se egli fosse stato l'inquilino di palazzo Chigi, cosa che per fortuna non è avvenuta. Come non si accorge che in tal modo il suo rischia di avere proprio quella regressione verso «forme magiche e irrazionali» che egli altrove denuncia. Come le voci, i sospetti, gli allarmi incontrollati ci avrebbero presto ridotti ad una giungla. E come invece solo l'ininterrotta *«parlerie»*, la riflessione continua, la meditazione a voce alta ci abbiano impedito questo regresso verso i fantasmi e le ombre, pur a prezzo di qualche inevitabile caduta di tono. Non oppongamo a Ferrarotti solo antiche virtù di società forti, come la tolleranza, il rispetto dell'espressione altrui, il senso della cultura critica: gli opponiamo la nocività della sua terapia.

Sono lieto, caro Eco, che tu non abbia scelto questa via teorica. Del resto, come avresti potuto, proprio tu che sei il profeta delle comunicazioni sociali, tu che hai creduto le *«radio di movimento»*, quelle che creavano i fatti raccontandoli? Ma verso la fine della tua relazione, non ti sottrai neppure tu al dovere di suggerire una soluzione. E qui mi permetto di dissentire. Qual è la tua cura per schivare i «fatti notizia»?

Mi perdonerai un riassunto infedele. Tu dici che occorre rinunciare del tutto all'illusione dell'oggettività. Ma soprattutto occorre rinunciare all'anormale, alla notizia insolita, al racconto dell'evento straordinario, a *«interessare i lettori ai grandi fatti ripetitivi e collettivi che costituiscono la "norma"»*. Mio Dio, se questo è un attacco allo scandalismo, lo sottoscrivo; se è uno dei tuoi paradossi, lo ammiro. Ma se è una nuova teoria del messaggio, no ho paura. Ironia per ironia, vogliamo provare a calarlo nella vita di un giornale? I tedeschi invadono la Polonia, e tutti gli inviati del «Corriere» si precipitano in Svizzera e in Polinesia.

Ma c'è poco da scherzare, c'è un nocciolo duro nella tua relazione. E' il mito della normalità, della società senza eventi, della realtà prevedibile e precordinata. Allo quale questo nuovo giornalista dovrebbe poi finalmente prestare la propria militanza di interprete e di commentatore. Una missione etica, una missione quasi predicatoria, una funzione sociale, una democrazia senza conflitti neppure benefici. Più che l'ordine dei giornalisti, Eco, tu fondi un ordine monastico. O sei la regina che distrugge gli specchi per non vedersi brutta?

Comincia una stagione in cui dovremo forse difendere le libertà su due fronti: quello della revolverate da una parte, e quello dei rimedi peggiori dei mali, delle reticenze, dei protettori soffocanti, del «ve lo avevo detto io». Non posso arruolarti in questa schiera, so che non ne hai parte. Non vorrei però che, dopo aver avuto tasse scandinave, inefficienze levantine e inflazione sudamericana, avessimo presto anche libertà bulgare.

Grigorenko: "Ma il dissenso non è solo,,

Conferenza del generale sulla situazione politica in Urss - "Anche nel '17 la rivoluzione sembrava un fatto di pochi"

TORINO — L'età, le guerre ingrate, vicende, che lo ha portato a dire, lori, con un ottimismo, che mi è parso francamente eccessivo, che il popolo russo potrebbe ribellarsi da un momento all'altro al regime. Ha ricordato come anche nel 1917 la rivoluzione sembrava un fatto di pochi, e divenne poi un'avventura di massa. Neppure Lenin credeva nel successo, sulle prime, proprio perché non pensava di poter contare sull'appoggio popolare.

Gli scontenti in Urss

In realtà, nella Russia di oggi lo scontento popolare, che è un dato obbiettivo, sembra più passivo che attivo. La gente «mugugna» ché vorrebbe più beni di consumo, più benessere materiale. Ma di quello spirituale (ideologico, cioè) o politico (democrazia) ai 230 milioni di «sovietici medi» non sembra importare molto. Eppoi non esiste alcun collegamento tra l'uomo della strada e gli attivisti del «dissenso».

Il generale, però, non è d'accordo con questa valutazione. Sostiene che la «popolarità» dei capi del «dissenso» è molto più alta di quanto si pensa. Racconta che alcuni attivisti dell'opposizione clandestina hanno fatto un *«esperimento molto interessante»*: hanno interrogato, ai binari dei treni in partenza da Mosca, alcune centinaia di persone, scelte a caso, chiedendo loro se conoscevano Sacharov e se condividevano le sue idee e attività. Nella maggioranza la risposta è stata, dice Grigorenko, positiva per entrambe le domande.

Non c'è dubbio che è già un grosso progresso rispetto ai tempi in cui nessuno avrebbe osato confidare le proprie idee politiche, anche le più innocenti, neppure a mogli o figli per timore di delazioni. Sotto questo aspetto, il cremlevismo, distillato dal kruscevismo, è assai più «liberale» dello stalinismo. Ma non so quanto il *test* su Sacharov sia significativo.

Non dimentichiamo che Sacharov è un accademico, celebratissimo e decoratissimo per il suo lavoro scientifico prima di essere vituperato per quello politico che attualmente conduce. E che in Urss il titolo di accademico mantiene un fascino inalterato sul «popolino». Ma quante volte ho sentito dire che Vladimir Bukovskij era un criminale soltanto perché lo aveva scritto un giornalaccio della sera come la *Vecernaja Moskva*, chiamato spregiativamente da tutti *Vecierka*. Questo per dire che per un «dissidente» noto e stimato come Sacharov, ce ne sono centinaia ignoti alla gente e la cui parola, per l'uomo della strada, vale meno di quella di un giornale di regime.

Grigorenko ammette, tuttavia, che l'ipotesi di una evoluzione graduale del regime è più realistica. E, a questo fine, egli è disposto a dare credito alla corrente marxista ed «evoluzionista» del «dissenso», rappresentata soprattutto da quei fratelli Medvedev (Zhores in esilio a Londra, Roy ancora a Mosca), che il generale dimostra peraltro di disprezzare come troppo legati al regime sovietico e al comunismo internazionale (ha detto, tra l'altro, che *«lavorano per il pci»*).

«Noi preghiamo — ha affermato Grigorenko — che gente come Medvedev vada al potere. Perché sarebbe soltanto il primo passo e poi, a quel punto, la marcia verso mutamenti più radicali diventerebbe inarrestabile».

"Il pci m'ha evitato"

L'avversione di Grigorenko per l'attuale regime sovietico è così radicale che egli si è detto disposto, pur di rovesciarlo, a lottare a fianco di chiunque, anche dei comunisti, dei quali pure egli non dice un grande bene. Il pci, finora, lo ha deluso perché ha evitato tutti i contatti che egli più volte ebbe di aver cercato di avere: *«Non faccio nomi, non gioverebbe ad alcuno. Ma il fatto che mi abbiano sistematicamente evitato non depone a loro favore»*. Sull'neurocomunismo non si pronuncia perché, ha detto, *«non guardo alle etichette, ma alle persone»*. Per spiegarsi, ha aggiunto: *«Breznev si dichiara antifascista; anch'io sono antifascista, ma di sicuro non lo amo»*.

Certo se si comparano le dichiarazioni dei «dissidenti» sovietici, quasi tutti sintonizzati sulla lunghezza d'onda di Grigorenko, e quelle degli oppositori di altri Paesi dell'Est, partecipanti ai dibattiti organizzati dalla *Gazzetta del Popolo* in collaborazione con la Biennale veneziana, la prima è frettolosa conclusione è che non ha senso parlare del «dissenso all'Est» come di un fatto unitario. Giovedì sera, ad esempio, abbiamo ascoltato quattro giovani espulsi come «dissidenti» dalla Germania orientale. Ebbene, essi si sono dichiarati tutti «socialisti convinti» e hanno spiegato che la loro principale difficoltà è «dimostrare alla gente (nella Germania orientale) che il socialismo non è male e che cosa è veramente il socialismo».

Siamo, come si vede, in posizioni opposte a quelle più diffuse tra i «dissidenti» sovietici. E questa differenziazione è apparsa ancor più marcata, come diremo, nel dibattito di ieri sera dedicato alla Cecoslovacchia.

Paolo Garimberti

Quando per sopravvivere
bisogna divorare o essere divorati

Angelo Solmi
IL DIAVOLO SULLA SIERRA

Nel 1846, una carovana di pionieri si spinge oltre gli ultimi avamposti della civiltà. Quando ormai la meta è vicina, il grande sogno s'infrange: un ostacolo insuperabile costringe uomini, donne e bambini a mesi di disperazione e di fame. Ricostruita in tutti i drammatici particolari, questa pagina di storia americana, nota ancora oggi come il «Donner Party», è la più terribile e, insieme, affascinante storia del West.

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

Imminente in libreria
Paolo Volponi
Il pianeta irritabile

Quattro grotteschi cavalieri dell'Apocalisse – una scimmia, un elefante, un'oca, un nano – si aggirano sulla Terra,
dopo che una terribile esplosione l'ha sconvolta.
Dall'annientamento si salva un amore ostinato
per la vita e per la natura
affermate nella loro immortalità selvaggia

Einaudi

problemi attuali
VITTORIO MATHIEU
PERCHÉ PUNIRE?
Il collasso della giustizia penale

Attraverso pungenti polemiche e sottili considerazioni Mathieu torna a fondare la pena sull'esigenza di fare giustizia e di reintegrare il reo nel sistema del diritto.

RUSCONI

La mobilitazione contro il terrore

Ingrao oggi al "Nuovo,, Lama il Primo Maggio

Il presidente della Camera parla a un incontro con i sindacati, i giovani, i contadini - Il programma per la festa dei Lavoratori

Le celebrazioni per l'anniversario della Liberazione e quella per il Primo Maggio quest'anno si fondono e si confondono con la grande mobilitazione generale per le ore tragiche che il Paese sta vivendo. Stamane alle 10, al Teatro Nuovo, il presidente della Camera dei deputati Pietro Ingrao partecipa a un incontro del Comitato per la Resistenza con le organizzazioni sindacali; lunedì il tradizionale, grande comizio per il Primo Maggio in piazza San Carlo sarà tenuto da Luciano Lama.

Sono le due manifestazioni di maggior rilievo tra le molte che si tengono in questi tre giorni e che costituiscono un sintomo confortante della capacità di questa nostra democrazia di tener testa alla strategia dell'eversione. Seguono alle altre che, da quando una grande folla, appassionata e partecipe, si riunì nel cuore di Torino il tragico giorno del rapimento di Moro e dell'eccidio della sua scorta, si sono susseguite nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle piazze cittadine.

Ma ecco, per esteso, il programma di queste giornate. Cominciamo dalla festa del Primo Maggio: un giorno che dovrebbe essere di gioia, e sarà invece una riaffermazione solenne delle conquiste dei lavoratori nel momento in cui sembrano rimesse in pericolo dall'eversione.

Duecentomila torinesi, più o meno, parteciperanno al grandioso corteo unitario organizzato dalla confederazione sindacale, aperta a tutti i partiti politici e consigli di fabbrica, che salirà da piazza Vittorio a piazza San Carlo. Il comizio sarà tenuto dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama. *«Il taglio del suo intervento,* come di solito *avverte che prenderanno la parola sul palco prima di lui* — dice Cesare Delpiano della Cisl torinese — *come lo stesso spirito con il quale abbiamo invitato i lavoratori a scendere in piazza lunedì, è facilmente immaginabile. L'impegno del sindacato è volto in questa circostanza sul fronte del terrorismo per difendere e sviluppare le libertà democratiche, per realizzare la piena occupazione e cambiare la qualità del lavoro e della vita».*

La risposta al terrorismo è già stata prevista con le assemblee nelle singole fabbriche e con le due manifestazioni del 18 marzo e del 21 aprile. *«Adesso è il Primo Maggio* — afferma Corrado Perna della Uil — *e ancora una volta si vuole dimostrare come la manifestazioni di massa il terrorismo resta isolato».* «Ne — fa eccennato Franca della Cgil torinese — *saranno accettate provocazioni: solo chi aderisce ai nostri contenuti farà parte della manifestazione ufficiale».*

La piazza sarà aperta, come consuetudine, da un grande striscione con la scritta «W il 1° Maggio unitario». Poi gli altri cortei del momento che si dipaneranno mano a mano che il corteo avanzerà: no al terrorismo e alla violenza, difesa e sviluppo della democrazia, smilitarizzazione e sindacato di polizia, no alle leggi eccezionali, investimenti pubblici e privati al Sud, modifica del sistema fiscale per colpire l'evasione.

Il luogo del concentramento del corteo è stato stabilito per le 9 in piazza Vittorio Veneto. Mezz'ora dopo in partenza con il solito percorso attraverso via Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo. Davanti a tutti muoverà la banda musicale, poi le rappresentanze unitarie e camerali. In coda i rappresentanti di categoria e gli altri raggruppamenti.

In collaborazione con le categorie sarà predisposto un servizio d'ordine che opererà in collegamento con i responsabili della manifestazione delle Unioni e Camera del Lavoro; gli addetti a tale servizio saranno muniti di un apposito bracciale.

Il comizio di Lama dovrebbe avere inizio intorno alle 11 in piazza San Carlo. Prima di lui parlerà una rappresentante dell'Intercategoriale donne, un delegato del consiglio di fabbrica della Slima (a simboleggiare le fabbriche in lotta nella provincia), un giovane della federazione provinciale, un esponente universitario.

Contemporaneamente al corteo cittadino, il 1° Maggio prevede manifestazioni in trenta località della provincia. Ecco il quadro dettagliato dei centri e degli oratori che interverranno al comizio. Nichelino (Fregnolato), Carmagnola (Lupo), Chieri (Iolanda Fatti), Candiolo (Cibinel), Pinerolo (Piamonteo), Villar Perosa (Cesarei), San Germano (Marauso), Venaria (Furfaro), Borgaro (Costa), La Cassa (Maria Vincenzi), Settimo (Ghirello), Ivrea (Magistri), Brandizzo (De Giorgi), Cuorgnè (Mana), Chivasso (Marchina), Caluso (Capella), Castellamonte (Sonzone), Balangero (Fino), Pont (Melet), Borgofranco (Cossavella), Rivoli (Caddeo), Collegno - Grugliasco (Maina), Alpignano (Bianchi), Avigliana (Maranini), Bussoleno (Bianco), Giaveno (Brescatti), Susa (Listello), Lanzo-Mathi (oratori locali).

La città vive intanto tra assemblee e dibattiti la vigilia del 1° Maggio. Ieri mattina nel Salone della direzione provinciale del Palazzo delle Poste di via Alfieri 10, presenti Silvio Lega, segretario provinciale della dc e l'on. Tedros, si è svolta una manifestazione indetta dalle forze democratiche del postelegrafonici per ricordare l'anniversario della Liberazione.

Stamane, alle 9,30, al Teatro Nuovo, Elio Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale e del Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana aprirà un dibattito che coinvolgerà i sindacati (relatore Mario Manfredda), i giovani (Gianluca Busta), le organizzazioni contadine (rappresentate da Carlo Gotero), le autonomie locali con il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti. La manifestazione sarà conclusa a mezzogiorno dall'on. Pietro Ingrao presidente della Camera dei deputati. Presiederà l'avv. Aldo Viglione, presidente della giunta regionale piemontese.

Stamane, alle 10, il comando della Regione Nord-Ovest, celebra la festa degli Anziani del Lavoro degli stabilimenti militari. Durante la cerimonia, che avrà luogo presso il circolo Ufficiali di Presidio, in corso Vinzaglio 6, saranno premiati, con otto medaglie d'oro, 5 d'argento e una di bronzo, impiegati e operai degli stabilimenti di Torino, Chieri, Alessandria e Caselle. Saranno presenti autorità militari e civili.

Questa sera alle 21 al Teatro Regio concerto sinfonico con brani tutti ispirati a episodi della Resistenza. La manifestazione, oltre a celebrare il 33° anniversario della Liberazione, intende testimoniare anche l'impegno e l'attenzione che molti musicisti hanno dimostrato a questa fondamentale data della democrazia italiana.

Congresso cittadino dc in un'ora drammatica

Oggi e domani, per rinnovare un gruppo dirigente sciolto un anno fa - Lega: "Il silenzio su Moro ci pesa come una montagna"

«Il momento è difficile, angoscioso. Il silenzio sulla sorte dell'on. Moro ci pesa come una montagna, ma la vita politica con le proprie scadenze, con la forza della sua normalità, deve continuare. Così Silvio Lega, segretario provinciale della dc, che oggi alle 15, nel collegio S. Giuseppe di via S. Francesco da Paola, apre i lavori del congresso cittadino per rinnovare un gruppo dirigente sciolto circa 12 mesi or sono dal commissario, on. Gianni Gerla di Asti.

Alla sede democristiana di via Carlo Alberto, gli incontri per questo appuntamento si susseguono. Si tenta di trovare una soluzione unitaria, con tutte le componenti di un mosaico abbastanza complesso, alla guida del partito.

Le assemblee, nelle 23 sezioni in cui è suddivisa la città, sono terminate da 8 giorni; sono stati espressi gli oltre 200 delegati che rappresentano circa 8 mila iscritti. Oggi pomeriggio il congresso (si concluderà domani con il voto) sarà introdotto dal commissario, on. Gerla, dai segretari provinciale Lega e regionale Giordano. Verrà presentata una panoramica di questi ultimi 5 anni, (il precedente congresso avvenne nel 1973); saranno esaminate le conseguenze della svolta politica del 15 giugno '75, il modo di condurre l'opposizione nei gruppi consiliari ed infine le linee per avviare una *«corretta trasformazione della città».*

Alla guida della dc torinese in questi 5 anni si sono avvicendati, fra gli altri, i segretari Agresti e Notaristefano. Il cambio della guardia più recente, con l'elezione di Walter Martini, avvenne 12 mesi or sono. L'avvicendamento fu però contestato e la direzione nazionale decise di inviare un proprio commissario: appunto l'on. Gerla.

Al centro della discussione, fra oggi e domani, vi sarà anche quel progetto per Torino in gestazione dal congresso provinciale che riportò alla segreteria Lega. Esso prevede uno sviluppo razionale della metropoli, e dell'area che la circonda sino alla seconda cintura. Il dibattito potrebbe quindi rivelarsi interessante, in un momento in cui a Palazzo civico si sta discutendo il piano triennale di sviluppo (spese previste per 3 miliardi) e le forze politiche tentano di dare un volto nuovo alla città con la ricollocazione industriale, un nuovo sistema di trasporto pubblico e con la scelta degli assi attrezzati per nuovi centri direzionali.

«Questo congresso — dicono in via Carlo Alberto — *rivesta un assetto normale alla dc, dopo un anno di commissario e dopo le trasformazioni che hanno, ad esempio, fatto coincidere le sezioni con i confini dei quartieri».*

Sulla composizione del nuovo comitato provinciale da discutere, ieri dibattito è aperto — spiegano alla dc — *anche perché, in questa occasione, nessuna fra le correnti tradizionali ha un preciso sopravvento numerico. La strada giusta da seguire è quella di una segreteria unitaria: le divisioni indebolirebbero ed oggi, più che mai, è necessario essere forti».*

Silma di Cascine Vica una settimana decisiva

Per la «Silma» di Cascine Vica la prossima settimana potrebbe essere decisiva per la soluzione della vertenza aziendale in corso. Facciamo il punto sulla situazione. La direzione della «Silma» aveva chiesto il dimezzamento di 485 lavoratori per attuare un piano di ristrutturazione aziendale giudicato dal più inevitabile. I lavoratori avevano risposto con il blocco delle merci, il presidio dello stabilimento di Cascine Vica e varie manifestazioni. Inutili poi erano risultati tutta una serie di incontri a Roma presso il ministero del Lavoro.

Giovedì la direzione «Silma» ha presentato una proposta di accordo e ieri l'assemblea dei lavoratori ne ha preso visione. L'ultima novità disponibile rimane ora l'incontro previsto per il 2 maggio.

MONTEDISON — Si è svolta ieri al ministero dell'Industria una riunione per esaminare il problema dei settori chimico e tessile.

FIAT - SPA STURA — I lavoratori hanno attuato ieri un'ora di sciopero.

Un appello di Alfredo Stola, 17 anni, ai giornali

Il figlio dell'industriale rapito supplica i banditi: "Fatevi vivi!,,

L'uomo è stato sequestrato il 7 febbraio - Le trattative per il rilascio, giunte a buon punto, si sono interrotte all'improvviso il 18 marzo - Perché, cosa è accaduto?

L'industriale Francesco Stola rapito davanti agli uffici della sua ditta - Il figlio Alfredo

Alfredo Stola, 17 anni, studente, figlio di Francesco Stola rapito il 7 febbraio scorso, lancia un appello attraverso i giornali a chi tiene prigioniero il padre: *«Perché avete interrotto i contatti? Vi supplico, telefonate, fatemi sapere qualcosa. Noi siamo disposti a riprendere le trattative. Papà non sia beffe, lo sapete. Questo silenzio è tremendo. Vi supplico, telefonate».*

Sono le parole angosciate di un ragazzo che attende, invano, da quaranta giorni un segnale. Perché i banditi tacciono? E' accaduto qualcosa di grave al «prigioniero»? Sono interrogativi che tormentano non solo il figlio ed i fratelli dell'ostaggio. Una settimana dopo il rapimento, i banditi avevano stabilito i primi contatti chiedendo per il riscatto una cifra molto alta. Le trattative comunque prendevano l'avvio e verso metà marzo parevano prossime alla conclusione: già si era vicini a definire le modalità del rilascio del sequestrato, quando, improvvisamente, è calato un pesante silenzio.

Come mai? L'ultimo contatto è del 18 marzo, due giorni dopo il rapimento di Moro. C'è forse un nesso tra i due fatti più gravi che i più stretti pattugliamenti, l'intensa attività delle forze di polizia abbiano intimorito i banditi, consigliando loro prudenza. C'è da sperare che l'improvviso blocco dei contatti sia dovuto soltanto allo stato di emergenza in cui è piombata la città sia in seguito al rapimento del presidente della dc sia a causa della rinnovata violenza delle organizzazioni eversive che hanno aggiunto nuovi episodi criminali allo già lungo catena di uccisioni e ferimenti.

Francesco Stola era stato rapito il 7 febbraio in via La Thuile 21, davanti agli uffici della sua azienda, la *«Alfredo Stola e figlio»* di cui è titolare coi fratelli Giuseppe, 50 anni e Roberto, 40. Il commando lo aveva sorpreso e aggredito mentre posava un pacco di carne appena acquistata nel bagagliaio della sua Fiat 130 coupé, parcheggiata a pochi passi dall'ingresso della fabbrica. Nessuno vide in faccia i banditi, solo tre ragazzi, accorsi alle invocazioni di aiuto, hanno fatto in tempo a scorgere Francesco Stola mentre veniva caricato con la forza su un'auto di grossa cilindrata, forse un'Alfa 1750 grigia.

Quello di Stola è il primo sequestro compiuto a Torino nel '78, il ventunesimo in cinque anni, da quando, cioè, l'industria del crimine ha scoperto questa nuova e redditizia attività. Le trattative per il rilascio sono state difficili e i criminali hanno fatto leva sull'intero clan degli Stola, gente benestante ma non ricchissima, i cui redditi provengono dall'azienda fondata nel '18 da Alfredo Stola morto 15 anni fa. La fabbrica ha un capitale sociale di mezzo miliardo e occupa una cinquantina di persone; costruisce modelli in legno per fonderie e plastici per carrozzerie, servendo in prevalenza la Fiat.

Secondo la tecnica ormai collaudata in decine di sequestri l'«anonima» si è messa in contatto con i parenti una settimana dopo con la solita telefonata fatta nel cuore della notte: *«Preparate i soldi, vi daremo istruzioni».* L'ha ricevuta il fratello Roberto, che ha commentato: *«La nostra azienda è piccola, non ci saremmo mai aspettati che scegliessero come bersaglio uno di noi. Proprio per questo motivo non abbiamo mai preso precauzioni, ed abbiamo fatto ricorso a guardie del corpo. Non so come faremo a pagare il riscatto anche se siamo disposti a fare qualsiasi sacrificio».*

E' stata l'ultima volta che i parenti hanno fatto una dichiarazione, poi sulla vicenda è scesa una cortina di silenzio.

Ieri però il figlio della vittima, dopo quasi un mese e mezzo di vana attesa di un segnale, ha lanciato l'appello a chi tiene prigioniero il padre. Ora aspetta una risposta.

Gioventù contro persecutori

Incontro col cardinale Pellegrino - Il 13 maggio veglia di preghiera

Il cardinale Pellegrino torna domani a Torino per incontrarsi con i giovani del Ser. mi. g. E' un incontro che si svolge nel cielo ideale alle Beatitudini che si è già tenuto in 18 città diverse e che prosegue con riunioni settimanali in varie zone della città. Domani la sede sarà la parrocchia di San Luca in via Negarville 14 a Mirafiori Sud. Inizio alle ore 16. Padre Pellegrino e il direttore della Settimana del Clero discuteranno con i giovani il tema «Beati gli afflitti».

La stessa organizzazione giovanile ha organizzato per sabato 13 maggio una «Veglia di Pentecoste» in piazza San Carlo, *«per ritrovarsi nelle strade e tra la gente, la preghiera, la gratuità e la gioia».* Dalle 19,30 alle 21 preghiere e riflessioni sul tema «Dispersione e speranza?» introdotte da Ernesto Olivero, fondatore del Ser. mi. g.

Seguirà, alle 21, una marcia con fiaccolata fino alla chiesa della Gran Madre di Dio dove la manifestazione si concluderà alla presenza dell'arcivescovo mons. Anastasio Ballestrero.

Incontro mass-media

Un incontro di tutti gli operatori dei mass-media piemontesi comprese le radio e le televisioni private è stato organizzato per lunedì 1° maggio dall'Ufficio comunicazioni sociali. Inizio alle 9,30 presso la sede dell'Opus in via San Quintino 22. I lavori saranno presieduti dal vescovo di Alba mons. Vallauro; nel pomeriggio interverrà l'arcivescovo padre Ballestrero.

Il segreto bancario — Dibattito dal 5 al 7 maggio al Centro incontri (corso Stati Uniti 23) per iniziativa della Cassa di Risparmio di Torino e del Cidis (Centro internazionale di studi giuridici).

Un carabiniere gli ha sparato mentre tentava la fuga

Il play boy della mala si salverà Il proiettile ha sfiorato il cervello

"Antoine" Cardullo è stato operato alle Molinette dal prof. Fasano - Altro fatto: accoltellato il direttore del ristorante "Cornel grill" di corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza

Il prof. Fasano, direttore dell'Istituto di neurochirurgia presso l'ospedale Molinette, ha estratto ieri il proiettile dal capo di «Antoine» Cardullo, raggiunto da un colpo di pistola mentre tentava la fuga dalla caserma dei carabinieri di corso Vercelli. Accusato di essere uno degli organizzatori del sequestro di Giuseppe Navone, era in attesa di essere interrogato dal giudice dott. Sorbello.

L'intervento chirurgico è riuscito, le previsioni di guarigione sono *«ottimistiche»* grazie anche ad una tecnica messa a punto dal medico *«Ci auguriamo* — spiega il prof. Fasano — *di un apparecchio il cui funzionamento è basato sullo stesso principio del mine-detector, che consente di raggiungere ed estrarre il corpo estraneo conficcato nel cervello o nel midollo spinale senza provocare altre lesioni oltre quella già verificatasi».*

Nel caso di Cardullo, il proiettile si è spaccato nel centro della nuca contro la volta cranica. Il frammento più grosso è scivolato sulla sinistra fuoriuscendo (in un primo tempo si era infatti pensato che Antonio Cardullo fosse stato raggiunto da due colpi); gli altri pezzetti di piombo hanno spaccato l'osso provocando lesioni circoscritte nelle meningi e nel cervello. *«Se non interverranno imprevedibili complicazioni* — afferma il neurochirurgo — *in pochi giorni si potrà sciogliere la prognosi».*

«Antoine» ha raggiunto una posizione di prestigio nella malavita torinese, il suo nome è legato, direttamente o indirettamente a molti episodi di cronaca nera. Processato per sfruttamento della prostituzione, proprietario di bische, è *«sulla breccia»* da almeno 15 anni. *«E' temuto e rispettato* — sostengono i carabinieri — *certo uno a cui è molto difficile fare uno sgarbo senza pagarne le conseguenze.*

Dopo l'operazione «Antoine» Cardullo è migliorato

Antonio Cardullo è stato uno dei primi a ricevere la comunicazione giudiziaria per il sequestro Navone nel novembre scorso, ma per la sua abilità è stato uno degli ultimi ad essere incriminato. *«Raccogliere le prove a suo carico* — affermano i carabinieri del Nucleo investigativo — *è stato questo mai difficile».* Ora sembra che la banda del sequestro sia stata sgominata completamente e che la carriera di «Antoine» Cardullo sia stroncata. Degli anni scalcinati, del periodo in cui il spray boy della mala combatteva per diventare famoso, rimane un segno indelebile, un tatuaggio sul fianco destro, con la scritta: *«Giocattolo per bambole».* Lo disse che si era fatto fare Domenico Tomasello, ucciso a colpi di pistola il 21 agosto dell'anno scorso all'uscita dal bar in via Saluzzo angolo via Bertholet per un regolamento di conti.

■ Misteriosa aggressione al direttore del «Cornel Grill» di via Nizza, Pasquale Casella, 33 anni, via Sacchi 34. Ieri sera è stato accoltellato al ventre due fendenti che hanno ridotto la vittima in gravi condizioni. Il Casella è stato sottoposto alle Molinette ad un intervento chirurgico.

Com'è accaduto? Il ferito ha detto un paio di versioni strane che nessuno ha creduto. La prima: *«Mentre scendevo con la scala mobile dal piano superiore del mio locale sono caduto ferendomi con i coltelli scivolatimi di mano».* La seconda: *«Ho buttato fuori dal locale un cliente molesto, ho avuto un diverbio, non ricordo bene cosa sia accaduto dopo».*

La polizia invece ha ricostruito i fatti in modo diverso. La versione non è ancora completa dei dettagli ma le cose sarebbero andate così. Pasquale Casella, fuori dal locale (via Nizza angolo corso Vittorio) stava discutendo animatamente con due persone. Una di queste, ben nota alla vittima, ad un tratto tira fuori di tasca un coltello e aggredisce l'interlocutore. Poi, aiutato dall'amico, carica il ferito su una Bmw e lo porta al pronto soccorso delle Molinette.

Aggressore e testimone se ne vanno portandosi via vestiti e documenti della vittima, che guadagnano più tardi alla moglie del Casella. Un passante che ha assistito al ferimento ha riferito ai fondinari della Mobile altri particolari importanti, tanto che l'aggressore sarebbe già stato identificato: lo si cerca ma sembra che sia improvvisamente scomparso da Torino.

Motivi del litigio finito a coltellate? Mistero. La vittima non parla anche se si ha l'impressione che ne sappia parecchio. Racket? Il locale gestito dal Casella è molto noto e frequentato da una buona clientela, ma anche da individui dalla attività sospetta. Le ragioni potrebbero essere altre, ma per saperne di più bisognerà attendere gli ulteriori sviluppi delle indagini.

L'esposizione alla Camera di commercio

Nelle fotografie il ricordo dei fiumi limpidi e puliti

Po, Stura, Dora, Sangone ridotti a fogne e pattumiere, con le sponde "rubate" da abusivi con orti e depositi - Che cosa fare per salvarli?

La confluenza della Dora nel Po, è l'incontro di due fiumi molto sporchi

I quattro fiumi di Torino: Po, Sangone, Dora e Stura, una volta vanto della città, ora ne sono la pattumiera, per non dire la fogna. Basta guardare il colore delle acque, quel che trasportano, la condizione delle sponde.

D'estate il cartello «Vietato bagnarsi» impedisce giustamente quello che una volta era lo svago preferito dei torinesi; ma l'appropriazione abusiva di larghe fette di terreno trasformati in orti o in depositi di carrozze (lasciate impedisce qualsiasi tentativo di passeggiata. Come minimo i «proprietari», vera e propria mafia, vi coprono d'insulti; ma si rischia anche di essere aggrediti da un cane, se non di peggio.

Eppure le sponde della Stura, della Dora, del Sangone conservano ancora un po' della tipica flora fluviale di canne e salici, sulle loro acque si posano ancora uccelli migratori, ma fino a quando? Comunque la cittadinanza non può più fruire nemmeno di un metro di sponda, che non siano i Murazzi o il Valentino o il parco Michelotti, sul Po.

La situazione è denunciata in una mostra promossa dalla Camera di commercio e che sarà aperta da martedì 2 al 13 maggio nella sua sede di via Gioberti. Le sessanta fotografie sono dell'architetto Giorgio Avigdor e sono la selezione ristretta di una cospicua massa raccolta in quattro anni di lavoro e di ricerca. Non sono esperte, per esempio, le immagini scattate da ignoti dilettanti durante l'esposizione del 1911, né le vecchie mappe della sistemazione della Dora nel suo corso urbano o del Po.

«Faremo parte di un lavoro più vasto — ha detto il segretario generale della Camera di commercio dott. Biraghi presentando ieri mattina la mostra — *che speriamo di pubblicare presto».*

Il pm chiede sei anni di carcere per l'ex dirigente del Consorzio

Edoardo Bassignana è accusato d'appropriazione indebita - Sarebbe sparito grano per duecento milioni di lire - Ascoltati come testi cento agricoltori

Sei anni di carcere per appropriazione indebita sono stati chiesti ieri dal p.m. Zagrebelsky al processo in quarta sezione (pres. Capitrossi) contro Edoardo Bassignana, 49 anni, ex dirigente dell'agenzia di Orbassano del Consorzio agrario provinciale: secondo l'accusa, sarebbe responsabile di un ammanco di circa 200 milioni, per essersi appropriato di 16 mila quintali di grano conferiti dagli agricoltori al Consorzio. Prima del pubblico ministero avevano parlato gli avvocati Chiusano e Festa, parti civili rispettivamente per il Consorzio provinciale e per la Federconsorzi di Roma.

«Si può parlare di truffa dal Bassignana ai danni sia del consorzio che dei contadini», ha detto nella sua requisitoria l'avv. Chiusano. Per 6500 quintali di grano il Consorzio avrebbe emesso regolari bollette, che venivano intestate però a sprestanomme, d'accordo con l'ex dirigente. Per il resto grano sottratto ai magazzini, il Bassignana avrebbe rilasciato ai produttori ricevute private, semplici foglietti, con i quali si impegnava a pagare un determinato prezzo.

Il processo è cominciato circa un anno e mezzo fa. Nel corso delle udienze sono stati ascoltati oltre un centinaio di agricoltori direttamente danneggiati o comunque coinvolti nella disordinata gestione del Bassignana. La scoperta dell'ammanco avvenne nel gennaio '74 quando il nuovo direttore del Consorzio Paolo Rubino ordinò una ispezione contabile e una verifica delle giacenze nei magazzini. Edoardo Bassignana fu licenziato in tronco; arrestato, dopo un anno di carcere ottenne la libertà provvisoria.

★ Il pretore di Avigliana, dottor Fujana, ha condannato Angelo Zarbino, 27 anni, Trana, via Roma 18, a quattro mesi di arresto più settantamila lire di ammenda e gli ha revocato i benefici concessi con sentenza del Tribunale di Torino del febbraio '78 relativa a dieci giorni di arresto e diecimila lire di ammenda.

Lo Zarbino era stato sorpreso nel marzo del '77 dai carabinieri di Susa alla guida di un'auto, senza patente e con assicurazione scaduta.

Il p.m. Suriani, sindaco di Avigliano, aveva chiesto per l'imputato sette mesi di arresto e centomila lire di ammenda.

Nella stessa udienza è stato condannato a due mesi di arresto e centomila lire di ammenda Vito Cotugno, 23 anni, via Refrancore 30, Torino. Era stato sorpreso dai carabinieri di Rivoli lo scorso anno l'11 aprile, a guidare un'autovettura senza patente. Gli sono stati concessi i benefici della non iscrizione e non menzione.

Agenti rappresentanti oggi a convegno

Alle 9 di oggi nel salone Europa della Camera di Commercio (via S. Francesco da Paola 24), *«Consegno interprovinciale agenti e rappresentanti»* indetto dall'Unione Italiana Agenti di Commercio. Saranno esaminati i problemi delle categorie e premiati gli agenti e rappresentanti con 25 anni e oltre di attività.

Da lunedì l'orario estivo dei benzinai

Da lunedì gli impianti stradali di distribuzione carburanti, osserveranno l'orario estivo: dalle ore 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. Rimarranno inalterati i turni festivi.

temperatura di ieri	
massima	+ 21
minima	+ 8,2
media	+ 14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Temp. max. +19,2 min. +3,8 media +11,7. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di piogge locali; visibilità buona, venti deboli meridionali; temperat. in aumento. Sole: sorge 5,21; tram. 19,21. Temp. dello scorso anno a Torino: max +12,9; min. +1.

Specchio dei tempi

"Povera Torino, dove non si onorano con le bandiere i morti per la libertà" - Condizioni di vita insopportabili grazie alla "rivoluzione" "Più di così non possiamo fare" - Piscine e prezzi - Così s'impara

Una lettrice ci scrive:

«Nella giornata del 25 Aprile, i corsi, i viali e le strade di Torino brillavano per la quasi totale mancanza di bandiere; da corso Francia al Cimitero ne ho contate 12, (e cioè una scuola, (ma in città non tutte le scuole l'avevano *n.d.r.)* una caserma e la mia.

«Indifferenza, paura, assenteismo? Tristi sentimenti per una città che fu ricca di tradizioni e nobili prerogative. Evidentemente, oggi, occorre che la Juve o il Toro vincano il campionato per assistere ad un tripudio di bandiere al vento.

«Povera Torino, dove capita che il tricolore aventuli per una vittoria sportiva e non compare a onorare i suoi caduti e la vittoria della libertà». *Segue la firma*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La famiglie residenti nel tratto di corso Galileo Ferraris compreso tra corso Matteotti e via Cernaia e nelle vie adiacenti, ritengono di dover far conoscere la situazione che si è venuta a creare a seguito della *"rivoluzione del traffico"* e della realizzazione del parcheggio nella corsia centrale del corso Galileo Ferraris.

«Primo: si denuncia che le condizioni di vita nella zona sono divenute insopportabili: il flusso continuo del traffico intenso, fonte di nervosismo, riversato sui marciapiedi rende impossibile la vita negli edifici residenziali adiacenti perché le vibrazioni, i rumori, i suoni e gli odori emessi dalle migliaia di auto e dai numerosi autobus bombardano continuamente gli abitanti.

«Secondo: si sottolinea che il tratto culminante di uno dei più bei corsi di Torino (fra il monumento a Re Vittorio Emanuele ed il secolare giardino che include il Mastio della gloriosa Cittadella) è divenuto uno squallido piazzale, rigato di nuolo a profitto da orrende transenne e segnali colorati quando è vuoto, un compatto luccichio di lamiere multicolori quando è pieno, alterando la leggibilità e l'aspetto estetico di ampio tratto del tessuto urbano in un punto nodale delle connessione fra la città antica e le espansioni ottocentesche della stessa.

«Terzo: i gas di scappamento delle auto e degli autobus che ora si muovono lungo i marciapiedi e le case sono inquinanti. Si è costretti a tenere le finestre perennemente chiuse, ma non basta. In precedenza, lo scorrimento nella corsia centrale del corso non causava inquinamento tanto grave: l'aria circolante ed il filtro delle chiome degli alberi riuscivano a dispardere i gas tossici di scarico che ora, invece, stagnano.

«Mentre le corsie laterali sono percorse da un traffico intenssissimo per cui i pedoni sono impossibilitati a traversare, la zona centrale è decisamente sottoutilizzata e male utilizzata, così come sottoutilizzate sono le vie Cernaia e Pietro Micca, sempre vuote nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e pericolosissime nell'attraversamento a piedi.

«Non si sono lavoriti per nulla. In sostanza, i pedoni e si è invece aumentato vertiginosamente la congestione del traffico.

«Si chiede dunque al sindaco e all'assessore di riesaminare con intelligenza la situazione anche a tutela della salute dei cittadini». *Seguono le firme*

Un lettore ci scrive:

«Gentile signora ha perfettamente ragione di lamentarsi del disservizio per la raccolta rifiuti che attualmente sussiste, ma non può formulare delle accuse nei confronti di noi dipendenti fidandosi solo delle apparenze. Ha ragione quando dice che in tempi passati il servizio della raccolta rifiuti con i privati rendeva di più, ma è anche vero che con quel tipo di servizio a cui lei fa cenno l'azienda municipalizzata si trova attualmente con circa 300 invalidi, in parte trasferiti in altri servizi e non del tutto rimpiazzati; a questo dobbiamo aggiungere i casi di infortunio e malattia; è gravissima la carenza di personale.

«Sappiamo che nei nostri confronti si sono creati dei pregiudizi, ma mi credo non abbiamo mai tanto lavorato come in questi tempi, stiamo facendo degli sforzi enormi ma senza risultato; ma è colpa nostra se manca il personale? Noi non abbiamo né il potere né la facoltà di assumere. Ancora una cosa: i guanti non sono un lusso per noi. Il mantenerli per una questione igienico e antinfortunistica». *Michele Palermo*

Un lettore ci scrive:

«La casalinga senza piscina che ha scritto su *Specchio dei tempi,* è male informata. Limitandosi alle notizie riguardanti le piscine che lei stessa indica, possiamo fornirle alcuni chiarimenti.

«Le piscine olimpica di corso Sebastopoli 111 è veramente riservata ai tesserati, ma nulla vieta a chiunque di tesserarsi. Le condizioni impongono l'associazione (15 mila lire annue) e consentono l'ingresso tramite tessera da lire 12 mila per venti entrate. Le lezioni costano 10 mila lire per ogni decina. La piscina funziona tutto l'anno.

«Anche le Bemini è a disposizione dell'attività per adulti quattro sere la settimana dalle 20 alle 21 a lire 40 mila per sei mesi.

«Per rimanere in zona, le stesse identiche condizioni (e prezzi anche minori) le offre la piscina Einaudi di via Braccini. La signora Parisi può telefonare, dalle 18 alle 19,30 alla nostra segreteria 334.903, per ottenere le informazioni necessarie a darle modo di soddisfare il suo amore per il nuoto».

Segretario Rari Nantes

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Siamo allievi di una delle 40 classi elementari sperimentali e abbiamo letto la lettera che criticava l'insegnamento di una lingua straniera nelle classi elementari. Non riteniamo giusto quello che è stato scritto.

«Prima di tutto la lettrice si sarebbe dovuta informare se veramente gli insegnanti interessati alla sperimentazione sono in grado di insegnare lingue straniere. Noi pensiamo che la nostra maestra lo sia e spieghiamo perché. E' da novembre che stiamo imparando sotto la sua guida a porre domande in inglese ed a rispondere. Questa nostra esperienza ci ha dato una grossa soddisfazione. Infatti, alla fine di marzo, sono venute a trovarci in classe due insegnanti inglesi che ci hanno posto delle domande, che abbiamo perfettamente capito e alle quali siamo stati in grado di rispondere. Questo vuol dire che la nostra pronuncia è esatta.

«Nella lettera si parla poi di aspetti negativi della sperimentazione, noi invece evidenziamo quelli positivi: il vantaggio per quei ragazzi che non possono permettersi di pagare una scuola privata per imparare le lingue straniere; l'aver compreso fin d'ora l'importanza della conoscenza di lingue di altri Paesi per poter comunicare sempre meglio con uomini di altre Nazioni; il vantaggio di avere sempre la stessa insegnante che ci conosce bene e può quindi aiutarci.

«L'unico aspetto negativo è quello, per noi che frequentiamo la V classe, di aver iniziato troppo tardi e di aver avuto la possibilità di studiare l'inglese solo per breve tempo».

Gli alunni della V elementare sezione F, Scuola di via Palatino

Una situazione preoccupante

Nel 1977 si sono aperti 2430 processi a giovani

Il dato è emerso in Comune durante il dibattito sull'occupazione - Un progetto che prevede la spesa di 1,8 miliardi

«I nostri giovani non provengono da altri pianeti; sono figli nostri, sono cresciuti nelle nostre case e nelle nostre strade: sono il nostro specchio». Con queste parole l'assessore allo Sport e Gioventù, Alberi, con il collega al Lavoro, Foppa, ha aperto ieri a Palazzo civico, il dibattito su uno *«fra i più scottanti problemi»* degli Anni 70.

A Torino i giovani fra 14 e 29 anni sono circa 250 mila: quasi 84 mila universitari, 42 mila iscritti alla scuola media superiore, 14 mila alle liste di collocamento. Fra gli altri 142 mila una parte è occupata stabilmente. Ma quanti vivono ai margini della società, quanti hanno perso la speranza al punto da non tentare neppur più la strada dell'ufficio di collocamento?

Per vincere queste sfide di autori, superate lo sconforto di chi percorre la strada del crimine (nello scorso anno ai minorili 3430 imputati al tribunale dei minori 3430 procedimenti giudiziari), della droga, il Comune ha dato vita al progetto - giovani presentato ieri: spenderà oltre 1,8 miliardi di cui 1 stanziato dalla Regione. Un impegno pari a quattro volte quello del '77 che superava di poco i 400 milioni.

Ma queste cifre, dall'analisi di una crisi dalla quale la società dovrà uscire *«per sopravvivere»*, si è aperto il dibattito: si concluderà martedì. Alberi ha parlato di due settori d'intervento: la scuola ed i quartieri. A parere dei pci Donidona la relazione della giunta affronta però l'attuale crisi giovanile con *«argomenti ormai logori»*, con *«una commiserazione troppo consueta, con giustificazioni stanche»*. Ha aggiunto: *«Siamo di fronte ad una crisi che non si recupera con la verbosità, ma con la concretezza delle realizzazioni»*.

La conclusione di Donidona è stata pessimista: *«Né in città, né nel Paese si intravede un disegno di ripresa morale ed economica che abbia come prospettiva la costruzione di una nuova società. Il più è convinto che solo forze omogenee, con obiettivi chiari, possano dare al Paese la necessaria volontà di sviluppo, ritornando allo spirito costruttivo che animò l'Italia dal 1945 al '62»*.

Il psi Cardetti ricollegandosi ai problemi della delinquenza minorile ed all'accenno dell'assessore Alberi (*«Viviamo un momento che non permette più di giocare con le parole e con i buoni propositi»*), ha ripreso il discorso lanciato da Craxi sul problema del sequestro dell'on. Moro. *«Alberi — ha detto — respinge la equazione delinquenza minorile uguale ad asprezza delle pene. Si può dunque chiedere un trattamento più umano dei detenuti nelle cosiddette carceri speciali. E questa potrebbe divenire una contropartita da offrire per la salvezza della vita di un uomo».*

Ha concluso: *«Con questo però respingiamo l'accusa di strumentalismo politico. Le nostre proposte per riavere Moro non sono un avvicinamento alla dc. Tant'è vero che al xiv congresso abbiamo ribadito la linea dell'alternativa di sinistra».*

A parere del dc Leo non si può che essere favorevoli all'approccio di Alberi verso i giovani. *«La dc — ha aggiunto — commise un errore pensando di battere il comunismo con il benessere, con il modello Usa, accantonando gli ideali ed i contenuti anticapitalistici del movimento cattolico».* In conclusione ha quindi presentato una serie di controproposte (*«nate da decine di incontri con giovani cattolici»*) per rilanciare l'aggregazione sociale.

Il dibattito si è concluso con la comunista Arlesio. *«La questione giovanile — ha detto — non può venir considerata esterna alle istituzioni. Il Comune non può rivolgersi ai giovani come ad una fascia di cittadini fra i più bisognosi d'aiuto. Se è vero che una crisi sociale si riprime una crisi delle generazioni più giovani, allora gli enti locali ne devono tenere conto: la crisi passa al loro interno».*

Ha concluso: *«Rifiettere sui nostri figli significa discutere una linea politica, capire dove abbiamo sbagliato, recuperare la riforme mai affrontate».*

Dibattito dopo la delibera della Provincia

Il dramma del doppio lavoro in famiglie a reddito unico

Il sistema fiscale lo penalizza, e nasce la necessità di ricorrere a una seconda fonte di guadagno - Ma quanto caro è il prezzo

«Non ho neppure l'amicizia dei miei figli. Non li vedo perché non ne ho il tempo. Ho due occupazioni e mi sento colpevole, ma non ne posso fare a meno. Ieri ho lavorato alla Fiat dalle 22 alle 6 del mattino, il turno di notte. Poi sono uscito e sono andato... a lavorare. Dalle 6 e mezzo alle 3 meno un quarto. Lo faccio tutti i giorni, l'ho fatto anche a Natale. E non sono di "mutua facile": le mie "carioline" lo dimostrano. Dal primo marzo sono diventato "una ditta" e pago il 16 per cento di tasse su quanto guadagno facendo il fuochista. E' questo il mio secondo lavoro, un mestiere che nessuno vuole fare: nelle liste dei disoccupati fuochisti non ce ne sono». E' la testimonianza, per certi versi sconvolgente, di un operaio intervenuto al dibattito organizzato dalla Provincia sul problema del doppio lavoro.

All'assemblea, presieduta dall'assessore Ardito, hanno partecipato il sindacalista Ferro, il sociologo prof. Gallino e il prof. Terna, capo ufficio studi dell'Unione industriale. In larga parte sono stati ripresi i temi già esaminati nel dibattito organizzato da «La Stampa», salvo qualche correzione del tiro. Ferro ad esempio ha evitato di parlare di *«criminale sociale»*, preferendo in termini più blandi quanto aveva dichiarato in precedenza. Il sindacalista, le cui valutazioni avevano destato qualche perplessità fra i lavoratori della Provincia, anche all'interno della stessa Uil, ha invece lamentato la gravità del fenomeno *«quando interessa le alte sfere della dirigenza»*.

Mentre il prof. Terna ha delineato le cause e la storia economica della nascita del doppio lavoro, il prof. Gallino, agendo con successive depurazioni logiche del campione, ha dimostrato, quasi matematicamente, come da mille casi di seconda occupazione si possano ricavare al massimo 50-100 nuovi posti, con un costo sociale ed economico che ha tutta l'aria di essere più alto del ricavato. In altre parole: vale la pena di fare la battaglia contro questo fenomeno? O non è meglio operare sulle cause sempre facendo debite distinzioni?

Il dibattito con il pubblico, una cinquantina di persone, non ha trovato spunti di vivacità, se si eccettuano gli interventi dell'operaio autodenunciatosi *«doppio lavoratore»* e di un altro (ma disoccupato provinciale) che ha criticato politici e sindacalisti per aver mancato di contrastare *«un sistema fiscale che finisce di penalizzare la famiglia con un solo reddito»*. Scarsamente incisivi gli interventi dei consiglieri di Brustia, Sibille e Perrone, che hanno ripetuto quanto già detto in consiglio.

Gli spunti polemici sono venuti soltanto verso la fine dell'assemblea, quando hanno parlato alcuni dei pochi dipendenti presenti, visibilmente *«spiazzati»* dall'andamento del dibattito nel quale avrebbero invece voluto discutere i particolari della delibera che li interessa direttamente. Un impiegato (Chianale) ha ricordato che esiste un piano della Provincia per 386 nuovi posti di lavoro. Che fine ha fatto? Un geometra (Valra) ha lamentato che i sindacati non abbiano coinvolto la base nella valutazione della delibera ed un ingegnere (Saporiti) ha chiesto: *«Perché il dibattito non è stato aperto prima del provvedimento? Ne parliamo ancora ora, a cose fatte»*.

Ha risposto, in modo scarsamente impopolare come ha riconosciuto l'assessore Ardito che, oltre a lumeggiare in scarsa partecipazione del personale provinciale, ha osservato che *«l'abitudine dei dipendenti è di non parlare mai nelle sedi giuste»* ed ha fatto riferimento al *«paternalismo che nell'Ente ha radici profonde»*. In altre parole ha ricordato che la delibera è stata discussa con i sindacati. Se poi i dipendenti partecipano scarsamente alla vita sindacale questo non è un problema degli amministratori. E su questa polemica il dibattito si è chiuso.

Gianni Bisio

Pensionato si spara alla tempia: morto

In preda ad una crisi depressiva, provocata da una grave malattia, un tassista in pensione si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia. Circa un anno fa aveva tentato di togliersi la vita impiccandosi, ma era stato salvato. E' Ignazio Asaglio, di 68 anni; abitava in via Borgo Dora 33. Ieri mattina, poco dopo le 10, la moglie, Margherita Grossi, di 67 anni, rincasando dalla spesa, lo ha trovato riantolato a letto con il cranio trapassato da una pallottola: il pugno stringeva ancora la sua Colt 38 special. Una ambulanza della Croce Verde lo ha subito portato al Maria Vittoria: dopo i primi soccorsi, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. Inutile ogni cura: ha cessato di vivere due ore dopo il ricovero.

★ Antonina Martino vedova Cesco, di 68 anni, da Erice (Trapani), abitante in piazza Bodoni 5, è morta al Centro di rianimazione delle Molinette. Domenica 16 aprile, verso le 11, aveva ingerito almeno sorsate di acido muriatico; la figlia, Anna Giorgetti, che abita al piano sottostante dello stesso stabile, l'aveva trovata riantolata a terra. Ha cessato di vivere ieri

Domani auto antiche sulla Sassi-Superga

Una trentina di «auto d'epoca» appartenenti all'Automotoclub storico, rievocheranno domani la prima corsa in salita Sassi-Superga disputata nel 1902 e vinta da Vincenzo Lancia su una vettura Fiat. Le auto veterane lasceranno il Centro storico della Fiat di via Chiabrera alle 9,30, attraverseranno in corteo la città, poi si lanceranno nella salita che forse qualcuna di loro già percorse nel 1902.

Si trasferisce Piancone: emergenza

Ingenti forze di polizia e carabinieri hanno circondato ieri pomeriggio il pronto soccorso delle Molinette per il trasferimento a Parma del brigatista Cristoforo Piancone

Un rapporto minuzioso è stato inviato al ministero

Sono quattro le cellule delle Br a Torino tre formate da killer, una da sabotatori

L'analisi di tutti gli attentati compiuti contro persone e in fabbrica, il confronto delle testimonianze, porterebbero a questa conclusione - Ogni squadra formata da non più di 3 o 4 persone

Sergio Palmieri, il funzionario Fiat ferito l'altra mattina dai protettili delle Brigate rosse mentre si recava al lavoro, è ricoverato nella stanza numero 2 al tredicesimo piano del Centro Traumatologico di via Zuretti. Sulla sua sicurezza, un po' in ritardo, veglia ora una guardia del corpo non meglio identificata, piantata sulla soglia.

Palmieri ha trascorso ore agitate durante la prima notte di degenza: dopo l'operazione cui è stato sottoposto l'altro pomeriggio per la riduzione delle fratture alla tibia ed al femore, i medici hanno deciso accorrere più volte al suo letto in seguito ad alcune piccole emorragie. Il quadro clinico è, però, nettamente migliorato nella giornata di ieri.

Polizia e carabinieri indagano, intanto, sugli scarni elementi che l'azione dei terroristi in via Plava ha consentito di rilevare. L'episodio ha più ombre che luci per gli investigatori: ieri mattina i funzionari della Digos hanno convocato in questura quattro testimoni del fatto di sangue. Come altre volte, dopo aggressioni e ferimenti a sfondo politico, si tenta di ricostruire il volto degli estremisti: il *commando* ha agito a volto scoperto ma sembra che soltanto di uno dei tre componenti sia possibile tracciare un identikit approssimativo. *«La Volpe»* — avrebbero detto le persone che l'altra mattina erano accanto a Palmieri alla fermata del 63 in via Plava — era *molto nervosa e muoveva continuamente il capo. I capelli biondi a merches (una parrucca?) le ricadevano quindi quasi sempre sul viso».*

Scarsi i contributi alle indagini degli abitanti del quartiere: molti si sono resi conto che era successo qualcosa solo quando hanno sentito la sirena dell'ambulanza. Altri hanno collegato il rumore degli spari attutiti dal silenziatore con quello di *«petardi lanciati da qualche ragazzo»*.

Prende corpo, invece, in base all'analisi dei bossoli trovati nel luogo di questo ed altri attentati, la ricostruzione della *«colonna delle Br»* a Torino: secondo alcuni si tratterebbe di quattro gruppi da 3-4 persone ognuno. *«Tre cellule hanno in dotazione un particolare tipo di arma: la Nagant, una 7,65, un parabellum. La quarta è composta di sabotatori e lavora con esplosivi e ordigni incendiari»*. Queste considerazioni, illustrate in un voluminoso dossier, sarebbero già state inviate al ministero dell'Interno che le sta vagliando confrontandole con i risultati delle indagini su altre aggressioni politiche in tutta Italia.

L'approvazione e lo sdegno per il ferimento di Sergio Palmieri continua in prese di posizioni di partiti e sindacati. Ieri il consiglio di fabbrica della Fiat Stabilimento Rivalta, al termine di un'assemblea, ha emesso un comunicato in cui nota che questo episodio *«ultimo in ordine di tempo dopo una lunga catena che ha insanguinato le strade di Torino e d'Italia ricuoferma il chiaro obiettivo di drammatizzare ulteriormente la situazione già deteriorata e di condurre ad una involuzione in senso repressivo ed autoritario dello Stato»*.

Dopo aver ricordato che il ferimento di Palmieri è avvenuto proprio nella giornata in cui alla Fiat si scioperava per rivendicazioni normative e alla Spa di Stura si svolgeva un'assemblea contro il terrorismo con la partecipazione di Trentin, il documento prosegue: *«La sconfitta del terrorismo e l'isolamento di quei personaggi che tirano le fila di questa strategia, passa attraverso l'unità dei lavoratori, l'allargamento della partecipazione democratica e l'impegno puntiglioso, onesto e costante di chi occupa posti di responsabilità»*.

★ I carabinieri hanno arrestato Luigi Gallo, 22 anni, Settimo, via Leini 59. Deve scontare una condanna a 2 anni e 6 mesi per rapina e furto.

Sergio Palmieri al momento del ricovero in ospedale

Giornalista thailandese rapinato per la strada

Un giornalista thailandese a Torino per il Salone è stato rapinato di una borsa con valuta straniera per 2 milioni e due costose macchine fotografiche. Si chiama Suphat Tisapong, 30 anni, direttore di una rivista automobilistica di Bangkok. Ieri sera è andato a visitare conoscenti in via Lessona. Verso le 21,30 all'angolo di corso Lecce, mentre cercava un taxi per tornare in albergo, lo hanno aggredito quattro giovani. Uno lo ha afferrato per il collo puntandogli alla tempia una pistola. Il Tisapong non ha potuto opporre alcuna resistenza e gli altri banditi gli hanno preso la borsa, fuggendo alcuni su una Vespa, altri su una Lambretta. Del denaro, in contanti il giornalista aveva soltanto 300 marchi.

Fondo di solidarietà le offerte dei lettori

Un altro elenco di versamenti a Specchio dei tempi

Personale docente e salariato, e alunni del Centro di Formazione professionale «Giulio Pastore» hanno destinato la cifra di 4 ore della loro retribuzione per quanto riguarda il personale e una giornata di borsa di studio degli allievi, per le famiglie degli agenti caduti in via Fani, 354.760 lire.

Papa Giovanni esaudisca una mia preghiera A.B. e protegga sempre la mia famiglia L. 18.000; Maria e Rita in memoria di Giuseppe 15.000; In onore a S. Rita 10.000; Due pensionati 10.000; In onore di Papa Giovanni, B. L. 10.000; Elsa C. 10.000; In ricordo dei miei genitori, A.M. 10.000; In memoria di Adry 7000 F. in memoria di Nino 5000.

Per protezione da Papa Giovanni e dal Beato Leopoldo da Padova, M.G. 50.000; La mamma in memoria di Ester Monasterolo 50.000; Per voto a Santa Lucia, A.F.B. 50.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 30.000; In memoria di Papa Giovanni, per due vecchietti, S.T. 20.000; N.N. in memoria di Ester Monasterolo 13.000; N.N. per gli anziani 10.000; In onore di Papa Giovanni, grazie, Marcella e Edoardo 5000; F.S. 5000.

Secondo il desiderio di Betty «per i vecchietti» ricordando Walter, la sorella 200.000; Gli ex Colleghi in memoria della signorina Ada Orsi 105.000; T.Q. in onore di Papa Giovanni 50.000; In ricordo della Piccola Madre 30.000; N.N. per gli anziani in suffragio dei miei defunti 10.000; In memoria di Ernando Manzino, per una persona assistita 10.000; Carmen in memoria di nonna Maria Vaschetto 10.000; In memoria di Papa Giovanni per opere di bene, E.D. 10.000; In memoria del mio Nino e in onore di Papa Giovanni per i ciechi 5000; In onore di Papa Giovanni, A.A. 4750; In onore di Papa Giovanni implorando una guarigione, R.M. 2000.

Da Gianluca e Piero per i bimbi bisognosi e in particolare handicappati e spastici 200.000; Ricordando Pieruccio 100.000; N.N. 50.000; Marina e Valeria 50.000; Inquilini e Condomini di Corso Trapani in memoria del sig. Angelo Pipino 40.000; In memoria della signora Marisa Bonella ved. Spandre, gli ex compagni di SUI via 17.500; Erio e Furio A. 10.000; A.N. 10.000; Alla memoria di zia Ottavia, nipoti Margherita e Massimo con papà e mamma 10.000.

N. N. 554.000; In memoria di Antonio Pogliano, gli amici ed i colleghi di Adalberto 65.000; M.O.M. in onore di Papa Giovanni 50.000; In suffragio dei genitori per gli anziani bisognosi, la figlia A.F. 30.000; Ricordando Rita Morello a favore degli anziani più bisognosi R. N. 30.000; Ada Delfino, Carzare 15.000; Mamma Angela 10.000.

Casati Pubblicità 100.000; In memoria di Pissimiglia Olga Ferraris, il fratello Paolo e Pierina con famiglie 30.000; E. P. 50.000; I colleghi di Angelo in memoria del padre Barisone Pietro 36.000; I condomini dello stabile di V. Torricelli 41 in memoria della sig.na Rina Polo 30.000; T. T. 25 mila.

(continua)

Bomba (inesplosa) del "racket,, contro la porta di un meccanico

E' il secondo avvertimento in 15 giorni - Altro fatto: giovane fermato con documenti falsi, tenta di uccidersi in questura scagliandosi contro una vetrata

Donato De Gregorio, 34 anni - Angelo Guilone in questura

Due candelotti di gelatina con miccia e senza detonatore, tipico avvertimento del racket che imperversa indiatamente in città, sono stati collocati, ieri mattina, davanti alla porta d'ingresso dell'appartamento di Edoardo De Gregorio, 32 anni, al quinto piano di via Paisiello 76. Il De Gregorio è titolare, con il fratello Donato, 34 anni, di un'officina meccanica in via Genè all'angolo con corso Regina Margherita. Quindici giorni fa, davanti al locale, i taglieggiatori avevano fatto esplodere una rudimentale bomba (non gravi i danni) perché i proprietari dell'officina si erano rifiutati di pagare cento milioni a titolo di «protezione» richiesti dal racket. Evidentemente l'intimidazione alla polizia.

★ Un uomo, sospettato di essere in possesso di una patente falsificata è fermato dalla polizia per accertamenti, ha tentato ieri mattina di uccidersi in questura, lanciandosi contro una vetrata del centro radio. E' Angelo Guilone, 29 anni, di Genova. Fermato a un posto di blocco in corso Unione Sovietica, gli agenti hanno avuto dubbi sull'autenticità della patente e lo hanno invitato in questura. Mentre percorreva il corridoio negli uffici della Mobile, si è buttato contro la vetrata dell'ufficio radio, ferendosi alle braccia e ai polsi. Con un ambulanza è stato trasportato d'urgenza in ospedale.

— Centoventi paia di scarpe e di scarponcini dopo-sci sono giacenti in questura in attesa di un proprietario. Le calzature sono state trovate in via Mondovì dalla polizia, sul camioncino di Paolo Longo, 30 anni, arrestato per ricettazione.

Gli orari dei negozi per domani e lunedì

Tutti i negozi resteranno chiusi in occasione della festività del 1° Maggio. Domani latterie e panetterie saranno aperte fino alle 13. I negozi di fiori possono (a loro facoltà) tenere aperto nei due giorni nelle ore antimeridiane. Le pasticcerie, che saranno aperte anche il 1° Maggio, osserveranno la chiusura compensativa mercoledì 2; sono sospese invece le chiusure settimanali del normale turno.

Anziani Atm — Stamane, alle 9,30, nella sala conferenze della Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) consegna dei riconoscimenti dell'anzianità di servizio ai dipendenti Atm collocati a riposo.

ECHI DI CRONACA

Dentista: servizio diurno notturno festivo
Via Carlo Alberto 35 a 50 m da corso Vittorio - Tel. 530.042.

Stravendita elettrodomestici
C.so Reg. Margherita 233 tel. 741.805. Alcuni prezzi: lv 12" L. 97.000, lavabiancheria 5 kg lire 129.000, cucine 4 fuochi lire 99.000, frigoriferi 140 lt lire 89.000, lucidatrice 9 spazzole lire 27.500, saponi sciogazzapelli lire 10.500, tv colori Grundig Telefunken, Dumont, Grunt, Videon a prezzi eccezionali. Congelatore Arston lt 220 lire 135.000

Pianoforti
Ibach Ewel August Forster Wheffmann Hoffmann-A-Küne Heitmann Remisch Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner Bluthner Wilh-Steinberg Raffke ecc. gratis e domicilio ai migliori prezzi strumentare vendita di usati. Bra (CN) piazza Municipio tel. 0172-41.36.24.

Assistenza TV
Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Tariffe 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 685.960. Sabato aperto.

Tv soccorso rapido tv
Radiomar 473.249 - 468.280 forniti con immediati buoni sono colori Sabatino diurno, serale, festivo 8-22

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte valevoli in vetro di Murano lire 6000, lampade per soffitto fino 1500, omaggi lampadine. Oliveri, via Bronzetti 18 - tel. 280.033.

NOVITÀ IN FARMACIA
GOCCE EUCHESSINA
lassativo dosabile goccia dopo goccia

Oggi in farmacia le gocce lassative Euchessina: una specialità medicinale che agisce efficacemente quando ne ha bisogno.
La Gocce Euchessina sono dosabili secondo il bisogno di ciascuno.
Gocce Euchessina è una specialità che agisce senza irritare perché ognuno può regolarsi da solo la sua dose.
Se il suo intestino non è regolare, prova Gocce Euchessina, lassativo che agisce senza irritare.
Gocce Euchessina: efficaci e dosabili perché in gocce, efficaci e delicate perché Euchessina.

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

AIP 6 disc. 5a G.U. 6/69

EPOCA
NUMERO SPECIALE
Il dramma di Moro
ECCO LE FERITE CHE HA APERTO NEL PAESE
A colloquio con il PCI
E SE LE BR AVESSERO RAPITO BERLINGUER?
Inchiesta
SCOPRIAMO LE SCUOLE CHE ASSICURANO UN POSTO DI LAVORO
In regalo
IL 5° FASCICOLO DEL VOLUME A COLORI COME E' CAMBIATO IL MONDO IN CUI VIVIAMO
EPOCA

SOCIETA' APPLICAZIONI
sadac
DELL'ARIA COMPRESSA
Via Bardonecchia 181, tel. 011/780142-713381 - 10141 Torino
Concessionaria regionale
WABCO WESTINGHOUSE
Apparecchi e ricambi per freni ad aria compressa per veicoli stradali - Apparecchiature pneumatiche industriali - Scambiatori di calore.
GALFER
Guarnizioni d'attrito per freni - Ceppi per autoveicoli - Piastrine per freni a disco.
INGERSOL - RAND
Compressori d'aria e gas - Utensileria pneumatica

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI - S.p.A. - (Cine APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

ASTA
Del patrimonio artistico appartenente al Conte gr. uff. Alessandro Maria GIUDICI
MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, ecc.
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Maissen, Capodimonte.
ARGENTI: Sheffield, pettri, orologi e miniature.
LAMPADARI in cristallo e vetro di Murano.
QUADRI ANTICHI dell'800 e moderni.
TAPPETI ORIENTALI di vecchia e nuova lavorazione.
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE
Il diritto d'asta sarà devoluto all'Ente Nazionale Mutilati Invalidi Civili
Esposizione da giovedì 27 c.m. dalle ore 9 alle 20
ASTA
OGGI-ULTIMO GIORNO ORE 15,30
L'importante vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. (011) 914177

Editori Riuniti
Gian Carlo Pajetta
La lunga marcia dell'internazionalismo
Intervista di Ottavio Cecchi

«Interventi» - pp. 184 - L. 2 200
Dal Cominform all'eurocomunismo: la crescita di una nuova coscienza internazionalista fondata sulla peculiarità delle varie realtà nazionali
novità

Corsica
la montagna profumata nel mare.

...profumata, colorata, soleggiata.
Ospitale, selvaggia, silenziosa.
Incontaminata, viva, allegra.
Spiagge, spiagge e ancora spiagge.
Può riconoscere e farsene un'idea ritagliando e spedendo questo tagliando a: Ente Nazionale Turismo Francese - Via S. Andrea, 5 - 20121 Milano
Nome
Cognome
Via
CAP Città
Francia
da ritagliare e spedire su cartolina postale.
La Francia ti stupisce. Anche fuori stagione.

Orbassano: scuola aperta ai pensionati

Il nonno della terza F

E' un agricoltore di 70 anni - Insegna ai bimbi delle elementari i meravigliosi segreti della natura - Come lui, altri anziani impegnati nelle classi per collaborare con i maestri

Lezione di uncinetto alla IV B della scuola «Gramsci»

«Quando andiamo per i prati o a visitare le cascine con la maestra, viene con noi il nostro amico Albera. Noi camminiamo e lui ci segue, piano piano, con la sua bicicletta, sulla quale fa salire i bambini che si sono stancati di andare a piedi». Gli allievi della III F della elementare «Cesare Pavese» di Orbassano, da un paio d'anni oltre la maestra hanno un insegnante d'eccezione, e un contadino di 70 anni, mansola Albera, appunto. Ogni settimana va a parlare coi bambini dei campi e degli alberi, di erba medica, dei tempi di semina, su come si deve incidere un arbusto e sul miglior modo di fare un innesto. «Conosce i nomi di tutte le piante e delle erbe — dicono entusiasti i ragazzi — e ci aiuta a far crescere i fiori che abbiamo seminato in giardino».

«Quando mi dissero che se lo avessi desiderato sarei potuto andare a scuola a parlare della vita dei campi — dice il "nonno" Alberto — mi sono vergognato un poco. Io, così vecchio, in un'aula. Oltre tutto avevo timore di non fare bella figura e di non essere capito dai ragazzi. Invece tutti mi hanno accolto bene e io mi sento in famiglia con loro. E' come se fossero tutti miei nipotini».

L'apporto di persone esterne alla scuola è una scelta pedagogica fatta dai docenti di Orbassano alcuni anni or sono. Da allora, oltre a nonno Alberto, altri pensionati, casalinghe, operai, ogni settimana tengono lezione in questa o in quella classe della «Gramsci» o della «Pavese». «Attraverso questa iniziativa ci siamo prefissi di raggiungere due scopi — dice Giorgio Oliana, dell'ufficio scuola del Comune —. Da un lato rivalutare le attività artigianali recuperandole tra i giovani attraverso la pratica, e dall'altro di offrire spunto a persone esterne alla scuola per avvicinarla di più alla realtà di tutti i giorni. Da qui sono nati i corsi di giardinaggio, di lavoro a maglia, di pittura e di fotografia.

Chi si occupa di disegno alla «Cesare Pavese» è Carla Marcellino. La troviamo nella classe III E, alternata da bambini e bambine. «Anch'io sono pensionata e da tempo mi dedico alla pittura. In questi giorni stiamo studiando la tecnica di lavoro con la tempera. Coi bambini sto benissimo, anzi devo dire che da quando sono qui mi sento meno sola. Io li aiuto nel dipingere, ma loro, con l'affetto che mi dimostrano, aiutano anche me ad andare avanti».

«Sentirsi ancora utili, per gli anziani è importante — sottolinea la maestra Maria Luisa Zuliani —. Il loro rapporto coi bambini solo sulla carta può apparire difficile, si comprendono e si rispettano». *Si parla tanto dell'emarginazione dell'anziano e delle possibili soluzioni a questo problema. Ci pare che qui a Orbassano si sia trovata una soluzione, o per lo meno un'alternativa, valmine più interessante.*

pa. vin.

Ufficialmente il suo compito dovrebbe essere limitato, in collaborazione con l'insegnante, all'insegnamento di tecniche per giardinaggio, ma in breve tempo l'apporto di questo settantenne alla vita delle classi si è trasformato. «Sa tante cose sulla vita della Orbassano di molti anni fa, quando lui era un giovanotto — dicono Alberto e Piero — Ascoltarlo è come sentire una bella favola».

«Il nostro Antonio è di casa in aula — dice la maestra Graziella Cicuti — I bambini gli sono affezionati e lui si sente molto legato a loro. E' un libro di storia vivente, di quella storia, intendiamoci, vissuta dalla gente comune, fatta di piccole cose, lontano dai clamori della battaglie, ma ugualmente importante. In questo periodo, ad esempio, stiamo lavorando insieme per scoprire le tradizioni, la vita quotidiana della nostra città di 30-40 anni fa. E' una maniera di gruppo, che i ragazzi e io catalogheremo e che pian piano trascriveremo».

La delinquenza, stanata dalla città, si sposta in cintura

Moncalieri: banditi scatenati Assaltano poste e un negozio

Preso di mira l'ufficio di borgo Mercato - Immobilizzati sei impiegati e cinque clienti sono fuggiti con un bottino di un milione e mezzo

Un gruppo di impiegati dell'ufficio postale rapinato

Costretta dalle imponenti retate di polizia a lasciare la città, la delinquenza si è trasferita in cintura rinnovando gli assalti a uffici postali, banche e negozi. Ieri nell'occhio del ciclone è stata Moncalieri.

I banditi hanno preso di mira l'ufficio postale di borgo Mercato. Erano in due mascherati e armati di pistola. Il bottino è stato di un milione e mezzo.

Nell'ufficio in quel momento si trovavano cinque clienti e sei impiegati. I rapinatori sono entrati come furie e hanno ordinato a tutti di sdraiarsi a terra.

«Scrbavano minacciati — racconta l'impiegata Antonia Sorgia, 23 anni —, agitavano le pistole e sembravano che ci volessero ammazzare tutti. Urlavano: "Chi si muove è morto"».

Dopo aver arraffato quello che hanno potuto sono fuggiti con una «126» di colore bianco alla cui guida si trovava un complice. Sono intervenuti i carabinieri che hanno compiuto una vasta battuta.

Autori della seconda rapina due uomini sui 40 anni, eleganti, a viso scoperto nel negozio di alimentari di via Somalia 56. Si sono impadroniti di un centinaio di biglietti da mille. Prima di fuggire hanno anche rubato la borsetta della commerciante, Elena Stoccano, 25 anni, strada Bressanasca 31, che aveva appena aperto quando sono entrati i due scomodi clienti. Immobilizzata la donna, senza mostrare armi, l'hanno costretta a consegnare tutto il denaro che era in cassa. Sono poi fuggiti a piedi, riuscendo a dileguarsi prima che la commerciante desse l'allarme.

★ A Moncalieri, in strada Villastellone, la notte scorsa cinque giovani hanno assalito l'operaio Salvatore Puglisi, 23 anni. Uno di essi impugnava una grossa pistola, sotto la minaccia della quale l'operaio è stato depredato dei portafogli con 15 mila lire e i documenti. I banditi sono fuggiti su una «Giulietta».

Il pretore va in fabbrica per operaio licenziato

Per una singolare causa di lavoro, ieri mattina è stato eseguito un sopralluogo nell'officina Fratelli Audi Grivetta, di Carlo Canavese, dalla quale mesi addietro era stato licenziato un giovane operaio, Claudio Borri, con la motivazione che aveva rifiutato il trasferimento al reparto forni.

Borri sostiene che aveva avuto, in alcune occasioni, conati di vomito, ritenuti tale reparto poco adatto alla sua salute e che il licenziamento potrebbe nascondere delle ragioni antisindacali, poiché i proprietari gli avrebbero detto di non farsi montare la testa dai sindacati. Invece, Borri si è rivolto, dopo il licenziamento, proprio ai sindacati, che gli hanno nominato un legale nella persona dell'avv. Marino Bio, professore universitario. La ditta Audi Grivetta è patrocinata dall'avv. D'Elia.

Una guida per i vini del Piemonte all'estero

Vanno all'estero i vini del Piemonte? Per rispondere a questa domanda, nel quadro di «Vinincontro», la Promark, in collaborazione con l'Istituto per il commercio estero, ha organizzato un convegno al quale hanno preso parte delegazioni provenienti da Belgio, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Stati Uniti. Sono emersi dati sovente negativi sulla qualità dei vini che vanno all'estero e sulla loro commercializzazione. L'immagine del «made in Italy» vinicolo ci ha provocato delle difficoltà che ora, anche con i prodotti migliori, sono difficili da vincere.

Con tutto ciò, le esportazioni con gli Stati Uniti sono recentemente raddoppiate, anche grazie alla campagna promossa dall'Ice, mentre in Francia è consistente la presenza di vini Doc italiani soprattutto dopo la guerra dei «frigoriferi» che ha finito di essere, per noi, una brillante azione pubblicitaria. In Germania molto è un prodotto di scarsa qualità in confezioni discutibili (bottiglioni con tappo corona): spuntano meno di un marco al litro, contro i 3,30 dei francesi.

E' stata quindi sottolineata la necessità di moralizzare il settore e di andare all'estero con un'immagine del vino piemontese legata ad una tradizione e ad uno stile che possano fare presa sul difficile pubblico straniero. Per questo Promark, Regione e Ice completeranno una precisa «guida» pratica per l'esportazione dei vini. Per non trovare a Mosca, come è accaduto, «barolo» a 450 lire il litro che forse non aveva mai visto le colline delle Langhe.

OGGI al REPOSI
raramente un grande spettacolo è anche un capolavoro ma Horikawa ha realizzato questo prodigio
OGNI 10 ANNI NASCE UN FILM COSI'

2° mese di travolgente successo al
Cristallo
Eccezionale esclusiva del Superspettacolo «MIRACOLO» in 3-D per farvi ammirare il cinema in modo diverso

Fare l'amore è il loro hobby preferito
Vietato minori 18 anni
Sono sempre lunghe le code ai botteghini

OLIMPIA
3° SETTIMANA
TORINO, la città del triangolo nero, affascinata da un thrilling di alta classe
Titanus
Vietato minori 14 anni

al Gioiello
3ª SETTIMANA
ECCEZIONALE SUCCESSO
IO & ANNIE
un film di WOODY ALLEN
il film Vincitore di
4 Premi OSCAR
MIGLIOR FILM
MIGLIOR REGISTA
MIGLIOR ATTRICE
MIGLIOR SOGGETTO ORIGINALE

AMBROSIO: 7ª settimana

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Ieri all'alba in corso Massimo d'Azeglio

Giovane autista è morto in uno scontro all'incrocio

Altri fatti: donna uccisa dopo una visita al marito ammalato - Quattro feriti ad Avigliana

Piermario Roviglione, 25 anni

Incidente mortale ieri mattina all'alba: una «128» guidata da Piermario Roviglione, 25 anni, via Del Mille 29, che percorreva corso Massimo D'Azeglio diretta verso la periferia, all'angolo con corso Marconi si è scontrata con una «600» condotta da Giuseppe Cutri, 26 anni, via Accademia Albertina 33.

Piermario Roviglione è rimasto ucciso sul colpo.

★ Vincenza Corione in Giovannini, 78 anni, via Genova 81 bis, è morta l'altra notte alle Molinette dove era stata ricoverata in fin di vita il giorno prima. L'anziana signora era stata investita da un'auto davanti al pronto soccorso delle Molinette, dove si era recata a fare visita al marito Giovanni, 84 anni, ricoverato nel reparto del professor Volterrani. La vettura investitrice, una «Giulia», era condotta da Castrense Vallone, 23 anni, via Bologna 126.

★ I componenti di una famiglia di italiani residenti a Dublino, che viaggiavano su una «Lancia Beta», sono all'ospedale per un incidente accaduto ieri, tra Sant'Ambrogio ed Avigliana. Il capofamiglia, Camillo Toselli, 30 anni, è in prognosi riservata. La moglie, Giuseppina, 28 anni, la figlia Antonella, di 2 anni, e Luigia, di 4, e la cognata Concetta, non sono gravi. La loro vettura si è scontrata con un camion guidato da Guido Zanier, 35 anni, abitante a Chiusa San Michele in via General Cantore.

L'inchiesta a Pavone sullo scandalo edilizio

Anche Giuseppe Laoda, sindaco socialista di Pavone Canavese, e Giuseppe Dagnin, presidente della cooperativa edilizia «Croce del Sud», che con l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Giuseppe Mallina, sono al centro di un'inchiesta promossa dalla magistratura di Ivrea per presunte irregolarità relative alla concessione della licenza di costruzione alla cooperativa, sono stati sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gumina. Al l'interrogatorio hanno assistito gli avvocati Lozzi e Mittone, di Torino. Mercoledì era già stato interrogato Mallina.

Finiti in carcere due studenti e tre operai

Pinerolo: presa banda di 5 ladri Hanno confessato oltre 40 furti

I "colpi" compiuti nell'ultimo anno in ville di Cantalupa e Frossasco - Imputati anche per una rapina (mai denunciata) ai danni di un pensionato

Mario Rostan, 21 anni e Bruno Balbino sono in carcere

I carabinieri di Pinerolo, su ordine di cattura della Procura hanno arrestato una pericolosa banda di ladri: Mario D'Azzello, 22 anni, Torino, via Trincea 5, apprendista; Mario Rostan, 21 anni, Cantalupa, via San Grato 7, operaio; Bruno Balbino, 20 anni, Cantalupa, via Rosa 15, studente, ed il diciannovenne Walter Macello, bracciante Balsa di Frossasco, via Roletto 22, operaio. I quattro sono imputati di furto aggravato, detenzione e porto illegale di armi ed associazione per delinquere. Un giovane di Pinerolo, Alessandro Rossetti, 19 anni, via Lanteri 36, studente, ritenuto complice degli arrestati è ricercato dai carabinieri, si è costituito alla procura.

Nel corso dell'interrogatorio tutti gl'imputati hanno ammesso le loro responsabilità confessando di aver compiuto una quarantina di furti dal maggio 1977 all'aprile dell'anno in corso, in ville ed abitazioni disabitate, nei comuni di Cantalupa, Frossasco e Pinerolo. Sono risultati anche responsabili di una rapina commessa il 20 dicembre a Cantalupa, ai danni del pensionato Mario Sanzeno, 63 anni, al quale avevano asportato denaro e un orologio, episodio che la vittima non aveva mai denunciato ai carabinieri.

Nel corso di perquisizioni domiciliari, sono state rinvenute quattro armi da fuoco ed è stata recuperata una parte di refurtiva, ora a disposizione dei carabinieri presso il comando dei carabinieri. Tutti gl'imputati sono stati tradotti alla casa circondariale di Pinerolo a disposizione della magistratura.

L'ospedale di Collegno assaltato da teppisti

L'abbattimento del muro dell'ospedale psichiatrico di Collegno ha reso semplice introdursi nelle aree di ricovero. Solo una cancellata in ferro alta due metri e facile da scavalcare divide l'ospedale dal mondo esterno. Approfittando di questo fatto l'altra sera un gruppo di sei teppisti ha contestato in modo insolito, mettendo in pericolo l'incolumità degli ammalati, l'istituzione manicomiale. Portatisi a ridosso del reparto serie di Villa Regina dove sono ricoverate un centinaio di donne hanno letteralmente distrutto a sassate i vetri di tutte le finestre delle camere da letto e della cucina. Grosse pietre, qualcuna superiore al peso di un chilogrammo, hanno sfiorato la testa delle ricoverate che per fortuna erano già a letto e quindi desiste rispetto alla traiettoria dei pesanti proiettili. I contestatori, il cui gesto vandalico ha sfiorato la tragedia, sono poi fuggiti nella notte mentre il personale di turno e i carabinieri dopo una inutile e breve ricerca hanno lavorato due ore per pulire i letti e i pavimenti da vetri e sassi. I danni superano i due milioni.

Augustus
DOPO «VIA COL VENTO» DAVID O. SELZNICK RIPRESENTA UN CLASSICO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

IMMINENTE A TORINO
Un grande, spettacolare western, l'unico realizzato da una produzione italiana nel 1978

Venaria: irregolarità in una cooperativa?

Si è svolta ieri, a Venaria, ordinata dal Tribunale, un'assemblea fiume fra i soci della Cooperativa edilizia «Stile nuovo» e il Consiglio d'amministrazione della medesima. L'ordine del giorno comprendeva la verifica del libro soci, la elezione di un nuovo Consiglio d'amministrazione e collegio sindacale, la relazione sulla posizione finanziaria e sullo stato di avanzamento dei lavori, la regolarizzazione degli adempimenti amministrativi e, infine, l'assegnazione degli appartamenti.

Il Consiglio d'amministrazione è stato eletto all'unanimità dagli azionisti presenti, (130 su 168). «Abbiamo lavorato più di tre mesi — hanno detto alcuni — per giungere a questa convocazione del Tribunale. Era nostra ferma volontà sostituire il Consiglio, per le sue gravi inadempienze. Da quando è stata fondata la Cooperativa, nel 1974, non abbiamo più visto nulla se non il lento procedere dell'edificazione delle case (tre palazzi per 168 alloggi, non ancora terminati, situati in una area in corso Papa Giovanni XXIII a Venaria) e le comunue richieste di denaro da parte del costruttore Vincenzo Toso, a nostro avviso ingiustificate».

I lavori dell'assemblea si sono svolti con difficoltà perché il Consiglio uscente non ha portato alcun libro contabile né il fondamentale «libro soci». Ciò ha creato molte difficoltà.

Molte sono le domande a cui non si è ancora data una risposta: perché — ad esempio — non sono stati pagati al Comune gli oneri di urbanizzazione secondaria, i cui importi sono già stati versati dai soci? Perché l'iscrizione della Cooperativa all'Albo prefettizio è stata fatta solamente il 5 dicembre 1977, quando essa era nata nel 1974? Quante e quali sono le persone che affermano, ritevuta in mano, di aver pagato tutto ciò che era da essi dovuto, e non risultano sul libro soci? I recessi dalla Cooperativa che sono avvenuti in questi quattro anni sono stati liquidati?

g. min.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Caterina da Siena, compatrona d'Italia. **Domani:** Santa Sofia vergine e martire, San Pio.

Lavoro e associazione

Il Cisa, associazione di circoli ricreativi e culturali, ha organizzato per oggi alle 15 un convegno sul tema: «Associazionismo e mondo del lavoro» all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4. Relatori Antonio del Cisa, Marini della Cgil e Moratti, presidente nazionale dell'Arci. Alle 21 verranno proiettati i documenti filmati delle lotte del '68 ungheresi e della televisione svizzera.

I martiri di Grugliasco

Grugliasco città medaglia d'oro della Resistenza ricorda oggi con una solenne cerimonia i 66 martiri trucidati dai nazisti in fuga il 30 aprile 1945. Alle 20 sarà celebrata una messa in suffragio nella chiesa di San Cassiano; alle 21, precederà il rito saluto in consegnazione della città gemella Kamroties e con Ugo Spagnoli verrà l'omaggio ufficiale. Subito dopo corteo alla lapide di Andrea Ferrara angolo e cittadini si recheranno in corteo alla lapide del le fucilate e deporre fiori e corone ai piedi eretti nei luoghi dove 33 anni fa è stato compiuto il barbaro eccidio.

Travestito condannato

Ritenuto responsabile di atti contrari alla pubblica decenza, un travestito torinese, Arturo Puliocello, 41 anni, via Nizza 41, è stato condannato ieri dal pretore di Ivrea dott. Maggi ad un'ammenda di 30 mila lire. L'uomo — difeso dall'avv. Benini — era stato denunciato dai carabinieri che nel settembre di due anni fa lo sorpresero in compagnia di altri travestiti mentre cercava di attirare l'attenzione degli automobilisti in via Jervis.

Scippo a Ivrea

Una donna di Ivrea, Cristina Bartongallo, 57 anni, è rimasta vittima del borseggio di uno scippo. La donna, mentre camminava per strada nei pressi della stazione ferroviaria, è stata affiancata da due giovani a bordo di una «Vespa», che con uno strattone le hanno rubato la borsa contenente 30 mila lire ed altri oggetti. La Bartongallo, per l'urto, ha perso l'equilibrio cadendo a terra, mentre i due giovani si sono allontanati a tutta velocità nel traffico cittadino.

In ricordo di Capitini

L'istituto per geometri di Ivrea verrà probabilmente intitolato al nome di Aldo Capitini, filosofo ed antifascista perugino. Una proposta in tal senso è stata avanzata in questi giorni dal collegio dei docenti.

Concerto a Ciriè

Domani alle ore 21, a Ciriè, nella chiesa di San Giovanni, concerto dell'orchestra da camera di Torino diretta da Antonio Tappero Merlo. In programma musiche di Abel, Mozart e Vivaldi.

Mathi, piazza Cln

Il consiglio comunale di Mathi ha deciso all'unanimità di ricordare il Comitato di liberazione nazionale antifascista una piazzetta nel centro storico, quella antistante il cinema Capello.

Oggi verrà inaugurata una mostra dell'Anpi, domani, messa in memoria dei caduti, rievocazione storica per le vie del paese, manifestazione piazza Cln con discorso di Gino Catalano, presidente provinciale dell'Anpi, omaggio ai caduti e visita alla mostra dell'Anpi.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** ore 16: «Una divisione criminale»; 21: «Fuori uno sotto l'altro». **Programmi:** 15,30: Cartoni animati; 17,35: Brazil insieme; 18: Giochi in piazza; 18,45: Notizie; 19: Servizi speciali; 19,30: «Turia di nostri tempi»; 22,30: Quattrorunte sv; 22,05: Telefilm.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** ore 17: «Amanti perduti»; 19: «Immersione rapida»; 21: «Toh! cerca pace». **Programmi:** 16,30: La stampa ritrudina; 18,30: Documentario «La finestra del signor Malone»; 20,30: Documentario «Sono un uomo»; 22,30: Concerto: «Madama Butterfly» (selezione) di G. Puccini.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** ore 14: replica «Inviato a Parigi» col.; 15,35: Telefilm replica «Furio: Un volo sul deserto»; 17,35: «Magnifico King» telefilm per ragazzi a colori; 20,30: «Quarto parte» col.; 22,30: Telefilm «Evasione mancata: Il ragno e il francese» col.; 0,35: Film replica. **Programmi:** 16,05: Rubriche tornesi; 18,35: Jazz panorama; 19,30: Calcio: Juventus story; 22,30: Quiz: la parola è d'oro; 22,45: Nude.. vestite, travestite.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** ore 17,30: Cartoons; 18: Minirubrite; 19,30: Flash; 20: Documentario; 20,30: Film; 22,05: Scatola a sorpresa; 23,30: Buona notte.

Tele Ritsch (48 Uhf) — **Film:** ore 13,30, 16,15; 20,15; 22. **Programmi:** 12,30: Ciao Ritsch; 15,15: International hops; 17,45: Conversazione; 18: Il top music show; 19: Telepress; 19,15: Documentario; 19,45: Gruppi musicali; 21,45: Telepress.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** ore 17,30: «Tracce di veleno in una coppa di champagne» col.; 20,30: «5 matti al supermercato» col. **Programmi:** 18: Gipsy, viaggiare diverso; 18,30: Videomotale; 19,45: Obiettivo Torino; 22,15: Calcio nudo; 23,45: Videomotale 2ª ed.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** ore 10: «I dadi» col.; 13: «Il munifico West» col.; 15: «Due volti per vivere, uno per morire» col.; 17: «Omicidio per vocazione» col.; 20: «Le fric»; 22: «Bourse, operazione Gestapo» col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** ore 10: «Ercole il grande»; 13: «Wermatch ore zero»; 22: «I signori di Hitler»; 23,30: «Il piccolo Cesare». **Programmi:** 11,30: A tavola con; 12,45: Notizie; 14,30: Antologia del canto popolare italiano; 15: Hallo Jazz; 16,30: Volare; 16: Alunare; 17: Saturday music; 18: Telefilm; 19: Sabato sport; 19,45: Notizie; 20,15: Grand prix; 21,35: La panchina.

Oggi un eccezionale avvenimento al

LILLIPUT

4 ore di grande spettacolo!

Tutta la vita di Gesù nel capolavoro di Franco Zeffirelli

Titanus

un film di FRANCO ZEFFIRELLI

GESU' DI NAZARETH

GESU DI NAZARETH
ROBERT POWELL
ANNE BANCROFT · ERNEST BORGNINE
VALENTINA CORTESE · JAMES FARENTINO
JAMES EARL JONES · STACY KEACH
TONY LO BIANCO · JAMES MASON
IAN McSHANE · LAURENCE OLIVIER
DONALD PLEASENCE · CHRISTOPHER PLUMMER
ANTHONY QUINN · FERNANDO REY · ROD STEIGER
PETER USTINOV · MICHAEL YORK
OLIVIA HUSSEY

Orario spettacoli: ore 15 e ore 20

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La nazarena», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col, Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INCI: «Il diavolo probabilmente...», Vist. 14.

ARISTON: «I tesori di Matecumbe» di W. Disney.

ARLECCHINO: «Il professionista», J. Coburn, S. Mullen, Col. Non vist. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.

ASTOR: «La febbre del sabato sera» - Vietato 14

AUGUSTUS: «Duello al sole», G. Peck, J. Jones, J. Cotten, tech Or.: 14,45; 17,30; 19,55; 22,10.

CAPITOL: «Scherzi da prete».

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maori. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Le sorelle Bronte», Colori. Vietato 18.

DORIA: «Goodbye amore mio!».

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton, Col. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

LILLIPUT: «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20.

LUX: «Grey» - Vietato 14.

METROPOL: «Supercondriaco». V. 18.

NAZIONALE: «Portrait negli abissi», di R. Vadim. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il tocco della medusa», Vietato 14. Intero film; 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Attacco l'inferno di ghiaccio», Non vist. Intera film; 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: ore 14,30 Cinema dell'Est: «Sayat Nova» di Paradjanov.

ROMANO: ore 15; 16,05; 20,30; 22,35 «L'amico americano» di Wim Wenders.

STUDIO RITZ: «La vita davanti a sé» di M. Mirabili, Signoret (Premio Oscar '78). Vist. 14. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Abissale, l'abisso dei sensi», Junko Mitsuhita, Hideaki Enami. Vietato 18.

VITTORIA: «Vigilato speciale», Vietato 14.

PRINCIPE: «Melodrammore», Enrico Montesano. Non vist. Ap.: 18,20. Oltre 22,30.

STATUTO: «Il prigioniero delle Bermude», Huston-Guida. Non vist. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZETA-RAGAZZI: «La gang della soldatessa rossa», D. Niven, Colori. Ore 15-17 Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: domani ore 15 e 17: «Il sospetto della Giamaica».

MILANO: «Ispettore di ferro», «La chiamavano Eroica».

MOVIE CLUB: «Marianna il poliziotto privato» R. Mitchum di G. Richards. Ore 18-20,15-22,30.

PO: «Storia di una contessa», A. Tattilo V. 18.

REGINA: «La rivincita di Bruce Lee», Vist. 14.

VITE, VENETO: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro», Roger Moore.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

AURIANO: «Circo di pulci», V. 14.

GIARDINO-STUDIO 4: «Guerre stellari», Cushing. Non vist. (Ingr. 800). Rid. Enal.

MIRAFIORI: «Il trionfo delle Bermude», G. Guida, I. Hassan. Non vist.

S. RITA: «David e Golia».

SMERALDO: «Cloudbye, e amen», Mussante-Cardinale. Non vist. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. 3ª vis. V. 14. 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Le avventure di Bianca e Bernie», W. Disney.

ARALDO: «Ben Hur». Non vietato.

SAN PAOLO: ore 15-16,30 «Silvano e Genoletto». Col. Ore 20: «Madame Claude», Fabian V. 18 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Vizi privati pubbliche virtù», Vist. 18.

ESEDRA: «Vengeri il più grande mago».

GIDEON: «Doppio delitto».

STAR: Ore 15 e 16,30: Spettacolo per ragazzi «Duello (il supermagnifico)» ore 20: «Io Bruce Lee» e la tigliore straniera». Non vietato.

ZETA d'Essai: «Forza 10 con le ali», C. Manoniello, (- Cassel, Col. V. 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Anche gli angeli mangiano fagioli», B. Spencer, G. Gemma. Techn. Non vietato.

ROMA-INCI: «Ai di là del bene e del male». Vist. 18.

UMBRIA: «Cali in pugno al diavolo», «Invincibile supermen».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AUREA: «Anche gli angeli mangiano fagioli», B. Spencer, G. Gemma. Non vietato.

EDERA: «Storia segreta di un inger femminile», P. Finch, B. Hoddman. Techn Vist. 18. Ap. 18,30 (Ingr. 700)

IOLLA: «Onore e guapparia», Mauro. Vist. 14. (Ingr. 800)

LUCE': «Una donna chiamata Apache».

LUTRARIO: «I nuovi mostri», Gassman, Mutt, Sordi, Tognazzi.

MURIALDO: «Slide e White Buffalo», C. Bronson, Ap.: 16,30. Ult. 21.

SPLENDOR: «Guerre stellari», M. Hamill, F. Cushing, A. Guinness. Techn. Or.: 14,50; 17,15; 20; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Val gardia», F. Testi.

FALCHERA: «Il colosso di Rodi».

LANTERI: «Cleopatra» di magnogiorno».

MAIOR: «Bel Ami l'impero dei sensi», Kerns. Vist. 18 (Ingr. 800).

ORIENTE: «Il secondo ragico Fantozzi», Non vietato.

RENAUDENGO: Ore 21 «Il profeta dei gol».

SEMPIONE: «Il belgiorno», Villaggio. Non vietato (Ingr. 800).

SOCIALE: «Quel mascalzone cervo blindato». Bo Svenson. Non vist. (Ingr. 800).

ZENIT: «Ride bene chi ride ultimo», Bramieri-Chiari. Non vietato (Ingr. 800)

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Guerre stellari», A. Guinness, F. Cushing. Non vist.

ARTISTI: «L'inquilina del piano di sopra», S. Dipolisio, L. Toffolo. Non vietato.

EMBIANO d'Essai: «Il gatto», di L. Comencini, con U. Tognazzi, M. Mercader, O. Di Lazzaro. 20,15-22,40.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Pane burro e marmellata», L. Montesano. Non vist. 20-22.

CINECOCCHIO (Valenza, 46): «Frankenstein junior» di M. Brooks. Or.: 20,30; 22,30.

CUORE: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Or.: 15,30; 17,15; 21,15.

ITALIA: «L'uomo nel mirino», Eastwood. Vist. 14 (Ingr. 800). Ult. 22,30.

NIZZA: «A mezzanotte va la ronda del piacere», Ap. 20.

S. LUIGI: «Corre corre non avrai il mio scalpo».

SPEZIA: «Nefertite regina del Nilo». Non vietato.

«Cinema e cavaliere parrocchiale».

Riduzioni Enal-Agis — Cinema Accademia Cine Studio: Anna; Giardino; Rosa Inc. Tunnel; Nuovo; «Brasil Tropical», biglietti ridotti all'Enal per domani ore: Piccola Ribalta: «Davide Mussi Band», ch'a j'è mal»; riduzioni Enal alla corsa, Torino-Malerna; biglietti interi e ridotti all'Enal; Ippodromo Stabilini - Vinovo ore 15 trotto, riduzioni Enal alla cassa. Salone dell'automobile: biglietti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: «Trinità».

AVIGLIANA

CORSO: «Ciao maschio».

GRANERO: «Sola rossa».

BENNASCO

ITALIA: «Sinbad l'occhio della tigre», Non vietato.

BORGARO

ROYAL: «Guerre stellari».

BOSCONE

IDEAL: «Come tre bene quei ciechini in cristiche ragazze dei villini». V. 18.

CARIGNANO

PETTER: «Telefono», Bronson. Non vist.

CASELLE

ITALIA: «Pane burro e marmellata».

ROMA: «Una donna alla finestra».

CARMAGNOLA

LUX: «Ciao maschio». Vietato 18.

MARGHERITA: «L'uomo nel mirino».

MELCHIORRE: «Dan Giovanni, mandingo» un non troppo». Non vietato.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Io sono dei Papa re».

CIRIE'

CATALANO: «Salvate il Gray Lady». Non vietato.

ITALIA: «Occhi dalle stelle», Felon. Non vietato.

NUOVO: «Goodbye e Amen», Musante. Non vietato.

CASTIGLIONE

FLORIDA: «L'inquilina del piano di sopra».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEKANDRA: «Notti porno nel mondo», Laura Gemser, Colori. Vist. 18. Ore: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45.

ASTRA: «Quando c'era lui caro lei», Villaggio. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 20,35; 22,30.

COLOSSEO: «Indian», J. Whitmore. Or.: 16; 18,40; 20,30; 22,30.

ELISEO: «Piedone l'Africano», Spencer-Cannavale. Non vist. (Ingr. 1200).

FORTINO: «Giulia», V. Redgrave, J. Fonda, M. Schell. Non vietato.

LA PERLA: «Le corse di Mister Goodbar», Diane Keaton. Vietato 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,50; 22,30.

MAFFEI: «I racconti immorali» di W. Borowczyk. Vietato 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSAUA: «In una calda piazza di pioggia la fine dei mostri del mercato sotto letto» di Lina Wertmuller con Giancarlo Giannini, Candice Bergen. Non vietato. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30

MASSIMO: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney.

ORFEO: «Donna Flor e i suoi due mariti», L. Walker, Col. Non vietato. (Ingresso 1200). Ap. 15; ult. 22,30.

PANTHEON: «Tutto quello che avremmo voluto sapere sul sesso, ma non avere mai osato chiedere», di W. Allen. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Vist. 18 (Ingr. 600).

ACAPULCO: «West Side Story», Natalia Wood, Rita Moreno. Non vist. Or.: 16,30; 19,30; 22,30.

APOLLO: «Gli uomini della terra di mezzo» di Disney, Doug McClure, Patrick Wayne. Non vist. 20,20; 22,30.

CONTINENTAL: «Poliziotto senza paura», M. Meril, L. Collins, G. Machin. Vist. 14.

ERBA-RAGAZZI: «Le avventure di Bianca e Bernie» cartoni animati a colori di W. Disney. Segue «La bottega di Babbo Natale» e «Pinocchio delle meraviglie» cartoni. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30. 22,30.

FIAMMA: «Certi piccolissimi peccati», J. Rochefort, C. Brasseur, G. Delerue. Technicolor. Non vietato

HOLLYWOOD: «L'insegnante va in collegio», Edwige Fenech. Vist. 14.

PIEMONTE: «Kinkhoff Hotel», C. Clary, B. Robinson. Vist. 18.

CINEMA

TORINO

FINALMENTE

ABESADA

ACCOLTO DAI CONSENSI UNANIMI DELLA CRITICA riesce ad ottenere il visto di circolazione travolgendo e frantumando le maglie della più severa censura

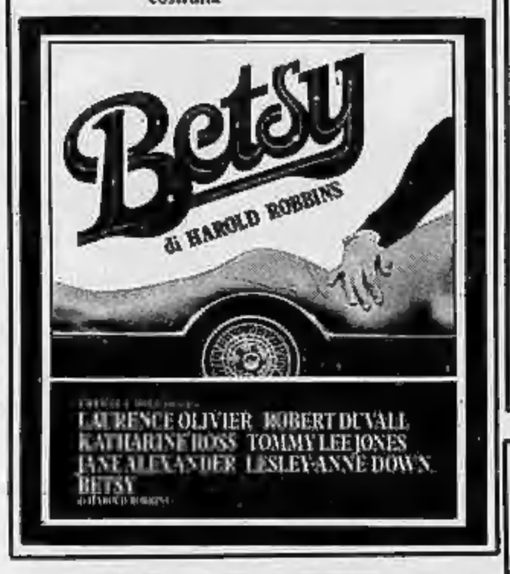
ABESADA
L'ABISSO DEI SENSI

E' UN CAPOLAVORO CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE!!!

successo al LUX

DETROIT: mondo dei gangsters mondo dell'auto

BETSY Il nome di una splendida ragazza per una piccola auto che non... «DEVE» essere costruita



METROPOL

Special - Sweet - Picture

«Eroticonfronto diretto»

Claudine e Françoise Beccarie

in un match che manda in corto circuito il

FANALE ROSSO

VIETATO ANNI 18

2° mese al

CENTRALE D'ESSAI

tutta la città ne parla

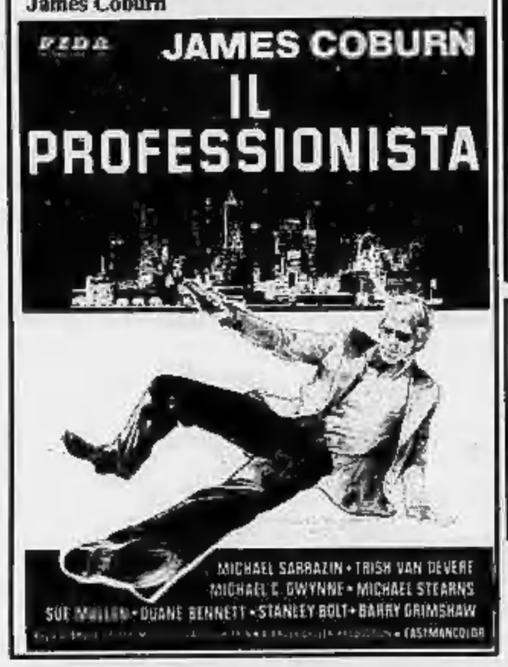
Il 1° film italiano invitato ufficialmente al prossimo Festival di Cannes

ARLECCHINO

Un James Coburn così scatenato non lo avete mai visto!

Simpatico, cinico, duro, sentimentale.

Una girandola di avventure con un grande James Coburn



MAFFEI successo!

il capolavoro di WALERIAN BOROWCZYK

WALERIAN BOROWCZYK PALOMA PICASSO

I RACCONTI IMMORALI DI BOROWCZYK

CINEMA TORINO

TEATRO NUOVO

BRASIL TROPICAL

A grande richiesta si replica fino al 3 maggio

Questa sera ore 21,15
domani ore 15 e 21,15
Lunedì ore 17
Martedì e mercoledì ore 21,15

ALFIERI: ore 21,15
Domani ore 16
ultimo e ultimo spettacolo

COPPELIA

Prem. Int. tel. 535.440

Questa sera ore 21 al
PALASPORT
di Torino concerto di
MUSICANOVA
con
EUGENIO BENNATO
TONY ESPOSITO

Ingresso L. 3000
Prevendita: Palasport
Saletta Rossi - Campus
Vasquez - Ricordi - Arci

56° Salone Internazionale dell'Automobile

CineFiat presenta

Rassegna Film e Documentari sull'automobile

Teatro Nuovo (C.so M. d'Azeglio 17)

Ingresso libero
(fino ad esaurimento posti)

Oggi (orario continuato)

Sala Valentino
(inizio proiezioni ore 14,30)
L'ultima grande follia Cartoons + Ritmo

Sala Petrarca
(inizio proiezioni ore 20,00)
Rassegna di film: L'automobile nelle vecchie comiche
Corse che passione

ore 14,45

VINOVO

Premio delle Costellazioni

L. 4.200.000

TEATRI - RITROVI - CINEMA

TEATRO NUOVO

BRASIL TROPICAL

A grande richiesta si replica fino al 3 maggio

Questa sera ore 21,15
domani ore 15 e 21,15
Lunedì ore 17
Martedì e mercoledì ore 21,15

Teatro Alcione

Grande successo

«Erotic strip variety»

in show del «SALONE»

GOETHE-INSTITUT
Unione Culturale

Teatro dei mutamenti, Napoli

Berlin Dada 1918-1920

Teatro degli Incrotti

c. Cesare Battisti 4/B ore 18 e 21,15

Teatro Pellico Centralino

Stasera ore 22 Cabaret

Boris MAKARESKO
Giorgio FALETTI

Prenotaz. (837.500) in sede soci

FARO

trombonissa torinese del liscio

15,30 Dame tutto offerto

21 Beppo Veglia - Nevada Folk

Prima o poi al Faro anche voi

DISCOTECA LA PANTERA ROSA

VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917

Questa sera ore 22

RISTORANTE

IL TORCHIO

via Paolo Boccini 57, t. 372.553
riconda la sua specialità
alla Carbonella

POPCIRCS

Via N. Fabrizi 71, tel. 740.518

Stasera un grande spettacolo

SPAGHETTA OMAGGIO

Prezzi normali

2 ritmi

Via Giacinto S.Gillio

Stasera e domani sera
Ballo liscio con
ROBERTO e I LEM

SUPER SONIC

Lainé - Questa sera ore 21

ERBA PER RAGAZZI

Oggi e domani

LE AVVENTURE DI BIANCA E BERNIE

di W. Disney

sorrisi e canzoni TV

1.600.000 COPIE OLTRE 6.000.000 DI LETTORI

Questa settimana

Lelio Luttazzi alle radio libere con la Hit Parade di «Sorrisi»

e in regalo:

Sfida all'ippodromo: il cavallo fenomeno: 9 vittorie su 9

La TV racconta la vera storia della camorra

sorrisi e canzoni TV

La canzone dall'A alla Z in questo numero la quinta puntata:

E come Estate

8 pagine da staccare e raccogliere in enciclopedia, con i testi delle più belle canzoni.

TV Sorrisi e Canzoni l'unico settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiana, straniere e di tutte le emittenti locali zona per zona

Ariston

Un favoloso tesoro nascosto in una terra piena di insidie

★

ASTOR

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

OGGI AL CAPITOL DIVERTENTISSIMA PRIMA

NON CI SONO MAI STATI IN UN FILM TANTI SCHERZI... COME IN...

ORARIO: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

E' UN FILM PER TUTTI

RITROVI

AL BACATELLE (str. Cuneo): ore 21 Ruby.

ARLECCHINO: ore 21 Ruby.

BELLE ARTI: 21 Nuova Epitpe

CASTELLINO: ore 21 I Falchi.

CLUB 84: ore 21 I Mammiferi.

DU PARC: 15,45-21 Revione.

EDEN: 16-21 Accordi.

FARO: 15,30-21 Beppe-Nevada Folk

GARDEN: ore 21 I Simparial.

LA PERLA: 15,30-21 Gli Amici.

LE BOH: ore 21 La Traiade.

MASSAUA: ore 21 New Men

PLANETARIO: ore 21 Gli Oscar.

ODEON: ore Sala Gay: ore 16-21

TROCADERO: ore 21 I Miamo's

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.360): al piano C. Spinardi-Roberto. Ore 21.30 Folk con Pino Lorenzino.

MINI CABARET (str. 8/5.660).

SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaello 6 - t. 532.492) Thomas e Cristine.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing orch. Pino Shone.

CAPRICE DISCOTECA (Specchi 10): 15

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino: Mostra della cartoscuola italiana. Ore 10-22.

ARTE CLUB (Bretteria 31: Tino Aime

ARTE 121 (Nizza 121): Collettiva.

CITTADELLA (Reviglio 31): Casalta.

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 530.618): Emilio Vitali.

GALLERIA GUAGLINO: T. Solimeni

GISSI (Solferino 2 - 534.653): W. Lam olii e pastelli. (Ore 10-13) 16-20

I SEGNI DI BOB BEN (8 Teresa 30bis Argenti, tribali dei Sepici artefici

LA CONCHIGLIA: N.E. Oberti.

MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Nani Rizzetti.

NARCISO: Cuni Sicovers.

PIRRA (c. Cairoli 12 - tel. 877 544): Max Jacob, 50 disegni inediti.

S. GIORS (c. 851.173): L. Arzuffi.

TUTTARTE (548.415): E. Mancella.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Lo Marsal

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Bruno Liberatore.

BERMAN: Giovanni Malesci.

CAVOUR - Monastici (643 484): Pulsante di Giovanni Boretto

DAVICO: Pittori toscani.

DORIA (Doria 21): Alda Savia

GALLERIA FOGLIATO (v. Maestri 9): Luciano Proverbio - Venticinci di settembre.

LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.

LA GIOSTRA - Assi: Ezio Vincenti.

LE IMMAGINI: Valter Monagnoli.

LINEA - Cenesi: rassegna arte coni

LO SCORPIONE (34, Vittorio 21: Raul Viglione in opere ottocentesche.

MARTANO: Marie Sturani.

STUFIDRE (Paleocapa 15: Pozzati

VIDYTI: Giorgio Pagnotta.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16 e 21,15 ottografi di Giovanni Daniotti; «Cinquanta» di mostre di Roma», Nino Manfredi (Italia 1972, col. min. 125).

berman

v. Archimede 8

tel. 58

tel. 337.430

Giovanni Malesci

1884 - 1949

Inaugurazione ore 18

galleriaPirra

corso Cairoli 32 telefono 877.544

Max Jacob

50 disegni inediti

ESKENAZIARTEMAIF

Via Massena 19, tel. 540.703

prosegue personale

PINTARIC

a grande caratterista nella Donna e basta!

aperto ore 10-12/ 17-19

Al grande IDEAL

le avventure dell'imprevedibile, spregiudicato, inafferrabile

UOMO RAGNO

IL SUPER EROE e' UNA REALTA'

La Columbia Pictures presenta
Una Produzione Charles Fries/Dan Goodman "L'Uomo Ragno"
con Nicholas Hammond · David White · Michael Pataki
Produttori Esecutivi Charles Fries e Daniel R.Goodman
Scritto da Alvin Boretz · Prodotto da Edward J.Montagne
Diretto da E.W.Swackhamer · Musica di Johnnie Spence

L'UOMO RAGNO sarà presente in sala e distribuirà degli omaggi

Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,20 - 22,30

AL CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Dreyfuss dagli "Ufo,, all'Oscar e Olivier nell'impero dell'auto

Goodbye amore mio di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss, Marsha Mason, Quinn Cummings, Paul Benedict, Barbara F. sedes. Stati Uniti, colori. Commedia. Cinema Doria.

Marsha Mason e Richard Dreyfuss nel film di Ross

La curiosità è tutta per Richard Dreyfuss. Lo studente di *American Graffiti*, lo scienziato dello *Squalo*, l'elettrotecnico invasato dagli Ufo di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, si è guadagnato il primo Oscar dello sua breve ma già intensa e prestigiosa carriera con questa interpretazione. Il film arriva tempestivo sulla spinta del successo pubblicitario degli Academy Awards e dopo una pioggia di «Globi d'oro» che hanno premiato quasi tutti i principali realizzatori.

Dreyfuss è bravo, ruffiano, giglone con classe e buona disciplina, ma non è l'unico punto di leva da cui prende spinta il furbo meccanismo della commedia. E' il frutto di un lavoro d'équipe altamente specializzata e collaudata, e almeno tre degli altri artefici principali meritano una menzione sul campo: la protagonista femminile Marsha Mason, nevratica, intensa e romantica in una sintesi convincente; la ragazzina Quinn Cummings, simpaticamente devastante nella sua *sincerità*; l'abile architetto di congegni umoristici da camera che è il commediografo Neil Simon, 51 anni, marito della Mason, laureato a Broadway e a Hollywood con testi come *La strana coppia*, *I ragazzi irresistibili*, *Il prigioniero della Seconda Strada* e *Invito a cena con delitto*.

Goodbye amore mio ha al centro la storia di un appartamento prima conteso e poi diviso. I primi inquilini sono l'ex ballerina Paula Mc Fadden (Marsha Mason) e la figlia, di 10 anni, Lucky (Quinn Cummings). L'attore con il quale Paula vive è fuggito in Italia per girare un film di Bertolucci. Ha piantato la casa, con una laconica missiva, l'improvvisata famigliola e, in eccesso di mascalzonaggine, ha subaffittato l'appartamento ad un amico-collega venuto a New York da Chicago, Elliot Garfield (Richard Dreyfuss).

I primi giorni di convivenza si consumano in guerriglia: lui suona di notte la chitarra, canta nenie buddiste alle sei del mattino, passeggia ignudo per casa. Paula e Lucy contrattaccano senza risparmiare un colpo all'intruso e il tempo scorre in cordiale digrignar di denti. Da così grande fuoco di guerra le regole della commedia sofisticata ci insegnano che prima o poi nascerà la fiamma dell'amore. Come inevitabilmente accade.

Paula e il coinquilino s'innamorano teneramente, romanticamente, sotto l'occhio pronubo e malizioso della piccola. Dopo una serie di delusioni professionali anche per Elliot viene il momento del successo: un regista famoso lo vuole nel suo film. E' la grande occasione. Deve partire subito. Tragedia. Paula teme di ripetersi della passata dolorosa esperienza. Ma questa volta ha sbagliato a valutare l'uomo. Il copione di Simon la aiuta e premia una dedizione totale e disinteressata. Garfield tornerà: ha lasciato a casa la sua inseparabile chitarra.

Di più di quarant'anni il cinema americano ripete fiducioso lo stesso schema di commedia psicologica a sfondo romantico, vagamente realistica, densamente dialogata, puntuale nello happy-end matrimoniale. Aggiornati ambienti e personaggi, con una vena ironica più marcata e un bonario sguardo critico sulle manie delle mode correnti. Hollywood ripete la formula di «lui e lei» che prima si odiano, poi si amano in un tessuto di situazioni sempre spassose, di battute sempre intelligenti e caustiche, popolato quasi sempre da bambini saccenti e micidiali. Il che non sbagliano mai la parola giusta per inchiodare gli adulti alle loro responsabilità.

Il regista Herbert Ross (*Provaci ancora Sam*, *Due vite una svolta*) si è attenuto con fedele diligenza ai modelli del genere trasferendo in immagini un intreccio ricco di efficaci momenti comici, di trovate e dialoghi divertenti, anche se le invenzioni dell'obiettivo non sono sufficienti a nascondere completamente l'artificiosità di un meccanismo verbale costruito a tavolino.

Non mancano le annotazioni pungenti intorno ad una certa realtà sociale e culturale newyorkese. Tra le meglio riuscite la parodia dei teatrini off proposta attraverso la figura di un regista mammone che trasforma «*Riccardo III*» in omosessuale secondo una nuova «lettura», certo non suggerita da Shakespeare ma sicuramente «*molto stimolante e unicanfoe minus*». Il povero Elliot sarà costretto a provare sulla sua pelle il sarcasmo del pubblico e dei critici pizzicando a scena aperta le natiche di Sir Ratcliff.

★★

Betsy *di Daniel Petrie, con Laurence Olivier, Robert Duvall, Katharine Ross, Tommy Lee Jones, Jane Alexander, Lesley-Anne Down, Kathryn Beller. Dal romanzo di Harold Robbins. Stati Uniti, colori. Cinema Lux.*

Proviamo ad immaginare una storia molto affine a quella del *Padrino* e collochiamola nella Detroit dell'industria automobilistica. E' la saga degli Hardeman, dal fondatore ai pronipoti, dai primi Anni 30 agli Anni 70. Una potente famiglia che ha fondato il suo impero economico sull'automobile ed è venuta modificando anno dopo anno gli interessi della Compagnia con la politica della «diversificazione». Accanto alle macchine, ormai unica voce in rosso del bilancio, gli Hardeman ora fabbricano elettrodomestici, articoli sportivi, abbigliamento maschile e costruiscono quartieri residenziali. I problemi nati con la crisi energetica sembrano favorire e imporre i nuovi investimenti.

Ma il vecchio fondatore Loren I (Laurence Olivier) detto «*Numero Uno*», vicino ai 90 anni, non riesce ad accettare l'idea che la produzione di auto debba essere poco a poco abbandonata. Affida ad un giovane ingegnere e pilota di Formula uno, Angelo Perino (Tommy Lee Jones) il progetto della «Betsy», una piccola vettura rivoluzionaria, con motore sperimentale e tutte le caratteristiche per soddisfare le esigenze nuove del mercato. Intorno al prototipo si scatena una lotta feroce, senza esclusione di colpi leciti e illeciti, tra il nonno e il nipote Loren III, presidente in carica della Compagnia. E' una guerra, giocata in consiglio di amministrazione e nella vita privata, che finirà soltanto con l'indebolire il potere della famiglia. A trarre buon gioco dalla rivalità è l'ambizioso ed arrivista Angelo Perino, nipote di un capo mafia legato da interessi poco puliti al capostipite degli Hardeman. Il giovanotto, conquistato l'amore dell'ultimo rampollo della dinastia, la candida Betsy alla quale è dedicato il progetto, e la fiducia della moglie del presidente, si butta nella mischia e, grazie anche ai dollari dello zio mafioso, conquista il controllo della società. Loren I non drammatizza, anzi accetta il colpaccio divertito e di buon grado. La mafia di quel ragazzo gli ricorda troppo la sua per volergli male. L'ultima inquadratura è sul grande vecchio che abbandona l'ufficio dei suoi successi progettando al neo boss protezione, consigli e aiuto.

Il film è tratto da un best-seller di Harold Robbins, lo scrittore di «*L'uomo che non sapeva amare*», il quale ha già superato con «Betsy» i dieci milioni di copie vendute. Un'occasione da sfruttare anche cinematograficamente, secondo le nuove formule produttive hollywoodiane che non trascurano mai un successo letterario. Il regista Daniel Petrie si è limitato ad una corretta, elegante illustrazione della vicenda, puntando sulla raffinata pittura di ambienti ed atmosfere (ottenuta con la sapiente fotografia di Mario Tosi) e sull'interpretazione, dove in un cast di alto livello professionale spiccano le funzionali caratterizzazioni di Olivier e del preciso Robert Duvall (Loren III). L'uso continuo del *flash back* intreccia alla storia della Betsy i ricordi del bisnonno Loren I nella Detroit Anni 30. E' un passato scabroso, pesante, tragico, in cui si storicizzano e indagano le cause che hanno provocato la fine di un'epoca, il crollo di una dinastia, la scomparsa di personaggi superati dai tempi. E' anche un'occasione di spettacolo per cimentarsi in una sofisticata pittura del «*come eravamo*». La ricostruzione è perfetta: gli appassionati d'auto da museo potranno divertirsi a riconoscere rari esemplari di Rolls-Royce Dual Cowl Phantom 1929, Packard Town 1934, Packard Limousine 1934, Rolls-Royce Town 1935, Packard convertibile 1935 e Ford convertibile 1936.

Sandro Casazza

Da oggi a Giaveno

Teatro a premi

GIAVENO — Il «Gruppo giavenese amici del teatro» organizza la prima stagione teatrale di Giaveno, con un concorso a premi per compagnie teatrali. Si presenta come «*iniziativa spontanea ed indipendente, nata dal desiderio di offrire a tutti un'occasione per avvicinarsi al teatro*».

La stagione si apre oggi e comprenderà sei lavori in piemontese al cinema teatro S. Lorenzo di Giaveno. Ecco il programma. Stasera alle ore 20,45: il Gruppo Teatro di Carmagnola presenta *Moschin-Moscon e compagnia*, in tre atti, regia di Bertalmia. Il 6 maggio la compagnia «Il girasole» di Torino presenterà *Le miserie 'd Monsù Travet* di Vittorio Bersezio, regia di Mario Fasano. La compagnia «Trebisonda» di Candiolo porterà in scena il 13 maggio *La locanda di Tre Merlo*, commedia musicale di Carlo Gallo, regia di Mario Maina. Seguirà il 20 maggio la compagnia comica «Bondi di Cerea» con *L'amor l'è nen polenta* in tre atti di Franco Roberto.

La «Compagnia Piemontesa d'A. Fassi» presenterà il 27 maggio *La camala ch'a rusia* in tre atti, di Agostino Fassi che sarà anche regista. Il 3 giugno Compagnia Teatrale Giavenese: *Monsù Travet l'è sempre an bal*, commedia comica di Franco Roberto, regia di Sergio Lussiana. Serata finale con premiazione sabato 10 giugno.

Incontro con l'attore, il cui show in tv è sotto processo

Buzzanca torna sul set dopo 66 film alcuni hanno incassato tre miliardi

ROMA — *Sono bastate due apparizioni nello show televisivo della domenica sera, «Settimo anno», perché il pastino tornasse a suonare in continuazione a casa di Lando Buzzanca e il telefono ridiventasse petulante. Due segnali che caratterizzano la rentrée di un attore ancora giovane (compirà 41 anni il 26 agosto), il quale dopo aver girato un film ogni due mesi tra il 1970 e il 1974 da circa due anni si era volontariamente messo in disparte. L'ultimo suo film, «San Pasquale Baylonne», realizzato nell'autunno del '75 (non certo tra i migliori di Buzzanca), incassò quasi un miliardo in Italia e 227 mila dollari per lo sfruttamento all'estero.*

«Tutti i film che ho girato tra il '70 e il '75 — *precisa l'attore* — hanno incassato tra il miliardo e mezzo e i tre miliardi: allora il biglietto di ingresso alle sale di prima visione costava 1200-1500 lire». *Nel maggio del '72 Buzzanca stabilì un record che neppure Vittorio Gassman e Alberto Sordi avevano mai sfiorato: quello di vedere proiettati contemporaneamente in prima visione tre suoi film a precisamente «Il vichingo venuto dal Sud», «Il merlo maschio» e «Homo eroticus».*

«Dopo "San Pasquale" — *racconta l'attore* — ho deciso di smettere. Per paura. Mi avvicinavo ai 40 anni e sentivo sempre più il timore di sbagliare le scelte dei film da girare. A questo si aggiungeva l'angoscia delle tasse. Più lavoravo meno risparmiavo: il fisco è arrivato a prelevarmi l'80 per cento dei miei guadagni non riconoscendomi neppure le spese del commercialista...

Nonostante questi problemi e queste incertezze Buzzanca ha continuato nell'ombra a tenere viva, soprattutto all'estero, l'immagine che si era costruito attraverso sessantuno film. «Quattro mesi fa — *dice* — ad Hong Kong, ho visto con i miei occhi quattrocento metri di cocomeri da per andare a vedere "Il gatto mammone"!». *Nel gennaio del '77 l'attore siciliano ha compiuto un lungo giro in Sud America dove, per non perdere l'abitudine, ha interpretato gratis un film tratto da un soggetto di Louis Berlanga, «Acapulco mio amore», diretto dal messicano Cardona, lo stesso regista de «I sopravvissuti delle Ande». In cambio della prestazione gratuita gli è stata accordata una percentuale sugli incassi che il film otterrà quando uscirà sul mercato italiano.*

«E' la storia — *racconta* — di un poveraccio, un taxista che emigra in Messico e che per prima cosa cerca di costruirsi una casa; con il passare del tempo invece si trova a dover lavorare solo per sfamare tredici figli e una suocera paralitica».

Adesso Buzzanca, con il regista Mauro Severini, sta mettendo a punto quello che considera il primo film del «nuovo corso» e che si intitolerà «Travolto dagli affetti familiari». «Anche in questo caso è la storia di un disgraziato — *osserva* — di un uomo che fa l'agente immobiliare nei momenti in cui l'edilizia è in crisi. Un fallito, in sostanza, il quale dopo la morte del padre eredita l'obbligo di provvedere ad un cane e alla vecchia nonna».

«Con le mie nuove idee — *dice Buzzanca* — non rinnego quello che ho fatto in passato, ma adesso voglio fare qualcosa di diverso».

A spingere Buzzanca all'autocritica sono stati dunque, a sentire lui, i quaranta anni e il fisco. Ma a spingerlo, a incoraggiarlo a riprendere in pieno l'attività è stata la moglie. Molti non vedendo più Buzzanca né al cinema né in televisione avevano persino pensato che fosse malato. Visto invece che stava benissimo in salute, la moglie l'ha convinto a ricominciare. «Così — *dice* — ho accettato "*Settimo anno*", spettacolo che, a mio avviso, ha incontrato il favore del grosso pubblico per il fatto che è un racconto impostato su delle gag, e che non prevede né imitazioni, né travestimenti, né battutacce».

Tuttavia la prima puntata di «Settimo anno» è attualmente «sotto processo per le procaci curve esibite dall'ospite Nadia Cassini. «In diciassette anni di carriera — *afferma Buzzanca* — non sono mai stato denunciato alla magistratura. Ma cosa vuole questo avvocato di Firenze? Evidentemente non ha visto lo spettacolo televisivo di Walter Chiari e Caprioli nel quale la Cassini, con lo stesso vestito, interpretava un ballo sexy con Gianni Brezza. Io nel mio show mi limito a guardarla, non l'ho neppure toccata. Che colpa abbiamo noi se questa donna è eccitante per natura? E poi in una momento come questo sarebbe meglio che chi si atteggia a moralista pensasse ad altro, per esempio alla magistratura che è impegnata in questioni ben più importanti! E non deve essere distratta da stupidaggini».

Ernesto Baldo

Mina ritorna a cantare dal vivo

VIAREGGIO — Mina torna a cantare dal vivo. Lascia la sua splendida solitudine, i timori del fisco, quelli per un nuovo debutto, e si presenterà sul palcoscenico di «Bussoladomani» per presentare il suo nuovo repertorio accompagnata da una grande orchestra.

Mina è stata convinta al grande ritorno da Sergio Bernardini. Un paio di visite a Lugano, un accordo per formare nuovamente il trio Mina - Gigante - Bussoladomani, e lo spettacolo è confermato. Mina terrà a Bussoladomani quindici recitals, il primo dei quali è in programma per la sera del 1 giugno prossimo.

In Versilia la cantante festeggia anche il suo debutto a La Bussola avvenuto esattamente venti anni or sono, nell'estate del 1958.

Castiglioni "orefice,, della nuova musica

TORINO — Con una puntuale presentazione critica di Enzo Restagno, tenutasi nel pomeriggio, e con un concerto serale di composizioni strumentali per vari organici, il Circolo Toscanini ha propiziato la ripresa di contatto con un interessante compositore ligliano della generazione, o piuttosto della coorte immediatamente successiva a quella dei capofila Berio, Maderna e Nono. Movendo da un neoromanticismo espressionistico e mahleriano il milanese Niccolò Castiglioni, nato nel 1932, ha percorso con impegno l'itinerario dell'avanguardia musicale attraverso le esperienze post-webberniane e dello strutturalismo di Darmstadt, sempre serbando l'identità personale in quella «soria di materialismo fonico» che Bortolotto gli riconosce nel saggio a lui dedicato in *Fase seconda* intitolato *Le capitale di Niccolò*. Materialismo fonico o vocazione al suono puro, che si manifesta in un lavoro preziosistico di orificeria ornamentale, creazione di pulviscolo sonoro iridescente attraverso le risorse quasi esclusive del timbro, pianistico o altrimenti strumentale, e del ritmo liberato nell'irrazionale, in una specie di apparente gestualità della esecuzione, in realtà calcolata e calibrata al millimetro.

Sotto la direzione oculata e sapiente di Gianpiero Taverna i bravi strumentisti del Circolo Toscanini hanno egregiamente presentato i lavori di più complesso organico, *Tropi* e *Movimento continuato* (che proprio in questi giorni vedono la luce in un disco della Ars Nova), e *Canzonaccia* per flauto e orchestra da camera, sollata Guido Tonini Bossi, che si è pure distinto nel noto *Gymel* per flauto e pianoforte. A questo strumento sedeva in ogni pezzo l'autore, anche quale solista nelle *Canzoni* e nell'*Inizio di movimento*: Castiglioni non è infatti solitario un compositore che suona la propria musica al piano, ma un pianista di classe e, si potrebbe dire giordanescamente, un «poeta del pianoforte», uno dei più recenti e moderni.

Il mancato arrivo dei musicisti non ha permesso l'esecuzione del lavoro più recente previsto dal programma, *Musique* per complesso da camera, che avrebbe documentato l'evoluzione intervenuta nella produzione di Castiglioni durante il suo soggiorno di alcuni anni in America, evoluzione verso un recupero di stilli arcaici in una ottica pop. A questa lacuna il direttore Taverna ha supplito ripetendo l'esecuzione di *Tropi* e di *Movimento continuato*, con soddisfazione del pubblico, scarso ma competente. (m. m.)

Manifestazioni del dissenso — Stasera alle 21, nel Centro Convegni Istituto San Paolo, in piazza San Carlo, dibattito sul tema «Il cinema nei paesi dell'Est» con la partecipazione di Giovanni Grazzini, presidente del Sindacato critici cinematografici italiano. Al cinema Romano, ore 14,30, proiezione del film di Paradjanov «Sayat nova». Ingresso libero.

Museo vivo — Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio manifestazione dedicata a «Tito Schipa, 30 anni dopo a Torino» (l'esordio al Regio). Presentano Giorgio Gualerzi e Rodolfo Celletti.

Accademia Stefano Tempia — Al Conservatorio, stasera alle 21 e 15, concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini.

Gli italiani sono diventati "adulti,, possono vedere la Mandragola in tv

La mandragola di Machiavelli compare stasera per la prima volta in tv. Dobbiamo dire che è un fatto di grande importanza? Sì, noi non possiamo esultare. Può essere persino un fatto di tristezza, perché soltanto oggi, nel '78, la mandragola è riuscita ad arrivare sul teleschermo, e soltanto oggi sono caduti definitivamente quei divieti che hanno costituito per lungo tempo uno dei più neri capitoli della censura e dell'ottusità culturale.

Non presumo di illuminare nessuno su La mandragola, ma qualche breve notizia penso non sia inutile. La commedia fu scritta nel 1518, cinque anni dopo «Il Principe» (1513): le date hanno un loro peso per la correlazione fra i due testi. In quell'epoca Machiavelli era in melanconico e rabbioso esilio. Era stato il Segretario (la S maiuscola è doverosa) della Repubblica Fiorentina; ma nel 1512 gli spagnoli avevano riportato con le armi la signoria medicea e una dei primi provvedimenti del cardinale Giovanni De' Medici era stato quello di allontanare Machiavelli dai pubblici uffici e di cacciarlo dalla città. Per il resto della vita ser Niccolò visse, rodendosi l'anima, nella sua villa dell'Albergaccio a San Casciano. E qui, tra le altre cose, scrisse «per passatempo» La mandragola.

Un passatempo o uno sfogo? La si considera la più bella commedia del Cinquecento, anche se la definizione può sembrare perentoria. Ma il copione è lì, a dirci prepotentemente che non si tratta di fama usurpata. La vicenda è nota. La bellissima e virtuosa Lucrezia, moglie dell'anziano mercante Nicia, è concupita dal giovane Callimaco; Nicia è afflitto dalla mancanza di figli e approfittando della sua dabbenaggine Callimaco, con l'aiuto del mezzano Ligurio, si spaccia per esimio dottore e assicura il mercante che Lucrezia sarà sicuramente un bambino se berrà una pozione di mandragola, pianta cui gli antichi attribuivano poteri afrodisiaci; ma c'è l'inconveniente — dice il finto cerusico — che il primo uomo che si giacerà con Lucrezia dopo la pozione morrà: per cui è indispensabile trovare uno sconosciuto che si presti all'opera e poi scompaia; sarà ovviamente Callimaco, travestito, che entrerà nel letto di Lucrezia, ormai convinta non solo dalla madre Sostrata ma anche e soprattutto dal sornione e cinico fra' Timoteo.

La commedia svetta fra le altre del suo tempo. Le altre sanno di imitazione classica, di recupero erudito; questa rompe ogni schema e sa di vita quotidiana, di realtà, di beffa giocata tra i vicoli di Firenze. Non cade una battuta di compiacimento letterario: è secca, veloce, incisiva, tagliente. E subito ci si accorge che dell'intreccio tradizionale Machiavelli si è servito per infondere nella storia e nei personaggi quel lucido pessimismo, quella precisa razionalità spregiudicata e disincantata dalla morale del Medioevo, quell'amaro disincanto che derivano proprio da «Il Principe».

La commedia — in onda sulla rete 2 alle 20,40 regia di Roberto Guicciardini, interpreti Franco Branciaroli (Ligurio), Alfredo Bianchini (Nicia), Giuseppe Pambieri (Callimaco), Elsa Merlini (Sostrata), Rosita Toros (Lucrezia), Duilio Del Prete (Timoteo) — è sempre stata pesantemente perseguitata dalla censura e considerata via via irridente, corruttrice, blasfema, anticlericale. Che fosse un capolavoro, non importava nulla ai censori. Lasciando stare tempi lontani, ricordo solo che la commedia fu proibita alterno agli Anni 50. Erano anni in cui le proibizioni si susseguivano incessantemente. Basta sfogliare la rivista «Il Dramma» — che allora si pubblicava a Torino ed era diretta da Lucio Ridenti, il quale era teatralmente molto impegnato ma non era certo un rivoluzionario — per rendersi conto della grave situazione censoria di allora e delle proteste e degli sdegni, spesso a vuoto, che suscitava. Non si poteva il viso di entrata in Italia a Brecht con la sua compagnia, dopo averla invitata; si proibiva qualsiasi cosa non fosse in linea con una certa morale e una certa politica; si proibivano Sartre e Simenon, si proibivano i giovani autori vincitori del premio nazionale Riccione, e si arrivava al punto di proibire Molière e Machiavelli. Il quale fu poi «concesso» nel 1953 (edizione de La mandragola *con Tofano), ma con una curiosa, significativa limitazione: di Roma lo spettacolo poteva toccare solo alcune grandi città, non la provincia (evidentemente si considerava la provincia meno preparata, più incolta, non degna...).*

Ma da allora, prima che La mandragola *potesse giungere alla Rai sono passati vent'anni. Alla radio è stata trasmessa, mi sembra, all'inizio degli Anni 70. Ora eccola finalmente sul video. Sì, una battaglia vinta; una vinta dopo tante assurde sconfitte e, con un ritardo che la sminuisce.*

Ugo Buzzolan

Questa sera parapsicologia e Antonioni

(u. br.) De «La mandragola» si parla a parte. Segnaliamo dopo la commedia, alle 22 e 50 circa il programma «Antonioni visto da Antonioni», intervista del critico cinematografico Lino Micciché al regista, che parlerà delle sue opere e dei suoi progetti: l'intervista era già stata annunciata qualche tempo fa e poi soppressa per il protrarsi di una trasmissione precedente: interesserà molto gli appassionati di cinema anche perché Antonioni non è loquace e non rilascia dichiarazioni frequentemente.

Sulla rete 1 l'apertura è affidata ad un telefilm americano che ha la lunghezza di un film normale: «Delitto nei quartieri alti» di David Greene, un giallo che ha per protagonista una celebre figura di investigatore, Ellery Queen. Fra gli interpreti, Jim Hutton, David Wayne e l'anziano Ray Milland. Seguirà (ore 22 e 10) la quinta e ultima puntata dell'inchiesta sull'occultismo «Indagine sulla parapsicologia» di Piero Angela. Il capitolo d'inizio «Se ci sei batti un colpo...» e si occuperà di sedute spiritiche, di medium e di veggenti, e dei trucchi e dei segreti che stanno alla base di molte sedute. L'indice di ascolto della trasmissione pare sia altissimo.

Nel pomeriggio alle 17 sulla rete 1 «Aprili sabato», che conclude il ciclo con una show di gala affollato di ospiti, con un incontro di «catch» e la ripresa diretta del volo di una mongolfiera a Mantova. Contemporaneamente sulla rete 2 va in onda una puntata di «Tabù tabù», una rubrica che si propone di esaminare luoghi comuni e conformismi.

Radiotre, ore 21, «Radiolab» (sperimentazione con un curioso programma. Il cinema muto alla radio; si «sonorizzano», con musiche e dialoghi, le pellicole più significative dell'epoca del muto: stasera è la volta de «Il Golem», capolavoro dell'espressionismo tedesco).

Ray Milland nel giallo «Delitto nei quartieri alti», tv 1

Alla tv

RETE UNO

12,30 Check-up. Un programma di medicina
13,30 Telegiornale
15 — Roma: Concorso ippico (c). Prova di potenza
17 — Sandro Mazzola (c)
17,05 Aprili sabato (c)
18,35 Lotto (c)
18,40 Le ragioni della speranza
19,20 Tarzan e le streghe (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Delitto nei quartieri alti (c), regia di David Greene con Jim Hutton, David Wayne e Ray Milland. Giallo
22,10 Indagine sulla parapsicologia. Conduce Piero Angela - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Bloc (c). Telefilm
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 TG 2 - Bella Italia (c)
14 — Scopia aperta
14,30 Giorni d'Europa
17 — Tabù tabù (c)
18 — Sabato due
18,35 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Lotto (c)
18,50 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 La mandragola (c), di Niccolò Machiavelli. Regia di Roberto Guicciardini. Interpreti Franco Branciaroli, Giuseppe Pambieri, Elsa Merlini, Alfredo Bianchini, Rosita Toros. Commedia
22,50 Antonioni visto da Antonioni (c). Intervista di Lino Micciché - TG 2 - Stanotte

LA TV di Ugo Buzzolan

Il difficile colloquio tra i padri e i figli

Non si può non iniziare la nota con una lettera di un lettore torinese il quale mi rimprovera, ma senza cattivarmi di insulti, perché mai mi occupo a sufficienza dei guai di Bongiorno, e conclude dicendo: «Creda, per me, in questo momento così difficile e triste, il gioco del giovedì è una grande parentesi di distensione e il signor Mike un punto fermo, da anni, cui non potrei rinunciare». Mamma mia che il nostro lettore ha trovato in tanto maramao un punto fermo: è abbastanza curioso che sia Mike Bongiorno, comunque tiriamo avanti.

La tv si occupa in questi giorni dei giovani: ci riferiamo a *Padri e figli* e all'inchiesta *La gioventù dalla crisi* che si è iniziata ieri.

Padri e figli è alla sua seconda serie, sempre curata da Federica Taddei e Claudia Alaisi. E' una rubrica che ha suscitato interesse, anche se — come le responsabili hanno detto — c'è stata una grossa difficoltà a reperire persone della stessa famiglia disposte a discutere degli affari loro davanti alle telecamere. In realtà penso che a rifiutarsi possano essere stati i giovani perché in questa trasmissione i giovani sono sempre apparsi un po' a disagio. E per un motivo ben preciso: sono sempre stati convocati padri illustri, padri con un gruppo nome che fatalmente, anche se non era nelle loro intenzioni, hanno condizionato, quasi intimidito i figli, e che di continuo, magari inavvertitamente, si sono sostituiti a loro nelle risposte. Prendiamo Sergio Saviane de «L'Espresso» e suo figlio Caterina. Saviane è un personaggio che andrebbe molto bene in un film di costume o satira ambientato nella provincia veneta: è un ottimo, arguto e taglientissimo parlatore; attrae immediatamente su di sé l'attenzione dello spettatore e, come è avvenuto mercoledì, finisce col pilotare l'incontro, vivacizzarlo, concluderlo (tra l'altro, con un quadro efficace del disorientamento dei giovani in un disorientamento generale che investe uomini, idee, organismi, istituzioni).

Simpatica, gentile, graziosa la figlia diciottenne di cui si sono intuite la preparazione e l'ansia di capire le cose: ma ha detto poco o nulla e su un tema fondamentale come quello dell'amore tra ragazzi d'oggi è rimasta letteralmente bloccata. Lo stesso padre ha allargato le braccia e ha dichiarato: «Questo dell'amore resterà per me un mistero insoluto».

Su un altro piano, pubblico e non privato, si parla di giovani in *Passato e presente*. Voglio ricordare che questo programma ha già dato valide rievocazioni e inchieste come quella di Stajano e Fini sulla strategia del terrore e l'altra, ancora di Fini sui trent'anni di Costituzione. *La gioventù dalla crisi* è firmata da Carlo Fido, Stefano Munafò e Ivan Palermo, è articolata in cinque puntate e intende offrire una radiografia della condizione universitaria e quindi di un certo settore di giovani dal '68 ad oggi, assai a parlare da quell'anno fatidico che segnò la rottura della troppo vecchia e troppo a lungo ostinatamente mantenuta struttura scolastica e l'avvio della contestazione: erano vanuti, come si dice, i nodi al pettine, ed erano nodi antichi e durissimi. Si ha sin d'ora l'impressione che si tratti di un'inchiesta fatta seriamente: per ora si sentono i pareri dei docenti, più avanti toccherà sentire la loro voce i giovani.

Della *Madame Bovary* televisiva mi sono un po' sfuggiti. Lasciamoli lì a consolarsi dell'abbandono del primo amante con un secondo e più giovane amante, e aspettiamoli all'immancabile punizione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
10,35 Yehudi Menuhin e Stéphane Grappelli
11 — Tribuna politica. Intervista con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti
11,25 Il Vernisso
12,05 Show down con Vittorio Gassman
13 — Estrazioni del Lotto
13,35 Verticale di 6
14,32 Europa Crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockoco
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 Ipotesi di linguaggio
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Radiouno jazz '78
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un contenitore
22,35 Recital di...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 16,45: Per i giovani; Ora G (c); 17,35: G 131 131 Il biglietto vincente (c), telefilm; 18: Telegiornale (c); 18,05: Scatola musicale (c); 18,30: Sette giorni (c); 19,25: Estrazioni del Lotto (c); 19,30: Il Vangelo di domani (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: La verità... quasi nuda, film con Terry Thomas, Peter Sellers, Peggy Mount, Shirley Eaton, Donny Price. Regia di Mario Zampi; 22,10: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 15,50: Telesport - Calcio: campionato jugoslavo; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Al banco della difesa (c): Rapina a mano armata, telefilm; 21,35: 17 istanti d'una primavera, sceneggiato; 22,45: Un giorno per il mio amore (c), film.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,55: Papà ha ragione, telefilm con Robert Young; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Ironside - A qualunque costo; Attenti alle vele, con Raymond Burr; 21: Inchiodate l'assassino, film di Hajrudin Krvavica con Bata Zivojinovic.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Tohi Chi si risente
9,32 Il cavaliere della misericordia, di Jorio Ferraris
10,12 La Corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di: Né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBCI
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
18,50 Tutto è perduto fuorché l'umore...
21 — I Concerti di Roma: Stagione Sinfonica Pubblica. Direttore Gabriele Ferro
22,45 Tout Paris

RADIOTRE

Giornale radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica, ascoltato insieme a Liliana Ursino
7 — Il concerto del mattino (1)
8,15 Il concerto del mattino (2)
9 — Folkconcerto
9,45 Tutte le carte in tavola
10,30 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per due e per quattro
14 — Contro/canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Radiolab, sperimentazione di Radiotre. Il cinema muto alla radio: Il Golem
21,45 Marilyn Horne interpreta
22,30 Fogli d'album
22,45 Franz Joseph Haydn: due trii con pianoforte
23,25 Franco Mondini: Il jazz

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 Avvenagenare
12 — Un milione per riconoscerlo
14,06 Basket 78
15,54 Disco sport 78
17,03 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

PIC I FILM DA VEDERE PIC

AL CINEMA DORIA

PREMIO OSCAR '78

PER IL MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

al cinema VITTORIA

un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere

DUSTIN HOFFMAN VIGILATO SPECIALE

Un eccezionale avvenimento d'arte

TRIONFA all' ARCO per un cinema migliore

Il film più bello di **Robert Bresson** dedicato a tutti i giovani d'oggi

IL DIAVOLO PROBABILMENTE...

Inizio spett. ore 15 - Ultimo 22,30 - Viet. ai minori di 14 anni

Dopo il furto alla "Palatina,,

Una nuova strategia per difendere i musei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — I carabinieri stanno allargando la loro indagine dopo il fulmineo recupero del Rubens e degli altri quadri rubati alla Galleria Palatina di Pitti. Quattro persone sono già in carcere e l'inchiesta sta rivelando risvolti inquietanti (ritrovamento di armi, misteriose piantine di installazioni in paesi stranieri) a conferma di certi dubbi nati subito dopo i primi fermi. Non è escluso che l'inchiesta si spinga anche all'estero: uno dei primi fermati era tornato da poco dalla Germania, una piazza dove spesso sono approdate le indagini per furti di opere d'arte.

Il lavoro degli inquirenti sta dando buoni risultati, ma il punto cruciale della vicenda è quello di dare maggior sicurezza ai musei. Proprio per questo amministratori pubblici e soprintendenti, si sono impegnati a fondo in questo senso, quasi a volersi sdebitare con la fortuna del fatto di aver riavuto in mano, nel giro di poche ore, le opere rubate nella indifesa Galleria Palatina.

In una riunione in prefettura si è deciso di costituire per Pitti un organo di collegamento fra le due soprintendenze che amministrano il palazzo, quella dei beni artistici e quella dei beni ambientali. Questo organo avrà la consulenza tecnica e il continuo appoggio dei funzionari e degli ufficiali dei corpi di polizia.

Accanto ai cultori dell'arte è apparsa indispensabile la presenza degli esperti della sicurezza e questo schema di collegamento scelto per Pitti sarà ripetuto negli altri musei statali e comunali con un costante aggiornamento dei criteri di vigilanza, prendendo in considerazione non soltanto le questioni di emergenza ma anche i problemi base degli orari, degli accessi, del personale. Si è visto con quale bravura operino i ladri e come sia facile l'accesso alle sale piene di capolavori: il contributo della polizia, dei carabinieri, della finanza è apparso perciò indispensabile già in linea preventiva e secondo criteri di un costante rapporto con le soprintendenze.

La proposta per la creazione di questo nuovo organismo (una specie di giunta o governo) è partita dal professor Luciano Berti, soprintendente ai beni culturali.

«Sembrava, qualche anno fa — ha detto — che si stesse andando verso tempi in cui le porte delle case sarebbero rimaste aperte, i luoghi pubblici custoditi dalla stessa buona volontà dei cittadini. E invece è avvenuto il contrario in tutto il mondo: catenacci e sistemi di allarme installati dovunque, ladri sempre più audaci. Occorre compiere un grosso salto organizzativo, realizzare interventi nuovi. Chiederò una strategia per i musei, con un comandante che prepari un piano e lo realizzi per assicurare protezione sistematica e omogenea a tutti i pubblici musei.

I funzionari delle soprintendenze e del ministero non possono essere esperti dei problemi della sicurezza. Neppure a livello di personale di sorveglianza esiste una qualificazione o caratterizzazione capace di offrire delle squadre adatte. Il compito del custode che accoglie le migliaia di visitatori quotidiani, le indirizza alle sale giuste, fornisce un minimo di informazione orientativa, è diverso dal compito del guardiano che di notte deve sapere impugnare una pistola, correre dietro ad un malvivente, tenere rapporti continui e precisi con le centrali di polizia. In Francia, al Louvre, lo stratega del museo si è posto il compito di realizzare i migliori impianti e di usare gli uomini più adatti: Berti si è rifatto a questo esempio per chiedere innovazioni.

Se gli Uffizi hanno beneficiato di provvidenziali interventi e ora dispongono di completi impianti di allarme, di nuove uscite che consentono un miglior smistamento dei visitatori, per Pitti non ci sono notizie altrettanto rassicuranti. Si sono spesi, è vero, oltre duecento milioni per il nuovo impianto d'allarme, ma è urgente riordinare ingressi e uscite, imporre sbarramenti a diversi livelli, chiudere corridoi secondari. E' necessario insomma operare per la sicurezza in maniera adeguata alla scaltrezza dei ladri. Ed è augurabile che questo «governo dei musei» si dimostri all'altezza della situazione.

Elvio Bertuccelli

I giacimenti sui monti di Bergamo

Il nostro uranio illuminerà l'Italia per un secolo e mezzo

BERGAMO — A Novazza abbiamo «in cassaforte» energia sufficiente ad illuminare tutta l'Italia per centocinquant'anni. Novazza è una frazione di Valgoglio, un paesino dell'alta Val Seriana (934 metri di altezza, 43 chilometri da Bergamo), con una popolazione scesa in vent'anni da 750 a 600 persone per la continua emigrazione.

Un gruppo di esperti, nel 1959, ha scoperto il primo (e finora unico) giacimento di uranio della nazione. Le possibilità di illuminare l'Italia per un secolo e mezzo è naturalmente soltanto un esempio, un concetto semplicistico per fornire un'idea del valore di questa scoperta.

I tecnici hanno calcolato che il giacimento sia costituito da un milione e mezzo di tonnellate di roccia mineralizzata di uranio, dalla quale potranno essere ricavate 1500 tonnellate di ossido del prezioso elemento. Quindi, per chiarire meglio l'esempio precedente, potrebbe fornire la materia prima sufficiente al funzionamento per un decennio di una delle nuove centrali programmate dall'Enel, con una produzione di 50 miliardi di kwh di energia elettrica. Il primo «Jellow Cake», ovvero il sale di uranio, dovrebbe essere prodotto agli inizi del 1979, quindi con un periodo di tempo (vent'anni dopo la scoperta della miniera) veramente lungo anche per noi italiani. Inoltre, non pare che i lavori procedano con particolare rapidità.

Novazza ha mantenuto intatto il suo aspetto di paesino sperduto e povero, e in tutta l'alta valle la questione viene seguita con manifesta perplessità. Se qualcuno poteva avere sperato in un benessere, sia pure spicciolo, per la zona, è rimasto deluso: i tecnici vengono «da fuori» e nelle miniere hanno trovato lavoro soltanto una dozzina di manovali. In più, la miniera viene messa sotto accusa da alcuni gruppi (che i dirigenti dell'ente definiscono «politicizzati») i quali sostengono che lo sfruttamento del giacimento può dar vita a preoccupanti radiazioni, contaminando, affermano, la popolazione.

L'utilizzazione industriale dell'uranio nel mondo per produrre energia elettrica si è praticamente iniziata negli Anni Cinquanta, dopo i buoni risultati ottenuti durante il periodo bellico, e il mercato più consistente era quello americano. Dieci anni più tardi il settore entrava in crisi. Sebbene l'energia nucleare risultasse sempre interessante, abbondavano altre risorse convenzionali, assai meno costose, come il petrolio. Soltanto negli Stati Uniti e nel Canada i governi si preoccupavano di mantenere efficienti i loro giacimenti. Altri dieci-dodici anni, e la situazione si capovolgeva: la crisi, adesso, riguardava il settore petrolifero, e ci si ricordava, allora, nuovamente dell'uranio.

In Italia, le prime ricerche erano avvenute appunto negli Anni Cinquanta, specialmente in Piemonte e poi nel Trentino, e vi erano impegnati il Cnen, la Montecatini e la Somiren, che già faceva parte del gruppo dell'Eni. Infine, gli esperti rivolgevano i loro studi alla zona delle Alpi Orobiche ed arrivavano successivamente al giacimento di Novazza. Comunque, soltanto tre anni fa si è iniziato un lavoro preciso, sistematico. Nel cuore delle montagne, e soprattutto nella Cima di Bani (1785 metri) sono stati scavati sette chilometri di gallerie e si sono compiuti, complessivamente, «sondaggi» per ventimila metri. *«La "cassaforte"* — ha detto, in sostanza, il presidente dell'Eni, ingegner Raffaele Girotti — *è meno ricca di quanto si fosse sperato.* Ma questo non significa che non sia importante: è necessario, piuttosto, proseguire le ricerche anche in altre direzioni, poiché gli stessi esperti escludono che quello di Novazza sia l'unico giacimento di uranio esistente.

Ugo Guadalaxara

Analizzati in una tesi i difetti del commercio dei fiori

Le critiche di uno studente ai floricoltori di Sanremo: "Non sanno vedere il futuro,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Con ottanta miliardi di giro annuo d'affari è, senza dubbio, la maggior produttrice di reddito locale. Eppure, nonostante questa precipua caratteristica, la floricoltura sanremese da qualche tempo è in crisi. Questo estremo lembo del Ponente ligure che contribuisce da solo alla formazione del 60 per cento del reddito nazionale floricolo, si dibatte da anni tra problemi e contraddizioni, con analisi buttate giù frettolosamente che altro scopo non raggiungono se non quello di alimentare sterili polemiche o inutili dibattiti. Poco più di seimila aziende produttrici (tra piccole, medie e grandi) che danno lavoro a circa 30 mila persone (alle quali vanno aggiunte le centinaia che operano presso i magazzini dei commercianti all'ingrosso) non riescono a trovare una via d'uscita ad una crisi che forse non è irreversibile, per l'estrema polverizzazione degli operatori, ma che ciononostante comincia a diventare preoccupante.

Uno studio approfondito su tale situazione è stato realizzato da un giovane neolaureato in economia e commercio (con specializzazione in marketing) all'università «Bocconi» di Milano con una tesi («Il mercato dei fiori recisi: proposta per un nuovo canale distributivo») che costituisce una spietata analisi del settore. Sanremese, figlio di floricoltori, Sandro Sartore condensa in tre punti i motivi principali della crisi. Sentiamolo: *«La mancanza di una prospettiva, di una visione del futuro, ha fatto sì che, a suo tempo, le amministrazioni locali attuassero una politica di inurbamento che sfruttando le aree edificabili ha ristretto lo spazio della floricoltura riducendo, di conseguenza, la produzione. In secondo luogo va citata l'assenza di coordinamento tra indirizzo produttivo e commercializzazione con una carenza, quindi, di indirizzo selettivo tendente ad evitare la produzione di scarsa qualità. Infine, le condizioni del terreno e del clima, variabili da zona a zona, che non consentono una gamma di varietà ampia e classificata secondo la normativa Cee.*

Considerato che è impossibile, purtroppo, rimediare ai danni arrecati dalla forsennata speculazione edilizia, l'area di intervento si identifica esclusivamente sugli altri aspetti del problema. Sartore è dell'avviso che il luogo idoneo ed ideale per funzionare da filtro selettivo per la produzione e commercializzazione sia il mercato di Sanremo, il più importante d'Italia, benché senta ormai sul collo il fiato della concorrenza che da un paio d'anni arriva da quello più organizzato di Pesaro, in provincia di Lucca. *«Specialmente nei mesi invernali* — spiega il neolaureato — *quando le altre nazioni produttrici vedono scemare il prodotto a causa del clima rigido, il mercato di Sanremo assurge a livelli che gli attribuiscono una posizione di monopolio naturale. Questa favorevole condizione stagionale non è mai stata messa a profitto in senso costruttivo, per un insieme di circostanze ambientali e socio-economiche. Si è verificato così un fenomeno di irrigidimento delle posizioni conquistate nell'ambito dei mercati di sbocco, soprattutto quello tedesco, che ha offerto il fianco ad ample infiltrazioni di paesi concorrenti come Colombia, Brasile, Israele, Formosa, Thailandia che offrono prezzi vantaggiosi».*

Questa situazione determina anche episodi che si ripetono puntualmente. Quando la Germania può rifornirsi da altri Paesi, applica rigidamente verso i fiori di Sanremo le norme fitosanitarie della Cee respingendo quotidianamente grosse partite di garofani; le stesse merci vengono ignorate quando Sanremo è, in pratica, l'unico mercato ad offrire determinati prodotti. «Ma attenzione — ammonisce Sartore — *Sanremo è ormai diventato un mercato di riserva al quale si si rivolge quando non ci si può approvvigionare altrove. Da questo deriva, inevitabilmente, una assenza di forza contrattuale».*

Il prezzo del fiore sanremese è più alto di quello di altre zone a causa dell'elevato costo dei fertilizzanti e della manodopera. Da qui, secondo Sartore, la necessità di indirizzarsi verso una produzione di qualità creando una immagine, una specie di marchio di fabbrica, che ne compensi il costo superiore. In sostanza, seguire la strada che hanno imboccato i floricoltori di Pescia i quali intendono ottenere per la loro produzione una sorta di denominazione di origine controllata.

Chi dovrebbe riorganizzare il settore floricolo sanremese suggerendo nuove tecniche produttive e commerciali? Sandro Sartore vede una sola soluzione: *«Considerata la mancanza di vocazione associazionistica tipica del ligure, è il mercato che deve intervenire. Oggi, nel plateatico sanremese posto in una zona infelice e assolutamente insufficiente, si assiste ad una convulsa improvvisazione che accresce i problemi. Con la realizzazione del nuovo mercato in Valle Armea, sempreché non tardi troppo visto che è sempre allo stato di progetto, si dovrebbe dare una decisa sterzata facendolo diventare il vero centro propulsore».*

E' dal mercato che dovrebbero giungere le rilevazioni statistiche in base alle quali calcolare preventivamente le varietà da mettere a dimora qualitativamente e quantitativamente, orientando quindi la produzione al mercato e non al clima. Occorre inoltre sveltire le operazioni riducendo al minimo indispensabile le manipolazioni dei fiori evitando i troppi passaggi e sorvegliando soprattutto che certe partite di prodotto scadente non vengano immesse al consumo, ma siano distrutte. Orientandosi su questo indirizzo sarà possibile cominciare ad avviare ad alcune lacune come quella riguardante la formazione del prezzo. *«Oggi* — spiega Sartore — *il commerciante esportatore è in pratica un commissionario di vendita, in quanto il prezzo gli viene imposto dall'importatore estero e su quella base avviene la contrattazione con il produttore. Il prezzo, di conseguenza, non è più orientato al mercato, ma al consumo, impedendo quindi una maggiore penetrazione nei mercati di sbocco».*

Vittorio Preve

Il "crack" dei Fassio

Assolti due funzionari di una banca di Genova

GENOVA — Messi in un primo tempo sotto accusa per aver violato le leggi che regolano la procedura fallimentare, due funzionari della «Cassa di Risparmio di Genova» sono stati prosciolti in istruttoria perché il fatto non sussiste. Sono Alessandro Cagliari, di 59 anni, e Giovanni Berneschi, di 41.

I due funzionari erano stati accusati di aver partecipato alla distrazione di beni della società «Villain e Fassio», dichiarata fallita nell'aprile di due anni fa, perché avevano istruito la pratica per un mutuo di tre miliardi di lire — concesso poi dal Mediocredito — alla società «Marittima Effe», anch'essa fallita nel maggio '76. Il mutuo, secondo l'accusa, era servito per l'acquisto da parte della «Marittima Effe» di una nave della «Villain e Fassio».

Sorpresi in un albergo di Bordighera

Arrestati tre spacciatori con eroina per 30 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — La Guardia di Finanza ha sequestrato eroina pura per oltre 30 milioni di lire. Tre giovani spacciatori sono stati arrestati, un tossicomane di 24 anni è stato denunciato a piede libero. La base degli spacciatori è stata scoperta in un albergo di Bordighera; due degli arrestati, Ludovico Ruggieri, 21 anni, residente a Solbiate Olona in via Montegrappa, e Ferruccio Rossoni, 23 anni, di Busto Arsizio, vi avevano preso alloggio.

Quando le «fiamme gialle» hanno fatto irruzione nell'albergo, i due spacciatori erano ancora a letto. In una valigia 24 ore, chiusa nel cassetto del comodino, sono state trovate bustine di carta stagnola con dosi già pronte di eroina e un sacchetto contenente 134 grammi di droga. Tra la merce sequestrata diverse siringhe da usare, un bilancino di precisione, 450 mila lire, 385 fiorini, fiale di epatadone.

Il terzo arrestato è di Sanremo; si chiama Adriano De Guido, 28 anni, via Savonarola. I finanzieri lo hanno sorpreso mentre stava bussando alla camera d'albergo dei due spacciatori; in tasca aveva 6 dosi di eroina pura.

Il giovane denunciato a piede libero si chiama Gianfranco Agnese, 23 anni, è nativo di Cesio, nell'entroterra di Imperia, e risiede a Sanremo, in via Dante Alighieri 146. E' stato bloccato alla stazione di Oneglia. Stava scendendo dal rapido proveniente da Milano. Secondo una «soffiata» nel capoluogo lombardo avrebbe acquistato molte dosi di eroina. Perquisito, le «fiamme gialle» gli hanno trovato in tasca 2 grammi di droga. (r. b.)

Vittorio Preve

I debiti si aggirano sui 3 miliardi

E' fallita l'ex editrice de "Il Lavoro,, a Genova

GENOVA — Il tribunale di Genova ha decretato ieri l'altro sera il fallimento della società editrice «Il Lavoro Spa» che ha gestito sino all'anno scorso il quotidiano genovese socialista. Il giudice fallimentare, Di Mundo, ha ingiunto ieri mattina al liquidatore ex presidente dell'ultimo consiglio d'amministrazione Franco Fossa, di consegnare al tribunale entro 24 ore tutti i registri ed i documenti contabili ed amministrativi della società. Per il 19 giugno prossimo è stata fissata l'udienza per calcolare la massa passiva. Non è stato ancora reso noto il nome del commercialista che sarà nominato curatore del fallimento, ma si ritiene che si tratterà del dottor Guido Ferrari.

Il fallimento è stato chiesto da un tipografo, da quattro giornalisti attualmente in pensione (tutti chiedono il pagamento della indennità di liquidazione, che hanno ricevuto in minima parte) e dall'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi) che ha avanzato un credito, contributi e versamenti mai effettuati, di oltre 700 milioni.

La massa passiva è calcolabile, grosso modo, sui tre miliardi, di cui due vanno a tutti gli enti previdenziali. La testata dovrebbe continuare ad uscire perché attualmente è stata affittata» dalla vecchia gestione ad una cooperativa di giornalisti e tipografi, che nulla ha a che fare con la amministrazione in liquidazione.

La vicenda della vecchia gestione del «Lavoro» presenta però non pochi lati oscuri: gli ex dipendenti, ieri l'altro, nel corso d'una vivace conferenza-stampa, durante la quale hanno annunciato la richiesta di fallimento, hanno mosso dure accuse ai criteri di amministrazione del «Lavoro» e agli uomini politici che hanno fatto parte via via della passata amministrazione. Si è parlato, a volte con durezza, di irregolarità e di errori clamorosi.

Il quotidiano, che alla fine della guerra era il primo in assoluto della Liguria ed aveva una vendita giornaliera sulle 100 mila copie, ha subito in oltre trent'anni un calo vertiginoso ed oggi, sia pure con coraggio e tutto quanto «in ripresa» oscilla ancora sotto le 30 mila copie.

A Milano la Regione ha comperato il «Pirellone» (quarantatré miliardi)

Il grattacielo, simbolo della vitalità milanese, ospiterà gli uffici della Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Entro la fine del prossimo maggio, il grattacielo Pirelli sarà di proprietà della Regione: prezzo, 43 miliardi, pagati in un unico versamento. A partire dall'autunno, i trentuno piani dell'edificio, fino a ieri considerato simbolo della vitalità imprenditoriale milanese, ospiteranno gli uffici della Regione Lombardia ora sparsi in vari punti della città.

Le trattative per l'acquisto del «Pirelli» si sono protratte in pratica, per quasi un anno; se ne ebbe una prima notizia, quando già erano di molto avanti, nell'inverno scorso, suscitò stupore polemiche e rammarichi: si disse, peraltro, che questa era un'altra conferma della presunta «decadenza» di Milano.

Ad alcuni mesi di distanza, la vendita del «pirellone» viene collegata con la più generale evoluzione dell'imprenditoria: negli Anni '60 — si fa notare in ambienti economici — le aziende tendevano a comperare immobili, sia per impiegare in loro liquidità, sia perchè questi aumentavano di valore e costituivano fonte di reddito. Mano a mano, la tendenza si è invertita: ne sono prove, la Montedison che ha venduto la stabile di Foro Bonaparte, e la Snia che ha ceduto alcuni immobili.

Si avverte insomma l'esigenza di denaro liquido per investirlo nella stessa industria. La società Pirelli, in particolare, nel '77 ha già compiuto investimenti per 44 miliardi: uno in più di quanti ne ricaverà dalla vendita del grattacielo. Per quanto riguarda il grattacielo è inoltre significativo che, da simbolo dell'efficienza privata, diventi sede stabile di uffici pubblici. (nel palazzo che fu della Montedison c'è una banca statunitense, la «City»).

L'acquisto del «Pirelli» fa parte di un programma per la realizzazione di alcune infrastrutture, fra cui l'ampliamento della Malpensa — prima o poi destinato ad accentrare l'intero traffico aereo del Nord Italia — la costruzione di centri milanesi di interscambio delle merci, la nuova dogana internazionale ed altri. I particolari dell'operazione sull'acquisto del grattacielo saranno illustrati l'8 maggio durante la discussione sul bilancio. La somma complessiva è distinta in 41 miliardi e 100 milioni per il palazzo vero e proprio, ed un miliardo e 800 milioni per le autorimesse adiacenti. La Pirelli aveva chiesto 47 miliardi, più gli interessi sul capitale a partire dal primo gennaio scorso. L'accordo è stato giudicato conveniente per la Regione dalla commissione di tecnici incaricata fin dall'inizio di seguire le trattative, e guidata dai professori Innocenzo Gasparini e Giuseppe Dadda, rettori rispettivamente dell'Università Bocconi e del Politecnico.

I lavori di trasformazione e mutamenti all'interno del grattacielo — affinché i vari uffici siano sistemati in maniera funzionale e comoda — saranno diretti e programmati dal vicepresidente Sergio Marvulli e dall'assessore Piervirgilio Ortolani, rispettivamente responsabili dei settori patrimonio e organizzazione della Regione.

Della linea esterna nulla sarà cambiato: l'edificio fu costruito nel 1958, progettato da un'équipe di architetti e ingegneri guidati da Gio Ponti, Antonio Fornaroli e Alberto Rosselli.

e. r.

OGGI al REPOSI
rarissimamente un grande spettacolo è anche un capolavoro ma Horikawa ha realizzato questo prodigio
OGNI 10 ANNI NASCE UN FILM COSI'

2° mese di travolgente successo al
Cristallo
Eccezionale esclusiva del Superspettacolo «MERACOLO» in 3-D per farvi ammirare il cinema in modo diverso

Fare l'amore è il loro hobby preferito
Vietato minori di 18 anni

OLIMPIA
3ª SETTIMANA
TORINO, la città del triangolo nero, affascinata da un thrilling di alta classe
Titanus
Vietato minori 14 anni

al Gioiello
3ª SETTIMANA
ECCEZIONALE SUCCESSO
IO & ANNIE
un film di WOODY ALLEN
ANNIE HALL
il film Vincitore di
4 Premi OSCAR
MIGLIOR FILM
MIGLIOR REGISTA
WOODY ALLEN
MIGLIOR ATTRICE
DIANE KEATON
MIGLIOR SOGGETTO ORIGINALE

AMBROSIO: 7ª settimana

Augustus
DOPO «VIA COL VENTO» DAVID O. SELZNICK RIPRESENTA UN CLASSICO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
P.A.C.
GREGORY PECK
JENNIFER JONES
JOSEPH COTTEN

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

IMMINENTE A TORINO
Un grande, spettacolare western, l'unico realizzato da una produzione italiana nel 1978

TVcorriere
da oggi
IL - RADIOCORRIERE TV - E'
più informato
PERCHE' E' SCRITTO ANCHE DA CHI - FA - LA TELEVISIONE
più critico
PERCHE' PARLA CON LA VOCE DEI PROPRI LETTORI
più indiscreto
PERCHE' RACCONTA LE COSE CHE AVVENGONO DIETRO LE TELECAMERE
dalla parte dello spettatore
QUESTA SETTIMANA
- INCHIESTA SUI TELEGIORNALI: LE CRITICHE, LE REPLICHE, COME SI LAVORA
- FATTI E MISFATTI DELLA CAMORRA: NOVANTA NOTI ATTORI NEL NUOVO SCENEGGIATO TV
- PUPI AVATI PRESENTA JAZZ BAND UN VIAGGIO NOSTALGICO NEGLI ANNI '50
- IL PUGILATO SUL VIDEO: I TELECRONISTI RACCONTANO I RETROSCENA
RAI MARKETING

Inchiesta sull'occupazione in Piemonte

Cuneo, già isola felice ora sente aria di crisi

Nella "provincia granda" i disoccupati sono oltre 4 mila, aumentano le ore di cassa integrazione - Difficoltà nelle piccole aziende, i grandi complessi hanno retto bene

CUNEO — Provincia «granda» e provincia appartata. Si dice che qui le reazioni, nel bene e nel male, si avvertono con ritardo. Quando altrove già i morsi della crisi intaccavano a fondo la nostra economia, il Cuneese veniva ancora indicato come una «isola felice». Ora anche qui si addensano le preoccupazioni, si parla di aziende fallite, di cassa integrazione, di posti di lavoro perduti.

Per la verità ci sono pareri contrastanti: pessimismo profondo da parte dei sindacati, lieve da parte dell'Unione Industriale. Comunque ci sono dei dati incontrovertibili: nel '76 le ore di cassa integrazione furono un milione e 450 mila, nel '77 un milione e 870 mila; nel primo bimestre del '77 488 mila, nel primo bimestre del '78 quasi 600 mila. C'è quindi un peggioramento. I disoccupati nelle liste ordinarie sono quattromila, i giovani delle liste speciali 1800.

«Ma» — dice il direttore degli industriali dott. Aldo Lombardi — *i quattromila sono gente che non vuole il lavoro o ce l'ha già o malati, cioè un numero al di sotto del quale non si va mai. La realtà è che nel '77 sono stati avviati al lavoro in provincia, nell'industria, ventimila persone, di cui novemila venute da fuori provincia. Ci sono fabbriche che non riescono a trovare manodopera. Il turnover viene rispettato in larga misura.*

Ecco un punto specifico di controversia: secondo Alfredo Giglio, segretario della federazione lavoratori metalmeccanici, alla Michelin di Cuneo (5 mila lavoratori chimici) non c'è assolutamente rimpiazzo dei lavoratori che se ne vanno per anzianità o altro; o invece Lombardi precisa che almeno duecento persone sono state sostituite e quindi non c'è stato calo di posti.

Vediamo comunque quali sono le aziende che in diverse misura risentono della crisi.

Settore metalmeccanico. La Sarb di Cuneo, 220 dipendenti, che produce cabine: ha avuto alcuni mesi di cassa integrazione a zero ore per la difficoltà di collocare il prodotto a causa della crisi dell'edilizia; qui si inserisce anche la necessità di un trasferimento dell'azienda che è soffocata dal centro e che soffoca l'abitato con i suoi fumi. La Fonderia Bessone di Cuneo, 30 dipendenti, si è chiusa ai primi di febbraio per fallimento, l'Unione Industriale è riuscita a collocare altrove quasi tutti i dipendenti. La Press di Bra, mobili per uffici, 150 dipendenti, ne ha 30 in cassa integrazione a zero ore ed ha chiesto il licenziamento per quindici. La TMR Bono di Sommariva Bosco, 24 dipendenti, lavorazioni di telefonia, li ha licenziati tutti e ha chiuso.

Settore chimico. Le quattro fabbriche del gruppo Lamital, 200 dipendenti, hanno chiesto di poter attuare una ristrutturazione che però consiste nella chiusura di due aziende; c'è la minaccia del licenziamento di 50 lavoratori. Sostengono Fracchia e Gennero della segreteria Fulc: *«Qui, come altrove, non ha influito soltanto la crisi generale, ma soprattutto l'incapacità manageriale e la carenza degli investimenti nei macchinari».* La Lepetit di Garessio, che un anno e mezzo fa occupava 350 lavoratori, ora ne ha 290. I sindacati lamentano che si produca soltanto un prodotto, il cloramfenicolo, usato unicamente nei paesi del Terzo Mondo e che presto potrebbe essere cancellato da tutte le farmacopee. Chiedono diversificazione produttiva e potenziamento della ricerca.

Nel comparto ceramico, la ditta Besio di Mondovì, 160 dipendenti, sta attraversando un periodo difficile: gli impianti sono vecchi, la fabbrica dovrebbe essere rifatta ex novo. Si tiene ancora il mercato grazie al prodotto altamente qualificato e al prestigio del marchio. E poi, quando la competitività diventerà troppo negativa, cosa succederà? *«Quattro anni fa a Mondovì s'è già chiusa la Richard Ginori che aveva 300 dipendenti. Bisogna evitare che si ripeta un evento così doloroso»* dice Gennero. Alla ceramica Cedar di Pianfei, 45 dipendenti, c'è un liquidatore. E' fallita, sei mesi fa, anche la Wild di Piasco, settore tessile, 400 dipendenti dei quali 320 ora lavorano in amministrazione controllata.

Difficoltà pure nel *settore cartario*. La cartiera di Ormea, 380 dipendenti, non riesce più a pagare completamente i salari, versa solo acconti. E' stato stabilito con decreto ministeriale di assegnarle due miliardi e 700 milioni per la sua riconversione in base alla legge 464, ma il finanziamento tarda e nell'attesa sarebbe necessario un prestito di 900 milioni che le banche non si decidono a concedere. Da una settimana l'azienda è in amministrazione controllata. La cartiera Pirinoli di Roccavione ha in cassa integrazione 150 dei 200 dipendenti. Il Gruppo Burgo dovrebbe ristrutturare lo stabilimento di Cuneo (200 dipendenti), «ma — dice Panero della Cisl, — non *si decide a farlo e si corre il pericolo dell'affossamento».*

Bruno Carli segretario provinciale della Cisl, ricorda altre situazioni gravi: la Valtass, tessile di Alba, 80 dipendenti, fallita a fine marzo e chiusa; la Trucco e la Juvenilia di Savigliano, 330 dipendenti, sono in cassa integrazione e in quattro mesi hanno perso 40 posti di lavoro; la Olcese di Clavesana, 216 dipendenti, ha chiesto 13 settimane di cassa integrazione; altre 13 le ha chieste la Cinzano di S. Vittoria di Alba, che dà lavoro a 356 dipendenti.

Il dott. Lombardi dell'Associazione industriale non nega che ci siano delle difficoltà, ma sostiene che chi ha perduto il posto, finora ne ha trovato un altro. *«Speriamo che questo continui ad avvenire anche nei '78. Le previsioni per il secondo trimestre sono migliori di quelle per il primo. Siamo a una stabilizzazione della crisi. Se ci sarà una ripresa nazionale, noi la risentiremo con una certa vischiosità nella seconda metà dell'anno. Abbiamo fiducia nella grande capacità e tenacia delle piccole e medie aziende i cui imprenditori locali hanno sempre saputo trovare la strada per uscire dalle difficoltà. Fortunatamente le aziende grandi cuneesi, come la Ferrero, il Gruppo tessile Miroglio e la Michelin (15 mila dipendenti in totale) hanno retto bene alla crisi senza ricorrere alla cassa integrazione».*

Remo Lugli

(Fine - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 19-3, 21-3 e 14-4 '78).

Risolto il "giallo„ e arrestati i tre presunti responsabili

I debitori (madre e due figli) hanno ucciso i coniugi di Palermo

Le vittime sono un commerciante di autoricambi e la moglie, di 75 e 61 anni - Gli assassini dovevano restituire 10 milioni e pagavano un interesse mensile del 10 %

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sono stati uccisi per una complessa vicenda di affari e di denaro l'ing. Ugo Mauthe von Degerfeld, di 75 anni, e la moglie, Michela Ballotta, di 61. Quella che fino a poche ore fa era una ipotesi degli investigatori, (*«ma pure confortata da dati obiettivi»*, aveva detto il capo della Squadra Mobile, Boris Giuliano), è divenuta realtà ieri verso le 13 quando, seguendo le istruzioni fornite da una delle persone indiziate del duplice omicidio, è stato trovato, in un agrumeto sulle colline di Gibilrossa, il corpo senza vita del professionista, avvolto in sacchi di plastica del tipo usato per la raccolta dei rifiuti.

Ugo Mauthe, figlio di un nobile tedesco venuto in Sicilia ai primi del '900, era riuscito a costruirsi una solida posizione economica commerciando in pezzi di ricambio ed autoaccessori. Ad ucciderlo, e ad eliminare la moglie, per «coprire» il primo omicidio, sono stati proprio tre suoi clienti — Carmela Innusa, di 38 anni, ed i figli Giuseppe e Antonino Trippodo, di 23 e 21 anni, proprietari di un negozio di autoricambi in corso Tukory, in un vecchio quartiere di Palermo — che gli dovevano, è stato accertato, una decina di milioni di lire.

Nonostante la giornata di festività nazionale, il 25 aprile, verso le 11, Ugo Mauthe era andato in auto a trovare Carmela Innusa per sollecitare il saldo della somma. Forse la donna ed i figli hanno ritenuto eccessivo il tasso di interesse (il 10 per cento mensile) che il professionista applicava sui crediti che accordava ai clienti ed hanno protestato. E' nata una lite, che si è conclusa con la morte dell'ingegnere.

Palermo. Carmela Innusa e i suoi due figli Antonino e Giuseppe Trippodo

Nascosto il cadavere di Mauthe nelle campagne di Gibilrossa (una frazione presso Ciaculli, a 10 chilometri da Palermo), lasciata la sua auto (l'«Alfa 2000») dall'altra parte della città, Carmela Innusa ed i figli sono andati, verso le 13, a trovare Michela Bellotta. La donna, che li conosceva da tempo e sapeva dei rapporti di affari e di denaro col marito, li ha fatti entrare, ed è stata soffocata in camera da letto. Prima di andare via, i tre hanno asportato dall'abitazione i gioielli della vittima, una collezione di 300 monete d'oro e diversi documenti. Così credevano di essersi disfatti di un decisivo testimone di accusa.

Carmela Innusa ed i figli, condotti ieri mattina in questura, venivano lungamente interrogati dal dirigente della sezione omicidi, Antonino De Luca, alla presenza di un legale. In un primo momento essi negavano ogni addebito, poi, quando nel pomeriggio veniva trovata l'auto dell'ingegnere — notata nel corso di una ricognizione dall'alto, compiuta in elicottero, dal dott. Enzo Boncoraglio, dirigente del centro operativo — cominciavano a contraddirsi. In due Carmela Innusa faceva alcune ammissioni.

Il cadavere dell'ing. Mauthe — diceva — era stato occultato nelle campagne vicine ma in modo da non essere visibile da parte di chi transitasse lungo lo stradale. Sul luogo del macabro ritrovamento accorrevano il capo della Mobile, il sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Sirchia, e il medico legale, dottor Everde.

Secondo le prime risultanze, l'ing. Mauthe era stato prima colpito ripetutamente alla testa, probabilmente con una sbarra di ferro, poi strangolato con una cordicella.

Gli investigatori della Mobile hanno accertato che la Innusa doveva dare da oltre un anno i dieci milioni ai coniugi Mauthe (il cui unico figlio, funzionario della «Zanussi» è accorso ieri sera a Palermo da Pordenone). Sembra che spesso Ugo e Michela Mauthe venissero «incontro» alle richieste di denaro fatte loro da commercianti di auto nel cui ambiente, a Palermo, Ugo Mauthe era notissimo. Ispettore di vendita di una concessionaria, l'ingegnere era nel «giro» delle automobili fin dalla gioventù e una quarantina di anni fa partecipò ad alcune competizioni con un prototipo interamente progettato e fabbricato da lui. Come pilota Mauthe non ebbe grosso successo ma quale uomo d'affari fece rapida carriera perché con la moglie, era proprietario di ben settanta appartamenti.

a. r.

Autonomi processati a Milano

Sequestrarono un medico nell'ufficio: 10 condanne

MILANO — Si è concluso ieri, con dieci condanne e nove assoluzioni, il processo a carico di un gruppo di dipendenti del Policlinico milanese. Le accuse riguardavano una serie di episodi avvenuti tra il settembre del '76 e l'autunno scorso, nell'ambito delle agitazioni sindacali promosse dal Collettivo autonomo (estrema sinistra).

La condanna più pesante è stata inflitta a Giuseppe Murica e Maria Grazia Grena: sei mesi di reclusione. I due erano stati riconosciuti tra i partecipanti ad un'animata contestazione contro il professor Gaetano Fara, direttore dell'ufficio di igiene dell'Università.

Il professor Fara costituitosi parte civile al processo, era stato bloccato nel suo ufficio da una ventina di persone che volevano protestare contro il suo comportamento. Per questo episodio, avvenuto il 12 ottobre scorso erano finiti in carcere Luciano Gatta, la Grena e Lucia Fiocco rimesse, poco dopo in libertà provvisoria.

Gatta e la Fiocco sono stati riconosciuti estranei a questo episodio. La Fiocco, però, è stata ugualmente condannata a quattro mesi di reclusione per violenza privata e interruzione di pubblico servizio.

La stessa pena è stata inflitta: a Rodolfo Monaco, Enrico Avogadro, Fabio Palli, Maurizio Jori, Carlo Verona, Angelo Garro e Michele Mimmo. Gli otto imputati erano accusati di aver smontato alcuni letti nel reparto di patologia e di averli sottratti alla loro originaria destinazione.

Sono stati invece assolti: Luciano Gatta, Gennaro Barletta, Maria Fausta Citi, Ada Sferruzzi, Domenico Mennella, Sonia Nobile, Camillo Avallone, Filippo Indurre e Sabina Baldessari.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, Angelo Garro ha letto un documento in cui gli imputati respingono ogni responsabilità e definiscono il processo una montatura.

Per il piano edilizio (1200 miliardi) occorrono tempi lunghissimi

Solo fra otto anni il Friuli terremotato riavrà le sue case ricostruite e riparate

Gli edifici danneggiati sono 35.000; quelli distrutti 15.000 - Vasto impegno per il "Segretariato della ricostruzione"

UDINE — *«Stiamo per partire, questione di settimane, di pochi mesi al massimo, poi cominceranno a fiorire i cantieri, ripareremo le case danneggiate, ricostruiremo quelle distrutte».* Emanuele Chiavola, ingegnere elettronico e insegnante, ha lasciato la scuola per dedicarsi completamente al nuovo incarico di capo del Segretariato per la ricostruzione del Friuli. *«Il lavoro è molto* — dice — *le responsabilità vastissime, ma la macchina sta finalmente per mettersi in moto».* Non gli sfugge che sono stati accumulati ritardi su ritardi, *«ma* — afferma — *non siamo stati con le mani in mano: abbiamo le idee chiare su ciò che ci aspetta e su come dobbiamo fare».*

L'ufficio è tappezzato di grafici. Ce ne sono alle finestre e alle pareti, accanto ai manifesti di Gemona, di Venzone e di San Daniele «com'erano». Ci sono numeri, percentuali, frecce, diagrammi, segni blu e rossi, linee continue e tratteggiate, caselle piene e vuote: è il ritratto dei 137 paesi terremotati, dei 3000 chilometri quadrati devastati dalle scosse di maggio e di settembre. E' il censimento del patrimonio edilizio e della popolazione, un quadro della situazione fabbricati; si sa tutto sulla composizione dei nuclei familiari, sullo stato delle case ancora in piedi, sulle insidie del terreno e sul movimento migratorio, sul contenuto delle domande per la richiesta dei contributi.

E' il risultato di un lungo lavoro durato settimane su settimane. *«I tempi della ricostruzione si sono allungati anche per queste ricerche* — spiega Chiavola — *ora però abbiamo una visione più completa, possiamo finalmente stabilire delle priorità, dare il via al risanamento, quartiere per quartiere».*

E' come se il Friuli fosse in sala di rianimazione. Grave, ma salvo. Dopo gli interventi d'urgenza, le zeppe e i rappezzamenti, per mantenerlo in piedi ha bisogno di cure particolareggiate, di interventi specifici, di soluzioni minute distribuite a pioggia. Insomma, parte il lavoro di rammendo dopo la ricucitura sommaria. La domanda è: la gente avrà ancora la pazienza di attendere? Sono già troppi i sacrifici che gli sono stati chiesti, non si può pretendere che aspetti all'infinito. In Regione dicono d'avere la coscienza serena e di aver lavorato con profitto. Sulla carta l'amministrazione ha operato secondo scelte che potessero impedire la fuga all'estero, l'indebolimento sociale ed economico del Friuli. Chiamati a raccolta i sindaci, chiesta la collaborazione di partiti e sindacati, la Regione ha pensato prima a costruire i prefabbricati (11.937 per un totale di 20.862 alloggi), poi a garantire la ripresa dell'attività produttiva e a far funzionare le scuole.

«Non ci sono mai stati doppi turni» dicono con orgoglio funzionari del commissariato per la ricostruzione. Le lezioni hanno subito solo rallentamenti, gli edifici lesionati sono stati recuperati a tempo di record (e a questo proposito non si può tacere il prezioso contributo dei lettori de «La Stampa» che hanno finanziato proprio il recupero di alcune scuole in una ventina di paesi fra cui Ragogna e Forgaria, due fra i comuni più colpiti dal terremoto).

Quasi immediata anche la ripresa dell'attività produttiva. Il 15 settembre '76, c'erano quindicimila senza lavoro, oggi ci sono addirittura posti in più. La fabbrica simbolo è la «Manifattura di Gemona» nel crollo della quale nel maggio '76 sono morti gli operai del turno di notte. Il complesso «Fibre tessili» è rinato quasi dal nulla. Alle macchine lavorano ora 200 operai; altri 300 attualmente in cassa integrazione saranno richiamati entro poche settimane. Sono segni che lasciano sperare, tamponi efficaci contro la fuga aperta dall'emigrazione.

Adesso si tratta di riparare le case danneggiate (35 mila) e di ricostruire gli edifici distrutti (15 mila). Si tratta cioè di tradurre in pratica le attese che si possono indovinare leggendo dentro i grafici delle statistiche del Segretariato per la ricostruzione. Si devono insomma applicare le leggi varate dalla Regione, in numero 30 per le riparazioni (750 miliardi la spesa prevista) e la legge 63 per la ricostruzione (450 miliardi).

Sono state definite leggi complesse, farraginose, di difficile interpretazione. *«Come tutte le leggi* — afferma Chiavola — *sono comunque costruite in base a una casistica vastissima, prevedono ogni situazione immaginabile e hanno risposte per le più minute esigenze».* Le complicazioni nascono in fase di progettazione: 34 gruppi tecnici hanno avuto l'incarico di preparare i piani delle riparazioni, di prevedere cioè tutto quanto occorre per rendere sicure le case rimaste in piedi: muri di sostegno, reti d'acciaio in cui ingabbiare le pareti, tiranti, iniezioni di cemento armato ai basamenti.

I progetti sono lunghi, richiedono studi attenti. I gruppi tecnici (ogni *équipe* è formata da nove persone) riescono a sfornare 900-1000 progetti al massimo al mese. Poi c'è l'*iter* per gli appalti e infine l'avvio dei lavori di esecuzione. Ci vogliono mesi. Per affrettare i tempi, il Segretariato per la ricostruzione ha chiesto aiuto anche fuori dei confini del Friuli. Hanno risposto molti studi privati, anche la «Fiat Engineering». Ci vorranno comunque quattro anni perché le riparazioni siano completate. Con due gravi rischi: primo che nel frattempo gli aiuti dello Stato avranno perso efficacia pratica con la svalutazione della lira; secondo che nel frattempo molta parte del patrimonio edilizio lasciato in balia delle intemperie andrà perduto. Molti sono pessimisti: non tutti i proprietari di case danneggiate hanno infatti presentato una domanda per ottenere i finanziamenti per la ricostruzione: ritengono cioè che i tempi saranno talmente lunghi che nel frattempo la casa andrà perduta.

E' per questo che è necessario fare in fretta. Chiavola non si fa illusioni. *«Andremo ai primi appalti* — dice — *entro giugno, ma i lavori cominceranno soltanto in settembre. I cantieri potranno muoversi in massa soltanto nella primavera del '79».*

Avviata la riparazione, cominceranno i lavori per la ricostruzione. Anche in questo caso saranno necessari studi e progettazioni particolareggiate. *«I primi appalti per la ricostruzione* — prevede Chiavola — *li faremo nel '78: ci vorranno cinque anni per completare i lavori».* E' forse la prima volta che si dicono date precise, che si rivela ai friulani la verità. La loro attesa e i loro sacrifici saranno ancora lunghi: solo a dieci anni dal terremoto le ferite potranno forse essere rimarginate. E non sarà più il Friuli di prima.

Renato Romanelli

Con cinquecentomila lire si avrà diritto a un tavolo

Il "Macondo„ di Milano ha riaperto e, per vivere, fa una sottoscrizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «Macondo», il locale alternativo che porta il nome della cittadina immaginata da Gabriel Garcia Marquez nel suo capolavoro «Cent'anni di solitudine», sta dando i primi segni di risveglio dal lungo letargo imposto a partire dal 22 febbraio scorso quando la polizia vi fece irruzione e sequestrò qualche grammo di *hashish*. Cominciano il processo (tre mesi per favoreggiamento nell'uso di droga ai 13 titolari, concessione dell'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore sociale e morale in quanto ci si opponeva all'eroina), pagato qualche debito, giovedì i battenti si sono aperti per una serata straordinaria.

Paiono sperduti i «macondini» in mezzo al «Tout Milan» intellettuale e alla gran folla di curiosi. C'è Bifo, l'ex intitante della bolognese Radio Alice, ci sono 12 «Saniasis», monaci seguaci di un illuminato indiano, c'è Brunilde Pertramer, sospettata di brigatismo rosso e poi riconosciuta innocente, c'è Bruno Brancher, ex galeotto poeta della malavita e c'è Francesco Guccini, superamato cantautore bolognese. E ci sono, naturalmente, i soci fondatori del circolo *«in libertà appellata»* come dicono loro e cioè in attesa del giudizio di secondo grado.

Per evitare di incorrere ancora nei rigori della legge sugli stupefacenti hanno affisso parecchi cartelli qua e là. Uno, all'ingresso avverte: *«Qui chi fuma sfuma* — qui, allo Stato, lo spino è porco-spino — *fatti da te che fai per tre».* E ancora: *«Qui, please, non favoreggiamo più, vogliamo solo favoleggiare».*

Il nuovo corso nei confronti dell'uso di *hashish* è spiegato da Mauro Rostagno, ex leader del '68 torinese: *«Ci affidiamo all'intelligenza degli amici. Non vorremmo tornare ad ammirare le bellezze architettoniche di San Vittore».* Domanda: «E se qualcuno lo fa ugualmente?». *«Non facciamo i poliziotti, ma non è un amico. A voi le conseguenze».*

Naturalmente non è affatto certo che «Macondo» riapra con una certa continuità. *«E' una questione di soldi»* spiega Daniele Joffe, presidente della cooperativa.

Aggiunge Rostagno: *«E' una sfida a Milano e alla sua intelligenza civile. Che sia in città a dire se possiamo esistere, se possiamo apporre all'elaborazione del lutto l'elaborazione della gioia».*

Per cominciare a vivere anche di giorno, «Macondo» ha in progetto una serie di iniziative: dal corso di ginnastica vietnamita «Vo», alla scuola di erboristeria, alla scuola di costruzioni in cartapesta, a quella di pratiche orientali per la conoscenza del proprio corpo. A proposito di queste, dice Rostagno: *«Vogliamo rompere il loro esoterismo che fino ad ora le ha lasciate in mano ai ricchi».*

Poi ci saranno, come prima, il ristorante su due piste, una tradizionale e una macrobiotica, la biblioteca circolante, il negozio di abiti usati.

Poi è stata affrontata l'accusa che molti hanno mosso ai fondatori del locale di aver voluto compiere un'operazione commerciale. Dice Joffe: *«E' anche un business, un'operazione finanziaria per vivere e anzi invitiamo chi ha soldi e li vuole investire a darceli, senza però sperare di condizionarci».* Allo scopo sono stati preparati venti buoni di sottoscrizione da 500.000 lire l'uno che danno diritto a un tavolo ideato dal disegnatore di fumetti Moebius e altre opere di grafica contemporanea. Sui «buoni» c'è la scritta: *«"Macondo" riapre con un altro biglietto* (allusione ai famosi *«buoni per uno spino»* sequestrati dalla polizia - n.d.r.) *per venti persone che hanno voglia di aiutare le cose che noi produciamo e che hanno ancor più voglia di rivederci al lavoro».*

La prima serata di «Macondo» — secondo ciclo è stata un po' caotica e, a dire il vero, non molto «socializzante». Mentre veniva presentato il libro sul '68 di Aldo Ricci «I giovani non sono piante» ascoltavano al massimo in dieci: chi sedeva lungo le pareti a pensare ai fatti suoi, chi chiacchierava, chi beveva «sangria» attinta da un pentolone mentre un gruppo numeroso insisteva, nel ristorante, in una improvvisa macumba condita da una torta di mele macrobiotica dall'aspetto niente affatto allettante.

Marzio Fabbri

Inaugurato in Friuli il "Villaggio canadese"

UDINE — Festa, stamane, fra le rovine lasciate dal terremoto di due anni fa: a Venzone, Forgaria e Pinzano saranno consegnate le 181 abitazioni costruite con i quattro miliardi di lire raccolti in Canada attraverso sottoscrizioni pubbliche e private (vi ha partecipato anche il governo federale con un milione di dollari). Insieme con le case (edifici definitivi, in cemento armato e legno, che corrispondono alla tipologia stabilita dalla legge per la ricostruzione) saranno inaugurate anche due case di riposo per anziani (una a Tolpana, l'altra a Bordano).

La delegazione canadese (un'ottantina di persone) è stata ricevuta ieri pomeriggio a Palazzo Belgrado, sede dell'amministrazione provinciale, ricco degli affreschi del Quaglio, dal presidente della giunta regionale Comelli e dal sottosegretario Bressani. E' guidata dal ministro federale per la cultura Norma Cafik.

I lettori discutono

Prima di tutto l'italiano

Ho seguito le lettere sull'insegnamento delle lingue straniere nelle elementari e vorrei esprimere il mio parere di genitore. Secondo me, la cosa fondamentale non è tanto l'apprendimento da parte degli alunni delle lingue straniere, bensì quello della lingua italiana.

Uno dei miei figli frequenta la quinta elementare. Ebbene, nella sua classe ci sono alunni che hanno ancora gravi problemi nel leggere, nello scrivere e nel fare divisioni e moltiplicazioni. Ora, se si considera che solo con la cultura ogni individuo riesce a rendersi veramente «libero» da ogni forma di sfruttamento, mi sembra che ogni energia, che ogni iniziativa debba essere in funzione di una reale parità nelle possibilità di apprendimento delle cose essenziali, mentre invece ancora oggi le disparità nell'apprendimento dipendono in gran parte dalla diversità di aiuto, di supporto che il bambino riceve dalla famiglia.

Giorgio Patani, Torino

Vasi di coccio nelle carceri

Vorrei in qualche modo far pervenire all'opinione pubblica e democratica la voce, inascoltata e senza strumenti di amplificazione, di tutti quei detenuti «comuni», che sperano nella giustizia e nelle sorti democratiche del Paese; essi, da un lato sono impossibilitati, per colpa di pregiudizi secolari, a rivendicare diritti civili e politici, dall'altro si scontrano quotidianamente con la spirale della violenza, che si ritorce contro di loro.

La frattura fra detenuti «politici» e detenuti «comuni» nelle carceri si sta allargando sempre più: nelle decine di lettere che quotidianamente ricevo leggo rabbia, disperazione, sconforto, delusione, sgomento di fronte alle restrizioni, perquisizioni, maltrattamenti, abusi, che negli stabilimenti di pena sono oggi all'ordine del giorno, e non soltanto in quelli «a maggior sicurezza». Da una parte il terrorismo senza pace e senza alternative dello Stato dall'altra, uno Stato in cui essi vorrebbero credere e in parte già credono o sono disposti a credere, ma da cui chiedono giustamente di non essere criminalizzati e confusi, dal quale rivendicano giustizia e generosa applicazione della legge di riforma penitenziaria (attualmente, in molte parti sospesa).

Oggi, essi si sentono come i «vasi di coccio» del Manzoni tra quelli di ferro: hanno comunque compreso che le prime vittime del terrorismo politico sono proprio loro, e chiedono con particolare urgenza, sia al potere politico, sia alle forze sindacali, sia all'opinione democratica, non soltanto il tanto atteso e promesso atto di clemenza (amnistia-indulto), ma anche reinserimento, lavoro, dignità civile: disposti ora più che mai, con la maturazione che proviene dalla lunga sofferenza, a riconoscere uno Stato che li riconosca suoi membri.

Giuliana Cubrini
segretaria nazionale della Lega Nouvialenta dei Detenuti

Mettete qui il vostro biglietto da visita.

Mandateci il vostro nome.
Ve lo stamperemo
sulla "carta" più prestigiosa del mondo.

Una "carta" che vi apre più di 2.000.000 di porte in Italia e nel mondo.

– Una carta realmente comoda, perché nei negozi di ogni genere, grandi magazzini, supermercati, ristoranti ed alberghi, potete acquistare tutto e pagare tutto con una firma.
– Una carta realmente pratica, perché potete avere l'anticipo di contante in una delle oltre 130 banche associate al sistema BankAmericard in Italia.
– Una carta realmente vantaggiosa, perché potete anche ottenere ottime facilitazioni nei viaggi, nelle vacanze, nell'assistenza automobilistica, nelle offerte di prodotti selezionati.
– Una carta realmente unica, perché è l'unica fra tutte con la quale potete fare benzina in una dei tantissimi distributori MACH, MOBIL, FINA e TOTAL.
– Una carta realmente conveniente, perché potete acquistare subito e pagare con comodo, ricevendo un rimborso dilazionato e, se siete correntista di una delle oltre 130 banche associate, con la facilitazione dell'addebito automatico in conto corrente.
– Una carta realmente internazionale, perché in tutto il mondo potete comperare qualsiasi cosa sempre e solo con una firma.

Conoscete un'altra carta che da sola vi può dare tutto questo che vi dà la carta di credito più diffusa in Italia?

Desidero avere tutte le informazioni necessarie per poter avere la carta di credito BankAmericard

Cognome Nome
Indirizzo
Città CAP

Ritagliare e inviare a: Banca d'America e d'Italia - Servizio BankAmericard
Casella postale n. 1542 - 20100 - Milano

BankAmericard. Come nessuna.

ECONOMICI

Uffici avvisi il ordinario orario. TORINO via Roma 80 - via Nizza 32; MILANO, via Cesare Pavesi 6-10; BOLOGNA, via Rizzoli 36; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 19; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 105; MANTOVA, corso V. Emanuele 21; MERANO, corso Libertà 79; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, riviera De Gasperi 41; ROMA, via Cristoforo Colombo 36; ROVERETO, corso Rosmini 35/A; SANREMO, via Diaferia 47; SAVONA, via Aonzo 11; TRENTO, palazzo Mario Pedi 17; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 3, ottenere presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Arcollo 80 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Soltanto le operai/impiegati L. 1100; agenzie L. 2000, dirigenti L. 2500; Rubriche 9 e 11 (domenica) L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa o periodi il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o unperiodicità il triplo.

E' esclusa l'inclusione nel testo di frasi alfabetiche di richiamo in carattere dialogale falsa quelle iniziali e per ognuna di esse sarà corrisposto un sopplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella postale accluso al testo dell'avviso (a mezzo «Scrivere per Publikompass s... — 10100 Torino»). L'importo del solo servizio è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. o i suoi giornali non effettua, unica destinataria delle corrispondenze pervenute alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di decidere quali di esse inoltrare ai richiedenti agli anonimi, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza (standard, circolari o lettere di propaganda). Tutte le offerte immobiliari alle caselle debbono essere inviate per posta e pertanto respinte se consegnate a mano o raccomandate.

Per una speciale assistenza intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati anche tramite le 8 Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ANTIFURTO completo strenx chiave elettronica tenga lontano fabbrica vende direttamente con garanzia lunga 3/5 anni 30 mila. Tel. 879.443 899.3673

CARRELLI elevatori d'occasione non OM e Fenwick Diesel ad elettrici vari tonn. occasionali. Tel. 011 / 972.151 972.143.

TORNITRICE a programma Mitsubishi Mitsuri 25 perfettamente funzionante vendesi direttamente. Telefonare 690.8043.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni pensionabili e su auto in mezz'ora rateazioni agevolate alle migliori condizioni V.le Padova 9 - tel. 210.162 319.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALTE migliori condizioni per tutti prestiti rateali mutui ipotecari, cambiali agenzia Mondo. Vantaggi e convenienza. Veniamo a corrispondenti introdotti. Direttamente ore ufficio via Sacchi 28 Torino Tel 534 780 566.818.

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati statali, mutui ipotecari, pensati riservati. Telefonare 761.369.

A. ABBIAMO denaro in contanti subito per: casalinghe, operai, impiegati. Telefonare 794.990 serietà.

A. CASALINGHE impiegati pensati impiegati cerchiamo subito stipendio (anche cbc, riservatezza. Telefonare 683.592 via Le Chiuse 59 - ufficio.

A. FINANZIAMO rateazioni garantite convenienti banche. Corso G. Lanza 109, telefono 251.861 - 248.911 velocità e riservatezza.

A. PROPRIETARI d'immobili concediamo finanziamenti ipotecari rimborsabili sino a 5 anni. Per appuntamento telefonare 650.6813.

A. SUBITO lo stipendio garantito a tutte quelle persone che cercano un lavoro serio e ben retribuito. Via Cernaia 37 (angolo via Consolata). Telefono 546.074 - 538.777.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, mutuo su immobili. Società Finanziaria Piemontese, corso Vittorio 17, telefono 541.291 - 359.217.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti artigiani qualunque finanziamenti ipotecari via Lucchi 30 tel 597.108 346.217.

ASSICURIAMO a tutti indistintamente contratti infortuni e su auto furti incendi. Colle, via Guicciardini 17, telefono 851.294.

ATTENZIONE indebitamenti in corso e casalinghe correttori bancari Via Lanzo/Corso Colorno 1, telefono 804 483 - 540.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domiciliari Via Principe 3, telefono 442.524.

FAIT finanziamenti ai dipendenti e pensionati. Celerità riservatezza, geom. Cendici Torino, via Avogadro 19, telefono 510.128 - 530.297.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani solo in importanti. Tel. 639.346

ITALPIN
finanziamenti tempo limitato a qualsiasi impiegati commercianti artigiani e pensionati in auto Telefonare 319 984

TITOLARE avviatissima azienda ingrosso alimentari vasta clientela altamente redditizia cerca socio finanziatore disposto collaborare ovvero acquirente. Scrivere: SACAP piazza Stazioni 23 Alessandria cd. 66.302

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole medie industrie. Telefonare 599 026 Finanziaria Nord. via S. Tecla 23.

3 Aziende, negozi

AFFARONE cedesi motivi familiari panetteria con forno e alloggio anche parte rivendita 23 km da Torino 70 milioni (trattabili). Telefonare dopo ore 20 988.3673.

AFFARONE solo se interessati alla vendita della frutta verdura, negozio con ubicazione eccezionale vasta possibilità di grande incasso, offresi 40 mila lire mensili. Telefonare 739.1387.

ALBERGO ristorante sodo zona Porta Nuova completamente rinnovato. Telefonare 511.478.

ALBERGO ristorante 10 camere attrezzato tutte libertà contrattazione già affari annuo 130 milioni adatto nucleo familiare coesi. Telefono 587.498.

BAR corso Agnelli referenziato cede per limiti di età vero affare posizione ottima L. 11 milioni anticipo L. 20 milioni tel. 595.477 361.870.

BAR supermercato chiuso vasta autorizzazione privatamente cedesi per malattia. Telefonare 619.258.

BAR super 3 vetrine con alloggio adiacente piazza Lanzo 150 mila giornali di incassabile unico bella zona trattasi di eccezionale affarone alimentari Telefono 511.599.

BAR tabaccai con alloggio avviatissimo nuova zona forte sviluppo cedesi tel. 336.814.

CEDESI avviatissimo negozio specializzato abbigliamento bambini 3 vetrine mq 400 commercio semiinterrato, zona B. Rita. Telefonare 359.969.

CEDESI avviato negozio frutta verdura tab. 1 VI XIV e, Traiano tel. 913.938.

CEDESI discoteca zona centralissima. Scrivere: «Publikompass 8763 — 10100 Torino».

CERCASI

Autogestori cultura media da addestrare come programmatori per ... ri elettronici L5.M. di Pinerolo e Liguria.

Breve training assale a: AL-AT-CN-NO-VC-Pinerolo-CE-IM-SV-SP possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

... tua città telefona oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31 - Milano.

FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Pizze, calzoni per vendita, cannelloni e bignoleria. Specialità pizzi per famiglie, cuochi e bar per chiusa. Vasto assortimento coperti mobili pizzi Venezia, Cuma, Bruxelles. Tutti i telefoni da inviare Servizio lavoro e telefonate a tutta Italia.

ITALPIN
finanziamenti tempo limitato a qualsiasi impiegati commercianti artigiani e pensionati in auto Telefonare 319 984

TITOLARE avviatissima azienda ingrosso alimentari vasta clientela altamente redditizia cerca socio finanziatore disposto collaborare ovvero acquirente. Scrivere: SACAP piazza Stazioni 23 Alessandria cd. 66.302

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole medie industrie. Telefonare 599 026 Finanziaria Nord. via S. Tecla 23.

3 Aziende, negozi

AFFARONE cedesi motivi familiari panetteria con forno e alloggio anche parte rivendita 23 km da Torino 70 milioni (trattabili). Telefonare dopo ore 20 988.3673.

AFFARONE solo se interessati alla vendita della frutta verdura, negozio con ubicazione eccezionale vasta possibilità di grande incasso, offresi 40 mila lire mensili. Telefonare 739.1387.

ALBERGO ristorante sodo zona Porta Nuova completamente rinnovato. Telefonare 511.478.

ALBERGO ristorante 10 camere attrezzato tutte libertà contrattazione già affari annuo 130 milioni adatto nucleo familiare coesi. Telefono 587.498.

BAR corso Agnelli referenziato cede per limiti di età vero affare posizione ottima L. 11 milioni anticipo L. 20 milioni tel. 595.477 361.870.

BAR supermercato chiuso vasta autorizzazione privatamente cedesi per malattia. Telefonare 619.258.

BAR super 3 vetrine con alloggio adiacente piazza Lanzo 150 mila giornali di incassabile unico bella zona trattasi di eccezionale affarone alimentari Telefono 511.599.

BAR tabaccai con alloggio avviatissimo nuova zona forte sviluppo cedesi tel. 336.814.

CEDESI avviatissimo negozio specializzato abbigliamento bambini 3 vetrine mq 400 commercio semiinterrato, zona B. Rita. Telefonare 359.969.

CEDESI avviato negozio frutta verdura tab. 1 VI XIV e, Traiano tel. 913.938.

CEDESI discoteca zona centralissima. Scrivere: «Publikompass 8763 — 10100 Torino».

DEPOSITO di minerali grande natura cerca rivenditore/trice Italia 3/4 Diesel in affitto Mensile. Telefonare 262.0219 ore 9-10

ESPORTAZIONE bar cucina vende privato corso Regina Margherita (fermata tram) ottima richiesta 20 milioni tel 310 350.

FALEGNAMERIA artigiano ben attrezzato cedesi urgente per malattia, familiari lavoro sicuro. Telefono 901 2780

FARMACIA grossa periferia Valle Aosta vendesi. Tel. 0121 500.125.

LATTERIA vera affare eccezionale importante passeggio vendo per motivi salute tel. 594 clw.

LATTERIA zona centro stirmo incasso cedesi per motivi familiari prezzo trattabile. Telefonare pre incontro 333.404

NEGOZIO alimentari Cuorgnè cedesi. Telefonare 0124 6448

OTTIMO affare concretabile privato cede commercio materiali per pulizia causa salute. Telefonare 369.879.

PANIFICIO vendo attrezzatura moderna causa pensionamento 270 mila (facilitazioni pagamento) telefonare 211.769.

PARRUCCHIERE per signora generalmente vendesi causa trasferimento. Telefonare 511.824

PASTICCERIA corso Francia cedesi causa trasferimento Telefono 799.455.

PIZZERIA bar tavola calda avviatissima licenza superalcolici in Val di Lanzo cedesi causa salute, L. 10 milioni trattabili tel. ore pasti 920.4122.

PRIVATO cede piccolo locale completo di tramezzo tab. 8 XII XIV, sulla circolare. Telefonare 796.337.

PRIVATO vende alimentari ad Alpignano tel. 967.7130

PRIVATO vende carrozzeria via Nizza. Telefonare 330 796.

PRIVATO vende dirigendomi abbigliamento mq 140 a 20 km da Torino causa motivi familiari. Telefonare 949.1734 dalle 13 alle 15.

RILEVERei negozio per persona sola o nucleo familiare vendita domiciliare Chivasso e dintorni tel. 918.042 ore cena.

RISTORANTE vende grazioso Valpiana adatto nucleo familiare ottimo medio 800 mila incasso ad impegni tel. 760.538.

SALUMERIA panificio cedesi per pluriimpegni tel. 465.276.

VINTERIA cedesi motivi di salute zona S. Paolo. Telefono 723.675.

TRATTORIA bar cedesi produzione familiare cucina tipica, ottimo reddito Telefonare 982 67.31

URGENTE cedesi, trattasi primissima Borgo S. Salvario 3 mesi avviatissimo ristorante. Telefonare 546 016 ore pasti

VENDESI bar cremeria/tabacchi pizzeria posizione tavolina Telefonare 986.0161

VENDESI attrezzatura completa rivendita pane tostato I VI XIV forno (fornaio). Telefonare 296.345

VENDESI fiorista tab. I VI XII XIV ott. 140 042

VENDESI negozio abbigliamento signora ed gerbera mezzo commerciale Torinese. tel 564.447 ore pasti

VENDESI negozio parrucchiere. Telefonare 384 148 ore pasti

VENDESI impianto completo zona periferia Torino. Telefonare 343 467

VENDO lavanderia a vapore bene avviata zona corso Regina Margherita. Telefonare ore uff. pasti al 289.578.

ZONA Crocetta cedo bar ristorazione ideale per famiglia composta anche da tre persone. Telefonare 511 813 55°.090

4 Terreni

A.A.A., CIVOLETTO San Giusto La Capra vendiamo appezzamenti edificabili varie dimensioni. Telefonare 986.7048

A LIRE 850.000
il Punto Immobiliare 52a vende appezzamento di terreno pianeggiante edificabile due palazzi. Telefonare 696.343

A 20 km da Torino proprio vende 2 lotti di terreno con progetto approvato villette unifamiliari. Telefonare 647.333

AFFARONE vendo terreno industriale pianeggiante servizio acquedotto fognatura da 5100 mq a 23.000 mq Telefonare 980 4624.

AFFITTASI terreno in cascina primaria importante lavorazione cereali Torino zona aeroportuale. Telefonare 956.1450.

AFFITTASI terreno uso coltivazione con: irrigua edificabile Lanzo, strada provinciale 1500 mq mare. Telefonare 0124 95303 ore cena.

ALPICHIANO vendo o permuto terreno con fabbricati lavori parzialmente di 4 ettari 4 case tel. 787.185 ore ufficio 760.538.

APPEZZAMENTO unico 7 pianeggiante mq 105.000 zona Langhe Monferrato vendo 300 al mq compreso casa parzialmente finita escluso arredi. tel. 0144 41 192.

ESPOSIZIONE ultima vendesi terreni pericoli (6 milioni) dal centro città. Telefono 984.1078

GIVOLETTO vendo terreno mq 1°.000 con progetto approvato villa sola bifamiliare ma 320 fronte strada. Tel. 792.196

L. 1000 al mq terreni da circa a 30 minuti da Torino anche piccoli lotti pagamento a rate. Telefonare ore pas-

IMMOBILIARETORO vende a Pecetto fiorente azienda agricola terreno con fabbricati e struttura in ottimo stato mq 450 circa. Telefonare 982 219 ore pasti.

LICENZA cedesi appezzamenti 300-400 metri zona Rivoli Grugliasco fabbricati Torinese, corso Trieste 148. tel. 933.646

PRIVATO vende a 15 km Torino terreno per villetta uni bifamiliare con progetto approvato e urbanizzazione parte a cascina lunga. Tel. 774.091 ore pasti.

PRIVATO vende collina Chivasso terreno progetto approvato villa unifamiliare mq 1500 + 1 milioni 300 mila.

PRIVATO vende 2 lotti di terreno contrada Torinese bella posizione mq. 1500 a milioni 500 mila. Tel. 9587374. 9566987.

PRIVATO vende mq 17.450 terreno collinare pianeggiante con progetto approvato villa 330 mq + 51 mq autorimessa. L. 20035 al mq trattabili tel. ore pasti 946.643.

PRIVATO vende terreni nell'Astigiano a 40 km da Torino agricoli e non parte in cascina di costruzioni panoramici tel. 987.750

TERRENI agricoli ottima posizione industriale vasta vendesi La Casa Sola Grillo tel. 484 7349

TERRENO vendesi 3ed 400 mq esposizione 1200 unifamiliare industriale vende a tel. 464 735.

TERRENO in Vinovo con progetto approvato le vendesi vendesi Telefonare ore pas.

TERRENO industriale mq. 3400 zona Rivoli Torino affittasi Tel. ore pasti

TERRENO edificabile mq 3000 vicinanze Torino in ottima posizione panoramica vendesi a privato Telefonare ore pasti 980.1442.

VENDESI terreno collinare pianeggiante in Sciolze a 5 km Torino vasta zona ottima esposizione mq 1500 circa. Telefonare ore pasti 942.1521.

VENDO terreni con progetto approvato ottima posizione zona Strada Cimena tel. 957.040 987 9090.

VILLARBASSE privato vende 2 lotti terreno edificabili villa uni-bifamiliari urbanizzato 0,80 il mq. Telefono 811.509.

5 Locali e negozi

domande

A.A. SOCIETA' sviluppamenti attrezzature negozio qualunque zona centrale mq 200-800 con abitazione preferibile pubblici esercizi, ex ristoranti ecc. riservatezza. Tel. 748.123.

AFFITTASI uno deposito magazzino 2000/3000 mq preferibilmente zona Torino Sud. Telefonare 698.344.

CERCASI in affitto locale uso negozio possibilmente telefono 247.001 358.314.

CERCASI in affitto negozio 80 mq altro 300 mq capannone elettrificato. Telefonare 316.847 ore pasti.

CERCASI 1 o 2 locali piano terreno uso ufficio-magazzino possibilmente zona centrale. Tel. 394.226.

COMPRO o affitto capannone uso officina mq. 300 circa Torino Nord. Tel. 297327.

offerte

A. VENDESI corso Grosseto 503 A locale mq 125 neanati uffici eventualmente frazionabile parcheggio automobili.

AFFRANCO da vendere mezzi autotelaio mq 1800 libero via Torti Francesi via Collegnano 124 Rivalta. Rivolgersi Pegnoli, via Collegnano 124, mattino fatevi avanti.

AFFARONE vendesi in Nona magazzino semiinterrato mq 740 più piccolo magazzino vendita L. (4 milioni trattabili reddito 18% tel. 631 673 ore pasti)

AFFITTANSI locali mq 180 in Moncalieri Telef. 642.506

AFFITTASI capannoni e uffici 9000 18.000 mq uso deposito e magazzino servizio. Settimo Autostrada Telefonare 472.305.

AFFITTASI locale magazzino deposito mq 250 zona Torino nord tel. 296.118.

AFFITTASI locale industriale con servizi mq 1200 zona Fertilizzi Mirafiori. Telefonare ore 10-12 al mattino 411.1222.

AFFITTASI locali indipendenti mq 1500 cessibile mq 1000 industria tessile deposito piani disponibili. Telefonare 774.114

AFFITTASI Stupenda capannone domani la mq con corrente uso magazzino telefonare ore pasti 913.531.

AFFITTASI ufficio via Biscglie 3 vani ottimo stato luce servizi luce 180 mila mensili tel. 501.573 901.694.

AFFITTASI zona Autoporto Pescarito recentissimi fabbricati capannone mq 500 carroponte 3 tonn. Tel. 250 072.

APPIA immobiliare San vende libero lavoro (Germagnano via strada grande traffico 10.450 mq) adatto ad autocarro capannone industriale servizi magazzino ristorazione 30 mq. area parcheggio Telefonare 313.751.

CAPANNONE industriale mq 1400 occasione affittasi ufficio sulla Torino Nord servizi. Tel. 384 991

CAPANNONE 400 mq con abitazione vendesi posto 40 km Torino comodo raccordo autostrada a 52 milioni tel. 9178 ALMIS.

CAPANNONI industriali Settimo ca 1000 3000 coperti uffici alloggi mandate assegnazione ottimo mutuo contributo Telefonare 988.536.

CAPANNONI industriali Chivasso Torino Sud vendesi. Telefonare 957 251.

CERCO in Chivasso Torino Sud proposte fabbricato industriale disponibile zona 400 mq anche montaggio provvisorio per deposito elettromeccanici. Tel. 915 509

CONSULENTE 331 122 vende via Sacchi 100 locale mq centrale mq 210 ideale comodità locale centrale 40 milioni.

IMMOBILIARETORO vende ottimamente amministrato mq 300 via Agostino Milano e dintorni. Telefono 501 219 940 693.

IMMOBILIARETORO vende via Venaria nuovi negozi diverse metrature Telefonare 501.219 940.693.

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Liberta Deposito mq 2000 piano terra piazzale e dintorni. Telefonare 501 219.

IMMOBILIARETORO vende via Stampatori nuovi negozi diverse posizioni Telefonare 501.219 940.693.

NEGOZIO in Vinovo mq 150 + vendesi. Tel. 559 892.

PORTA Palazzo nuovi negozi 150 mq. 1 vetrine, favorevolmente ammobiliati 100 mila, vetrate sotto portico, esclusivo settore, deposito alla rinfusa, posizione felicissima agroalimentari. Telefonare 504 550 583.000.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampista internazionale verniciatore addetto tutti i tipi di stampi per lamiera lavorazione su tutte le macchine utensili possibile anche trasferta. Eventuale clausola proposte anche estere responsabile estero. Telefonare ore pasti 949.2585.

AIUTANTE idraulico di cave offresi libero subito. Telefonare al 534679 dopo le 20.

ARTISTA cercasi 0 oltre qualificato lavoro. Tel. 775815 ore pasti.

COLLABORATRICE domestica offresi 3 volte settimana dalle 8 alle 12 zona Santa Rita. Telefonare dalle 15 in poi al 527462.

CONIUGI pensionati soli offresi custodi villa zona. Tel. 2006.57.

CONIUGI piemontesi marito patente di cerco lavoro presso villa. Tel. 788220.

CONIUGI 45-50 anni cercano pompieri. Telefonare 011 918610. ore 10 - 21.

DOMESTICO subito 42enne celibe referenze controllabili disposto trasferirsi offresi pure ragazze o persone qualificate. Scrivere: «Publikompass 8273 — 10100 Torino».

DUE sorelle 17-18 anni cercano lavoro estero in signorile località turistica. Tel. 011 7650181, 581140 ore pasti.

ELETTRICISTA impianti civili offresi Tel. 8124321.

EX guardia 30enne pat. C offresi per mansioni di fiducia disposto viaggiare. Tel. 369.994 ore pasti.

FATTORINO 25enne patente B libero subito offresi. Telefonare 878-488.

GUARDIA giurata offresi lavoro Rivoli. Tel. 952246 ore pasti.

LAVAPIATTI 16enne offresi solo sera. Tel. 256362.

MAGGIO solo nel mese maggio qualificato cerca lavoro diversa esperienza diploma patente C disponibile anche estero e estero. Tel. 481538 pasti.

MOTORISTA 30enne lunga esperienza su mezzi movimentazioni libero e secondo libretto trasporto Italia ed estero offresi a serie ditte. Scrivere: «Publikompass 8094 — 10100 Torino».

OFFRESI giovane patente C pratica Piemonte Italia. Tel. 321974.

OFFRESI operatore stampaggio materie plastiche. Telefonare 853.965.

OFFRESI tuttofare tecnico. Telefonare al 206052.

OTTICO laureato, offresi anche in riviera. Tel. 833360.

RAGAZZO 21enne con patente B pratica qualsiasi impiego Tel. 867770.

SARTA per stanza offresi ottimo o no posto per riparazioni Tel. 740494.

SCOLLEGNE volenterosa apprendista libero subito adatta a lavoro tutto. Tel. 853433.

SEPARATA con due bimbi offresi per portinaia. Tel. 273459.

SIGNORA offresi per lavori domestici Telefonare 699.1403.

TURNISTA 26enne cerca lavoro preferibile Torino Sud e dintorni. Tel. 643196 ore pasti.

VENTENNE studiosa ragioneria offresi per piccoli lavori o aiuto persona sola anziana o persona sola in cambio di una alloggio piccolo compenso mensile. Scrivere: «Publikompass 6775 — 10100 Torino».

VERNICIATORE leggermente mobili, cerco subito offresi avviamo... Telefonare 981 939.

VIENNE offresi volenterosa per qualche lavoro. Tel. 780582.

20 ENNE nubile cerco colloquio offresi qualsiasi lavoro. Tel. 826164.

45 ANNI alta bella presenza seo pensionato offresi custode villa con alloggio preferibilmente zona Cavoretto. Tel. 744581.

commessi, baristi

ABILISSIMA 40enne pluriennale esperienza abbigliamento femminile ottimi referenze offresi. Scrivere: «Publikompass 8295 — 10100 Torino».

BARISTA 20enne esperienza settennale libero subito offresi anche stagione. Tel. 0121 752161 ore pasti.

COMMESSA specializ. alimentari offresi orario continuato mezza giornata. Tel. 822/805.

COMMESSO tessuti praticissimo offresi mezza giornata. Tel. 822/805.

EX TITOLARE esperto abbigliamento bimbi e sportivo articoli campeggio attrezzi camping oppure consulente. Scrivere: «Publikompass 8280 — 10100 Torino».

OFFRESI cassiera bar esperienza lunga per stagioni prossime collina dintorni. Scrivere: «Publikompass 8290 — 10100 Torino».

22 ENNE offresi come commessa o per vendita bigiotteria esclusi fiorai parrucchieri. Tel. 869954.

impiegati

A.A. AMMINISTRATIVO venticinquenne specializzazione liceale professionale ricerca occupazione consolidata offresi preferibilmente industria. Telefonare 596.982.

A. SIGNORA pratica inglese spagnolo prima nitida contabilità offresi mezza giornata. Telefonare 236.845 solo ai pasti.

AIUTO segretario offresi Telefonare 901953 ore pasti.

ALTER ego cerca collaborazione diplomata ottima decennale esperienza tecnica commerciale amministrativa. Scrivere: «Publikompass 8172 — 10100 Torino».

ASSISTENTE delle lavoro civili laureata ottimali referenziali esperienza offresi anche lavori alla mezzanotte. Tel. 741178 ore pasti.

ASSISTENTE materiale magazzino 35 anni disponibile oltre decennale esperienza magazzini trasporti acquisti preferibile ZONA cerca miglior sistemazione. Telefonare 347 641.

CONTABILE lunga esperienza bilanci IVA offresi. Tel. 536330.

DICIANNOVENNE diplomata liceale bella presenza offresi per lavoro ufficio o commessa Tel. 9860206.

DICIANNOVENNE segretaria contabile buona volontà ottima referenze offresi pronto impiego. Tel. ore pasti 384802.

FARMACISTA 26enne 4 anni esperienza offresi. Tel. 2363671 dopo ore 17.

FOTOGRAFO professionale 28enne diploma viaggiare offresi. Scrivere: «Publikompass 6749 — 10100 Torino».

FOTOINCISORE 1° offresi sede libera subito. Tel piemontese 532701.

GEOMETRA esperienza pluriennale offresi zona centro ufficio. Telefonare dalle ore 20-21 (011) 761.217.

LAUREATO architettura con diploma di maturità artistica valutazione e desiderosi impiego lavoro offresi per disegnatore impiegato presso studi tecnici anche vendita. Tel. 767915.

MAGAZZINIERE 8 anni esperienza offresi zona Orbassano. Tel. pomeriggio 930701.

NOTAIO collaboratore test pratikanto milanese esperimentati uno due giovani settimanali corpo separato offresi. Scrivere: «Publikompass 25-01 — 20124 Milano».

PERITO aziendale e contabile in corso valido inglese offresi anche zona commerciale. Tel. 0121 42389.

PERITO industriale meccanico primo impiego cerca lavoro. Scrivere: «Publikompass 8295 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 28enne militesente ottimo cerca lavoro offresi. Telefonare ore 20-21 al mattino 411.1222.

RAGIONIERE esperienziale ottima contabilità generale bilanci, fisc. ufficiali preferisce Telefonare 317301 ufficio ore pasti.

RAGIONIERE militesente volenterosa offresi zona Orbassano. Tel. 9009942.

SEDICENNE cerca lavoro come pediatrica collaboratrice dattilografia tel. 667.2643.

SIGNORA 33 anni lunga esperienza ufficio commerciale lingue offresi anche part-time preferibile zona collinare. Scrivere: «Publikompass 8396 — 10100 Torino».

(Continua)

Speciale Mondadori Libreria

Letteratura e Poesia

GIORGIO BASSANI
IN [illegible]

Il nuovo libro di Bassani poeta. Dopo **Epitaffio**, un orizzonte che si amplia in echi, suggestioni, paesaggi: da Ferrara a Roma, dalle rive lirreniche all'Austria all'America. Il libro di [illegible] passione intensa e divorante. Il sentimento della fine che, nel [illegible] grigio del linguaggio, ritrova il [illegible] e la necessità del vivere

Collezione Lo Specchio

I lavori in corso della poesia internazionale

ALMANACCO 7 DELLO SPECCHIO [illegible]

Rassegna
a cura di Marco Forti
con la collaborazione di Giuseppe Pontiggia

In questo numero:
Editoriale
Testi di
Andrej Belyj • Kostas Kariotakis • Rocco Scotellaro • Philippe Soupault • Leonardo Sinisgalli • Bernard Noël • Ernesto Calzavara • J. Gil De Biedma • Giancarlo Majorino • Sei poeti a Cuba • Poeti padani • Renzo Modesti • Alfonso Berardinelli • Silvana Lattmann • Enzo [illegible] • Francesco Paolo Memmo • Marisa Zoni.

In vendita dal 9 [illegible]

LEONARDO SINISGALLI
[illegible]

La nuova [illegible] un maestro Novecento Italiano. Una poesia che non canta ma parla, che si vuole frammento, che condensa materie promiscue in "mucchietti di parole". Un'ascesi speculativa e inventiva che conduce a risultati intensi e folgidi nella volontaria scarnificazione.

Collezione Lo Specchio

Alessandro Bonsanti
PORTOLANI D'AGOSTO

'Pezzi' brevi e piccoli saggi su avvenimenti letterari, di cronaca, politica, costume... Un libro che conferma le doti [illegible] di stile di [illegible] scrittore che occupa [illegible] posto di particolare rilievo nella letteratura italiana [illegible] Novecento.

Narrativa

Sull'abisso fra due acque

Riccardo Bacchelli
IL SOMMERGIBILE

Un condannato a morte, un sottomarino, un lunghissimo viaggio "tra due acque in bilico sull'abisso".
Un romanzo per metà avventuroso e per metà [illegible]co [illegible] quale una pattuglia d'uomini accomunati da un unico destino ritrova il senso di valori eterni e immutabili come l'amicizia, la solidarietà, l'amore, il perdono.
Un geniale romanzo di uno scrittore grande

Il mondo delle spie in un romanzo magistrale come **Il terzo uomo** e **Il nostro agente all'Avana**. Un capolavoro in cui il grande romanziere inglese [illegible] dato vita [illegible] un personaggio indimenticabile e mes[illegible] in luce, con ironica e spietata lucidità, il mistero e la [illegible] celati dietro l'anonima normalità dei Servizi Segreti.

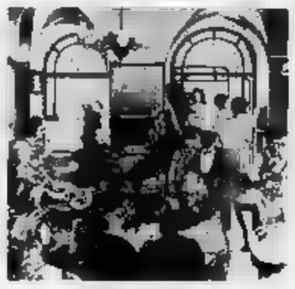
Antonio Porta
IL RE DEL MAGAZZINO

Un romanzo particolare, che fa perno su una realtà di disperazione e emarginazione giovanile, sulla morte dei valori che hanno sin qui caratterizzato e sorretto la vecchia società. Una vera e propria "esecuzione" letteraria [illegible] miti borghesi, per favorire l'avvento di un "dopo" che può e deve cominciare subito

Dorothy Uhnemann
L'INCHIESTA

Un delitto senza prove e senza motivo, una donna indecifrabile e affascinante un detective sentimentale che per la rischia di compromettere la [illegible]. Un giallo alla Chandler con in più [illegible] morbosa storia d'amore. "Il più bel suspense dell'anno" (New York Post)

Franco Monicelli
LA BUONA SOCIETA'



Roma [illegible]: [illegible] un'Italia che vive il primo atto della tragedia bellica, scrittori, attori, registi, figli di papà imboscati, ragazze sciolte e mantenute di prima scelta consumano giornate e notti tra bar, salotti e alcove, in un'attesa oziosa, velleitaria e frustrante. Un romanzo che [illegible] documento lucido e disincantato di un'epoca [illegible] anche ritratto impietoso di [illegible] società cinica e s[illegible]dicata

Saggistica

Solženicyn
ARCIPELAGO GULAG
VOLUME 3°

La denuncia del sistema concentrazionario sovietico nella prima e unica testimonianza storica del nostro tempo. Il terzo, conclusivo volume di un'opera che, al di là delle convinzioni politiche, rimarrà il simbolo di un'epoca e un punto di riferimento nel dibattito sul socialismo

David Maria Turoldo
ALLA PORTA DEL BENE E DEL MALE

Il [illegible] lavoro, i p[illegible] sessualità e della coppia, la solitudine fino alla disperazione e al [illegible]. Nelle lettere dei lettori della Domenica del Corriere a Padre Davide, e nelle sue risposte, un ritratto disincantato del nostro tempo e della nostra società

Aristide Spanò
FACCIA A FACCIA CON LA MAFIA

La storia della guerra, lunga e inconclusa, punteggiata di morti, di processi, di interferenze politiche, di omertà, che fa contrapposto lo Stato italiano alla mafia siciliana. Un racconto vissuto dall'interno, ricco di fatti e di personaggi, basato soprattutto su documenti ufficiosi o estremamente riservati

Edwin H. Colbert
ANIMALI E CONTINENTI ALLA DERIVA

Nella ricostruzione di un grande paleontologo, al quale si devono alcune delle più interessanti scoperte degli ultimi anni, ecco illustrata in modo [illegible] la teoria della "deriva dei continenti", e quindi dell'evoluzione e della distribuzione della vita sulla Terra. Un libro affascinante che [illegible] il potere di rendere vivo e attuale il passato più [illegible] del nostro pianeta

Gialli e Fantascienza

Agatha Christie
IN VIAGGIO COL DELITTO
TRE [illegible]

Attraversereste il Cairo, punterete su Gerusalemme, sosterete a Petra, vi perderete a Babilonia, sognerete a Bagdad... naturalmente [illegible] saranno [illegible] po' di cadaveri, [illegible] preoccupatevi: al vostro fianco ci [illegible] sempre l'infallibile, [illegible] instancabile, l'imprevedibile [illegible] Poirot!

QUESTO È IL PRIMO VOL[illegible] DELLA BIBLIOTECA DEL GIALLO [illegible]

in vendita anche in edicola

Ritorna in un unico volume la memorabile quadrilogia di
Jack Vance
[illegible] TSCHAI

Uno tra i migliori esempi [illegible] fantascienza "eroico-spaziale". Conoscerlo, o ritrovarlo, Adam Reith, il terrestre precipitato sull'immenso pianeta Tschai. Vivrete le sue avventure, la sua odissea per procurarsi un'astronave e tornare così sulla Terra. E scoprirete le mille civiltà, la vita brulicante, i pericoli e le [illegible]glie di Tschai

QUESTO È IL PRIMO VOLUME DELLA BIBLIO[illegible] DI URANIA

in vendita [illegible] in [illegible]

Scienza

Erwin Laszlo
OBIETTIVI PER L'UMANITÀ

Nel

Il lungo ponte del 1° Maggio; sono già partiti per i monti e il mare

"Assalto,, di 400.000 sulla Riviera Ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il « ponte lungo del 1° maggio » segna il tutto esaurito sulla Riviera Ligure. Nei tre giorni di vacanza le aziende di soggiorno delle località più famose della riviera prevedono un afflusso addirittura superiore a quello del « ponte di Pasqua ». Molti infatti di coloro che erano stati esclusi a causa di prenotazioni tardive, si sono svegliati in tempo e fra ieri sera e domani si calcola che oltre 400.000 persone invaderanno le due riviere.

Già stasera i caselli di uscita dell'autostrada di Genova e di Savona registravano lunghe code. Si prevede che la punta massima del traffico sarà toccata domani. Pattuglie della polizia stradale sono dislocate nei punti nevralgici per regolamentare il traffico. Si raccomanda tuttavia pazienza e prudenza da parte degli automobilisti.

Le « punte » massime di prenotazioni sono state raggiunte da Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, dove gli alberghi sono ormai vicini all'en plein. C'è un fatto nuovo che ha reso possibile questo « record »: nei giorni 6 e 7 maggio si svolgerà il « Gran Prix » di Montecarlo. Non sono mancati quindi turisti italiani e stranieri facoltosi che hanno deciso addirittura di «prolungare» il soggiorno di una decina di giorni.

Sulla base dei primi dati, in tutto il Ponente si registra una nuova, massiccia, presenza di tedeschi e di olandesi, questi ultimi fedeli al loro tradizionale appuntamento di primavera inoltrata. Rispetto a Pasqua sembra però più marcata la presenza italiana, il discorso vale anche per i centri del Savonese, da Alassio a Pietra a Varigotti, dove si segnalano accanto alle massicce presenze tedesche, un incremento degli arrivi italiani, soprattutto dai centri del Piemonte.

Prosegue, dopo un inverno negativo, interrotto soltanto dal periodo pasquale, il « recupero » della Riviera di Levante. Camogli è gremita, e così pure Rapallo, Santa Margherita e Portofino. Nel Tigullio e nel Golfo Paradiso, però proprio in questi giorni si evidenzia in tutta la sua drammaticità il problema degli alberghi. Molti stati chiusi, molte strutture sono fatiscenti, molte gestioni sono in chiara difficoltà. Il Levante, la zona di villeggiatura più esclusiva della Liguria, caratterizzata da una clientela d'elite, si dibatte in crisi non facile a risolvere. Ed la domanda di posti letto e le prenotazioni, con l'estate dovessero incrementarsi come sulla base del numero di questi giorni, i centri marini non sarebbero in grado di rispondere con efficienza. Ma sulla base dell'esperienza del passato, ci sono molte esitazioni, anche a livello amministrativo e urbanistico. Vale la pena di rischiare in innovazioni « rivoluzionarie » o investimenti, se poi il « boom » risulterà un fenomeno passeggero?

Ancora una volta il discorso torna sui limiti delle strutture turistiche della Liguria. Enti locali e operatori privati restano, ormai anni, in uno stato di « attesa », senza assumere iniziative che modifichino l'assetto recettivo, per non dire la « filosofia » dell'organizzazione turistica.

Il caso dei centri del Tigullio è il più vistoso, il fenomeno è diffuso lungo tutta la costa, disfunzioni più o meno evidenti. Mentre altre zone italiane con caratteristiche più o meno simili alla collaudata Riviera adriatica sino che si sta rapidamente organizzando) stanno elaborando una nuova « filosofia » dei servizi, tesa a recuperare, in termini pratici, un numero di turisti, offrendo loro quei servizi che ormai sono comuni anche all'estero, in Liguria sostanzialmente non fa nulla, si gioca « sul nome », sulla « continuità » e confida sugli « alti e bassi », conseguenza variazioni del flusso turistico che è condizionato dalle aziende di viaggio straniere in particolare della Germania Occidentale.

Prevale perciò la mentalità « speculativa » che tende a profittare al massimo delle situazioni favorevoli, senza puntare agli investimenti. Così quando si tornerà alla situazione « di magra » di qualche anno fa, il turismo ligure rischierà di conoscere una nuova e più pesante recessione.

Paolo Lingua

L'ultima neve attende gli appassionati di sci

La stagione sciistica '77-'78 probabilmente resterà negli annali: tutte le condizioni più sfavorevoli si sono presentate nel corso dell'inverno (fino a Natale assoluta mancanza di neve, poi maltempo continuo, precipitazioni troppo abbondanti e pericolo di valanghe) tanto nelle Alpi Occidentali ben poche saranno le stazioni in grado di chiudere il bilancio in attivo.

Il che si inizia oggi è per molte località l'ultimo giorno di apertura degli impianti: quasi ovunque la neve supera ancora il metro, e maggio è nell'aria il sapore del mare, quindi seggiovie e skilifts non possono essere remunerativi con il ridotto numero di sciatori presenti in questo periodo piste.

A SESTRIERE la stagione durerà fino al 7 maggio gli impianti aperti (escluso giovedì prossimo), neve abbondante (oltre un metro) e di qualità discreta anche di notte il termometro scende sottozero; più che le piste in questi giorni sono però consigliabili fuoripista e traversate speciè nella zona della Banchetta. Ultimi tre giorni di apertura per SANSICARIO: gli impianti dei Monti della Luna sono già chiusi e sul Fraiteve rimangono aperti fino al 1° maggio soltanto i tre skilifts del paese conducono in vetta alla montagna; è molto buona e consente di scendere su fuoripista fra i più belli d'Italia quali la Colombière, la Mollières o la Rio Nero.

A BARDONECCHIA molti alberghi hanno già chiuso i battenti e i turisti sono sempre meno numerosi, mentre gli impianti di Colomion, Jafferau e Melezet resteranno aperti ancora per questo « ponte » di tre giorni (ma forse la stagione verrà prolungata di un paio di settimane); con qualche difficoltà si arriva con gli sci fino al paese, più in alto la neve è molto buona. Si scende ancora senza problemi fino ai 1000 metri di LIMONE dove tutti gli impianti sono aperti fino al 1° maggio (esclusi gli skilifts per principianti del Maneggio); il Crox (ma è probabile che le altre società si accodino) ha deciso di prolungare la stagione fino all'esaurimento della neve.

Ultimi tre giorni di apertura anche per CERVINIA dove le eccezionali precipitazioni offrono ancora oggi un metro di neve in paese e parecchi metri a Plateau Rosa: funivie e skilifts chiuderanno per lavori di manutenzione dal 1 maggio al 16 giugno (ma resteranno comunque aperti il e la domenica), poi comincerà la stagione dello sci estivo che si annuncia fantastica.

Anche COURMAYEUR non ha problemi di innevamento, ma le Funivie Val Veny hanno deciso di sospendere l'attività il 1° maggio: più che per motivi di scarsa affluenza questa decisione è stata presa perché tutti gli uomini sono necessari per lavorare (e il tempo comincia a stringere) alla costruzione della funivia più grande del mondo che si inaugurerà per il prossimo Natale. Rimangono aperte le funivie del Monte Bianco, sia per i turisti che per gli sciatori che vogliono provare l'ebbrezza della discesa lungo la Vallée Blanche dall'Aiguille du Midi a Chamonix.

Non c'è più neve a MACUGNAGA ma si tremila metri del Monte Moro si scia e sugli impianti del Belvedere. Le funivie resteranno chiuse manutenzione dal 2 al maggio per poi riaprire ai weekends e passare senza soluzione continuità dalla stagione invernale estivo.

Gigi Mattana

Malgrado le pessimistiche previsioni atmosferiche

Lasciano la città con la speranza di trovare l'aria di primavera

Le prime auto incolonnate ad un casello autostradale. Circa 350 mila persone lasciano la città (Foto « La stampa »)

Torino si sta svuotando per il secondo «week-end» di primavera: Tempo permettendo almeno 350 mila persone (secondo le statistiche degli anni passati) lasceranno la città per raggiungere i centri più noti della Riviera ligure e le valli piemontesi. E' l'ultimo anticipo delle vacanze estive, dopo il ponte di Pasquetta e il 25 aprile. Le previsioni meteorologiche non sono incoraggianti (all'ufficio di Caselle si parla di «condizioni molto instabili» e temperature al di sotto della media stagionale) ma pioggia e freddo non fermeranno l'esodo verso quelle località da anni preferite dei torinesi.

Anche quest'anno è notato che molti hanno scelto l'estero. Le agenzie di viaggio hanno di nuovo visto salire le prenotazioni i «tutto compreso», nonostante la crisi economica e l'alto costo della valuta straniera. Dall'aeroporto di Caselle partiranno entro oggi voli charter, diretti a Parigi, Londra, Atene e Istambul, mentre a Porta Nuova lasceranno le pensiline 16 treni speciali, prenotati da comitive dirette in Francia, Svizzera e centro Italia.

Sempre alla stazione ferroviaria per oggi sono in previsione convogli straordinari oltre a quelli già normalmente programmati ogni fine settimana. Il personale delle biglietterie sarà rinforzato a partire dalle prime ore del mattino mentre i responsabili di Porta Nuova hanno già studiato interventi di emergenza sulle principali linee. Superlavoro anche per le società private di trasporti. Decine di autobus sono affittati da tempo per gite aziendali e scolastiche.

La punta massima dell'esodo è prevista entro il pomeriggio e come sempre il maggior carico sarà sopportato dalle autostrade, con lunghe code d'auto ai caselli. La polizia e i carabinieri sorveglieranno gli incroci più pericolosi mentre pattuglie percorreranno in continuazione i tratti più critici. Anche le statali saranno sotto controllo, soprattutto quelle che portano verso le Langhe, il Monferrato e le valli torinesi, dove la gastronomia costituisce sempre un buon richiamo per chi può permettersi solo una giornata di riposo.

Se almeno 350 mila persone passeranno il fine settimana fuori casa, almeno altrettante hanno in programma brevissime scampagnate sulla collina torinese. Le piccole strade che portano a Cavoretto, a Pecetto e alla Maddalena saranno messe a dura prova: molti ristoranti e locali tipici già da una settimana rifiutano prenotazioni.

Il rientro, secondo la polizia stradale, avverrà lunedì pomeriggio con punte massime attorno alle 20. Anche in questo le forze dell'ordine saranno mobilitate per evitare intasamenti pericolosi ai caselli, sui raccordi e sulle tangenziali. Comunque le pattuglie rientreranno in serata, prima dell'alba martedì.

Emanuele Montà

Dogane: difficoltà a Bolzano e Merano

BOLZANO — Continua l'astensione dal lavoro straordinario dei funzionari delle dogane di Bolzano e Merano per protestare contro *«l'ormai cronica mancanza di personale»*. L'iniziativa sindacale, alla quale non prendono parte i lavoratori di Campo Trens-Vipiteno, che serve buona parte del traffico su strada attraverso il Brennero, sta provocando qualche disagio a camionisti e autotrasportatori.

Alla sezione «import» della dogana di Bolzano sono in attesa di sdoganamento un centinaio di autotreni. Ieri sono stati sdoganati 80 automezzi presentatisi mercoledì scorso. Parte del traffico viene comunque deviato

Esposte le più antiche statue di epoca romana

— Il più antico gruppo statuario romano, Ercole e Minerva in terracotta decoravano la sommità di un tempio di 25 secoli, è da ieri visibile per la prima volta. Il montaggio dei pezzi superstiti è stato completato in tempo e il gruppo, quasi a grandezza naturale, costituisce il pezzo forte della mostra «Roma dalle origini alla Repubblica», organizzata a Palazzo Caffarelli, sul Campidoglio, dall'«Antiquarium» comunale. *«E' la presentazione di Ercole all'Olimpo da parte di Minerva* — spiega l'ispettrice Anna Maria Mura che ha organizzato la mostra — *come ha confermato la ricomposizione dei frammenti. Il gruppo doveva essere sulla sommità del tempio arcaico dell'ultimo periodo dell'età regia (seconda metà del sesto secolo avanti Cristo) che sorgeva ai piedi del Campidoglio».*

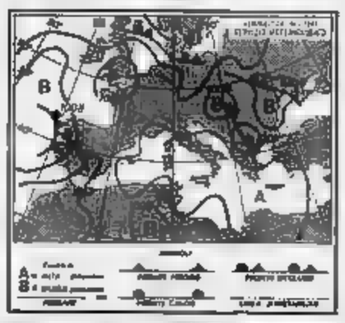
La zona è chiamata «area sacra di Sant'Omobono», e qui gli scavi degli ultimi trent'anni hanno permesso di ritrovare anche tracce di vita urbana che risalgono a millesettecento anni prima di Cristo. Questo tempio fu ricostruito dopo che un incendio aveva distrutto quello innalzato, una trentina di anni prima da Servio Tullio, uno dei mitici sette re di Roma.

Del corpo di Minerva, armata, sono rimaste la parte superiore e quella inferiore: la dea *«calza un elmo dall'alto cimiero* — spiega la Sommella — *impugna nella mano destra la lancia e nella sinistra lo scudo, di cui sono conservati pochi frammenti».*

Distributori benzina aperti il 1° maggio solo al 25 per cento

— Le «pompe» benzina resteranno aperte il 1° maggio, le mobili e gli stessi orari seguiti nei giorni festivi. Cioè, funzionerà regolarmente, solo il 25 per cento degli impianti stradali di distribuzione di carburante. Una precisazione in questo senso è stata fatta dalla Federazione dei gestori aderente alla Confcommercio (Figisc) e dalla Federazione autonoma (Faib).

il tempo che farà



Su le regioni, poco nuvolose con tendenza a moderato sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulla zona interna. Foschie ed addensamenti bancosi di nebbia sulla Pianura Padana durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto. Temperature: in aumento. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Aosta	14	21
Bardiglio	4	12
Il Colle	14	20
Chiavari	4	18
Finalborgo	10	19
Genova	6	18
Ghiffa	4	15
Imperia Mare	13	25
Sestriere	12	20
Limone	11	22
Londra	5	16
Madrid	5	17
Manila	24	34
Milano	10	20
Mosca	-1	3
New York	9	12
Oslo	-1	9
Parigi	5	13
Stoccolma	-2	7
Tirana	21	24
Teheran	13	31
Tel Aviv	13	27
Tokio	13	23

Temperature minime e massime registrate nelle città italiane:

Bolzano	9	27
Trieste	11	18
Venezia	6	11
Milano	9	22
Genova	7	20
Bologna	10	21
Firenze	10	19
Ancona	10	18
Perugia	7	19
L'Aquila	6	17
Roma Fiumicino	8	19
Bari	12	21
Napoli	12	17
Foggia	6	15
Catanzaro	12	19
Reggio C.	14	23
Messina	15	21
Palermo	14	17
Catania	15	25
Alghero	8	16
Cagliari	10	21

La nuova moda dettata dal "Cosmoprof" a Bologna

Il trucco e il profumo d'oggi sono un omaggio alla natura

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il padiglione P, nel complesso fieristico, è una piazza d'armi. Ma è colmo in ogni posto; sembra che la folla, tutta la mattina in giro per gli stands di questo incredibilmente ricco, fotto, dinamico «Cosmoprof», si sia raccolta di fronte al palcoscenico con l'estetiste nel ruolo di attrici. Si parla del Trucco 1978, dal lato tecnico e da quello moda ed ecco interessate le visitatrici e le profumiere, le parrucchiere e le madri di famiglia, le ragazze. Forse dalle spiegazioni di Daniele Piombi non raccolgono molto: il lavoro dell'estetista conserva quel tanto di magico che fra le pazienti operazioni del detergere, tonificare, nutrire e il volto che ad un tratto rivela, nella luce dei riflettori, magnificamente vivo e nuovo.

Un molto naturale grazie ad un trucco falsamente acqua e sapone, molto chiaro, senza nel beige o nel rosato, meglio se può fare a meno dei due colpetti di rosso ruggine o viola-bruno agli zigomi, perché, in un ritrovato pallore, risalti la bocca rossa, ma tendente al bruno caffè o al vinaccia e risplendano gli occhi. L'ombretto ultimo grido quasi invisibile perché è rosa per l'arco sopraciliare anche se poi le palpebre si accordano con i colori della moda-abito: viola, verde spento, blu polvere e naturalmente marron e grigio argento. Scomparsa la riga nera e rigida e sottilmente colorata a contornare l'occhio, ecco il nero lucido e carbonoso kajal, protervo come nelle divine Veneri. E siccome è proprio gli occhi che ci si può davvero sbizzarrire, provando, mescolando ombretti e lapis, l'oggetto più desiderabile del maquillage appare o la grande scatola-paletta con quaranta colori per il trucco dello sguardo, come la presenta, straordinaria, la Pikens.

Il legame del mondo della cosmetica e del profumo con quello della moda e del costume, è la novità più appariscente di questa manifestazione, che in pochi anni è divenuta, per dimensione e completezza, la più importante nel suo settore. Ora al «Cosmoprof» sono presenti tutte le più prestigiose e belle case straniere e tiene testa bene l'industria italiana, apprezzata tanto sul mercato nazionale che su quelli esteri. E' forte di oltre ventimila addetti, ripartiti in 700 aziende nel Nord Italia, in un centinaio nel Centro e quaranta nel Mezzogiorno; il suo fatturato, nel 1977 di circa 630 miliardi, corrispondenti a circa 1200 miliardi in prezzi al pubblico, ha significato per lo Stato, attraverso l'Iva, un gettito di circa 250 miliardi. La spesa per i prodotti di cosmesi e di profumeria è notevole ed è espansione nel quadro dei consumi degli italiani. Non si tratta più di un bene «raro», ma ormai uso corrente, che si rivolge un pubblico ampio ed eterogeneo; se è diretto in prevalenza alle donne, è entrato a far parte integrante dell'igiene e cure che anche gli uomini dedicano alla propria persona.

La cosmetica femminile, quella per i bambini, puntano, per i nomi su ricordi mitici, sull'omaggio alla natura; i prodotti per uomo si basano sull'emulazione rassicurante di personaggi reali, farsi ricordare: sarti, piloti di formula 1 (c'è il profumo Niki Lauda), calciatori, sportivi prestano volto e nome a colonie, pre e dopo barba, maschere rivitalizzanti. Tutti i prodotti si presentano in bottiglie, in scatole attraenti, frutto della fantasia di designer, belle da rallegrare il bagno, la toilette, privilegiando il vetro, persino il cristallo, accostandogli il sughero o la flanella, diciture liberty, edizioni Ottocento o caratteri modernamente nitidi. Molto colore per donna, molto marron e grigio, soprattutto nero.

L'importanza dell'appuntamento con il «Cosmoprof» è tale che la produzione italiana e mondiale lancia da qui le nuove linee, sia nei profumi come il russo Ut Collection o l'italiano di Gherardini, che nelle creme di bellezza, tutte tese a risolvere i problemi gravi della pelle, attraverso dall'ambiente inquinato come dall'aggressione atmosferica, reso disidratata e sensibile fra smog e particolari condizioni psico-fisiche. La foga ecologica delle scorse edizioni resiste con i ritorni, del resto sostenuti dalla moda, al profumo di viole o di lavanda, all'emulsione da bagno alla frutta o al bergamotto, con gli shampoo all'edera, al mirtillo, alla menta e di misto al miele.

Lucia Sollazzo

se ami il tuo lavoro scegli

AEG

puoi scegliere fra 25 trapani, 15 smerigliatrici, 14 seghe e seghetti, martelli elettropneumatici, [illegible], piallo, levigatrici...

puoi scegliere fra la più vasta e completa gamma di utensili elettrici, oggi disponibili in Europa

tutti apparecchi che ti aiutano veramente nel lavoro che ami, progettati e realizzati per durare a lungo, precisi e sicuri, di ampia potenza

tutti apparecchi che portano il nome famoso nel mondo della tecnica

Agg. pubbl. 5/78 (2)

utensili elettrici AEG

per l'industria, l'artigiano, la casa

Gruppo AEG-TELEFUNKEN: dalle idee, il progresso.

grande concorso del decennale expert

Per festeggiare il proprio decennale gli Experti lanciano un grande concorso, al quale tutti possono partecipare: sono in palio molti bellissimi premi, che verranno sorteggiati il 30 giugno 1978. Dal «vostro» Expert le modalità di partecipazione.

expert

negozi specializzati in europa
radio tv stereo hi-fi elettrodomestici

DM/4/10/330 del 3-4-78

PIEMONTE	
ALESSANDRIA	**BRUNI & SPIRITO** C.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62363
BIELLA	**PIANOFORTE P.G.** Via XX Settembre 15 - tel. (015) 31118
BORGARETTO	**MANASSERO** Via Gorizia 21 tel. (011) 3583315
CASTELLAMONTE	**ELETTRONICA MAURITO** P.zza Repubblica 21 - tel. (0124) 5510
CUORGNE'	**BINGO ELETTRODOMESTICI** Via Torino 52bis - tel. (0124) 656496
IVREA	**2000** C.so Vercelli 3 - tel. (0125) 45887
NOVARA	**F.LLI** Via Roma 13 - tel. (0321) 28665
PINEROLO	P.zza V. Veneto 26 - tel. (0121) 22000
TORINO	C.so Casale 76 - tel. (011) 831775
	P.zza G. Chironi 6 - tel. (011) 758323
	Via Genova 23 - tel. (011) 679765
	BOVE A. C.so R. Margherita 212bis - tel. (011) 481031
	BRUNO C.so Potenza 163 - tel. (011) 7399534
	CASTIGLIANO R. C.so Sebastopoli 166 - tel. (011) 390284
	F.LLI C.so G. Cesare 44 - tel. (011)
	DASSANO Via Vinovo 8 - tel. (011)
	ELDIS C.so Rosselli 94 - tel. (011) 584685
	Via Po 20 - tel. (011) 832837
	Via San Marino 92 - tel. (011) 323793
	MARIO Via Di Nanni 112 - tel. (011) 380180
	F.LLI Via Garibaldi 34 - tel. (011) 516582
	PUNTO ELETTRICO C.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073
	VARTO CESARE Via Cibrario 47 - tel. (011) 740594

ECONOMICI

6. Domande lavoro e impiego

RESPONSABILE iniziare organizzazione turistica internazionale scopo matrimoniale cerca contatti con agenzia del settore. Scrivere: «Publikompass 8245 — 10100 Torino».

ESSELLE 19 e 17enne prima impiego offresi come impiegate commerc. o dattilografe. Tel. 344953.

TITOLARE azienda artigiana examinerebbe offerte lavoro causa cessazione propria attività. Scrivere: «Publikompass 8275 — 10100 Torino».

VENTUNENNE promessa millesimetto offresi per impiego presso ufficio della Telefonare al 011 300516.

DENNE prima impiego offresi, segretaria d'azienda abilitazione in stenodattilografia. Tel. 825780.

19 ENNE diplomata maestra elementare e dattilografa cerca impiego. Tel. 836209.

27ENNE valide esperienza giuridico-commerciale inglese francese spagnolo offresi serio ditta. Scrivere: «Publikompass 8237 — 10100 Torino».

tecnici

PERITO elettronico militesente volenteroso prima impiego offresi. Telefonare ore pasti 3480477.

TECNICO impiantista 27enne ottimo livello esperienza stabilimento automobilistico offresi anche lavoro non continuativo scrivere inoltre anche viaggi fuori zona. Tel. 744291 ore 12-14.

dirigenti

DIRETTORE stabilimento metalmeccanico lavorati trasporto e sollevamento. Attivo, intraprend., esperienza ultraventennale, massima proposte. Scrivere: «Publikompass 7145 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA pluriattività cercasi zona Moncalieri tel. 685.2301 ore pasti.

AUTOFFICINA servizio Lancia cerca apprendista pratico. Telef. 477.2716.

AUTORIPARAZIONI grande meccanico esamina capace tel. 311.374.

AUTOVERNICIATORE finito cercasi disposto trasferirsi, ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 019 670.519.

AZIENDA commissione macchine specializzata addetto alle frese e attrezzista quinto livello, Borgata Vittoria. Telefonare 290.792.

AZIENDA meccanica stampi per guarnizioni Cerchio Vita assume tornitore tornitore livello pratico metà semiautomatici. Telefonare 956.0482.

CALZOLAIO cercasi bravo operaio per scarpe da donna. Telefonare 54.9853.

CARROZZERIA Lux c.so Francia 91 Torino cerca pratici montatori e verniciatori. Telefonare 447.0500.

CARROZZERIA moderna cerca tornitore esperto elementi desiderosi migliorare, via Italicani 130, Pianezza).

CARTOTECNICA assume giovani macchinisti litografi con qualifica III cat. una apprendista già pratica tel. 944.400.

CERCASI fresatore e alesatore 4-5 gabbie Ditta Simat via Valprato 59 tel. 835.462 Torino.

CERCASI abile pasticciere-ere tel. 800.2136.

CERCASI abile ricamatrice per lingerie. Tel. 542901

CERCASI aggiustatore stampista materie plastiche ottima esperienza pl. 283 240 e premi Fabriano via Orbassano 99 Int. 11 Torino.

CERCASI apprendista pellettiere già capace telefonare 631.119.

CERCASI cameriere per ristorante. tel. 733.494.

CERCASI rettifisti per Strada Upim in Torino telefonare ore pasti tel. 620.705.

CERCASI rettifica grafica rigenerazione ottimo trattamento. Telefonare 982.2589.

CERCASI coppia referenziata per custodia piccolo giardino e lavori vari offresi alloggio adeguato e alloggio povero a 15 km. da Torino telefonare dopo le 20 al n. 366.236).

CERCASI decoratore finito. Telefonare ore serali, Telefonare 318.051.

CERCASI esperto installatore addendo gruppi su auto tel. 350.05: 172.317 Cha.

CERCASI falegnami/ebanisti quinto livello super ottima remunerazione. Telefonare 849.8957.

CERCASI meccanici generici per officina riparazione veicoli industriali tel. 350.072.

CERCASI operaio generico tel. 346.274.

CERCASI per custodia villa 30 km da Torino coniugi referenziati anche pensionati, pratici giardino orto e animali da cortile. Offresi alloggio ed trattamento economico adeguato. Tel. 572068

CERCASI carpentieri in ferro specializzati macchina corniciatrice. Tel. 8003960.

CERCASI stenodattilografica qualificata di prima categoria Presentarsi: Cerrozzeria, via S. Ambrogio 37 angolo via Bardonecchia, telefono 726.972.

COLLABORATRICE domestica [illegible] cercasi disposta trasferirsi mezzi dintorni Milano 460.471.

CONIUGI mezza età cercasi per custodia villa collina torinese, richiedesi lievi piccola manutenzione e giardinaggio; offresi possibilità e alloggio anche semindipendente pre-camero inverno bagno termosifone possibilità pensato collaborazione domestica pertinente. Telefonare ore ufficio 280908.

CUSTODI vecchia età referenziati cercasi coniugi custodire villetta marito giardiniere anche parzialmente occupato alloggio indipendente milionaire 332.578 850.3893.

DINTORNI Alba ristorante cerca cameriera anche prima impiego. tel 0173 789.249.

DISCOTECA night assume ragazzo bella presenza sopra disk joker. Telefonare ore pomeridiane 964.3454.

DITTA arredamenti negozi mobili falegname serio se veramente capace. Tel 780.3417.

DITTA ricerca muratori manovali pratici montaggio ponteggi tel. 306.410.

FABBRO saldatore veramente capace compresenza disegno pratica manutenzione altro a ore sera mat. Telefonare 358.484 386.364.

FALEGNAME macchina ed banco capace attrezzato. Presentarsi via S. Dalmazzo 20.

FLORICOLTORE veramente specialista solo cercasi, retribuzione adeguata. Scrivere «Publikompass 7120 — 10100 Torino», oppure telefonare 411 1601 ore pasti.

FRESATORI specializzati stampi plastica gomma molle cerchi buone mezzi. Disegna automezzi tel. 736.3784.

GENEVOISE prestigiosa verrebbe inserire nostre lodevoli costruzioni macchine speciali. Scrivere richiesta e occupazioni precedenti. Scrivere: «Publikompass 359 — 10100 Torino»

GOVERNANTE istitutore preferibilmente libera impegni referenziati persona sola cerca per studio abitazione. Scrivere: «Publikompass 8258 — 10100 Torino».

IMPIEGATA-O pratica lavori ufficio patito doppia cercasi tel. 998.9646.

IMPRESA lavori acquedotti cerca due muratori stabili e un escavatorista referenziati telefonare 640.3286.

MAGAZZINIERE-A ditta stampaggio materie plastiche zona Stupinigi cerca. Telefonare 996.9676.

OFFICINA presso piazza Statuto cerca un tornitore IV-V livello, un aggiustatore cuneiformi e trapanisti e ore. tel. 750.943.

OPERATORE presso semiautomatiche con lunga esperienza cerca industria metalmeccanica offrire immediate e permanente valida referenze non presentarsi senza requisiti richiesti. Arte str. San Mauro 143 bis Torino tel. 243.353.

RICHIEDESI macchinista per laboratorio confezioni si esige comprovata esperienza tel. 217.919.

SAVONA cooking boli cercano lavapiatti (cap. 40-50enne), referenziato. Scrivere Studio Capra, Cascina SA, Savona.

TAGLIATRICE laboratorio confezioni femminili cerca. Telefono 831.182.

TUTTOFARE (una donna ed assumono coniugi soli anziani cosa signorile trattamento lavoriere tel. 534.799.

VERNICIATORE e lattoniere cerca alloggio-azienda. Maglio presentarsi via Stazzani 44 tel. 883.791.

VERNICIATORE/TRICE per carrozzeria cercasi. Telefonare 783.032.

commessi, baristi

CERCASI urgentemente personale esperto rilegatore rivolgersi via Alfieri 20.

COMMESSINE esperienza abbigliamento calzature cercasi zabito. Scrivere: «Publikompass 8229 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta cosmetica cerca commercial. Telefonare 650.4322 ing. Brandi.

PANIFICIO cerca commesso capace massa giovanile mattino Presentarsi via Valprato 20. Torino.

impiegati

AZIENDA elettromeccanica cerca persona 25/anni esperienza pluriennale contabilità clienti fatturazione materiale contabile. Telefonare 470.3321.

CERCASI ambosessi produttori pubblicità per Torino provincia utili contatti fornire senza obbligatorietà tel. 588.3734

F.I.M.M.A. S.P.A. ampliando quadri vendita eserciti non formati cerca venditori qualificati per clientela Torino e provincia. Telefonare per appuntamento ore ufficio 542.465.06.

LABORATORIO progettazioni sfoglierà cerca ragazza-software su-microcomputer. Scrivere dettagliando curriculum a: « Publikompass 3439 — 10100 Torino ».

PASTIFICIO cerca tecnico di produzione per caratterizzazione personalizzazione sperimentazione prodotti rivolgersi a tornitori settore. Scrivere a: Casella Pubblimas 349 — 10100 Aut.

PENSIONATO tecnico cercasi per assistenza clienti di macchine alta produzione rimborso spese e provvigioni. Telefonare 775.914 752.903.

SOCIETA' distributrice prodotti di e manutenzione qualificata per centri meccanotessili cerca agente anche piùri mandatario. Diritto possibilità esclusiva in superfice unica suoli capacità e della eventuale introduzione. Telefonare 559.349, ore 14-18 escluso sabato e festivi.

SOCIETA' import-export abbigliamento ed accessori cerca abili rappresentanti viaggiatori Torino e Piemonte anche zone. Scrivere: «Publikompass 8256 — 10100 Torino».

IMPORTANTE concessionaria auto cerca venditori anche ex. Telefonare ore ufficio 332.721.

INDUSTRIA rappresentanze nazionale prodotti largo consumo per rivenditori, bar, drogherie, alimentari acc. assume venditori 22-40 anni, muniti auto, licenza media o simili C.E.A.A. per Alessandria, Cuneo, Asti, Torino, Vercelli, Imperia e relative provincie con ottimo trattamento economico e massima serietà tratta di collaborazione altro premio iniziale di L. 490 mila. Si prega di scrivere solo i veramente interessati all'offerta. Scrivere a Stabilimenti Chiesa, 27040 Portalbera (Pavia).

OLEIFICIO F.lli De Medi ricerca abili venditori per Torino Parte cittadella acquisti, ex agenti depositari Piemonte e zone libere Nord Italia. Si considerano abbinamenti. Telefonare 687.732.

SE la ricerca qualcosa di diverso dal solito impiego, cogli l'opportunità di valorizzare le tue capacità in modo autonomo e professionale nell'ambito della promozione di prestigiosi servizi finanziari immobiliari. Dettagliatevi curriculum dettagliato a Publikompass 10 - 20123 Milano.

TUTTOFARE referenziata cerca lavori 4-5 ore giornaliere. Tel. 257903.

SE ENTE piemontese fidato libera impegni famigliari offresi a ore presso persona sola Scrivere: «Publikompass 9171 — 10100 Torino».

offerte

CERCASI persona volitissime referenziata 5 ore mattino coniugi soli Porta Susa tel 510.798.

10 Prestazioni consulenze

CERCASI ufficio tecnico progettazione attrezzature meccaniche speciali ed complessi montori. Richiedesi competenza di esecuzione accuratezza di progettazione dettagliare componenti ufficio ore disponibili pagabili ai riferenze. Scrivere: «Publikompass 7147 — 10100 Torino».

CONSULENTE lavoro esperienza pluriennale scopo ampliamento ufficio offre collaborazione commercialisti, ditte, Telefonare 687.043

GENITORI un esame della scrittura del vostri figli può dare utili indicazioni per il tipo di studi o lavoro cui sono portati informazioni da insegnante qualificata (undì e giovedì 14,30-18,30. Telefonare 747 303.

GEOMETRA disegnatore edile anche c.a. offresi serio impegno anche proprio domicilio Telefono ore pasti 930.518.

STUDIO ingegneria esegue consulenze per adeguamento progettazione esecuzione antisismica c.a. c.c. di impianti termici (disposizione legge 9-1-91 e legge n. 373. Scrivere: «Publikompass 9053 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

«UTOMOBILIZZATA signora assume bimbi accetta custodia. Riferenze. tel. 510.419

BABY-SITTER referenziata offresi ore serali. Tel. 8031307.

OFFRESI Baby Sitter 26 anni per mezza giornata sola al mattino. Tel. 760.4[illegible]

OFFRESI 22enne Baby Sitter per mezza giornata mattino. Tel. 268618

REFERENZIATA offresi custodia bimbi abitazione signora anziana libera pomeriggi Scrivere: «Publikompass 9170 — 10100 Torino».

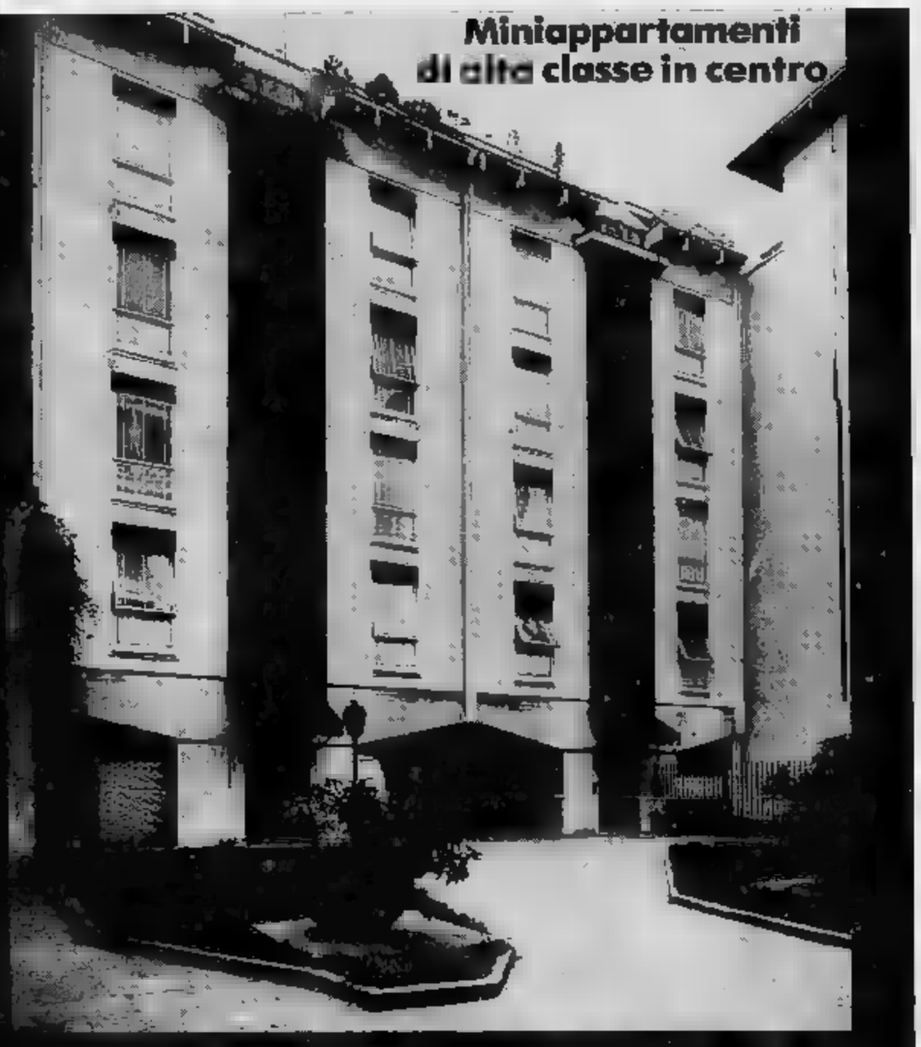
SIGNORA disposta allevare bimbo anche neonato notte e giorno 25 km fuori Torino Telefonare mezz ore 011 910.0190

12 Scambi e pari

PERSONA sola cerca persona sola compatibilmente libera per piccoli lavori domestici, offre vitto alloggio, trattamento alla pari. Telef. 698.543 mattino.

VITTO alloggio offresi a signora o signorina in cambio compagnia. Signora anziana, tel. 0184 200.610 ore 8-9.

Miniappartamenti di alta classe in centro



Via S. Teresa, 15

Recentissimi eleganti discreti pressoché completamente adatti a Professionisti uomini d'affari piccole famiglie dormelli di lusso studi artistici quad o terze. Alcuni composti di ingresso soggiorno cucina

nella dominante zona con immediate comodo di ferrovia e metro tre locali L. 31.000.000.

Altri con due ampi terrazzi duplex e scala interna.

Ufficio informazioni sul posto

EDIL-CASE

Corso Vinzaglio 20 Torino Tel. 53.58.58

VIA CATANIA 7 ANGOLO VIA PISA

A 400 m. dai Giardini Reali.
In recente e signorile costruzione con portineria, appartamenti ampi e ben rifiniti un'interessante comfortata da tutti i servizi.
Camera, tinello, cucinino, bagno da 11.100.000;
2 camere, tinello, cucinino, bagno da 15.400.000;
interessantissimi muri negozi con seminterrato, alcuni liberi.
10.000.000 39.000.000.

MUTUO FONDIARIO
PERSONALE SUL POSTO
DOMENICA

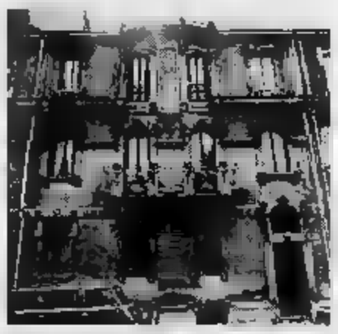
IL NOSTRO SERVIZIO

VIA PIFFETTI 12

ZONA - STATUTO

In una zona signorile e tranquilla, richiesta da chi vuole abitar bene, Vi proponiamo appartamenti, in una luminosa palazzina stile Liberty con giardino interno. Un appartamento per piano di mq. 140 da 38.000.000 a anche dilazionabili.

PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA



gabetti
...la banca della casa
TORINO Via Mercanti 011/5767

In nuova costruzione a Torino

C. Peschiera 249

troverete l'alloggio che desiderate

appartamenti un investimento invidiabile
vi proponiamo nella commerciale
BARRIERA di MILANO
VIA BRANDIZZO 27
prezzo e posizione renderanno la vostra decisione un sicuro e rispettabile affare

personale sul posto sabato e domenica

- ingresso, 1 camera, cucina, bagno L. 3.200.000
- ingresso, 1 camera, 1 cameretta, cucina, bagno L. 4.600.000
- ingresso, 2 camere, cucina, bagno L. 6.900.000
- negozi da L. 6.900.000

PAGAMENTI DILAZIONATI

ITALIMMOBILI
AGENZIA IMMOBILIARE
di L. Sabatelli
CORSO SOMMELIER 32 - TORINO - TEL. 599782

AFFITTASI
In zona centralissima locali da adibirsi ad uso ufficio o attività commerciali. Tutti i servizi centralizzati, dimensioni e stabilità.
Scrivere Publikompass 360 - 10100 Torino.

REDDITO 13% rivolgersi in contanti
NETTO GARANTITO
monocamere in CASA ALBERGO attrezzata con servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare

VIA MONGINEVRO 51

A due passi da piazza Sabotino, appartamenti a prezzi convenientissimi
UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
- camera, cucina, servizio, ingresso L. 6.600.000
- 2 camere, cucina, servizio, ingresso L. 10.600.000

DILAZIONI PAGAMENTO
Personale sul posto

Serim VIA S. TERESA 8 TEL. 51.98.01

VENDESI AFFITTASI
Stabilimento fronte tangenziale Sud costruzione c.a. e ferro su due piani rampe accesso carrabili solaio 2500 kg seminterrato luminoso H. 4,30/5,30 superiore H. 7 7 filo catena piazzale mq 6000.
Scrivere Publikompass 7146 - 10100 Torino

SABATELLI immobili
C.so Massimo d'Azeglio 68 Tel. 655359
in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. HORIZON Chrysler Simca 1308 c.c. cilindrata litri 1.3 turismo anteriore trasversale motore normale Tetto apribile trasformabile 17 km con 1 litro altri 12 accessori a L. 5 milioni 993 mila quota anticipo 710 mila rate mensili senza cambiali leasing formula Vendita assistenza Simbi, Stabilimento Agnelli corso Unione Sovietica 95 tel. 612.725.

A.A.A.A.A. AUTOMANCIA piccolo/medi grandi selezionati 56 anni senza cambiali concessionari garantite assistenza tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Litrico Mini Autobianchi permute assicurazioni 9 mesi auto nuove Fiat Consegna in 48 ore. Visitateci, siamo a corso Francia 141 (quarto cavalli).

A.A.A.A.A. AUTORICCARDI corso Svizzera 93 tel. 74.5713, CX Palio, GS, Giulia 1, Alfetta, Spider, X1, 127, 128, Prima L. 126, 124, Nuovo: Simca, Talbot, A112, Autobianchi, Tel. 761083 aperto festivi.

A.A.A. AUTOSTANDAR occasioni garantite e mesi facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Autostandar, corso Peschiera 179, telefono 695.548, aperto festivi.

A.A. FIERA dell'auto diverse auto tipo e marca nuove usate garantite normale, pagamento vostro piacere anche vostra cambiali. Quando avete visitato tutti vi siete poi Grazie. Corso Siracusa 55.

A. AFFARI (prezzi per qualsiasi tasche) vendita nuove e d'occasione compresso in corso Siracusa 55 angolo via Montalcone 141 Possibilità cuoce salate

A. ALFA autocasalini come nuove: Alfetta Alfasud Alfa 2000 GT 1300 speciale, Alfetta milioni anticipi. Sciopero corso Trapani 116.

A. ALI commissionarie vende qualunque auto nuove usate garantite senza anticipo. Tel. 373.121 via Montebello 141.

A. FIAT nuovo comprese 48 ore ultime valutazioni del vostro usato (anche rateazioni, Fiat Alfa Francia corso Francia 311.

A. LANCIA autocasalini di prestigio come nuovi: Beta 1978 con aria condizionata, Beta coupé 1600 1400 2000 Beta Montecarlo, Fulvia coupé, Dinw 318, Autobianchi, corso Francia 141.

A PRIVATO vendesi 124 personal 2000 km, immatricolato febbraio anticipo 2 milioni 1.700.000 a 42m mesi 18 anticipo 1.050.000, Total. 769.795.

A. SELAUTO: 128 127 128 131 132 (32 pzs 124 500 128 coupé 124 spider 124 sport, Fiorino furgonette, rateazioni, garanzia 6 mesi. Selauto, corso Trapani 116.

A privato vendesi perfette 500 C rossi TV mobili revisionati 500 C vetture da rimettere tel. 71.001 - 72.552 Nizza Monferrato.

ABARTH A112 ed tutti azzurro metallizzato lussuosamente vendo ottimo stato. Telefonare 767.246.

ACQUISTASI autoveicoli furgoni commerciali mezzi pesanti pagamento immediato massime valutazioni. Telefonare 303.0723 215 900.

ACQUISTIAMO cerchiamo auto in buone condizioni non superiore Autoscandal, corso Belgio 179, telefono 696.569; via G. di Vittorio 215, telefono 851.751.

ACQUISTIAMO competenza vetture di 2 e 3 anni preferibilmente il prezzo più alto. Automarmitto, corso Cremona 72.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli non funzionanti, incidentati salvataggio. Auto Francia, corso Francia 141.

ACQUISTIAMO cerchiamo macchine A/B A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Nuova Giulia Corsa Raffaello 1, telefono 636.001.

ALFETTA 1800 berlina/e, tenuta di mese, interno panna, privato vende contanti. Tetti, 350.49) ore 20-23.

ALFETTA 1800 ed alfa acuto aria condizionata sette airbags bellissima L. 5 milioni 100 mila, Fiat 238 furgoni di cemento 35 impiano gas metano 2 milioni 300 mila, Peugeot 304 diesel 75 cuneo nuova L. 7 milioni 500 mila, Fiat 1315 1500 77 5 marce pegaso antibloccaggio con garanzia, Fulvia coupé 76 perfetta con garanzia, Saves, corso Francia 333, telefono 313.413.

ALFETTE 2 73, 74, 75, 76; Alfasud Special 76; Alfasud berlina 74, 75, 76, 77 5 mt; Beta berlina 2000 76; Beta coupé 76; Giulietta 1.6 CL 116 Caboto 35, Torino. Telefono 543 666.

ALLA Sole corso Regina Cesare 202 tel. 263.336 Acuto 12 72 Renault 16 75, Renault 5 75-76 Beta 1600 76, Alfasud TI 15 Alfetta 1500 gas, 128 75 gas 75, Dati automobile 31 72, Furgoni 850 76 Bedford Ford Transit promiscuo 75.

ATTENZIONE vendiamo minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione, Corso Unione Sovietica 72, telefono 581 068 Autocommercio.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvie coupé recenti optionals ottime occasioni. Lancia, corso Regina Margherita 270.

AUTOMARKET vasto assortimento parco autoveicoli commerciali, alcuni esempi: Diesel Ford Transit 9 posti Custom del 1976 5 t. 5 cilindri 200 mila; Diesel Ford Transit 9 posti del 1975 a L. 4 milioni 750 mila; Fiat 238 furgone con impianto a metano anno 1973 a L. 3 milioni 500 mila; Fiat 850 familiare TO-45... altro TO-54... da lire 2 milioni 300 mila a L. 2 milioni 400 mila. Rateizzabile, permutabile anche con minimi anticipi. Automarkets corso Principe Eugenio 11 Torino.

AUTOMARKETS 100 vetture di produzione. Alcuni esempi: Fiat 127 del 1. L. 2.300.000 a L. 2.500.000 Fiat 126 da L. 1 milioni 350 mila a L. 1 milioni; Fiat 131 da L. 700 mila a L. 2 milioni; Fiat 132 da L. 2 milioni 100 mila; Ford Escort da L. 700 mila a L. 1 milione 900 mila; Ford Taunus da L. 1 milione a L. 3 milioni. Vendiamo rateizziamo permutiamo anche con minimi anticipi. Automarkets corso Principe Eugenio 11 Torino.

AUTOMARKETS 300 vetture di produzione. Alcuni esempi: Fiat 127 del 1. L. 2.300.000 a L. 2.500.000 Fiat 126 da L. 1 milioni 350 mila a L. 1 milioni; Fiat 131 da L. 700 mila a L. 2 milioni; Fiat 132 da L. 2 milioni 100 mila; Ford Escort da L. 700 mila a L. 1 milione 900 mila; Ford Taunus da L. 1 milione a L. 3 milioni. Vendiamo rateizziamo permutiamo anche con minimi anticipi. Automarkets corso Principe Eugenio 11 Torino.

AUTOCASIONISSIME! Disponiamo 500 Peugeot 104 Dyane 6 R4 Citroën LX Alfa coupé Volkswagen Maggiolone Mini Senza 128 ultima tipo Prima stagione coupé 2002, garanzie 6 mesi, minimi anticipi. Autofrancia, corso Francia 141.

A112 del 71 blu **A111** del 75 celeste A112 del 76 beige A112 del 75 blu - Autobianchi, corso Cremona 148, telefono 719.5343.

A452 126 500 127 128: occasioni favolose non perdere 6 mesi. Compresissime rateazioni, permute senza anticipo. Selauto, corso Trapani 116.

BELLA Fiat 132 coupé 1600 anno 1978 blu scuro cerchi lega eccezionale perfetta stato proprietario. Tel. ore uffici 5693[illegible].

BETA HPE 1600 recente ultime condizioni vendesi Lancia corso Regina Margherita 270.

BMW 520 anno 74 metallizzato argento unico proprietario km 62 mila vendo privatamente. Visibile garage via Spallanzani 16

CHRYSLER Simca 1301 1304 vetture occasioni con garanzia. Simca, corso Francia 333, telefono 715.115.

CITROEN Dyane 6 robusta come un trattorino maneggevole come una bicicletta

PROVATELA

Citroën Fenocar corso Vittorio Emanuele 208, Torino.

COMPERIAMO auto superdisponibili. Autodecentral, corso Grosseto 52.

COMPERIAMO vetture recenti grande valutazione pagamento subito per consenti senza limiti. Lingotto, corso F. Cadorna 58.

COMPRO qualsiasi vettura anche ferma cerca massima valutazione vostro domicilio telefono 541.232.

CONCESSIONARIA CANCARUTO

Simca 1000 usata contanti lire 192 mila, Simca 1100 usata contanti lire 610 mila, Simca 1100 usata contanti lire 925 mila, ci rimborsate la rata mensile senza cambiali. Corso F. Cadorna 58, corso Grosseto 12.

CONTANTI cerchiamo autovetture usate anche ferme cash immediato. Corso Giulio Cesare 168, telefono 209.1974

DIESEL Ford Transit vende a cambio solo persona. Tel. 011 [illegible] bodoniglia sera feriali.

DINO coupé 2400 personalizzata Ferrari perfetto stato anno 75 prezzo affare 12 milioni occasionissima, via Cuneo 2.

DYANE 6 del 76 lire venti pochissimi km unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Rekord 74, 75, 76, 77 ricondizionate e vendute con garanzia, pronte e rateizzate sino a 30 mesi. Fiat Opel corso Giulio Cesare 302 Torino. Telefono 265.796.

ESPOSIZIONE auto Usate le migliori Autodelfarma, corso Grosseto 35

FAMILIARE Taunus 1300 del 75 verde in perfetto stato - Visibile Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

FIAT 130 privato vende anno 1972 ott. condizioni tel. 944.0290 949.7891.

FIAT 131 familiare del 76 autocarro come nuovo unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

FIESTA 900 del 77 verde pochissimi km unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

FORD Escort 1300, 1100 GT 1300 2 e 4 porte anno 72-74-75-76 da L. 700 mila a L. 2.750.000 completamente ricondizionate di carrozzeria e motore. Rateizziamo anche con minimi anticipi. Autofrancia, corso Francia 141, Torino.

FORD Taunus 1300 del 75 verde pochissimi km unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

FORD Escort 1100 GT 1300 2 e 4 porte anno 72-74-75-76 da L. 700 mila a L. 2.750.000 completamente ricondizionate di carrozzeria e motore. Rateizziamo anche con minimi anticipi. Autofrancia, corso Francia 141, Torino.

DYANE 6 del 76 lire venti pochissimi km unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

FORD Escort 1100 GT 1300 2 e 4 porte anno 72-74-75-76 da L. 700 mila a L. 2.750.000 completamente ricondizionate di carrozzeria e motore. Rateizziamo anche con minimi anticipi. Autofrancia, corso Francia 141, Torino.

FIAT 130 privato vende anno 1972 ott. condizioni tel. 944.0290 949.7891.

FIAT 131 familiare del 76 autocarro come nuovo unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

SIGNORA disposta allevare bimbo anche neonato notte e giorno 25 km fuori Torino Telefonare mezz ore 011 910.0190

FIESTA 900 del 77 verde pochissimi km unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 148, telefono 739.5353.

FORD Escort 1100 GT 1300 2 e 4 porte anno 72-74-75-76 da L. 700 mila a L. 2.750.000 completamente ricondizionate di carrozzeria e motore. Rateizziamo anche con minimi anticipi. Autofrancia, corso Francia 141, Torino.

(Continua)

C'È STATA LA CONFERMA: L'AUTOMOBILE È VIVA E ATTIRA ANCORA

Tanto pubblico tanti gli affari

MICHELE FENU

Il Salone di Torino non doveva essere solo una «vetrina» di novità e di belle vetture. Dalla rassegna, che si chiude lunedì, si voleva anche un segno della vitalità dell'auto e la conferma che le «quattro ruote», seppure in modo diverso da un tempo, suscitano ancora interesse ed attirano il pubblico.

Questo segno, questa conferma sono giunti, dando slancio a chi opera nel settore (che, non dimentichiamolo, occupa due milioni di persone: tanti i visitatori, numerosi gli affari, molte le iniziative collaterali. E' stato per l'auto, travolta alcuni anni fa da isteriche critiche. Non ci si vergogna più di lavorare per le «quattro ruote», anche perché questo lavoro viene apprezzato all'estero. Un esempio? L'organizzazione a Mosca nella primavera '79 di una mostra italiana per attrezzature di officina.

«E' andato tutto bene — dice il dr. Alberto Bersani, direttore del Salone, tracciando un primo bilancio —. Siamo sul mezzo milione di visitatori, un 10 per cento in più rispetto al 1976. Non abbiamo avuto giornate di ressa: il pubblico si è distribuito con maggiore omogeneità. Il 40 per cento era formato da torinesi. Dai nostri rilevamenti è emerso che una persona su cinque è venuta alla rassegna per documentarsi sulla vettura da acquistare. E il 70 per cento di costoro, andandosene, conferma che la visita è stata utile».

«Gli espositori — continua Bersani — appaiono contenti. Le reazioni della gente alle novità, soprattutto a quelle italiane sono positive. In particolare, la Ritmo è stata la vera "vedette" del Salone». Lo confermano gli ordini di acquisto giunti alla rete commerciale Fiat malgrado la nuova vettura sia stata finora vista solo in tv, sui giornali o in Saloni oltre 5 mila.

«Ha avuto successo — commenta Bersani — anche l'ecofiorina '78, tanto che si è deciso di prolungarne la durata di un giorno, da domani a lunedì. Il 70 per cento dei visitatori era composto da operatori del settore o da specialisti, il resto da curiosi. Si tratta di un settore in espansione: il parco circolante aumenta ed abbisogna di adeguata manutenzione. Meno successo, invece, per la Mostra della Carrozzeria, ma è comprensibile data la concomitanza col Salone. Penso che con la chiusura della nostra rassegna questa interessantissima esposizione possa avere maggiore slancio».

Bersani sottolinea un ultimo importante aspetto della rassegna. «E' stata coordinata insieme con Comune e Regione nel quadro di un certo numero di manifestazioni di tipo culturale e turistico varate per la primavera. Speriamo che abbia contribuito ad una rivalutazione di Torino in questi ultimi giorni».

Ho guidato (per finta) la Ritmo

Per i visitatori del Salone c'è un solo rammarico: non poter provare — anche soltanto un giretto attorno al Valentino — la nuova Fiat Ritmo, grande vedette di questi giorni. Bisognerà aver pazienza ancora poche settimane, quando l'organizzazione di vendita riceverà i primi esemplari. Tuttavia, se ci si accontenta (ed è un'esperienza divertente e originale, basta andare nel padiglione a forma di semisfera che la Fiat ha allestito all'aperto, dietro del palazzo. Vi sono installati quattro «simulatori di guida» con altrettante Ritmo. La macchina è statica davanti a un grande schermo sul quale viene proiettato un percorso stradale pieno di curve: ci si siede al volante, si inserisce la prima, si accelera, si cambia, si segue lavorando di sterzo la planimetria della strada che scorre sullo schermo. Il motore non gira, ma chi «guida» compie tutte le manovre su una strada vera. Chi sbaglia una marcia viene richiamato da un punto luminoso che si accende su un indicatore posto sopra lo schermo. Di tanto in tanto, ma quest'ultimo si accende una luce rossa, cui il conducente deve rispondere frenando immediatamente, ed anche sul quadro superiore si visualizzano il numero e la distanza di frenata in metri. Vi appare anche la velocità, in funzione della marcia inserita e dell'accelerazione.

Il «simulatore di guida» collegato a una Fiat Ritmo

L'impianto — ideato e costruito in Gran Bretagna e installato alla scuola guida — è comandato da una elettronica che provvede a tutte le funzioni, segnali, risposte, e a proiettare sullo schermo la strada e il paesaggio mediante un sistema davvero ingegnoso. L'idea è molto piaciuta. Fila di gente in attesa di far vedere a qualche amico come avrebbe guidato la dimostrazione. Non è la stessa cosa come provare la Ritmo su strada, ma l'illusione rimane.

Perché "punire,, i grossi Diesel?

FERRUCCIO

Pubblicando qualche giorno fa i dati di consumo comunicati dalla Fiat per le vetture azionate dal nuovo motore Diesel, a proposito della 132 avevamo scritto che il motore più grande, cioè di 2500 cc, consuma meno della stessa vettura con il motore di 2000 cc. Non eravamo affatto errati come qualche lettore ha creduto. Per maggiore chiarezza lo ripetiamo come risultano dal catalogo della Casa, naturalmente riservandoci di verificarle non appena avremo la possibilità di provare su strada i nuovi modelli. Dunque, alla velocità costante di 80 km/h la 132-2000 D consuma 6 litri di gasolio ogni 100 chilometri; a 100 km/h si sale a 7,6 litri; a 9,7 viaggiando a 130. Le rispettive cifre per la 132-2500 D sono: 5,6-7,1-9,1 litri. Aumentando la velocità, insomma, il consumo (l'una e l'altra versione diminuisce: fino ad oltre il 6 per cento in meno.

Ma non c'è contraddizione. Anzitutto perché il rendimento globale di un «due litri e mezzo» Diesel è migliore, tanto è vero che, per restare ai motori Fiat, il 2000 sviluppa 60 Cv Din a 4400 giri/minuto, il 2500 arriva a 72 Cv ma al regime di 4200 giri: non solo, la coppia massima — in entrambi i casi ottenuta a 2400 giri — è rispettivamente di 11,5 e 13 kgm. Ne consegue che sulla versione più potente si è potuto montare un rapporto di trasmissione più «lungo», che consente non solo una maggiore velocità (a minor numero di giri del motore), ma anche consumi più ridotti.

La 132 Diesel costa, a listino, 350 mila lire in più della, ma la differenza sale a ben 1.585.000 lire con il prezzo «chiavi in mano», perché è presto detto: mentre per i motori fino a 2 litri si paga un'Iva del 18 per cento, si sale al 35 per cento oltre i 2 litri. Siamo di fronte a uno di quei casi di palese sperequazione fiscale di cui abbonda la nostra legislazione. Con la legge istitutiva dell'Imposta sul valore aggiunto, entrata in vigore il 1° gennaio 1973 (che inizialmente era stata fissata, per le autovetture, nelle aliquote del 12 e del 30 per cento con lo «sportinecque» dei 2000 cc, poi elevate, alla fine del '76, al 18 e al 35 per cento), secondo un principio distributivo di per sé equo si era inteso penalizzare maggiormente le auto «di lusso».

Nel decreto in parola e nei successivi, le vetture con motore Diesel non erano contemplate, un po' perché a quell'epoca rappresentavano nel parco circolante italiano una percentuale irrisoria, un po' perché erano tutte d'importazione. Ma forse sarebbe il momento di rivedere la materia. Intanto la vettura Diesel è essenzialmente un mezzo di lavoro (da una recentissima indagine risulta che oltre il 75 per cento degli acquirenti sono rappresentanti di commercio, commercianti e impiegati), scelto in prima istanza per il più basso consumo rispetto alle vetture a benzina. Considerare automobili di lusso le Diesel con motore più grande di due litri, quando nei loro confronti quelle a benzina hanno potenze, prestazioni, silenziosità — e costi — notevolmente maggiori, appare insomma irragionevole.

Come abbiamo accennato, finora la quasi totalità delle macchine a gasolio circolanti in Italia è d'importazione (fa eccezione l'Alfa Romeo Giulia D, il cui motore è però costruito in Gran Bretagna): l'anno scorso, su quasi 48 mila auto Diesel immatricolate, l'88 per cento era sotto i due litri, contro il 12 per cento oltre i 2000. Qualche costruttore estero arriva addirittura a ridurre la cilindrata di sotto del 2000 unicamente per il nostro mercato.

Adesso che finalmente abbiamo anche vetture Diesel completamente italiane, per la produzione del cui motore è stato appositamente un grande stabilimento nel Mezzogiorno, è probabile che a favore di esse si sposterà la domanda nazionale. In queste condizioni, si è perché continuare a penalizzare i motori di cilindrata superiore quando questi appaiono più favorevoli in termini di consumi di gasolio, prestazioni, minore nocività delle emissioni. Già la supertassa di mille lire per cavallo fiscale, con un minimo di mila lire, punisce severamente le auto Diesel, attenuando in buona parte il vantaggio del basso prezzo del gasolio. Inoltre, tra la versione a benzina e quella a gasolio di uno stesso modello la differenza di prezzo è sensibile, perché il motore Diesel costa di più (mediamente sulle 300 mila lire).

Il sacrificio dell'investimento iniziale per l'acquisto di un'auto Diesel che — ripetiamo — non è moda ma una necessità di lavoro, e che richiede per raggiungere il cosiddetto «punto di pareggio» per l'ammortamento della percorrenza tra 17 e mila chilometri l'anno, a rigor di logica non giustificazione se la scelta cade su una Diesel di oltre litri. Esistono dunque — crediamo — i presupposti per un'iniziativa che chiacchi la legge, equiparano agli autoveicoli ad uso pubblico (che sono esclusi dal pagamento dell'Iva maggiorata) quelli con motore Diesel fino a 2500 cc.

Viaggeremo con poche gocce di benzina

GIANNI ROGLIATTI

Le relazioni presentate in occasione del Salone al primo seminario informativo sullo stato di avanzamento e sui risultati raggiunti finora dal sottoprogetto «C dell'energia nel campo della trazione», nell'ambito dei lavori del Consiglio nazionale delle ricerche, permettono di trarre alcune conclusioni.

La prima è che bisogna chiarire bene il concetto di risparmio di energia (cioè diminuzione dei consumi del carburanti che dobbiamo importare) rapportato al risparmio in assoluto, cioè al costo del trasporto. E bisogna subito aggiungere che il risparmio di energia può essere costoso, nel che a breve termine il «veicolo che risparmia» costa sicuramente di più. Ma è evidente, non appena si approfondisca il problema, che questo non deve essere sopportato proprio in vista del risparmio energetico finale.

Riassumendo, il programma tendente ad economizzare energia si può incentrare su due grandi linee: la prima riguarda lo studio scientifico del traffico per cercare di capire e quindi risolvere i problemi che influiscono sul suo andamento in rapporto ai consumi dei veicoli pubblici e privati.

Una volta ottimizzato il traffico si cerca di migliorare il funzionamento dei veicoli, in modo che consumino il meno possibile, indipendentemente dal tipo di traffico in cui vengano a trovarsi. Per far ciò si sono due strade, che si possono battere separatamente o e cioè il miglioramento del funzionamento del motore, ed il miglioramento della «gestione» del motore. Tutte queste alternative sono state studiate nell'ambito delle ricerche finalizzate, ed alcuni risultati sono già noti.

Una proposta Fiat di motore a basso carburante: è del tipo «a carica stratificata»

Per migliorare l'economia del motore a combustione interna si può ricorrere al sistema della modularizzazione, il che vuol dire far funzionare al massimo rendimento solo una «porzione» di motore, quella che è necessaria a dare la potenza richiesta: la modularizzazione può esser fatta utilizzando solo alcuni cilindri, oppure parzializzando l'invio del combustibile, oppure ancora togliendo l'aspirazione ad alcuni cilindri.

Per migliorare invece la «gestione» del motore, si può far ricorso ad una serie di accorgimenti, tutti tendenti a far funzionare il motore stesso a potenza costante al massimo rendimento, adattando poi le caratteristiche del motore alle esigenze della vettura nel traffico.

Uno dei sistemi più interessanti è il cambio a variazione continua del rapporto, con la regolazione dettata da un sistema elettronico che tiene conto del comando dell'acceleratore e delle condizioni del moto. La Fiat ha realizzato con l'apporto della Magneti Marelli per la parte elettronica, una vettura 127 dotata di questo sistema: la sperimentazione ha dimostrato che è realizzabile nella marcia in città un notevole risparmio.

In assoluto, però, il sistema delle maggiori economie è quello detto «ibrido», in cui il motore gira sempre a potenza massima e si ha un accumulo di energia nei momenti in cui se ne usa meno, per poterla sfruttare quando (per accelerare). Si può con di accumulo elettrico, cioè a batteria, idraulico ed a volano: scartato per ora il volano (che deve essere ulteriormente perfezionato) e il sistema elettrico ai veicoli per trasporto pubblico, si è studiato un ibrido ad accumulo idraulico, realizzando una vettura per città sulla base di una Autobianchi allargata ed accorciata, con un dispositivo idraulico che consente, tra l'altro, anche il recupero dell'energia in frenata.

Da tre a otto ruote

GIAN DELL'ERBA

Tra le curiosità esposte al Salone riscuotono interesse tre singolari modelli: la «Valentina», la «F 50» ed il «Leopard».

Nata da uno studio di Paolo Pasquini in compartecipazione due aziende bolognesi costituitesi in la Mirage e la Alì-Cars, la «Valentina» — che presto entrerà in produzione — è una vetturetta a 3 ruote di pesi contenuti e razionalmente distribuiti. Il telaio è in tubi d'acciaio di grosso diametro che avvolgono e proteggono l'abitacolo, un tettuccio estraibile sagoma la meccanica (apparato motore, trasmissione, sospensioni anteriori, freni a disco anteriori, scatola sterzo), la carrozzeria è in poliestere rinforzato, a tre posti. Il motore, ideato e costruito espressamente da un ex tecnico della Dkw, è un 2 cilindri a due tempi di 251 cc erogante 12 Cv a 4500 giri-minuto. E' prevista la versione a quattro ruote.

L'Autoitalretti ha presentato la «F 50», una microauto derivante dal motocarro Piaggio Ape di cui utilizza il motore monocilindrico di 50 cc. E' provvista di volante e scatola guida di tipo automobilistico. La è in fibroresina, ricoperibile con capote o portiere in tela; la vetturetta, anch'essa a tre ruote, circola senza targa, quindi non occorre patente del quattordicesimo anno di età. Il cambio è a 4 velocità più retromarcia. Consuma litri 2,5 per 100 km e costa un milione mila lire su strada.

Il «Leopard» della Gilatti è un veicolo anfibio per il tempo libero ed il lavoro, particolarmente utile ad ingegneri e tracciatori operanti in zone impervie. La versione a 6 od 8 ruote di grande sezione monta, nella prima, il motore della Fiat 126, nella seconda il propulsore della Fiat 127 di 903 cc o della Volkswagen di 1584 cc.

La «Balilla 125» della Tiblear, infine, è ancora una «3 ruote» con telaio a sospensioni di tipo automobilistico, profilato carrozzeria in vetroresina, motore a 2 tempi 123 (5,5 Cv a 4500 giri), anteriore. Costa 1.950.000 lire più iva.

ADORA LE CURVE
MA NON PIGLIA
MAI UNA
SBANDATA

La Dyane ha le sospensioni a grande escursione e le ruote indipendenti: questo la rende eccezionalmente stabile su qualsiasi tipo di terreno e, praticamente, irrovesciabile.
È a trazione anteriore, ha un'ottima tenuta di strada anche sulla neve o ad alta velocità.

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h solo 5,7 litri per 100 km e la velocità massima è di 120 km/h.
Ha 5 grandi porte e il tetto apribile, trasporta comodamente 4 persone ed ha un bagagliaio di 250 dm³. È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN produce TOTAL

Domani all'Olimpico contro la Roma per il punto-scudetto

La Juventus all'ultimo sprint

Giagnoni diplomatico pensa alla classifica

— Con la Roma a quota sicurezza (6 punti), probabilmente Gustavo Giagnoni, tentato di riverdire il clima infuocato di antichi scontri con la Juventus, quando si trovava alla guida del Toro, avrebbe studiato un dettagliato piano per tentare il colpo grosso. Ma quel punticino di differenza (i giallorossi si trovano a "livello di guardia" con 25 punti) che abbia indotto il trainer romanista a guardare scrupolosamente in faccia la realtà e a rinunciare prudentemente ad altra occasione proposti baldanzosi.

Alla Roma sarebbe comodo un punto per liquidare definitivamente il discorso della salvezza. La stessa cosa vale per la squadra di Trapattoni per acciuffare lo scudetto con una settimana di anticipo. Tuttavia Giagnoni, anche per non snaturare il tono di un confronto che per gli appassionati romani ha sempre il gran fascino, non desidera cancellare totalmente la caratteristiche del suo battagliero carattere in cui sembra emergere anche velate minaccie per i bianconeri: «Le circostanze ci impongono di giocare una partita con gli occhi ben aperti — commenta il tecnico — soprattutto dopo la vittoria ottenuta dal Foggia, la vendetta non sarà mai troppa. Ma anche la Juventus deve stare bene attenta».

*La domanda se poi gli piacerebbe di fare la spettatrice alla capolista non appare di gradimento per Giagnoni che neppure a parata vuole «stuzzicare» l'avversaria di domani. In certe occasioni la della diplomazia appare la più giusta: «Con il Inoltre, parlo in stessa Juventus ed intendere sensibili stimoli alla mia squadra. Dovranno scendere in campo molto concentrati, controllare ogni più piccolo spazio terreno di gioco».

per spezzare l'atmosfera di un dialogo che rischia di diventare monotono, con le tesi di un pareggio che farebbe comodo ad entrambe le contendenti, si torna a parlare delle partite disputate al Comunale tra granata e juventini, quando Giagnoni sembrava lui stesso un toro furente lanciato contro la rivale. Ma anche in questo caso il mister sardo preferisce gettare acqua sul fuoco. Anzi, coglie al volo l'occasione per puntualizzare certi atteggiamenti: «Ora l'allenatore della Roma deve preoccuparmi soltanto della mia squadra. Certo, un po' di nostalgia per il ricordo di vecchie battaglie, sempre nell'ambito della più schietta sportività — *tiene a sottolineare il trainer* — mi può cancellare di colpo. A quei tempi dovere combattere la Juventus considerata la rivale che maggiormente minacciava di battere. Ci sono stati momenti di tensione, polemiche. Ma tanta gente si è divertita ad alimentare l'incendio. Forse ho contribuito anch'io, ma sempre in buona fede».

*Parliamo a parlare formazione, ma senza esito positivo: «Qualcuno dei miei giocatori lamenta qualche malanno. Ma nel complesso sono tutti a disposizione. In linea di massima dovrebbe Bruno Conti, Musiello e Di Bartolomei che ha scontato la giornata di squalifica. Ancora tutto in alto Deciderò dopo l'allenamento che sostenremo domattina al Tre Fontane».

*Roma ha giocato a Cisterna, rispondendo con il punteggio di 5-0. ha offerto alcuna indicazione Giagnoni ha fatto ottimamente le carte per non svelare i suoi piani.

*Intanto si continua a parlare della vittoria che la Roma intenderebbe ottenere a tavolino quando riguarda la partita con l'Inter. Dalla vicenda si occupando personalmente il presidente Anzalone il quale si sta consultando con personalità ambienti qualificati prima di inoltrare il ricorso. *La Roma ha sette giorni tempo per farlo recapitare agli organi competenti. E' stata tuttavia riaffermata che il verrà presentato solo se Anzalone avrà in mano carte valide per dimostrare l'irregolarità della presenza in di Bersani.

*De voci trapelate negli ambienti giallorossi si è quasi sicuri di poter dimostrare la legittimità della pecetta e quindi di incrementare la classifica con due punti in più.

Mario Bianchini

Cinque anni fa i bianconeri vinsero lo scudetto scavalcando il Milan all'ultima giornata - Il ricordo di Cuccureddu

TORINO — Il profumo dello scudetto con il passare dei giorni si fa sempre più percettibile. E' nell'aria, ormai da qualche giorno ma sarà probabilmente il «venticello da Roma» a permettere di apprezzarne tutte le sfumature. Per adesso in casa juventina si preferisce parlare d'altro anche se troppi sono i «riguardi» storici riguardanti le precedenti trasferte all'Olimpico. E loro, i quasi-campioni bianconeri, sembrano volerviciai trastullare per rendere più incerta la vigilia, per cercare nel ricordo — buono o cattivo che sia — l'auspicio per la partita di domani.

Man mano che si avvicina l'ora i discorsi tendono, comunque, a rivolgersi sempre più agli episodi «piacevoli»: sui nei giorni scorsi c'era Morini che ricordava la sua autorete dello scorso anno e le secche sconfitte nel girone d'andata con la Lazio, ieri ecco Cuccureddu fare mente ad un episodio che rimane senz'altro tra i più belli della sua carriera di giocatore, quello relativo all'incontro Roma-Juventus del maggio '73. Era l'ultima giornata di campionato e la Juventus teneva ad un punto il Milan capolista: dopo 45' due risultati clamorosi, i rossoneri stavano perdendo a Verona ed i bianconeri appunto all'Olimpico. Passarono altri 16 minuti ed Altafini, subentrato ad Haller, pareggiò «regalando» alla Juventus l'eventuale sorpasso. Sembrava ormai questo l'epilogo del visto che nel frattempo il Milan perdeva (3-5) quando a tre minuti dalla fine Cuccureddu segnò il gol della vittoria juventina. Il gol quindi scudetto.

«Eravamo quasi rassegnati dopo che la Roma era andata in vantaggio con Spadoni — ricorda Cuccureddu — quando nell'intervallo prendemmo che anche il Milan stava perdendo: fu una carica enorme, nella ripresa ci scatenammo e presto il resto.

Quindi descrive il suo gol-scudetto: *«Mancavano tre minuti al termine quando Causio battè un calcio d'angolo dalla destra. Santarini staccando di testa ed io, appena fuori area, raccolsi e tirai al volo. Quel pallone che entrava in rete rimane uno dei momenti più belli della mia vita».*

Oggi, chiaramente, i presupposti sono ben diversi: quattro punti di vantaggio offrono garanzia più assoluta di almeno ad una spareggio. E chiaro come in caso juventina questa ipotesi non si voglia prendere in considerazione. Anche per i bianconeri Bettega a cercare di strappare il punto-scudetto all'Olimpico, per poi poter affrontare senza problemi nell'ultima giornata la rivelazione Vicenza.

C'è chi, ogni buon conto, teme la partita dell'Olimpico. Bettega, ad esempio, ricorda misuratamente incognite che la trasferta può riservare soffermandosi anche su delle ambientali: *«Speriamo che faccia troppo caldo — dice — perchè una giornata afosa potrebbe giocarci un brutto tiro dato che al nord il caldo non è un scoppiato»*. Ben altra sicurezza mostra invece Dino Zoff: *«Il traguardo è talmente importante che tutti dovrebbero essere indotti alla massima concentrazione: decisamente credo che reazioni negative possano in questa occasione non stare di prendersi in considerazione». «Ed in ogni — aggiunge Cuccureddu — anche tradizioni sono fatte per stupirsi. Eppoi dimentichiamo che anche la Roma è lecitamente salva, che anche i giallorossi hanno qualcosa da vincere».*

Il discorso di un pareggio «accontentatutti» sembra, dunque, riproporsi anche per questa partita: *«Non c'è bisogno di accordi per intravedere una simile soluzione»* la Trapattoni. E quindi ricorda che comunque la Juventus domani giocherà all'Olimpico decisa ad ottenere un risultato positivo e così la Roma che si ritrova quasi coinvolta nel vortice della lotta per la retrocessione.

Si parla quindi con l'allenatore della formazione che verrà schierata all'Olimpico e Trapattoni lascia un piccolo dubbio per la maglia numero due con la ballottaggio Cuccureddu e Cabrini. Il primo, se se la sentirà, dovrebbe essere il prescelto forse anche perché il trainer bianconero sembra intenzionato a presentare, per questa che sarebbe essere la tipo-apoteosi, la formazione-tipo. E cioè Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti e Bettega. In panchina Alessandrelli, Spinosi o Cabrini e Fanna.

Giorgio Barberis

Più córsi che francesi

Ecco un'immagine che felice anche il filologo e lo studioso di lingue e i si sventolano le loro bandiere, anziché il solito «alza» hanno scritto «Forza» intorno e sopra il Moro bendato. Un esempio di indipendenza carico nazionalismo francese. Poi il Bastia, che sognava emulare Coppa Uefa l'impresa Cagliari campione d'Italia nel '70, si visto «chiudere» sullo a zero dagli olandesi dell'Eindhoven. ogni caso — a considerata la tenacia corsi, che trasferta hanno sempre segnato gol — un «forza» augurale se lo meritano

Per ora nessuna multa, alla fine del campionato si vedrà cosa fare

Torino, tregua in attesa della riscossa

La decisione della società comunicata da Radice ai giocatori - L'allenatore: "Il problema della crisi è soprattutto psicologico" - Contro l'Atalanta assenti Zaccarelli e Santin

TORINO — *Campo Filadelfia, lezi mattino. Mentre l'imbianchino termina di cancellare i «murales», Gigi Radice parla sul campo. Poche persone davvero assistono alla scena. Dice un dipendente della società: «Sa contestazione altrilieve stare a casa e non disturbare il lavoro della squadra, ben venga. Ci fanno proprio un piacere». Intanto il tecnico ha radunato, su un terreno pietroso, la squadra. Prima del pallone, un discorso stringato, molto chiaro. Le sarà precedente Radice s'è incontrato con Pianelli ed il generale Benetto. Inutile nascondere che tra i giocatori c'è comprensibile timore. Quali provvedimenti avrà preso società? Arriverà la puntuale rata promessa negli spogliatoi di Firenze dal vicepresidente Nanni Traversa?*

Niente di tutto ciò, per questa volta è andata bene, i granata hanno un lungo sospiro di sollievo. «Ragazzi — dice Radice — in vita mia non ho mai mutato pensiero. Non vedo perché avrei dovuto comportarmi in maniera diversa questa volta. Ora occorre chiudere in serenità la stagione. Avete due partite di campionato, domenica l'Atalanta e poi a Verona, per cancellare quanto di brutto avete costruito in questi ultimi tempi. Se dimostrate di sapervi battere, se tornerano gioco e risultati, non ci saranno provvedimenti di carattere economico. E adesso, mettiamoci subito al lavoro».

Al termine Radice conferma la posizione del club, questa tregua in attesa che ci sia una svolta positiva senza ulteriori tentennamenti. Dunque il Torino è avvertito; se non giungerà il miglioramento, ci sarà il pesante castigo. «Si tratta soltanto — dichiara ancora Radice — di ritrovarsi su certi livelli, di saper lottare. Recentemente ho visto all'opera un collettivo senza carattere; alla minima difficoltà i valori e non si era in grado di reagire in qualche modo. Questo non è accettabile da parte di una squadra che ha vinto scudetto ed ha conquistato un secondo posto con una corsa entusiasmante. Io mi rifiuto di credere che una squadra possa sfaldarsi giro di mese. Ho sentito in questo periodo mille versioni che mi hanno fatto anche sorridere. In giro, ognuno andava cercando la male. Si diceva: sono colti isolatamente, nell'ambiente è saltata l'armonia d'una volta. Tutto falso. A mio avviso siamo di fronte ad un problema psicologico. La squadra si è dimostrata fragile di nervi, pronta a smarrirsi davanti ad ogni piccolo ostacolo da superare».

Giovedì Radice a Bergamo per il recupero tra Atalanta e Foggia. L'insperato successo dei pugliesi non fa cambiare giudizio sui prossimi avversari: «Il Foggia si è mosso bene nel primo tempo, poi in situazione disperata, ma l'Atalanta ha avuto sfortuna con le due autoreti. Non dimentichiamo che è una squadra che si sa esprimere meglio fuori Domenica quindi la musica può cambiare. Bisogna fare la massima attenzione, avere una certa quel concentrazione».

Il Torino che affronterà l'Atalanta non potrà disporre di Zaccarelli (che sta smaltendo la contrattura) e Santin (solita ginocchia doloranti. Questa dunque la formazione: Terraneo, Danova, Salvadori; P. Sala, Masiello, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. Da registrare ieri intanto un infortunio capitato al portiere di riserva Rotelli. Si è prodotto durante l'allenamento una lesione parziale del legamento collaterale interno del ginocchio sinistro e forse dovrà essere ingessato.

f. cav.

Totocalcio n. 36

Bologna-Napoli	x 1
Foggia-Varese	x 1
Genoa-Inter	x 1 2
L. R. Vi-Perugia	1
Milan-Lazio	1
Pescara-Fiorentina	x 2 1
Roma-Juventus	x
Torino-Atalanta	x 1
Bari-Cagliari	1
Cremonese-Catanzaro	x
Rimini-Ascoli	x
J. Casale-Udinese	x
Nocerina-Reggina	x 1

Totip n. 17

PRIMA CORSA	2
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x
Padova (trotto)	x 1
TERZA CORSA	x 1 x
Maneggiorgio (trotto)	1 x 2
CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 1
QUINTA	x 2
Torino (trotto)	x 1
SESTA CORSA	1 2
(palloppo)	2 1

I nerazzurri "ignorano" il reclamo della Roma

L'Inter Genoa con Baresi

MILANO — L'Inter non accetta di avere torto e schiera a Genova il difensore Baresi. Io del ricorso presentato dalla Roma sulla posizione irregolare dello stesso giocatore. Una sfida, indubbiamente, questa dell'Inter, che sostiene dovere bene interpretato il regolamento impiegando sabato Baresi in una partita del campionato Primavera, mentre la doveva scontare la squalifica, è avvenuto a Pescara, dove Baresi appunto non giocò.

Ma il regolamento lascia aperta la anche alla che interpreta diversamente la questione a denuncia l'irregolarità. Secondo la società giallorossa, Baresi non avrebbe la squalifica perché impiegato nel campionato Primavera e pertanto doveva rimanere fermo domenica scorsa contro la squadra Il giudice della Lega a questo punto potrebbe decidere per infliggere all'Inter la penalizzazione della perdita sportiva della gara con la Roma, trasformando la vittoria per 4 a 2 ottenuta sul campo dei nerazzurri in una sconfitta per 0 a 2. All'Inter, comunque, sono sicuri non avverrà. Bersellini dice:

«Baresi non può scontare due volte una stessa squalifica». Beltrami, il direttore sportivo, conferma la posizione della società dando regione al tecnico.

L'Inter dunque dritto per suo stesso. spettando ignora peraltro il ricorso Roma. «Se davvero — afferma Beltrami — ci difenderemo, andremo alla Disciplinare anche Coni, portando le nostre prove, dimostrando la nostra buona fede, il regolamento, e precisamente quel l'articolo 14 C. esige una chiarificazione. Pertanto noi non possiamo fermarci. Sarebbe assurdo punire una seconda volta Baresi, che ha già scontato sua squalifica; oltretutto fa giocare a Genova, ammettiamo commesso errore».

Nell'Inter, che giocherà domani Genova, l'unica incertezza riguarda Fedele, che verrà provato anche poco prima della partita; giocherà Primavera e pertanto doveva rimanere fermo. Tricella, candidato all'esordio in serie A, andrà in panchina, Anastasi e il secondo portiere Cipollini, questa la formazione più probabile momento: Bordon; Canuti, Baresi; Tricella, Giuseppini, Bini; Pavone, Marini, Altobelli, Merlo, Muraro.

(g p) *Deciderà di schierare Baresi e Marassi, senza tener conto del reclamo pendente della Roma. l'Inter si assume una grossa responsabilità; quella di rischiar di scavalcare la regolarità della lotta per la salvezza. Se ragione la Roma, dimostrando che Baresi non ha scontato la squalifica, il terzino nerazzurro risulterebbe in posizione irregolare anche contro il Genoa, il quale potrebbe a sua volta reclamare, pretendendo la vittoria a tavolino.*

L'Inter, convinto buon diritto inalato, ma se avesse torto? Non è inoltre bella giocare tuoco, quando sulla brace sono gli altri.

Contro la sentenza del Tar

Onesti e il Coni presentano ricorso

— L'avvocato Prosperetti ha presentato al Consiglio di stato i ricorsi dell'avv. Onesti e contro la sentenza del Tar che salvava la ineleggibilità dello sul a presidente del Comitato olimpico italiano.

L'incartamento è piuttosto voluminoso (circa trenta cartelle). I ricorsi sono stati notificati in giornata anche all'ing. Nostini, presidente della Federscherma, promotore dell'azione contro il Coni.

Iscritte sei squadre di grandi club più due di dilettanti

Il torneo Vittorio Pozzo cambia formula per festeggiare bene il suo decennale

Anche Novara e Bari accanto a Juventus, Inter, Torino e Genoa - Il 13 maggio il via

Il torneo Vittorio Pozzo compie dieci anni. La manifestazione, organizzata dall'U. S. Ardor, per i calciatori allievi nati nel '62 e patrocinata giornale, è stata voluta per onorare la memoria del più grande commissario tecnico che abbia avuto la Nazionale italiana (due titoli mondiali, Roma '34 e Parigi '38, e un'Olimpiade, Berlino '36), poi illustre invitato speciale de «La Stampa». Il decennale del torneo segnerà una svolta. Si passa dalla vecchia formula, adottata negli ultimi cinque anni (quattro squadre di grandi club e di società minori locali), ad una nuova che prevede in 6 per il numero delle «grandi» alle quali si affiancheranno due squadre di club dilettantistici selezionate da gironi eliminatori comprendenti otto formazioni.

Tra i partecipanti figurano Juventus, Inter, Torino e Genoa (le quattro squadre che occuparono nell'ordine, i primi posti nella scorsa edizione), più il Novara in rappresentanza vivaio provinciale ed il Bari, esponente del calcio meridionale. compagini locali sono: Barcanova, Vanchiglia, Borgaiupo, Terziglia Victoria (vest, San Mauro, Don Orione e Ardor. Il torneo si articolerà in due fasi distinte: sabato 6 maggio e domenica 7 si disputeranno le partite dei gruppi eliminatori che risultano così formati: gruppo 1: Ardor, Borgaiupo, Terziglia Sassi, Victoria (vest; gruppo 2: Barcanova, Vanchiglia, Mauro, Don Orione.

La vincente del gruppo i dilettanti completerà il Girone B che comprende Torino, Genoa e Bari; la vincente del gruppo 2 dilettanti affiancherà a Inter, Juventus e Novara nel Girone A. Le prime classificate dei due gironi (con formula all'italiana a solo andata nei giorni 13, 14 e 20 maggio) disputeranno la mattina del 21 maggio la finale per il primo posto, mentre le seconde classificate si affronteranno per il terzo e quarto posto.

La prima fase del torneo verrà organizzata sul campo dell'Ardor in Strada del Pascolo (regione Barca) mentre quella successive svolgeranno come di solito sul terreno del Motovelodromo. Alla conclusione del torneo si terrà la premiazione alla quale prenderanno parte, come sempre, i giocatori azzurri che con Vittorio Pozzo conquistarono tanti successi nel passato, un motivo particolarmente di attualità quel che la manifestazione si svolge quasi alla vigilia della partenza per l'Argentina della Nazionale.

Ci sarà tilo da quartiere nella prima fase del torneo, poi quando saranno di scena gli allievi delle grandi squadre si ritornerà al clima di campionato, alla rivalità cittadina e, particolare inedito di quest'anno per la presenza di una squadra del Sud, troverà sfogo anche l'entusiasmo e la passione di tanti spettatori meridionali.

La leva '62 sembra molto promettente e dovrebbe fornire un'ulteriore garanzia di successo del torneo. La Juventus, che ha vinto le ultime edizioni, cercherà di puntare al quarto successo assoluto come il Torino, pure vincitore tre edizioni ma a bocca asciutta dal '72. L'Inter, a sua volta, è a quota due vittorie e potrebbe così allungarsi alle due squadre torinesi nel numero di affermazioni. Ciò non significa che Genoa, Bari e Novara restino a guardare. Non è la prima volta che si registrano clamorose sorprese nel «P».

r. a.

Vittorio Pozzo, c.t. Valentino Mazzola nel '47 a Genova, durante il raduno Nazionale alla vigilia della partita con la Svizzera giocata a Firenze e vinta dall'Italia 5-2

Protesta beffarda contro l'Argentina

— Studenti dell'Università di Bruxelles hanno giocato una beffarda partita di il regime argentino: una squadra, in divisa militare, rappresentava l'esercito di Buenos Aires; l'altra, no) costume a strisce dei galeotti, i detenuti politici del Paese. Tutti i giocatori avevano il volto mascherato in modo da sembrare un teschio.

studenti volevano protestare per il fatto che i campionati mondiali di calcio si svolgeranno il mese prossimo in Argentina. Inalberavano uno striscione sul quale si leggeva: «Niente calcio fra campi di concentramento».

Londra, per Ipswich 40 palchi di lusso

LONDRA — L'Ipswich, società di prima divisione nel campionato di calcio britannico prepara per il suo stadio di Portman Road a Londra una quarantina di lussuosi palchi che saranno pronti per la prossima stagione. I palchi avranno la moquette, otto comode poltrone, televisore a colori, impianto stereofonico, frigobar, aria condizionata.

notizie flash

Nel Giro delle Regioni

Il tedesco Duerrbeck ha vinto la volata a Riolo Terme la terza tappa del Giro delle Regioni per dilettanti, nella quale il sovietico Zaharov ha tolto per 4" il primato in classifica all'italiano Pozzi.

Mole a Salisburgo

Kenny Roberts nella 500, Kanayama nella 350 e Lazzarini nella 125 sono stati i migliori nelle prove GP. di Salisburgo per il campionato mondiale di moto; Roberts in 1'32"46 ha battuto il record giro stabilito l'anno scorso da Agostini (1'33"86).

F. 2 al Nuerburgring

Prime prove Nuerburgring per la corsa di F. 2 di domani, valida come terzo atto dell'Europeo: il più veloce è stato Rosberg in 7'12"4 davanti a Guecmelli (7'13"3), Safer (7'17"), Cheever (7'19"3) a Colombo (7'19"5); Patrese è decimo (7'21"1) e Agostini ventiduesimo (7'27"8).

Valenza Po, pallavolo

A Valenza Po finali interregionali juniores di pallavolo: oggi Kilpian Cus Torino-Cecina (ore 19), domani Cus Genova-Kilpian Cus Torino (ore 10).

Programma dell'hockey

Si gioca domani il quarto turno del campionato, lenza », di hockey su prato. Questo il programma: Semifinale Bra-Villar Perosa, Ferrini Cagliari-Sun Saba Roma, Algida Roma-Amsicora Cagliari, Cogoni Vigevano-Cus Torino.

Manifestazione Csi ad Acqui

Si terrà domani e domenica ad Acqui un'importante manifestazione, a carattere nazionale, del dal titolo: «Due regioni sport: incontro fra regioni per sport popolare», cui interverranno oltre 400 atleti.

Vuelta, 1° Van den Haute

Il belga Van den Haute ha vinto la terza tappa del Giro di Spagna togliendo al francese Hinault la maglia di leader della classifica.

Tennis a Torino

Presso il tennis Plan del Lot (strada Revigliasco, Torino) è iniziato ieri il Primo circuito nazionale ITT. Le gare si concluderanno il 7 maggio.

il Barcaffè®
Baby Gaggia

LOMBARDIA
RIVOLA S.P.A.
Via Vittor Pisani 19 - MILANO
Tel. 02/6691 - 6691
02/276541 ric.

LIGURIA
ZU-MA-GRA
Via Cesarea 76/R - GENOVA
Tel. 010/340412

ABRUZZO-MOLISE-MARCHE-UMBRIA
TARCISIO BEVILACQUA
Via Monaco 6 - FALCONARA MARITTIMA
Tel. 071/910398

SICILIA
ANTONIO FIORE
Viale Trinacria 33 - PALERMO
Tel. 091/516456 - 516858 uff.

TRE VENEZIE
GIUSEPPE OSILLO
presso CRVE S.A.C.
Via Verdi 12 - PADOVA
Tel. 049/652272 uff.

SARDEGNA
LIRAI STEFANO
Via Bottego 7 - CAGLIARI
Tel. 070/661871

LAZIO
PIERO CHITI
Via Raffaele De Cesa 20 - OSTIA LIDO
Tel. 06/5604261 (Roma)

PIEMONTE
TURINPHONE S.n.c.
Corso Montecucco 84 - TORINO
Tel. 011/730139 - 713713

PUGLIA
VINCENZO SANTORSOLA
Via Emilio Mola 84/A - BARI
Tel. 080/334411 - 334448

CAMPANIA
GRIA S.n.c.
Rigiano di Chiaia 318 - NAPOLI
Tel. 081/417135

EMILIA-ROMAGNA
ORGANIZZAZIONE
PAGBERINI UMERO
Via Ranzani 15 - BOLOGNA
Tel. 051/378530 uff.

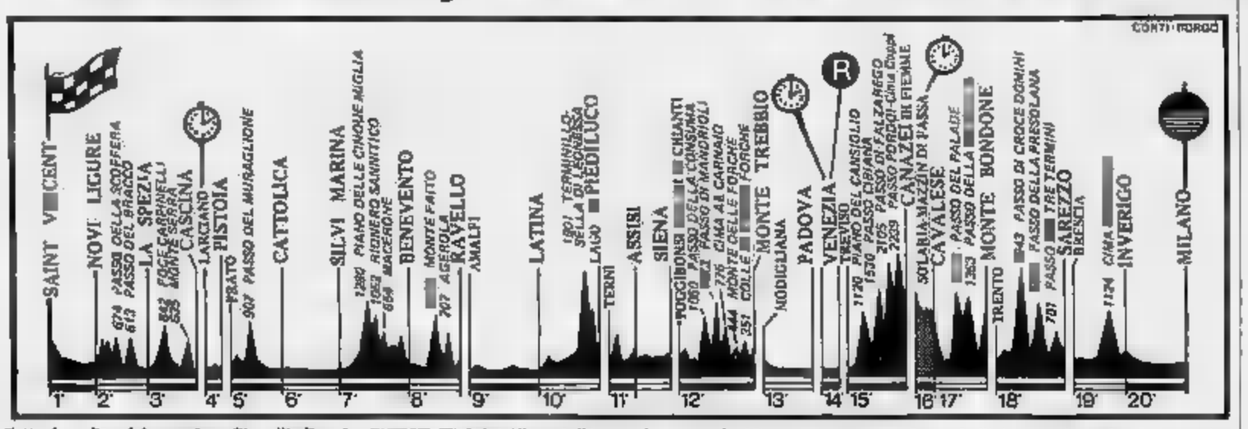
TOSCANA
GAMBA
Via Terra Degli Agli 16/12
Tel. FIRENZE

GAGGIA

GAGGIA S.P.A. - 20087 Robecco S/Naviglio (MI) - T. 02/947776-947777-947519-947514 - Telex 26897

Confermato il "no„ al Giro d'Italia: non c'è lo sponsor

Pollentier, nessuna rivincita



Tutte le salite del prossimo Giro d'Italia, che [illegible] Saint Vincent l'8 maggio: secondo Moser sono troppe, Baronchelli invece dice che [illegible] poche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *« Chi fa il corridore — dice Torriani — non deve mettersi a fare anche il commerciante: pedali, e basta »*. I corridori che non si limitano a pedalare sono parecchi, ma Torriani si riferisce a Michel Pollentier, che ha vinto il Giro d'Italia l'anno scorso e che avrebbe voluto vincerlo anche quest'anno: per far capire a chi pensa sia stato un caso — qualcuno lo pensa? — che non è allatto vero. Pollentier non c'è. Si è al via del Giro, che scatterà l'otto maggio da Saint Vincent, per una questione di soldi. La Flandria cercava uno « sponsor ». In Italia, e forse l'avrebbe anche trovato: ma ora l'offerta (in lire) e la richiesta (in franchi belgi) d'era troppo differenza. Così Michel Pollentier, che pure abbia condotto le trattative in prima [illegible], non [illegible] in [illegible] una rivincita, per [illegible].

« Il percorso [illegible] piace: se vantasi al Giro, porterei di nuovo la maglia rosa a Milano. [illegible] sono convinto. Purtroppo, però, i miei dirigenti hanno deciso di puntare tutto sul Tour »: questo diceva Pollentier poco più [illegible] un mese fa. Ma poi tutto è cambiato. La Flandria aveva speso più di mezzo miliardo [illegible] lo [illegible], ma la vittoria non arrivavano: Maertens, che diceva di puntare solo ai traguardi importanti, veniva regolarmente battuto nelle classiche; Pollentier lo aiutava, ma sempre con meno voglia, e continuava a pensare al Giro. Così alla Flandria hanno pensato che un'altra maglia rossa avrebbe aggiunto tutto.

Subito dopo il Giro dell'anno scorso, Torriani aveva detto a Pollentier: *« Se anche non ci fosse Maertens, lei nel '78 potrebbe tornare lo stesso: dopo quanto ha fatto, no ha diritto »*. Ma c'era, appunto, il problema dello « sponsor ». Secondo Torriani, la richiesta è stata « enorme ». E allora Pollentier resta a casa. Sarà mai, se ne riparlerà l'anno prossimo.

« D'altra parte — aggiunge Torriani — *convincendo Thurau a partecipare sono sicuro di avere allestito un Giro di successo. Sono andato a vedere il tedesco al Tour, mi ha impressionato. Che cosa hanno fatto Pollentier e Maertens in questo inizio di stagione? Ben poco, mi pare. Anche Merckx mi aveva detto che sarebbe [illegible] forse avrebbe [illegible] una "sponsor" italiana. Ma adesso, è chiaro, visto le condizioni di Eddy, il problema non si [illegible] neppure »*.

Il « cast » dei partecipanti, [illegible], è completo: tredici squadre (undici italiane, più la Jiabeerke-Gios guidata [illegible] Thurau e la spagnola Teka). Centotrenta corridori di undici nazioni (Italia, Belgio, Germania, Inghilterra, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Spagna, [illegible], Svizzera e Francia) che si divideranno i 150 milioni in palio. La televisione ha previsto un largo spiegamento di uomini e di mezzi: un'ora e mezzo di trasmissione al giorno, con gli ultimi trenta chilometri di ogni tappa in « diretta ». Per la cronometro « di Venezia, è prevista addirittura un collegamento in Mondovisione.

Verrà trasmesso per tivù anche il cosiddetto « prelude agonistico » di domenica 7 maggio a Saint Vincent. Si tratta di una « cronometro » individuale di due chilometri che non avrà valore per la classifica: una specie di « passerella » che frutterà a ciascun corridore centomila lire. Il problema riguarda le squadre italiane impegnate nel Giro di Romandia, che si concluderà quello stesso giorno, a circa 120 chilometri di distanza. Faranno in tempo ad arrivare, i vari Gimondi, Bertoglio e De Muynck? Torriani dice di sì e speriamo che abbia ragione, ma forse ci vorrebbe l'elicottero.

[illegible] si appresta a [illegible] a Zurigo ed a Francoforte, dopo [illegible] vinto [illegible] « Roubaix » ed essere stato un [illegible] anche protagonista nelle corse in Belgio (e sì, è capace anche a Lanciano): Saronni sta dominando il Giro dell'Indre e Loire; Baronchelli e Thurau [illegible] avvicinandosi al massimo della forma. Il Giro si avvicina [illegible] è quello il momento della resa [illegible] conti.

Maurizio Caravella

Battuta l'Irlanda a Piazza [illegible] Siena

La Francia al "barrage„ vince la Coppa nazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Sei squadre europee sono [illegible] in campo [illegible], in Piazza di Siena, per la « Coppa delle Nazioni », [illegible] gara più importante del [illegible] e senz'altro una delle più prestigiose del [illegible]do. La competizione è stata caratterizzata dal duello [illegible] Francia e Irlanda, che è conclusione di due percorsi [illegible] alla pari, [illegible] penalità ciascuna, per cui l'esito definitivo [illegible] dovuto [illegible] affidato al barrage. Terza [illegible] classificata [illegible] Gran Bretagna, [illegible] 33 penalità. Al quarto posto l'Italia, con 46 e mezzo. La corsa dei cavalieri italiani è stata condi[illegible] da uno strappo muscolare [illegible] al cavallo di Moyersoen mentre affrontava il primo percorso, incidente di cui è tutto prima nessuno si era reso conto. Il nostro rappresentante non ha potuto comunque gareggiare nella seconda manche, e pertanto la squadra italiana in questa fase ha dovuto fare a meno di uno dei suoi componenti. Le possibilità dei nostri cavalieri di conquistare la « Coppa delle Nazioni » erano comunque compromesse: l'infortunio [illegible] è stato determinante. Quinta è risultata la Germania.*

L'appassionante barrage tra la Francia e l'Irlanda si è giocato mentre il sole stava tramontando su sei difficilissimi ostacoli e con un tempo massimo a disposizione per i concorrenti di 56". I giovanissimi cavalieri francesi hanno gareggiato [illegible] grande ardore collezionando tre percorsi netti. A questo punto l'Irlanda, i cui concorrenti avevano pure corso con grande foga, era battuta per cui la squadra ha deciso di ritirarsi anzi prima che fosse terminato il giro completo dei quattro cavalieri per ciascuna nazione. Questa quarantaseiesima edizione della Coppa delle Nazioni [illegible] piazza [illegible] Siena ha visto il meritato trionfo dei francesi che sin dal primo giorno del concorso avevano dimostrato un'ottima preparazione [illegible] soprattutto un grande entusiasmo e desiderio di vincere.

La [illegible] era iniziata sotto un [illegible] sfogliante nella prima [illegible] del pomeriggio. La Coppa delle Nazioni si corre [illegible] a doppio percorso. Ogni nazione presenta quattro cavalieri i quali eseguono in due tempi successivi la stessa percorso. Erano rappresentate in campo sei nazioni e cioè il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, l'Irlanda e l'Italia. Tutti giovanissimi, come abbiamo detto, i cavalieri francesi e anche quelli irlandesi: [illegible] insieme raggiungono un'età media [illegible] 25 anni. L'Italia invece si è presentata con due giovani, Filippo Moyersoen, 23 anni e Alessandra Rossi, di 27, ma anche coi due anziani ma sempre agguerriti fratelli D'Inzeo. Anche l'inghilterra ha portato il suo [illegible] più glorioso cioè David Broome, già campione mondiale e tre volte campione europeo, ma insieme a questo vecchia gloria ha presentato la giovane rivelazione del concorso, la veramente graziosissima Debbie Johnsey e altri due cavalieri quasi altrettanto giovani. La squadra più anziana era quella tedesca con cavalieri dai 28 ai 52 anni del grandissimo Winkler, quattro volte campione e una volta medaglia d'argento alle Olimpiadi di Montreal. Molto simpatica la squadra del Belgio il cui cavaliere più noto era Herve Daut che dell'ippica belga è il decano. La giornata è stata amica del pubblico strabocchi con cielo limpido e una temperatura finalmente primaverile, dopo le burrasche degli altri giorni. Molta bella [illegible] gioventù nel pubblico, pulita e semplice nel vestire secondo il new-look di quest'anno.

Il campo presenta tre difficilissimi ostacoli e ai concorrenti è concesso un tempo massimo di 180 secondi oltre i quali cominciano le penalità. Al primo percorso i quattro cavalieri belgi colle[illegible]ano globalmente 37 penalità e mezzo, i francesi 15, gli inglesi 17 e tre quarti, i tedeschi 29, mentre l'Irlanda pareggia con la Francia (15 penalità).

L'Italia, a cui il dovere di ospitalità ha assegnato l'ultimo giro — malgrado una splendida corsa di Piero d'Inzeo che su Arangar [illegible] un solo [illegible] — ha collezionato 25 e [illegible] quarto. Nessuno cavaliere è riuscito finora a fare un percorso netto, dimostrazione dell'altissimo livello del percorso.

La situazione [illegible] comunque già chiarita. Francesi e irlandesi [illegible] evidentemente le [illegible] del leone, anche [illegible] inglesi il talismano da vicino. Per gli italiani si profila ancora la possibilità [illegible] un buon piazzamento. Nessuno [illegible] immagina che il cavallo [illegible] di Moyersoen è fortunato. [illegible] che ha terminato la gara con un buon risultato (solo due errori). Alla ripresa l'Italia [illegible] presenta senza Moyersoen. Il cui cavallo avendo subito [illegible] strappo muscolare non può più gareggiare, e con i colli[illegible]renti, Piero d'Inzeo [illegible] due errori. Relmondo, che si riabilita dal percorso [illegible] un solo sbaglio, ma va fuori tempo, e la Coppa è ampiamente perduta. Per [illegible] troppo[illegible], i francesi migliorano il già buon punteggio con un Coutiere in gran forma [illegible] Babetle XVII, con il quale compie il primo percorso netto, presto imitato dall'irlandese Barragh su Heather Honey, entrambi ventiquattrenni. [illegible] Gran Bretagna resta indietro dato che tutti i [illegible] cavalieri, compreso lo splendido amazzone ventunenne Johnsey, fanno qualche errore.

Il barrage decideva [illegible] sorte finale della Coppa, meritatamente vinto, come già [illegible] annunciato, dalla Francia, seguita dall'Irlanda, con la Gran Bretagna al terzo posto e l'Italia al quarto; Germania e Belgio finiranno agli ultimi posti della classifica.

Laura Bergagna

Saronni in Francia ha vinto ancora

CHINON — Giuseppe Saronni [illegible] aggiudicato il primo settore della seconda tappa del Giro dell'Indre e Loira, rafforzando [illegible] il suo primato in classifica. Saronni era stato preceduto in volata da Vandenbrouke, ma la giuria ha retrocesso il belga per essersi fatto spingere a cento metri dal traguardo dal compagno di squadra Simon.

Nella seconda semitappa Saronni ha tagliato per primo il traguardo, ma la giuria lo ha retrocesso per scorrettezze nello sprint. La vittoria è stata assegnata al francese Rousal. L'italiano conserva comunque il primato.

Nel torneo [illegible] Las Vegas

Barazzutti o.k. Perde Connors

[illegible] avanza

LAS VEGAS (Nevada) — *Corrado Barazzutti continua a confermarsi decisamente il migliore o se non altro il più in forma attualmente dei quattro «moschettieri» azzurri [illegible] Coppa Davis: ha [illegible] gli ottavi di finale ed ora potrebbe addirittura sperare alla vittoria o almeno alla disputa della finale del torneo di [illegible] «Alan King Classic» al Caesar's Palace di Las Vegas, dotato [illegible] mila dollari e valido [illegible] il Gran Prix. Il campione d'Italia ha battuto l'americano Bob Lutz dopo una lunga lotta risoltasi al [illegible] set col «tie break» (6-2, 4-6, 7-5).*

[illegible] il fatto più sensazionale del[illegible] è [illegible] senza [illegible] il [illegible] del modesto giocatore venticinquenne americano Hank Pfister sul più illustre connazionale Jimmy Connors, se non altro lesta di serbo n. 1, sconfitto al terzo set col punteggio di 7-5, 3-6, 6-4. Pfister, che si era messo in luce già il giorno precedente avendo eliminato l'australiano Arthur Ashe, ha colto [illegible] vittoria più ambita della sua carriera proprio [illegible] prima volta che incontrava il «grande» Connors.

Per Barazzutti, si è [illegible], si apre la possibilità di giungere [illegible] altro alla finale.

Questi gli altri risultati: Newcombe (Aust) - McEnroe (Usa) 6-1, 2-6, 6-3; Tanner (Usa) - Fibak (Pol) 6-1, 4-6, 6-4; Solomon (Usa)-Dent (Aust) 6-7, 6-1, 6-2.

La serie A di rugby

L'Ambrosetti lunedì [illegible] Catania

Penultima trasferta dell'Ambrosetti e quattro turni dalla conclusione [illegible] campionato di rugby: [illegible] quadro [illegible] decima giornata di ritorno infatti i torinesi saranno impegnati a Catania [illegible] l'Amatori compagine che lotta [illegible] permanenza in serie A.

E' inutile sottolineare [illegible] difficoltà cui va incontro l'Ambrosetti: i catanesi occupano infatti il penultimo posto in classifica e hanno assoluto bisogno di con[illegible]altre i due punti. L'incontro verrà disputato lunedì primo maggio, essendo accordato le due società causa l'indisponibilità del terreno di gioco, occupato dal Catania.

I giallobiu, che hanno già raggiu[illegible] quota [illegible] in graduatoria (rispetto al [illegible] del passato torneo) hanno la possibilità di approdare al traguardo finale [illegible] 24-26 punti, che premierebbero in giusta misura il lavoro del bravo Bugno e i sacrifici dei rugbysti torinesi. Cercheranno una pronta riabilitazione [illegible] Sanson, reduce da due sconfitte consecutive; i [illegible] ospiteranno i campioni d'Italia [illegible] carica, quel Petrarca che lo [illegible] strap[illegible] lo scudetto dalla maglia della Sanson dopo un drammatico [illegible] raggio.

Agevole invece il compito del Metalcrom che ospita il Reggio Calabria, in coda al [illegible] è lotta drammatica la situazione delle Fiamme Oro, costretto [ci pare] dal già citato Amatori [illegible] far bottino con il Brescia che domenica [illegible] ha sconfitto la Sanson. (u. p.)

Programma — Ossilor-Casale; Fiamme Oro-Brescia; Intercontinentale-Aquila; Metalcrom-Reggio Calabria; Parma-Algida; Sanson-Petrarca.

Lunedì: Amatori-Ambrosetti

Classifica — Metalcrom p. 30; Sanson 27; Algida 25; Petrarca 23; Brescia 24; Aquila 22; Ambrosetti 20; Intercontinentale 19; Parma e Casale 15; Reggio Calabria 14; Fiamme Oro 13; Amatori [illegible]; Ossilor Piacenza 7.

Domani si rinnova la popolare [illegible] di primavera

In 1500 alla Torino-St. Vincent maratona per tutte le gambe

Torino-St. Vincent, «supermaratona di primavera», corsa per tutte le [illegible] gambe. Come già negli scorsi anni infatti, accanto al traguardo finale delle Terme (96 km), sono stati fissati un gran [illegible] di traguardi intermedi. In corrispondenza delle varie [illegible] attraversate. Così sarà possibile fermarsi in piazza Crispi, dopo 5 km, a Mappano (10 km), a Leini (15 km), a Volpiano (18 km), a S. Benigno (23 km), a Foglizzo (31 km), a Ivrea (53 km) e a Pont St. Martin (72 km.) Un invito a tutti, dunque, a partecipare, a [illegible] scoraggiarsi [illegible] lunghezza del tracciato. [illegible] festosa partenza: poi ognuno arriverà fin [illegible] la forza glielo permetteranno.

Particolarmente importante è il traguardo di Leini. Si tratta della cosiddetta «Primiera», una gara nella gara, riservata al «big». Ed è [illegible] podismo che, pur non avendo impostato la propria preparazione sulle distanze dei 100 km, intendono egualmente essere presenti a questa festa del podismo. Per loro ci sarà [illegible] classifi[illegible] ad un mezzobusto [illegible] e parte.

Curioso [illegible] quest'anno [illegible] la Torino-St. Vincent? «Penso chiuderemo a quota 1500» preannuncia il «patron» della manifestazione, Fortunato Frazzetta. Per adesioni ed informazioni rivolgersi presso il Comil, via S. Francesco d'Assisi 8 (tel. 544.403): la gara prenderà il via domani alle 8 da piazza CLN. Il tempo massimo per arrivare a St. Vincent è fissato in 16 ore.

[illegible] «Supermaratona» non è però l'unica gara della giornata. Altre manifestazioni sono in programma a Pieve di Cumiana (km 8, ore 9), Buttigliera d'Asti (km 15, ore 9) e Susa (km 13, ritrovo ore 13 in piazza del Solle). Lunedì 1° maggio si corre a Torino (staffetta in borgata Falchera, due frazioni di 5 km, ritrovo ore 9 presso il circolo Acli [illegible] via [illegible] Pioppi), Giaveno (km 8, ritrovo ore 13.30 [illegible] borgata Ciachia) e Crescentino (km 12, [illegible] in frazione Campagna).

[illegible] [illegible] domenica scorsa si sono imposti Marco Caibone della Fiat Iveco (a Borgaretto, su Giunta, Ferraro, Regni e A. Sturaro, [illegible] al via), il suo compagno di squadra D'Auria (a Candia, su Tubia, Arnaldo, Spingere e Rosa, 600 in gara), Fiorentini della Tico Sport (a Piobesi, 160 partecipanti), Calorio del G.S. Lombardore (a Palazzolo Vercellese, 350 podisti) e Valentino della Podistica Gonzato (a S. Mauro Torinese, su Ala e Mezale). Martedì bis di Fiorentini a Orvieto (1500 partecipanti e successo di Chiampo su Delmasso e Giavano).

m. s.

Campionato di baseball

Lawson's: Rael ha gli orecchioni

TORINO — *Ingaggiare un giocatore americano e poi perderlo nella fase cruciale del campionato per un attacco di parotite, non è cosa di tutti i giorni. E' capitato [illegible] Lawson's, [illegible] squadra di baseball che dovrà fare a meno domani, contro il Lodi, del suo alle[illegible]natore-giocatore Tito Rael, appunto a letto con gli «orecchioni»; oltre a lui sono stati messi fuori causa altri tre giocatori.*

Sarà dunque una Lawson's di emergenza quella che alle 9.30 e alle 15 affronterà l'Old [illegible] di Lodi sul diamante di via Passo Buole: [illegible] la pericolo anche il primato in classifica dei torinesi in quanto gli avversari si presentano molto forti all'attacco.

Pallanuoto [illegible] Torino

La Fiat Ricambi [illegible] Bologna

TORINO — Impegnativo week-end per la squadra di pallanuoto della Fiat Ricambi. I torinesi dovranno infatti affrontare tre partite consecutive. Oggi la squadra di Capobianco incontra (ore 17.30, piscina st[illegible] comunale) il Bologna nella terza giornata del campionato di serie B. Dopo i due successi iniziali, Alberani e compagni non dovrebbero avere problemi a battere gli emiliani e portarsi in testa alla classifica del torneo, approfittando del fatto che il Chiavari osserva una giornata di riposo.

Domani e lunedì la Fiat Ricambi parteciperà invece al «quadrangolare» di mato a pallanuoto organizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con la Siaport. Compito più difficile in quanto sarà opposta prima agli jugoslavi dello Spalato (ore 19.30) e il giorno successivo alla Mamoli (ore 16.30).

Oggi [illegible] domani trotto, lunedì tocca al galoppo

"Tre giorni„ ippica [illegible] Vinovo

TORINO — *Tre giorni consecutivi di corse a Vinovo. Oggi e domani sono di [illegible] i trottatori (110 per la prestazione); lunedì daranno la rivincita i galoppatori.*

Il Premio delle Costellazioni è la prova di centro del «meeting» odierno. Sette i concorrenti, quattro allo «start» dei 2060 metri — Helcaria (G. D'Agostino), Belapleia (A. Zubilena), Arkansas (G. Guzzinati), Damaso (G. [illegible]) — e tre inaugurali con l'handicap di un «nastro», Marvina (A. Pedrazzani), Flawil (A. D'Agostino) e Svant (G. Sachia), in palio 4 milioni e 400 mila lire.

La corsa è aperta ad ogni risultato. Flawil, vincitore domenica per un filo sul favorito Zaitk, deve dimostrare che non è solo cavalla da «miglio». [illegible] anche da distanze medie e che il successo su Zaitk non è [illegible] casuale. Svant vuole la sua parte [illegible] considerazione per [illegible] prove finora sostenute. Marvina aspira a un primo piano che tarda a venire (ma ha dato l'impressione di essere in progresso).

I cavalli del primo nastro metteranno le ali ai piedi per non farsi raggiungere dai contendenti più quotati. I mezzi per riuscire nell'impresa li hanno. Arkansas, in particolare, ha nei garretti tempi da 1' e 30" scarsi, che gli permetterebbero di sfuggire alla presa degli inseguitori. Damaso se trotterà in modo altrettanto allegro. Gli unici che non hanno «chances» di rivincita dovrebbero essere Helcaria e Belapleia che fanno un salto di categoria.

Vediamo i favoriti delle altre corse. Pr. Oreo Maggiore: Valleee, Umanista; Pr. Capricorno: Lagrange, Ilio Tempora; Pr. Degli Astri: Anglicana, Arezzo; Pr. Gemelli: Dimar del Norbon, Genaik del Norbon; Pr. Sirio: Adonet, Dulcrost; Pr. Sagittario: Cisma, Chianti; Pr. Orsa Minore: Elfor, Zosier.

Buone notizie da Parigi. Il fuoriclasse Siriad della scuderia italiana La Tesa, giunto venerdì scorso nella capitale francese, ha concluso il «training» con «canter» di 6[illegible] sulla pista di Maison Lafitte durante la settimana. Per stamattina è previsto l'ultimo galoppo a Longchamp dove domani incontrerà gli assi francesi e inglesi nel Prix Genny. Gli avversari da battere soprattutto Trillion, Belmoro e Monsaigneur. Dell'Italia è previsto l'arrivo di centinaia di appassionati (anche l'ippica ha i suoi «clubs» di ultras), che sperano di assistere ad [illegible] motivo [illegible] dell'imbattuto campione nazionale.

a. deb.

orizzonte Piemonte è vivo

Ti accompagna "nelle mostre [illegible] negli incontri".

Ti appassiona da "Rossini [illegible] Carmelo Bene".

Ti ricorda la "Tradizione [illegible] la beata Belle Epoque".

Ti esalta per "Mens sana in corpore sano".

Ti porta per "Abbazie, laghi e città".

Ti invita alla "ricerca dei cibi genuini".

orizzonte Piemonte
Primavera 1978

Vivo di iniziative concrete,
per allargare l'informazione, conoscere il territorio,
promuovere la cultura e [illegible] tradizione.

Per ricevere dettagliato materiale illustrativo su tutte le iniziative di Orizzonte Piemonte, rivolgersi agli Enti Provinciali [illegible] Turismo di:

ALESSANDRIA 15100 Via Savona 26,
[illegible] 14100 Piazza Alfieri 34,
CUNEO 12100 Corso Nizza 17,
NOVARA 28100 Corso Cavour 2,
TORINO 10121 Via Roma [illegible]
VERCELLI 13100 Viale Garibaldi 90,
e tutte le aziende autonome di soggiorno e turismo [illegible] Piemonte.

CBM/Aosta - 88

Bontà d'autostrada.

C'era una volta [illegible] grande autostrada dove le macchine sfrecciavano veloci per [illegible] chissà dove. C'era una volta qualcuno che [illegible] voleva fermare ma [illegible] poteva.

Una volta. Perché adesso ogni 19 km. c'è un posto dove ognuno si può fermare [illegible] tanto per fare uno strappo alla solita dieta, può gustarsi [illegible] dolci mica male.

AUTOGRILL

Nei 271 posti di ristoro lungo i 4656 km. di autostrade 3440 persone lavorano per farvi trovare di tutto, nel posto più comodo [illegible] accogliente per voi: [illegible] giornale al panino, dal telefono alle sigarette o, perché no, un giocattolo per vostro figlio, se lo avete dimenticato (il giocattolo).

Un grande triangolo amico.

ECONOMICI

15 Autovetture

FULVIA coupé ricambi perfette e A112 Elegant Abarth occasioni. Lancia, corso Regina Margherita 290.

FUREGONE 242 diesel 15 qli perfetto prim. mese disponibile vende. Telefono 893.3039.

FURGONI CAMIONCINI
pulmini commerciali anche usate con diesel. Disponiamo autorimessa chiusi e benzina anche minimi pagamento rateale leasing garanzia totale Autosprandel via Cibrario 70 Torino V.O. Telefoni 831.751 890.548.

GARAGE per incarico grossa azienda acquista non cantanti piccole vetture ogni provenienza ottimo stato. Telefonare 719.5513.

GOLF DIESEL aprile, nove mesi, garanzia ignea invisibile, paganini, regalo posteriore ecc. vendo a privato a milioni 7.500.000. Telefonare 840.01.58 ore pasti.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 128 berlina 3 o 4 porte 4 famigliari e pronta consegna, Autosprint Concessionaria Fiat, telefoni 580.890 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 128 coupé 1.3 scambiamo vostra grande lunetto e antifurto - Autosprint Concessionaria Fiat, telefoni 580.890 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 126 giallo champagne nell'auto lussuo (500) unico proprietario - Autosprint Concessionaria Fiat, telefoni 580.890 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat Triumph Solifier vendo somma nuova meccanica restituzione - Autosprint Concessionaria Fiat, telefoni 580.890 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 126 giallo champagne nell'auto lussuo (500) unico proprietario - Autosprint Concessionaria Fiat, telefoni 580.890 871.127.

IN via Cavour 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Land Rover 88 scoperto rigido 7 posti semipasso - Autosprint Concessionaria Fiat, telefoni 580.890 871.127.

INNOCENTI vende vera occasione Mini 90, 1000, 1300 Mini 90, 120, Elba, Mini Minivelox, via P. Castelli 17, Telefonare 497.160.

ISABELLA VENDE
Rover Sterer perfetta accontentatissimo. Isabella, corso Siracusa 134, telefono 329.0400.

LANCIA concessionaria Lancia Autobianchi offre occasioni usate corso Vittorio Marchesa 370.

LAND ROVER
disponiamo vasto assortimento tecnici guida massima serietà professionale massime valutazioni. Autodriver, via G. di Barolo 37D angolo Belgio 170, telefoni 831.751 890.548.

LEASING FIAT
Autodriver Concessionaria Fiat vi consiglia la nuova formula d'acquisto senza anticipi e senza problemi con assicurazioni speciali Incendi estesa a tutte le aziende alle ditte individuali liberi professionisti commercianti ed artigiani. Alcuni esempi: Fiat 127 cilindrico L. 705 mila canone L. 65.712. Fiat 131 mirafiori 2litri/diesel acquisto L. 852.500 canone L. 95.590. Via Nizza 30 tra corso Regina Margherita e corso S. Maurizio, telefono 831.121, via Cavour 46 angolo via Cavour, telefono 580.890.

L'USATO SOLIMA
il concessionario Prova Solima, corso Duca Cesare 186, telefoni 201.1977 201.2005

MANCINI rappresentanze Ferrari, Porsche Carrera, Lamborghini, SAP Lotus, Jaguar Alfa 4200, Bmw 633 coupé, Mercedes Pagoda, Maico Bauser, Triumph TR7, Renault, Lancia Stratos, altre accessoristica come Marcuri 3 Telef. 683.291 Torino.

MECCANICO vende 126 TO F7 gas. 126 TO 139, 900 TO 94. Telefono 504.872.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
motori e usato, ruota in gomma Fiat usi, carrozzerie speciali, finanziamento anche Sava leasing. Settimo T.se, 725.748 725.864, corso Francia 30 bis Collegno

MERCEDES Benz vende coppia diesel 200 D, 220 D, 240 D, 240 D 300 accessoriato, 300 D '76, 350 SE '76, Ferrari 308 Gtb nuova, Land Rover 109 benzina '77. Tel. 68.150 Cuneo.

MERCEDES Diesel 240/5 anno 1975 Giulia Diesel anno 1976 Pompe & Diesel 1975 Blonzighio e C. via Cibrario 54. Telefono 558.606.

MERCEDES DIESEL
200 Diesel, 300 Diesel, consegna in mezzora, leasing. Sisert S.p.A. via Torino 123 Cuneo. Tel. 0171/65.931 ore 8.952

MERCEDES 250 TO D2 colore beige km 67 mila condizionatore vetri apribile elettrico vetri assistenti mai usata perfettissima vendo permuto con diesel fino ai 700 mila. Telefonare ore ufficio 746.500.

MINI 90 L aprile '77 accessoriata vendo urgentemente contanti. Tel. 712.940.

OPEL concessionaria Alba via Bernezzo 5 Alba tel 910.2748 pronta consegna per ogni modello massima rateazione passo.

PEUGEOT 304 Diesel maggio 1977 zero nuova modifica Abarth. Ingrassoia Diesel Savigliano 81 4, Stallo 10700 ammiss Costa Cuneo 0171 - 26.000.

PORSCHE Carrera 27 unico proprietario vendo eccezionali condizioni privato vendo, Telefonare 787.591.

PORSCHE 914 2.0 TOHS vende vuole lire 7 milioni 500 mila. Fulvia coupé cerca 110 1.3 4 milione 800 mila perfette revisionate. Telefonare 705.0375 715.800.

PRIVATO vende a privato 127 confort 3 porte verde smeraldo lunetta termica 9 mesi Tel. 5090459.

PRIVATO vende Alfasud 2000 berlina anno 77 perfette condizioni garantite. Telefonare pasti 772.1314.

PRIVATO vende bellissima 124 berlinetta 4hd perfetta 950 mila e mai sfinge fino 1971 gialla pari prezzo 850 mila. Telefonare 345.837.

PRIVATO vende Beta coupé 1300 tenda vari set mod. TORI italiani Km 4100 telefonare 869.931.

PRIVATO vende Bora 1HE 1600 accessoriata metallizzato 5000 km tel. 309.0171 dopo ore 13.

PRIVATO vende CX 2000 super TON 81 con impianto a metano, Telef ore pasti 868.73,43 ore uff. 985.690.

PRIVATO vende Fiat 500 TOA tel. 780.849.

PRIVATO vende Fiat 127 bianca del 74 unico proprietario impeccabile ottimo stato tel. 841.215 dopo ore 18.

PRIVATO vende Fiat 126 turchese metallizzato 3000 km telefonare ore pasti 302.439.

PRIVATO vende Fiat 126 Tobi... ottimo stato qualsiasi prova. Tel. 503 522.

PRIVATO vende Fiat 500 L come nuova garantita 6 mesi. Telefonare 692.215

PRIVATO vende Fulvia Zagato Sport Ghiotta bella tenuta h. 1 milione. Telefonare 911.2840.

PRIVATO vende Lancia Beta TOPS berlina 1400 impianto gpl accessoriata telefonare ore ufficio 788.073 ore pasti 351.910.

PRIVATO vende o cambia bellissima 128 4 porte To F accessoriata perfetta meccanica e carrozzeria. Telefonare 357.166 ore pasti.

PRIVATO vende Porsche 911T 2002 bianco 1971 tel. 584.695.

PRIVATO vende Renault R4 targata TO F L. 750 mila telefonare ore ufficio 953.525 932.344

PRIVATO vende Rover 3500 marzo 1977 argento metallizzato cintura sicurezza accessori vari. Telefonare 949.2506.

PRIVATO vende 128 CL accessoriata perfetti vetri termici. Telef. 441.550 ufficio ore 10.

PRIVATO vende 131 Mirafiori 1300 TC 4100. Pochi km eccezionale tel 550 650 ore negozio.

PRIVATO vende 126 Diesel meccanicamente e posto. Telefonare 284.222.

PRIVATO vendesi 900 T TOP metallizzata poche migliaia km. 737.987 mattino.

PRIVATO vende 915 N. 1 cambiocino in ottime condizioni. Tel. 849.998.

RENAULT concessionaria Saluzzo corso G. Verano 198, grande vendita nuove Renault e usato nuove marche Telefonare ore 305 1977 705 2005

RENAULT concessionaria aperta Alba corso Dante 44 tel. 964.210 vasta disponibilità e rigorosi pronta consegna vendite auto e usato tutte marche Telefonare ore ufficio.

RENAULT concessionaria aperta Alba corso Dante 44 tel. 964.210 vasta disponibilità e rigorosi pronta consegna vendite auto e usato tutte marche Telefonare ore ufficio.

RINALDI, corso Francia 282, telefono 740 23..., concessionaria Volkswagen, via via assortimento occasioni con garanzia Porsche 911 coupé scambiamo usate Bmw 2002 Telefono Spissier 1980 Mercedes 280 Sl coupé 6/73 stupenda macchina 1972, molte altre belle occasioni

RITIRO commerciale vende camion furgonato trasloco 682 autodromo telefono 694.340

Rover del 76 rossa pochissimi km vendo in garanzia. Vitobbi: Automercato, corso Grosseto 318, telefono 739.9555.

SCOFIT AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche, pronta consegna vasto assortimento Usato. Permute, rateazioni. Corso Turati 15, telefono 598.978.

SIGNORA vende Fiat 126 TO L. perfetta km colore giallo. Telefonare 272.014.

SIRICA 1000
vendesi in garanzia L. 800 mila unico proprietario vendo. Telefonare 472 047

STRATOS Fine 78 come nuova km 4000 Manzetto e C. via Cibrario 35. Telefono 593.606.

TIGROTTO 30 qli anno 1972 settima stato bicchiere 3 posti privato vende a privato telefonare ore 19.31 al 743.904.

TUTTO DIESEL
grande assortimento Mercedes ogni Peugeot Golf Land Rover Jeep Commando Italiani Jaguar vendiamo garantiti Inviare assortimento massimo valutazione al Autovendar, via G. di Barolo 37D, corso Belgio 159, telefoni 831.751 890.548.

UNICO proprietario vende Fiat 128 blu TO H km 41 mila reali. Telefonare 273.044.

VASTO assortimento di 500 e quelle da L. 350 mila. Visitelli Autoparchetto, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT
all'Autodromo Concessionaria Fiat in prova di disponibilità ed immediata nuova furgone per il trasporto leggero e tutti gli altri modelli Fiat furgoni refrigerati e autocarri. Informazioni e preventivi senza alcun impegno in via Nizza 30, telefono 871.127; via Cavour 46 telefono 580.890.

VENDESI Golf 1100 normale 1976 TO N. 1 milioni trattabili. Telefonare 874.190 dalle 20 alle 22 o 349.8345 int. 226 ore ufficio.

VENDIAMO causando acquisizione 126 A112 128 124 131 132 Alfa Romeo Bmw Opel Lancia Mercedes 5, telefono 658.001.

VENDO A112 E TO F84 metallizzata km 9500 L. 5 milioni 700 mila e ottimo 127 TO F L. 1 milione 50 mila Tel. 386863.

VENDO Dyane 6 colore azzurro anno 72 vera occasione telefonare ore pasti al numero 587.318.

VERO affare bellissima Alfasud TI 1975 vendesi Bre 5 milioni 350 mila. Telefonare 386.864 Torino.

VETTURE SPORTIVE
Diablo 1300 anno 1975 a L. 3 milioni 400 mila; Alpine 1.8 anno 1976 blu stato interno in pelle tutte tappezzerie nuove Renault a usato nuove marche Telefonare ore 305 1977 705 2005

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1400 a 5 marce da L. 7 milioni 691 mila compresa IVA. Concessionaria Lingotto, corso Francesco Cigliano 44, corso Orbassano 22

VOLVO 343 km 47.000 vendo causa a privato. Telefonare dopo ore 18 al n. 874 964.

100 COMMERCIALE
Autocarri, 100 COMMERCIALE 240 D13 blu Fiat 900 T 243 D13 blu Volkswagen Furgoni Trenti Mercedes Oltre Savima - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

100 COMMERCIALI
Furgoni 230 850 238 Ford Transit Mercedes Opel - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

100 COMMERCIALI
carrozzerie speciali 238 due frutta e verdura Fiat 900 S ribaltabile Ford 50 q.li cisterne 8 metri Simca 1100 canoni Fiat 50 q.li ribaltabile Volkswagen doppia cabina Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

100 COMMERCIALI
pulmini 238 850 900 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

124 diesel, ultima versione, pronta consegna, Aprà Orgliasca, corso Torino 55, tel. 870.782

126 del 77 rosso nuovo 126 del 76 blu 126 del 75 beige - Visitelli Autoparchetto, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

126 consegna sempre pronta L. 1 milione 200 mila, sufficienti 200 mila anticipo, lunghe rateazioni, eventuale permuta Autolinea, corso Francia 141

127 di 8 mesi cambi lenso 1050 tav porte 4 più vasto. Tel. 345.351

127 occasionissima come nuova L. 1 milione 320 mila altre 5 pari L. 1 milione 320 mila, sufficienti 200 mila anticipo lunghe rateazioni, eventuale permuta Autolinea, corso Francia 141

128 blu 3 porte del 76 poco usata vera occasione vetture disponibili Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

132 diesel grande comodità prove domiciliare nessuno spese Aprà Orgliasca, corso Torino 55, tel. 870.782

VOLVO 343 km 47.000 vendo causa a privato. Telefonare dopo ore 18 al n. 874 964.

SIGNORA vende Fiat 126 TO L. perfetta km colore giallo. Telefonare 272.014.

SIRICA 1000
vendesi in garanzia L. 800 mila unico proprietario vendo. Telefonare 472 047

STRATOS Fine 78 come nuova km 4000 Manzetto e C. via Cibrario 35. Telefono 593.606.

TIGROTTO 30 qli anno 1972 settima stato bicchiere 3 posti privato vende a privato telefonare ore 19.31 al 743.904.

TUTTO DIESEL
grande assortimento Mercedes ogni Peugeot Golf Land Rover Jeep Commando Italiani Jaguar vendiamo garantiti Inviare assortimento massimo valutazione al Autovendar, via G. di Barolo 37D, corso Belgio 159, telefoni 831.751 890.548.

UNICO proprietario vende Fiat 128 blu TO H km 41 mila reali. Telefonare 273.044.

VASTO assortimento di 500 e quelle da L. 350 mila. Visitelli Autoparchetto, corso Grosseto 318, telefono 739.5555.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT
all'Autodromo Concessionaria Fiat in prova di disponibilità ed immediata nuova furgone per il trasporto leggero e tutti gli altri modelli Fiat furgoni refrigerati e autocarri. Informazioni e preventivi senza alcun impegno in via Nizza 30, telefono 871.127; via Cavour 46 telefono 580.890.

VENDESI Golf 1100 normale 1976 TO N. 1 milioni trattabili. Telefonare 874.190 dalle 20 alle 22 o 349.8345 int. 226 ore ufficio.

VENDIAMO causando acquisizione 126 A112 128 124 131 132 Alfa Romeo Bmw Opel Lancia Mercedes 5, telefono 658.001.

VENDO A112 E TO F84 metallizzata km 9500 L. 5 milioni 700 mila e ottimo 127 TO F L. 1 milione 50 mila Tel. 386863.

VENDO Dyane 6 colore azzurro anno 72 vera occasione telefonare ore pasti al numero 587.318.

VERO affare bellissima Alfasud TI 1975 vendesi Bre 5 milioni 350 mila. Telefonare 386.864 Torino.

VETTURE SPORTIVE
Diablo 1300 anno 1975 a L. 3 milioni 400 mila; Alpine 1.8 anno 1976 blu stato interno in pelle tutte tappezzerie nuove Renault a usato nuove marche Telefonare ore 305 1977 705 2005

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1400 a 5 marce da L. 7 milioni 691 mila compresa IVA. Concessionaria Lingotto, corso Francesco Cigliano 44, corso Orbassano 22

L'Occidente cerca una strategia contro la crisi

La riunione del Fmi: una scelta tra egoismo e volontà di sviluppo

CITTA' MESSICO — L'incertezza che domina volontà di affrontare i gravi problemi che affliggono l'economia mondiale rispecchia il clima in cui si è aperta ieri la riunione dal «Comitato ad interim», l'organo esecutivo del Fondo monetario internazionale formato dai rappresentanti di venti Paesi fra cui l'Italia. I ministri del Tesoro e i governatori delle Banche centrali che li accompagnano (per l'Italia ci sono il ministro Pandolfi, i direttori generali della Banca d'Italia e del Tesoro, Ercolani e Ruggiero, insieme con altri dirigenti) dovrebbero, nei tre giorni previsti per la durata dei lavori, sciogliere i nodi che condizionano la ripresa dell'economia occidentale. E' un appuntamento determinante, essendo l'ultimo prima della grande conferenza di luglio che vedrà riuniti a Bonn i capi di Stato e di governo dei sette Paesi più industrializzati del mondo.

Da Città del Messico coloro che guardano al futuro con speranza si aspettano di vedere tracciato il nuovo percorso dell'armonia e coordinamento delle decisioni. Stamane un delegato faceva notare che in tutti vi è la consapevolezza che la ridotta propensione alla crescita economica, se da una parte alimenta l'inflazione dall'altra finisce per dare consistenza a situazioni di ristagno che turbano il quadro generale, impoverendolo e comunque privandolo delle necessarie spinte espansive.

E' tuttavia di vedere se gli egoismi di alcuni ancora una volta tenderanno a fare premio sulle esigenze generali e sul bisogno di aiuto dei più deboli, alimentando così i pericoli del permanere della recessione e del risorgere di protezionismi sempre più marcati.

La grave crisi monetaria che, nonostante tutti gli interventi non accenna a placarsi, la riduzione dei ritmi di sviluppo delle varie economie, i ripetuti appelli alla concordia lanciati negli ultimi tempi (il premier inglese Callaghan ha denunciato recentemente con toni accorati i pericoli derivanti dalle divergenze che separano il mondo occidentale) sembrano avere smussato molti angoli e ridotto le opposizioni. La Germania Occidentale, che forse più del Giappone ha contrastato le strategie delle altre locomotive concepita dagli Stati Uniti, si mostra, almeno in apparenza, più disponibile alla ricerca di soluzioni alternative. Il ministro del Tesoro italiano Pandolfi ricordava ieri che, sulla necessità di realizzare in Europa nel almeno un tasso di sviluppo del 4,5 per cento, anche i tedeschi si sono dichiarati d'accordo nell'ultima seduta dei ministri finanziari della Cee. Da parte tedesca sembra si sia rinunciato a porre il problema solo in termini del contenimento del d'inflazione. In altre parole, il governo di Bonn appare meno rigido nel sostenere che non ci può essere una ripresa solida e duratura nell'economia mondiale se prima non si stronca la «febbre» dell'inflazione; e per stroncarla ogni Paese, diceva il cancelliere Schmidt, dovrebbe curare da sé la sua malattia e non aspettarsi un aiuto dagli altri.

Il ministro Blumenthal

Una spinta, inoltre, a modificare o quanto meno ad ammorbidire gli atteggiamenti negativi, viene dalla violenta crisi del dollaro, dovuta in via principale al deficit della bilancia dei pagamenti correnti americana.

Gli Stati Uniti, lo ha sottolineato ancora una volta il segretario al Tesoro, Blumenthal, per tener fede all'impegno di sostenere la ripresa, hanno sopportato nel 1977 un disavanzo di parte corrente di quasi 27 miliardi di dollari. Una cifra colossale anche (come ha detto uno degli assistenti di Blumenthal) per l'economia

Per quest'anno le cifre del deficit commerciale dei primi mesi (a febbraio il disavanzo è stato di ben 4,5 miliardi di dollari) stanno spingendo l'amministrazione Carter a rivedere i suoi piani, con il rischio che, se la spinta espansiva degli Stati Uniti si farà, come è probabile, più debole, per l'intera area occidentale prospettive di ripresa diverranno più difficili.

Si tratta, allora, di ricercare un nuovo allineamento dei Paesi guida (Stati Uniti, Germania Occidentale e Giappone) oltre tutto per annullare le tensioni monetarie, riflesso dei diversi andamenti delle economie reali. Su quale piano? Il tentativo, dai discorsi che si sono ascoltati all'inizio della riunione del «Gruppo dei dieci» (comprende i delegati dei maggiori Paesi industriali dell'Occidente, tra cui il nostro) che precede la conferenza del «Comitato ad interim», dovrebbe essere quello di mantenere un certo equilibrio tra l'obiettivo di una ripresa di accrescere l'occupazione (secondo i più recenti calcoli dell'Ocse alla fine del 1978, a politiche neutrali, la disoccupazione potrebbe toccare tasso di incremento del 5-6 per cento, il più alto degli ultimi anni) e di contenere l'inflazione e per alcuni Paesi di controllare il disavanzo con l'estero.

In sostanza, un equilibrato dosaggio di sforzi comuni per allontanare prospettive, che allo stato attuale è densa di pericoli. Il maggiore dei quali (lo hanno sottolineato tutti) è il rafforzarsi di atteggiamenti protezionistici.

Ci riuscirà? Vorrà, ad esempio, la Germania Occidentale aumentare il valore delle sue importazioni per sostenere l'economia italiana? Per Pandolfi molto dipenderà dalla «carica politica» con la quale si vorranno tradurre in piani operativi le buone intenzioni. Tra l'altro, dietro l'angolo, ad aspettare le decisioni dei Paesi industrializzati, ci sono i Paesi in via di sviluppo.

A latere dei lavori del «Comitato ad interim», si svolgerà infatti anche la riunione del «Gruppo dei 24» che raccoglie appunto i rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo.

Natale Gilio

Due importanti provvedimenti del governo

Malgrado l'emergenza politica adesso si pensa all'economia

Dopo sei settimane di emergenza politica, il governo è tornato ad occuparsi dell'economia. Lo ha fatto in tono quasi sommesso, approvando provvedimenti che rappresentano la correzione di errori e disfunzioni del passato e l'inizio di una strategia di sviluppo. Forse, però, non si poteva chiedere di più: l'emergenza politica è tutt'altro che finita, ed un'azione incisiva di politica economica richiede al governo ed ai partiti un'attenzione ed un'energia che sono rivolte altrove.

Il Consiglio dei ministri ha innanzitutto varato modifiche importanti alla legge sulla disoccupazione giovanile, che al suo apparire l'anno scorso suscitò tante speranze e che si è risolta finora in un colossale buco nell'acqua. Queste modifiche, concordate in precedenza con i partiti, rappresentano una specie di autocritica collettiva delle forze politiche.

Praticamente nessuno dei giovani iscritti alle liste speciali di collocamento previste dalla legge ha finora trovato lavoro, a causa della diffidenza delle imprese a giovani in momenti di crisi e dell'inefficienza delle amministrazioni pubbliche a far seguire dei fatti le promesse di assunzioni. Ma c'è di peggio: queste liste sono trasformate in una specie di «ghetto» entro cui gli iscritti sono stati rinchiusi. Negli ultimi mesi, infatti, ha trovato più facilmente lavoro chi era iscritto liste, ha seguito la normale procedura del collocamento. La legge ha così ottenuto un risultato diametralmente opposto a quello che si proponeva: ha fatto salire lo scontento giovanile, alimentando tensioni e frustrazioni.

Alcune delle modifiche sono molto importanti: tra di esse vi è la «chiamata nominativa», da parte delle piccolissime imprese, dei giovani che aspirano al lavoro. Nessuna «impresina» ha, di fatto, accettato di assumere lavoratori che non ha scelto personalmente, ma che venivano inviati in base a priorità determinate dal loro grado di bisogno più che dalle loro capacità. Si compie così una significativa deroga al principio che voleva i giovani tutti uguali di fronte al lavoro e s'è tradotto solo in uguale disoccupazione per tutti.

Con le nuove disposizioni, poi, quest'occupazione giovanile verrà ad assomigliare sempre di più all'apprendistato, che era praticamente scomparso negli ultimi anni dal mondo dell'industria: è altresì importante che la legge preveda la possibilità accordi a livello locale tra organizzazioni sindacali e imprenditoriali per l'assunzione dei giovani. Si può leggere in questo provvedimento l'inizio di quelle «agenzie» che, secondo il noto progetto sindacale, dovrebbero gestire la mobilità del lavoro.

Il secondo provvedimento importante riguarda una disfunzione di più lunga data, e precisamente l'uso anomalo delle pensioni di invalidità, che fa sì che continuino di migliaia di persone in buona salute beneficino di questo strumento previdenziale. Le pensioni di invalidità sono legate al clientelismo politico e rappresentano una causa importante del deficit sempre più impressionante degli enti pensionistici. Non basta però questo provvedimento, che d'altronde entrerà in vigore con molta gradualità, a rimettere ordine nel sistema previdenziale.

Mancano intanto indicazioni più concrete sulle linee di politica economica: siamo già alla fine aprile e il programma economico governativo rimane sempre vago. La cosa è indubbiamente dovuta ad una serie di drammatiche circostanze esterne, ma è naive non può restare a lungo senza timoniere.

Nel frattempo, è una fortuna che l'economia, abbandonata a se stessa, mostri di possedere una grande solidità. I risultati dei conti con l'estero sono buoni, l'inflazione continua a decrescere decisamente, e si nota un certo risveglio nella domanda di beni di consumo che comincia a tradursi in concreto rilancio produttivo. In alcune imprese si sono ridotte le assunzioni e si sono recuperati margini di flessibilità aziendale.

In sostanza, mentre il dramma politico continua, in campo non succede nulla di drammatico. In sordina, l'economia si rinsalda ed allevia almeno alcune delle «punte» dei suoi malanni. Per fortuna almeno su questo aspetto della vita nazionale non ci sono stati negli ultimi mesi sviluppi negativi, ma anzi segni di miglioramento.

Mario Deaglio

Tolti i rami secchi Eridania in crescita

Stabilimenti da 52 a 18 - Approvato il bilancio, che chiude con utile di 4 miliardi

GENOVA — Fatturato di 263 miliardi e 854 milioni, ammortamenti per miliardi e 937 milioni, cash-flow di 18 miliardi, utile di 4 miliardi e 168 milioni, sono i dati principali del bilancio Eridania nel '77 approvato ieri dall'assemblea degli azionisti tenutasi sotto la presidenza di Attilio Monti ed illustrati in conferenza stampa dal consulente generale della società e assistente del presidente prof. Giuseppe De Andrè. L'utile permette la distribuzione di un dividendo di 150 lire su 26 milioni di azioni, contro le 110 lire del '76 su 20 milioni di azioni. Il bilancio è stato approvato all'unanimità dai 175 azionisti presenti e rappresentati per un totale di 13,6 milioni di azioni.

L'esercizio '77 è stato, dunque, soddisfacente per l'Eridania ed il fatto è tanto più significativo se si considera il momento economico del paese ed ancor più il difficile settore in cui opera la società, quello zucchero. Ora si sono aggiunte altre produzioni (alcol etilico, lievito per panificazione, estratto di lievito e mangimi) ma quella saccarifera comunque la principale.

Come si spiegano questi risultati? «Essenzialmente — detto De Andrè — *con la tempestiva razionalizzazione produttiva che riassume nell'ammodernamento e nella concentrazione degli impianti*». Nel 1967 l'Eridania aveva 52 stabilimenti, oggi ne ha 18, con una produzione superiore a quella di dieci anni fa e per qualche prodotto addirittura raddoppiata.

Questa concentrazione, secondo De Andrè, dovrebbe essere attuata anche su piano nazionale dove i 60 zuccherifici dovrebbero ridursi a 36-37 con la conseguente chiusura di 13-14 stabilimenti che *«dovrebbero essere scelti fra i più obsoleti o dislocati geograficamente in posti lontani dalla produzione agricola»*. In tal modo diventerebbe più competitivi, avvicinandoci alla produzione altri Paesi. La degli zuccherifici Cee è di 500 mila quintali di zucchero prodotti all'anno, quella italiana è di 250 mila. Con adeguata ristrutturazione sarebbe possibile arrivare a 400 mila quintali, portandoci in tal modo più vicini alla media comunitaria.

Come l'Eridania ha attuato questo suo piano che la rende più competitiva rispetto alla Cee? Dal 1966, anno di inizio del programma, sono stati investiti circa 390 miliardi in valore attuale, cui vanno aggiunti altri 120 miliardi tra il '77 e il 1980, per cui dal '66 al '80 l'Eridania avrà investito oltre 400 miliardi di lire.

La società, nonostante la recente diversificazione produttiva, resta essenzialmente Industria saccarifera con circa il 35 per cento della produzione e del consumo nazionale di zucchero, e ciò significa che è la più importante sul piano nazionale ed una delle più grandi d'Europa.

Le vanno viste, quindi, nell'ambito Cee. E' dal '68 infatti che è stato istituito il mercato comune dello zucchero con regolamenti che fissano i prezzi della materia prima (barbabietole), quelli del prodotto finale (zucchero) ed infine le quote di produzione dei singoli Paesi.

Attilio Monti

«Per l'Italia — ha detto De Andrè — *la quota è di 12 milioni e 300 mila quintali»*.

Purtroppo il nostro Paese con l'istituzione di questo mercato europeo si è trovato in condizione di minor favore rispetto ai partners comunitari e per questo la Cee ha autorizzato il governo italiano a concedere aiuti (i cosiddetti «aiuti di adattamento») ai bieticoltori e alla industria saccarifera. Essi dovevano consentire — e di fatto hanno consentito anche se ancora molto resta da fare — di «adattare» le nostre strutture agricole e industriali a quelle più avanzate della Comunità. Gli svantaggi, per noi, sono essenzialmente tre: condizioni climatiche che influiscono sulla qualità della barbabietola, meno ricca di zucchero; agricoltura e industria del settore più arretrati. Per la prima voce nulla da fare, ma sulle altre due è possibile operare: nella bieticoltura, selezionando terreni più adatti a questo tipo di coltura e applicando tecniche avanzate; nell'industria, formando una struttura intersocietaria globalmente migliorata.

Attraverso una serie di cifre (ettari investiti a bietole, prodotto ricavato, trasformazione industriale), De Andrè ha dimostrato come in Italia esista una eccedenza di potenziale produttivo che *«pesa notevolmente sui costi fissi e deve essere eliminata, con l'abbandono degli impianti superati»*.

All'attuazione del piano di miglioramento, deve però affiancarsi revisione della quota di produzione Cee

Renzo Villare

Sull'assemblea "Montedison„ pesa l'incertezza delle banche

Oggi si deve decidere l'aumento del capitale - Comit e Credito Italiano restie entrare nel consorzio di garanzia - La posizione dell'Imi

MILANO — *L'assemblea degli azionisti Montedison si troverà oggi a discutere dei più nutriti ordini del giorno storia della società. Articolato in 11 punti, esso va dalla consueta approvazione del bilancio annuale (509 miliardi di perdite nel 1977) all'annullamento dell'aumento di capitale deciso dall'ultima assemblea presieduta da Eugenio Cefis fino all'approvazione della nuova operazione sul capitale che ne prevede la svalutazione a poco meno 200 miliardi 400 attuali e il riaumento a 375 miliardi: questo, insieme un prestito obbligazionario di altri 180 miliardi circa, dovrebbe far uscire, almeno temporaneamente, il gruppo dall'impasse finanziario in cui si trova da oltre un*

Perché l'operazione abbia successo, però, Md l'adesione delle banche a consorzio che dovrebbe re quidato da Mediobanca previsto per anticipare alla società i 400 miliardi dell'aumento di capitale e del prestito, sia una soluzione pronta per le fibre che fanno perdere al gruppo più 10 miliardi al mese.

due problemi mi gli azionisti di Foro Bonaparte hanno poca possibilità di incidere e la cui soluzione pare, al momento, ancora lontana. Il consorzio di banche per ora non c'è Anzi, secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni, ci sono più resistenze che consensi da parte soprattutto degli istituti di credito speciale. Sia l'Imi che l'Icipu hanno da badare ai loro clienti, il primo alla Sir e il secondo alla Liquichimica, e non vedono quindi con favore questo coinvolgimento nella Montedison praticamente in qualità di azionisti, dal momento che tutti si vendono conto che le azioni emesse da Foro Bonaparte steranno largamente sulle spalle del consorzio di garanzia. Fra le banche di credito ordinario serpeggia il timore essere «incastrate» in un'operazione poco conveniente dal punto di vista del reddito, privo di un solido avallo politico, e senza garanzia

Giuseppe Medici

di venirne fuori in tempi relativamente brevi.

Mediobanca, però, può ancora puntare su solidi alleati, come i maggiori azionisti, la Banca Commerciale, il Banco di Roma e il Credito Italiano, per convincere gli altri a impegnarsi nell'iniziativa. Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito, ha dichiarato ieri all'assemblea degli azionisti che la sua banca è disponibile ad operazioni di finanza straordinaria purché siano interventi temporanei, volontari e condizionati. Anche Franco Cingano, amministratore delegato della Comit, ha lasciato intendere la occasione dell'assemblea che la banca ritiene opportuno un intervento nella Montedison purché siano chiare le premesse e le prospettive industriali.

La cautela delle grandi banche lri si può spiegare con il timore di trovarsi impegnate finanziariamente nella Montedison senza chiare garanzie da parte del potere politico e dei sindacati che rendano possibile la ristrutturazione industriale del gruppo e particolarmente delle fibre che attendono ancora proposte di Donat-Cattin annunciate in occasione dell'inaugurazione della Fiera di Milano.

La diffidenza dei banchieri verso i politici è giustificata da ormai quasi due anni di inerzia nelle decisioni per la chimica. Nei giorni scorsi gli economici dei partiti si sono incontrati per l'enne volta e per l'ennesima volta si sono lasciati senza prendere alcuna decisione. Le sinistre hanno accentuato le loro critiche al piano Cuccia perché non limita chiaramente le agevolazioni finanziarie ai soli piccoli azionisti ma tutti, poi, si sono trovati d'accordo nel rinviare ogni conclusione a dopo l'assemblea della società.

Marco Borsa

"Pirellina": utile di 2,26 miliardi

MILANO — La Branca del Gruppo Pirelli sta migliorando nonostante la vendita ufficialmente annunciata del gruppo della Pirelli nel centro degli affari. Ieri gli azionisti della Pirelli e C. (meglio nota in Borsa come «Pirellina») hanno approvato un bilancio 1977 che si chiude con un utile di 2,26 miliardi, 750 milioni in più rispetto a 1,5 miliardi dell'anno precedente.

A parte il miglioramento dell'utile dovuto ad un aumento dei dividendi incassati da 1,5 a 2,4 le principali voci della società riguardano l'aumento di capitale da 10 a 15 miliardi approvato in sede straordinaria dagli azionisti e importanti modifiche nel portafoglio titoli.

Gli interessi della finanziaria, infatti, si sono concentrati sempre di più nel gruppo Pirelli attraverso l'acquisto di ben 6 milioni di titoli della Pirelli spa, la principale controllata.

La Salag assorbe la Magic Spa

CIRIE' — L'assemblea degli azionisti della Salag, presieduta da Cornelio Valetto, ha approvato il bilancio '77 che presenta un margine di disponibilità di 1402 milioni. Questa cifra è stata così ripartita: 1025 milioni per ammortamenti ordinari, 357 milioni ad ammortamenti anticipati e 20 milioni ad utile di esercizio.

Il fatturato della Salag Spa è stato di 26.870 milioni con incremento del 20,6 per cento rispetto al '76; il fatturato gruppo Salag è stato a 47.852 milioni, con un incremento del 31 per cento. L'espansione delle vendite è proseguita interno e all'estero.

Non sarà distribuito dividendo considerazione dell'opportunità di non privare società di liquidità.

Nella parte straordinaria dell'assemblea è stata approvata la proposta di fusione per incorporazione nella Salag Spa della Magic Spa.

L'Italsider ha perso 395 miliardi nel '77

GENOVA — L'assemblea degli azionisti dell'Italsider ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1977 che, dopo ammortamenti per 300 miliardi di lire, ha chiuso con un disavanzo di 395 miliardi 200 milioni di lire, coperto totalmente mediante l'utilizzo riserva.

Per l'Italsider alle difficoltà di mercato, comuni a tutte le principali siderurgie internazionalizzati, si sono aggiunti specifici problemi aziendali: la gravissima situazione finanziaria, alcuni squilibri nella struttura impiantistico-industriale e l'insoddisfacente livello di produttività.

La situazione finanziaria evidenzia oltre miliardi di indebitamento, accumulato essenzialmente per finanziare gli investimenti dell'ultimo decennio; gli oneri finanziari ammontati a 474,2 miliardi di lire, pari al 20% del fatturato lordo.

Nel 1977 l'Italsider ha prodotto 10 milioni 200 mila tonnellate di acciaio, il 6,3% in meno rispetto all'anno precedente; ha spedito oltre otto milioni di tonnellate di prodotti siderurgici (—15% sul mercato interno e +12,5% all'esportazione); ha realizzato un fatturato lordo di 2345 miliardi 400 milioni di lire (+2,6%); ha avuto un costo globale del lavoro di 548 miliardi di lire. Al 31 dicembre '77 il personale dell'azienda contava unità.

«L'Italsider — dice il comunicato della società — mentre considera bastiane ed ineliminabile il risanamento della sua struttura finanziaria, ha in atto una serie di programmi per superare le attuali difficoltà. Vanno ricordate in questo quadro le azioni per riconquistare il mercato nell'ambito della competizione e recuperare l'efficienza mediante una migliore organizzazione lavoro e il ricorso alle tecnologie.

Per il risanamento finanziario dell'azienda — afferma la relazione del Consiglio di amministrazione — appare assolutamente indispensabile procedere tempestivamente ad un ulteriore e sostanziale aumento del capitale sociale.

Liquichimica va verso un compromesso

MILANO — Raffaele Ursini nessuno il momento, di evitare lo scontro in campo aperto con l'Icipu sul problema Liquichimica nella speranza di trovare un compromesso accettabile entro un mese.

Questa in sintesi la conclusione emersa ieri al termine del consiglio di amministrazione Liquigas, la società capo-gruppo di Raffaele Ursini. Dopo aver sottolineato il ritardo di un anno imputabile alle banche, nel prendere decisioni su eventuale della società afferma che il consiglio ha deliberato «di lasciare aperta la porta ad una soluzione negoziale per riservandosi di sottoporre ai soci l'eventuale adozione dell situazione controllata in occasione dell'assemblea convocata per il 23 maggio prossimo.

Secondo fonti del gruppo Liquigas Ursini avrebbe in pratica sospeso le ostilità della convinzione che l'Icipu sia disposto ad aprire uno spiraglio alla trattativa convincendo il potere politico a seguirlo su questa strada.

Generali: aumenta il capitale

ROMA — In armonia con la politica di capitalizzazione da oltre un decennio dalle Generali, il Consiglio di Amministrazione della compagnia, riunitosi ieri a Roma per presidenza del senatore Cesare Merzagora, ha deciso di sottoporre all'assemblea straordinaria degli azionisti — a Trieste il 24 giugno — l'aumento del capitale sociale da lire 65,458,176,000 a lire 78,996,208,000, totalmente in via gratuita, con prelevamento dal fondo di rivalutazione ex legge 3-12-75 n. 576, mediante emissione di una nuova da nominali lire 4000 ogni cinque azioni vecchie possedute, con godimento dall'1 gennaio 1978.

Il presidente ha inoltre informato il Consiglio che l'assemblea Generali ha proceduto ad un consistente aumento di capitale (da 7 a 13 miliardi) a seguito dell'acquisto della tenuta di Torre in Pietra presso Roma e di un complesso di aziende agricole nel Grossetano.

Non chiarito il giallo delle 200 lire

ROMA — Il problema delle monete metalliche da 200 introvabili, è stato nuovamente dibattuto in Parlamento. Il sottosegretario al Tesoro, Manzarino, risposto in Senato ad una interrogazione del senatore socialista Lussato Corpi, il quale chiedeva perché le monete messe in circolazione nel dicembre scorso fossero state oggetto di una forte speculazione.

Il rappresentante del governo ha precisato che rinviando l'immissione della moneta sul mercato al 1978 sarebbe rimasta inutilizzata una gran massa di monete ormai prodotta e contrassegnata con il millesimo 1977. Il danno allo Stato non era giustificabile da ipotetici fatti speculativi.

Il rappresentante del governo ha sostenuto che di monete da 200 lire con il millesimo 1977 ne sono state coniate circa 16 milioni di pezzi: non poche in assoluto perciò considerate una rarità e di conseguenza acquistare valore numismatico. Non è stato possibile proseguire all'inizio della produzione con il millesimo 1977 in quanto ciò avrebbe richiesto la riforma di disciplina legislativa della materia.

Quanto alla richiesta di impostare la coniazione di monete metalliche da 500 lire, il sottosegretario al Tesoro ha fatto presente che l'opportunità o meno di tale emissione potrà essere compiutamente valutata non appena saranno conosciuti gli effetti conseguenti alla immissione in circolazione della moneta da 200 lire.

Infine il sottosegretario si è soffermato questione dei cosiddetti «minitassegni». In questo periodo — precisato — la circolazione minitassegni è enormemente rallentata ed in alcune zone tutto sparita, mentre si sta seguendo da parte della Banca d'Italia il fenomeno del ricorso al fine di evitare l'illecito guadagno eventuale da parte degli istituti che li hanno

La IP (Eni) ha perso 2 miliardi

GENOVA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Ip Industria Italiana petroli (gruppo Eni) riunitasi sotto la presidenza di Luigi Praschi, ha approvato il bilancio della società al 31 dicembre 1977, che si chiude con una perdita di 2 miliardi 200 milioni dopo ammortamenti per 28 miliardi 300 milioni

I ricavi complessivi dell'anno sono stati di 2153 miliardi di lire con un incremento del 17,7 cento rispetto all'esercizio 1976. Gli investimenti nell'esercizio sono stati di 18 miliardi 800 milioni di lire e raggiungono la cifra globale di 418 miliardi) 500 milioni di lire. Il fondo di ammortamento relativo ammontava a 249 miliardi di lire, tenuto conto degli interventi sui capitali sociali in esecuzione della delibera dell'assemblea del 28 dicembre scorso.

L'assemblea ha quindi provveduto nomina del consiglio amministrazione il cui bilancio 1978-1979 ed ha riconfermato Luigi Praschi nella carica di presidente.

Supera i 46 miliardi il "buco" della Esso

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Esso Italiana spa si è riunita ieri ed ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977, che si con una perdita di 14,4 miliardi di lire; tuttavia, se non fossero stati contabilizzati proventi inventariali per 14,8 miliardi e una rivalutazione degli investimenti per 17 il perdita complessiva della società sarebbe ammontata a 46,2 miliardi.

L'assemblea ha nominato consiglieri di amministrazione i signori Brown, De Pedys, Grigoraschi, Sadler, Sala, Wiazmat e Yanes. Il Consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo, ha eletto presidente e consigliere delegato Yanes e vicepresidenti Sadler e Wiazmat.

Sottoscritto ieri da Forlani

Accordo scientifico tra Italia ed India

ROMA — Allo scopo di promuovere lo sviluppo delle relazioni scientifiche e tecniche e il rafforzamento della cooperazione tra i due Paesi, il governo italiano e il governo indiano hanno sottoscritto (ieri un accordo per la cooperazione nel settore scientifico e tecnologico. L'accordo è stato concluso dal ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, con l'ambasciatore K. Rukmini Menon, per conto del governo indiano. Nel novembre 1976 fu concluso tra i due Paesi un accordo culturale. Questa intesa segna un'altra tappa importante nello sviluppo delle relazioni amichevoli e di una maggiore cooperazione tra l'India e l'Italia.

Si costituirà una commissione congiunta per la scienza e la tecnologia, con rappresentanti dell'India e dell'Italia; suo compito sarà quello di realizzare gli obiettivi previsti dall'accordo. La Commissione si riunirà alternativamente a Roma ed a Nuova Delhi. I due Paesi si scambieranno scienziati, ricercatori, esperti, studiosi come anche informazioni e documentazione scientifica e tecnica. Vi anche organizzare conferenze e seminari su problemi scientifici e tecnici di comune interesse. Si prevede inoltre la formulazione e la realizzazione di comuni programmi scientifici e tecnici.

L'India è al decimo posto nel mondo tra i Paesi industrialmente sviluppati. L'India possiede 30 laboratori nazionali di ricerca che svolgono la propria attività nel campo della fisica, dell'ingegneria meccanica, dei combustibili e dei minerali. Inoltre ci sono altri 200 laboratori e istituti di ricerca. C'è un vero e proprio ministero della Scienza e Tecnologia è stato costituito anche un Consiglio per la ricerca scientifica per promuovere la ricerca nelle Università. La commissione per l'energia atomica e la commissione spaziale stanno portando le ricerche e mettendo a punto gli strumenti tecnologici nei rispettivi settori.

Tecnologia "Gft" per la Germania Est

TORINO — Il Gruppo finanziario tessile di Torino — proprietario dei marchi Facis, Cori, Marna — parallelamente all'acquisizione di cotonerie per la esportazione di capi d'abbigliamento verso la Repubblica democratica tedesca, ha sottoscritto giorni scorsi con la Unitechna Berlino un contratto per la fornitura di know-how e assistenza tecnica e ristrutturazione di una fabbrica di pantaloni.

Il controllo, già approvato dagli organi competenti della Repubblica democratica tedesca, prevede Il Gruppo finanziario tessile, oltre a fornire tutta la documentazione produttiva (procedure, flussi, lay-out, scelta dei macchinari ecc.), la metodologie ed i cicli lavoro, i disegni costruttivi dei lavoro e gli schemi impianti generali, provvede all'addestramento, parte in Italia e parte in Germania dell'Est, del personale che verrà impiegato.

Questa iniziativa rappresenta il primo risultato concreto degli sforzi del dipartimento engineering, costituitosi all'interno del Gruppo finanziario tessile nel corso del

Il dipartimento è oggi in do di fornire una gamma di attività complesse che si estende dalla prestazione di progettazione, addestramento e assistenza gestionale, per giungere fino responsabilità di «general contractor» per la realizzazione stabilimenti «chiavi mano»

Mandelli su statuto lavoratori

BOLOGNA — Ieri, la Associazione degli Industriali di Bologna, il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, ha tenuto una conversazione sul tema: «Le conseguenze economiche dello statuto dei lavoratori».

Mandelli inizia con un apparente paradosso: lo statuto dei lavoratori non è mai stato applicato, perché alcuni se ne è temporaneamente sollevato l'interpretazione ideologizzata e deformata. Diventa quindi difficile quantificare le conseguenze economiche di questa legge; conseguenze che pure esistono e incidono pesantemente sull'operatività delle aziende. Ma in ogni caso molto più gravi delle conseguenze dirette sono quelle indotte; «le conseguenze economiche dello statuto dei lavoratori consistono in ciò che la legge ha permesso, più che in ciò che la legge ha prescritto».

Nata in un momento di grandi trasformazioni sociali, ha detto Mandelli, è diretta l'impulso della logica destabilizzante dei sindacati, volti a stabilire nel Paese nuovi rapporti di forza e quindi una nuova spartizione del potere, lo dei lavoratori ridotte un'ideologia sostanzialmente antiproduttiva e antiindustriale, ed è al clima di permissività da esso instaurato che si possano risalire molti degli attuali problemi economici del Paese. Anche il problema della occupazione, già di per sé grave, è stato aggravato dal garantismo di questa legge.

Mandelli ha infine osservato che erroneamente un'ideologia sostanzialmente pre-industriale, lo statuto dei lavoratori ha fatto rientrare all'economia italiana un buco nel passato, portandola su una strada dalla quale diventa ogni giorno più difficile uscire, perché ogni tentativo rinnovamento si scontra con l'intreccio di privilegi, di interessi corporativi, di posizioni di potere — magari minimo, ma per sempre potere — che questa legge ha messo in piedi».

Eurogest è aumentato il dividendo

MILANO — L'esercizio 1977 della Eurogest chiude con un utile lordo di 2671 milioni, superiore di 43 milioni di lire a quello dell'esercizio precedente che però includeva i risultati di 18 mesi della Sisfi Finanziaria, poi incorporata nella Eurogest.

Dalla relazione degli amministratori emergono due aspetti caratteristici della gestione 1977. Il primo riguarda la ricerca nuove forme di investimento, con contenuti semplici e ben deterministi, ed aspettative di rendimento che le rendono potenzialmente alle a neutralizzare dell'inflazione». L'Eurogest ha lanciato i Settifondi di partecipazione titoli rappresentativi di associazione in partecipazione in iniziative finanziarie ed immobiliari che, oltre ad assicurare massima garanzia di capitale, offrono possibilità di ottenere indicizzati, legati al costo della vita o a valute estere. queste iniziative, quattro sono già state realizzate ed interamente sottoscritte dal pubblico e una quinta è in via di collocamento, per un totale di circa 30 miliardi.

L'altro aspetto importante della gestione Eurogest riguarda la concentrazione delle partecipazioni in società sub holding: la Finimpresa per le partecipazioni industriali; Nuova Edilcentrice per quelle immobiliari, la Sima s.a. per quelle estere sono i principali strumenti operativi in questo settore.

I risultati del bilancio 1977 hanno consentito la distribuzione di un dividendo di 45 lire per azione, contro le 35 assegnate l'anno prima.

Banco di Sicilia

Il bilancio 1977 del di Sicilia si è chiuso con un utile netto di 2.006 di lire, contro 2.191 milioni dell'esercizio precedente, e ciò dopo l'effetto accantonamenti netto relativi utilizzi, e di ammortamenti per complessivi lire

Torino-Nord America via Londra.

Lunedì, martedì, giovedì, sabato.

p. Torino 8.55 a. Londra 10.45

Londra coincidenze per Anchorage, Boston, Chicago, Detroit, Filadelfia, Los Angeles, Miami, Montreal, New York (Jumbo o Concorde), San Francisco (dal 2 maggio), Toronto, Washington (Jumbo o Concorde).

Assegnazione dei posti al check-in.

Zone per non fumatori.

"Possiamo aiutarla?"

British airways

Salvo [illegible] riduzioni concordate con Alitalia.
[illegible] British Airways potranno [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VIA Lulsa del Carretto prestigiosa si-gnorile recente 1-2-3 camere lloglio stagno da 19 milioni 240 mila a 22 milioni 900 mila mutuo fondiario Centrocasa 751.046 748.475.

VILLA collina Sud bianca, nuova, ampio giardino, 4 servizi, ascensore proviene vende 193 milioni, più 30 milioni box. Accettasi parziale permuta. Tel. 694.305.

VILLA corso Ci. Sella 3 locali 2 piani disponibile trasferisi palazzo grazie giardi no libera ottobre 78 privato vende altra in uffici telefonata ore pasti 946.3859.

VILLA doppi lussi recente bellissima nel verde 2000 terreno esperto da fatta ri mala piante piscina ecc., 10 vani autori mezzo triplo servizi unica vendesi tel. 945.543.

VILLA Cumiana 10 km Torino libera recentissima salone 2 camere cucina riservizi di più alloggio mansardato 4 camere ampio seminterrato giardino mq 1400 vendesi 95 milioni più 25 milioni mutuo. Telefonare 599.643.

VILLA nuovissima soleggiata vasta balconi due alloggi su due piani 5 Stiffo km 15 da Torino, 120 milioni, 25 mutuo, tel. 290.509.

VILLA Orbassano Valverde difendibile vani 8 servizi terrazzo invendibile box terreno 800 mq vendo libera tel. 946.811 307.336.

VILLA Moncalieri difendibile bella posizione composta per cani unità di salone cucina 2 letto 2 bagni mansarda pergolato cantina lavanderia terreno 1700 mq vendesi settembre L. 89 milioni mutuo. Telefonare 290.097.

VILLA stazione Givoletto 12 vani tre servizi taverneria box doppio 3000 mq giardino vendesi telefonare 873.432.

VOLPIANO residenza Gardenia, via Trieste 124 proprietà vende direttamente in palazzina residenziale doppia luce, 3 servizi e varie pertinenziali, ottime finiture alloggi 2-3 vani, cucina dispo scrivi box, l'appunto lo cambiare mutuo di gradi vendo ore 13-19 Per informazioni e appuntamenti telefonare 203.170.

34.000.000 libero corso R. Margherita due camere soggiorno cucina servizi terrazzo ore ufficio. 3° piano, completamente ristrutturato. tel. 484.752 447.2021 ore ufficio

Domande affitto

AMMINISTRATORE stabili Lanoni 343.321 cerca 6 alloggetti ammobiliati per conto impresa gradi pertinza 1 anno

AVETE da affittare ogni dimensione negozi o uffici Torino e provincia privatevi valutazioni alla Ditta fatturata seria esperienza tel. 447.040 447.182.

BANCARIO sito ridotto coniugato senza figli cerca in Torino alloggio 3 camere servizi rel 518.648 (specializzato).

BONINO via Cumiana 2 ricerca per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione. Telefonare 650.3024 659.5641.

CERCASI alloggio camera studio cucinino giovani sposi zona Nizza Mirafiori piano alto. Telefonare 398.406.

CERCASI in affitto zona collina precollina villetta unifamiliare o appartamento in villetta mirabile vasti estivi o annuale tel. 747.691.

CERCASI per studio fisioterapia appartamento camera studio cucinino zona piazza Bernini Adriano Rivoli. Telefonare 447.915.

CERCASI 2 camere e cucina per giovani soli referenziati eventuali impiegati Torino e dintorni. Telefono 626.314.

CERCO camera cucina più servizi buona referenze presso barriera Milano o Regina Torinese telefono n. 800.7490.

CONIUGI impiegati cercano in affitto 1-2 camere e servizi Telefonare 733.8997 dopo ore 19.

CONIUGI referenziatissimi affarissimo villetta uni-bifamiliare zone Leumann Cascine Vica Orbassano. Tel. 340.797 ore ufficio.

DIRIGENTE azienda ricerca zona Valsommarino Valsalice Revigliasco per propria sistemazione appartamento o villa in affitto 4 camere salone possibilmente doppi servizi massima riservata tel. 549.865 ore ufficio.

DIRIGENTE aziendale cerca in Torino salone 2-3 camere cucina e servizi Telefonare 538.235 ore ufficio.

GIOVANI coniugi maestre operaia grande disponibilità lavoro con stipendi proprio cercano alloggio vuoto in Torino di 1-2 camere e cucina anche con servizi esterni. Telefonare ore pasti al 387.891.

IMPIEGATA cerca alloggio 2-3 vani più servizi telefonare al 787.124 sabato domenica.

A cerca appartamento o villetta una due camere servizi zona S. Paolo Frassati o centro. Tel. via 737.711 dopo le 19.

IMPIEGATO di banca cerca alloggio da affittare non arredato, no mobili. Telefonare ore pasti 390.649.

IMPIEGATO ottime referenze cerca alloggio di 2 camere tinello e cucinino. Telefonare 349.8282 Stura Torres.

INGEGNERE ottima posizione cerca alloggio 2 camere tinello servizi vuoto. Telefonare 332.217 oppure 336.474.

INGEGNERE 30 cerca appartamento non arredato 1 camera cucina servizi in zona Crocetta Massaia Stampini. Scrivere: «Publikompass 8253 — 10100 Torino».

MONOCAMERA o minialloggio cercasi telefonare 953.2276.

PROFESSIONISTA referenziato cerca Torino o prima cintura tre quattro camere cucina box. Telefonare 840.204.

PROFESSIONISTA noleggiatore abbisogna alloggio di 4 vani servizi con ingresso in zona residenziale telefonare ore ufficio 511.514 serali 744.440.

PROFESSORE universitario cerca alloggio 1-2 camere servizi telefonare 619 816.

PROSSIMI sposi cercano alloggio due camere tinello, zona relazione Telefonare 611.35.95.

PROSSIMI sposi seriissimi referenziati cercano alloggio 2 camere tinello o similare. Telefonare 738.908 ore pasti.

ZONA Gran Madre corso d'Azeglio precollina Cuneo Stazione famiglia referenziata affitterebbe in villa soleggiata doppi servizi giardino alto telefono 678 561

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO anche piccoli locali a referenziato amministrazione zona Re Umberto. Telefonare 538.394.

AFFITTASI locali uffici nuova prima zona centro direzionale adiacente Torino su un edificio di una piazza Castello. 30 mq. uffici simile mq 3100 destinabile anche a più utenti anche divisibile dimensionati, locali ancora da suddividere agli interessati secondo esigenze Chiedi: Per informazioni telefonare Lo-renzetto Generali Fiduciaria 011 790.125, 011 835.816.

AFFITTASI alloggio ammobiliato lussuoso 747.581.

AFFITTASI alloggio quattro camere servizi interni acqua riscaldamento primo termine zona Borgo con referenze referenziate 830.437.

AFFITTASI alloggio signorile ristorante Italia ai magnifica panoramica 4 camere 2 servizi 250 mila mensili. Telefonare 311.432.

AFFITTASI ammobiliata camera giovane seria per uso piccolo ufficio. Telefonare 340.220.

AFFITTASI appartamento signore tre camere cucina bagni servizi zona stadio tel. 630.147.

AFFITTASI uso giardiniere mansarda arredata cucinetta semiarredata, quarto piano senza ascensore L. 150 mila mensili. Telefonare 347.590.

AFFITTASI stabilimento Fiat Rivalta ampio locale soleggiato con piazzale mq 250.816 ore ufficio.

AFFITTASI villetta unifamiliare precollinare zona Gran Madre salone 6 camere cucina servizi giardino 750 mila mensili. Scrivere: «Publikompass 8250 — 10100 Torino».

AFFITTO precollinare Moncalieri, tre camere box giardino condominio splendido. Scrivere: «Publikompass 8227 — 10100 Torino».

AMMOBILIATO ottimi referenziati centro studio architetti lusso Cinta - Telefonare 624.6641 ditenta preferibile ore pasti.

ARREDATO signorile in casa privata centralissima 2 camere tinello servizi telefono zona Stradella Cavedale box stanza zona telefonare 963.340

MANSARDA affittasi uso piede-terre lit 20 000 mensili cauzione no cucina telefonare 360.701.

MONCALIERI centro locale mq 600 libero giugno affittasi telefonare ore pasti 643.437.

PRESSI corsi Regina, Principe Oddone no attico soleggiato camera bagno cucinino Scrivere: «Publikompass 8150 — 10100 Torino».

TRICAMERE affittasi ufficio laboratorio Telefonare 747.819

UFFICI arredati Crocetta signorina qui lingue ideo ricevuto telefonico e domiciliazione posta. Telefono 530 844

UFFICI piazza Solferino mq. 150 uffici liberi subito affittasi Scrivere: «Publikompass 8252 — 10100 Torino».

VILLA nuova costruzione privato affitta 35 milioni Tu-Sud 3 camere grande salone tripli servizi magazzino taverna lavanderia autorimessa giardino 1800 mq. Telefonare 339.891 - 0141 230.147.

VILLAGGIO S. Paolo (Salza S. Michele) affittasi genuinamente in villa con parco e giardino alcuni studi ben arredati tel. 787.381.

VILLASTELLONE a coniugi referenziati in affitto alloggio zumate 3 doppi servizi riscaldato. Telefonare 909.8641.

VILLETTA nuova costruzione privato affitta 4 km Villanova L. 240 mila mensili tel 0141 959.147.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli noleggi e viaggi Italia magazzini deposito mobili tel 346.777 348.7194 Valsusa

TRASLOCHI celeri specializzati impiantito accurati per Torino dintorni riviere marittime nazionali. Tel. 342483 Ellequadri.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI belle camere a due letti corso Porta Nuova tutte comodità. Telefonare 653453.

AFFITTASI camera ammobiliata con cucina servizi due signorine ore pasti giornate. Telefonare 890.173.

AFFITTASI camere ammobiliate signore doppio anche a giovane una cucina acqua calda garage. Telefonare 794.985.

24 Mobili, arredi

A. ARREDUNI da Barbero ti mobilita più dell'usato. Stabili per arredare la Via Cassa a prezzi vantaggiosissimi. Consegne a domicilio dilazioni locazioni. Vieni di sperdere il tripio, risparmierai a Rivoli, via Cuneo 2 angolo via Strambino 787.166

ARREDIONI rateizzati con tutti vecchi servizi lusso L. 50 mila e 60 mila nuova cucine componibili lusso camere ambiente come condizioni poco fanno ottime pomiciate i antiche 500 mila salotto divano L. 340 mila rifiniture moderni usati corso Francia 280 via Tortona 74 via S. Donato 9c

ATTENZIONE camere matrimoniali 249.000 pacifici tavolino completo 1 165.000. Pagasse Mobili via Lagrange 24 cortile.

COSTA NERVI

vendesi e ritirasi al seguito deltar redamente in via Cassia 40 angolo corso Francia. 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile e epoca, in nuove stagioni 195.000, librerie 98.000, noce 16 500, materassi 22 000 e tante altre occasioni anche fine serie in offerte straordinarie.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 51 l'ottimo occasioni memorabili di vendita all'americana con sconto 50% su tutti i mobili di 1977 Approfittatene

MOBILIFICIO a Grugliasco corso Francia 380, via Lanzo 76, via 5 pensile 90 dove a quale prezzo vendo il mobile e possiamo camere speciale modernissime armadiate se lo diamo subito e vi siamo quasi loro vicinissimi

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO muratore esegue lavori in muratura e ristrutturi varie. Telefonare 983.3033 ore pasti.

DECORAZIONI sopraporte tessuti si eseguono per imprese e privati tel. 557.480 mattina sera.

IMPRESA pulizie esamina pulizia condomini uffici negozi vendesi attuali abbisogna camino sala. Telefonare 693.3084.

MAGAZZINAGGI lavagni e distribuzione in Piemonte con disponibilità uso tir e furgoni Telefono 250 181.

PRATICO cinta e dintorni con Fiat 238 piccolino offresi, tel. 280 193

SARTA esperta cerca lavoro a domicilio Telefonare 932.052

30 Scuole - Istituti

DIPRESI tenta recupero impiego tre durante Scuola Arturo, eventuale rimborso richiesto Magnaldi istituto di Ragioneria corso Matteotti 51, telefono 549.668

31 Lezioni, traduzioni

FRANCESE e inglese ottimi professionali luogo soggiorno Francia Inghilterra assumi studenti medie e superiori L. 5000 ora Telefonare 783 989 ore 9-12.

33 Matrimoniali

CELIBE 31 anni appartamento proprio vedrebbe conoscere signorina 32-40 anni, semplice carattere seriamente scopo matrimonio disposta trasferirsi, preferibilmente Sardegna. Scrivere «Publikompass 8250 — 10100 Torino».

DISTINTA ragazza buona posizione vorrebbe scopo matrimoniale serio coniugio, max. 38-40enni pari condizioni. Studio telefono. Scrivere: «Publikompass 9157 — 10100 Torino».

LAUREATA carriera della pubblica vorrebbe 30-40enne dotato di ottime qualità morali e fisiche. Scrivere: «Publikompass 7146 — 10100 Torino».

RISPOSERei professionista preferibilmente avvocato, sono 30enne zpparentemente, posizione, preferisco Cradito telefono. Scrivere: «Publikompass 1023 — 10100 Torino».

SOLO con 2 bimbi tenera età giovanile buon impiego cerco giovane donna carina scopo matrimoniale. Scrivere: «Publikompass 3043 — 10100 Torino».

TORINESE trentaquattrenne alto 1,70 con lavoro indipendente in zona di prestigio desidera educata compagna scopo matrimonio signora-ina età adeguata anche estera anche separata/e purché seria e intenzionata. Scrivere: «Publikompass 8258 — 10100 Torino».

30ENNE universitario conoscerebbe scopo matrimonio artigiano-sale nella produzione industriale. Scrivere: «Publikompass 0253 — 10100 Torino»

32ENNE serio artigiano deluso di orizzonti con bambino 8 anni relazionerebbe scopo matrimonio con nubile attraente vera casalinga intenzionata formare vera famiglia no ragazze madre. Scrivere: «Publikompass 8199 — 10100 Torino».

34ENNE impiegata apparentabile zetabe alti principi morali piacerebbe impegno stabile. Scrivere «Publikompass 8238 — 10100 Torino».

36ENNE sportivo studiare coniugio in montagna preferibile settentrionale affettuosa lealtà cerca colta sportiva. Gradita telefono Scrivere: «Publikompass 8247 — 10100 Torino».

37ENNE gradevole, vita rispettabile presentabile colto, serio, benestante. Scrivere: «Publikompass 8024 — 10100 Torino».

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria cabinati motoscafi fuoribordo nuovi; P.E. ci entro perito giornata. C.so Trieste 50 tel. 390.178.

AUTOMAR informa gli aiutanti di una imbarcazione a motore. Sarà offerta un passaggio alle spiagge via Tunisi 90 tel. 390.178.

CANOTTI pneumatici fabbrica Gemini, via Aosta 3, Nuovi modelli. Permute, rivenditori, riparazioni di tutte le marche.

COSTRUISCI il vostro gommone e vela acquistando il Kit di varie dimensioni al prezzo veramente vero, via Cagna 76, Torino, telefono 472.484.

OCCASIONE vendesi cabinato cv. 65 inboard Volvo Penta 150 cavalli Telefonare Vivaldo Oleo 98 000.

RINCORSI pompabacche apprestatore, cerchi tenda Acquistate direttamente in fabbrica Gerbi sul Stampani Tel telefonare 280 024

STUPENDO mare-rullare mi 16 rimorchio lesso a più 2 più mancolo cama nuova vendesi tel. 011 679 149.

37 Campeggio e sport

CAMPING dei Fiori Viale Hivoroni 67 tre lunghe passeggiate vicinanze al centro interpellateci. Telefonate 0536 784 456

CARAVAN roulotte tenda Hobi di 67 nuovissima cv 5.92 con tendalino doppio vetro freno a verande a prezzi di fabbrica rivolto dell'Aeroporto tel. 362.4271.

ROULOTTE Sprite 1975 4 posti letto con veranda m 3,50x2 con eventuale macchina lavina vendo. Tel. 450 193

ROULOTTES supermercatorial presso fabbrica vendesi 041.925.290 bungalows-roulottes abitabili 041.908 070.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO Lhasa Apso disponi cuccioli meravigliosi bianchissimi, pari de Pinchet, stupendi, pedigrees. La vita la è libera e sana, con particolare riferimento per i locali della pensione e del addestramento. Via Stellone n. 220 Leini. Telefonare 998.8818.

DALMATA regalo alta espressione di esemplari eccezionali cuccioli fattrici stalloni per accoppiamenti. Telefonare 24.422 pref. 0125.

GATTI persiani calico cerasier King Charles west highland. Allevamento vendo. Telefonare 640.9177.

LUPETTE regalo a persone amanti animali tel 347.334.

PAPPAGALLI scimmie gattini stupendi regalo. Telefonare 613.987.

GAZZE stupendi da accasamento vendesi altre barboncini. Toy Chihuahua, Bobtail, Pekinesi, Shitzu Maltesi, Cocker Lockers, Alsaziano da Manzaleresche. Telefonare 640.9177.

42 Antiquariato

AFIC Galleria San Federico 63 vende su mandato clienti privati piccola XVIII secolo Mobile, stupida bronzo firmato e quadro 1870, grande candeliere da terra 13 pezzi «800».

LA 18 Via Chiesa della Salute 18 - tel 312.194 acquista opere di grafica contemporanea

STATUA legno 800 policromata altezza cm 1,0 vendesi. Telefono 260.334 ore 9-13.

VENDO pala granata in noce stile Luigi Sedicesimo. Telefonare ore pasti 0124 84.226.

(Continua)

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

e SEZIONE OPERE PUBBLICHE

Fondato nel 1891
Sede in Roma - Via Piacenza, 6
Filiale in Milano - Via S. Maria alla Porta, 2
Fondi patrimoniali L. 75.682.732.130

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977

Il 27 aprile 1978 in Roma, presso la sede sociale, ha avuto luogo sotto la presidenza del Dr. Antonino Occhiuto, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha approvato, a grande maggioranza, il bilancio al 31 dicembre 1977 che si è chiuso con un utile di L. 6.535 milioni.

L'Assemblea ha inoltre approvato la destinazione alla riserva ordinaria di L. 5.757 milioni e l'assegnazione di un dividendo di L. 180 per ogni azione nominali L. 1000, da mettere in pagamento dal 19 maggio 1978.

Sono stati nominati amministratori i signori: Auletta Armenise Gr. Uff. Conte Dr. Rag. Giovanni, Dott. Maurizio, Cantuti Castelvetri Cav. Gr. Cr. Conte Prof. Dott. Francesco, Cocchia Prof. Arch. Carlo, De Bernardi Dott. Giovanni Battista, De Gennaro Prof. Avv. Luigi, Bo Prof. Dino, De Majo Comm. Dott. Franco, De Meo On. Avv. Gustavo, Dominedò Prof. Dott. Valentino, Feltri Prof. Gian Paolo, Lolli Dott. Ing. Ettore, Montani Gr. Uff. Belisario, Manzani Comm. Rag. Guido, Occhiuto Dott. Antonino, Passarelli Avv. Giuseppe, Pennacchio Sen. Avv. Mauro, Rivano Dott. Carlo, Schlesinger Prof. Avv. Piero, Venini Cav. Lav. Gr. Cr. Rag. Lino, Zaffoli Dott. Guglielmo.

L'Assemblea ha inoltre nominato Sindaci effettivi i signori: Innorta Dott. Fulvio, Luciani Avv. Giorgio, Mancini Dott. Guglielmo, Sassa Comm. Dott. Roberto, Zerbi Prof. Dott. Tommaso e sindaci supplenti i signori: Fabbrini Comm. Rag. Giuseppe, Gallo Dott. Corrado confermando nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il Prof. Dott. Tommaso Zerbi.

ATTIVO	(in milioni di lire)	
— Mutui del Credito Fondiario	L.	1.242.559
— Mutui della Sezione Opere Pubbliche	»	55.145
— Anticipazioni in c/ mutui	»	1.823
— Semestralità da riscuotere	»	102.449
— Fondi depositati presso Istituti di Credito e in cassa	»	84.723
— Titoli di proprietà	»	50.805
— Partecipazioni	»	6.256
— Mobili e impianti	»	2.071
— Immobili	»	13.582
— Altre attività	»	70.926
	L.	1.630.339
— Titoli a garanzia di oneri, per cauzione e per cause diverse	»	420.233
— Conto titoli	»	48.208
	L.	2.098.780

PASSIVO	(in milioni di lire)	
— Capitale sociale	L.	4.320
— Fondo di dotazione Sezione Opere Pubbliche	»	6.000
— Riserve	»	24.597
— Fondo acquisto azioni sociali	»	300
— Fondi rischi su crediti	»	32.723
— Fondo oscillazione valore titoli	»	1.155
— Fondo di liquidazione per il personale	»	4.338
— Fondo riserva tassata (Legge 19-12-73 n. 823)	»	631
— Riserva da rivalutazione (Legge 2-12-75 n. 576)	»	6.226
— Fondo imposte e tasse	»	8.493
— Fondo negoziazione titoli	»	200
— Cartelle fondiarie in circolazione	»	886.358
— Obbligazioni ICF (DPR 21-1-76 n. 7) in circolazione	»	504.062
— Obbligazioni Sez. OO.PP. in circolazione	»	47.701
— Obbligazioni Sez. OO.PP. (DPR 21-1-76 n. 71 in circolazione	»	12.912
— Cartelle e obb. in circolaz. ex L. 10-8-50 n. 715	»	1.350
— Fondi di ammortamento	»	8.796
— Altre passività	»	73.642
— Utile netto dell'esercizio	»	6.535
	L.	1.630.339
— Depositanti titoli a garanzia di oneri per cauzione e per cause diverse	»	420.233
— Conto titoli	»	48.208
	L.	2.098.780

Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 28 aprile 1978, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977 chiuso con l'utile netto di L. 2.008 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per L. 29.851 milioni — al netto degli utilizzi dei relativi fondi.

Il Presidente dott. Ciro de Martino ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda bancaria e delle Sezioni speciali di credito industriale, agrario, peschereccio, minerario, fondiario e alle opere pubbliche sinteticamente espressi dagli incrementi di 704 miliardi dei mezzi di provvista che hanno raggiunto i 6.254 miliardi e di miliardi degli impieghi creditizi e in titoli complessivamente saliti a 5.875 miliardi. Di notevole rilievo lo sviluppo del lavoro con l'estero: le attività in valute e in lire di conto estero hanno superato i 930 miliardi un aumento prossimo al 40% rispetto al 1976.

È stata aperta la Rappresentanza in Budapest ed ha iniziato ad operare Filiale di New York, trasferitasi nei nuovi locali di Park Avenue, 250.

DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE

AMMINISTRATI	6.404	miliardi
IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA	2.571	»
IMPIEGHI DELLE SEZIONI SPECIALI	1.692	»
INVESTIMENTI IN TITOLI	1.612	»
IMPEGNI E CREDITI FIRMA	739	»

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 192.702.025.090

L'assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato aprile 1978 bilancio dell'esercizio 1977 che presenta totale di mutui viganti 18.264 miliardi ed obbligazioni in circolazione per 17.609 miliardi ed i cui dati sono sinteticamente riportati di seguito.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

CREDIOP

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE: ROMA - VIA SELLA, 8
UFFICI DI MILANO - EUROPA, 12
NAPOLI - MEDINA, 40

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977 (in milioni di lire)

ATTIVO	Mutui	18.263.742
	Titoli di proprietà	41.087
	Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri Istituti di credito	2.044.270
	Crediti verso istituzioni creditizie	17.697
	Crediti diversi e partite varie	735.941
	Disaggio su emissioni obbligazionarie da ammortizzare	255.323
	Altre voci	
		19.367.648
PASSIVO	Capitale	15.300
	Fondi di riserva	25.956
	Fondo rischi	420.630
	Obbligazioni	17.608.779
	Portatori obbligazioni	1.043.949
	Mutui a clientela ordinaria in corso di somministrazione	42.329
	Debiti verso istituzioni creditizie	58
	Debiti diversi e partite varie	128.390
	Altre voci	77.743
	Utili d'esercizio	4.514
		19.367.648

L'assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato aprile 1978 bilancio dell'esercizio 1977 che si è chiuso al dicembre scorso con mutui vigenti per miliardi e obbligazioni in circolazione per 3.517 miliardi ed i cui dati sono sinteticamente riportati di seguito.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

ISTITUTO DI CREDITO
SEDE: - VIA 2
UFFICI DI RAPPRESENTANZA: MILANO - CORSO EUROPA, 12 NAPOLI - VIA MEDINA, 40

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977 (in milioni di lire)

ATTIVO	Mutui	3.388.988
	Titoli di proprietà	2.726
	Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri Istituti di credito	672.998
	Crediti verso istituzioni creditizie	24.264
	Crediti diversi e partite varie	183.984
	Disaggio su emissioni obbligazionarie da tizzare	160.464
	Altre voci	10.301
		4.443.761
PASSIVO	Capitale	21.000
	Fondi di riserva	18.437
	Fondo rischi	124.355
	Obbligazioni	3.516.824
	Prestiti	296.818
	Anticipazioni	80.714
	Portatori di obbligazioni	271.895
	Debiti verso istituzioni creditizie	9.844
	Debiti diversi e partite varie	51.167
	Altre voci	48.424
	Utili d'esercizio	4.282
		4.443.761

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 76/76 contro TOGNOLI MAGGIORINA - FASSINGHER ANGELO e FASSINGHER LUCIANO.

Il giorno 18-5-1978 alle ore 10,30 avanti al dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

In Venaria, via Palestro 21:

Lotto I: Quota indivisa di 18/72 di alloggio piano 1° (in complesso di ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, 3 camere, cantina e parte cortile locale seminterrato, cortile giardino).

Lotto II: Quota indivisa di 18/72 di alloggio piano 2° (in complesso di ingresso, cucina, bagno, 3 camere parte comune locale seminterrato e cortile giardino).

Catasto terreni par. 1293 F. 23 n. 638.

Prezzo base L. 14.650.000 per il 1 lotto e L. 17.500.000 per il 2 lotto.

Aumento minimo L. 400.000 per il 1 lotto e L. 450.000 per il 2 lotto.

Deposito per cauzione e spese L. 25% del prezzo base — per ulteriori informazioni rivolgersi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamenti del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria
dr. U. PLATANIA

CAUSA ESPATRIO DEFINITIVO VENDONSI BREVETTI

a) articoli antiparassitali per automobili, disegni, stampi e chiavistelli già acquistati per tutta Italia e Francia

b) articoli di grande utilità per ditte interessate per pulizie dentifrici, cosmetici, alimentari, ecc., stampi, disegni e clientela già acquisito per Italia e Spagna

Gli interessati possono scrivere, dettagliando a Casella Postale - Pubblicità (6); 10015 Ivrea.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà Esito assicurato
C. VIII. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Vendesi miniappartamenti arredati

Corso Peschiera

L'indice azionario segna una modesta variazione (+0,3%)

Un'altra seduta povera di affari

MILANO — La settimana si è conclusa [illegible] una ennesima seduta povera di affari e priva di qualsiasi iniziativa degna di nota. Il disinteresse è stato confermato dalla modesta variazione dell'indice (+0,3% a quota 33,19), e soprattutto dallo scarsissimo seguito alla notizia che il Consiglio [illegible] amministrazione delle «Generali», come è stato poi confermato dalla società, ha deliberato un aumento gratuito del capitale con l'assegnazione [illegible] una nuova azione ogni 5 vecchie.

Le Generali che dopo aver raccolto a 38.750 al [illegible] associate a 39.700 si [illegible] ripresa per concludere a 38.500. Non tutti gli altri valori guida sono stati in grado di recuperare le lievi flessioni iniziali. Così mentre le Fiat sono terminate a ridosso delle precedenti chiusure, Montedison e Pirelli non hanno superato l'1,3 per cento. Più contenute le minusvalenze delle Olivetti spa.

Al Retail, conclusosi [illegible] tempi brevi data la povertà di affari, recuperi di rilievo hanno acquisito le Fiumara (+3,2%) e le Burgo priv. (+3,8%). Di poco migliori anche le Comit (+1,2 per cento) e Mira Lanza (+1,1 per cento). In assestamento invece le Binda (—3%) e la Ercole Marelli (—2,8%) calme le Olivetti (—1,1%).

LE AZIONI A MILANO

Aggiornamento dei dati a cura dell'Istituto finanziario San Paolo di Torino

Titoli	28-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	894	+ 3
Bonifiche Ferr.	4900	— 20
Chiesi & Pozzi	1197	— 2
Eridania	1903	— 3
Gio. Buton	3350	— —
Agric. Vitt.	4601	— 4
IBP	1235	— 4
R. Zucch.	110	— —
» » pr.	209	— —
Sermide ord.	76 50	— —
Sermide priv.	72 25	+ 1
Zuccato sup.	105	— 8
ASSICURATIVI		
Alleanza	16750	+ 55
Anicue.	134250	— —
Ausonia	754	+ 3
Dowling	1450	— —
Ass. Mil.	6102	— 83
Ass. Mil. pr.	3035	— 1
Latina	660	— 11
Latina pr.	368	+ 4
Fin	2998	+ 2
Generali	38900	+ 100
Italia Ass.	18600	— —
Assitalia	7421	+ 120
Fond. Ipi.	3400	— 13
Fond. Vita	14060	+ 20
Ras	35300	+ 360
S.A.I.	4200	— 30
Toro Ass.	5990	+ 100
Toro Ass. pr.	3040	+ 55
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14070	+ 170
Banco Roma	10860	— 60
Banco Lariano	5450	+ 30
Credito It.	3158	— —
Cred. Varesino	2210	— 11
Interbanca pr.	10195	— —
Mediobanca	32410	— —
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1250	— 80
Burgo ord.	4735	+ 15
Burgo pr.	3200	+ 90
De Medici	403	+ 3
Donzelli	—	— —
Mondadori pr.	615	+ 7
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	366	+ 4
Cer. Pozzi	85	— —
Eternit	505	— —
Eternit priv.	1030	— —
Italcementi	10350	— —
Ghigi	—	— —
Unicem	3300	+ 48
CHIMICI		
Anic	91 50	+ 0 50
Brioschi	12700	— 50
Caffaro	307 75	— 0 25
C. Erba	571	— —
Carlo Erba pr.	350	— 9
Italgas	627	— 2
Lepetit	12370	— 140
Lepetit pr.	12400	— 50
Liquigas	51	— 0 75
Liquigas priv.	49 75	— —
Liquigas risp.	41 50	— —
Mira L.	14800	+ 150
Montedison S.	—	— —
Montedison C.	128 75	+ 0 50
Napoletana Gas	322	— —
Perlier	295	— —
Petrolieri	548	+ 20
Pierrel	333	+ 1
Rumianca	1060	— —
Saffa	3845	+ 45
Saffa risp.	3195	— —
Sinudyne	7130	— 70
COMMERCIO		
Rinasc.	37	— 0 25
Rinasc. pr.	21 50	— 0 25
Sidac Genova	1609 50	— —
Standa	1510	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3041	+ 30
Ausiliare	3870	+ 10
Aut. To-Mi	848	+ 7
Italcable	2830	— 9
N.A.I.	419	— 1
N. Alpino	374	— —
Sip	1505	— 4
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	629 50	— 9 50
Marelli E.	341 75	— 5
Superglia	4978	— 5
Tecnomasio	100	— —
FINANZIARI		
Acq. Marcie	1399	— 1
Agricola fin.	1240	— —
Bastogi	405	+ 2
Bonif. Siele	1800	— —
Breda Finanziaria	1300	— —
Centrale	3615	+ 200
Fidis pr.	69	+ 3 50
Finsider	76	+ 0 50
Fiumicia Nuova	—	— —
Generalfin	553	— —
G.I.M.	1810	— 10
M.I. priv.	2036	+ 2
Ifi	3412	+ 7
Ifil	1315	+ 4
Ifil priv.	862	+ 12
Partec. Finanz.	1900	— —
Pirelli & C.	3022	— —
Pirelli SpA	952	+ 7
Profilo	600	— —
Riva Finanz.	4250	— 130
Saiam	827	— —
S.M.E.	235	— 2 50
SAI Ilalialli	1967	+ 3
SIFE	1520	— 0 50
IMMOBILIARI		
Aedes	1139	— 6
B.I.C.	291	— 2
B.I.C. priv.	152	— 0 25
Beni Stab.	1900	— 10
Cogo	745	+ 3
Condotte Acqua	831	+ 1
De Angeli Frua	1930	+ 10
Elirex	2100	— —
Gen. Imm. Roma	74 75	— —
Immobiliare Ed.	5780	— —
Invim	1900	— —
Milano Centrale	23900	— —
Risanamento	2800	— —
Sifa	345 50	— 4 50
Trenno	1332	— 25
AUTOM.		
Fiat	1895	— 1
Fiat priv.	1620	— 10
Ferodo	2974	— —
Generali	38800	— —
S.A.I.	4800	— 100
RAS	15100	— —
Ass. Milano	9450	— —
» » priv.	5070	— —
Lariza	685	— 15
Latina priv.	380	— —
METALMECCANICI		
Fornara	341	— 1
Westinghouse	9350	— 100
Nebiolo	170	— —
Riva Finanz.	139	— —
Salmoiraghi	229	— 4
Olivetti	1123	— 6
» priv.	836	— —
FIAT	1895	— 9
» priv.	1620	— 10
Terni	90	— —
E. Marzotti	250	— 13
Magneti Marelli	440	— 10
Necchi. Ital.	1970	— —
Castagnetti	1120	— —
Ciliardini	3350	— —
Graziano	1260	— —
TESSILI		
Cot. Canzoni	3100	— —
Montefibre	110	— —
Montefibre priv.	150	— —
Fisac	1130	— —
Borgosesia	2370	— —
Borgosesia risp.	2250	— —
Fr. Tosi	91750	— —
Gilardini	3750	— —
Nebiolo	271	— —
Olivetti	1120	— 12
Olivetti pr.	850	— 5
Westingh.	9100	+ 30
Worthington	2308	— 27
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregal-Ir.	702	— —
Dalmine	222 25	— 4 25
Falck ord.	3168	— 29
Falck pr.	3150	— —
Ilva-Viola	1400	— —
Italsider	137 50	+ 0 25
Magona	2602	— 3
Pertusola	1591	— 9
Terni	76	— —
Trafilerie	490	— —
TESSILI		
Centenari	69 50	— 2 50
Canioni	1020	— —
Cucirini	2600	— —
Cucirini Sela	4230	— —
Fisac	1100	— —
Linificio	336	— 1
Marzotto pr.	1030	— —
Montefibre	108	— 1
Montefibre priv.	181	— —
Olcese	42	— —
Rotondi	8800	— —
Sentil	—	— —
Snia Visc.	340 50	— 5
Snia Visc. pr.	340	+ 2
Un. Manif.	8600	— —
DIVERSI		
De Ferrari	1419	— 18
Acqua pol.	600	+ 1
Calcestr. Varese	3810	— 20
Cini	872	+ 1
Cir	7900	— 75
Pacchetti	28 75	— 0 25
Reina	1780	+ 30
Smeriglio	—	— —
Terme Acqui	500	+ 8
Visconia	550	— —
» priv.	330	— —
DIVERSI		
Cartiera Italiana	165	— —
Burgo ord.	4775	— —
» priv.	338	+ 100
Fucchetti	39	— —
CIR	794	— 6
Acque Potabili	600	— —
Acqua Rossa	650	— —
Esercizi	570	— —
Sicurit pref.	1010	— —
Bianzerito	38	— —
» priv.	21 50	— —
Elan	860	— —
Ceramiche Pozzi	86	— —
Unione	3133	— 25
Sitos	1870	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	— —
C.I.M. 6% 75/85	69 30	— —
Pirelli 5%	68 70	— —
Al. Flagest 7% 72	94	— —
M.C.E. 7% 73/88	69 30	— —
Al. Visc. 7% 75/88	78 30	— —
Al.S. Spirito 7% 73	87	— —
Al. Fibre 7% 73/88	76	— —
Montefi 5% 73/88	73	— —
Liquigas 7,50% 70	93	— —
Liquigas 7,50% 71	92	— —
Liquigas 7,10% 72	87	— —
Liquigas 7% 73/93	66	— —
Tri Star 7% 73/88	81	— —

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1530	— —
Romana Zuccheri	90	— —
Fiocchi	303	+ 3
Alivar	890	— —
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	553	— —
Talco & Grafite	23000	— —
Fornaci Riunite	1925	— —
COMUNICAZIONI		
Aeroporti To-Mi	868	— 20
N.A.I.	430	— —
Torino-Nord	116	— 1
SIP	1585	— 3
Italcable	2860	— —
Alitalia	3000	— 30
IMMOBILIARI		
Ferro	331	— 4
Risanamento	2891	— —
Beni Stabili	1915	— —
B.I.I.	305	— —
B.I.I. priv.	164	— —
Immobiliare Roma	1	— —
Imm. Agr. Vittoria	4800	— —
Invim	—	— —
CHIMICI		
Montedison	128	— —
Liquigas	50	— —
Liquigas priv.	33	— —
Liquigas risp.	42	— —
SAFFA	—	— —
Saffa risp.	1800	— —
SAIAG	1415	— —
Schiapparelli	1350	+ 30
Fornaroli	1150	+ 20
Mira Lanza	14500	+ 100
ANIC	90	— —
Rumianca	1015	— —
Italgas	628	— —
Pierrel	240	— 5
FINANZIARI, ASSICURATIVI		
Interbanca	10350	— —
Mediobanca	32400	— —
Comit	14075	— —
Banco Roma	11050	— —
Credito It.	2125	— —
La Centrale	3340	— —
S.M.E.	232	— —
SIFE	1520	— —
Finsider	78	— —
Piemonte Finanz.	1880	— —
Zoveti	1340	— —
Alitel	680	— —
Bastogi	403	— —
Ifil priv.	2048	— 7
Pirelli & C.	2021	— —
Pirelli Spa	943	— 10
GIM	1810	— 10
Ifil	3660	— —
SAROM	900	— —
Assicur. Toro	3950	— —
Assic. Toro pr.	2974	— —
Generali	38800	— —
S.A.I.	4800	— 100
RAS	15100	— —
Ass. Milano	9450	— —
» » priv.	5070	— —
Lariza	685	— 15
Latina priv.	380	— —
METALMECCANICI		
Fornara	341	— 1
Westinghouse	9350	— 100
Nebiolo	170	— —
Riva Finanz.	139	— —
Dalmine	229	— 4
Olivetti	1123	— 6
» priv.	836	— —
FIAT	1895	— 9
» priv.	1620	— 10
Terni	90	— —
E. Marzotti	250	— 13
Magneti Marelli	440	— 10
Necchi. Ital.	1970	— —
Castagnetti	1120	— —
Ciliardini	3350	— —
Graziano	1260	— —
TESSILI		
Cot. Canzoni	3100	— —
Montefibre	110	— —
Montefibre priv.	150	— —
Fisac	1130	— —
Borgosesia	2370	— —
Borgosesia risp.	2250	— —
Burgo ord.	4775	— —
» priv.	338	+ 100
Fucchetti	39	— —
CIR	794	— 6
Acque Potabili	600	— —
Acqua Rossa	650	— —
Esercizi	570	— —
Sicurit pref.	1010	— —
Bianzerito	38	— —
» priv.	21 50	— —
Elan	860	— —
Ceramiche Pozzi	86	— —
Unione	3133	— 25
Sitos	1870	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	— —
C.I.M. 6% 75/85	69 30	— —
Pirelli 5%	68 70	— —
Al. Flagest 7% 72	94	— —
M.C.E. 7% 73/88	69 30	— —
Al. Visc. 7% 75/88	78 30	— —
Al.S. Spirito 7% 73	87	— —
Al. Fibre 7% 73/88	76	— —
Montefi 5% 73/88	73	— —
Liquigas 7,50% 70	93	— —
Liquigas 7,50% 71	92	— —
Liquigas 7,10% 72	87	— —
Liquigas 7% 73/93	66	— —
Tri Star 7% 73/88	81	— —

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 27-4-1978 per i valori [illegible] Stato e su venerdì 21-4-1978 per le obbligazioni — Questa [illegible] sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO

Rendita 5%	71 60		—
» cont.	71 50		—
Red. 3 1/2 % '56	—		—
» cont.	—		—
Pr. ricost. 3 1/2 %	93 10		—
» cont.	93		—
» 5 %	96		—
» cont.	96 50		—
Fr. Red. 3 1/2 % Fr.	93 10		—
» cont.	93		—
Ricostr. Fondi 3½	94		—
» cont.	94		—
Fr. Red. 5% '54	—		—
» cont.	—		—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	89 10		—
» cont.	89		—
» 5½ '68	78 70		—
» cont.	78 60		—
» 5½ '69	76 10		—
» cont.	76		—
» 5% '70	79 60		—
» cont.	79 50		—
» 5% '71	80 10		—
» cont.	80		—
» 5% '72	79 10		—
» cont.	79		—
» 5% 73/80	89 10		—
Cer.C. T. 3,50% 78	100		—
Cer.C. T. 3,50% 79	100		—
B.T.N. 5% 1978	—		—
» 5½% '79	95 90		—
» » '80	89 80		—
» » '82	80 80	+	0 20
B.T.O. 7½ 1978	—		—
B.T.O. 9½ 1978 I	97		—
B.T.O. 9% 1978 II	95 30	+	0 20
B.T.O. 9% 1979	94 20	—	0 15
B.T.O. 10% 1981	94 10	—	0 10

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '63 I	78 50		—
» » '63 II	79 40		—
» » '64 I	76 80	+	0 30
» » '64 II	76	+	0 10
» » '65	73 85	+	0 65
» » '66 I	72	+	0 30
» » '66 II	71 35	+	0 05
» » '67 I	70 40	+	0 05
» » '67 II	70 10	—	—
» 7% '70	84 05	+	0 20
» » '71	82 90	+	0 40
» » '72 I	—	+	0 20
» » '72 II	69 80	+	0 20
» » '73	69 60	+	0 80
» » '74 indic.	119 60	+	0 40
» 6% '74	85 80	—	—
» 10% '75 I	93 70	+	—
» » '75 II	92 55	—	0 20
» 6% '76	82	—	0 30
» » '77	79 40	—	—
» » '78	78 80	—	—
» » '78 Indic.	109	—	0 75
» » '77 Indic.	108 50	—	0 75
» Europa 6%	93 60	+	0 20
I.R.I. '58/'78 5%	—		—
» 5,50% '59	91		—
» 5,50% '60	91		—
» 5,50% '61	72 80		—
» 5,50% '62	81 90		—
» 6% '63	88 30		—
» 6% '64	87 80		—
I.R.I.-Alit. 7% '70	73 50		—
SATAF 5,50% '65	51		—
» 5,50% '67	48		—
Autostr. '63 5,50%	88 80	+	0 05
» '65 6,50%	79 40	+	0 05
» '67 6%	73 70	—	—
» '68 I 6%	71 30	—	0 20
» '68 II 6%	78 50	—	—
» '69 6%	69 30	+	0 —
» '71 7%	83 40	—	—
» '72 7%	76 50	—	0 20
» '73 7%	70 40	+	0 30
» '74 7%	69 50	+	0 30
» '75 7%	69 50	+	0 30
» '76 6%	62 30	—	5
» '77 7%	76 50	—	—
Cr. Agr. 6% '66	77 80	—	—
» » '67	78	—	—
» » '68	78 25	—	—
C. Ed. I 6% '66	78	—	—
» » II 6% '66	75	—	—
CC. It. A. 6%	76 30	—	0 30
» » B. 6% I	54	—	—
» » B. 6% II	58 50	—	—
» » B. 6% III	60	—	—
» » B. 6% IV	53 30	—	—
» » B. 7% V	53	—	—
» » B. 7% VI	55	—	—
» » B. 9% II	80	—	—
» » B. 9% VI	83	—	—
» » C. 6% I	60	—	—
» » C. 6% II	59 30	—	—
» » C. 6% III	59 40	—	—

Int. Sta. I	74 50		—
» » II	75 30	—	0 20
» » III	71 40	—	0 20
» » IV	69 80		—
» » V	68		—
» » VI	71 80		—
» » VII	71 40	+	0 10
» » VIII	70 20		—
» » IX	69 80	+	0 —
» » X	69 80	+	0 —
» » XI	70	+	0 —
» » XII	70		—
» » XIII	68 40		—
» » XIV	61		—
» » XV	86 50		—
» » XVI	79 80		—
» » XVII	79 80		—
» » XVIII	59 70		—
» » XIX	63 80	+	0 05
» Aut.	61 40		—
» » I	61 40	+	0 75
» » II	63 20	+	0 65
» » III	63 60	+	0 80
» » IV	64	+	1 —
» » V	63 40	+	0 50
FF.SS. '59 5,50%	96		—
» » '60 5%	92		—
» » '61 5%	84		—
» » '62 5%	81		—
» » '63 5%	79		—
» » '64 5%	77		—
» » '65 6% II	76 50	+	0 —
» » '66 6% I	76 50		—
» » '66 6% II	79 50		—
» » '67 6%	75		—
» » '68 6% I	75 80		—
» » '68 6% II	68 60	+	0 —
» » '69 6%	71		—
» » '70 6%	71 80		—
» » '72 7% II	70 50		—
Am. FF.SS. 6% '67	77	—	1 50
» » 6% '68	74 20		—
» » 6% '69	69 70		—
» » 7% '70	71 93	+	0 05
» » 7% '71	81 50		—
» » 7% '72	79 90	+	1 90
» » 7% '73	72		—
» » 7% '74	71 35		—
» » 10% '75	70 40		—
» » 10% '76	70 10		—
» » 10% '77	70 50		—
Sull. Ass. 5% I	87 80		—
» » 5% II	83 80		—
» » 5% III	84 70		—
» ss. I	80 40		—
» ss. II	78 30		—
» ss. III	79 40		—
» ss. IV	73 40		—
» ss. V	73		—
» ss. VI	74 90		—
» ss. VII	72 65		—
» ss. VIII	70 10		—
» ss. 7% I	72 90		—
» ss. 7% II	72 90		—
Telpu vent. 5,50%	92		—
» » 6%	74 20		—
» » 7% I	70 30		—
» » 7% II	69		—
» » 7% III	68 80		—
» » 7% IV	68 40		—
» » 7% V	69 30		—
» » 7% VI	69		—
» quin. 7% I	72		—
» » 7% II	86		—
» » 7% III	72		—
» » 7% IV	73		—
» » 7% V	74		—
» » 7% VI	74		—
» » 7% VII	77		—
» » 7% VIII	82		—
» » 7% IX	96 50		—
» » 7% X	100		—
» » 7% XI	92 50		—
» » 7% XII	85		—
» » 7% XIII	82 50		—
» » 7% XIV	86 50		—
» » 7% VII	84 50		—
» » 7% IX	92		—
» quinq. 7%	95		—
» » 8%	—		—
» Op.st.m. I	95 50		—
» » II	97 50		—
» » III	97 30		—
» Export	95 25		—
» » A	98 25		—
» » B	98		—
» Ed.Ind. 6% I	95		—
» » II	93		—
» » III	91		—
» » IV	90		—
» » V	88		—
» » VI	87		—
» » VII	86		—
» » VIII	84		—
» » IX	82		—
» » X	81		—
» » XI	80		—
» » XII	79		—
» » XIII	77		—
» » XIV	76		—
» » XV	74		—
» » XVI	73		—
» » XVII	72		—
» » XVIII	71		—
» » XIX	70		—
» » XX	69		—
» » XXI	68		—
» » XXII	67		—
» » XXIII	66		—
» » XXIV	65		—
» » XXV	64		—
» » XXVI	63		—
» » XXVII	62		—
» » XXVIII	61		—
» » XXIX	60		—
» » XXX	59		—
» » XXXI	58		—
» » XXXII	57		—
» » XXXIII	56		—
» » XXXIV	55		—
» » XXXV	54		—
» » XXXVII	53		—
» » XXXVIII	52		—
» » XXXIX	51		—
» » XL	50		—
» » XLI	49		—
» » XLII	48		—
» » XLIII	47		—
» » XLIV	46		—
» » XLV	45		—
» » XLVI	44		—
» » XLVII	43		—
» » XLVIII	42		—
» » IL	41		—
» » L	40		—
Cr.N. I°	94		—
» » II°	94 90	+	0 50
» » III°	76 50		—
» » IV°	75		—
» » V°	73 80		—
» » VI°	68		—
» » VII°	67 50		—
» » VIII°	66		—
» » IX°	65		—
» » X°	64 90	+	1 —
» » XI°	76 50		—
» » XII°	75		—
» » XIII°	73 80		—
» » XIV°	68 80		—
» » XV°	68		—
» » XVI°	67 50		—
» » XVII°	65		—
» » XVIII°	64		—
» » XIX°	63 40		—
» » XX°	63		—
» » XXI°	62		—
» » XXII°	61		—
» » XXIII°	60		—
» » XXIV°	59		—
» » XXV°	58		—
» » XXVI°	57		—
» » XXVII°	56		—
» » XXVIII°	55		—
» » XXIX°	54		—
» » XXX°	53		—
» » XXXI°	52		—
» » XXXII°	51		—
» » XXXIII°	50		—
» » XXXIV°	49		—
» » XXXV°	48		—
» » XXXVI°	47		—
» » XXXVII°	46		—
» » XXXVIII°	45		—
» » XXXIX°	44		—
» » XL°	43		—
» » XLI°	42		—
» » XLII°	41		—
» » XLIII°	40		—
» » XLIV°	39		—
» » XLV°	38		—
» » XLVI°	37		—
» » XLVII°	36		—
» » XLVIII°	35		—
» » XLIX°	34		—
» » L°	33		—
» » LI°	32		—
» » LII°	31		—
» » LIII°	30		—
» » LIV°	29		—
» » LV°	28		—
» » LVI°	27		—
» » LVII°	26		—
» » LVIII°	25		—
» » LIX°	24		—
» » LX°	23		—
» » LXI°	22		—
» » LXII°	21		—
» » LXIII°	20		—
» » LXIV°	19		—
» » LXV°	18		—
» » LXVI°	17		—
» » LXVII°	16		—
» » LXVIII°	15		—
» » LXIX°	14		—
» » LXX°	13		—
» » LXXI°	12		—
» » LXXII°	11		—
» » LXXIII°	10		—
» » LXXIV°	9		—
» » LXXV°	8		—
» » LXXVI°	7		—
» » LXXVII°	6		—
» » LXXVIII°	5		—
» » LXXIX°	4		—
» » LXXX°	3		—
» » LXXXI°	2		—
» » LXXXII°	1		—
Telpu Sv.Ind. 7% G	75		—
» » 7% M	76 80		—
» » 7% I	77		—
Ind. XXII 5%	90 40		—
» XXIII 5%	88 30		—
» XXIV 5,50%	82 30		— 0 30
» XXV 6%	88 90		—
» XXVI 7%	72 70		—
» XXVII 7%	69 80		—
» XXVIII 7%	75		— 0 20
» XXIX 7%	75		— 0 20
» XXX 7%	97		—
» XXXI 7%	94		+ 0 15
» XXXII 7%	85 60		+ 0 80
» XXXIII 7%	74 80		+ 0 10
» XXXIII c. 7%	97 30		+ 0 60
» XXXIV 7%	73 30		—
» XXXV 7%	79 80		—
» XXXVI 7%	73 80		—
» XXXVII 7%	41		—
» XXXVIII 7%	69		—
» XXXIX 7%	70 60		—
» XL 7%	93 50		—
» XLI 7%	73 50		—
» XLII 7%	68 20		—
» XLIII 7%	84		— 1 10
» XLIV 7%	84		— 2 90
» XLV 7%	71		—
» XLVI 7%	58 30		+ 0 20
» XLVII 7%	90 30		—
» XLVIII 7%	84		—
» IL 7%	90 30		—
» L 7%	90		—
Cr.N. I° 6%	94		— 0 50
» » II° 6%	94 90		+ 1 —
» » III° 7%	76 50		—
» » IV° 7%	75		—
» » V° 7%	73 80		—
» » VI° 7%	70 20		—
» » VII° 7%	68		—
» » VIII° 7%	67 50		— 1 10
» » IX° 7%	65 90		—
» » X° 7%	64 90		— 0 10
» » XI° 7%	77 90		—
» » XII° 7%	76 50		—
» » XIII° 7%	75		—
» » XIV° 7%	74		—
» » XV° 7%	73		—
» » XVI° 7%	72		—
» » XVII° 7%	71		—
» » XVIII° 7%	70		—
» » XIX° 7%	69		—
» » XX° 7%	68		—
» » XXI° 7%	67		—
» » XXII° 7%	66		—
» » XXIII° 7%	65		—
» » XXIV° 7%	64		—
» » XXV° 7%	63		—
» » XXVI° 7%	62		—
» » XXVII° 7%	61		—
» » XXVIII° 7%	60		—
» » XXIX° 7%	59		—
» » XXX° 7%	58		—
» » XXXI° 7%	57		—
» » XXXII° 7%	56		—
» » XXXIII° 7%	55		—
» » XXXIV° 7%	54		—
» » XXXV° 7%	53		—
» » XXXVI° 7%	52		—
» » XXXVII° 7%	51		—
» » XXXVIII° 7%	50		—
» » XXXIX° 7%	49		—
» » XL° 7%	48		—
» » XLI° 7%	47		—
» » XLII° 7%	46		—
» » XLIII° 7%	45		—
» » XLIV° 7%	44		—
» » XLV° 7%	43		—
» » XLVI° 7%	42		—
» » XLVII° 7%	41		—
» » XLVIII° 7%	40		—
» » IL° 7%	39		—
» » L° 7%	38		—
» » LI° 7%	37		—
» » LII° 7%	36		—
» » LIII° 7%	35		—
» » LIV° 7%	34		—
» » LV° 7%	33		—
» » LVI° 7%	32		—
» » LVII° 7%	31		—
» » LVIII° 7%	30		—
» » LIX° 7%	29		—
» » LX° 7%	28		—
» » LXI° 7%	27		—
» » LXII° 7%	26		—
» » LXIII° 7%	25		—
» » LXIV° 7%	24		—
» » LXV° 7%	23		—
» » LXVI° 7%	22		—
» » LXVII° 7%	21		—
» » LXVIII° 7%	20		—
» » LXIX° 7%	19		—
» » LXX° 7%	18		—
» » LXXI° 7%	17		—
» » LXXII° 7%	16		—
» » LXXIII° 7%	15		—
» » LXXIV° 7%	14		—
» » LXXV° 7%	13		—
» » LXXVI° 7%	12		—
» » LXXVII° 7%	11		—
» » LXXVIII° 7%	10		—
» » LXXIX° 7%	9		—
» » LXXX° 7%	8		—
» » LXXXI° 7%	7		—
» » LXXXII° 7%	6		—
» » LXXXIII° 7%

Perplessità dopo il comitato centrale

Un pcf sulla difensiva con la "linea Marchais,,

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

PARIGI — La sconfitta elettorale e la ventata di contestazione [redacted] guidata dalla «Ironia» intellettuale hanno avuto come conseguenza principale quella di far ripiegare il partito comunista francese su se stesso, di farlo rinchiudere nella sua «forteza», come ha scritto il filosofo Louis Althusser. Per quanto il titolo a piena pagina dell'*Humanité* [redacted] parola d'ordine lanciata da Marchais nella riunione del comitato centrale, «*Avanzare sulla via* [redacted] *22° congresso*», gli osservatori giudicano concordi che il pcf si è bloccato nella sua evoluzione, ed ha adottato [redacted] stretta difesa.

All'interno, questa tattica si articola [redacted] rigetto delle critiche affiorate in queste settimane sull'assioma «*Noi avevamo ragione, noi non cambieremo atteggiamento*». La prima preoccupazione della leadership, quale traspare dal rapporto Marchais (approvato all'unanimità) è di mantenere strettamente il controllo della base, «marginalizzando» i contestatori. E' la tattica cosueta adottata nei confronti dei critici. [redacted] finiti sbrigativamente da Marchais «*mosche cocchiere*», [redacted] intellettuali privi di rapporti [redacted] le masse e contro i quali è facile stimolare lo spirito [redacted] partito.

La tattica del «rigetto» in passato è sempre andata a segno, e proprio da uno degli intellettuali [redacted] hanno lasciato il partito, Pierre Daix, ex [redacted] dirigente capo delle «*Lettres Françaises*» di Aragon, è venuta ieri [redacted] lucida spiegazione dell'atteggiamento di chiusura adottato dalla direzione del partito nei confronti [redacted] suoi critici: «*Marchais non poteva certo aprire la porta a quello che vuol evitare a ogni costo, cioè a una contestazione generalizzata della base*». L'unico mezzo per evitarlo era «*ritornare nella vecchia tana stalinista*» (come scrive l'*Aurore*), «*rifiutare qualsiasi autocritica*» (*La Croix*), «*dir no a tutto*» (*Le Matin*), «*non accettare di rimettere in causa la politica e il funzionamento del partito*» (*Le Monde*).

Dopo aver regolato i conti con i critici all'interno, Marchais ha mobilitato il partito [redacted] l'aggressione esterna, di cui sarebbe responsabile l'alleato di ieri. «*E' il partito socialista che porta la piena e intera responsabilità della* [redacted] *fitta*», ha sostenuto Marchais. E' stato il suo «*tradimento*» a impedire l'accordo tempestivo sul programma comune e a facilitare la vittoria della destra. E' la tesi già [redacted]o. [redacted] dopo le elezioni da Charles Fiterman a [redacted] dell'ufficio politico e che aveva incontrato critiche vivaci nelle [redacted] fra gli intellettuali, i quali rimproverano in discussione la linea della direzione e il suo funzionamento interno. Marchais l'ha arricchita ancora moltiplicando gli attacchi [redacted] ps, respinto nel solco della socialdemocrazia e accusato di aver voluto ingannare [redacted] dal [redacted] del '71 (da cui prese l'avvio la politica dell'unione della Gauche) gli elettori desiderosi d'un cambiamento radicale adottando «*una fraseologia sinistreggiante ed unitaria*» soltanto per su[redacted] il proprio seguito.

Commentando «*la brutalità*» degli attacchi comunisti al partito di Mitterrand, *Le Matin* [redacted] che «*Marchais ha messo fine a un sogno: l'unione della sinistra, quale si era sviluppata dopo il '72*». [redacted] quotidiano filo-socialista sostiene che pur continuando [redacted] parole d'ordine comune, [redacted] pc «*rinvia in realtà alle calende greche l'alleanza con radicali e socialisti rivendicando nella più pura tradizione comunista l'unione del popolo di Francia*». Questo punto non figura, tra l'altro, nemmeno nei cinque «obiettivi» che Marchais propone [redacted] partito: traguardi sociali, democratici, alleanza lavoratori-intellettuali, attenzione ai problemi [redacted] donne e [redacted] giovani, problemi esterni come il disarmo e le prossime elezioni per il Parlamento europeo. Quest'ultimo «capitolo» configura anzi un motivo supplementare di polemica con i socialisti.

Dal rapporto Marchais adottato dal comitato centrale comunista, resta da valutare quale incidenza avrà l'atteggiamento del pcf nei confronti delle altre forze della sinistra. Ieri sera il bollettino socialista *Le lettre de l'unité* rigettava [redacted] comunisti «*la responsabilità fondamentale della sconfitta elettorale della gauche*» e rinviava alla convenzione nazionale del partito, che si riunisce oggi, un rapporto più approfondito sui rapporti futuri con il pcf. Per il presidente dimissionario dei radicali di sinistra, Robert Fabre, l'avvenire è invece chiaro: «*Una strategia d'unione della gauche basata su un programma comune di governo anche rinnovato è condannata* [redacted] *all'insuccesso*».

Paolo Patruno

La polizia ritiene che sia un rapinatore

Linz, si barrica con ostaggi in banca: "Sono della Raf,,

LINZ — Un [redacted] dall'accento tedesco armato con una rivoltella a [redacted] lunga e forse anche [redacted] mitra si è barricato ieri mattina [redacted] banca nel centro [redacted] Linz, in Austria. L'edificio è stato circondato dalla polizia. L'uomo non sembrava avere nelle vicinanze una macchina pronta per la fuga, né ha chiesto denaro; ha detto però di essere [redacted] dalla «Raf» tedesca, anche se la polizia non gli ha creduto.

Degli ostaggi, impiegati e clienti che si trovavano nella sala, ha lasciato libera soltanto una impiegata, ammalata di cuore e coi nervi scossi.

L'individuo si è introdotto nella filiale della Allgemeine Sparkasse [redacted] dopo l'apertura, alle otto del mattino, costringendo i 17 impiegati e i quattro clienti presenti ad ammassarsi in un angolo dei locali non visibile dall'esterno attraverso le vetrine. Ad un certo momento l'individuo ha sparato alcuni colpi contro il soffitto del salone, non si sa per quale motivo, ma più tardi [redacted] è sentito ridere il gruppo degli ostaggi, [redacted] che essi non subivano maltrattamenti.

Dopo pranzo un'altra donna (nella foto) si è sentita male e l'individuo ha permesso a due agenti di trasportarla fino all'ambulanza. In seguito ha avuto una discussione con gli ufficiali della polizia.

L'uomo ha preteso la consegna [redacted] due zaini grigioverdi, 100 metri di corda di nylon e due teli neri [redacted] tre metri di diametro con al centro [redacted] foro di [redacted] centimetri. Le sue intenzioni non [redacted] ancora chiare ma si prevede che farà altre richieste per preparare la fuga dalla banca [redacted] un bottino in denaro.

[redacted] pomeriggio l'uomo ha consegnato alla polizia una lettera in cui [redacted] parlare personalmente col ministro dell'Interno Erwin Lanc.

(Ap)

Afghanistan: conferma del gen. Quadir

Kabul, «putsch» completato Daud ucciso dai rivoluzionari

ISLAMABAD (Pakistan) — Le forze ribelli guidate dal comandante dell'aeronautica dell'Afghanistan, generale [redacted] dir, hanno annunciato di avere il «completo controllo» del Paese dopo il colpo di Stato nel quale il presidente Mohammed [redacted] e suo fratello sono stati uccisi perché avevano rifiutato di arrendersi. Non c'è per il [redacted]to la possibilità di accertare in modo indipendente dalle fonti [redacted] Kabul se il *putsch* di giovedì abbia avuto pieno successo. Secondo fonti diplomatiche di Nuova [redacted] stamane si combatteva ancora nella capitale afghana.

[redacted] frontiere e gli aeroporti dell'Afghanistan sono chiusi e tutte le comunicazioni commerciali interrotte. Ma [redacted] proprie ambasciate a Kabul i diplomatici occidentali hanno appreso che per le strade della capitale sono stati visti circa duecento cadaveri.

Non si conosce la situazione nelle importanti basi militari di Khandar e Herate un diplomatico, a Nuova Delhi, ha detto: «*L'impadronirsi di Kabul non significa avere il controllo dell'Afghanistan. La resistenza, sotto forma di guerriglia, potrebbe continuare per mesi*».

Daud e suo fratello Naeem, che gli faceva da consigliere, «*sono stati uccisi perché avevano opposto resistenza alla rivoluzione in Afghanistan. Sono stati pazzi a resistere alle forze rivoluzionarie*», ha detto Radio Kabul. L'emittente stamane ha aggiunto che «*la situazione è completamente sotto controllo del Consiglio* [redacted] *rivoluzione. Tutte le forze armate hanno appoggiato* [redacted] *rivoluzione e hanno giurato fedeltà al Consiglio*».

I ministri del deposto governo e gli ufficiali superiori [redacted] stati invitati a presentarsi al ministero della [redacted] per «*essere puniti secondo le leggi militari*», ma la radio ha detto [redacted] «*certi funzionari*» del regime Daud non hanno ancora [redacted] contatto col Consiglio. Sono stati invitati a «*presentarsi immediatamente al ministero della Difesa*» [redacted] radio ha detto inoltre che «*il Consiglio della rivoluzione è impegnato a proteggere la vita, l'onore e le proprietà dei* [redacted]».

Secondo notizie non confermate l'ex palazzo reale, nel quale risiedeva il presidente, è stato ridotto un cumulo di macerie dal fuoco di cinquanta carri armati.

Il Consiglio della rivoluzione ha abolito la costituzione del 1977, ha vietato tutti gli assembramenti ed imposto il coprifuoco dalle 20 all'alba. I ribelli, guidati dal tenente generale Dusgawal Abdul Qadir, avevano iniziato la rivolta con l'impiego [redacted] carri armati ed aerei da caccia. Avevano accerchiato gli edifici governativi e si erano impadroniti del ministero della [redacted] e della radio. Violenti combattimenti sono proseguiti per tutta la notte nei quartieri della città, dove sono stanziate due divisioni dell'esercito. Ieri all'alba i combattimenti [redacted] erano attenuati, ma si sentiva ancora il crepitio delle armi leggere.

Caccia *Sukhoi* [redacted] fabbricazione sovietica hanno lanciato razzi nel centro della città, contro il ministero della Giustizia e il comando generale dell'esercito. Gli aerei hanno incontrato una forte resistenza da parte della contraerea fedele a Daud e un caccia è stato abbattuto.

Abdul Qadir nel suo primo proclama alla radio aveva detto: «*Per la prima volta il potere è nelle mani del popolo. Gli ultimi resti dell'imperialismo e della tirannia degli Mohammedani sono stati eliminati*», con riferimento al clan al quale appartenevano sia Daud che il re rovesciato da questi nel 1973, Zahir Scià. I due erano cugini e cognati. Qadir ha detto che il nuovo governo in politica estera si atterrà al più scrupoloso non allineamento. C'è chi attribuisce ai ribelli una tendenza filosovietica, ma i diplomatici di Nuova Delhi affermano che è troppo presto per una esatta analisi dell'orientamento del consiglio della rivoluzione.

Mohammed Daud

Cauto ottimismo ieri [redacted] Washington dopo una giornata di lavoro

Dayan e Vance: ci sono "nuove idee,, per sbloccare il negoziato per il M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — *Dopo una intensa giornata* [redacted] *lavoro, dedicata principalmente a ricostruire «una base» di riferimento per continuare l'attività per la costruzione* [redacted] *pace, il ministro degli Esteri israeliano Dayan e il segretario di Stato Vance sono apparsi più ottimisti che all'inizio delle conversazioni. Dayan, in* [redacted] *lunga conversazione con i giornalisti, al termine* [redacted] *colloqui* [redacted] *Vance, ha tenuto a sottolineare la nota di ottimismo e a far sapere che, in effetti, l'aspetto costruttivo* [redacted] *conversazioni era stato trovato nell'accordo* [redacted] *concentrare tutti gli sforzi su un solo punto.*

Gli americani hanno, cioè, accettato di prendere come base di lavoro la vecchia proposta [redacted] *Begin per la «autodeterminazione» delle popolazioni* [redacted] *riva sinistra del Giordano e della regione di Gaza. Com'è noto, si tratta di un progetto considerato* [redacted] *Washington sia dall'opinione internazionale assolutamente inadeguato* [redacted] *ripresa delle trattative* [redacted] *pace con l'Egitto e alla costruzione di una situazione più equilibrata tra Israele e i Paesi arabi moderati confinanti.*

E tuttavia, proprio questo approccio metodologico, partire dal documento israeliano, e risolvere punto per punto in che modo potesse essere riorganizzata la proposta così da rendere [redacted] *grande* [redacted] *distanza fra Israele e le* [redacted] *controparti, è sembrato utile*

[redacted] *quanto ha detto lo stesso Dayan ai giornalisti, il piano israeliano è stato rivisto punto per punto e «ci sono state delle nuove idee». Le nuove idee, si apprende dal Dipartimento di Stato, sono state* [redacted] *qualche caso suggerite da Dayan e su altri punti da Vance. La sobria dichiarazione del Segretario* [redacted] *Stato, che alla fine delle conversazioni* [redacted] *detto soltanto* [redacted] *esse* [redacted] *state molto utili», fa pensare che gli americani intendano mantenere un atteggiamento di prudenza in attesa* [redacted] *avere ulteriori segnali positivi da parte israeliana. Si* [redacted] *saputo, infatti, che almeno una parte delle «nuove idee» dovrà essere controllata da Dayan con il* [redacted] *primo ministro* [redacted] *probabilmente con l'intero Gabinetto israeliano. Sembra, tuttavia, che Vance sia riuscito a persuadere Dayan (la cui abilità* [redacted] *flessibilità diplomatica è molto più apprezzata di quella* [redacted] *Begin al Dipartimento di Stato) a riesaminare a fondo la serie di regole proposte dagli israeliani per la «autodeterminazione» dei territori occupati.*

L'impegno americano è di persuadere gli israeliani a spingere le loro concessioni fino al [redacted] *punto molto vicino a quello che gli egiziani considerano la richiesta minima: l'osservanza integrale della dichiarazione 242 delle Nazioni Unite, e cioè l'abbandono. In tutto o in maggior parte, delle regioni occupate* [redacted] *truppe israeliane dopo la guerra vittoriosa del 1967. E' probabile, e questa indicazione viene sottolineata da alcune fonti del Dipartimento* [redacted] *Stato, che, nonostante l'apparente continuo riferimento al vecchio progetto israeliano (giudicato,* [redacted] *è detto, insufficiente da tutte le parti in causa), le conversazioni* [redacted] *siano, in effetti, trasformate nella ricerca di quei punti di sicurezza e di garanzia per* [redacted] *difesa* [redacted] *Israele che* [redacted] *essere accettati dall'opinione araba moderata, rimettere* [redacted] *moto i negoziati di pace, e, nello stesso tempo, accondiscendere* [redacted] *pressioni più forti dell'opinione israeliana e dei gruppi americani che sostengono il governo di Israele.*

Su questo terreno, dunque, le posizioni [redacted] *Dayan e di Vance si sarebbero avvicinate in modo sufficiente da far prevedere che vi possa* [redacted] *una espansione per il ruolo del primo ministro Begin,* [redacted] *cui arrivo in America è previsto per* [redacted] *fine della settimana. Begin, com'è noto, vierne negli Stati Uniti per partecipare alle celebrazioni del trentesimo anniversario* [redacted] *nascita dello Stato* [redacted] *Israele. La Casa Bianca aveva fatto sapere che* [redacted] *sarebbero stati altro che incontri cerimoniali, se non vi fossero stati progressi nelle conversazioni tra Dayan e Vance.*

Un solo argomento sembra dividere tuttora aspramente l'opinione americana [redacted] *quella* [redacted] *rappresentata dal ministro Dayan. Ieri, in una visita ad alcuni membri del Congresso, il ministro degli Esteri israeliano ha espresso di* [redacted] *termini piuttosto duri, l'opposizione incondizionata* [redacted] *Israele alla vendita di aerei americani all'Arabia Saudita e all'Egitto*

Furio Colombo

Relazioni diplomatiche, frontiere [redacted] rapporti con Mosca

Tre argomenti per Pechino nella valigia di Brzezinski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo l'annuncio della Casa Bianca, che ha comunicato il prossimo viaggio del capo del Consiglio per la sicurezza nazionale nella Repubblica popolare cinese, si sono avute altre indicazioni [redacted] notizie sul senso che questo viaggio, imprevisto fino a pochi giorni fa, potrà avere negli sviluppi [redacted] diplomazia e della politica americana.

Zbigniew Brzezinski si [redacted] cherà a Pechino tra il 20 e il 23 maggio per affrontare con la nuova leadership cinese una serie di argomenti di grande interesse per i due Paesi.

La notizia ha suscitato una certa sorpresa per [redacted] ragioni. La prima è che da tempo la Casa Bianca aveva dato l'impressione [redacted] avere sospeso lo sviluppo dei rapporti con la Cina, probabilmente in attesa di esplorare più a fondo la reale situazione della relazione russo-americana. La seconda ragione di interesse e di sorpresa è suscitata dalla coincidenza fra l'annuncio del viaggio di Brzezinski, dato nel tono più sommesso e discreto possibile, e il fatto che il vice presidente Mondale, tra la fine di aprile e l'inizio di maggio visiterà una serie di [redacted] intorno alla Cina.

In generale le motivazioni di questa serie di iniziative sembrano doversi ricercare nella maggior libertà di azione che il presidente Carter ritiene di avere, in politica estera, dopo [redacted] soluzione dello spinoso problema di Panama. In particolare c'è [redacted] ritiene che i due viaggi, [redacted] vice presidente Mondale e del consigliere Brzezinski, siano da porsi in relazione con il difficile svolgimento delle conversazioni per il disarmo con i sovietici.

Si sa infatti che tre sono i punti che Brzezinski intende discutere con la leadership cinese. Il primo è la possibilità di raggiungere una piena normalizzazione diplomatica (cioè [redacted] al livello dello scambio di ambasciatori) fra i due Paesi.

In questo contesto, probabilmente, il consigliere di Carter per la Sicurezza Nazionale [redacted] qualche proposta da fare a proposito del problema di Taiwan. Come è noto, infatti, i cinesi hanno sempre subordinato l'accettazione di piene e regolari relazioni diplomatiche alla soluzione del problema dell'isola nazionalista.

Il secondo punto intorno a cui Brzezinski intende lavorare è, secondo informazioni che continuano a giungere da Washington, l'intenzione di assicurare i cinesi e il problema della sicurezza delle loro frontiere nei confronti dell'Unione Sovietica non [redacted] troverà isolati in caso di emergenza.

Questo argomento si salda alla [redacted] intenzione che viene attribuita a Brzezinski. Nell'offrire ai cinesi l'immagine [redacted] una partecipazione più piena alla politica internazionale gli americani avrebbero intenzione di segnalare a Mosca che [redacted] quadro della relazione fra i due Paesi è più ampio e complesso dei singoli punti che sono stati discussi la settimana scorsa a Mosca tra Vance e Gromyko, [redacted] rimane agli Stati Uniti [redacted] possibilità di riequilibrare, attraverso il rapporto con la Cina, certe distorsioni [redacted] relazione russo-americana che non fosse possibile correggere attraverso gli incontri diretti. Poiché per l'inizio di maggio è previsto l'arrivo [redacted] ministro degli Esteri [redacted] vietico a New York (e probabilmente a Washington) in occasione dell'assemblea generale straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo, e poiché si continua a parlare della possibilità, entro l'anno, di un incontro fra Brezhev e Carter, l'iniziativa dei viaggi di Mondale e Brzezinski segnalano con evidenza la ripresa [redacted] una intensa attività diplomatica su scala internazionale da parte degli americani [redacted] l'evidente intenzione di rendere più larga e meno difficile la strada [redacted] un accordo globale.

f. c.

Dopo il referendum, fuorilegge i movimenti politici

"Stretta,, dei militari in Ghana

La crisi del Ghana non è apparisce[redacted] quelle [redacted] altri Paesi africani, tuttavia è sintomatica di un aspetto fondamentale della situazione in molti Paesi del Continente nero: precisamente, l'incapacità dei regimi militari, impiantatisi in tanti Stati, di risolvere quei problemi [redacted] fondo, specie economici, che erano stati adottati a giustificazione della presa del potere. [redacted] spiegano così i tentativi in corso, da parte di alcune giunte militari, [redacted] restituire il potere ai civili: per fare l'esempio maggiore, [redacted] Nigeria, il gigante dell'Africa nera, dove un'assemblea costituente [redacted] discutendo un progetto di Costituzione sul modello americano.

[redacted] processo analogo era stato avviato anche nel Gha[redacted] per attuare [redacted] ritorno al regime costituzionale annunciato [redacted] luglio [redacted] dal generale Acheampong, [redacted] dello Stato. Ed infatti il 30 marzo si [redacted] svolto un referendum in merito, che però [redacted] [redacted] un risultato molto deludente [redacted] i militari che l'avevano indetto: elevatissime le astensioni, quasi il 60 per cento degli aventi diritto, solo il 54 per cento dei votanti a favore del progetto governativo. Questo proponeva, sì, il ritorno alla normalità, [redacted] sotto forma di un governo di «unità nazionale», senza la formazione dei partiti e con un Parlamento di 140 membri eletti in base ai loro meriti personali. A molti cittadini dev'essere sembrato un raggiro [redacted] mascherare la permanenza dei militari al potere, donde il risultato del referendum.

Avendo quindi [redacted] la robusta consistenza dell'opposizione il regime militare ha stretto i freni, con la [redacted] fuorilegge [redacted] movimenti politici che erano stati autorizzati in vista della consultazione, e [redacted] l'arresto, [redacted] venuto il 5 aprile ma reso noto solo il 14, di diciassette personalità civili ritenute ostili al progetto costituzionale [redacted] questione. Che questo progetto venga infine realizzato o no, ormai poco importa poiché pare prevedibile che il Ghana sia destinato a restare [redacted] sotto un regime autoritario.

Per comprendere i dati di fondo dell'attuale situazione bisogna anzitutto ricordare che il Ghana è stato il primo Paese dell'Africa [redacted] ad uscire dal dominio coloniale, il 6 marzo 1957, quando la Costa d'Oro divenne indipendente assumendo il nome di Ghana, portato anticamente da un impero della regione. Artefice dell'indipendenza [redacted] [redacted] dello Stato fu Kwame Nkrumah, forse la personalità a cui maggiormente deve la storia contemporanea non solo del Ghana, [redacted] anche dell'intera Africa nera, sia [redacted] l'ampiezza [redacted] della sua visione panafricanista [redacted] che superava i limiti degli angusti nazionalismi locali, sia per la convinzione che l'effettiva indipendenza politica richiedesse come base l'indipendenza economica.

L'orientamento antimperialista [redacted] antieuropeista di Nkrumah ebbe risonanza mondiale negli anni d'oro del neutralismo e delle conferenze afro-asiatiche; all'interno, però, la sua politica, indirizzatasi dal 1962 verso scelte «socialiste» (in realtà, capitalismo di Stato), finì con risultati [redacted] economici negativi. Ecco quindi, il 24 febbraio 1966, [redacted] primo intervento [redacted] militari, che rovesciarono Nkrumah, [redacted] poi di raddrizzare la situazione e indi, tra il 1969 ed [redacted] 1970, restituirono il [redacted] tere ai civili nella persona di Kofi Busia. Costui, fautore di una politica economica liberista e per questo già avversario di Nkrumah, si trovò tuttavia ben presto in difficoltà diverse ma non minori, non riuscendo ad accontentare quella borghesia cittadina, discretamente sviluppata, di cui doveva essere l'esponente.

Il [redacted] gennaio 1972, quindi, intervennero di nuovo i militari, instaurando il re[redacted] che dura tuttora. Abbandonato il liberismo economico, imboccata anzi una [redacted] ditiva autarchica (programma *«entrieni da noi stessi»*), rivalutata [redacted] [redacted] figura di Nkrumah (morto in [redacted] nell'aprile 1972), [redacted] primi anni fu [redacted] seguito un apprezzabile [redacted] glioramento della situazione economica. Ma è stato un sollievo di breve durata, seguito da un costante peggioramento tra inflazione, danni causati dalla siccità, inefficienza e corruzione, finché l'economia [redacted] Ghana è arrivata sull'orlo della bancarotta. [redacted] questo punto i militari hanno pensato di ricorrere [redacted] sistema già sperimentato, di passare [redacted] mano ai civili ma con tali riserve [redacted] l'offerta [redacted] riscosso, come si è detto, un successo meramente aritmetico

Ferdinando Vegas

Stato civile di Torino

25 APRILE 1978

MORTI — Camatari Fulvio, di anni 81, nato a Ferrara, pens., [redacted] in largo Valgioie [redacted] Schiavo Campo Carlo, a. 81, Pastore, pens., str. del Nobile 81/8; [redacted]lia Candida v. Palazzolo, a. 83, Torino, pens., n. Agnelli 117; Marchetti Pietro, a. 70, Montaldo Scarampi, pens., c. Palermo 54.

Decessi in ospedale: Manna Maurizio, gg. 11, Pinerolo; Italio Giovannina in Cernaianco, a. 60, Prunetto, pens.; Mulsman Guido, a. 31, Exis, pens.; Lorenzetti Gaetano, a. 57, Canaro, pens.; Mattera Natalino, a. 40, Villafranca Piemonte, abbattitore; [redacted] Attilio, a. 78, Morbegno, pens.; Fornaro Bruno, a. 63, Cona, pensionato; De Felix Mario, a. 67, Roma, pens.; Favero Vittorio, a. 77, [redacted], pens.; Pomisani Giovanni, a. 80, Borgovercelli, pens.; Vasia Vincenzo, a. 74, Torino, pensionato.

Impossibilitato a intervenire all'affetto dei suoi cari il

cav. Armando Negrini

Cagliano di Complemarzia

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie Evelina Pagliero, la figlia Gabriella Fiaviana, la Nipotina, i cugini Clemente, Amalia e Luigi Paliano con le mogli; Emilia Chiaverio e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Ciro Sonno Arduino per le cure prodigate. Funerali domenica 30 c.m. alle ore 15 da via Torino 56.

— Bernezzo Torinese, 28 aprile 1978.

Mary vicini alla cara zia Evelina, Flaviana, Claudio, Liliana e Carlo.

I cugini Cesira, Agostino, Dario e Renata piemontesi il caro ARMANDO.

Rosina e Giuseppe partecipano al dolore di Evelina.

Sandra e Felice Giacomazzi partecipano al dolore della famiglia Negrini-Pagliero

Partecipano all'immenso dolore di Evelina gli amici Lina e Mario Tagnone, Annamaria e Agostino Zeni.

Scrupolosamente e mancato

Carlo Gallo

pianificatore

nav. di Vitt. Veneto

Lo annuncia la sua adorata figliuccia Elena Miserotti, e vigili, Funerali da Via Tu Rodolfo Nigrisoli. Deposizione 30 corr. ore 9. Si [redacted]a assicurata

— Moncalieri, 28 aprile 1978

Crepi in ufficiale e marinaio

Secondo Vaschetto (Nelu)

Carabiniere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Secondina, i figli Nino, Wanda, Ring, con rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali in Caserta sabato 29 corrente alle ore 13 dalla parrocchia di San Giovanni.

— Carella, 27 aprile 1978.

Serenamente è [redacted] all'affetto dei suoi cari

Carlotta Icardi in Conolna

Addolorati lo annunciano: il marito, la figlia, sorella cognati, nipoti, parenti tutti. Ora alla cara salma partita dall'ospedale Evangelico Valdese per Castelnuovo Tirrella dove riposeranno i [redacted]

— Torino, 28 aprile 1978.

La Direzione generale, la Direzione di sede i dirigenti i funzionari ed il personale tutto della Banca Subalpina partecipano costernati al dolore del Direttore [redacted] sede cav. Franco Giamberardino per la [redacted] del padre

COMM.

Marcello Giamberlone

— Torino, 28 aprile 1978

La famiglia Bersia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Candiani

— Torino, 28 aprile 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ramondetti

Incommensurabile la mancanza lo moglie Cesarina, le figlie Aurora con il genero Adriano Segovia e le piccole Nicoletta e Simona, Wilma e marito Ezio D'Alessio e piccole Giorgia, sorella, cognati, parenti tutti. La data della partita sarà data 29 corr. ore 14 da via Saluzzo 61 per Mezzenile ove alle ore 15,30 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 aprile 1978.

Bianca e Mario Mattio partecipano al dolore di Adriano per la perdita del caro PAPA'.

Adriana, Giovanni, Luciana e Giorgio Monetta si associano al dolore di Aurora e Adriano

Susanna e Mario Oste sono vicini al dolore di Aurora

Cinzia e Luigi si uniscono al dolore per la perdita del loro papà

Piero Ramondetti

— Torino, 28 aprile 1978.

Gabriella, Gianna ed Ernesto Weible sono profondamente vicini a Wilma e famiglia in questo triste momento.

Cristianamente è mancata la signora

Rosy Corsaro Rizzo

Ne danno il triste annuncio figli, generi, cognati e nipoti. La funerale [redacted] no luogo [redacted] 29 corr. in [redacted] di San Secondo [redacted] via Tripoli. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 aprile 1978.

I nipoti:
Fiona e Italia
Sergio e Manuela

Commossi partecipano al dolore della famiglia Corsaro per la perdita della cara **ROSY** le amiche:
Lina Arduino
Pina Berta
Marcella Cerio
Maria Cerutti
Stefania Dianne
Iolanda Deangeli
Luisa Rubiola e famiglia
Evelina Farmerier
Liberia Rubatto
Tina Ricardi

La famiglia Appendino Bocca Tetta partecipa al dolore delle famiglie Operti-Corsaro.

Dopo una vita di sacrifici per il lavoro e la famiglia ha ottenuto la [redacted] pace

Antonietta Berola in Bettini

Non dimenticheremo mai, oltre il vuoto lasciato e la sua bontà, la serenità che la madre cara TINA aspra sempre ci[redacted]ge a chi le dava aiuto, familiari, parenti e amici. Un particolare ringraziamento per le premurose cure e la costante assistenza va ai dott. Gladerna Appiotti

— Torino, 25 aprile 1978.

Nicola Lanfi profondamente commosso e vicino all'amico Mario.

Condoglianze e [redacted] di S.p.a Rossetti [redacted] sono affettuosamente vicini alla famiglia nel dolore per la perdita della cara signora **ANTONIETTA**.

E' [redacted] mancato all'affetto dei suoi cari

Quinto Gatto

[redacted] RIV

L'annunciano la moglie, la figlia [redacted] nella, madre e fratello. I funerali [redacted] avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10,15 da via Tripoli 41. La presente per partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 aprile 1978.

E' mancato ai suoi cari

Delvino Cera

L'annunciano la moglie Elsa, la figlia Adele, il genero Dino Bovetti, nipoti e parenti tutti. Funerali [redacted] sabato ore 14,30 Ospedale San Giovanni Antica Sede

— Torino, 28 aprile [redacted]

Gli Ex Allievi della IV A 1948 del Giulio Ferrari ricordano con commozione il

prof. Nino Valeri

— Torino, [redacted] aprile 1978

Si è spento a Losanna il 22 aprile

Elio Busa

Per espresso desiderio del defunto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Bianca Ajmone, la figlia Clara col marito Mario Re e gli adorati nipotini Gianni e Valentina, il fratello Osvaldo con la moglie Mirella Pezzoli e figlia Mauro e Simona, il cognato Fernando Zaltieri, il fidanzato Mario con la moglie Piera Dusmet e il piccolo Simone, gli cugini e parenti tutti

— Torino, 24 aprile 1978.

Si associano al grande dolore del cugino Ernesto Bonacci e famiglia.

Zia Maria, Giovanna, Lino ricordando il caro ELIO pubblicano affettuosamente al dolore di Bianca e Clara.

Si uniscono nel dolore per la perdita del carissimo ELIO gli amici:
Ottavio, Mimmo Di Mauro e famiglia
Celle, Aldo, Giorgio, Luigi Schiavetta
Anna Trapani e famiglia Canova
Lino Brini
Leonardo e Maria Pucci
Francesco Catagnano
Armando Draglia.

La famiglie Mezzi, Antonio, Pernati, Maggia sono vicine affettuosamente a Bianca e Clara

Partecipano al lutto la famiglie Luciano e Colombi.

Clara Maria Roggero partecipa con dolore la scomparsa dell'amico

Elio Busa

— Torino, 29 aprile 1978.

I collaboratori Enrico Savino e Attilio Chiera partecipano al dolore del la famiglia Busa

Luigi Gaglino e famiglia partecipano al dolore

E' mancato

Vittorio Bosso

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Domenico, Maria, Luigi e Teresa con le rispettive famiglie, il fratello Luigi, parenti tutti. I funerali sabato 29 aprile ore 15 partendo da via N.S. Betlemme 24. Regina Margherita.

— Torinese, 28 aprile 1978

RINGRAZIAMENTI

Ad un mese dalla morte di

Enrico Zola

la moglie Elsa Mercanti Olocco e il figlio Dino rinnovano il loro sincero ringraziamento a colleghi, maglianesi, amici e collaboratori, che hanno onorato la memoria dell'indimenticabile Marito e Papà partecipando al suo [redacted]. Un ringraziamento particolare al prof. Giovanni Silvani per le amorevoli cure, i funerali [redacted] avranno luogo [redacted] alle ore 14,30 partendo da via Ovada 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 29 aprile 1978

La famiglie Franchino e Gioia sono vicini a Lisa, Albertina Dani, Bruno e Pia

La famiglia Crosilina, i nipoti Angelo e Bona, parenti Angela e Valdese piangono la scomparsa del caro fratello e zio GASPARE.

Sono vicini al dolore della famiglie Quarello Ignazio, Martinelli, Carlo, Luigia.

La vicinale Giuglina Perriard ved. Quarello partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Quaranta

Assistente FIAT

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno la dolorosa notizia la moglie Maria Tosco, i figli Domenico, Pina col marito Aldo Orlando e l'adorato nipote Giampietro, fratello, sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Alberto Rizzolino. Funerali oggi 29 alle ore 15 partendo [redacted] via Tripoli 41. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1978

I collaboratori Enrico Savino e Attilio Chiera partecipano al dolore del la famiglia Busa

Luigi Gaglino e famiglia partecipano al dolore

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata al grande affetto dei suoi cari

Alfonso Controni

allevatore

Con dolore lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 da corso Vercelli 16 per la parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 aprile 1978.

Le famiglie Cuposele, Zappaligna, Schiffmann partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pugnante

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Paola, la figlia Carla col marito Alessandro Viale, i nipoti Ernesto e Roberto, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 29 aprile ore 14 parrocchia S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento: un grazie particolare ai dott. Tullio Grassi. Si annuncia pertanto che sarà celebrata la messa di trigesima alle ore 10 di domenica 30 aprile presso la Chiesa dei Santi Angeli Custodi in via Angrogna.

— Torino, 29 aprile 1978.

I familiari di

Adele Zabert Toniolo

ringraziano parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione al grave lutto che li ha privati della persona più cara.

— Torino, 28 aprile 1978

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia Abbate ringrazia sinceramente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro ANGELO

— Torino, 28 aprile 1978.

ANNIVERSARI

Il ricordo di

Giulia Giordano Faloppa

è sempre vivissimo nel nostro cuore. La Messa [redacted] maggio ore 9.30 nella Parrocchia di Felizzo Canavese.

— Torino, 29 aprile 1978

1974 1978

geom. Martino Borgialli

Un ricordo una preghiera S. Messa 30 aprile ore 10.

— Rivoli o Cumiana, 29 aprile 1978.

1977 1978

ing. Enrico Guidetti Serra

Mariuccia, mamma e Maria il ricordano sempre.

Gian Gianetto-Rainer ricorda ai parenti ed amici

Eugenio Gianotto

— Rivara, 29 aprile 1978.

Il disagio in ospedali e aeroporti pone il problema di una normativa

I sindacati discutono come regolare lo sciopero per i servizi pubblici

— Lo sciopero dei medici ospedalieri, che continua a creare notevoli disagi in tutti gli istituti pubblici di cura, ha riacceso — insieme con i recenti astensioni nel trasporto aereo e ferroviario — la polemica sul problema scottante di una regolamentazione nei settori pubblici essenziali. La questione, rileva il presidente della Commissione industria del Senato, De Cocci, sembra giunta a maturazione se si considera che le grandi organizzazioni sindacali e i partiti, la stampa politica e di informazione in genere *«respingono una metodologia contrasta gli interessi dei cittadini»*.

De Cocci, riferendosi in particolare all'ultima protesta dei piloti dell'aviazione civile, aggiunge: *«Pur rispettando pienamente i diritti sanciti dalla Costituzione è indubbio che, dinanzi all'esercizio anarcoide di tali diritti, è indispensabile una disciplina. Anche perché, in altri tempi, lo stato è dimostrato, la libertà incondizionata, frutto di una malintesa interpretazione della democrazia, finisce per incoraggiare le spinte autoritarie»*. E' inammissibile, a suo avviso, che *«l'arroganza sindacale corporativa continui irresponsabilmente a ricattare i pubblici servizi, attraverso manifestazioni che, per molti aspetti, possono essere considerate anche lesive dell'ordine pubblico»*.

Un dirigente sindacale della Cgil, il segretario generale aggiunto della Federazione dei lavoratori edili (Fillea), Giorgi, conferma che le *«inaccettabili forme di lotta»* adottate in questi giorni dai sindacati autonomi in fondamentali settori pubblici pongono all'intero movimento sindacale problemi di fondo *«non più eludibili, né esorcizzabili con vuoti slogans»*. Giorgi osserva come, in questa delicata fase della vita nazionale, gli scioperi nel trasporto aereo, negli ospedali, nelle ferrovie secondarie, colpiscono duramente ed esclusivamente gli utenti, possano creare un pericoloso clima antisindacale e alimentare spinte qualunquistiche.

«Il movimento sindacale unitario — insiste il dirigente della Cgil — *deve affrontare questo nodo, dandosi precisi e vincolanti regoli di comportamento. Ma l'autoregolamentazione non risolve il problema costituito dai sindacati autonomi, la cui azione si presta ad essere funzionale a speculazioni e strumentalizzazioni di destra e può divenire più irresponsabile in rapporto a responsabili scelte dei sindacati confederali. Non posso quindi escludere a priori l'ipotesi che siano successivamente trasformate in legge dal Parlamento le regole che le confederazioni si daranno in autonomia»*.

Il sindacalista riconosce che in altri Paesi europei, ben più solidi del nostro sul piano politico e economico, situazioni meno gravi e meno estese di disagi hanno affrontato questo e altri problemi senza perdere la propria identità e il proprio peso politico nella vita nazionale.

I sindacati dei medici ospedalieri, d'altra parte, in tendono *«mobilitarsi»* senza aver ottenuto precise garanzie sull'accoglimento di alcune richieste fondamentali nel quadro del rinnovo del contratto di lavoro. *L'astensione* si concluderà a mezzanotte, ma domani nei ospedali milanesi lo sciopero bianco» ad oltranza avrà forse ancor più dannosi.

Le percentuali di astensione sono ovunque alte, precisa degli assistenti (Anaao), soprattutto nel Nord dove i sono quasi tutti a tempo pieno. *«Ciò conferma* — secondo una nota — *a quali delusioni e frustrazioni siano andati incontro i sanitari, hanno scelto di lavorare esclusivamente ospedale. Una delusione e una frustrazione che non sono solo di carattere economico, ma che sono aumentate dalla degradazione subita dalla medicina pubblica, abbandonata a se stessa»*.

La Federazione degli Ordini dei medici ribadisce che il presidente Parodi ha rivolto i sindacati di categoria l'invito a sospendere lo sciopero già programmato, dopo aver avuto assicurazione dal ministro della Sanità, Anselmi, che il problema delle convenzioni stato entro il 3 maggio dagli organismi responsabili. *«Il professor Parodi, però, non ha fatto altre dichiarazioni* — dice un dalla — *e soprattutto non ha mai espresso valutazioni e giudizi sulla posizione assunta dagli ospedalieri e dai sanitari di medicina pubblica, essendo di assoluta pertinenza dei rispettivi sindacati ogni decisione in merito»*.

Giancarlo Fossi

Giornalisti esclusi da sindacale

ROMA — Si riunite ieri mattina, presso della Cgil, le strutture della Federazione Cgil-Cisl-Uil, per discutere dei più urgenti problemi del momento. La riunione si è svolta nel massimo riserbo.

I giornalisti sono stati cati in portineria ed è stato loro impedito anche l'accesso nelle stanze dell'ufficio come è avvenuto in altre occasioni.

Intransigenza dei piloti Gli aerei di nuovo fermi?

L'incontro dell'Anpac col ministro non ha chiarito la situazione I piloti insistono: vogliono la riassunzione del collega licenziato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — regolarità del servizio aereo legata alle decisioni che prenderà l'Anpac, il sindacato autonomo piloti, dopo l'incontro di ieri con il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo, e la dirigenza Alitalia-Ati. La riunione avanti fino a sera servita gran che a schiarire la situazione. A quanto si il ministro ha più volte tentato di aggirare le richiesta dalla compagnia bandiera) l'ostacolo del caso Santoro, il comandante in tronco dell'Ati per aver lasciato a terra il 9 aprile una signora poco riguardosa nei suoi confronti. Lasciamo la all'esame della magistratura — avrebbe detto Colombo — e affrettiamo gli punti controversia, riguardanti i rapporti con il personale di volo e l'applicazione del contratto.

Ma i piloti non hanno voluto sentir ragioni: *«Lo sciopero are è stato sospeso solo perché abbiamo l'impegno discutere il grave provvedimento disciplinare dell'Ati: se l'azienda non il licenziamento, siamo pronti a riprendere le azioni lotta»*. L'Ati, per contro, si è mostrata visibile. E' fondato dunque il timore di una nuova paralisi, non si sa per quanto tempo, degli aeroporti italiani.

I collegamenti dovrebbero comunque subire intralci a tutto il 1° maggio, perché le parti hanno convenuto di riprendere il confronto, in maniera definitiva, la settimana entrante. Il presidente dell'Anpac, Gerosa, ha fatto presente però che l'associazione dovrà tener conto delle indicazioni che verranno dalle assemblee base a partire da oggi. E' da ricordare anche un documento sottoscritto da un centinaio di piloti dall'Ati e dall'Alitalia, nel quale si annunciano dimissioni dalle funzioni comandante. I firmatari rimarrebbero comunque in dipendenze delle due compagnie.

Voli abbastanza regolari ieri, dopo la sospensione dello sciopero Anpac. Disfunzioni e ritardi non sono mancati tutto, ma essi vanno ti a motivazioni tecniche asportunali e non di carattere operativo. Robs di to comunque rispetto ritardi e ai disagi dei giorni scorsi provocati, prima dello sciopero dei piloti Anpac (consistente nell'applicazione puntigliosa i regolamenti) e, poi, delle sioni dal lavoro martedì e mercoledì scorsi, in atto dagli autonomi.

Nuove critiche all'atteggiamento dell'Anpac, definito *«chiaramente sproporzionato al fatto e di fatti all'origine conflitti e, in certo senso, anche incomprensibile»*, sono venute dalla Fulat. Il sindacato unitario della gente dell'aria. dichiarazione, il segretario generale della Filac-Cisl, Antonio Fabelli, afferma non prendere motivo per cui l'associazione autonoma piloti *«abbia aperto una situazione conflittuale lo sciopero bianco su problemi gestione, mentre in corso le trattative per il contratto lavoro e, quindi, era aperta qualche possibilità di introdurre nel contratto stesso modifiche normative capaci di rendere superabili, almeno in parte, attuali difficoltà gestionali»*.

«E' una strategia — sostiene più avanti Fabelli — *che può trovare una spiegazione sufficientemente logica soltanto nei contrasti esistenti all'interno dell'Anpac, che rappresenta interessi spesso contrapposti. Ci sono, infatti, tra i piloti* — secondo il rappresentante della Fulat — *gruppi privilegiati che, si dovesse arrivare ad una seria modifica dell'attuale normativa contrattuale, perderebbero buona parte dei loro privilegi. Questi gruppi privilegiati eserciterebbero una forte influenza sulle decisioni dell'Anpac. E' ad essi, comunque, che si deve se i piloti commerciali italiani stati coinvolti in un'avventura che li sta rendendo invisi all'intera opinione pubblica e sta dando credito e forza a quanti si fanno propugnatori di una regolamentazione legislativa del diritto di sciopero nel trasporto aereo»*.

3 al 6

Giornali: a Milano un convegno-mostra su tecnologie

— *«Cosa sono le nuove tecnologie, l'elettronica in redazione»* è il titolo del laboratorio e mostra che si svolgerà dal presso l'Istituto per la formazione al giornalismo di Milano, via Legioni Romane 43.

E' la prima volta in Italia che operatori dell'informazione si incontrano per farsi un'idea sulle tecniche e sulla struttura tecnico - organizzativa dei giornali di domani, e per discuterne. Sarà possibile inoltre sperimentare alcune apparecchiature fra cui una mini - redazione portatile e video - terminali dei quali sarà collegato col *Corriere della Sera*. Ci saranno lettori ottici, fotocompositori, mini - sistemi per aziende giornalistiche di piccole dimensioni e per servizi tipografici di industrie.

Perquisizioni, blocchi stradali, controlli da Albaro a Nervi

Imponente operazione di polizia a Genova per stanare i Br e i loro fiancheggiatori

NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ieri per 6 ore, dalle 6 alle 12, accessi delle stati bloccati con controlli di polizia all'aeroporto, al porto, alle stazioni ferroviarie, ai caselli autostradali e strade accesso. Due vaste zone, quella residenziale da Albaro a Nervi, e quella storica, la più popolare, state setacciate. Trecento uomini, agenti, carabinieri, guardie finanza hanno filtrato il traffico, controllato documenti, perquisito decine e decine di appartamenti, negozi, magazzini, mentre un palo di elicotteri volteggiavano in cielo.

Si cercavano brigatisti rossi, ovviamente, ma non ne sono stati trovati. Certo, parecchie persone sono incappate nella e sono state fermate perché sprovviste di documenti o ricercate per reati vari, ma l'obiettivo è mancato. questore De Longis che *«però sono stati raccolti elementi utili»*. Poco, per una città «caposaldo» delle Br.

«Caposaldo» solo perché Genova partorito quel «Gruppo XXII Ottobre» che dei brigatisti fu l'antesignano, ma anche perché ogni volta che nell'attuale tragica vicenda del sequestro Moro Br emettono comunicato, lo rendono pubblico anche qui, contemporaneamente a Roma e a Torino. Inoltre a Genova avviene, costante, una diffusione volantini, ritrovati a ribattuti a macchina. hanno distribuiti sui marciapiedi delle zone centrali persino nella stazione Principe a poche decine di metri pattuglie polizia.

Brigatisti, o fiancheggiatori stretti, insomma collaboratori, ce devono quindi essere parecchi, ritengono gli inquirenti, che una azione così estesa e capillare quella di ieri speravano trovarsi tra le dita, alla fine, qualcosa consistente che invece è mancato.

Si puntava, esempio, su Rocco Micaletto e Lauro Azzolini, due brigatisti colpiti da vari ordini di cattura. Il primo, secondo l'accusa implicato nell'omicidio di Francesco Coco e della sua scorta e il secondo fermati. Si temeva, e è temuto che Genova stia per essere sede qualche altro attentato: di solito questi gesti delittuosi vengono posti in atto alternativamente varie città, Roma, Torino, qualche volta Milano, e Genova. a Genova è quarantina giorni che la feroce violenza dei brigatisti non si manifesta.

Il calendario genovese di sangue e di aversione è molto lungo. La banda Ottobre aveva cominciato la sua attività nell'ottobre '70, con il sequestro Gadolla (riscatto oltre trecento milioni, forse mezzo miliardo) e poi con le azioni «Radio Ospo che interrompeva le trasmissioni radio televisive lanciare i suoi slogans. Il 25 marzo '71 viene attuata la rapina all'Istituto popolari con l'uccisione del fattorino Floria. E' Mario Rossi che lo uccide sparandogli dal sellino posteriore una motoretta che è guidata Augusto Viel quale poi, anno dopo, viene arrestato a Milano Sabà, luogotenente Feltrinelli; e qui c'è saldatura tra il gruppo XXII Ottobre e le Brigate rosse.

La trafila genovese prosegue con il sequestro e la minaccia di morte di Vincenzo Casabona, dirigente dell'Ansaldo, sbeffeggiato, rapato e abbandonato dopo poche ore montagna rifiuti; e con il sequestro giudice Sossi, tenuto prigioniero aprile '74 per 35 giorni, condannato morte e sciato dopo che era stato rilasciato brigatisti di scambio otto loro uomini arrestati.

Seguono bombe, volantinaggi e incendi auto di funzionari di pubbliche partecipazione statale l'Ansaldo, l'Italsider, l'Italimpianti. Nel giugno c'è il grosso eccidio: Coco e i due uomini della sua scorta trucidati. pistole dei brigatisti vie scandiscono il tempo genovese con i loro secchi colpi: cadono, feriti alle gambe, Giorgio Prandi, dirigente dell'Ansaldo; il segretario regionale della architetto Angelo Sibilla; altro dirigente dell'Ansaldo, Carlo Castellano, comunista; il vice direttore del *Secolo XIX* Vittorio Bruno; l'esponente prof. Filippo Peschiera; il presidente dell'Associazione industriali Felice Schiavetti. Attentati sono stati tutti rivendicati dalle Brigate rosse con volantini; come il sequestro dell'ing. Piero Costa.

Una e trita di resti, cui purtroppo contrappongono ben scarsi risultati delle inchieste. Sotto l'accusa dell'omicidio di Coco e della sua scorta stato arrestato, nell'autunno '76, ad Aosta, Giuliano Naria, operaio dell'Ansaldo; ma sembra che gli elementi a suo carico siano scarsi e non reggano ad un approfondito esame giudiziario. rilevante, è emerso in sede genovese solo un altro nome: quello del prof. Gianfranco Faina, docente di storia moderna presso facoltà di Lettere nell'Università genovese. E' considerato una mente brigatisti rossi e come tale è stato colpito mandato di cattura, non eseguito perché il Faina riuscito a fuggire.

E' stato arrestato, la settimana scorsa, un assicuratore, Giorgio Maroni, 27 anni, da Rivarolo. Laureato in filosofia, accusato strage perché ritenuto responsabile di avere collocato una bomba, poi non esplosa, alla sede Centro ligure d'affari per Francoforte.

Giorgio Maroni ha collaborato in passato al periodico di operaia *Nulla da perdere*. Un gruppo, questo, che è particolarmente sotto controllo della polizia.

r. l.

Impediva il normale svolgimento dei lavori

Pannella (disturba troppo) espulso dalla commissione

Per allontanarlo son dovuti far venire da casa, alle 2 di notte, i "questori" - Prosegue l'esame della nuova legge Reale (in sede legislativa) e del decreto antiterrorismo (in sede referente)

ROMA — Pannella ha tenuto alla promessa, fatta «Tribuna politica», di andare in Parlamento a combattere la sua battaglia contro la «legge Reale-bis». Uscito dagli studi di via Teulada, ieri l'altro sera, si è recato a Montecitorio per assistere ai lavori Commissione Giustizia della Camera sull'argomento, e con i suoi interventi ha talmente disturbato il normale andamento della seduta che il presidente Commissione, on. Misasi (dc), è stato costretto a chiedere il suo allontanamento.

L'operazione si è rivelata però tutt'altro che facile: il deputato radicale, dopo un duro scambio di battute con il presidente, non voleva ottemperare all'ordine. E' necessario allora svegliare in piena notte (erano circa le due) i due deputati «questori», cioè l'on. Moiè (dc) e l'on. D'Alessio (pci), e pregarli di venire a compiere il loro dovere. Dopo circa mezz'ora si sono presentati a Montecitorio e sono riusciti, ma non senza difficoltà, a convincere Pannella ad andarsene.

Il deputato radicale non potrà più, per tutta la durata della discussione legge «Reale-bis», rientrare nell'aula della Commissione Giustizia della Camera. Davanti alla porta in permanenza alcuni commessi di guardia, nell'eventualità che il parlamentare cacciato tenti di violare l'ordine del presidente.

A quanto pare Pannella ha corso deliberatamente il rischio di essere espulso: in precedenza dichiarato che *«pur difendere i diritti delle minoranze in una questione procedurale»* non gli sarebbe importato molto se il presidente l'avesse allontanato. E si è comportato di conseguenza durante la discussione degli emendamenti, interrompendo continuamente, provocando uno stato generale di confusione che ha raggiunto, dicono alcuni fra i presenti, anche *«toni molto accesi»*, fino al momento in cui è stato chiaro che solo il suo allontanamento poteva consentire uno svolgimento regolare lavori.

Il *leader* aveva preannunciato per alle tredici conferenza stampa, poi disdetta. Il gruppo radicale ha invece emesso comunicato in cui si accusa la maggioranza *«golpe strisciante»* e di demolire *«i diritti delle minoranze, quelli dei deputati e le prerogative della Camera»*. L'espulsione di Pannella *«è stata sanzionata da una Commissione che agiva ormai in piena illegalità, la decisione non può essere ritenuta nulla, violenta»*.

L'on. Castellina, gruppo parlamentare pdup-dp, ha invece dichiarato che *«quando si usa del regolamento per praticare fino all'abuso l'ostruzionismo, come hanno fatto radicali lasciati si deve attendere che la maggioranza risponda stesso modo. Con un tale tipo di ostruzionismo* — ha proseguito — *si impediscе di fatto ogni discussione reale, facilitando il di norme gravemente lesive delle garanzie libertà»*. Due deputati del pdup-dp, Pinto e Goria, si sono però dissociati gli giovanissimi del gruppo ed hanno presentato i propri emendamenti con i radicali. Dopo l'espulsione Pannella hanno deciso abbandonare i lavori.

L'interruzione dovuta «caso Pannella» è durata un'ora. Dopodiché la Commissione Giustizia ha ripreso, in sede legislativa e ad oltranza, la discussione sui duemilacinquecento emendamenti presentati da radicali e missini al disegno di legge che rinnova la legge Reale. Per pletare la testo, evitare il ricorso al referendum abrogativo proposto radicali, saranno necessarie almeno 1100 ore di seduta.

In Commissione resta il radicale Merlino, che prosegue l'ostruzionismo. Ieri mattina ha parlato per circa due sugli emendamenti all'art. 2. Nel pomeriggio i lavori della Commissione sono stati sospesi per una questione di procedura sollevata missini Tremaglia. C'è stata una discussione vivace e poi s'è di sottoporre il problema al presidente della Camera, Ingrao.

frattempo la Commissione Interni della Camera ha cominciato, in sede referente, l'esame del decreto legge antiterrorismo varato dal governo all'indomani rapimento dell'on. Moro, e già approvato dal Senato il 21 aprile scorso. Dopo una relazione introduttiva, i lavori riprenderanno martedì prossimo con la discussione generale.

I punti fondamentali provvedimento legislativo sono i seguenti. L'attentato contro impianti di pubblica utilità viene punito con una pena uno a quattro anni conclusione: se c'è danneggiamento, distruzione o interruzione di servizi la pena sale da tre a otto anni. Il sequestro di persona è punito 25 anni di carcere; l'ostaggio accidentalmente la reclusione è di trent'anni, se viene ucciso il rapitore è condannato all'ergastolo. La pena è ridotta (da due a otto anni) per i complici che adoperano per far riacquistare libertà al prigioniero. Il riciclaggio del riscatto è punito con la reclusione da quattro a dieci anni, e con multa massima di venti milioni di lire.

Forze di polizia, magistrati e giudici istruttori possono scambiarsi informazioni senza l'ostacolo del segreto istruttorio. caso è urgente la polizia può interrogare il fermato anche senza avvocato difensore, ma i risultati dell'interrogatorio non possono utilizzati processo. fermo non durare oltre 48 ore. Sono consentite intercettazioni telefoniche senza limiti di tempo, e con la semplice autorizzazione orale del magistrato; le eventuali registrazioni potranno essere utilizzate come prova nel processo. Infine, chi vende o affitta un locale, o ospita qualcuno per un periodo superiore ad un mese, deve denunciare alla polizia, entro 48 ore, il nome dell'interessato. Entro il maggio dovranno essere denunciati tutti i contratti d'affitto o di vendita stipulati dopo il 30 giugno '77.

La minoranza ha protestato, sostenendo che il decreto antiterrorismo andava discusso in sede di Commissione Giustizia, e non Commissione Interni. L'attribuzione alla Commissione Giustizia, impegnata con la «legge Reale-bis», avrebbe però potuto provocare la decadenza del decreto, che deve convertito in legge entro il termine costituzionale sessanta giorni dalla sua emissione.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 29 aprile 1878)

Investimento

— donna in abito maschile guidava ieri in via Po un brioso cavallo aizzatosi ad un biroccino. Nello scantonare verso la via Bogino, rallentar la corsa del cavallo, investì certo R.G. che passava di là con due ragazzini, che, poveretti, furono stramazzati e malconci. Il signor Leopoldo Bertolet fermò il cavallo che la signorina frustava a tutt de brio per ivigorarcla.

Circa 14 mila interruzioni di maternità due anni

Napoli: il medico che confessò aborti è stato convocato dall'ordine dei medici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Achille Della Ragione, il ginecologo che ha dichiarato al nostro giornale di aver condotto in due anni 14 mila aborti e di avere in banca un miliardo, è stato convocato dall'Ordine dei medici Napoli. Sarà ascoltato martedì prossimo mentre comunicato annuncia che gli chiesta una *«relazione dettagliata sui fatti»*. In dichiarazione all'Agenzia *Ansa* diffusa fine mattina, il medico degli aborti ha affermato: *«Smentisco l'articolo, farò le dichiarazioni opportune in seguito, sensi della legge sulla stampa»*. E con il redattore dell'agenzia che insisteva ha aggiunto: *«Ho avuto già troppi fastidi in poche ore perché possa fare delle dichiarazioni»*.

Poco prima, però, Achille Della Ragione ci aveva raggiunto telefonata. Si mostrava stupito per l'interesse suscitato sul dal mattino e lamentava risalto dato alle sue dichiarazioni. *«Mi hanno telefonato molti giornalisti* — ci aveva detto — *un fotografo di un settimanale mi ha ripreso, diventato personaggio ma ora sono costretto a chiudere lo studio. Sono incerto se lasciare la città»*. che più lo preoccupava erano le ripercussioni di carattere e penale. *«Se magistrato mi interroga* — ha domandato — *come regolerei?»*. Abbiamo risposto che avremmo pubblicato confermato la notizia.

Confermiamo perché lo possiamo fare modo inoppugnabile. D'altronde abbiamo sottolineato con Della Ragione come, all'indomani dell'intervista, prima di pubblicarla, gli abbiamo riferito il contenuto del servizio mandandogli se non avesse perplessità. Della Ragione aveva risposto non c'erano ostacoli, convenendo sulla necessità *«di assumere responsabilità delle proprie dichiarazioni»*. Ma oggi s'è mostrato diverso avviso. Su un punto il medico ha insistito: *«Lei ha che non ho paura né della magistratura né del fisco, in realtà è così»*. Gli abbiamo allora ricordato che alla nostra sorpresa, ci aveva spiegato perché lui, a Napoli, era da considerarsi un *«intoccabile»*. *«C'è una denuncia contro in un cassetto della Procura* — ci aveva spiegato — *ma anche loro vengono da me, non possono prendere provvedimenti l'aborto, a Napoli, fesse tante soltanto»*.

In realtà un unico scrupolo lo aveva assalito nel corso dell'intervista: il medico era terrorizzato dalla possibilità una rapina anche oggi stato assalito da questo dubbio. Achille Della Ragione per tutta la giornata è stato introvabile. In serata stato raggiunto telefono dal collega Campili del *Mattino* di Napoli. S'è mostrato, nella smentita, più deciso: *«In riferimento all'articolo comparso ieri prima pagina sul giornale La Stampa del 28 aprile 1978 riguardante la mia persona* — ha — *dichiaro e preciso che quanto mi riportato corrisponde minimamente né allo spirito né al senso letterale delle dichiarazioni in intervista al dottor Santini. L'intervista ne viene ad essere completamente travisata e alterata. L'argomento del colloquio riguardava infatti il problema della legalizzazione dell'aborto e le conseguenze pratiche dell'applicazione della legge senza alcun riferimento diretto alla mia persona. Pertanto diffido ogni organo stampa riferire notizie ricavate dall'articolo in questione, riservandomi di intraprendere ogni azione legale a tutela della mia dignità professionale»*.

realtà, quando ci mo recati allo studio Marzoni, il nostro proposito era proprio quello di chiedere notizie problema della legalizzazione dell'aborto. Le dichiarazioni sorprendenti del medico ci avevano però spinto a dedicargli un servizio. Lo avvertito e lui n'ora mostrato compiaciuto.

Non si registra intanto finora alcun intervento della magistratura. Il presidente dell'Ordine dei medici Napoli, on. Ferruccio Lorenzo, ha rilasciato la seguente dichiarazione: *«Le affermazioni che un quotidiano attribuisce al dottor Achille Della Ragione su migliaia di aborti che il medico avrebbe praticato, hanno indubbiamente provocato nella classe medica napoletana sorpresa e indignazione»*.

«Il dottor Della Ragione — continua il comunicato dell'on. Lorenzo — *è iscritto solo da pochi anni all'albo professionale. Dal testo dell'articolo e dalle dichiarazioni attribuite al Della Ragione emergono estremi di illecito penale e di frode fiscale, nonché gravissime infrazioni alle norme deontologia professionale. Ad altri organi quindi compete l'accertamento eventuali responsabilità penali Ascali, all'Ordine il compito di difendere la deontologia e i valori di professionalità che patrimonio inalienabile della classe medica. Sensibile a dovere l'Ordine medici ha già convocato per martedì prossimo il Della Ragione per uno dettagliata relazione sui fatti per istruire, con la severità che il richiede, l'eventuale procedimento disciplinare. L'enormità delle dichiarazioni attribuite al la Ragione lasciano seriamente perplessi sulla autenticità delle stesse»*. E appena il caso di rilevare i gravi rischi cui sarebbero esposte le pazienti sottoposte con quel ritmo commerciale e industriale alle pratiche abortive. Sul più generale e complesso problema dell'aborto la classe medica ha già espresso la propria decisa posizione lasciando al singolo medico la libertà di scegliere secondo scienza e coscienza».

Francesco Santini

Dopo l'impresa ha detto: "Ho avuto tanta fortuna"

Toni Valeruz è sceso con gli sci dalla Est del Bianco in 35 minuti

AOSTA — Toni Valeruz ha compiuto ieri una più prestigiose imprese lo «sci estremo» viscendo nel tempo record di minuti la parete Est del Monte Bianco. Valeruz è sceso versante italiano, la via Major la «Sentinella Rossa» su un dislivello di 1580 metri con pendenze medie fra i 45 e i 50 gradi.

Chi ricorda lo splendido libro «Le mie montagne» di Walter Bonatti quante difficoltà costò vincere il Bianco lungo il versante della Brenva dove sono concentrate alcune fra le vie più impegnative della maggiore vetta d'Europa; scendere con gli sci lungo queste pareti per di più in un tempo di poco superiore alla mezz'ora ha qualcosa di strabiliante, una testimonianza di quali exploits si possono compiere un coraggio e un allenamento fisico smisurati.

Toni Valeruz, 27 anni, è un trentino di Campitello di Fassa che sali agli onori delle cronache (compilee anche un eccellente film) nel maggio del 1975 quando scese con gli sci dalla parete Est del Cervino. La discesa di ieri (probabilmente meno verticale di quella due anni fa, pendio più tormentato e meno omogeneo) cominciata intorno alle otto del mattino con condizioni di neve, a causa delle precipitazioni degli ultimi giorni, certo ideali. difficoltà e i rischi della stati notevoli se Valeruz, raggiunto brevemente per telefono, ha ripetuto più volte (e di solito un tipo imperturbabile): «Ho avuto tanta, tanta fortuna, altrimenti non sarei in fondo».

Questa impresa di valore eccezionale fa ritornare in auge il «sesto grado sugli sci», rischiosa specialità un po' caduta in disuso dopo l'incidente che costò un anno fa ad Heini Holzer sul Pizzo Roseg in Engadina, quando i spazzacamino dell'Alto Adige scivolò lungo un canalone gelato restò esanime 400 metri più in basso.

Lo sci estremo ha natali abbastanza recenti: negli Anni Trenta alcuni svizzeri e francesi scesero sporadicamente qualche parete un certo impegno le loro discese, ma soltanto nell'ultimo decennio che il fenomeno dilaga. '52 Lionel Terray (grande scalatore) scende la Nord Monte Bianco, nel '65 Giscard d'Estaing (proprio presidente francese) e Maurice Herzog (il vincitore dell'Annapurna) lo ripetono e l'anno dopo compare sulle cronache, subito la fa sua. Sylvain Saudan.

La guida alpina e maestro sci di Martigny è evidente che occorre essere anche ottimi alpinisti per raggiungere la sommità della montagna che poi si scenderà) vinse nel giro palo d'anni il Canalone Whymper sull'Aiguille Verte e il Canalone Gervasutti sul Mont de Tacul e dal '69 in poi compì le sue maggiori imprese con il Canalone Marinelli sulla Est del Monte Ovest dell'Eiger, le Grandes Forasses parete Sud Ovest del McKinley in Alaska, alto 6200 metri, che gli richiese otto ore di discesa.

Heini Holzer lo eguagliò ben presto, pur preferendo montagne meno note e pareti più brevi ma con difficoltà spinte all'estremo, dalla Nord della Marmolada alla Nord del Cristallo, dalla Nord Est dell'Ortles alla Nord Ovest del Gran Paradiso. Scomparso Heini e quasi ritirato dall'attività Saudan, con quell'ultima impresa Toni Valeruz (pur la concorrenza di Jean-Marc Boivin) rischia di superare la fama dei altri.

g. matt.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mas, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigito
1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. Spa, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 16 DEL 5-4-1978

Nello stesso numero, le rubriche: MUSICA • FUMETTI • GENEALOGIE CURIOSE • SOCIETÀ SEGRETE • CONTRORITRATTO • STORIA DOMANI ECC.
Completano il numero l'8ª DISPENSA SOLDATINI E ALTRE 8 SCHEDE A COLORI DA RITAGLIARE.
STORIA

ECONOMICI

Libri, librerie

ACQUISTO libri singoli e biblioteche importanti mai valutazione discreta. Scrivere: «Bibliomania» 9153 — 10100 Torino.

COMPRO libri antichi moderni singoli volumi intere biblioteche album stampe fotografie prima 900 telefonare negozio 518.068.

Ville, case, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. L. 71.500.000 Stupito Uno vende mq 18.000 di terreno comprendente n. 2 casette di n. 2 e 4 vani indipendenti. Affare. Chiusani. Tel. 340.947.

A. LA MORRA vendo casa rustica con 36 mila mq terreno acqua luce, a L. 23 milioni. Telefonare 040.080.

A. L. 4.800.000 vendo rustico da ristrutturare collina San Damiano Stampa acqua luce terreno. Telefonare 304.058.

A. TRA Alassio Piano Merina vendo lotti terreni allegati panoramici sul mare, progetto approvato mc 500 acqua metano elettricità. Telefonare 0183-400.292.

A Borgo cascinale indipendente rustico di 4 camere su 2 piani L. 8 milioni 800 mila immobiliare 501.219 590.805.

A Cervasio d'Alba vendo casa rustica 2 piani mq 1800 terreno possibilità 3 alloggi. Tel. 0172 5143 ore ufficio.

A contugi offresi piedi colline Langhe bella posizione 100 m dalle case servizi Ceva stabilire. Telefonare 0173 70.163 dopo ore 20.

A Cocio Cisterna a 200 m dalla piazza in via Cossolo 36 vendo alloggi 4 camere soggiorno cucinino bagno cantina box. Lavori ultimati. Tutte le agevolazioni viene in cantiere. Tel. 9648135.

A LIRE 29.500.000
il Fiorio inaffondabile Spa vende dal cantiere in collina 9 posti 2 portelli a pagliolo di servizio a 30 minuti da Torino, Telefonare 658.305.

A Valtuna «Rubiana e Villar Focchiardo» vendo 2 baite con terreno luce acqua strada asfaltata fire 5 milioni 100 mila cadauno. Telefono 530.014.

A 6.000.000 vendesi rustico da ristrutturare zona Val di Susa Sica 0122 99.715.

A Pinerolo casa collinare panoramicissima regione Bastioni vendesi villa ottimamente con struttura e mezzi permanenti per informazioni tel. ore pasti 906.4387.

ABBIAMO in gestione bellissime Ville in Riviera alloggi grandi e in condominio da L. 10.000.000. Mutui e dilazioni. Il Tetto, viale Martiri 30, Albenga. 0182-544644.

AGENZIA Roma vende rustico a pochi km dal mare con 6 vani e rimessa L. 8 milioni; Cercate via Aurelia 123. 0182 90478.

AL mare Imperia Piandorchi vende direttamente alloggi 1-2-3 vani, piscina parco, viale mare, cantina, Prezzo ribasso, zona Riviera. Tel. 019 643.982. Festivi aperto.

ALASSIO eccellente alloggio con giardino e posti auto privati in palazzina collaudata. Telefonare ore ufficio 800.301 894.361.

ALICE SUPERIORE (terrai vendiamo in nuovo complesso residenziale panoramicamente con giardino posti di ogni comfort a L. 12 milioni 500 mila mutuo 8 milioni mensile condizioni adatte facilitazioni di pagamento. Personale sul posto anche festivi. Immobiliarcasa 011 501.219 590.805.

ALMENGA vicino mare 2 camere cucina bagno cortile grande lit milioni. Agenzia Torino Nizza 779 742. Bongiorno 0182 970.385.

ALPE Colombano Agnelli Olivetto moderno appartamento arredato 4 posti letto servizi lingue skylift vendesi. Telefonare 771.863 ore pasti.

ANDORA vendo a privato splendido nuovo palazzo cantina posto auto ascensore 18 milioni. Telefonare ore pasti 011 797.583

ANTEY Aosta in nuova palazzina residenziale Chamois in posizione soleggiata dominante tutta la valle vendesi ampio alloggio 3 camere soggiorno cucina bagno cantina box. Lavori ultimati. Tutte le agevolazioni viene in cantiere. Tel. 9648135.

A LIRE 29.500.000
il Fiorio inaffondabile Spa vende dal cantiere in collina 9 posti 2 portelli a pagliolo di servizio a 30 minuti da Torino, Telefonare 658.305.

A Valtuna «Rubiana e Villar Focchiardo» vendo 2 baite con terreno luce acqua strada asfaltata fire 5 milioni 100 mila cadauno. Telefono 530.014.

A 6.000.000 vendesi rustico da ristrutturare zona Val di Susa Sica 0122 99.715.

A Pinerolo casa collinare panoramicissima regione Bastioni vendesi villa ottimamente con struttura e mezzi permanenti per informazioni tel. ore pasti 906.4387.

ABBIAMO in gestione bellissime Ville in Riviera alloggi grandi e in condominio da L. 10.000.000. Mutui e dilazioni. Il Tetto, viale Martiri 30, Albenga. 0182-544644.

AGENZIA Roma vende rustico a pochi km dal mare con 6 vani e rimessa L. 8 milioni; Cercate via Aurelia 123. 0182 90478.

AL mare Imperia Piandorchi vende direttamente alloggi 1-2-3 vani, piscina parco, viale mare, cantina, Prezzo ribasso, zona Riviera. Tel. 019 643.982. Festivi aperto.

ALASSIO eccellente alloggio con grandi e piccoli servizi in palazzina collaudata. Telefonare ore ufficio 800.301 894.361.

ALICE SUPERIORE (terrai vendiamo in nuovo complesso residenziale panoramicamente con giardino posti di ogni comfort a L. 12 milioni 500 mila mutuo 8 milioni mensile condizioni adatte facilitazioni di pagamento. Personale sul posto anche festivi. Immobiliarcasa 011 501.219 590.805.

ALBENGA vicino mare 2 camere cucina bagno cortile grande lit milioni. Agenzia Torino Nizza 779 742. Bongiorno 0182 970.385.

ALPE Colombano Agnelli Olivetto moderno appartamento arredato 4 posti letto servizi lingue skylift vendesi. Telefonare 771.863 ore pasti.

ANDORA vendo a privato splendido nuovo palazzo cantina posto auto ascensore 18 milioni. Telefonare ore pasti 011 797.583

ANTEY Aosta in nuova palazzina residenziale Chamois in posizione soleggiata dominante tutta la valle vendesi ampio alloggio 3 camere soggiorno cucina bagno cantina box. Lavori ultimati. Tutte le agevolazioni viene in cantiere. Tel. 9648135.

A Varazze

LA STAMPA

Servizi speciali

EMILIA ROMAGNA

Quando giunsi a Bologna 25 anni fa

Quando giunsi a Bologna, alla direzione del «Carlino», quasi un quarto di secolo fa, agli inizi del 1955, la situazione politica e culturale della città rifletteva gli stessi schemi di una guerra fredda che si era consumata nelle cancellerie internazionali, ma non ancora nelle coscienze. Nonostante il volto bonario e sorridente del sindaco Dozza, il fossato che divideva il mondo comunista da quello non comunista era profondissimo. Stalin era morto due anni ma vibrazioni e cadenze dello stalinismo sopravvivevano nel comunismo bolognese e più ancora in quello emiliano.

Gli ammiccamenti e le indulgenze della «repubblica conciliare» — la formula che nascerà nel clima di Bologna alle soglie degli Anni Settanta — erano lontanissimi: la curia bolognese, guidata dal cardinale Lercaro, era ultra-pacelliano e intransigente, si ispirava a propositi di resistenza e di rifiuto rasentanti lo spirito delle crociate. I sindaci democristiani, i gruppi di sacerdoti che l'arcivescovo impegnava, quasi a unità tattiche mobili, nell'impresa di disturbare i comizi comunisti e di interrompere gli oratori, erano nel loro pieno sviluppo; le copertine dei settimanali, in un modo o nell'altro influenzati dalla signora Luce, l'ambasciatore d'America che aveva confidato in un «fascio tricolore» senza confini a destra, si ispiravano spesso alle loro gesta e ne rispecchiavano i motivi ispiratori.

Nella Bologna di quei mesi era inconcepibile una pubblica cerimonia in cui il sindaco Dozza e il cardinale Lercaro fossero, in qualunque misura, accomunati. La presenza dell'uno escludeva la presenza dell'altro. In quel grande rito laico che per Bologna è l'inaugurazione dell'anno accademico, un momento e la città universitaria eccellenza superava gli schematismi e le contrapposizioni in ogni altro settore paralizzanti, il grande rettore di quegli anni, l'amico indimenticabile Felice Battaglia, doveva prodigare tutte le doti della sua innata diplomazia per trovare forme di convivenza ogni volta diverse e difficili: studiare porte differenti da cui fare accedere i due «incomunicabili» personaggi e farli uscire, evitando il pedaggio di una stretta di mano o anche solo di scambi di sorrisi.

Il presentimento di Guareschi era lungi trovare, nel clima Bologna '55, qualunque motivo di conferma. Don Camillo e Peppone non si parlavano e neanche scrutavano, almeno nel capoluogo emiliano. Il laicato cattolico, più importante e più attivo dell'elettorato democristiano, comprensivo di larghe zone del vecchio indifferentismo liberale, si richiamava a motivi e ad eventi dell'«Opera non a così lontana a Bologna nell'ultimo trentennio dell'Ottocento, riecheggiavano stati d'animo e infissioni caratteristiche dell'opposizione cattolica veemente e incondizionata una volta.

Le forze di democrazia laica stentavano a svilupparsi in clima di lotta dura contro che non mancava di contrapporre concessioni integrali della vita, vi operare nelle maglie di una politica rigorosamente «frontista» al livello delle amministrazioni locali e dei sindacati, e senza neanche un rapporto di forze che assicurasse un minimo spazio o di respiro alla loro area non elettorale che civile.

L'unico gruppo fra culturale o politico che in quei mesi lanciasse un «ponte» fra i vari settori, e cattolici, della bolognese, sentì escludere pregiudizialmente vasto e composito mondo rappresentato dal psi, quello che si identificava nella testata del «Mulino». Una rivista poco, qualche rigidezza universitaria, con profonde influenze dei nuovi metodi d'indagine della sociologia e delle scienze sociali che avanzavano nella crisi dominante dei valori dell'idealismo e del crocianesimo: una rivista che riuniva nelle stesse stanze cattolici di sinistra e repubblicani lamalfiani e socialisti autonomisti e collaboratori del «Mondo» Pannunzio, in un confronto secondo di posizioni, in un dibattito democratico che mancherà di nella storia della cultura bolognese e italiana.

Appoggiato dall'editore del «Carlino» e protetto dal rettore dell'università di Bologna, il gruppo del «Mulino» finirà per collocarsi, coi suoi fermenti di revisione e col suo rifiuto pregiudiziale degli schemi della guerra fredda, in una certa cornice ufficiale di Bologna, che lo faceva accettare, senza entusiasmo ma senza scomunica, anche una parte dei ceti moderati. La sua funzione di cerniera apparirà con tutta chiarezza un e mezzo dopo, quando vita di Bologna sarà per larga parte cambiata dall'infelice ma emblematica avventura elettorale Dossetti, l'eminente leader della

La funzione mediatrice una città. Bologna, la fontana del dio Nettuno e, sullo sfondo, il palazzo di Re Enzo

cattolica cui il cardinale Lercaro aveva imposto il ruolo. Tutt'altro che congeniale alla sua personalità, di capolista delle amministrative Bologna. Maggio 1956: quasi nel tentativo di rovesciare il regime più che decennale e consolidato e ramificato di Dozza.

Il tentativo di Dossetti fallì ma la città Bologna, della Bologna politica e culturale sarà più la dopo quei mesi di civile anche se fermo confronto col l'altissima ispirazione religiosa di Dossetti aveva improntato la campagna elettorale. Gli accenti del mondo cattolico cambieranno: si scioglieranno, gradualmente ma inesorabilmente, i fili volanti. L'estremo autunno del pontificato pacelliano, tenacemente sorretto dal cardinale Lercaro, vedrà la chiesa di Bologna parate a lutto per la legittima sentenza di un tribunale italiano, quella sul caso del vescovo di Prato anticipatrice della futura legislazione divorzista; il distacco fra società civile e Chiesa sarà in quei mesi del '57 così profondo agevolare, negli anni successivi, la correzione rotta destinata a culminare nella svolta conciliare. Una svolta che Lercaro asseconderà con lo stesso fervore, a segni rovesciati, che aveva impegnato nel sostegno alla linea dura e senza alternative Pio XII.

Il rapporto Kruscev il della «destalinizzazione» eserciteranno un'influenza egualmente determinante nel mondo comunista. Il rigore dell'ortodossia, formalmente serbata con la rigidezza apparato potente, non riuscirà a nascondere il tracollo di un ripensamento che investirà i tici intellettuali del partito prima di incrinare le certezze della base. Il processo di unificazione socialista, avviato negli stessi mesi fra Pralognan e il congresso di Venezia, fra e '57, non passerà senza lasciare tracce profonde nella vita di Bologna, ai di là delle limitate incidenze elettorali.

La scissione liberale, e la costituzione del radicale, rafforzeranno le posizioni degli uomini che si riunivano intorno al gruppo della Consulta che lo impersonerà (ricordo Mario Cingoli); tradizionali l'anticlericalismo emiliano riaffioravano, al di là delle strumentalizzazioni dei fili della sinistra storica, per un spontaneo che anticipava le grandi metamorfosi degli Anni Sessanta.

Quella Bologna, fra il e il 1968, è una storia tutta da scrivere. L'università, dove Battaglia è obbligato per alcuni anni a lasciare il rettorato, poi giudicato, cattolico-liberale com'è, quasi un di sinistra; il «Mulino» che rivista diventa editrice, che introduce nel dibattito culturale italiano i grandi temi e testi della democrazia classica; il confine fra comunisti e laici democratici che si assottiglia nelle università, nei circoli, via che è linea delle vie nazionali al socialismo attenua la dipendenza, prima assoluta, da Mosca.

Giuseppe Raimondi, che nel '48 ha firmato il manifesto del fronte popolare la cultura e ha subito quindi un boicottaggio radicale un certo mondo bolognese, torna a scrivere sul «Carlino», ne diventa il critico d'arte ufficiale; la firma di Guido Calogero riaffiora nella terza pagina del quotidiano che era stato caro a tutta la cultura e post-crociana.

Si inaugura il dialogo culturale; nel '57 il cinquantenario Carducci registrare confluenze non soltanto universitarie, darà vita a pubblicazioni i nomi avversari politici uniranno, nel ad una certa Bologna simbolo tolleranza e convivenza fra fedi opposte. Dossetti annuncia agli inizi del '58 scelta sacerdozio.

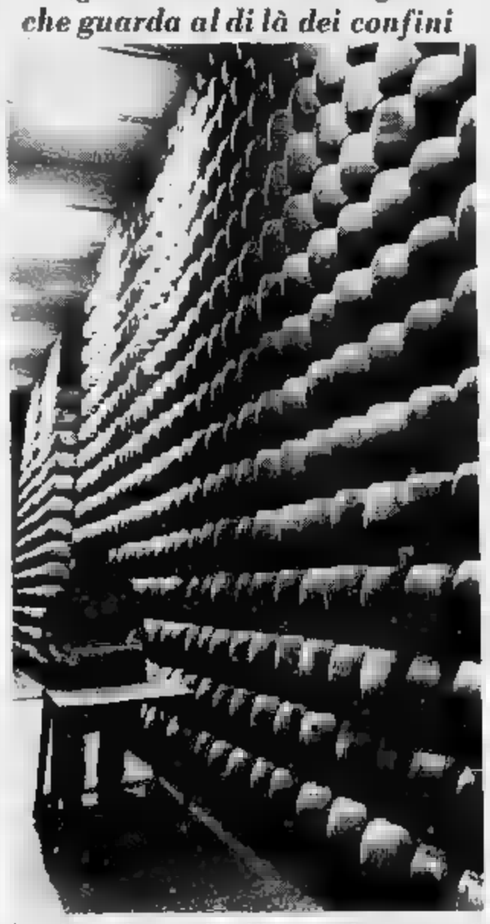
Un capitolo di storia si chiude: che l'isolamento Bologna si rompe. Dopo il ritiro del grande rivale, neanche la guida carismatica di Dozza è più la stessa. Comincia l'autunno dei grandi miti che avevano dominato la Bologna della guerra fredda; la città riprende la sua funzione mediatrice, quella che la salverà prima contestazione.

della seconda.

Giovanni Spadolini

E' una regione pilota per la nostra economia

Le iniziative sull'occupazione giovanile confermano l'interesse per il mondo del lavoro Programmazione intelligente che guarda al di là dei confini



La quinta regione per il reddito pro-capite, terza per il prodotto dell'industria. Reggio Emilia, deposito di grana

Tra le venti Regioni d'Italia, l'Emilia-Romagna è sta per popolazione, che proprio quest'anno dovrebbe toccare i 4 milioni di tanti, ma è quinta dito pro-capite, quarta reddito complessivo, terza per il prodotto dell'industria e prima assoluta per il prodotto dell'agricoltura, in percentuale dei rispettivi prodotti nazionali. E' una regione, quindi, che si colloca per importanza economica al vertice del Paese e che assolve una funzione pilota, agevolata in questo compito, e al tempo stesso più responsabilizzata, dalla sua posizione geografica.

C'è piccolo dato che potrebbe apparire trascurabile, per le dimensioni, anche in un panorama regionale ampio e approfondito qual è quello che oggi «La Stampa» presenta ai suoi lettori, ma che ci sembra significativo, quasi emblematico, per il momento storico in cui viviamo. L'Emilia-Romagna è superata solo dalla Lombardia — che, però, più del doppio abitanti — nel numero di giovani iscritti ai corsi formazione tecnica e professionale, è largamente in testa, prima del Piemonte, nel di partecipanti corsi per apprendisti. Al di pratiche (prima fra tutte, una minor disoccupazione giovanile) e significato «economico» (siamo una regione dove piccola e l'artigianato pongono tessuto connettivo industriale), questo dato rivela più viva attenzione delle famiglie per le esigenze del mondo del lavoro, una partecipazione più consapevole alla realtà circostante, quindi una maturità sociale che è giunta al massimo livello riscontrabile nel nostro Paese.

Conferma questo giudizio un fatto accaduto in questi giorni e che apparentemente sembra contraddirlo. Ci riferiamo all'approvazione da parte della giunta regionale di sei progetti per l'occupazione giovanile in agricoltura. E' un'iniziativa risolvere un problema che grave in questa regione, rispetto alle altre, è rivolta a un settore cui sviluppo può essere considerato d'avanguardia. Infatti, il prodotto per occupato in agricoltura nell'Emilia-Romagna è appena inferiore a quello della Lombardia, che dispone più pascoli per bestiame, e al prodotto della Liguria, regione caratterizzata da colture ad alto valore aggiunto, come quelle degli ulivi e dei fiori. E nella graduatoria regionale delle iscrizioni dei giovani alle liste speciali della legge Anselmi, l'Emilia-Romagna è decima, pur essendo sesta, come si è visto, per popolazione. Ma è proprio per questi che i progetti per l'occupazione giovanile in agricoltura dimostrano che in questa regione non si intende che i problemi diventino esplosivi, prima di tentar di risolverli, perché esiste una sensibilità ben collaudata, quasi naturale, nei confronti dei pericoli che possono minacciare economico e sociale.

Anche in Emilia-Romagna problema giovani esiste, sin al momento del passaggio dalla scuola mondo lavoro, sia momento più alto dell'istruzione scolastica. poche, infatti, 22.568 richieste di lavoro, quali risultano dalle iscrizioni nelle speciali per la Regione Emilia-Romagna, e troppi i 70.000 iscritti all'università Bologna, un mezzo milione di abitanti, con tutti i condizionamenti che ne derivano sul piano politico, economico e sociale. Ma la regione e il suo capoluogo si sono mai tirati indietro, hanno dimostrato di saper gestire queste realtà, e le loro conseguenze, con quel della misura e quella za dei reciproci diritti-doveri che sono riusciti far loro superare anche i momenti più difficili.

C'è il problema giovani, e quello degli anziani, così ci sono i problemi delle acque del , delle spiagge dell'Adriatico, dell'eccessiva pressione industriale sull'asse della Via Emilia, dello spopolamento della montagna. Di questi e altri problemi si parla ampiamente in questo supplemento, perché oggi non è più tempo di consuntivi, più o meno esaltanti, ma programmi per l'immediato, a breve e il medio termine.

La politica programmazione, chiesta insistentemente dalle parti sociali, annunciata di volta in volta dai governi centrali, ma più affacciata che come strategia effettiva, pianificata, in atto, dal governo attuale, l'impegno preciso di presentare prima dell'estate un piano triennale di spesa, corrispondente a un programma triennale d'interventi, questa politica di programma effettiva, per il raggiungimento di obiettivi determinati, munita degli strumenti idonei a raggiungerli, è stata scelta anche Regione Emilia-Romagna. L'assessore programmazione e agli affari generali, Dante Stefani, ci ha parlato a lungo «proposta di piano poliennale degl'interventi 1978-1981», che a costituisce salto qualitativo importante, struttura «tipo Amministrazione decentrata dello Stato», qual era fino a ieri quella delle Regioni, e non solo dell'Emilia-Romagna, a una struttura di programmazione effettivo, collegata con quella nazionale, non condizionata da essa, se per quanto riguarda la distribuzione più opportuna delle risorse disponibili.

Forse il punto centrale di una politica programmazione, regionale o nazionale ch'essa sia, sta nell'interpretazione dell'aggettivo «disponibile», e cioè si devono considerare tali le risorse che possono ottenere nella situazione attuale, gli strumenti e i metodi attuali, oppure se per «disponibili» si possono intendere anche quelle che possono maturare, essere suscitate, con piani a più lungo termine, con nuovi strumenti e procedure innovativi, anche con la fantasia e l'invenzione. La Regione Emilia-Romagna è per la seconda interpretazione, e per nuove risorse ha scelto la via programmi di carattere settoriale, scartando una programmazione di carattere globale, onnicomprensiva e che, proprio voler prendere tutto, corre il rischio di pestare l'acqua nel mortaio, senza alcun risultato, come dimostrano esperienze passate.

La chiave che può aprire la strada del rilancio economico, in Emilia-Romagna, ma la regione, è quella dell'aggancio dei programmi regionali a quelli nazionali, sia nei settori che sono di competenza specifica delle Regioni, come il turismo, come i trasporti, come l'agricoltura stessa, sia in quelli dove Regioni hanno specifica diretta, come riconversione industriale, un che investe tutta una serie di produttivo: il mondo del lavoro, le aree industriali, il riequilibrio ne deboli e zone forti, e altri ancora. questa Regione non si limita a cercare l'aggancio i suoi piani e quelli nazionali, nel ben chiaro, non di addossare altri responsabilità sue, caso mai il contrario, cioè di mettere a disposizione le proprie energie per raggiungere interessi e obiettivi comuni, lo sviluppo del Mezzogiorno. Da Bologna si guarda al di là confini, e si vuole invogliare altri Paesi, la Comunità Europea comunitale, nell'attuazione di progetti vasto respiro: la sistemazione delle sponde del Po o il disinquinamento dell'Adriatico sui abbiamo già accennato, difesa e il rimboschimento dell'Appennino, un problema tragico incidente ferroviario del aprile sulla Bologna-Firenze, una delle grandi direttrici europee, ha reso, purtroppo, di drammatica attualità.

L'Emilia-Romagna vanta di avere capacità di difesa e di ripresa più elastica, quindi più efficace di altre regioni hanno una struttura economica più squilibrata, oppure meno diversificata, più dipendente dalla congiuntura delle grandi monocolture industriali, rispetto alla flessibilità delle strutture basate sul pluralismo delle medie e piccole imprese, caratteristico di questa regione. Ancora una volta questa capacità di difesa e di ripresa è messa la prova. Il capogruppo democristiano, Enrico Manzini, pur sedendo sui banchi dell'opposizione, è d'accordo nella scelta d'una politica programmazione per settori, ma con quell'assoluto rispetto delle precedenze, in base alla gravità e alla urgenza dei problemi che, a suo giudizio, l'attuale governo regionale non seguirebbe.

E cita esempi d'iniziativa che si stanno portando avanti, anche rapidamente, nelle più forti della Regione, mentre zone deboli attendono. Queste divergenze si potrebbero comporre, almeno in buona parte, con una Commissione te per la programmazione, composta rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione in seno al regionale. strumento che s'inquadrerebbe perfettamente in quello «sforzo collettivo, al di là delle pregiudiziali di carattere ideologico», che sore Stefani auspicava, nel colloquio che abbiamo avuto su questi temi, e durante il quale è negato che possa essere affiorata, in alcune circostanze, una certa «arroganza di potere» in chi gestisce, da sette anni, il governo regionale. Sull'esempio della maggioranza parlamentare che oggi sostiene a Roma governo centrale, anche in Emilia-Romagna le forze dell'arco democratico intendono confermare, con i fatti, che questa regione ha tutte le carte in regola per continuare a svolgere quella funzione pilota che è sembrano di poterle attribuire.

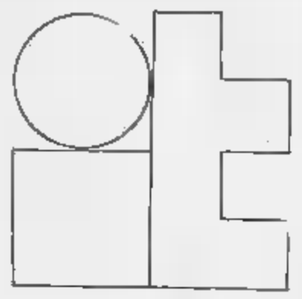
Mario Salvatorelli

Italturist è cooperazione partecipazione viaggi più interessanti Paesi che hanno fatto la storia

Per l'Italturist il viaggio, la vacanza è un diritto sociale per tutti i cittadini. Pertanto l'Italturist si propone di operare in modo tale da allargare il più possibile l'area di coloro che possono beneficiare di viaggi, di vacanze.

L'intervento dell'Italturist, va sottolineato, è volto a favorire l'abitudine a viaggiare, a fare vacanze nuove, diverse. Vacanze che allo svago, al relax e al divertimento uniscano anche l'arricchimento civile, umano, culturale e storico-artistico.

Infatti i viaggi, le vacanze proposte dall'Italturist sono rivolte verso i Paesi che hanno contribuito a modificare il corso della storia. E verso questi Paesi, gli itinerari proposti dall'Italturist tengono conto delle esigenze dei destinatari, cioè dei favoratori. Ciò in quanto l'Italturist studia e programma viaggi e vacanze in relazione e in funzione delle esigenze di coloro cui i viaggi e le vacanze sono rivolti.



Bologna, l'Italturist è presente via Indipendenza 47, tel. (051) 267.546, con propri uffici. Personale qualificato e specializzato è a disposizione di tutti i cittadini per fornire loro informazioni sui viaggi e le vacanze e per costruire insieme le vacanze a ciascuno più congeniali.

Bologna, tel. (051) 267546

Via Indipendenza, 47

"Piano agricoltura,, per produrre di più

Con circa 2400 [illegible] lire annui, l'agricoltura dell'Emilia - Romagna rappresenta il 14 per cento della produzione agricola italiana. Dal punto di vista [illegible] ca è molto, ma i termini sociali, promozionali, organizzativi è ancora più. Infatti, non significherebbe molto dire che la regione possiede quasi un milione 300 mila bovini e due milioni 300 mila suini. [illegible] aggiungesse che ogni anno 11 milioni e 200 mila quintali di latte sono lavorati in 1264 caseifici sociali; così come il dato sull'occupazione agricola — circa 420 mila unità, pari al 24 per cento di tutti gli occupati — non sarebbe completo se non si tenesse conto che la maggior parte dell'industria in Emilia-Romagna ruota [illegible] all'agricoltura: dai pomodori in scatola, dai fertilizzanti alle materie plastiche.

Come si muove questa regione così avanzata dal punto di vista agricolo, in un Paese in cui l'agricoltura non è certo ai primi posti nei pensieri dei nostri governanti? *« A volte si è costretti a precedere i provvedimenti nazionali* — dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ceredi —, *così è stato con i piani di settore. Siamo partiti prima del piano agricolo - alimentare, dimostrare che era possibile fare programmi pluriennali, per manovrare in modo ragionato il denaro pubblico ».*

« I programmi di [illegible] — aggiunge — *sono il tentativo di lavorare secondo i criteri della programmazione, avviando, in primo luogo a livello regionale, una fase di uso più rigoroso delle* [illegible]*, che tenga conto della necessità di determinare processi di riequilibrio economico e sociale ».*

Vediamo [illegible] pratica questi « piani di settore che riguardano l'ortofrutticoltura, la vitivinicoltura, la bioticoltura, la [illegible] tecnia e che [illegible] propongono.

SETTORE ORTOFRUTTICOLO — Gli obiettivi principali sono: aumentare la esportazione, qualificando maggiormente il prodotto e riducendo i costi; evitare le periodiche distruzioni di frutta, [illegible] un miglior raccordo tra frutticoltori e industria conserviera; [illegible] il consumo di frutta fresca, piantando [illegible] « sempio varietà di frutta più appetibili per i consumatori; incentivare la trasformazione industriale dei prodotti, anche per far fronte alla [illegible] straniera

SETTORE VITIVINICOLO — Contrariamente a quanto [illegible] facendo altre regioni, che puntano soprattutto [illegible] vini a doc (denominazione di origine controllata), l'Emilia-Romagna vuole valorizzare i vini [illegible] pasto, [illegible] per i mercati esteri che per quelli esteri. Altri obiettivi [illegible] piani sono la riduzione delle zone promiscue, per favorire gli impianti a vocazione viticola, la sostituzione [illegible] vitigni [illegible] qualificati e un'energica azione per la repressione [illegible] delle frodi.

SETTORE [illegible] — Per prima cosa, dice Ceredi, occorre ristrutturare gli zuccherifici, salvaguardando i livelli di occupazione. Poi bisognerà meccanizzare le operazioni colturali e aumentare la [illegible] delle cooperative di trasformazione.

SETTORE ZOOTECNICO [illegible] — Si vuole innanzitutto equilibrare le produzioni zootecniche con le produzioni foraggere; poi riorganizzare i caseifici, migliorare le stalle e le razze, rafforzare l'associazionismo, attuare una maggiore vigilanza sanitaria, sviluppare l'assistenza tecnica, la ricerca e la sperimentazione. *« In attesa che la legge sui piani di settore sia approvata* — dice Ceredi — *abbiamo cominciato a portarci secondo le linee indicate da quei programmi, confrontandoci con le organizzazioni professionali e le centrali cooperative ».*

Come si possono distribuire con equità i finanziamenti?

« Prendiamo i capitoli di bilancio — risponde l'assessore [illegible] — *e individuiamo le finalità, per vedere quali sono i soggetti da privilegiare (ad esempio, i coltivatori diretti e le cooperative) e le zone maggiormente da sostenere (ad esempio la montagna). Poi facciamo assegnazioni alle Province, che, con le organizzazioni dei produttori, assegnano il denaro. In questo modo la scelta che è più organizzato, cioè chi è più forte, abbia più crediti a discapito delle zone e dei settori marginali ».*

Sui cinque piani di settore si sono fatti, e si stanno facendo, convegni; chiediamo quali osservazioni e critiche siano arrivate.

I sindacati, risponde Ceredi, hanno fatto soprattutto due [illegible]. La [illegible], la parte accoglibile, è che nei piani di settore non ci sono previsioni di occupazione. La risposta è che si vuole mantenere l'attuale livello di popolazione nelle campagne, ma provocando un cambiamento, cioè i giovani al posto dei vecchi. La seconda osservazione, meno accoglibile, è [illegible] l'intersettorialità. Hanno detto che non si affronta il problema dei rapporti [illegible] l'industria di trasformazione (e questo non è vero), e con le industrie chimica e [illegible] canica: questo è vero e si cercherà di ovviare all'inconveniente.

Le organizzazioni professionali hanno protestato? *« Hanno soprattutto osservato* — dice Ceredi — *che bisognerebbe [illegible] gior attenzione all'agricoltura di montagna; e che, nel tentativo [illegible] recuperare le terre incolte, bisognerebbe pensare anche alla zootecnia, non solo alla forestazione. Ci è ancora stato fatto notare che l'incremento zootecnico previsto è troppo basso. Cercheremo anche qui di modificare i piani, puntando maggiormente sulle terre incolte e sulle aziende diretto-coltivatrici, favorendo tra queste il processo di associazionismo interaziendale ».*

L'Emilia-Romagna, che è stata una delle prime regioni ad applicare le direttive Cee, quali richieste di modifica ritiene che [illegible] apportare?

« Le direttive — risponde l'assessore — *impongono il raggiungimento del reddito comparabile* (comparabile cioè con settori extragricoli, n.d.r.)*, e ciò è difficile da raggiungere. Noi abbiamo, ad esempio, quattro fasce di aziende: quelle modernissime, che non hanno diritto alle provvidenze previste dalle direttive; quelle che raggiungono il reddito comparabile, e che possono entrare nei finanziamenti; quelle che lo raggiungono solo per il 70 per cento, e quelle infine che non lo raggiungeranno mai. Così, i due terzi delle aziende emiliane restano escluse dalle direttive comunitarie. Per questo chiediamo* — « il governo ha avanzato a Bruxelles la richiesta — *una maggiore discrezionalità ».*

A volte il ministro Marcora critica le Regioni perché non spendono i soldi che hanno a disposizione. Sono giuste queste critiche?

« [illegible], i residui passivi ci sono, per vari motivi: primo, la direttiva Cee [illegible] prepensionamento: io ho [illegible] miliardi bloccati perché in Emilia agricoltore ha fatto domanda di pensione. Poi c'è una legislazione nazionale tanche se ora le cose stanno cambiando) troppo rigida. Se mi danno dei soldi per la zootecnia, e nella mia Regione ho invece bisogno di fondi per l'ortofrutta, devo poter stornare questa somma da un settore all'altro, altrimenti il denaro resta inutilizzato. Infine, c'è stata la politica di restringimento del credito ».

Livio Burato

Circa 2400 miliardi di lire all'anno, pari al 14 per cento della produzione agricola italiana. L'irrorazione meccanica di antiparassitari nelle piantagioni di frutta del Ferrarese

Cooperativa: risolverà il nodo dei disoccupati?

Per conoscere quale [illegible] cooperazione di domani, [illegible] Anni Ottanta è ancor più in là, bisogna venire in Emilia-Romagna, dove l'associazionismo, nel solo [illegible] agricolo, ha un giro d'affari di centinaia di miliardi l'anno. Le linee di tendenza — ci pare — sono tre: uno sviluppo verso la trasformazione e la conservazione [illegible] prodotti, anche mediante l'acquisizione di aziende leaders [illegible] esistenti, un'ulteriore forte spinta agli agricoltori [illegible] ancora riuniti in cooperativa, perché in qualche modo si associno, incominciino a lavorare insieme, anche senza [illegible] costituzione ufficiale d'una cooperativa; infine, la tendenza ad «esportare cooperazione» verso altre regioni meno [illegible] in questo settore.

Naturalmente, non viene trascurato quello che è il lavoro di «routine», il superamento [illegible] problemi di attualità, come i giovani, le terre incolte, l'assistenza [illegible].

Parliamo di questi [illegible] con Ilario Guazzaloca, presidente dell'Associazione emiliano-romagnola delle cooperative [illegible] agricole aderenti alla Lega, cioè le cooperative rosse. « La cooperazione da noi è sviluppata — ci dice — ma vi sono lacune nell'attività di trasformazione e [illegible] dita dei prodotti, per quanto [illegible] contrari alla vendita al dettaglio. Ed è una lacuna grave, perché l'attività a valle della produzione agricola produce un elevato valore aggiunto, che ora non entra nelle tasche degli [illegible] coltori ».

Il problema si può affrontare mediante contratti dei produttori agricoli con l'industria di trasformazione, ma la [illegible] noi preferiamo [illegible] — dice Guazzaloca — è quella dei produttori che realizzano essi stessi i vari processi di trasformazione e vendita all'ingrosso [illegible] marci ». [illegible] lattiero-caseario e vinicolo andiamo abbastanza bene, meno in [illegible] gli ortofrutticoli e [illegible] bietole da zucchero. Proprio seguendo questa strada, [illegible] gruppo di cooperative agricole aderenti alla Lega ha acquisito lo stabilimento ex Rolli di Martorano, in provincia di Parma, la più importante azienda della zona per la lavorazione [illegible] pomodoro. L'iniziativa è importante perché migliaia di produttori agricoli hanno deciso di realizzare in proprio la trasformazione e la vendita di 900 [illegible] quintali di ortofrutticoli, specie pomodoro. « Ma il significato dell'operazione — spiega Guazzaloca — più che sul piano quantitativo, sta nel fatto [illegible] i produttori, con l'acquisizione di questa azienda, potranno svolgere un'azione che avrà un [illegible] politica del settore, nella determinazione di una più equa remunerazione del prodotto e potrà anche esercitare un controllo sulla formazione dei prezzi ».

Un'analoga operazione ha fatto l'Unione emiliano-romagnola della cooperazione aderente [illegible] Confcooperative (cooperative bianche), [illegible] l'acquisizione della [illegible] Jardin [illegible] miliardi di fatturato, 500 dipendenti fissi). Ce ne parla il presidente, Lanfranco Gualtieri, che è anche presidente dell'Unione regionale. « La Mon Jardin è [illegible] delle iniziative più importanti e significative del nostro movimento cooperativo. Si può anzi affermare che è l'iniziativa emblematica di quel [illegible] di crescita rapida del mondo rurale [illegible] la Confcooperative si propone di determinare in tempi brevi e che si realizza attraverso l'inserimento [illegible] duttori agricoli nella realtà del mercato ».

Veniamo al settore [illegible] ca: [illegible] cooperazione è quello che riguarda i servizi. « Con gli acquisti collettivi — dice Antonio Ricci, direttore del Cerac (Consorzio economico rurale acquisti collettivi) — si possono ridurre i costi dell'otto, dieci per cento ». I maggiori risparmi si fanno sui fitofarmaci, i mangimi, gli integratori, le macchine, i lubrificanti; poco sui fertilizzanti, dove i prezzi sono già ridotti all'osso.

In che modo la cooperazione intende contribuire all'occupazione giovanile? Risponde Guazzaloca. « Pensiamo di impegnare le forze giovanili in cooperative nel recupero delle terre incolte, anche se questo problema non può essere risolto dai giovani da soli. Deve esistere un rapporto tra le cooperative già esistenti e i giovani ». I giovani servono non solo per le terre incolte, ma anche per fornire un ricambio [illegible] agricoltura, dove le forze di lavoro sono troppo vecchie.

Il problema dell'occupazione è compreso nel « piano triennale di sviluppo » elaborato dall'Associazione emiliano - romagnola delle cooperative agricole, « che prevede un aumento [illegible] 4600 lavoratori fissi, ai quali vanno aggiunti quasi 400 fra tecnici e dirigenti, e [illegible] avventizi. Il programma delle cooperative [illegible] si prefigge [illegible] recuperare almeno 6 mila ettari di terre incolte o mal coltivate, di investire oltre 200 miliardi, e di aumentare, ai valori attuali, di [illegible] miliardi il proprio giro d'affari. Anche le cooperative bianche (Unione) hanno, per i prossimi tre anni, un programma d'investimento [illegible] oltre [illegible] miliardi, che dovrebbero rendere possibile la creazione [illegible] 3200 nuovi posti di lavoro.

l. bu.

La cooperazione, nel solo settore agricolo, [illegible] un giro d'affari di centinaia di miliardi all'anno. Reggio Emilia, una stalla modello: più produzione e qualità rispetto alla media

Un accordo per la navigazione sul Po, con Lombardia e Veneto. Cesenatico, il porto (sopra) e il fiume a Codigoro

Sulla corrente del Po il futuro dei trasporti

Il Po è il problema numero 1 dell'Emilia-Romagna. La programmazione — o almeno quel [illegible] che si è dei primi abbozzi — ne promette la « sistemazione » e valorizzazione integrale » salvaguardandone i « notevoli [illegible] ambientali », ma pensando all'uso plurimo delle [illegible]e acque: « dall'irrigazione all'uso potabile e industriale, [illegible] navigazione ». Su quest'ultimo punto l'assessore ai trasporti, Ivanoe [illegible]sini, comunista, già presidente della Provincia di Parma, dice: « La legge 382 e il decreto 616 ci hanno dato anche il Po. Ma [illegible] deve [illegible] gestito da tutte le regioni che attraversa. In [illegible] ticolare, per la navigazione, abbiamo già un accordo con la Lombardia e il Veneto ».

Ma non solo per il grande fiume: « Tutte le strutture navigabili vengono gestite unitariamente ». *Si parla dell'idrovia ferrarese,* « con la quale piccole navi [illegible] no sboccare nell'Adriatico e di qui proseguire fino a Taranto », *del canale Mincio-Fissaro-Tartaro-Canal Bianco, di porti passati alla competenza regionale (Cattolica, per esempio) di interventi anche nel porto di Ravenna, rimasto allo Stato, ma nel quale la Regione ha già speso 4 miliardi ed altri 5 o 6 li ha in programma nel '78-'81 per attrezzature [illegible] magimento e stoccaggio [illegible] (gru e magazzini).*

In totale l'Emilia-Romagna ha 565 chilometri di autostrade, 2842 [illegible] strade statali, 7020 [illegible] provinciali, 25 mila 975 di comunali e 18 mila di vicinali e bonifica; inoltre 2740 autobus e filobus in servizio pubblico, tre aeroporti, [illegible] porti fra regionali, comunali e locali, [illegible] chilometri di idrovie e fiumi navigabili.

Qualche altra cifra, in lire. Per il programma porti nel periodo '78-'83 è prevista una spesa [illegible] 67,5 miliardi di cui 31,5 a carico della [illegible]gione, 21 dello Stato, [illegible],5 [illegible] enti locali, 10,5 di altri enti.

Il trasporto pubblico ha anche qui la crisi che registra in tutto il resto del Paese: 50 miliardi di deficit nel '75, 68 nel '76, [illegible] nel '77. Il programma dell'assessore prevede, tra il '78 e l'83, una spesa di 305 miliardi [illegible] cui 100 a [illegible] della Regione, [illegible] dello Stato (si parla anche [illegible] adeguamento delle ferrovie) 30 degli enti locali.

I primi investimenti, per una trentina di miliardi, [illegible] no relativi a « interventi nelle [illegible] zone depresse soprattutto dell'Appennino e [illegible] Ferrara, per assicurare la [illegible] nuità [illegible] servizio sovente interrotto da frane e smottamenti ». [illegible] « interventi ricordati ai progetti di sviluppo « vale a dire: se un Comune destina un'area a insediamenti industriali, bisogna fare in modo di dotarla degli indispensabili servizi.

Ma qui il problema si fa più grosso. Ci sono aree di sviluppo industriale scelte dalla Regione per un riequilibrio territoriale. « Non si può continuare a lasciare allo sviluppo un ritmo selvaggio — dicono in Regione — bisogna programmarlo. Con le aree e con incentivi ». *Lo dice pure l'opposizione, ma in tono polemico:* « Volete incentivare le aziende a trasferirsi — *afferma il capogruppo dc Menziani* — e poi parlate di vendere le aree quasi allo stesso prezzo di quelle libere ». *Ma queste aree vanno individuate [illegible] studio programmatorio, anzi, con un progetto. Lo chiedono [illegible], pri, psdi; in particolare il dc Menziani insiste:* « Su questo argomento non ha nulla [illegible] dire la banca dei dati dalla quale finora non siamo [illegible]ti ad avere mai informazioni? ». *Il riequilibrio territoriale è, [illegible] Menziani, « l'emergenza dell'emergenza: i punti forti macinano per proprio conto indipendentemente dalla Regione. Se vogliamo un vero riequilibrio bisogna mettere in moto incentivazioni, [illegible] aree attrezzate e a prezzo politico, nelle [illegible] di Forlì-Cesena, basso Ferrarese, Piacenza ». E l'assessore Sensini penserà ai trasporti.*

Infine gli aeroporti. Tralasciando i tredici di esclusivo interesse turistico, i principali sono tre: Bologna con ultimi collegamenti nazionali (Torino esclusa) ma con problemi di nebbia e di pista che dovrebbe essere portata a 2650 metri; Rimini, militare aperto al traffico civile, con moltissimi voli charter durante la stagione estiva; Forlì, che è il migliore di tutti, pista lunga, niente nebbia, scuola di pilotaggio; ma fa solo traffico merci anche se, nelle giornate di nebbia è alternativo a Bologna.

I sindacati propongono una gestione unica dei tre aeroporti. E' [illegible] suggerimento valido e forse [illegible] arriverà, ma bisogna attendere la legge nazionale. Intanto la Regione ha in mente un programma di potenziamento con un impegno, sempre [illegible] il 1978 e il 1983, di 210 miliardi di cui 40 della Regione, 150 dello Stato, 18 degli Enti locali, 2 di altri enti.

d. garb.

L'Autostrada del Sole

Cerac & Co.

Per chi ha bisogno oltre al sole e alla sabbia di acque e di fanghi.

Vacanza vuol [illegible] sempre salute. Sulla [illegible]ra Riviera in modo particolare. Perché sulla costa e nell'entroterra esistono 9 Stabilimenti Termali modernissimi dove è possibile curare i propri [illegible] o — meglio ancora — prevenirli. Riolo, Brisighella, Cervia, Castrocaro, Bagno di Romagna, Fratta, Riccione, Centri Talassoterapici di Punta Marina e Rimini sono attrezzate possibilità per i turisti di rimediare i danni fisici di un anno di lavoro e di vita sedentaria senza rinunciare alla vacanza [illegible] anzi) offrendo un motivo in più per spenderla bene.

Riolo, Brisighella, Cervia, Castrocaro, Bagno di Romagna, Fratta, Riccione, Centri Talassoterapici di Punta Marina e Rimini

TERME DI ROMAGNA

Regione Emilia-Romagna. Comitato per la promozione turistica coordinata della Riviera Adriatica di Emilia-Romagna

Richiedete informazioni e materiale gratuito agli Enti turistici delle località di vostro interesse.

EMILIA ROMAGNA RIVIERA ADRIATICA [illegible] mare

Intervista con Lanfranco Turci, presidente della Regione

Un modello amministrativo in cerca d'un nuovo volto

Si studia l'Emilia-Romagna per imparare a gestire modernamente la cosa pubblica. In aprile a Bologna, al sole ■ mezzogiorno, ■ piazza Maggiore

I comunisti ■■■ ■ governato in Emilia-Romagna da più di trent'anni. Nelle ■■■ elezioni regionali (1975) hanno ■■■■ ■■■■ il margine di superiorità sugli altri partiti, riportando il 48,3 per cento ■■■ voti: praticamente un emiliano su due vota pci. Controllano l'amministrazione di quasi tutte le città e i grossi centri, e naturalmente hanno in mano il governo ■■■ regione. Per anni si ■ guardato a Bologna come al prototipo ■ una saggia amministrazione, l'esempio concreto ■■■ fatto che i ■■■■ nisti italiani ■■■ distruggono, ma ■■■■ gestire bene la cosa pubblica, ■■■ affrontare i problemi e risolverli. Quanto abbiano giocato nell'evoluzione verso l'autocomunismo del pci i casi ■ Bologna ■ dell'Emilia, ■■■ è ■■■■ dire; ■■ è certo ■ che per anni a ■■■ questo ■ ■■■■ un modello che è stato portato sul tavolo delle discussioni, ■■■■ a favore di un comunismo a volto italico, lontano e diverso dalle immagini staliniste e della stessa Europa orientale.

Quanto di ciò che è stato realizzato in questi anni è dovuto più che al colore e alle ■■■ degli amministratori di sinistra, al carattere degli emiliani? Risponde Lanfranco Turci, comunista, presidente, a 37 anni soltanto, della giunta regionale: *« La risposta è difficile. Sarebbe ■■■■■ ■ nostra ■■■■ rivendicassimo alle sole componenti socialista e comunista il ■■■■ di queste realizzazioni. E non neghiamo che nel passato ciò sia stato da ■■ ■ qualche occasione anche sostenuto. La nostra intanto è una regione "ricca", e il fatto stride al confronto ■■■ ■ tessuto ■ scandali, di intrighi, di scollamenti ■■■ è purtroppo un po' l'emblema d'Italia. E' chiaro quindi che a rendere governabile questa regione ■■■ sono tanto le competenze tecniche e organizzative dei ■■■■ uomini (competenze che ci sono), quanto le caratteristiche storiche e morali della gente ■ ■■■ gli paesi. Qui la gente sa organizzarsi, ha spirito cooperativo: si ritrova questa mentalità a tutti i livelli: bracciantili, mezzadri, piccoli artigiani, operai, perfino industriali; la si ritrova in tutte le organizzazioni politiche, perché non si può ignorare, con la componente comunista, la forza e ■ razionalità dei socialisti, dei repubblicani, degli stessi cattolici. Possiamo dire che il carattere degli emiliani è stato determinante per il nascere ■ ■■■ certa società: ■■■ miriade di cooperative, di consorzi; un prevalere di piccole e medie industrie ■■■■ l'industria dominante; lo stesso policentrismo urbanistico: dieci, undici grandi città ben distribuite geograficamente, senza una metropoli dominante », e Carattere della gente e società in ■■■ questa gente si è trovata a vivere — aggiunge Turci — sono stati quindi ■■ po' il "brodo ■ coltura" nel quale si è sviluppata ■■■ certa capacità politica e amministrativa. I due aspetti — le ministre al potere e ■ mentalità della popolazione — sono inscindibili: l'uno spiega l'altro ■ ne trae forza per realizzarsi al meglio.*

Oggi, però, ■ cose ■■■■ cambiando anche in Emilia-Romagna. Un po' perché questa non è più ■ ■■■ regione a governo comunista ■ Bologna ■■■ è più la sola grande città con sindaco del pci; un po' perché le cose non ■■■■ troppo bene neppure qui. C'è contestazione da sinistra anche in Emilia, i bilanci non ■■■■ più ■ ■■ reggio, i « favolosi » servizi sociali realizzati dalle giunte ■ sinistra ■■■ stati ridimensionati e in molti ■■ si addirittura offrono ■■■ spazio ■ sorgere e all'affermarsi degli « autonomi ». Infine ■ proprio a Bologna che si ■ verificato, con maggiore drammaticità, ■■ ■■■■ della violenza giovanile e studentesca. Che cosa è successo?

« Non tutti i problemi posti sono essere risolti ■■■ sede regionale — risponde Turci —. *■■ Regione non è un organismo autosufficiente. ■■■ dovrebbe essere ■ strumento di esecuzione ■ una politica nazionale. E sappiamo quanto siano carenti le coerenze a livello nazionale. Le cose che vanno bene in sede locale possono reggere un po' di più, un po' meglio, ma non ■■■■■ essere staccate dal resto del discorso italiano. Adesso, forse, con la nuova maggioranza che sopporta Andreotti le ■■■ potranno andare meglio, ma non c'è dubbio che anche l'Emilia paga ■ ■■■ che sconvolge l'Italia. Negli Anni Cinquanta e Sessanta l'espansione dei bilanci poteva dalle giunte di sinistra per potenziare i servizi sociali, culturalmente trovava la giustificazione nell'affermare i consumi sociali, ■■ come alternativa ai consumismo; ma ■ sede nazionale è ■ consumismo che ■ prevalso ».*

Il « calo » di immagine ■■■ si può ■■■■■ ■■■ in ■ milia-Romagna rispetto al «tutto va bene» del non lontano ■■■ passato, secondo il presidente Turci, ■■■ è crisi di capacità amministrativa o decadenza del sistema. ■■ lato è conseguenza della crisi nazionale; dall'altro è frutto della ■■■ ■ coscienza delle amministrazioni di sinistra, che hanno saputo effettuare e imporre sacrifici, proprio per contribuire concretamente alla soluzione dei problemi che stanno fuori dell'area emiliana: *« Da ■■ palo ■ anni ci siamo imposti — unico esempio collettivo in Italia — di contenere le spese ■■ bilanci comunali, provinciali e ■■■ gionali al ■ sotto dello ■■■ so tasso di inflazione. E' un obiettivo che ■■■■ riusciti a rispettare. Abbiamo ■■■ voluto dare un segno ■■■ to della necessità di una austerità non ■ parole, ma nei fatti. ■ Inevitabilmente ciò ci ■■ portati ■ fare e a imporre dei sacrifici: abbiamo dovuto aumentare le tariffe degli asili nido, abbiamo ■■ vuto abolire le fasce gratuite dei trasporti urbani. Una politica di rigore, ■■■■■ per raccordarci alla politica nazionale di austerità che impone la crisi e i travagli che vive oggi il nostro Paese. Era inevitabile che tutto ■■■ avesse un prezzo ».*

E' una spiegazione persino troppo nobile: gli avversari sostengono che ■ soltanto un modo abile di giustificare ■■■■■ e debolezze amministrative e per volgere ■ positivo, ■■■ punto ■ vista sociale, ciò che sta diventando negativo nei fatti. Non va dimenticato che ■■■ proprio in questi giorni la maggioranza socialcomunista ■ milliana sta proponendo all'opposizione non ■■■ partecipazione al governo regionale, ma una certa evoluzione nei rapporti, *« un'area di solidarietà, di impegno ■■■ ciale »* come la ■■■■■ il presidente Turci, che di fatto ■■■ vuole ■■■■■ un allineamento regionale alla struttura ■■■ maggioritaria che si ritrova in Parlamento alle spalle del governo Andreotti: *« ■■■■ cambiare ■■■■■ ranza* — insiste Turci — *allargare il discorso di collaborazione »*; e sarà anche questo lo slogan ■■■ i comunisti porteranno alle elezioni amministrative di maggio, che per la verità in Emilia — tolto il Comune di Cento — toccano pochi centri importanti e coinvolgono ■■■ relativamente pochi elettori.

In Emilia, a Bologna, ■ questi lunghi anni del dopoguerra non c'è stata — ■■■ invece nelle altre ■■■ ni industriali, e soprattutto a Torino ■ a Milano — una immigrazione massiccia dal Mezzogiorno; e questo fatto ha certamente ■■■■■ di risolvere più facilmente i problemi delle città, dell'abitazione. ■■ servizi, che ■■ no appunto ■ tangibile vanto maggiore ■■■ risultati conseguiti dalle amministrazioni locali e regionali social-comuniste. *« Questo è vero. Però non ■ voluto. E ■ questi ultimi tempi le statistiche, seppure in percentuali minime, rivelano che l'immigrazione ■ maggiore da noi che in altre regioni, dove ■ è fermata. Non è un fenomeno voluto* — insiste Lanfranco Turci — *■■ dipende sia dalla struttura ■■■ cio-economica dell'Emilia che ■■■ ha le grandi industrie ■ Torino e Milano, sia da quella che io fondo ■ ancora ■■■ scelta di fondo della nostra politica. Il problema del Mezzogiorno noi ■■■ siamo ■ ■ debba risolvere ■■■ con l'immigrazione nel Nord, ma consentendo investimenti al Sud, offrendo alle genti meridionali modelli ed eventualmente anche aiuti manageriali per organizzarsi, per darsi delle strutture produttive e commerciali. Le nostre cooperative, i nostri consorzi ■■■■■ sceglgere in questo settore un ruolo di notevole utilità. L'Emilia oggi per quanto la riguarda, punta a ■■■ mantenimento della sua popolazione; ■ c'è incremento ■ occupazione, facciamo il possibile perché avvenga non nel settore produttivo, ■■■ nel terziario superiore, nella ricerca, nel commercio specializzato ».*

L'impressione che ■ presidente Turci e i suoi collaboratori, dopo quasi due ore e mezzo di colloquio ■■■ il cronista vogliono cancellare, è che l'Emilia-Romagna ■■■ ■ essere pensata come una sorta di isola nel cuore dell'Italia, di una ■■■■■ atipica ■■■ *« risolve i suoi problemi nel ■■■ guscio »*. ■ Il discorso della « diversità positiva » che era già ■■■ ■ primo presidente comunista della regione, Fanti; discorso ripetuto oggi per sottolineare ■■■ nonostante tutto non è facile amministrare queste terre; che le cose positive che si sono fatte sono si dovute alla predisposizione ■■■ delle genti, ma anche alla capacità ■ alla politica degli amministratori; che le cose negative ■ ■■■ sono il frutto di un sacrificio che la regione si impone a vantaggio ■■■ resto d'Italia, per partecipare all'austerità necessaria ■ far uscire ■ Paese dalle secche della crisi.

Un certo trionfalismo coltivato anche dai comunisti nel passato, ■ ora volutamente da loro stessi condannato, ■■■ deve far ■■■■■ — sottolineano in Regione — che oggi ci sia un momento di rilassatezza o quanto ■■■ ■ stanchezza nella gestione amministrativa. L'elenco delle iniziative e ■■■ problemi ■■■ si stanno affrontando è lungo e complesso: dal problema delle università a un piano per ■■■ ■■■■■ sfruttamento delle ■■■■■ idriche; ■■■ battaglie per migliorare le condizioni di vita nelle zone arretrate (la montagna, il Piacentino, la pianura ferrarese; alcune ■■■ di Romagna), all'impegno per la più profonda conoscenza dei problemi, alla battaglia ■■■ combattere l'inquinamento dell'Adriatico. *« Certo, ■■ organismi regionali sono in fondo macchine vecchie ■■■ che xe in funzione da pochi anni, e andrebbero rivivificati »*, sostiene ancora Turci, per il quale i suoi maggiori di questi enti sono ■■■ dal fatto che sono costituiti ■■■ spezzoni di competenze: *« Ogni competenza nuova che ci viene affidata porta uomini nuovi, provenienti da altri enti. Ne ■■■ una giungla di attribuzioni, di capacità, di retribuzioni; da qui la necessità di un grosso sforzo per integrare ■ potenziale ■ lavoro. Le Regioni dovrebbero invece essere organismi snelli, capaci di decentrare; spesso invece ■ trovano alle prese con dischiostità, resistenze, e ■■■ prattutto hanno una palla al piede costituita dal ripensamento continuo ■■■ ■■■■■ ruolo degli altri enti, come i Comuni e le Province ».*

■■■■■ proposto per le altre regioni, modello possibile per un diverso sviluppo del Mezzogiorno, regione critica degli stessi istituti che le hanno permesso ■ svolgere un ruolo di primo piano nell'esplicazione delle capacità amministrative ■■■ comunisti, l'Emilia-Romagna ■■■ non dimentica infine di avere ■■■■■ un ruolo ■■■ svolgere ■ Europa. Dice Turci: *« Vogliamo essere un'area di intercambio tra l'Europa e il Nord Italia da ■■■ parte e il Centro-Mezzogiorno dall'altra ».* E' favorita dalla posizione geografica, dalla natura della sua rete ■ comunicazioni, dei sistemi commerciali e produttivi; ma ciò non significa che non si stiano facendo battaglie per migliorare queste strutture: *« Stiamo facendo il massimo sforzo, per esempio, per incanalare non attraverso la zona ■ Bologna, ma lungo la costa adriatica, le vie ■ comunicazione verso l'Austria e la Germania; sta crescendo il ruolo del porto di Ravenna; siamo aiutando a migliorarsi e ■ essere sempre più competitivi, i comparti industriali e agricoli che hanno forti esportazioni in Europa ».* Anche nell'avvenire di una regione « rossa » può esserci insomma il consumi■■■ occidentale. Non a caso ■ produttori di Lambrusco ■■■ da qualche tempo mettono ■ loro antico vino in lattine, per poterle meglio vendere ■■■ mercato degli Stati Uniti.

Sandro Doglio

Cure termali e monti ricchezze da sfruttare

Terme e montagna, ■■■ capisaldi del turismo emiliano-romagnolo, dopo il mare. L'Emilia, molti non lo sanno, è la regione più termale d'Italia. Conta sedici centri importanti, da Salso■■■■■ a Castrocaro, da Bobbio a Tabiano, da Porretta ■ Riccione. Da sola ospita il 30 ■■■ cento ■■■ movimento nazionale di curanti termali. Nel solo polo Salsomaggiore - Tabiano ■ hanno un milione e mezzo di presenze all'anno; nel totale dei centri tre milioni e mezzo.

Queste risorse termali, complesse e ricche per ■ varia classificazione sanitaria dei bacini e delle sorgenti, possono rispondere ai quesiti di una vasta patologia. Ci sono infatti ■■■ salsobromoiodiche, acque solfuree, acque bicarbonato-alcalino. Molte ■ queste sorgenti furono conosciute e sfruttate in epoca antica, ■■■ romani; poi abbandonate, quasi tutte furono riscoperte nell'800. Oggi vengono ■ curarsi qui anche gli stranieri, moltissimi i tedeschi ■■■ Baviera, regione che pure abbonda ■ terme. Proprio dalla Baviera ■■■■ ■ arrivò in questi giorni 35 coppie di pensionati scelte attraverso ■■ concorso giornalistico, le quali godranno di un soggiorno gratuito di due settimane nelle diverse località ■■■ regione.

« E' un modo diverso ■ pubblicizzare le nostre risorse turistiche », spiega Gian Paolo Testa, presidente dell'Ept di Bologna e del « Comitato ■ coordinamento per ■ attività promozionali delle città d'arte, terme e Ap■■■■■ », Racconta di una ■■■■ singolare forma di propaganda, su ■■■■ internazionale e per giunta gratuita. Una signora ■ Cesenatico emigrata negli Stati Uniti, Marcella Polini, un paio di anni fa ■ pensato di istituire dei corsi ■ gastronomia emiliana a New York. Successo enorme: gli allievi ■ appartengono ad ogni ceto sociale, tutta gente che ■■■■ imparare a cucinare ■■■ hobby; le prenotazioni sono talmente tante che l'attesa raggiunge i due anni. E intanto su questo fatto e sulla gastronomia emiliano-romagnola compaiono ■■■■ ■ giornali e riviste di ■■■ ti gli Stati Uniti.

Sulla montagna si punta ■ questo periodo una particolare attenzione degli amministratori regionali che ■■■■■ di incrementare il turismo. Nell'Appennino ci ■■■■ centri che hanno già un'ampia tradizione turistica, ■■■■ Lizzano in Belvedere (Bologna) con 500 ■■■ la presenze all'anno, e i centri modenesi ■■■ Cimone, Sestola, Fanano, Fiumalbo, ■■■ vepelago, dove ci sono anche una ventina di impianti di risalita per gli sport invernali.

Ma, tolte queste isole già da tempo destinate alla villeggiatura, la montagna del punto ■ vista turistico è abbandonato, sconosciuta, sebbene abbia, da un capo ■ l'altro della regione, delle grandi qualità paesaggistiche, naturalistiche: laghi, borghi antichi, rbscelli, calanchi, pinete, faggete, ■■■ stagneti, castelli; e ovunque una cultura contadina tuttora ben viva, operante, da riscoprire. Non c'è sufficiente ricettività, bisogna far ■■■■■ sorgere alberghi e ostelli, ampliare e ristrutturare i pochi esistenti, impiantare campeggi.

Il piano poliennale degli interventi della Regione prevede tutto questo. Va oltre: vuole promuovere anche l'agriturismo. Spiega ■■■■■ che alla Regione si occupa della ricettività extra-alberghiera: « Vogliamo innanzi tutto individuare delle aree che presentino le caratteristiche idonee per un sufficiente sviluppo. Li interverremo ■■■ progetti ■ ristrutturazione alberghiera e infrastrutture, cioè impianti complementari come i campi da bocce, i parchi attrezzati, i percorsi ■■■ tanici, i campi da tennis; tutte cose che, ovviamente, devono poter servire anche alle popolazioni locali ».

L'agriturismo è ■■ termine ancora vago, che alla Regione Emilia-Romagna si vuole ■■■■■ a fuoco con ■■■ legge che lo definisca chiaramente. L'operatore ■ grituristico dovrebbe ■■■■■ un contadino ■■■ mette a disposizione una parte della sua abitazione ■ villeggiante-turista. E poiché ■ case rurali di montagna sono in genere malandate, a volte addirittura cadenti, mai ■■■ munque confortevoli, la ■■■ gione offre al contadino la possibilità finanziaria per la ristrutturazione ■■■ l'impegno da parte ■■■ di affittare poi la parte eccedente della sua abitazione a chi voglia venire a trascorrere un periodo a contatto con la natura ■■■■■. In sostanza si tratta di una forma per integrare il reddito di chi coraggiosamente è rimasto sulla terra degli avi e ■■■ ha prestato ascolto ai richiami ■■■ venivano dal piano.

Purtroppo molti invece ■ hanno seguiti. Sulle ■■■■■ gne dell'Emilia-Romagna sono ■■■ parecchie le ■■■ abbandonate. C'è un dato che parla chiaro: ■■■ 1951 in tutta la regione ■■■■■ addette all'agricoltura 853 mila persone, oggi sono 290 mila e la ■■■■■ diserzione è avvenuta tutta ■ montagna, ■■■ la conseguente congestione ■■■■ città e in fitta crescita delle molte fabbriche, medie e piccole, che si sono assiepate soprattutto lungo l'asse della via Emilia.

Il consigliere regionale ■■■ democristiano Gianrico Bianchi obietta che il programma della maggioranza socialcomunista per la montagna non ■ sufficiente. « Non ■■■ sta ■■■ e ■ rendere abitabile ■■■ appartamento ■■■ serve a una famiglia della città ■ ■■■■ vacanze, né bastano gli ostelli e i campeggi a la riattivazione dei sentieri panoramici. La montagna continua a spopolarsi perché i figli ■■ ■■■ vanno, non vogliono vivere di ■■■■, ■ una terra troppo avara o scomoda, senza strutture sociali del vivere civile. Bisogna portare sulla montagna oltre le palestre, le biblioteche, gli impianti igienici e i miglioramenti delle abitazioni, altre possibilità concrete di reddito come nuove attività, artigianali o di piccole industrie. La montagna — aggiunge Bianchi — deve essere rivitalizzata dal punto di vista sociale ed economico ■■■ insediamenti nuovi che diano un ■■■■ di vitalità. Un discorso ■■■ sottintende temi più ampi, come quello della ■■■ grammazione che, ■■■■■ la dc, dovrebbe disincentivare le città.

r. l.

Ricordate il Passatore?

C'è ■■■ della Romagna ricorda ■ Passatore. Il famoso capo bandito Stefano Pelloni che terrorizzò le campagne nella prima metà dell'Ottocento. Adesso in Romagna ■ parla ■ Passatore, ■■■ come formula. Ed è una formula ben diversa ■■■ quella ottocentesca: si riferisce al tempo libero ai ■■■■■ cioè al divertimento che, per giunta, è molto a buon prezzo.

Ecco che ■■■■ hanno ideato quelli dell'Unihotels, gli alberghi che aderiscono alle cooperative come ■■■■■■■ zione alberghiera che raduna ■■■■ circa duemila esercizi alberghieri ■■■ gli acquisti collettivi ed altre agevolazioni a favore degli ospiti. Hanno emesso ■■■ tessera, appunto denominata « formula Passatore », cioè abbonamento o ace-pass, ■■■ passaporto insomma, che con la minima ■■■■ di diecimila lire consente di godere di una serie di divertimenti. Per ottenerla, ■■■■ avere prenotato una vacanza minima di una settimana negli alberghi Unihotel di Rimini, Riccione, Cervia e Lido Rubicone.

Si può così pescare al lago, visitare Fiabilandia e l'Italia ■ miniatura, fare una tolnicrociera, degustare dei vini, entrare in diverse ■■■ scuole, visitare castelli e fortezze medioevali e il museo delle arti primitive. E per ■■ ■■ maggiori esigenze ci sono ■■■■ ■■ ■■ e da 50 mila; in questi casi ■ può usufruire di tennis, vela, wind surf, automobilismo, night, ■■■■ folcloristica, cinema, ecc.

r. l.

STAGIONE 1978
10 Maggio - 10 Ottobre
malattie dell'apparato respiratorio
malattie reumatiche
sordità rinogena
malattie vascolari periferiche

Per ■ vostre vacanze al mare
HOTEL ROUGE I cat.
■■■■ ■■■■■■
Casa ■ prim'ordine direttamente sulla ■■■■■ in posizione centrale e tranquilla tutte le camere con bagno telefono e balcone ■■■■■■. Piscina - tennis - spiaggia privata - autoparco - ottima cucina con menù à la carte.
Apert.: 20 aprile - 15 ottobre dir. BENZI
Tel. 0544/992.201-2

MISANO ADRIATICO
■■■■ (RI) ■■■■■
Un soggiorno familiare, sereno, economico
■■■■■■ Azienda di Soggiorno e Turismo
47048 MISANO ADRIATICO (Forlì) tel. 0541/615.520.

Al cambio adriatico la lira vale di più.

Confronta i prezzi della nostra vacanza: sono sempre convenienti anche perché, mentre la spesa è limitata, il ■■■■■■ è ■■■■■. Vantaggi economici particolari ■■■■ riservati a chi ■■■ con tutta la famiglia ■ a chi sceglie quei periodi che non sono ■ punta massima. E se vuoi decidere fin da ora, nei dettagli, costi e ■■■■■, puoi usufruire di un'infinità ■■■■ tra i «pacchetti vacanza tutto compreso» offerti

da oltre 2000 albergatori consorziati. Ecco ■■ esempio: 7 giorni ■ pensione completa in camera doppia con servizi igienici privati, tasse, servizio, IVA, ■■■■■ al mare, 3 favolose escursioni di 1/2 giornata, ■■■ serata folk, una cena in ■■■ ristorante tipico, assistenza continua di personale qualificato, una visita guidata alla località di soggiorno, assistenza medica. Tutto quanto ■ partire ■■ ■■. 59.500

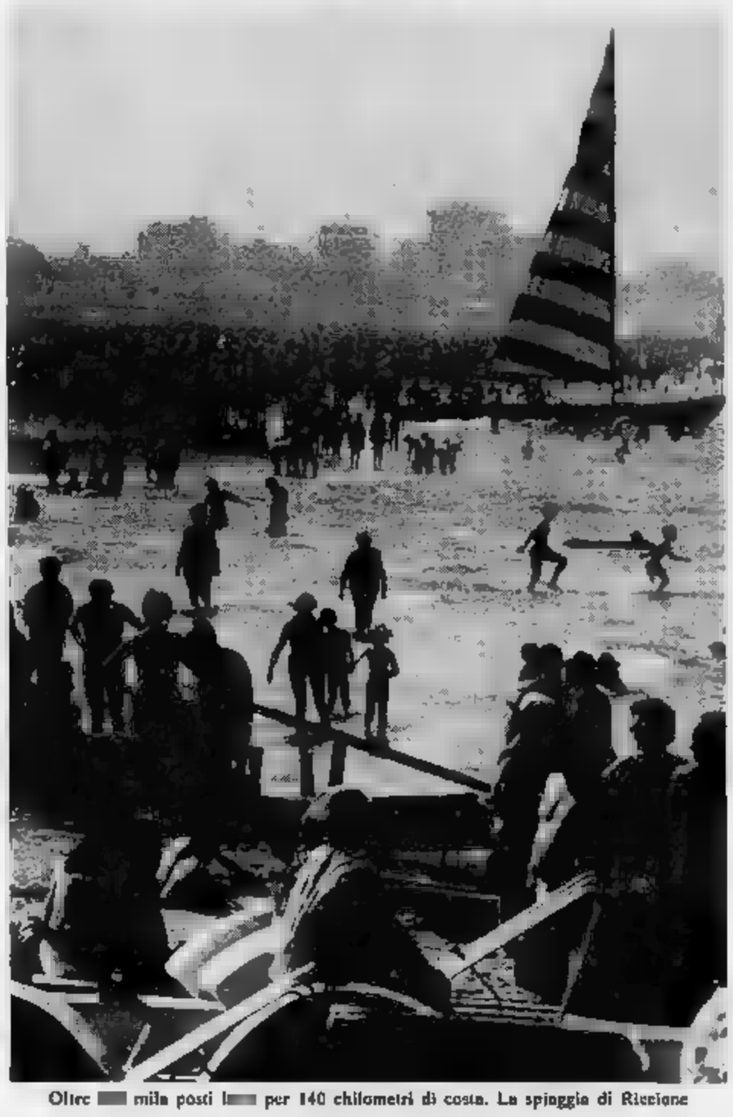
Lidi di ■■■■■■ Ravenna e le sue Marine Cervia - Milano Marittima Cesenatico, Gatteo Mare
San Mauro Mare ■■■■■■ - Igea Marina Rimini, Riccione Misano, Cattolica

Regione Emilia-Romagna. Consorzio Riviera ■ Promozione turistica Costa Verde della Riviera Adriatica di Emilia-Romagna

Richiedete informazioni e materiale gratuito agli Enti turistici delle località di vostro interesse.

EMILIA ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
non solo mare

Mare di Romagna Mecca del turista



Oltre mila posti per 140 chilometri di costa. La spiaggia di Riccione

Sui 140 chilometri di riviera romagnola, dai Lidi Ferraresi a , è concentrato il più grande fenomeno di offerta turistica del mondo. Oltre 600 mila posti letto negli esercizi alberghieri, extralberghieri e case d'affitto, mila lavoratori variamente impegnati al servizio dell'ospite, 30 milioni presenze annue, ... miliardi di lire valuta pregiata nel '77, cioè il dieci per cento dell'intrata nazionale proveniente dal turismo.

... gli slogans richiamano Romagna turisti da tutto mondo, «informazione verità», ... pulito», «non solo mare», ci ... dei dati obiettivi che gli ospiti possono chiaramente constatare: che la propaganda davvero non vende illusioni, che il ... autenticamente limpido (15 depuratori hanno permesso eliminare tutti gli scarichi fognanti diretti), che il trattamento ottimo, la cucina impareggiabile, la gente cordiale e che qui si ... i prezzi più convenienti rispetto ... altra zona ... italiana, ad esempio pensioni ... categoria, dignitosissimo, che ancora nella prossima ... potranno praticare ... novemila lire al giorno, tutto compreso.

Una riviera d'oro, dunque, ... soltanto per il sole. Ma stanno alla saturazione. ... si rende ... le attuali strutture su questi spazi la ricettività non può andare oltre. «Ora dobbiamo dedicare alla riqualificazione degli impianti — ... Romano Pungineili, ... regionale al turismo e al commercio. La ... proposta per un "piano poliennale degli interventi 1978-1981" che stiamo discutendo a vari livelli e che andrà in approvazione in giugno, prevede una ... di interventi che mirano a dare più tono alle ... alberghiere e balneari della costa romagnola. Una operazione ... riequilibrio tra arenile e territorio, tra ... e spazi verdi, tra ... letto e spazi ...».

Ci ... non propriamente confortanti. Su ... mila camere esercizi alberghieri esistono soltanto ... mila bagni, pochi in un tempo in cui il cliente fa ... più esigente e ... concorrenza dei Paesi turisticamente emergenti come la Jugoslavia ... un ... confort. E se l'apparato ... alberghiero della ... è ancora meglio dotato della media nazionale per quanto riguarda i servizi igienici, passa addirittura al di sotto della ... per i servizi meno essenziali, ... il telefono, il citofono, il riscaldamento, l'aria condizionata, gli ... gli spazi comuni. Solo il 12% ... hanno il telefono contro il 27,8 ... nazionale. Un altro tallone d'Achille: il 37,6 ... cento degli alberghi e ... pensioni hanno ... di 25 camere, cioè ... 50 letti, ... una gestione che voglia garantirsi ... chiusura in attivo, nella ipotesi delle aziende medie a conduzione familiare ad apertura stagionale o annuale, ... può partire ... meno di 30-100 posti letto.

Ecco una linea d'intervento nella proposta della ... gione: ... incentivare ... ve costruzioni di alberghi, ma aiutare con contributi in conto ammortamento mutui ... o in ... capitale, a fondo perduto, le ... di miglioramento il cui importo non superi i ... milioni per le aziende che hanno meno ... 50 posti letto e che intendano ... questa categoria. Altre mete da raggiungere sono: l'associazionismo fra piccoli gruppi di esercizi per poter arrivare alle cucine centralizzate, come pure le lavanderie ... altri servizi e i giardini comuni; la costituzione ... spazi verdi, di servizi sociali ... le biblioteche, i locali ricreativi. Uno sforzo che ... saranno chiamati a compiere anche i Comuni.

All'inevitabile invecchiamento dopo trenta anni di boom della vacanza sul ... re si ... ai ripari anche in altro modo. Una certa percentuale ... turisti, soprattutto francesi ma anche italiani, hanno manifestato il desiderio di poter disporre ... di piccoli appartamenti con ... di cucina; un gruppo ... promozionale ... ha chiesto ... certi alberghi possano offrire anche sale da ginnastica, cucine ... esercitazioni ed esibizioni culinarie degli ospiti. ... sostanza si ... delle differenziazioni: che da Cervia a Bellaria, ... Lidi Ravennati a Cattolica, non si cada sempre nella solita routine, camera - ombrellone - ristorante - tv - passeggiata - tortellini la domenica.

«Ci si sta muovendo in questo senso — dice Albino Poggioli, responsabile ... l'assessorato regionale ... turismo — per poter offrire una ... nuova della nostra ... Addirittura stiamo preparando una legge che regolamenti la casa albergo. Perché dobbiamo evitare che gli alberghi ... trasformino in appartamenti condominiali, ma cercare ... creino unità abitative singole, però sotto una ... ca gestione, con servizi comuni, ad esempio il ristorante ... chi non ... fare ... mangiare».

«Non solo mare» ... uno slogan, ... un altro indirizzo cui tende la Regione: valorizzare il retroterra, ... bellezze naturali, di tradizioni, ... folclore, di gastronomia e di genuino sapore contadino. ... sono dolcissime valli, castelli, pinete, boschi, centri medioevali, ... sono il Sangiovese e la spiadina», le ceramiche di Faenza, ... tele stampate di Gambettola, i mosaici ... Ravenna con scuole aperte anche ... villeggianti. ... studiano itinerari ... servire anche di mezzi pubblici.

Dice Nedo Zavoli, direttore ... di «Promozione», ... giornale della Promozione alberghiera, associazione ... raggruppa 350 albergatori) per gli acquisti comuni: «Noi abbiamo acquistato una ... da casa colonica a metà strada tra Rimini e San Marino, ... seconda casa ... villeggiante ... mare, dove si può andare ... sera, a mangiare, ... assistere a uno spettacolo. E stiamo adoperando a questo fine anche ... castello malatestiano presso Sant'Arcangelo».

L'amministrazione regionale socialcomunista ha preventivato, nel ... piano poliennale, per gli interventi di ristrutturazione e di sostegno nel ... turistico ... al mare, sia in montagna, sia per le città d'arte ... spesa, nei quattro anni, di 35 miliardi di lire, per interventi diretti, per contributi in conto capitale e in ... interessi; ... che ovviamente ... metterà in circolo molto altro, sborsato dai privati e dagli enti locali.

Una quota insufficiente, secondo ... minoranza dc. Dice il consigliere Giovannino Bianchi: «Alle attività promozionali ... ne più un miliardo ... lire all'anno, cifra assolutamente insufficiente: dovrebbe ... almeno l'uno per cento dell'introito, cioè tre miliardi all'anno. La ... ganda che ... fatta all'estero non è abbastanza ... dimostra la ... denza al calo degli arrivi degli stranieri. La pubblicità va fatta utilizzando mezzi più moderni, coinvolgendo anche gli operatori privati.

Un altro appunto è questo: gli enti delegati, cioè le province e il «circondario» di Rimini, che hanno avuto tutte le competenze della Regione per agire in ... turistico, ... hanno saputo dimostrarsi all'altezza della situazione. Alla fine dello scorso ... si è constatato, sottolinea Bianchi, che su sette miliardi e mezzo che erano da spendere per il turismo ne sono stati utilizzati solo il 15 per cento, il che ... dire che la legge non è adatta o gli enti sono incapaci. Sono quindi necessarie più incisività, più decisione e una spesa adeguata all'importanza che ... il turismo ... nel campo regionale che nazionale.

Remo Lugli

Ripreso il boom del "Parmigiano,,

Dopo tre anni di crisi, la produzione del Parmigiano Reggiano ... fatto registrare nel '77 un aumento del 7,36 per cento rispetto al '76, quando si era toccato il minimo assoluto ... 1960, con 563.844 quintali.

Chiediamo ... presidente del consorzio, ... v. Giampaolo Mora, i motivi di questa ... inversione di tendenza. «Innanzitutto — risponde — la rinnovata fiducia che i produttori ... hanno accordato al comparto ... caseario».

Quali sono ora le tendenze del mercato?

«Il livello dei prezzi realizzati nella contrattazione delle 938 partite di formaggi del 1977 vendute nell'intero comprensorio è stato in media ... 5965 ... il chilo. ... rispetto alle 5110 lire dell'annata casearia 1976 c'è stato un aumento del ... per cento. Ma si tratta d'un recupero solo parziale rispetto all'aumento dei costi, che nel '77 è stato, per i produttori ... di Parmigiano Reggiano, del 21 ... per cento. In più, c'è stata la perdita ... valore della moneta». Possiamo aggiungere, ... più, gli aumenti registrati ... altri prodotti: latte alimentare ... alla produzione + 22 %, riso + 32 %, vino doc + 33 per cento.

Da più ... si fanno piani e progetti per aumentare la dimensione del ... comprensorio. E' utile o dannoso, questo fenomeno?

«La caratteristica ... produzioni casearie tipiche ... di pregio ... la loro inscindibile correlazione con strutture artigianali, quali ... i nostri caseifici tradizionali. Con ciò ... s'intende ... arrestare il progresso di tipo tecnologico nei ... di produzione del Parmigiano Reggiano, quando le innovazioni proposte si dimostrano da un lato compatibili con la più decisa difesa dello standard qualitativo; dall'altro lato ... grado di minimizzare il costo della trasformazione del latte nel caseificio, o ... migliorare la qualità e ... la ... di lavoro».

Possiamo aggiungere che il consorzio del Parmigiano Reggiano ha ... tempo ... imboccato la strada della ricerca e della sperimentazione tecnologica ... ... in tale campo d'indagine un contributo diretto e originale, ... tale scopo è stato costituito un laboratorio di tecnologia applicata, ... finalità ... quelle sopra accennate ed i ... servizi ... no a disposizione dei produttori ... comprensorio del parmigiano.

I primi risultati — dice Mora — ... hanno tardato ad ... Infatti, riferendo ... alla produzione maggenga, il quantitativo ... latte trasformato per caseificio ... passato dai ... quintali del '76 ai 7421 quintali dell'anno ... con un incremento percentuale ... 9,6 per cento.

j. b.

CANTINA CONSORZIALE
Comprensorio
MONTE SAN PIETRO

VINI A D.O.C.
BARBERA e MERLOT
SAUVIGNON - PINOT bianco
RIESLING ITAL. bianco

VINI DA TAVOLA
E FRIZZANTI
... Bianco
Riviera Rosso

Per gli acquisti rivolgetevi direttamente ...
CANTINA ... LE MONTE SAN PIETRO
Via Gesso - Zola Predosa (BO) tel. 234610 - 754183

Professionalità e calore ... nel turismo della riviera di Rimini: Executive Hotels

EHR

Ambasciatori
Bellevue
Golden Imperiale
Grand Hotel
Waldorf

EHR P.le Indipendenza 3 47037 Rimini Tel. 0541/52269-52392
Richiedete materiale illustrativo sul turismo congressuale
Esecutivo e sullo stupendo primavera-estate 78

VACANZE
Mare, spiaggia, senso di ospitalità, cultura, storia, cucina, castelli medioevali, tradizioni popolari, artigianato, shopping, locali notturni, teatro, concerti, ristoranti tipici, Fiabilandia, ...ia in miniatura ....

CONGRESSI E FIERE
Sale per 5.000, 2.000, 800, 300, 150, 70 ... persone.
Dal congresso sindacale ... piccolo meeting aziendale.
6 fiere specializzate ogni ...

CURE
TERMALI
Sabbiatura, massaggi, inalazioni.
Balneo terapia e Fisioterapia e irrigazioni.

Talassoterapico, Miramare di ... tel. 0541/30505.

RIMINI

Per informazioni:
AZIENDA ... SOGGIORNO
47037 ...
Tel. 0541/24611

L'entroterra nasconde città d'arte da scoprire

Itinerari lontani dal «chiasso». Ferrara, i giardini del Palazzo di Ludovico il Moro

Nel linguaggio turistico emiliano romagnolo ... una immagine nuova: città d'arte. Ai turisti tradizionali frutori del mare bisogna ricordare che nell'entroterra c'è dell'altro, molto importante, che merita d'essere ammirato e goduto. Si ... in ... un apparato — apposito comitato, gruppo ... consulenti, pubblicazioni specializzate — che vuole accompagnare per mano chi mostra ... minimo di interessa per le cose belle e antiche in escursioni nell'entroterra.

Facciamoci anche ... qui ... ... esperto, Renzo Renzi, coordinatore delle attività editoriali della Regione, che ... già curato ... «storia per luoghi ... città ... Bologna» e ... ora sta preparando una più ponderosa «storia per luoghi dell'Emilia Romagna».

... incomincia con l'età ... ferro, a Villanova di Castenaso (Bologna), dove gli ... portarono alla luce oggetti ... ferro del primo periodo ... chiamato villanoviano. Poi si passa agli etruschi con ... ita, città greca nelle valli di Comacchio, il cui materiale è al museo archeologico ... Ferrara; ... Misa, a Marzabotto, che ... un avamposto degli etruschi della ... Toscana. Felsina, ... Bologna, faceva da tramite tra gli etruschi che venivano dal centro Italia e i greci di Spina: i greci davano agli etruschi i loro vasi e il loro sale in cambio dei lingotti di rame.

A Rimini, prima colonia romana, ... ammirare il ponte ... Tiberio e l'arco di Augusto. ... Rimini i romani iniziarono a costruire la Via Emilia, fino a Piacenza, strada militare ... la quale ... far fronte all'ultimo attacco di Annibale proveniente dalla Spagna ... lungo il percorso ... quero i loro punti ... riferimento: Forlì, Modena, Reggio, Parma, Velleia, centri disegnati con il concetto del «cardo» e del «decumano», che tuttora imprime quel caratteristico aspetto a queste città.

I bizantini sono con grande dovizia a Ravenna nei mausolei ... Teodorico, ... Galla Placidia, di Sant'Apollinare; qui tante altre chiese e musei sono ricchi ... mosaici. Monasteri e abbazie fermano il periodo dei longobardi, a ... (Piacenza), Nonantola (Modena), Pomposa (Ferrara).

Il periodo romanico ha lasciato all'Emilia Romagna grandi cattedrali: a Modena, con le sculture di Wiligelmo, a Parma, con ... sculture dell'Antelami, a ... E ... lo stesso periodo sono ... torri di Bologna. Una mostra del «Romanico mediopadano» che s'è ... nel '77 a Parma e a Piacenza ... allestita in versione ... gliante che andrà anche in America: mette in rilievo i rapporti della cultura mediopadana ... quella bizantina e araba. Infatti, dopo le crociate, s'incominciò a rompere ... lo schema delle città romane e a svilupparsi i borghi ... geometria.

Il 1200 ha grandi palazzi: ... Enzo ... Bologna, Arengo a Rimini, San Mercuriale a Forlì, del Capitano del ... polo ... Reggio, del Podestà a Faenza. Nascono, ... cavallo ... 1200, i primi portici a Bologna, che adesso è la città più porticata del mondo: ... chilometri.

Ricorda Renzi ... motivo di quella nascita: «L'Università, che era stata la prima d'Europa ... 1040, aveva assunto ... grande fama e ... Bologna ... studenti da ogni dove. C'era quindi affollamento e ... tempo ... so la necessità di mantenere le abitazioni entro le mura. Così si fecero degli avancorpi alle case con un arco che potesse consentire al piano terreno il passaggio dei ... doni. Uno ... conquistato grazie a questi allogai ... spesi».

Bologna, grazie al denaro portato dagli studenti ... sce, progredisce sotto tutti gli aspetti, ... le industrie dei panni per vestire i giovani immigrati, l'editoria per dare loro i libri, il sistema bancario per ... scambio delle valute. I portici diventano una caratteristica della città, un simbolo e influiscono ... anche sul ... della gente che, potendo tranquillamente incontrarsi e chiacchierare fuori, al coperto e senza pericolo di essere travolta da qualche veicolo, ... vento ciarliero, aperta alla comunicativa.

Il '400 con le Signorie ci offre il Tempio Malatestiano di Rimini, ... campanile ... Duomo ... Ferrara, ... Bibbia miniata di Borso d'Este ... Modena, il palazzo Schifanoia di Ferrara, la biblioteca Malatestiana di Cesena e l'addizione erculea ... Ferrara, cioè una pianificazione ... consentisse alla città ... espandersi all'infinito.

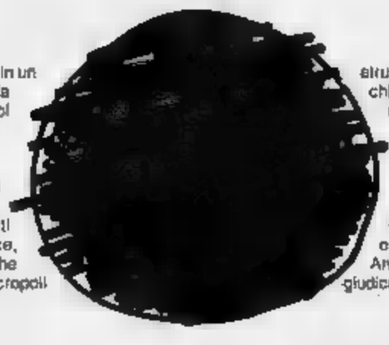
L'escursione continua. Nel '500, residenze Farnesi a Parma e a Piacenza, architettonico a Bologna, palazzo ... ... Carpi, chiesa della Steccata a Parma, castella della Mesola sul Po (Ferrara), ... '600 ... pinacoteca di Bologna ... ... pittura della controriforma: Carracci e Guido Reni; il palazzo ducale ... ... ora ... dell'Accademia militare, la Pilotta ... il teatro Farnese a Parma, i Cavalli di Piacenza. Nel ... la biblioteca Palatina ... Parma, la biblioteca Estense ... Modena, il teatro comunale ... Bologna, ... piazza ... del '700 ... Cervia.

Nell'800 ... Sala del Tricolore ... Reggio, il teatro comunale ... Faenza, il teatro Regio di Parma. Poi i luoghi della fuga di Garibaldi da Roma, sulla costa tra Ravenna ... Rimini, i luoghi ... diani a Busseto. Infine con ... 900 si scoprono le bagnature e le terme ... c'è l'esplosione del Liberty: il Grand Hotel di Rimini, ... terme Berzieri di Salsomaggiore.

«Le "città d'arte" — dice Gian Paolo Testa, direttore dell'Ept di Bologna ... del comitato di coordinamento per le attività promozionali delle "città d'arte", terme ed Appennino — vogliono ricordare gli oltre ... milioni di turisti che arrivano in un anno in Emilia-Romagna, che ... solo l'abbronzatura. La regione è sì mare e ..., ma anche cultura e arte».

r. l.

Tra le novità da vedere molte hanno più di 1000 anni.



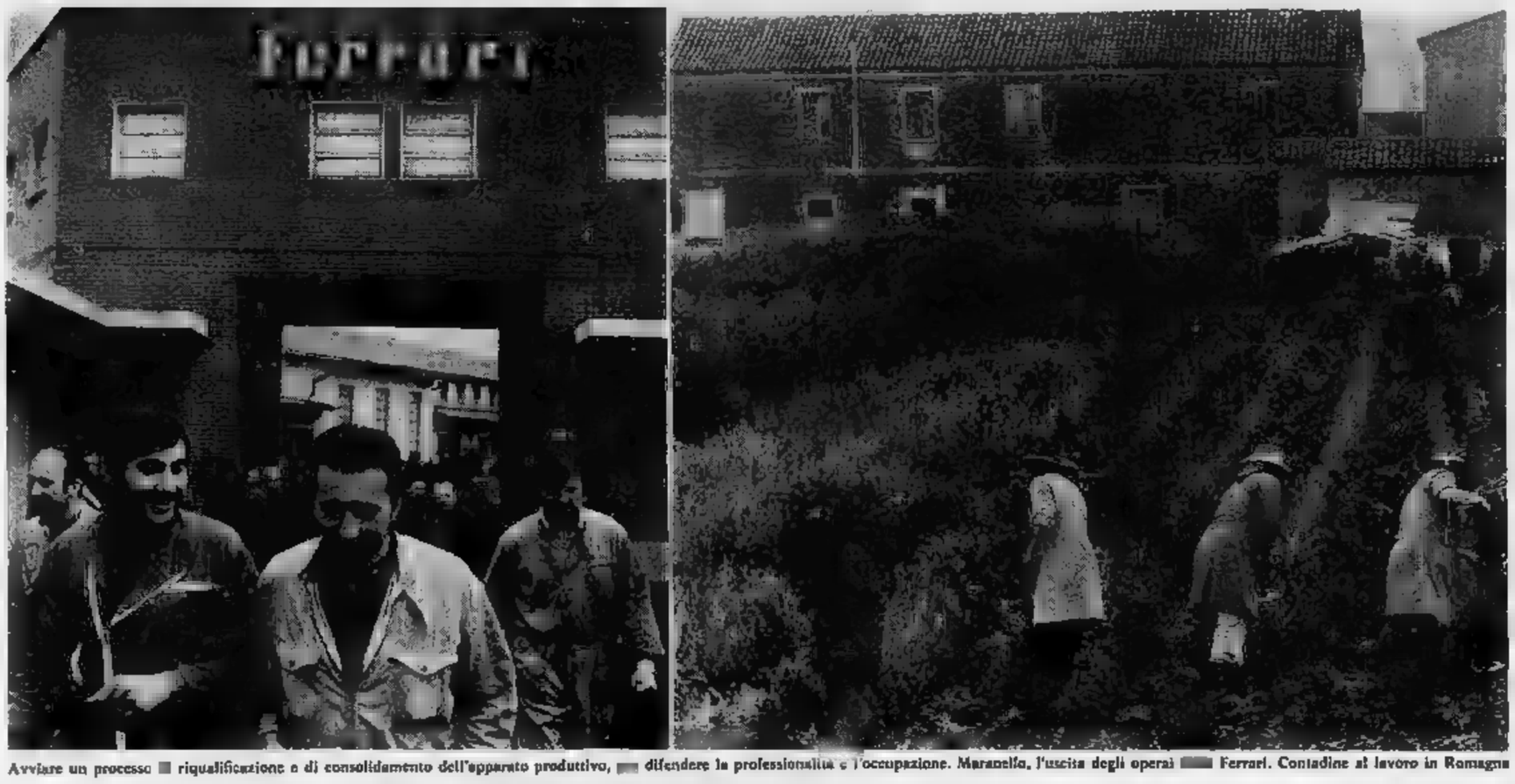
Quando arrivi in un qualsiasi punto della nostra Riviera, puoi considerarlo anche un punto di partenza. Ti basterà spostarti di poco per visitare ... tempi, per scoprire i mosaici bizantini, ... mettiti sulle tracce del Passatore, per arrivare alle rocche medioevali, alle necropoli ... strusche e, con pochi chilometri in più, ... grandi città d'arte: Bologna, Parma, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Piacenza, Forlì, Ravenna. In ogni secolo questa terra è stata protagonista della storia o della ... Ancor ... lo è. Per giudicarla bisogna conoscerla.

Lidi di Comacchio
Ravenna e le sue Marine
Cervia - Milano Marittima
Cesenatico.Gatteo Mare
San Mauro Mare
Bellaria - Igea Marina
Rimini.Riccione
Misano.Cattolica

Regione Emilia-Romagna, Consorzio per la promozione turistica collettiva della Riviera Adriatica di Emilia-Romagna

Richiedete informazioni ... materiale gratuito agli Enti turistici delle località di vostro interesse.

EMILIA ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
non solo mare



Avviare un processo ■ riqualificazione e di consolidamento dell'apparato produttivo, ■■ difendere la professionalità e l'occupazione. Maranello, l'uscita degli operai ■■■ Ferrari. Contadine al lavoro in Romagna

Gli interventi nell'industria per garantire l'occupazione

« La crisi che colpisce l'industria italiana ha origini internazionali ■ i fattori principali che hanno variato il gioco dell'economia sul piano mondiale ■■■ rappresentati essenzialmente da una energia che non è ■■ a basso costo e da livelli salariali che, sul piano europeo, si sono sempre più ravvicinati ». Lo ha affermato l'on. Silvano Armaroli, assessore all'industria, artigianato cooperazione e problemi ■■ lavoro Regione Emilia-Romagna in un colloquio sull'andamento dell'industria emiliana. *« In Emilia* — ha proseguito l'assessore — *la ■■■ si ■ fatta sentire in ritardo rispetto al resto del Paese »* e questo perché *« l'ampia rete di alleanze articolate ha consentito una maggiore difesa. Anche ■■ noi, però* — ha ammesso Armaroli — *si è ormai arrivati al livello ■ guardia ».*

Cosa prevede la programmazione regionale in questo senso? Gli obiettivi di fondo intendono arrivare ad una più elevata qualità di vita attraverso il raggiungimento ■■■ piena occupazione ■■ il riequilibrio economico e sociale del territorio. Per raggiungere tali obiettivi occorre la integrale valorizzazione di tutte le risorse umane, produttive e naturali, consolidando e diffondendo le condizioni di vita civile e collettiva *sproprie della nostra regione. Questo significa, tra l'altro, sul piano dell'organizzazione territoriale realizzare una diffusa e ■■■■ nazionale accessibilità che preveda possibilità di scambi e di comunicazioni, pluralità di scelte e ■ occasioni sociali, a partire ■■■ valorizzazione dell'assetto policentrico, tipico dell'Emilia-Romagna ».*

La scarsa ■■■■■ diretta ■■■ politica industriale non esime, però, la Regione dal dovere ■ contribuire alla definizione di ■■ quadro di possibile, rinnovato sviluppo del sistema industriale ■■■■ regionale. Questo, sia per contribuire all'elaborazione dei grandi piani di settore previsti dalla legge di riconversione industriale, sia per offrire alcuni precisi punti di riferimento all'attività imprenditoriale e a quella ■■ sindacali, sia infine per collocare in una ipotesi strategica l'insieme degli interventi indiretti ■■ sono propri della Regione e degli Enti locali, ■■■■ ■■■■■ rmazione territoriale, politica dell'ambiente, formazione professionale, ricerca, politica dei servizi.

Il problema essenziale per l'Emilia Romagna ■ quello di un processo di riqualificazione ■ di consolidamento dell'apparato produttivo esistente, favorendo processi di integrazione fra settori vecchi e nuovi e una più equilibrata distribuzione dell'attività industriale. Il problema nuovo che si presenterà ■■■ prossimi dieci anni è quello di un sistema industriale che ■■■■ ■■■■ ■ proprie capacità ■ crescita oltre che ■■ ■■■ maggiore occupazione anche ad un forte rinnovo tecnologico.

« Si ■ ormai a un punto — ha aggiunto l'assessore riferendosi alla situazione economica del Paese — *in cui i sindacati non possono più rimanere nell'attesa, sempre delusa, di ■■■ sbocco politi- ■■ e non correndo il pericolo ■ dare spazio a iniziative spesso inconsulte e incontrollabili. Occorre eliminare ■■ indugi ■ condurre una lotta coerente ■ severa contro gli sprechi e i privilegi. Si impone per tutti l'elaborazione di un programma economico fondato e gestito secondo i principi che uniscono l'efficienza e la partecipazione democratica con ■■■ larga corresponsabilizzazione di sindacati, associazioni ■ categoria e collettività espressa nelle più varie componenti sociali ».*

La ristrutturazione aziendale, per il programma regionale, deve tendere a favorire l'« associazionismo » fra le piccole imprese industriali e artigiane ed anche forme di collaborazione ■■■■■ ■■ ■ garantire a questo tipo ■ impresa efficienza e autonomia nei ■■■ fronti del decentramento produttivo operato dalle imprese ■■■■ maggiori.

Gli interventi per il ■■■■ ■ industriale devono tendere a garantire lo sviluppo od almeno il mantenimento dei livelli di occupazione, assicurandone ■ miglioramento quantitativo; contribuire al riequilibrio ■■■ ■■■■ commerciale; attuare una forte innovazione tecnologica ■■■ rendere ■ prodotto sempre più competitivo; garantire ■■■ elevata qualificazione degli addetti; sollevare le aree depresse della Regione, nel più ampio ■■■ segno di riequilibrio del territorio; contribuire a sviluppare ■■ Meridione tecnologie e occupazione, anche con investimenti diretti.

Per raggiungere questi obiettivi, il programma prevede la creazione di una rete di servizi per la ricerca, lo sviluppo e la diffusione ■ nuove tecnologie; la promozione di consorzi di acquisto e ■ vendita di materie prime ■■ e di prodotti finiti, in particolare ■■■ l'artigianato e la piccola impresa; iniziative per acquisire nuovi mercati esteri; predisposizione di aree artigianali e industriali attrezzate, nelle aree economicamente più deboli; creazione di infrastrutture sociali; adeguata formazione professionale; adozione di strumenti urbanistici per razionalizzare le ■■■ maggiormente congestionate.

Nei ■■■■ settori gli obiettivi della Regione sono i seguenti:

per il ■■■■ e ■■■■■ — di grande importanza nell'economia emiliana — occorre migliorare ulteriormente la qualità del prodotto, attestandone la produzione ■■ livelli fini e medio fini. Su questo argomento ■■■■■ Armaroli, trattando il problema del costo del denaro troppo elevato in Italia, ha affermato: *« E' mai possibile vincere la crisi ■■ settore tessile ■■ manteniamo impianti non più paragonabili a quelli ben più sofisticati ■ Paesi anche del Terzo Mondo, con una ■■■■ capacità di produzione quattro o cinque volte superiore ai nostri? ».*

Nel settore meccanico ■■■ corre dare ulteriori prospettive in termini di prodotto e l'attuale processo di innovazione tecnologica deve ■■■ essere accompagnato con il massimo sforzo per un investimento ■■■■ più ■ misura dell'uomo.

■■ settore metalmeccanico e metallurgico — comparto trainante dell'intera industrializzazione emiliana — occorre rilanciare la ■■■■ nica agricola, quella delle macchine utensili ed automatiche e riqualificare altri settori.

Per quanto riguarda il ■■■■ ■■■■ esso va considerato ■ ■■■ quadro nazionale di programmazione, superando ■ più presto la critica situazione in cui si trovano alcuni grandi impianti della Regione, in particolare quelli ■ Ravenna (Anic) e Forlì (Saom-Sidac).

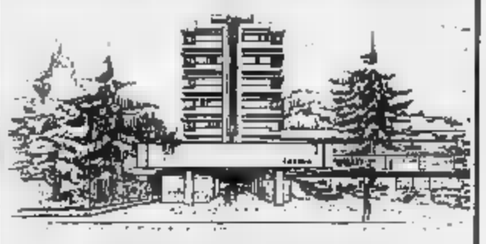
Anche lo sviluppo delle industrie alimentari — ampiamente presente in Emilia-Romagna — risulta indispensabile per gli effetti produttivi che esso può determinare. Questo ■■■■ ■ sviluppo ha trovato la ■■■ espressione in ■■■■ ci ha detto l'assessore: *« Intendiamo far sì che il futuro premi sempre più l'intelligenza produttiva limitando le speculazioni della rete delle ■ termediazioni ».*

Renzo Villare

Per conservare al Vostro organismo la vitalità degli anni migliori

TERME DI CASTROCARO

Aperte dal 1° Aprile ■ 30 Novembre



Una secolare esperienza e ■ tecnica più aggiornata al Vostro servizio per evitarVi l'insorgere di forme morbose croniche e per assicurarVi ■■■ esistenza ■■ ■■■■ ■ indipendente.

Cure famose per:
Reumatismi - Artritismi - ■■■■■ ginecologiche
Sterilità femminile
Affezioni dell'apparato respiratorio
■■■■ - Varici
■■■■■ dell'apparato digerente - Dermatosi
Malattie ■■ ricambio.

Convenzioni con tutti gli Enti Mutualistici e Previdenziali

INFORMAZIONI:
Direzione Terme di Castrocaro S.p.A.
47011 ■■■■■■■■ ■■■■ - Tel. (0543) 48.71.25

GRAND HOTEL ELITE
dir. Gianfranco Bigi - 1ª categoria
145 camere e appartamenti
Diverse sale per conferenze, seminari, banchetti, riunioni di ogni tipo
Rist. CORDON BLEU
Via A. Saffi, 36 - Tel. (051) 437.417 - Telex 51067 elitotel.

CON. OR.
Consorzio Ortofrutticolo Bolognese Soc. Coop. a r.l.
Via delle Viti 5 - BOLOGNA - Tel. 517111 - 517159
- CENTRO ■ DISTRIBUZIONE FRUTTA E VERDURA
- TUTTE LE PRODUZIONI NAZIONALI
- AL SERVIZIO DI PUNTI DI VENDITA - RISTORANTI - BAR - MENSE AZIENDALI - COMUNITA' - ISTITUTI - SCUOLE - OSPEDALI - MENSE FIAT
- ATTIVITA' CON TUTTI I PAESI ■■■■■
DAL PRODUTTORE ■■ ■■■■■■■■■■

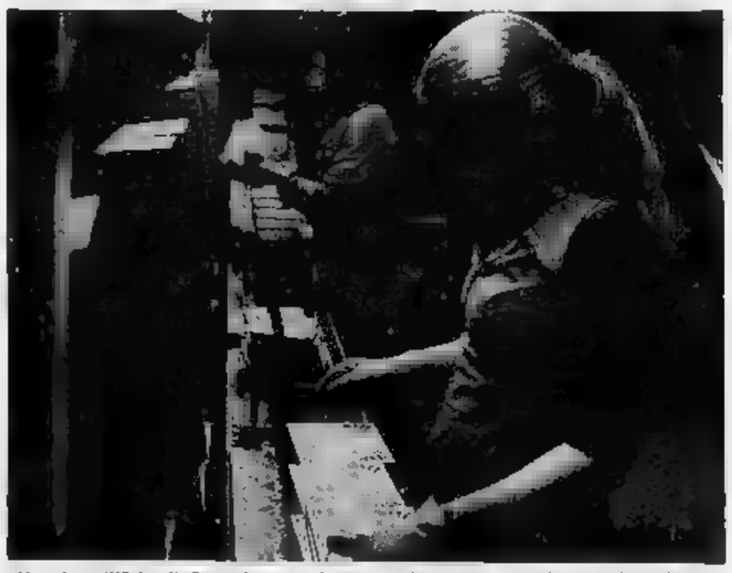
La massiccia presenza dell'artigianato ha dimostrato di sopportare la crisi

La presenza nell'Emilia-Romagna ■ circa ■■■ mila ■■■■■ artigiane costituisce un importante fattore ■ sviluppo dell'economia regionale. ■■ di centomila, con oltre 250 mila addetti, ■■■■ no nel settore dell'industria manifatturiera e delle costruzioni e la restante parte nell'ambito dei servizi.

Queste imprese hanno ■■■ strato una notevole tenuta nei confronti dei contraccolpi della crisi, grazie ■■ loro elasticità strutturale e organizzativa. ■■■■■ a ■■ va però tenuto presente che ■ numerose imprese che lavorano per conto terzi se sono ■ prime ad espandersi nei momenti di congiuntura favorevole, sono anche le prime ad essere colpite nel momento in cui il vento cambia. E con la crisi arriva ■ spettro della disoccupazione e dei gravi problemi ad essa inerenti.

Ci ha detto l'assessore all'artigianato on. Silvano Armaroli del ■■ che « il problema ■■■■ della massima occupazione è per l'Emilia-Romagna ■■■ preminente, in particolar ■■■■ quello dell'occupazione giovanile che sta diventando allarmante per l'intero Paese. Se si pensa che nel '78 — ha aggiunto Armaroli — usciranno dalla scuola italiana 250 mila giovani che si aggiungeranno a quelli che da tempo vanno cercando una occupazione regolare, si capiscono le dimensioni del problema. Avremo, quindi, un aumento di circa il 10 per cento dello stock di giovani sotto i 30 anni disoccupati o sottoccupati ».

Per cercare di limitare al massimo q■■■■■ f■■■■■■■■■■ ■■■ gativi e per far sì che ■ patrimonio tecnico-professionale possa adeguatamente svilupparsi e qualificarsi, occor- ■ agire ■■ diversi ■■■■. Il primo si riferisce alle scelte programmatiche settoriali della Regione, il secondo ■■ ve, invece, essere finalizzato a sviluppare e allargare i processi ■ commercializzazione per le ■■■■■ in con- ■ terzi, a rafforzare la specializzazione e la qualificazione, e quindi la forza ■■■■■■ tuale nei confronti dell'azienda committente.



Un plastrellificio di Sassuolo; ma ci sono anche circa 130 mila aziende artigiane

Inoltre occorre, e questo per ogni tipo di impresa, migliorare al massimo la qualificazione del prodotto e diffondere l'innovazione tecnologica in modo che diventi l'elemento principale dello sviluppo dell'impresa artigiana.

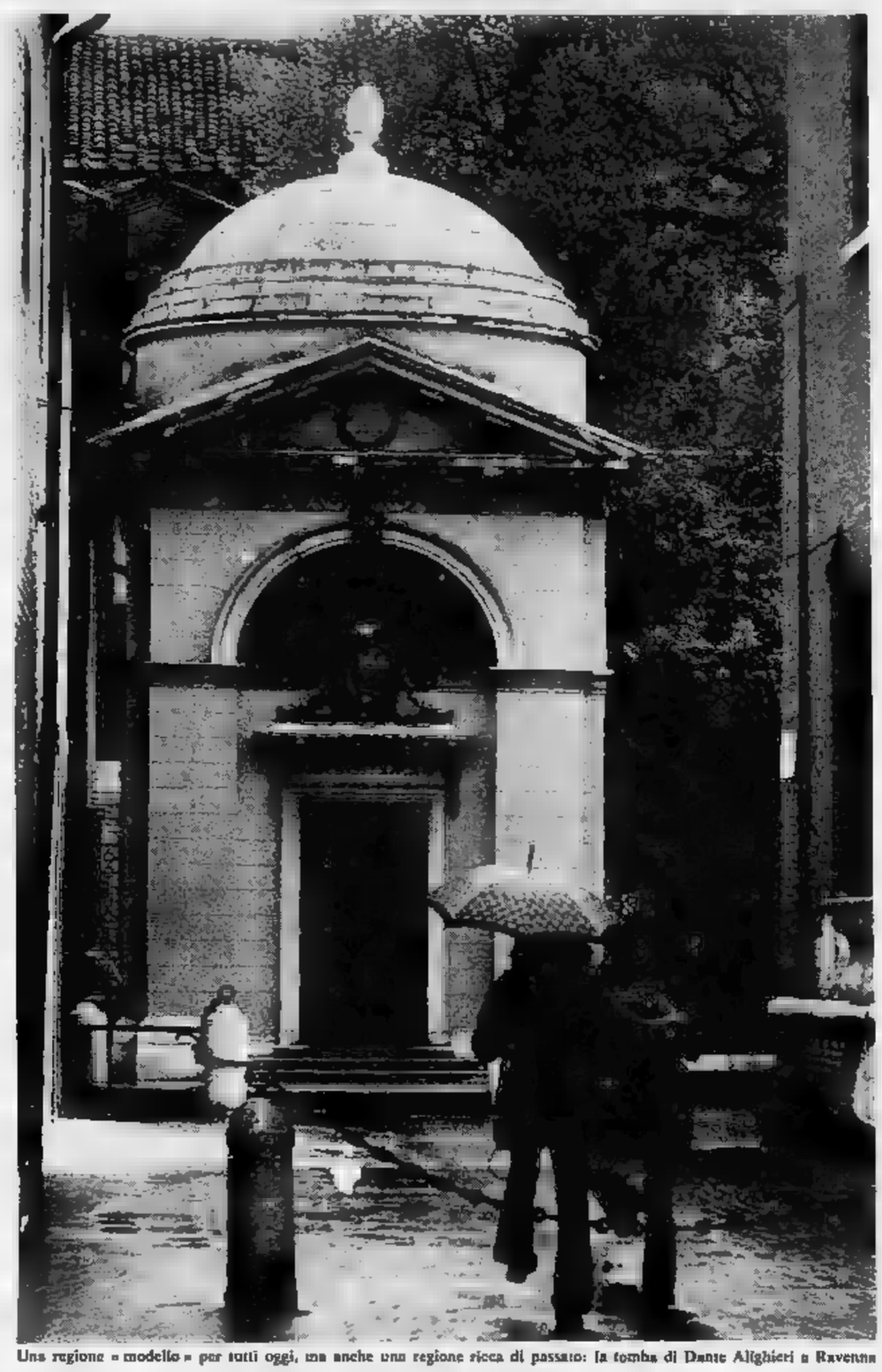
A questi elementi ■ strettamente ■■■■■■■ il problema del credito, strumento indi- ■■pensabile ■■■ realizzare tali obiettivi. In questo com- ■■ è ■■■■■te potenziare ■ capacità ■ intervento della Regione, superando i limiti dell'intervento regionale dell'Artigiancassa e puntando ■■■ potenziamento del credito a medio termine finalizzato a questi obiettivi di riqualificazione produttiva e tecnologica indispensabili.

A questo ■■■■■■ l'assessore Armaroli è stato molto chiaro. « E' giusto — ha detto — essere europeisti anche perché i confini diventano sempre più un'assurdità nei confronti degli ideali umani. Ma ■ è ■■■■■■■■ti nella ■■■ sura in cui si attuano anche ■■■ nostro ■■■■ quelle riforme strutturali che da tanto ■■■■ esistono altrove. Questa è anche la prima condizione per rendere competitivo il nostro sistema produttivo e combattere la concorrenza ».

Dopo aver riconosciuto lo sforzo che i sindacati e il movimento operaio attuano in questo ■■■■■ Armaroli ha aggiunto che « il ritardo che si ■■■ ■ ■■■■■■ ture di fondo » va a detrimento degli artigiani e delle piccole e medie imprese, « Finché sussisto un così profondo ■■■■■■■ fra costo ■■ denaro a credito agevolato e ■ ■■■■ ■■■■■■, la conflittualità di molte vertenze sarà per forza di ■■■ sperata ».

« Un'azienda — ha detto — deve ■■■■■ meno di quel che produce e l'alto costo del denaro incide molto sulle passività. Tutto ciò diventa un assurdo se ■ paragona il costo medio del denaro italiano, ■■ si aggira sul ■ per cento, a quello ■■■■ dagli imprenditori stranieri nostri concorrenti che non supera ■ ■ ■■■ cento », ■■ quindi affermato che « bisogna portare il Paese fuori dal tunnel delle contraddizioni. Per combattere l'inflazione bisogna rendere più produttivo ■ nostro sistema, per renderlo produttivo bisogna rinnovare gli impianti obsoleti, ■■■ rinnovare ■■■ ■ impianti bisogna fare piani di ammortamento ■citi ».

Ed ha aggiunto: « Non ■ può pensare di rendere competitivo il ■■■■ sistema comprimendo il salario o incentivando i ritmi di lavoro. Bisogna puntare sui migliori ritrovati ■■■■ tecnologia, mettendola al servizio degli interessi ■■■■■■■ ■ di ■■■ nuova qualità ■■■■ vita, ■■■ siderando l'occupazione un dovere di ogni cittadino. ■ Emilia-Romagna — *ha fatto notare Armaroli* — abbiamo una struttura produttiva ba- ■■■ prevalentemente sull'artigianato e sulla piccola ■ media indu■■■■ per cui non siamo mai stati privilegiati nella spartizione nazionale del credito agevolato, appannaggio dei grossi complessi. L'azione■■■■■■ della Cassa per il credito artigianale *(Artigiancassa)* che può operare un credito ■■■■ ■ livello massimo ■ ■■ milioni di lire è gravemente ■■■■■■■■■■



Una regione «modello» per tutti oggi, ma anche una regione ricca di passato: la tomba di Dante Alighieri a Ravenna

Sanità i primi risultati

Alla lettera «*h*» dell'articolo 3 [illegible] proprio statuto, la Regione Emilia-Romagna si [illegible] a «*realizzare un sistema di sicurezza sociale e di tutela attiva della salute*». A che punto è questo programma a [illegible] anni e [illegible] dalla costituzione regionale? L'assessore alla Sanità, Decimo Triossi, comunista, ex presidente della Provincia di Ravenna, subentrato nell'assessorato a Lanfranco Turci, attuale presidente della giunta, non ha dubbi: «*Qualche risultato l'abbiamo ottenuto nel passato, per esempio, abbiamo dato il via ai 45 Consorzi sanitari che diventeranno presto unità locali dei servizi. In questi centri abbiamo costituito le unità di base per la prevenzione e la tutela della salute nei luoghi di lavoro, centri specifici per handicappati, centri di igiene mentale; inoltre abbiamo costituito il Comitato regionale [illegible] sangue, abbiamo preso provvedimenti per l'amodialisi e altri*».

[illegible] questa base si è avviato il disegno di legge per la formazione e attuazione [illegible] piano sanitario regionale le [illegible] fondamentali [illegible]: «*Unificazione su base territoriale dei centri erogatori dell'assistenza sanitaria e spostamento graduale ma costante [illegible] risorse [illegible] scientifiche ed economiche dalle tradizionali [illegible] curative a quelle preventive e riabilitative*». E' un concetto generale: l'ospedale deve essere luogo di cura, con degenze ridotte al minimo indispensabile. La maggior parte delle malattie possono essere prevenute, ma ci [illegible] una [illegible] convincimento ed anche un efficiente apparato specifico.

In questo senso si può dire — e lo dice l'assessore — che i 41 mila posti-letto tra pubblici e privati dell'Emilia-Romagna sono troppi per i suoi 4 milioni di abitanti. L'intento è di ridurli gradualmente a 34 mila. Di conseguenza anche la spesa ospedaliera è superiore allo standard di altre Regioni: il preventivo 1978 è di 417 miliardi.

Ma Triossi si affretta a precisare: «*Buona parte dei nostri ricoverati vengono da fuori. Basti per tutti il caso dell'istituto ortopedico Rizzoli, dove il 60% dei pazienti è di altre regioni*». Aggiunge: «*Intendiamo diminuire i letti senza perdere il patrimonio scientifico acquisito e l'alta qualità delle prestazioni*». Che vengano date non soltanto a Bologna, ma anche nelle altre tre città sedi universitarie e tutte con facoltà [illegible]: Ferrara, [illegible]dena, Parma.

A questa intenzione scientifico-[illegible] aggiunge però subito una di contenuto politico: «[illegible] *per [illegible] distribuzione diversa delle strutture sanitarie sul territorio nazionale*». Anche qui [illegible] intende privilegiare il [illegible] l'effetto dovrebb[illegible] il contenimento della migrazione del dolore.

— Va bene, ma questo [illegible]

Facciamo rispondere il presidente della Commissione Sanità, Libero Gualtieri: «*E' in spaventoso ritardo. Una legge regionale del '74 lo prevedeva nel giro di un anno. Un comitato tecnico-scientifico ha lavorato per due anni, la presentazione del documento slittò [illegible] 1977, il cambio [illegible] assessore ha portato ad un ulteriore slittamento. Intanto il piano da ospedali[illegible] è diventato sanitario. Dopo [illegible] consultazioni la giunta se ne è impossessata, noi chiediamo che torni in commissione*».

Anche Giancarlo Guarelli, capogruppo del psdi, è polemico: «*Commissione e giunta hanno consultato la società civile, ma la giunta ha deciso di darne da sola una valutazione; noi pretendiamo invece che tutto il materiale torni alla commissione per un giudizio definitivo*». Tornerà, c'è la disponibilità già espressa dal presidente Turci, c'è il riconoscimento dell'assessore Triossi al lavoro «collaborativo» della commissione e soprattutto [illegible] suo presidente (il repubblicano Gualtieri).

Allora lasciamo a Triossi la risposta sul piano. «*Insistiamo per un nuovo approccio [illegible] cittadino verso la [illegible]tà: igiene, prevenzione, e via dicendo. E sulla presenza dei presidi sanitari sul territorio. L'osped.'= è [illegible] servizio e deve [illegible] disponibile nel momento dell'emergenza. E sul luogo*».

Naturalmente secondo una casistica ben precisa per cui se i servizi ambulatoriali di analisi di laboratorio, cardiologia, chirurgia generale, ostetricia, pediatria, radiologia, neurologia, oculistica, ortopedia e traumatologia, urologia, hanno [illegible] altri [illegible] livello consortile — cioè al minimo uno [illegible] ciascuno dei 45 consorzi — altri hanno livello sovraconsortile (cioè uno [illegible] più consorzi): chirurgia pediatrica, [illegible]ail, gastroenterologia, medicina nucleare, terapia radiante. Altri [illegible] cardiochirurgia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica, chirurgia vascolare, ematologia, endocrinologia, neurochirurgia, hanno liv[illegible] regionale.

«*La legge che intendiamo approvare al più presto* — conclude Triossi — *ci consentirà di dar l'avvio al piano sanitario-ospedaliero vero e proprio*». Ed è quanto si [illegible] tutti.

Domenico Garbarino

Rimini per [illegible]

C'è una Rimini poco conosciuta, estranea all'immagine chiassosa e pulsante dell'estate adriatica, che 5 alberghi di classe internazionale si sono proposti di lanciare, con la formula Executive Hotel Rimini. E' una Rimini cordiale, tranquilla e riservata che ospita congressi da settembre a maggio con una adeguata organizzazione, strutture ricettive di grande interesse.

Gli Hotels Ambasciatori, Bellevue, Golden Hotel Imperiale, Grand Hotel e Waldorf sono la voce ospitale di una Rimini affascinante e inedita, visitata non solo in spiaggia ma nell'intera infrastruttura urbana e nel suggestivo entroterra, valorizzata da un'alta professionalità di servizi, anche per il turismo congressuale, meetings.

Aperto tutto l'anno, il centro [illegible] Executive Hotel, (25 [illegible]le, [illegible] più piccola alla sala congressi [illegible] persone), si è dato il compito di lanciare la più [illegible] stagione di Rimini, dall'autunno [illegible] primavera.

Una [illegible] tranquilla, dal sole tiepido anche d'inverno, in posizione baricentrica nell'Italia, collegata magnificamente, anche con possibilità di voli charter. Oltre 50 ristoranti con specialità tipiche, locali notturni, boutiques, porto con darsena, sci nautico, pesca, equitazione, vela, tennis; Fiabilandia, la Disneyland italiana che conquista ed incanta i bambini di mezza Europa.

La storia di Rimini, scritta in 23 secoli, è ricca di [illegible] stimolanze e di monumenti. E la sua gente esprime completamente una tradizione di grande ospitalità. [illegible] raffinato ristorante in Hotel, sino alla più tipica e «dimpegnante» trattoria nelle colline circostanti.

Le cave, «casseforti» naturali ancora sconosciute e da violare

Quando l'articolo 117 della Costituzione [illegible] «Cave e torbiere» tra le competenze [illegible] passare alle [illegible]gioni, qualcuno parlò di barzellette. Oggi i[illegible]no dando [illegible] Regioni [illegible] di grattacapi. «*In Emilia-Romagna* — dice l'assessore [illegible] Baccarini di Imola, che ne ha in [illegible] — *abbiamo 315 cave di ghiaia e sabbia, 235 di argilla per le fabbriche di ceramica e laterizi, 14 di gesso, 80 di materiali vari; oltre a quell[illegible] che distraggono sponde e fondali dei fiumi per ricavarne sabbia*». Ma la conoscenza del problema finisce qui. «*Per questo motivo* — [illegible] Baccarini — *abbiamo avviato [illegible] l'Università un programma di ricerca per stabilire la quantità di risorse esistenti e la quan[illegible] [illegible] risorse estraibili*».

[illegible] danneggiare il paesaggio e l'ambiente. Se [illegible]siamo che il miglior gesso è sul crinale tra Rimini e Bologna, abbiamo una [illegible] del problema. La ricerca costerà sui 350 milioni.

Un altro incubo di Baccarini è la casa, anche questa sua competenza specifica. Sulla proposta di piano poliennale 1978-'81 si legge che [illegible] periodo 1972-'77 «*la Regione [illegible] dato avvio ad interventi [illegible] l'edilizia abitativa per complessivi 287,9 miliardi e ad altri 50,1 miliardi per l'acquisizione e urbanizzazione di aree*». Nel quadriennio '78-'81 [illegible] di dare il via, «*attingendo a finanziamenti pubblici, [illegible]tali e regionali*» [illegible] un programma di 623 miliardi, cioè 155 miliardi l'anno così suddivisi: [illegible] da [illegible] statali, 30 da leggi regionali, [illegible] dal credito fondiario, 6,15 da fondi Aniа (imprese di [illegible]sicurazioni).

Deve costruire? L'assessore [illegible] le idee ben chiare: «*Il [illegible]° degli interventi dovrà favorire il recupero dell'esistente sia nei centri storici che altrove. Ma daremo anche aiuti ai privati, per il "recupero" delle loro proprietà, naturalmente [illegible] l'impegno a rispettare nostre indicazioni per i [illegible]zi di [illegible]*». I canoni di affitto». Calcola che [illegible] un contributo dell'8% in conto interesse per i primi otto anni «*potremo avviare lavori per 25 miliardi l'anno*».

Domanda: «[illegible] le banche, [illegible] *disposte a concedere i mutui?*»

Risposta: «*C'è la dichiarata disponibilità [illegible] sistema bancario emiliano a concedere nel quadriennio 100 miliardi l'anno al tasso [illegible] 14,50%, cioè un punto inferiore a quello del credito [illegible] nazionale*». Ma [illegible] mettere in moto l'edilizia deve muoversi innanzitutto [illegible] [illegible] nazionale decennale, si deve risolvere il problema dell'acqua [illegible] «*avviare una nuova politica [illegible] risorse; per [illegible] promuovere un certo sistema [illegible] risparmio-casa sul [illegible]po [illegible] quello tedesco*».

Baccarini ha [illegible] un suo progetto. «*In Emilia-Romagna su 100.000 alloggi pubblici, il 10%* [illegible] occupati da gente che può permettersi un'altra casa. Se diamo loro questa possibilità, invogliandoli all'acquisto mediante l'edilizia convenzionata, ecco che liberiamo [illegible] mila alloggi per chi vive in condizioni disagiate». I privati, dunque, [illegible] esclusi. Questo timore avrebbe indotto il gruppo dc a votare contro [illegible] recente legge urbanistica «Uso [illegible] tutela del territorio», perché secondo la loro opinione [illegible] sufficienti garanzie sulla possibilità di «*saldare sul piano [illegible] un pubblico equilibrio il governo pubblico del suolo [illegible] con l'investimento privato nel processo edilizio*». L'assessore vuole essere chiaro anche su questo punto: «*La programmazione deve far salva l'iniziativa individuale, [illegible] finalizzarla*».

[illegible] proposito di case, intende dire anche qualcosa sul modo di costruirle: «*Tutti i Paesi hanno una normativa, sul tipo di materiali, di infissi, di impianti, sulla [illegible]batura; [illegible] nulla o [illegible]. Lo Stato deve muoversi, adeguarsi, altrimenti rischiamo [illegible] vederci appioppate dalla Cee una sua normativa come è accaduto per l'agricoltura*». L'Emilia vuol anticipare anche questi tempi [illegible] [illegible] in corso una ricerca [illegible] istituti universitari e studi professionali. Dovrà essere conclusa in luglio, costerà [illegible] milioni.

[illegible] questi studi, queste iniziative, non fanno parte della programmazione, che non c'è ancora. «*Una commissione votata da 5 partiti: pci, psi, dc, pri e psdi [illegible] minata nel giugno '77 doveva dare indicazioni entro il 31 dicembre*», dice il capogruppo dc Enrico Manziani. «*Abbiamo concesso una proroga fino al 10 marzo '78, non è venuta fuori nulla, ora abbiamo posto la giunta davanti a precise richieste*». Che sono anche dei socialdemocratici e repubblicani: dare il via ad alcuni programmi qualificanti, non ad una programmazione globale «*che non ha più [illegible] in questo momento*», [illegible] fare in fretta, «*perché mentre parliamo i problemi non si risolvono [illegible] si moltiplicano*» dice, insieme col capogruppo [illegible] anche quello socialdemocratico Giancarlo Guarelli.

d. garb.

Servizio fotografico di [illegible] De Marchis e Sergio Solavaggione

Cave: 315 di ghiaia e sabbia, 235 [illegible] argilla, 14 di gesso

CESENATICO
una vacanza nel cuore della RIVIERA ROMAGNOLA
Per informazioni:
AZIENDA SOGGIORNO
47042 Cesenatico - tel. 0547/800

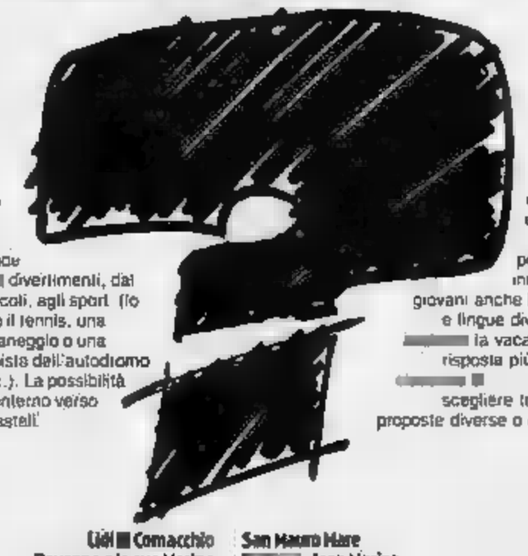
Le occasioni Casamare

4 posti letto, 100 mt. mare da L. 9'500'000
2 camere, servizi, patio, giardino, affaccio mare. 12'500'000
villa 3 camere, servizi, patio con camino, giardino, in complesso residenziale con piscina 17'500'000
1.000.000 contanti - [illegible]tuo - dilazioni 1-15 anni
Sedi:
lido di pomposa
via dolomiti, 1 - tel. 0533/88293
lido degli scacchi
v.le patrignani - tel. 0533/88444
aperto tutti i giorni e festivi

SALSOMAGGIORE TERME
Le acque termali di Salsomaggiore prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, obesità, disturbi circolatori.
GIOVINEZZA DELL'ORGANISMO
tel (0524) 78201 - telex 53639

Forse non tutti sanno perchè i giovani preferiscono la nostra riviera.

È un interrogativo che non ha una risposta sola, ma tante. La grande disponibilità [illegible] divertimenti, dal ballo agli spettacoli, agli sport (lo sci nautico o il tennis, una galoppata al maneggio o una [illegible] sulla pista dell'autodromo di Misano, ecc.). La possibilità [illegible] fare gite nell'interno verso boschi e castelli



o verso città ricche d'arte e di storia o di andare per mare con i pescatori. La facilità di incontrarsi [illegible] altri giovani anche [illegible] origine, razza e lingue diverse e di vivere [illegible] la vacanza. Forse la risposta più vera è nella libertà per [illegible] [illegible] scegliere tra [illegible] proposte diverse o di inventarne di nuove.

Lidi [illegible] Comacchio
Ravenna e le sue Marine
Cervia - Milano Marittima
Cesenatico Gatteo Mare
San Mauro Mare
[illegible] - Igea Marina
Bimini Riccione
Misano Cattolica

Regione Emilia-Romagna. Consorzio per la promozione turistica costiera della Riviera Adriatica di Emilia-Romagna

Richiedete informazioni e materiale gratuito agli Enti turistici, delle località di vostro interesse.

EMILIA ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
non solo mare

Inchiesta sull'occupazione in Piemonte

Cuneo, già isola felice ora sente aria di crisi

Nella "provincia granda" i disoccupati sono oltre 4 mila, aumentano le [illegible] di cassa integrazione - Difficoltà nelle piccole aziende, i grandi complessi hanno [illegible] bene

CUNEO — Provincia «grande» e provincia appartata. Si dice che qui le reazioni, nel bene e nel male, si avvertano con ritardo. Quando altrove già i morsi [illegible] crisi intaccavano a fondo la nostra economia, il Cuneese veniva ancora indicato come una «isola felice». Ora anche qui si addensano le preoccupazioni, si parla di azienda fallita, di cassa integrazione, di posti di lavoro perduti.

Per la verità ci [illegible]o pareri contrastanti: pessimismo profondo [illegible] parte [illegible] sindacati, lieve [illegible] parte dell'Unione Industriale. Comunque [illegible] sono dei [illegible] incontrovertibili: [illegible] [illegible] ore di cassa integrazione furono un milione e 450 mila; nel '77 un milione e 870 mila; nel primo bimestre del '77 483 mila, nel primo bimestre del '78 quasi 600 mila. C'è quindi [illegible] peggioramento. I disoccupati nelle liste ordinarie sono quattromila, i giovani delle liste speciali 1800.

«Ma, — dice il direttore degli industriali dott. Aldo Lombardi — *i quattromila [illegible] gente che non vuole il lavoro o che l'ha già [illegible] matati, cioè un numero al di [illegible] del quale non si va mai. La realtà è [illegible] nel '77 [illegible] stati avviati al lavoro in provincia, nell'industria, ventimila persone, [illegible] cui novemila venute da fuori provincia. [illegible] fabbriche che non riescono a trovare la manodopera. [illegible] turnover viene rispettato in larga misura.*

Ecco un punto specifico di controversia: [illegible] Alfredo Giglio, segretario della federazione [illegible] lavoratori metalmeccanici, alla Michelin di Cuneo (5 mila lavoratori [illegible] mila) non c'è assolutamente rimpiazzo dei lavoratori [illegible] se ne vanno [illegible] anzianità o altro; e invece Lombardi precisa [illegible] almeno duecento persone [illegible] state sostituite e quindi non c'è stato calo di posti.

Vediamo comunque quali sono [illegible] aziende che in diversa misura risentono della crisi.

Settore metalmeccanico. La Sarb di Cuneo, 220 dipendenti, che produce caldaie: ha avuto alcuni mesi di cassa integrazione a zero ore per la difficoltà di collocare il prodotto a causa della crisi dell'edilizia; qui si inserisce anche la necessità di [illegible] trasferimento dell'azienda che è soffocata [illegible] [illegible] che soffoca l'abitato con i suoi fumi. La Fonderia Bessone [illegible] Cuneo, 20 dipendenti, si [illegible] chiusa [illegible] primi [illegible] febbraio per fallimento. l'Unione Industriale è riuscita a collocare altrove quasi tutti i dipendenti. La Piass di Bra, mobili per ufici, 150 dipendenti, ne ha 30 in [illegible] integrazione [illegible] zero ora ed ha chiesto [illegible] licenziamento per quindici. La T[illegible] [illegible] di Sommariva Bosco, 24 dipendenti, lavorazioni di telefonia, li ha licenziati tutti e ha chiuso.

Settore chimico. Le quattro fabbriche del gruppo Lamital, [illegible] dipendenti, hanno chiesto di poter [illegible] una ristrutturazione [illegible] però consistente nella chiusura di due aziende; c'è la minaccia del licenziamento di 50 lavoratori. Sostengono [illegible] e [illegible] della segreteria Pulc: «Qui, come altrove, *non ha influito soltanto la crisi generale, ma soprattutto l'incapacità manageriale e la carenza degli investimenti nei macchinario.* La Lepetit [illegible] Garessio, che un [illegible] fa occupava 350 lavoratori, ora [illegible] [illegible]. I sindacati lamentano che [illegible] produce soltanto un prodotto, il cloramfenicolo, [illegible] unicamente nei paesi del Terzo Mondo e che presto potrebbe essere cancellato da tutte le farmacopee. Chiedono [illegible] diversificazione produttiva e potenziamento della ricerca.

[illegible] comparto ceramico, la ditta Besio di Mondovì, 180 dipendenti, sta attraversando [illegible] periodo difficile: gli impianti [illegible] vecchi, la fabbrica dovrebbe essere rifatta ex novo. Si tiene [illegible] il mercato grazie al prodotto [illegible] mente qualificato e al prestigio del marchio, [illegible] poi, quando la competitività diventerà troppo negativa, cosa succederà [illegible]. «*Quattro anni fa a Mondovì c'è già chiusa la Richard Ginori che aveva [illegible] dipendenti. Bisogna evitare che si ripeta un evento così doloroso*» [illegible] Gennero. Alla [illegible] Cedar di Pianfei, [illegible] dipendenti, c'è un liquidatore. E' fallita, sei mesi fa, anche la Wild di Piasco, settore tessile, 400 dipendenti dei quali 320 ora lavorano in [illegible] straziol[illegible] controllate.

Difficoltà pure nel *settore cartario*. La cartiera di Ceva 380 dipendenti, non riesce più a pagare completamente i salari, versa solo acconti. E' stato stabilito [illegible] [illegible] ministeriale di [illegible] quarto due miliardi e 700 milioni per la sua conversione [illegible] alla legge 464, ma il finanziamento tarda e nell'attesa sarebbe necessario un prestito di 500 milioni che le banche non si decidono a concedere. Da una settimana l'azienda è in [illegible] controllata. La cartiera Pirinoli di Roccavione ha in cassa integrazione 150 dei 300 dipendenti. [illegible] Gruppo Burgo dovrebbe ristrutturare lo stabilimento di Cuneo (200 dipendenti), «ma — dice Panero della Cisl, — *non si decide a farlo e si corre il pericolo dell'allontanamento*».

Bruno Carli segretario provinciale della Cisl, ricorda altre situazioni gravi: la Valtess, tessile di Alba, 60 dipendenti, fallita a fine anno e chiusa; la Trucco e la Juvenilia di Savigliano, 330 dipendenti, sono in cassa integrazione e in quattro mesi hanno perso 40 posti di lavoro; la Olcese di Cisvesana, 216 dipendenti, ha chiesto 13 settimane di cassa integrazione; altre 13 la ha chiesto la Cinzano di S. Vittoria di Alba, che dà lavoro a 300 dipendenti.

Il dott. Lombardi dell'Associazione industriale non nega che ci siano delle difficoltà, ma sostiene che chi ha perduto il posto, finora ha ha trovato un altro. «*Speriamo che questo continui ad avvenire anche nel '78. La previsione per il secondo trimestre sono migliori di quelle per il primo. Siamo a una stabilizzazione della crisi. Se ci sarà una ripresa nazionale, noi la risentiremo con una certa ritardo nella seconda metà dell'anno. Abbiamo fiducia nella grande capacità e tenacia delle piccole e medie aziende i cui imprenditori lo cui hanno sempre saputo trovare la strada per uscire dalle difficoltà. Fortunatamente le aziende grandi cuneesi, come la Ferrero, il Gruppo Inasile Miroglio e la Michelin (15 mila dipendenti in totale) hanno retto bene alla crisi senza ricorrere alla cassa integrazione*».

Remo Lugli

(Fine - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 13-3, il 4-4 e 14-4 '78).

Madre e due figli arrestati per omicidio [illegible] Palermo

Strozzato [illegible] ingegnere, uccisero la moglie che poteva denunciarli

Le [illegible] sono un commerciante di autoricambi [illegible] la moglie, [illegible] 75 [illegible] 61 anni - Gli assassini dovevano restituire 10 milioni [illegible] pagavano un interesse mensile del 10%

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sono stati uccisi per una complessa vicenda di affari e di denaro l'ing. Ugo Mauthe von Degerfeld, di 75 anni, e la moglie, Michela Balliotta, di 61. Quella che fino a poche ore fa era una ipotesi degli investigatori, (*ma pure confortata da dati obiettivi*), aveva detto il capo della Squadra Mobile, Boris Giuliano), è diventata realtà ieri verso le 13 quando, seguendo le istruzioni fornite da una delle persone indiziate del duplice omicidio, è stato trovato, in un agrumeto sulla collina di Gibilrossa, il corpo senza vita del professionista, avvolto in sacchi di plastica del tipo usato per la raccolta dei rifiuti.

Palermo. Carmela Innusa e i suoi due figli Antonino e Giuseppe Trippodo

Ugo Mauthe, figlio di un nobile tedesco venuto in Sicilia ai primi del '900, era riuscito a costruirsi una solida posizione economica commerciando in pezzi di ricambio ed autoaccessori. Ad ucciderlo, e ad eliminare la moglie, per scoprirne il primo omicidio, sono stati proprio tre suoi clienti — Carmela Innusa, di 38 anni, ed i figli Giuseppe e Antonino Trippodo, di 23 e 21 anni, proprietari di un negozio di autoricambi in corso Tukory, in un vecchio quartiere di Palermo — che gli dovevano, è stato accertato, una decina di milioni di lire.

Nonostante la «giornata di festività nazionale», il 25 aprile, verso le 11, Ugo Mauthe era andato in auto a trovare Carmela Innusa per sollecitare il saldo della somma. Forse la donna ed i figli hanno ritenuto eccessivo il tasso di interesse (il 10 per cento mensile) che il professionista applicava sui crediti che accordava ai clienti ed hanno protestato. E' nata una lite, che si è conclusa con la morte dell'ingegnere.

Nascosto il cadavere di Mauthe nelle campagne di Gibilrossa (una frazione presso Ciaculli, a 10 chilometri da Palermo), lasciata la sua auto (l'«Alfa 2000») dall'altra parte della città, Carmela Innusa ed i figli sono andati, verso le 13, a trovare Michela Balliotta. La donna, che si conoscevano da tempo e sapeva dei rapporti di affari e di denaro col marito, li ha fatti entrare, ed è stata soffocata in camera da letto. Prima di andare via, i tre hanno asportato dall'abitazione i gioielli della vittima, una collezione di 300 monete d'oro e diversi documenti. Così credevano di aspetti distatti di un decisivo testimone di accusa.

Carmela Innusa ed i figli, condotti ieri mattina in questura, venivano lungamente interrogati dal dirigente della seconda omicidi, Antonino De Luca, alla presenza di un legale. In un primo momento essi negavano ogni addebito, poi, quando nel pomeriggio veniva trovata l'auto dell'ingegnere — notata nel corso di una ricognizione dall'alto, compiuta in elicottero, dal dott. Enzo Bonaccorgio, dirigente del centro operativo — cominciavano a contraddirsi. Infine Carmela Innusa faceva alcune ammissioni.

Il cadavere dell'ing. Mauthe — diceva — era stato occultato nelle campagne vicine ma in modo da non essere visibile da parte di chi transitasse lungo la stradale. Sul luogo del macabro ritrovamento accorrevano il capo della Mobile, il sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Sirchia, e il medico legale dottor Everde.

Secondo le prime risultanze, l'ing. Mauthe era stato prima colpito ripetutamente alla testa, probabilmente con una sbarra di ferro, poi strangolato con una cordicella.

Gli investigatori della Mobile hanno accertato che la Innusa doveva dare da oltre un anno i dieci milioni ai coniugi Mauthe (il cui unico figlio, funzionario della «Zanussi» è accorso ieri sera a Palermo da Pordenone). Sembra che spesso Ugo e Michela Mauthe venissero «incontro» alle richieste di denaro fatte loro da commercianti di auto nel cui ambiente, a Palermo, Ugo Mauthe era noto per una cordicella.

Gli investigatori della Mobile hanno accertato che la Innusa doveva dare da oltre un anno i dieci milioni ai coniugi Mauthe (il cui unico figlio, funzionario della «Zanussi» è accorso ieri sera a Palermo da Pordenone). Sembra che spesso Ugo e Michela Mauthe venissero «incontro» alle richieste di denaro fatte loro da commercianti di auto nel cui ambiente, a Palermo, Ugo Mauthe era noto per il suo «strozzinaggio». Ispettore di vendita di una concessionaria, l'ingegnere era nel settore delle automobili fin dalla gioventù e una quarantina di anni fa partecipò ad alcune compravendite con un prototipo interamente progettato e fabbricato da lui. Come pilota Mauthe non ebbe grosso successo ma quale uomo d'affari fece rapidamente carriera perché con la moglie, era proprietario di ben sessanta appartamenti.

a. r.

Autonomi processati a Milano

Sequestrarono [illegible] medico nell'ufficio: 10 condanne

MILANO — Si è [illegible] ieri, con dieci condanne e nove assoluzioni, il processo a carico di un gruppo di dipendenti del Policlinico milanese. Le accuse riguardavano una serie di episodi avvenuti tra il settembre del '76 e l'autunno scorso, nell'ambito delle agitazioni sindacali promosse dal Collettivo autonomo (estrema sinistra).

La condanna più pesante è stata inflitta a Giuseppe Murica e Maria Grazia Grena: sei mesi di reclusione. I due erano stati riconosciuti tra i partecipanti ad un'animata contestazione contro il professor Gaetano Fara, direttore dell'ufficio di igiene dell'Università.

Il professor Fara costituitosi parte civile al processo, era stato bloccato nel suo ufficio da una ventina di persone che volevano protestare contro il suo comportamento. Per questo episodio, avvenuto il 12 ottobre scorso [illegible] in [illegible] carc[illegible] Luciano Gatto, la Grena e Lucia Fiocco rimasero poco più di un mese in libertà provvisoria.

Gatto e la Fiocco [illegible] riconosciuti [illegible] a questo episodio. La Fiocco, però, è stata [illegible] ugualmente condannata a quattro mesi di reclusione per [illegible] privata e interruzione di pubblico servizio.

La stessa [illegible] è stata inflitta: a Rodolfo Monaco, Enrico Avogadro, Fabio Palli, Maurizio Jori, Carlo Verona, Angelo Garro e Michele [illegible]naro. Gli otto imputati erano accusati di aver occupato alcuni letti nel reparto di patologia e di averli sottratti alla loro originaria destinazione.

Sono stati invece assolti: Luciano Gatta, Gennaro Barletta, Maria Fausta Citi, Ada Sfertinzi, Domenico Mennella, Sonia Nobile, [illegible] Avallone, Filippo Inturre e Sabina Baldessari.

Prima che la corte [illegible] ritirasse [illegible] camera di consiglio, Angelo Garro ha letto un documento in cui [illegible] imputati respingono ogni responsabilità e definiscono [illegible] una montatura.

I lettori discutono

Prima di [illegible] l'italiano

Ho seguito [illegible] lettera sull'insegnamento delle lingue straniere nelle elementari e [illegible] esprimono il mio parere di genitore. Secondo me, la [illegible] fondamentale non è tanto l'apprendimento da parte degli [illegible] [illegible] lingue straniere, bensì quello della lingua italiana.

[illegible] dei miei figli frequenta la quinta elementare. Ebbene, nella [illegible] classe [illegible] sono alunni che hanno [illegible] gravi problemi nel leggere, nello scrivere e nel fare divisioni e moltiplicazioni. Ora, se si considera che solo con la cultura ogni individuo riesce a rendersi veramente «libero» da ogni forma di sfruttamento, mi sembra che ogni energia, che [illegible] bisogna debba essere in funzione di una certa parità nelle possibilità di apprendimento delle cose essenziali, mentre invece ancora oggi le disparità nell'apprendimento dipendono in gran parte dalla diversità di aiuto, di supporto che il bambino riceve dalla famiglia.

Giorgio Peloni, Torino

Vasi di coccio nelle carceri

Vorrei in qualche modo far pervenire all'opinione pubblica e democratica la voce, intera inascoltata [illegible] strumenti di [illegible]plificazione, di tutti quei detenuti «comuni», che operano nella giustizia e nelle sedi democratiche del Paese: essi, da un lato sono impossibilitati, per colpa di pregiudizi sociali, a rivendicare diritti civili e politici, dall'altro si scontrano quotidianamente con la spirale della violenza, che si ritorce contro [illegible] loro.

La frattura fra detenuti «politici» e «comuni» [illegible] nelle carceri si sta allargando sempre più: nelle decine di lettere che quotidianamente riceve Lega rabbia, disperazione, sconforto, delusione [illegible] [illegible] [illegible] fronte alle restrizioni, perquisizioni, maltrattamenti, abusi, che negli stabilimenti di pena sono oggi all'ordine del giorno, e non soltanto in quelli «a maggior sicurezza», [illegible] una parte il terrorismo [illegible] poco e [illegible] alternative delle Br dall'altra, uno Stato in cui essi vorrebbero credere e in parte già credono o sono disposti a credere, ma da cui chiedono giustamente [illegible] [illegible] considerazione e consigli, [illegible] quale rivendicano [illegible] il tanto [illegible]so e promesso atto di clemenza (amnistia-indulto), ma anche reinserimento, lavoro, dignità civile: disposti ora più che mai, con la [illegible]zione che proviene dalla lunga sofferenza, a [illegible] uno Stato che li riconosca vivi membri.

Giuliana Cabrini
[illegible] *nazionale della Lega Nonviolenta dei Detenuti*

Possibile [illegible] convenzione con l'ospedale "S. Andrea"

Accordo Regione-Università Ci sarà "Medicina,, a Vercelli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Entro la prima quindicina di maggio la Regione approverà [illegible] nuova convenzione, con l'Università di Torino, che potrà permettere anche una convenzione tra la stessa Università e l'ospedale di Vercelli.

Questa è stata la risposta che il presidente dell'ospedale «Sant'Andrea», il comunista Pietro Germano, ha dato agli studenti dei corsi primari e secondari di medicina e chirurgia di Vercelli, nel corso di un'infuocata assemblea che si è svolta ieri pomeriggio nell'aula magna dell'ospedale.

I cinquecento studenti [illegible] corsi vercellesi avevano chiesto, nei giorni scorsi, che ospedale, politici, sindacati, enti locali, dessero una precisa risposta alla domanda: «*Si può impiantare una facoltà di Medicina e chirurgia a Vercelli appoggiandosi sui corsi già esistenti?*». Per andare in questa direzione è necessaria anzitutto la convenzione con l'ospedale.

«*Però* — ammonisce Germano — [illegible] *si può pretendere di clinicizzare totalmente l'ospedale. La convenzione deve [illegible] [illegible] latta molto gradualmente, reparto per reparto, dando la precedenza ad alcuni reparti rispetto agli [illegible]. E' assurda la pretesa di tutto e subito*».

Replicano [illegible] [illegible]: «*Si inizi dai reparti che, per legge, dovrebbero essere sdoppiati. Noi pensiamo che Medicina possa fare da battistrada ad altre Facoltà scientifiche [illegible] umanistiche, cioè ad un'Università vera e propria nella [illegible] città*».

Dice il sindaco Ennio [illegible]iardi (psi): «*Non [illegible] per [illegible] decentramento universitario [illegible] Piemonte Nord-orientale. Però non dimentichiamo che la decisione spetta al governo e che finora l'Università [illegible] degli Studi [illegible] Torino non ha preso una decisione ufficiale per sdoppiare a Vercelli*».

Rispondono il prof. Juliani, in rappresentanza della Facoltà torinese, e il prof. Loviselto, docente di clinica medica dei corsi vercellesi: «*La Facoltà di Medicina e chirurgia di Torino si è però espressa ufficialmente: sdoppiamo i corsi a Vercelli*».

Il senatore dc, Carlo Boggio, ricorda il disegno di legge per l'Università bipolare (Vercelli e Novara) nel Piemonte Nord-orientale, che presenterà in giorni al Parlamento.

e. d. m.

Condannato a 1 anno per lesioni all'orefice rapinato a Stradella

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha condannato ad un anno di reclusione l'impresario edile Carmine Mellto, di 29 anni, residente a Stradella, autore di una rapina commessa il 25 gennaio scorso; nell'occasione, [illegible] sparò [illegible] Bottarelli, 45 anni, pure residente a Stradella.

Entrato nel negozio, il Mellto aggredì il Bottarelli minacciandolo con una rivoltella scarica e difettosa; poi, temendo di essere sopraffatto, lo ferì al petto con una coltellata. Infine fuggì, dopo aver prelevato tutti i gioielli contenuti nella cassaforte nascondendosi nella cantina del locale, dove venne rintracciato più tardi dai carabinieri e arrestato.

Per la rapina il Mellto fu processato il 6 febbraio per direttissima dal tribunale e condannato a tre anni e nove mesi di reclusione. Oggi è comparso nuovamente davanti ai giudici per rispondere di lesioni volontarie: [illegible] è stato inflitto [illegible] altro anno di carcere.

(r. s.)

Gruppi archeologici dell'Alta Italia riuniti a Vercelli

VERCELLI — Riunione dei gruppi archeologici dell'Alta Italia oggi pomeriggio a Vercelli: rappresentanti dei sodalizi milanese, ligure, torinese, bergamasco e vercellese si ritroveranno alla 17 alla sala Pisoni.

Saranno proiettate anche diapositive. Il gruppo vercellese presenterà inoltre una pubblicazione sulla necropoli romana della cascina S. Bartolomeo: una zona recentemente salita alla ribalta della cronaca giudiziaria dopo la scoperta di numerosi scavi clandestini.

(e.d.m.)

La droga era nascosta nella cuccia del cane

ROMA — Otto chilogrammi di hashish sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza dell'aeroporto di Fiumicino nel sottofondo della cuccia di un cane con il quale una giovane tedesca era giunta dall'India. Gli stupefacenti erano nascosti abilmente, ma non troppo, nella gabbietta nella quale il cane della tedesca, un rocckar spaniel», aveva viaggiato sull'aereo proveniente da Lahore, via Bombay. La straniera è stata arrestata dalle Guardie di Finanza mentre prelevava la cuccia con il cagnolino dal nastro trasportatore dei bagagli. Il particolare spessore del fondo della gabbietta ha insospettito le guardie che hanno perquisito il singolare bagaglio.

Bilancio dell'attività dell'associazione

Si elegge il nuovo consiglio dell'Unione Ciechi di Biella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Oggi si riuniscono a Palazzo Cisterna al Piazzo i trecento soci della sezione biellese dell'Unione Italiana Ciechi per eleggere il nuo[illegible] Consiglio. Presidente uscente è Giancarlo Mazzotto, vicepresidente Melchiorre Scalia; tra i consiglieri sono Artemide Climbini e Olimpio Acquadro. E' prevista anche l'elezione del rappresentante biellese al congresso nazionale dell'Unione, che si terrà nel novembre prossimo a Roma.

Le finalità dell'associazione, [illegible] per decreto del Presidente della Repubblica è diventata ente morale di diritto privato, sono state spiegate da Giancarlo Mazzotto: «*Oltre alla necessità di interventi medici, cerchiamo di inserire nella società i ciechi, fin dal momento in cui perdono la vista. L'associato viene seguito e aiutato in ogni momento della sua vita, da quando ottiene un titolo di studio e quando cerca un posto di lavoro; e poi per ogni altro problema di ordine psicologico*».

A Torino funziona un centro per l'avviamento professionale, dove i ciechi possono imparare un mestiere. Sono impiegati soprattutto come centralinisti, massaggiatori e anche, seppure in pochi casi, come insegnanti. «*L'ospedale di [illegible] — fa [illegible] il presidente — è uno dei pochi in Italia dove i tre posti di massaggiatore [illegible] occupati [illegible] ciechi. Il bilancio dell'associazione viene gestito attraverso l'autofinanziamento*».

«*Prima [illegible] diventare ente morale* — aggiunge Mazzotto — *fruivamo di contributi statali. Successivamente la Regione ha stanziato 60 milioni all'anno, [illegible] tra le sette sezioni piemontesi. Le nostre entrate sono rappresentate dagli stipendi, dalle pensioni e dalle indennità di accompagnamento*». Il cieco percepisce 83 mila lire al mese di pensione; 57 mila lire sono invece sostitutive dell'accompagnatore.

d. c.

Asigliano: concorso [illegible] poesia popolare

VERCELLI — [illegible] edizione del concorso provinciale di poesia dialettale «Cesare Serra» ad Asigliano. La premiazione è in programma ogni pomeriggio nella sala consiliare.

Durante la cerimonia, che inizierà alle 16, sarà presentata al pubblico la seconda raccolta delle migliori composizioni entrate in concorso dal 1970 al 1978.

(e.d.m.)

Delusione a Vercelli dopo i colloqui per la "Montefibre"

VERCELLI — Nessuna novità di rilievo per Vercelli è emersa negli incontri romani tra sindacati e Montedison. La trattativa è stata aggiornata al 10 maggio. I lavoratori e i sindacati vercellesi si sono dichiarati «*delusi*».

«*La Montedison* — dice Nando Sigismondi, della Cgil — *si è limitata a ripresentare il piano per le fibre. Sulla presenza chimica a Vercelli, sancita dagli accordi del 1976, non una parola. La trattativa si sta facendo sempre più difficile, [illegible] disposti a trattare, però l'azienda deve parlar chiaro*».

Il «piano di risanamento» della Montefibre può significare per Vercelli, entro la fine dell'anno, la perdita di 1240 posti di lavoro, con la chiusura dei reparti «acetato» e «poliestere» e la cessazione dell'attività sostitutiva «taban».

La Montedison non parla di disoccupazione, ma di mobilità, i lavoratori però sono preoccupati. Per martedì il consiglio di fabbrica ha convocato un'assemblea all'interno dello stabilimento di piazzale Galileo.

(e. dim.)

Presentata ad Aosta [illegible] variante al piano regolatore

AOSTA — L'ultimo piano regolatore [illegible] risale al 1965: prevedeva uno sviluppo della città fino a [illegible] mila [illegible] (quasi il doppio della popolazione attuale), ma [illegible] conteneva il [illegible] dei servizi. Le zone su cui costruire erano state individuate nella fascia collinare, e non era stata data rilevanza alla possibilità d'un recupero del centro storico.

Partendo da questi presupposti, l'assessore all'urbanistica del Comune di Aosta, Roberto De Vecchi, ha presentato ieri pomeriggio la decima variante al piano regolatore. Il documento può essere considerato, per gli interventi proposti, un nuovo piano.

Le indicazioni contenute nella variante prevedono uno sviluppo fino a 48 mila abitanti: sono fissati anche i vincoli per le aree necessarie ai servizi.

Per il centro storico è stato redatto uno «schema-guida», suscettibile di adattamenti. Sono illustrate anche alcune proposte per le zone di edilizia economica e popolare.

Secondo l'assessore De Vecchi, la variante potrebbe essere l'occasione d'una rilancio dell'attività edilizia. La nuova proposta sarà argomento di confronto tra le varie forze politiche, che non hanno ancora trovato un accordo per la soluzione della crisi in Comune, aperasi recentemente con le dimissioni del sindaco e della giunta, dopo l'approvazione del bilancio.

(g.g.)

CATANIA — Il comandante ed il vicecomandante dei vigili urbani di Giarre, Rosario Tomarchio, di 51 anni, e Antonio Scionti, di 44 anni e un impiegato dell'ente macellai, rag. Salvatore Marino, di 30 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per avere, in concorso tra loro, alterato la bollette relative al peso del bestiame che veniva macellato.

Mettete qui il vostro biglietto da visita.

Mandateci il vostro nome. Ve lo stamperemo sulla "carta" più prestigiosa del mondo.

Una "carta" che vi apre più di 2.000.000 di porte in Italia e nel mondo.

– [illegible] [illegible] realmente comoda, perché nei negozi di [illegible] genere, grandi magazzini, supermercati, ristoranti ed alberghi, potete acquistare tutto e pagare tutto con una firma.
– [illegible] carta [illegible] pratica, perché potete [illegible] "anticipi di contante" in una delle oltre 130 banche associate al sistema [illegible] in Italia.
– Una [illegible] [illegible] vantaggiosa, perché potete anche ottenere ottime facilitazioni [illegible] viaggi, belle vacanze, nell'assistenza automobilistica, nelle offerte di [illegible] selezionati.
– Una carta realmente unica, perché è l'unica fra tutte con la quale potete fare benzina in uno dei tantissimi distributori MACH, MOBIL, RINA e TOTAL.
– [illegible] [illegible] "FIRMA IL PENO" semplicemente [illegible] una firma.
– [illegible] carta realmente conveniente, perché potete acquistare subito e pagare con comodo; volendo con rimborsi dilazionati e, se siete correntisti di una delle oltre [illegible] banche associate, con la facilitazione [illegible] l'addebito automatico in [illegible] conto.
– [illegible] carta realmente internazionale, perché in tutto il mondo potete [illegible] qualsiasi cosa sempre e [illegible] con una firma.

Conoscete un'altra [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] vi può dare tutto quello che vi dà la carta di credito [illegible] diffusa in Italia?

Desidero avere tutte le informazioni [illegible] per [illegible] avere la carta di credito BankAmericard.

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____
Città _____ CAP _____ 3146

Ritagliare e inviare a: Banca d'America e d'Italia - Servizio BankAmericard Casella postale n [illegible] - 1820 - [illegible]

BankAmericard. Come [illegible]

Domani all'Olimpico contro la Roma per il punto-scudetto

La Juventus all'ultimo sprint

Giagnoni diplomatico pensa alla classifica

ROMA — *Con una Roma a* [illegible] *alcunness di 35 punti, probabilmente Gustavo Giagnoni, tentato di rinverdire il clima tinzante di antichi scontri con la Juventus, quando si trovava alla guida del Toro, avrebbe studiato un dettagliato piano per tentare il colpo grosso. Ma quel punticino di differenza fi giallorossi si trovano a "Tavello di guardia" con 25 punti) pare che abbia indotto il trainer romanista a guardare scrupolosamente in faccia la realtà e a rimandare prudentemente ad altra* [illegible] *e propositi bellicosi.*

Alla Roma farebbe comodo un punto per liquidare definitivamente il discorso della salvezza. La stessa cosa vale per la squadra di Trapattoni per eguagliare lo scudetto con una settimana di anticipo. Tuttavia Giagnoni, anche per non sminuire il tono di un confronto che per gli appassionati romani ha sempre avuto un gran fascino, non desidera cancellare totalmente la caratteristica del suo battagliero cavaliere in cui sembra emergere anche una velata minaccia per i bianconeri: «La circostanza ci impongono di giocare una partita — gli occhi ben aperti — commenta il tecnico — specialmente dopo la vittoria ottenuta dal [illegible]*ta, la prudenza non sarà mai troppa. Ma anche la Juventus deve stare bene attenta».*

Le domande su cui gli piacerebbe trovare di fare lo sgambetto alla capolista non appare di gradimento per Giagnoni che neppure a parole vuole «stizzirsi». «L'avversario di domani, in certe occasioni fa via dalle diplomazie appare la più giusta: «Con il primato in classifica, sarà la stessa Juventus ad infondere sensibili stimoli alla mia squadra. Dovremo scendere in campo molto concentrati, coll [illegible] *ogni più piccolo guizzo del terreno di gioco».*

Tanto per aprezzare l'atmosfera [illegible] *un dialogo* [illegible] *rischio di divenire monitorio, con la tesi di un pareggio che farebbe comodo ad entrambe le contendenti, si rivela a parlare della partita disputata al Comunale tre granata e juventini, quando Giagnoni sembrava lui stesso un* [illegible] *furente lanciato* [illegible] *rivale.* [illegible] *anche in questo modo il mister sardo preferisce gettare acqua sul fuoco. Anzi, anche al volo l'occasione per puntualizzare certi atteggiamenti: «Ora sono* [illegible] *nazione della Roma e devo preoccuparmi soltanto della mia squadra. Certo, un po' di nostalgia per il ricordo di vecchie battaglie, sempre sostenute nell'ambito della più schietta sportività — tiene a sottolineare il trainer — non si può cancellare di colpo. Ai quei tempi era mio dovere combattere la Juventus considerata la rivale che maggiormente ambiva di battere. Ci sono stati momenti di tensione, di polemiche aspre. Ma tante gente si è divertita ed alimentare l'incendio. Forse ho contribuito anch'io.* [illegible] *in buona fede».*

Proviamo a parlare [illegible] *formazioni, ma senza esito positivo: «Qualcuno dei miei giocatori lamenta qualche malanno. Ma nel complesso sono tutti a disposizione. In linea* [illegible] *massima dovrebbe rientrare Bruno Conti, Musiello e* [illegible] *Bartolomei che ha accusato la giornata* [illegible] *squalifica. Però* [illegible] *ancora tutte in alto mare. Deciderò dopo l'allenamento che osserverò domattina al Tre Fontane».*

Giovedì la Roma ha giocato a Cisterna, imponendosi con il punteggio di 5-0. La gara non ha offerto alcune indicazione. Giagnoni ha mescolato [illegible] *solamente le carte* [illegible] *non avviare i suoi uomini.*

Intanto si continua a parlare della vittoria che la Roma intenderebbe ottenere a tavolino per quanto riguarda la partita con l'Inter. Della vicenda si sta occupando personalmente il presidente Anzalone il quale si sta consultando con personaggi di ambienti qualificati prima di inoltrare il ricorso. La Roma ha sette giorni di tempo per [illegible] *presentare agli organi competenti. E' stato diffuso stamane che il ricorso verrà presentato solo se Anzalone* [illegible] *in mano* [illegible] *valide per dimostrare l'irregolarità* [illegible] *campo di* [illegible].

Le voci trapelate negli ambienti giallorossi si è quasi sicuri di poter dimostrare la legittimità della protesta e quindi di incrementare le classifica con due punti in più.

Mario Bianchini

Wilson [illegible] Cosmos

NEW YORK — [illegible], capitano [illegible] Lazio, ha firmato per i Cosmos di New York. Lo ha annunciato la stessa società che partecipa al torneo [illegible] della Lega Nordamericana. Wilson si renderà disponibile subito dopo la fine del campionato italiano. Il difensore, che ha giocato nella Lazio [illegible] di 200 partite, tornerà così al fianco del suo vecchio compagno di squadra Giorgio Chinaglia, attuale [illegible] dei Cosmos.

Più còrsi che francesi

Ecco un'immagine che farà felice anche il filologo o lo studioso di lingue e dialetti. I tifosi del Bastia sventolano la loro bandiera, ma anziché il solito «allez» hanno scritto «Forza» intorno e sopra il simbolo del Moro bendato. Un esempio raro di indipendenza da certo nazionalismo francese. Poi il Bastia, che sognava di emulare in Coppa [illegible] l'impresa del Cagliari campione d'Italia [illegible] '70, [illegible] il visto «chiudere» [illegible] zero a [illegible] dagli olandesi dell'Eindhoven. [illegible] ogni [illegible] — è considerata la tenacia dei còrsi, che [illegible] hanno [illegible] to gol — un «forza» augurale se lo meritano

Cinque anni fa i bianconeri vinsero lo scudetto scavalcando il Milan all'ultima giornata - Il ricordo di Cuccureddu

TORINO — Il profumo dello scudetto con il [illegible] della ora si fa sempre più percettibile. E' nell'aria ormai da qualche giorno ma sarà probabilmente il «venticello da Roma» a permettere di apprezzarne tutte le sfumature. Per adesso in casa juventina si preferisce parlare d'altro anche se troppi sono i «ricordi» storici riguardanti le precedenti trasferte all'Olimpico. E loro, i quasi-campioni bianconeri, sembrano volersi/si trastullare per rendere più incerta la vigilia, per cercare nel ricordo — buono o cattivo che sia — l'auspicio per la partita di domani.

Man mano che si avvicina l'ora i discorsi tendono, comunque, a rivolgersi sempre più agli episodi «piacevoli»; sia nei giorni scorsi c'era Morini che ricordava la sua autorete dello scorso anno e la secca sconfitta nel girone d'andata con la Lazio. Ieri ecco Cuccureddu fare mente ad un episodio che rimane senz'altro tra i più belli della sua carriera di giocatore, quello relativo all'incontro Roma-Juventus del maggio '72. Era l'ultima giornata di campionato e la Juventus inseguiva ed un punto il Milan capolista: dopo 45' due risultati clamorosi, i rossoneri stavano perdendo a Verona ed i bianconeri appunto all'Olimpico. Passarono altri 10 minuti ed Altafini, lasciato solo ad Haller, poneggiò «regalando» alla Juventus l'eventuale sorpasso. Sembrava ormai questo l'epilogo del campionato, visto che nel frattempo il Milan perdeva (3-5) quando a tre minuti dalla fine Cuccureddu segnò il gol della vittoria juventina, il gol del quindicesimo scudetto.

«Eravamo quasi rassegnati dopo che la Roma era andata in vantaggio con Spadoni — ricorda Cuccureddu — quando nell'intervallo apprendemmo che anche il Milan stava perdendo: fu una carica [illegible]*, ripresa a sostenammo a prezzo ottenemmo il pari».*

Descrive il suo gol-scudetto: *«Mancavano tre minuti al termine quando Causio battè un calcio d'angolo dalla destra. Santarini allontanò di testa ed io, appena fuori area, raccolsi e tirai al volo. Quel pallone che entrava in rete rimane uno dei momenti più* [illegible] *della mia vita».*

Oggi, chiaramente, i presupposti sono ben diversi: quattro punti di vantaggio offrono le garanzie più assolute [illegible] scrivere almeno ad una [illegible]. [illegible] è chiaro come la casa juventina questa festosi non le [illegible] voglia prendere in considerazione. Anche per questo i bianconeri [illegible] decisi a cercare di strappare il punto-scudetto all'Olimpico, per poi poter affrontare [illegible] problemi nell'ultimo giornata la rivelazione Vicenza.

C'è chi, [illegible] ogni buon conto, tenga la partita dell'Olimpico. Bettega, ad esempio, ricorda misuratamente la incognita che la trasferta può riservare affermando: anche su quello ambientale. «Speriamo che non faccia troppo caldo — dice — perchè una giornata afosa potrebbe giocarci un brutto tiro dato che al nord il caldo non è ancora accapliato». Ben altra sicurezza [illegible] invece Dino Zoff: *«Il traguardo è talmente importante che tutti dovrebbero essere indotti alla massima concentrazione: decisamente credo che tradizioni negative passate a questo occasione non siano da mandarsi in considerazione». «Ed in ogni caso. —* aggiunge Cuccureddu — *anche le tradizioni sono fatte per* [illegible] *sfatate. Eppoi non dimentichiamo che anche la Roma non è matematicamente salva, che anche i giallorossi hanno qualcosa da temere».*

Il discorso di un pareggio «accontentatutti» sembra, dunque, riproporsi anche per questa partita: *«Non c'è bisogno di accordi per intravedere una simile soluzione»* la Trapattoni. E quindi ricorda che comunque la Juventus domani giocherà all'Olimpico dopo ed ottenere un risultato positivo e così la Roma che si ritrova quasi coinvolta nel vortice della lotta per la retrocessione.

Si parla quindi con l'allenatore della formazione che verrà schierata all'Olimpico e Trapattoni lascia un piccolo dubbio per la maglia numero due [illegible] ballottaggio Cuccureddu e Cabrini. Il primo, se se la sentirà, dovrebbe essere il prescelto forse anche perché il trainer bianconero sembra intenzionato a presentare, per quella che dovrebbe essere la partita-spareggio, la formazione-tipo. E cioè Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti e Bettega. In panchina Alessandrelli, Spinosi e Cabrini e Fanna.

Giorgio Barberis

Per ora [illegible] multa, [illegible] fine del campionato si vedrà cosa fare

Torino, tregua in attesa della riscossa

La decisione della società comunicata da Radice ai giocatori - L'allenatore: "Il problema della crisi è soprattutto psicologico" - Contro l'Atalanta saranno assenti Zaccarelli e Santin

TORINO — *Come Filadelfia, ieri mattina.* [illegible] *l'imbiancatina termina di cancellare i «graffiti». Gigi Radice parla sul campo. Poche persone devono assistono alla scena. Dice un dipendente della società: «Se la contestazione significa stare a casa e non disturbare il lavoro [illegible] squadra, [illegible] venga. Ci fanno proprio un piacere». Intanto il tecnico ha radunato, su un terreno pietroso, la squadra. Prima del pallone, un discorso stringato, molto chiaro. Le ore precedente Radice s'è incontrato con Pianelli ed il general manager Sonetti. Invito orecchiare* [illegible] *I giocatori c'è un comprensibile timore. Quali provvedimenti avrà preso la società? Arriverà* [illegible] *pesante multa collettiva promessa negli spogliatoi di Firenze dal vicepresidente Nanni Traversa?*

Niente di tutto ciò, per questa volta è andata bene. I granata tirano un lungo sospiro di sollievo. «Ragazzi — dice Radice — la vita mia non ho mai mediato [illegible]*. Non* [illegible] *parchè avrei dovuto comportarmi in maniera diversa questa volta. Ora pecorre chiudere in serenità la stagione. Avete due partite di* [illegible]*, domenica con l'Atalanta e poi a* [illegible] *per cancellare quanto di brutto avete costruito in questi ultimi tempi. Se dimostrerete di esservi battere, se tornerenne gioco e risultati, non ci saranno provvedimenti di carattere economico. E adesso, mettiamoci subito al lavoro».*

Al termine Radice confermo la posizione del club, questa tregua in attesa che ci sia una svolta positiva senza sfoghi rappresaglie. Quinque il Torino è avvertito: se [illegible] *giungerà il miglioramento, c'è* [illegible] *il passato castigo. «Si tratta soltanto — dichiara ancora Radice — di ritrovarsi su certi livelli, di saper lottare. Recentemente ho visto all'opera un collettivo senza carattere; alla minima difficoltà scomparivano i veri valori e non si era in grado di reagire in qualche modo. Questo* [illegible] *è accettabile* [illegible] *parte di una squadra che ha vinto uno scudetto ed ha conquistato un secondo posto con una forza entusiasmante. Io mi rifiuto di credere che una squadra possa sfaldarsi* [illegible] *giro di un* [illegible]*. Ho parlato in questo per* [illegible] *mille* [illegible] *mi hanno fatto anche sorridere. In giro, ognuno andava cercando la causa del male. Si diceva: sono cotti fisicamente, nell'ambiente è esplosa l'ampolla d'una volta. Tutto falso. Il mio avversario stamo* [illegible] *fronte ad un problema psicologico. La squadra si è dimostrata fragile di nervi, pronta a smarrirsi davanti ad ogni piccolo ostacolo da superare».*

Giovedì Radice era a Bergamo per il recupero tra Atalanta e Foggia. L'interesse [illegible] *giocatori non fa* [illegible] *giudizio sui prossimi avversari: «Il Foggia si è mosso bene nel primo tempo, ora in situazione disperata, ma l'Atalanta ha avuto apertura con le due autoreti. Non dimentichiamo che è una squadra che si sa esprimere meglio fuori casa. Domenica quindi la musica può cambiare. Bisogna fare la massima attenzione, dovrà una certa qual concentrazione».*

Il Torino che affronterà l'Atalanta non potrà disporre di Zaccarelli (che sta imaltendo [illegible] *contratture) e Santin (scelto ginocchio dolente). Questa dunque la formazione: Terraneo; Danova, Salvadori; P. Sala, Mastini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. Dopo l'allenamento ieri intanto un trionfo*

I nerazzurri "ignorano" il reclamo della Roma

L'Inter a Genova con Baresi

MILANO — L'Inter non accetta di avere torto e schiera a Genova il difensore Baresi, incorrente del ricorso presentato dalla Roma sulla posizione irregolare di tre uomini giocatrice. Una sfida, indubbiamente, questa dell'Inter, che sembra di avere bene interpretato il regolamento impiegando sabato Baresi in una partita del campionato Primavera, mentre la domenica doveva scontare la squalifica, com'è avvenuto a Pescara, dove Baresi appunto non giocò.

Ma il regolamento lascia [illegible] la porta anche alla Roma, che interpreta diversamente la questione e denuncia l'irregolarità. Secondo la società giallorossa, Baresi non avrebbe scontato la squalifica perchè impiegato nel campionato Primavera o perlomeno doveva rimanere fermo domenica scorsa contro la squadra romana. Il giudice della Lega a questo punto potrebbe decidere di infliggere all'Inter la penalizzazione della perdita sportiva della gara con la Roma, trasformando la vittoria per 4 a 2 ottenuta sul campo dai nerazzurri in una sconfitta per 0 a 2. All'Inter, comunque, sono sicuri che ciò non avverrà. Bersellini dice:

«Baresi non può scontare due volte una stessa squalifica». Beltrami, il direttore sportivo, conferma la posizione della società dando ragione al tecnico.

L'Inter dunque tira dritto per la sua strada, fa scaturire ignora addirittura il ricorso della Roma. «Se ci daranno torto — afferma Beltrami — ci difenderemo, andremo alla Disciplinare ed anche alla Cdl, portando le [illegible] prove, dimostrando la nostra buona fede. Il regolamento, a proclamato quell'articolo 14 comma C, esige una chiarificazione. Partendo noi non [illegible] fermarci. [illegible] esaurito questo una seconda [illegible] si, che ha già scontato la sua squalifica: ottenuto non facendolo giocare a Genova, annullerammo di aver [illegible] un [illegible].

Nell'Inter, che giocherà domani a Genova, l'unica incertezza riguarda Fedele, che verrà provato anche poco prima della partita. Se giocherà Fedele, il giovane Tricella, candidato all'esordio in serie A, andrà in panchina, con Anastasi e il secondo portiere Cipollini. Questa la formazione più probabile al momento: Bordon; Canuti, Baresi; Tricella, Gasparini, Bini; Pavone, Marini, Altobelli, Mario, Muraro.

(g.p.) *Decidendo di schierare Baresi a Marassi, senza tener conto del reclamo pendente della Roma, l'Inter si assume una grave responsabilità: quella di rischiare di sconvolgere la regolarità della lotta per la salvezza. Se avesse ragione la Roma, dimostrando alla Baresi* [illegible] *ha scontato la squalifica, il terzino nerazzurro risulterebbe in posizione irregolare anche contro il Genoa, il quale potrebbe a sua volta inoltrare reclamo, per* [illegible] *la vittoria e rivalsa.*

L'Inter, convinta del suo buon diritto, insiste, ma se avesse [illegible] *ha molto bello giocare col fuoco, quando sulla brace* [illegible] *gli altri.*

Contro la sentenza del Tar

Onesti e il Coni presentano ricorso

[illegible] — L'avvocato Prospero [illegible] presentato al Consiglio di Stato i ricorsi dell'avv. Onesti e Coni contro la sentenza del Tar che declarava [illegible] inelegibilità dello stesso [illegible] a presidente [illegible] Comitato olimpico italiano.

L'intertanto è pluttosto voluminoso (circa trenta cartelle). I [illegible] sono stati notificati in giornata anche all'ing. Nebiolo, presidente della Federscherma, promotore dell'azione contro il Coni.

Iscritte sei squadre di grandi club più due di dilettanti

Il torneo Vittorio Pozzo cambia formula per festeggiare bene il suo decennale

Anche Novara e Bari accanto a Juventus, Inter, Torino e Genoa - Il 13 maggio il via

Il torneo Vittorio Pozzo compie dieci anni. La manifestazione, organizzata dall'U. S. Ardor, per i calciatori allievi nati nel [illegible] è patrocinata dal nostro giornale, è stata voluta per onorare la memoria del più grande commissario tecnico che abbia [illegible] la Nazionale italiana (due titoli mondiali, Roma '34 e Parigi '38, e un'Olimpiade, Berlino '36). Il illustre inviato speciale de «La Stampa», il decano [illegible] seguirà una svolta. Si passa dalla vecchia formula, adottata negli ultimi cinque anni (quattro squadre di grandi club e quattro di società minori locali), ad una [illegible] che prevede in 6 per il numero [illegible] «gironi» alle quali si affiancheranno due squadre di club dilettantistici selezionate da gironi eliminatori comprendenti otto formazioni.

Tra i partecipanti figurano Juventus, Inter, Torino e Genoa (le quattro squadre che occuparono nell'ordine, i primi posti nella [illegible] edizione), più il Novara in rappresentanza del vivaio provinciale ed il Bari, espressione del calcio meridionale. Le otto compagini locali sono: Barcanova, Vanchiglia, Bacigalupo, Terziali Sassi, Victoria Ivest, San Mauro, Don Orione e Ardor. Il torneo si articolerà in due fasi distinte: sabato 6 maggio e domenica 7 si disputeranno le partite dei gruppi eliminatori che risultano così formati: gruppo 1: Ardor, Bacigalupo, Terziali Sassi, Victoria Ivest; San Mauro, Don Orione.

La vincente del gruppo 1 dilettanti completerà il Girone 8 che comprende Torino, Genoa e Bari; la vincente del gruppo 2 dilettantistici affronterà a Inter, Juventus e Novara nel Girone A. Le prime classificate dei due gironi (con formula all'italiana a [illegible] andata nei giorni 13, [illegible] e 20 maggio) disputeranno la manica del 21 maggio la finale per il primo posto; mentre le seconde classificate si affronteranno per il terzo e quarto posto.

La prima fase del torneo verrà organizzata sul campo dell'Ardor in Strada del Pascolo (regione Barca) mentre quelle successive si svolgeranno come di solito sul terreno del Motovelodromo. Alla conclusione del torneo si terrà la premiazione alla quale prenderanno parte, come sempre, i giocatori azzurri che con Vittorio Pozzo conquistarono tanti successi nel passato, un motivo particolarmente di attualità quest'anno che la manifestazione si svolge quasi alla vigilia della partenza per l'Argentina della Nazionale.

Ci sarà tifo da quartiere nella prima fase del torneo, poi quando saranno di scena gli allievi delle grandi squadre si riscontrerà il tifo di campanile, alla rivalità cittadina e, particolare inedito di quest'anno per la presenza di una squadra del Sud, troverà sfogo anche l'entusiasmo e la passione di tanti appassionati meridionali.

La lava '62 sembra inoltre promettente e dovrebbe fornire un'ulteriore garanzia di successo del torneo. La Juventus, che ha vinto le due ultime edizioni, cercherà di puntare al quarto successo assoluto come il Torino, pure vincitore di tre edizioni ma a becco asciutto dal '72. L'Inter, a sua volta, è a questa due vittorie e potrebbe così allinearsi alle due squadre torinesi nel numero di affermazioni. Ciò non significa che Genoa, Bari e Novara resteno a guardare. Non è la prima volta che si registrano clamorose sorprese nel «Pozzo».

r. s.

Vittorio Pozzo, c.t. azzurro, con [illegible] '47 a Genova, durante il raduno della [illegible] alla vigilia partita con la Svizzera giocata a Firenze e vinta dall'Italia 5-2

Tutto il calcio minore

● OGGI si giocano tra antipasti di serie D con inizio alle 15,30: Ivrea-Busca (arbitro Radicchi) per il girone A, Chivo-Vigevano (Zanoli) e Fanfulla-Pro Sesto (D'Alessio) per il girone B.

● TORNEI CALCISTICI — Oggi conclusa a San Mauro il 3° Torneo Sardi; gli incontri si susseguiranno dalle 14,30 con questo programma: Torino-San Mauro, Madona-Derthona, Asti-Juventus e Varese-Ivrea. Il torneo è riservato alla categoria allievi. Prosegue a Pianezza il trofeo Lascaris, dalle 14,30: Torino-Lascaris, Juventus-Barcanova, Novara-Asti e Vicenza-[illegible]. Si avvia al termine anche il Memorial Amaduzzi che si disputa a Volpiano; oggi dalle 14,30 in poi si disputano Torino-Barcanova, Juventus-Belmasco, Inter-Varese, Genoa-Catararo.

Protesta bevanda contro l'Argentina

BRUXELLES — Studenti dell'Università di Bruxelles hanno giocato una bellarde partita di calcio per contestare il regime argentino: una squadra, in divisa militare, rappresentava l'esercito di Buenos Aires; l'altra, nel costume a strisce dei galeotti, i detenuti politici del Paese. Tutti i giocatori avevano il volto mascherato in modo da sembrare un cadavere.

Gli studenti volevano protestare per il fatto che i campionati mondiali di calcio si svolgeranno il mese prossimo in Argentina. Avrebbero poi distribuito sul quale si leggeva: «Niente calcio fra cani di concentramento».

Londra, per Ipswich 40 palchi di lusso

LONDRA — L'Ipswich, società di prima divisione nel campionato di calcio britannico prepara per il suo stadio di Portman Road a Londra una quarantina di lussuosi palchi che saranno pronti per la prossima stagione. I palchi avranno la moquette, otto comode poltrone, televisore a colori, impianto stereofonico, frigobar, aria condizionata.

Notizie flash

Nel Giro delle Regioni

Il tedesco Duerpisch ha vinto in volata a Bacio Terme la terza tappa del Giro [illegible] Regioni per dilettanti, nella quale il [illegible] co Zaharov ha tolto per 4" il primato in classifica [illegible] Pozzi.

Moto a Salisburgo

Kenny [illegible] nella [illegible] tayama nella 250 e Lazzarini nella 125 sono stati i migliori nelle prove [illegible] G.P. di Salisburgo per il campionato mondiale di moto; Roberts [illegible] '76 battuto il record sul giro stabilito l'anno scorso da Agostini (1'22" [illegible].

F. 2 al Nuerburgring

Prime prove al Nuerburgring per la corsa [illegible] F. 2 di domani, valida come [illegible] alto dell'Europeo. Il più veloce è stato Rosberg in 7'12"4 davanti a Giacomelli (7'13"8), Surer (7'17"), Cheever (7'19"2) e Colombo (7'19"5). Patrese è decimo (7'23"1) e Agostini ventiseiesimo (7'32"9).

Volenza Po, pallavolo

A Volenza Po finali internazionali Juniores di pallavolo: oggi Klippan Cus Torino-Cecina (ore 19), domani [illegible] Genova-Klippan [illegible] Torino (ore 18).

Programma dell'hockey

Si gi[illegible]. Il quarto turno del campionato, [illegible] a eccellenza», di hockey [illegible] prato. Questo il programma: Benevenuta Bra-Villar Perosa, Ferrini Cagliari-San Saba Roma, Aglida Roma-Amatori Cagliari, Cogoco Vigevano-Cus Torino.

Manifestazione Csi ad Acqui

Si terrà domani e domenica ad Acqui un'importante manifestazione, a carattere nazionale, del Csi dal titolo: [illegible] regioni sportive incontro fra regioni per uno sport popolare», cui interverranno oltre 400 atleti.

Barazzutti vince

Avanza Barazzutti nel torneo di Las Vegas: battendo l'americano Lutz per 6-3, 4-6, 7-6 ha superato gli ottavi di [illegible]. Connors è stato sconfitto da Pfister per 7-6, 3-6, 6-4.

Tennis a Torino

Presso il tennis Park del Lotatreda Ravigliasco, Torino è iniziato ieri il Primo circuito nazionale UIT. Le gare si concluderanno il 7 [illegible].

Totocalcio n. 36

Bologna-Napoli	x 1
Foggia-Verona	x 1
Genoa-Inter	x 1 2
L. R. Vicenza-Perugia	1
Milan-Lazio	1
Pescara-Fiorentina	x 2 1
Roma-Juventus	x
Torino-Atalanta	x 1
Bari-Cagliari	1
Cremonese-Catanzaro	x
Rimini-Ascoli	x
J. Casale-Udinese	x
Modenese-Reggiana	x 1

Totip n. 17

PRIMA CORSA	2
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x
Padova (trotto)	x 1
TERZA CORSA	x 1 x
Monsampolo (trotto)	1 x 2
QUARTA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	x 2
Torino (trotto)	x 1
SESTA CORSA	1 2
Milano (galoppo)	2 1

il Barcaffè® Baby Gaggia

GAGGIA

LOMBARDIA
RINOLA S.P.A.
Via Vittor Pisani 19 - MILANO
Tel. 02/630185 - 630173
02/278941 ric.

LIGURIA
ZU-MA-GRA
Via Cesarea 76/R - GENOVA
Tel. 010/540412

ABRUZZO-MOLISE-MARCHE-UMBRIA
TARCISIO SEVILACQUA
Via Monaco 6 - FALCONARA MARITTIMA
Tel. 071/910288

SICILIA
ANTONIO FIORE
Viale Trinacria 33 - PALERMO
Tel. 091/518588 - 518589 ufficio

TRE VENEZIE
GIUSEPPE GRILLO
presso ORVE S.n.c.
Via Verdi 12 - PADOVA
Tel. 049/662372 ufficio

SARDEGNA
UBIAJ STEFANO
Via Battisti 7 - [illegible]
Tel. 070/301871

LAZIO
PIERO CHITI
Via Raffaele De Cesare 30 - OSTIA LIDO
Tel. 06/5604281 (Roma)

PIEMONTE
TURINPHONE S.n.c.
Corso Montevecchio 84 - TORINO
Tel. 011/720139 - 712712

PUGLIA
VINCENZO SANTORSOLA
Via Emilio Mola 56/A - BARI
Tel. 080/334418 - 334446

CAMPANIA
GREA S.n.c.
Riviera di Chiaia 215 - NAPOLI
Tel. 081/417120

EMILIA-ROMAGNA
ORGANIZZAZIONE
PASSERINI CINERO
Via Renzini 15 - BOLOGNA
Tel. 051/378920 ufficio

TOSCANA
GAMMA
Via Terra Degli Agli 10/12
Tel. 055/433419 FIRENZE

GAGGIA S.P.A. - [illegible] S/Naviglio [illegible] - T. 02/947776-947777-947819-947814 - Telex 26897

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.143

Lobbi, Piovera, Grava, Sale, Guazzora e Isola S. Antonio

Viaggio nei paesi dell'Alessandrino dove nasce il dissenso anti-nucleare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISOLA S. ANTONIO — Potremmo definirlo il «viaggio attraverso il dissenso». Lo abbiamo fatto in alcuni dei comuni — da Lobbi a Alessandria a Piovera, a Grava, a Guazzora, a Sale, ad Isola S. Antonio — interessati all'eventuale installazione di una centrale elettronucleare che, secondo i piani dell'Enel, dovrebbe sorgere in Piemonte.

La centrale con molte probabilità, stando agli studi dell'Enel e della Regione, avrà la localizzazione proprio in questa zona della provincia di Alessandria dove le manifestazioni di dissenso si contano a decine. Hanno ripetuto il loro «no» all'insediamento agricoltori, associazioni ecologiche e di categoria, e consigli comunali riuniti in sedute aperte, con l'intervento di tecnici ed esperti.

Questa volta abbiamo voluto sentire l'impressione della gente della strada: abbiamo avvicinato casalinghe, agricoltori, studenti, lavoratori. La risposta è stata quasi unanime: «*La centrale la vogliamo, fa paura, finirà col rovinare l'agricoltura, altamente specializzata, di quest'area*».

«*Sono vecchio e non ho figli* — dice un agricoltore di Lobbi che non vuole rivelare il nome —; *quindi la cosa mi interessa zino a un certo punto. E' problema dei giovani e loro, per quanto mi riguarda la centrale non la voglio. Anch'io, d'altra parte, non nascondo un certo timore a sentirne parlare*». A Lobbi, si capisce subito fermando la gente per strada, l'impianto proprio non lo vogliono, considerato che dei possibili punti per l'insediamento è Filippona, ricca di un'agricoltura intensiva.

«*Da una parte non sarebbe una cosa sbagliata, considerato che il progresso è un fatto inevitabile* — dice il cantoniere provinciale di Piovera, Francesco Pagella —; *ma gli agricoltori non vogliono l'impianto, dicono che è dannoso*». Lei, chiediamo, sarebbe tranquillo se qui sorgesse la centrale? «*Perché* — risponde — *oggi c'è qualche posto dove si possa star tranquilli?*».

Maria Delfina Spinolo, titolare di un bar a Grava, sarebbe «molto più tranquilla» se l'impianto non venisse: «*Qui* — sostiene — *la gente è furibonda, specialmente gli agricoltori: sono tutti contro la nucleare. Non so dire, certo che pensando a Seveso ho il sospetto che, con quella centrale, in analoga situazione domani potremmo trovarci noi. Per questo sono contraria*». Anche se, ammette, per il suo lavoro la cosa potrebbe avere degli aspetti positivi, perché potrebbe portare un certo movimento nella zona: tutto sommato, comunque, preferisce la tranquillità, ma non crede che «*ci di debba essere disposto ad accettare l'opinione della gente: «Se vogliono farla, la faranno»*», conclude.

Contrario anche il camionista Gian Piero Taverna, di Sale, che ha già firmato una petizione contro la centrale. «*Se viene è meglio; certamente è pericolosa, come dicono in tanti*», afferma. Ricorda che la zona, con le colture specializzate — orti e frutta — ne soffrirebbe. «*Per conto mio* — dice l'agricoltore Pietro Romagnoli, di Sale — *sono contrario: le colture sono già avvelenate tanti concimi, non è proprio il caso di cercare altri guai*».

Il pensionato — ma cura anche una vigna — Francesco Vaccarini, di Sale, è indifferente: «*Le mettano un po' dove vogliono* — esclama —, *tanto anche se diciamo di no, faranno poi come più fa più comodo*». «*No*» deciso quello di Egle Goggi, sempre di Sale: «*Sono contraria* — afferma — *come un po' tutti: il nostro è un paese agricolo, la nucleare può che fare del danno*». La pensano così anche a Guazzora (ma chi parla ha un certo timore di scoprirsi a dire il proprio nome), e non troviamo un clima migliore a Isola S. Antonio. «*Non la voglio, per tantissimi motivi* — sostiene Silvana Magnè —; *sarà anche una cosa utile, io ammetto, ma sarò tanto più tranquilla quanto l'impianto sarà più lontano. Ho letto, mi sono documentata: sono convinta che porti più danno che guadagni; teniamo anche per la salute, oltre che per l'agricoltura*».

Di identico parere è l'elettricista Sandro Spigolatore, sempre di Sale: «*Per i coltivatori della zona ci sono già tanti problemi e pochi guadagni, non è proprio il caso di rovinare quel poco che c'è con un tale impianto. Per questo sono anch'io contrario*». Non meno decisi due giovani studentesse, Miranda Magnè e Paola Goggi. «*Non vogliamo la centrale elettronucleare, è senz'altro pericolosa; per questo ci opponiamo, tutti i giovani: non deve essere costruita in questa zona. Ci batteremo perché questo non avvenga*».

Sul problema «nucleare» avevamo sintetizzato in un servizio quanto accaduto durante una seduta del consiglio comunale di Isola Antonio. Il consigliere Enzo Scotti fornisce alcune precisazioni, chiarendo che «nessun membro del gruppo comunista ha espressamente detto favorevole o contrario, in quanto non siamo in possesso di informazioni sufficienti, ha fornito risposte precise alle domande e alle preoccupazioni che sorgono».

Sandro Spigolatore

Miranda Magnè e Paola Goggi, intervistate

Egle Goggi

Pietro Romagnoli

Esprimendo quindi il suo voto contrario al nucleare» sostenuto dalla dc con il documento presentato in votazione in quella seduta del consiglio. Enzo Scotti voleva far comprendere che un «pregiudiziale non è certo una risposta al problema». Chiede invece che gli organi regionali siano responsabilizzati, tenendo conto delle preoccupazioni che accompagnano l'ipotesi di una centrale nella zona: sicurezza degli impianti, salvaguardia della salute e dell'ambiente. «In modo particolare — aggiunge Scotti — per quanto riguarda Isola Antonio, ricordarsi che è una delle zone agricole più floreali dell'intero territorio nazionale». Enzo Scotti conclude che il problema dovrà essere affrontato con «una consapevole e responsabile informazione».

Franco Marchiaro

Il bilancio dell'Ept per il 1977

Turismo in provincia ha reso 32 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *I turisti hanno reso durante il 1977 circa 32 miliardi di lire alla provincia di Alessandria: cifra notevolmente superiore a quella del 1976 — il movimento turistico aveva allora portato circa 27 miliardi di lire —, e pur tenendo conto della inflazione, ragguardevole, anche se, dicono gli esperti, avrebbe potuto essere superiore.*

Ma, come si rileva attraverso i dati pubblicitari dell'Ente provinciale turismo di Alessandria, il movimento turistico in provincia, durante lo scorso anno ha subito un lieve ridimensionamento quantitativo. Gli arrivi sono scesi da 164.523 a 166.067, mentre le presenze sono passate da 644.477 a 650.654 (meno 0,6 per cento).

Un calo che diviene dello 0,74 per cento negli arrivi (1069 in meno) e del 2,7 per cento nelle presenze (meno 15.486) se ad essere presi in esame sono i dati relativi al solo settore alberghiero che sono i più probanti in senso statistico ed economico.

«Un dato — dicono all'Ept — non consolante se rapportato alle favorevoli medie nazionali, ma sicuramente influenzato da condizioni atmosferiche avverse, culminate nell'alluvione del 7-8 ottobre. A scontare l'andamento climatico negativo, sono stati infatti proprio i comuni collinari e montani, meta più interessante per i turisti e che già avevano risentito una brevissima e sempre favorevole stagione estiva».

Le presenze extra-alberghiere, comunque, sono salite, rendendo complessivamente abbastanza buona la passata stagione.

Statistiche a parte, rimane un fatto interessante: l'incremento costante dei prezzi, che si riflette pesantemente sui mezzi di trasporto individuali, ha in un certo senso favorito l'afflusso verso quelle mete di turismo familiare, gastronomico o in generale di weekend più vicine alle grandi città: come il Monferrato e l'Appennino ligure-piemontese. Una risposta viene dalla sempre maggiore difficoltà di reperire residenze unifamiliari per vacanza, pressoché impegnate da un anno all'altro.

Un fenomeno che, con adeguati aiuti all'agriturismo, potrà ancora crescere, sempre che l'agricoltore renda edotte dell'importanza che questo tipo di vacanza potrà avere nel bilancio certamente adeguato alle esigenze. Le attrattive naturali e culturali buona parte del territorio alessandrino — in particolare il Basso e l'Alto Monferrato — con l'ospitalità e le manifestazioni dell'attività di 129 pro-loco giocano un ruolo importante in questo tipo di weekend. Va ricordato anche l'apporto, specie per il turismo domenicale, che viene dai moltissimi e quasi tutti apprezzabili punti gastronomici — ristoranti e trattorie — sparsi in provincia.

Aiuto consistente danno e potranno continuare a dare, l'intelligente valorizzazione di monumenti ed opere d'arte e infine l'istituzione di parchi naturali: quello delle Capanne di Marcarolo, ad esempio, è già delimitato e dovrebbe dipanare quanto prima una realtà.

Sbaminando il movimento turistico nelle varie zone diremo che Casale aumenta bene in tutto, seguita, meno vistosamente, da Novi. Calo notevole invece a Tortona; stazione più stazionaria con qualche regresso forse ad Acqui. Quello che conforta di più è comunque il settore campeggi e villaggi campeggistici già cresciuto notevolmente nel 1976 e in crescita anche lo scorso anno dopo l'apertura di un camping in Val Curone. Un terzo camping dovrebbe essere aperto durante l'anno in corso.

Diamo infine un rapido sguardo al movimento degli stranieri: aprono la graduatoria i francesi (molti sono coloro che vanno ad Acqui per le sue Terme) con 34.152 presenze, seguiti dai tedeschi (6000), dagli svizzeri (4000), dagli inglesi (3600), dai nord americani (3400) e dagli jugoslavi (3300); altre 24 mila presenze di stranieri di varie nazionalità.

Gli esercizi alberghieri in funzione nella provincia sono 361 con 4427 camere, 7475 letti e bagni. Le camere sono diminuite, ma aumentati i bagni: è un sintomo del rinnovamento qualitativo avvenuto nelle strutture esistenti anche se qualcosa in più sarebbe auspicabile, considerate le sempre maggiori esigenze della clientela. Vi posti disponibili per 240 tende e roulotte. I ristoranti o le trattorie sono 700.

f. m.

ACQUI TERME — Il Comune riceverà dallo Stato, 12 milioni di lire quale contributo per la spesa degli uffici giudiziari per il 1978. In città di Acqui è infatti sede d'una Pretura, di un Tribunale e d'una Procura della Repubblica. La spesa per il 1977 è stata di milioni di lire.

È grave, deve essere operata a Londra

Sale si è mobilitata per salvare la bimba

Sale, Roberta Pezzotto, la bimba ammalata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALE — La triste storia di Roberta Pezzotto, bimba di anni colpita da un male crudele che l'ha già privata di un occhio e ora sta minacciando il secondo, ha scosso gli abitanti della provincia. «Nonostante tutto — ci dice don Gabriele Boccio, il parroco di San Calogero che ha aperto una sottoscrizione a favore della piccola — c'è ancora gente che si prende a cuore e avvertità prossimo».

Da pochi giorni si è sparsa la notizia del dramma che ha colpito la famiglia Pezzotto, già la cifra depositata su un libretto della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde ammonta a 525 mila lire. «Sono soldi — ricorda don Gabriele — raccolti per la maggior parte nella nostra comunità di gente semplice legata ancora ai vecchi valori. si distinta dimostrando la propria sensibilità, in un altro caso del genere qualche anno fa»: una stava rischiando la vita per insufficienza cardiaca; bisognava operarla in un ospedale specializzato di Lione. Anche in quel caso Sale si strinse attorno alla famiglia: la bimba, grazie alla solidarietà dei suoi compaesani, è guarita. Don Boccio, anche in quel caso aveva curato tutte le pratiche necessarie.

«E' stata quella prima esperienza — ricorda il sacerdote — a spingere qualche mese fa la madre della piccola Roberta a rivolgersi a me. Stiamo operando per ridare serenità a una famiglia e salvare una piccola».

Il dramma di Roberta ha commosso molta gente: la sezione Alpini di Sale ha subito aderito all'appello; molte anche le iniziative individuali. Alla redazione alessandrina del giornale sono giunte numerose offerte. Fra le altre, è arrivata quella di un detenuto nelle carceri di Alessandria, il quale ha inviato a don Boccio una lettera: «Sono solo 5 mila lire — scrive — in quanto non posso permettermi di più e mi dispiace; vorrei però dare lei detse una bacio a Roberta da parte mia: sarà felice».

Don Boccio sta cercando contatti con un qualificato ospedale di Londra. Come precisa la pediatra tortonese Renata Uasone, solo in quel centro sarà possibile fare qualcosa per la piccola. «La bimba — dichiara la dottoressa — è affetta da retinoblastoma bilaterale. L'osservazione dell'occhio destro dimostra che il tumore si sta espandendo, nonostante i tentativi di arrestarlo eseguiti all'Istituto Gaslini di Genova. Ritengo opportuno, per salvare l'occhio residuo, un trattamento radiante di contatto presso l'ospedale di Londra diretto dal prof. Stallard, che ha già ottenuto favorevoli risultati con questa tecnica».

e. f.

Assolto per insufficienza di prove

Casale: il giovane morì non fu colpa dello zio

— Il tribunale ha assolto per insufficienza prove dall'accusa di omicidio colposo il quarantenne Salvatore Mulè già residente a Casale ed attualmente abitante a Partinico. Lo ha invece condannato a quattro mesi di reclusione concedendogli i benefici condizionale e della non iscrizione sul casellario penale avendolo ritenuto colpevole di frode processuale.

I fatti imputati al Mulè risalgono al primo dicembre del 1972. A quell'epoca l'accusato aveva ospitato nel proprio alloggio di via Oliviero Capello un nipote — Salvatore Tadi — venuto a Casale dalla natia Sicilia per lavorare e frequentare le scuole serali.

Il ragazzo alloggiato in una cameretta attigua a quella dormiva il Mulè con la moglie. Il mattino successivo il giovane veniva trovato dagli zii cadavere. La perizia necroscopica stabilirà poi che morte era dovuta ad esalazioni di ossido di carbonio fuoriuscite dal tubo della stufa del riscaldamento.

Appena constatata la morte del nipote, il Mulè si affrettava a richiedere l'intervento di due idraulici che sostituivano i tubi con altri nuovi.

Il Mulè, inoltre, faceva sparire i tubi vecchi e non più idonei all'uso. Lo stratagemma traeva in inganno in primo tempo un medico che prendeva ad attribuire ad un collasso cardiocircolatorio il decesso del Tafarella.

L'ufficiale sanitario accertava invece le vere cause della morte del e informava l'autorità giudiziaria. In quale ordinava l'apertura di un'inchiesta. Veniva così alla luce lo stratagemma adottato dal Mulè che, di fronte a prove inoppugnabili, era costretto a confessare e quindi rinviato a giudizio.

(m. v.)

Appuntamenti per il weekend

PONTI — *Anche quest'anno, spettando la tradizione, il ridente centro della Valle Bormida festeggia domani la Sagra del polpettone.*

Questa manifestazione risale al Medioevo, quando signore del piccolo feudo dell'alto Monferrato Edoardo, Marchese del Carretto, «Correva l'anno del Signore 1650» (secondo altri marzo 1571), quando arrivarono a Ponti alcuni cavalieri provenienti dalla Catalogna. Avevano risalito la penisola con la speranza di trovare pane e lavoro in Piemonte quando abbandonarono la loro terra colpita da carestia e miseria. Sentirono il loro stato di disagio. Il regalo il marchese Edoardo del Carretto, che nel suo castello offrì un banchetto a base di polenta, frittata e merluzzo con uova e cipolle.

Il calore dell'accoglienza spinse i cavalieri celebrare a almeno una volta l'anno gli stessi il signore di Ponti, una sagra.

La tradizione di ripetere a Ponti domani 30 aprile sulla piazza del mercato di Montegrosso e del gruppo folkloristico delle «mariatine».

(g. l. p.)

CARTOSIO — *Nono giro di pesca alla trota domani a Cartosio, per il trofeo «Sera», delle acque del torrente Erro al ponte Guadobbero.*

Fra i premi, uno speciale per la cacciatore donne e un altro per la categoria giovanile. La manifestazione inizierà alle 8,30 e si concluderà in mattinata.

(g. l. p.)

ALESSANDRIA — *Il consiglio di quartiere Borgo Cittadella di Alessandria organizza per domani la vaccinazione antirabbica della Cittadella, carne profilassi non competenza di altri*

quelli privilegiati (dipendenti circa 600 milioni, INPS 700 milioni, INAM 150 milioni, INAIL 35 milioni). Il giudice delegato dovrà stabilire la proprietà pro alla omologazione del concordato preventivo in base voto favorevole di due terzi in valore dei creditori.

(g. c.)

Acqui: 45 milioni per gli anziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI ME — La Regione Piemonte darà un contributo per l'assistenza domiciliare agli anziani sul costo preventivato di 45 milioni di lire. Non si esclude che buona parte di questo stanziamento sia dirottato per mantenere il funzionamento del cronicario del vecchio ospedale di Acqui Terme, viale Alessandria.

Con l'entrata in funzione del nuovo nosocomio, in regione Fascinone, i servizi del complesso di viale Alessandria verranno trasferiti entro giugno nella nuova sede ed il cronicario rischia di rimanere senza fondi, di qui l'utilizzo dei 45 milioni stanziati dalla Regione Piemonte.

(g. p.)

Il processo al militare si è svolto ieri ai giudici di Alessandria

Quattro mesi ad un carabiniere di Rocchetta uccise un giovane che non si fermò all'alt

Energia solare per l'asilo di Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — L'amministrazione comunale ha intenzionata ad utilizzare un primo impianto per lo sfruttamento dell'energia solare. Tale impianto avrebbe, lo scopo di fornire la necessaria quantità di acqua calda per il funzionamento del mensa nido, previsto per 45 bambini.

L'iniziativa del Comune è dovuta al fatto che la società «La Metalli Industriale» (ex-Delmi) mette a disposizione, in prestito gratuito, per un periodo di prova, alcuni collettori solari la cui produzione. Se l'esito finale dovrà risultati soddisfacenti gli amministratori comunali di Serravalle Scrivia rivaluteranno questo primo impianto e studieranno l'acquisto di altri analoghi.

La progettazione e l'installazione dell'impianto saranno affidate alla Società Elettrotecnica Novese che da anni è all'avanguardia nello studio e nell'impiego della tecnologia solare.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il brigadiere dei carabinieri Cosimo Pantaleo, anni, già comandante la stazione di Rocchetta Ligure in provincia di Alessandria, il quale la notte del 18 marzo 1974 uccise con una raffica di mitra il ventenne Roberto Bigliori, di Cabella Ligure, su un'auto che non si fermò all'alt, è stato condannato dal tribunale di Alessandria a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo. Il p.m. dr. Buzio aveva chiesto la assoluzione per insufficienza di prove.

La sera 18 marzo di quattro anni fa un gruppo di amici, dopo alcune trascorse al dancing di Borghetto Borbera, stava facendo ritorno a Erano il meccanico Giovanni Magro, 19 anni, di che, privo di patente, aveva preso la Fulvia coupé del padre; il Bigliori; lo studente Luigi Stacciolì, anni; il meccanico Bruno Franzante, 25 anni, entrambi di Albera Ligure, e Graziella Canepa, 18 anni, di Rocchetta. I primi tre erano sulla Flavia, gli altri Mini Pranzante.

In località Pertusio di Cantalupo Ligure, lungo la provinciale Val Borbera, il brigadiere Pantaleo e il carabiniere Stefano Alborghetti, 30 anni, effettuando un controllo. Qualche minuto dopo la sopraggiungevano la «Mini» e la «Flavia»: il carabiniere con la paletta ordinò l'alt, ma l'auto non si fermò subito, mentre quella Magro. Il quale disse poi non essersi accorto dei carabinieri, proseguì la corsa. Il brigadiere Pantaleo, sparò allora una raffica di mitra. Alcuni colpi penetrarono nella cappe. Lo Stacciolì fu ferito leggermente alla dorso. Il Bigliori gravemente in più parti del corpo, una decina di giorni dopo.

Seguito Pantaleo fu incriminato per aver sparato in modo imprudente, senza impugnare saldamente l'arma, così che la raffica andò l'alto.

e. o.

macchina a amico E' condannato

— Il tribunale ha condannato per furto aggravato Giuseppe Mirtale, anni, a mesi di reclusione e mila lire di multa la condizionale. Ha concesso il perdono giudiziale a Francesco Barcellona, che nel 1973, quando venne il fatto, non era ancora diciottenne ed ha assolto per insufficienza di prove il terzo imputato Francesco Ariata.

I tre, siciliani di origine, ma residenti a Casale, il 30 agosto del 1973, dopo avere forzato la serratura una portiera dell'automobile d'un loro conterraneo, Antonino Artale, anch'egli abitante a Casale, si sarebbero impadroniti della macchina.

(m. v.)

Ad Alessandria

Pochi disagi per lo sciopero dei medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I medici ospedalieri — sono circa centinaio — hanno aderito in abbastanza compatto allo sciopero nazionale e generale della categoria. Sono però assicurati tutti i servizi urgenti. Il reparto analisi funziona regolarmente, pertanto il disagio per i ricoverati è pressoché nullo.

Lo sciopero avviene piano formale, in quanto su quello pratico l'assistenza è garantita. Non è stato quindi necessario ricorrere, come invece è avvenuto in altre città italiane, a sostituzioni d'emergenza. L'agitazione dei medici ospedalieri giurà ancora.

«Nessuna preoccupazione — afferma il presidente dell'ospedale, dottor Franco Leardi —; siamo a grado di assicurare l'assistenza in tutti i reparti».

(e. c.)

ALESSANDRIA — Nel chiostro della chiesa Santa Maria di Castello ad Alessandria fino al 5 maggio è aperta la mostra «L'arte nella Resistenza» del pittore e scultore Nicola Neonato.

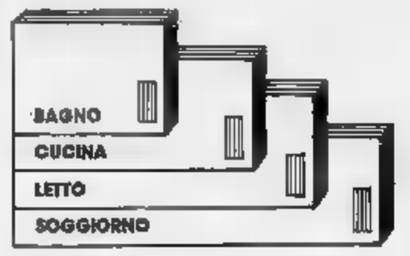
DORAM

RADIANTI

caldo nuovo
caldo pulito

RISCALDAMENTO ELETTRICO

in montagna
in campagna
al mare



DORAM
0131 41281 - l.go Isistoli I - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - s

Affarone

Cedesi per motivi familiari a Tortona, in via centralissima, avviatissimo negozio pelletteria di facile conduzione
Reddito netto 1.000.000 dimostrabile
— anche senza merce — vera occasione

Scrivere Publikompass 343 - 10100 Torino

ETAS PERIODICI DEL LIBERO

è oggi in edicola con:

alata INTERNAZIONALE

Radio Elettronica

mondo sommerso

È caduta l'ipotesi liste unitarie

Il pci la dc tortonesi litigano per i quartieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — La e il pci tortonesi non solo riescono ad avere dialogo, per tentare di risolvere la crisi che travaglia da qualche tempo Giunta, ma non neppure d'accordo per le prossime elezioni di quartiere.

In un primo tempo sembrava che i due maggiori partiti cittadini fossero concordi nel presentare liste uniche, era detto che questo modo si sarebbe minor confusione tra elettori.

Dopo le recenti assemblee tenutesi nei quartieri, invece, tutto è stato rimesso in discussione. «Niente liste uniche» è stato deciso. «*La diversità sostanziale e di forma*, — dicono — *che caratterizza la posizione dei partiti sul problema ha impedito la formazione liste unico nelle quali avrebbero dovuto confluire persone appartenenti a diverse correnti politiche*».

La lista unica sembra invece ancora possibile nelle frazioni, dove motivi di opportunità avrebbero sconsigliato alle forze politiche di presentare più liste.

(e. r.)

Elettricista di Novi condannato per rapina

— Mauro Bevone, 30 anni, elettricista, residente a Novi Ligure in via San Giovanni Bosco 33, arrestato poche ore dopo aver rapinato del ciclomotore un giovane di Pozzolo Formigaro, è stato processato per direttissima dal tribunale di Alessandria (presidente dr. Di Serafino, p.m. dr. Parola), che ha inflitto un anno e quattro mesi di reclusione senza alcun beneficio di legge (il p.m. aveva chiesto due anni).

«*Il motorino l'ho avuto in prestito* — ha detto l'imputato —; *non ho commesso alcuna rapina*». non è stato creduto. In tasca, dell'arresto, i carabinieri trovato l'arma, una pistola giocattolo, servita per minacciare il giovane. Roberto Palermo, anni, residente a Pozzolo Formigaro via Colombara 36. Costui la sera del 5 aprile era stato fermato da uno sconosciuto che, dopo averlo minacciato con una rivoltella, impossessato del motorino fuggendo.

(e. c.)

Giovane arrestato finirà in carcere quando sarà posto

ALESSANDRIA — La squadra mobile ha arrestato il disoccupato Mauro Mantelli, 24 anni, residente in corso Acqui 129. Colpito da un ordine di carcerazione della procura della Repubblica, deve scontare undici mesi di reclusione inflittigli per furto aggravato.

In attesa che si trovi posto in carcere, il Mantelli è stato rinchiuso nella di sicurezza della questura

(e. a.)

L'azienda Novi occupata da mesi

"Carlevaro-Cattaneo,, Oggi la decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L. — La che travaglia lo stabilimento «Carlevaro & Cattaneo», di viale Rimembranza, occupato dai dipendenti dal 21 giugno dello anno, con tutta probabilità avrà una soluzione.

Non sarà però quella auspicata dai lavoratori, che da 312 giorni presidiano l'azienda metalmeccanica, (produttrice di riduttori di velocità), oltre che dai sindacati e dalle forze politiche cittadine che speravano in un cambiamento di proprietà e ripresa lavoro.

Si prevede invece una soluzione fallimentare? Stamane presso la sala udienze del tribunale di Alessandria, davanti al giudice delegato dr. Mario Caravelli, terrà l'udienza per il giudizio sulle procedure di concordato preventivo per la cessione dei beni presentata a tempo dall'amministratore della presidente del tribunale dr. Marcello Di Serafino.

Saranno presenti o rappresentati legalmente i creditori chirografari che vantano un credito di 450 milioni circa e

Domani, nella sede della Fai

Tortona: assemblea di autotrasportatori

DAL NOSTRO

TORTONA — Per categoria degli autotrasportatori, che da qualche tempo sono impegnati in dure lotte per migliorare le loro condizioni di lavoro domenica 30 aprile sarà giornata di particolare interesse. Infatti nella sede provinciale della Fai (Federazione autotrasportatori italiani) di Roma a Tortona, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci.

All'ordine giorno figura, oltre alla relazione del presidente Giovanni Fagnano, l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo, la nomina dei revisori dei conti e del collegio dei probiviri.

Alla riunione presenziera il presidente nazionale della Fai Renato Bertacchi che inizierà i lavori riferendo sull'attività della federazione. Inizio ore 9.

(e. r.)

TORTONA — L'assemblea dei soci del Lyons club ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il 1978-79. Il direttivo è composto da Franco De Nicolò, presidente; Angelo Gogo, Roberto Genta, vice presidente; Alfredo Maggi, segretario; Giuseppe Profeta, tesoriere; Mario Cella, Cerasoe; Claudia Rinaldi, Frana Cunava, Mario Mirone, e Antonia Lucotti, consiglieri.

Ovadese condannato

Evase per vedere la madre malata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Pietro Morganti Casavecchia, di 53 anni, residente a Molare evaso nel giugno 1976 carcere di Reggio Emilia è arrestato febbraio a Ovada dai carabinieri — era andato a trovare la vecchia madre malata — è stato condannato ieri dal tribunale di Alessandria a un anno mesi di reclusione per appropriazione indebita aggravata, truffa e ricettazione di una carta di identità.

Lo scorso novembre durante la sua latitanza il Morganti Casavecchia al quale in carcere sono stati notificati alcuni ordini di cattura per vari reati da parte delle magistrature di Alessandria e Genova, ottenne dall'alessandrino Giuliano Centofanti, residente in via De Gasperi l'incarico di recarsi a Genova a prelevare una partita di piombo. Gli fu dato mezzo milione per pagare la merce so che l'ovadese trattenne.

(e. r.)

Contro la possibile decisione, documenti di avvocati e partiti

Casale: il tribunale se ne va?

Antonio [illegible]ri, presidente dell'Ordine degli avvocati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Ancora una volta, con maggiore insistenza, corre voce che le autorità giudiziarie intendono abolire il tribunale di Casale e la corte di assise. Avvocati e procuratori del foro casalese e il comitato direttivo del Comprensorio hanno subito preso posizione, contro il temuto provvedimento. Il comitato comprensoriale ha proposto l'invio del ministero e ai parlamentari della zona di un comunicato col quale «rivendica la legittima e opportuna collocazione del tribunale a Casale». Una petizione a favore dell'attuale circoscrizione giudiziaria sarà firmata dai 46 comuni del Comprensorio.

Netta anche la presa di posizione del procuratore della Repubblica dott. Piero Foggi, che ha detto «meraviglialo della proposta di sopprimere un tribunale che ha una tradizione di alto prestigio». Il magistrato ha ricordato che fino a pochi decenni or sono la corte d'assise di Casale estendeva la propria competenza a una parte della Liguria. «Valide ragioni di carattere economico e socio-culturale — ha aggiunto il magistrato — impongano che si mantenga una circoscrizione giudiziaria, la cui soppressione non risolverebbe ma aggraverebbe il ristagno della zona. Un accentramento delle sedi giudiziarie disperderebbe la crisi».

Il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Casale, Antonio [illegible], ha affermato che «il provvedimento mortificherebbe ancora una volta e ingiustamente la città»; ha aggiunto che «la soppressione del tribunale porterebbe con sé il trasferimento degli uffici della ipoteche e del registro, e dell'archivio notarile, per accentrarli in altre città già afflitte da profonde crisi giudiziarie, che verrebbero in tal modo ad aggravarsi ulteriormente».

E' infine da valutare il disagio, anche economico, che deriverebbe agli abitanti del Monferrato casalese qualora fossero soppressi il tribunale e gli altri uffici statali. Soprattutto coloro che vivono nei piccoli centri collinari che sarebbero costretti a spese e viaggi scomodi. Si sono già dichiarati contrari al provvedimento la democrazia cristiana e il partito repubblicano.

Al [illegible] stanno attualmente celebrando processi per fatti accaduti dal 1970 al 1973. Un notevole ritardo dovuto alla carenza numerica di magistrati e soprattutto di cancellieri, che rende meno efficace l'azione della giustizia. E' quindi il caso di provvedere a completare gli organici [illegible] pensare di sopprimere il tribunale.

m. v.

Spogliarello Telecity è assolta

ALESSANDRIA — Uno spogliarello non integrale in tv non costituisce reato. Così ha sentenziato il giudice istruttore del tribunale di [illegible], dottor Martinelli [illegible] giudice le richieste del p.m. dottor Parola, ha archiviato la denuncia presentata da un cittadino.

Il commercialista prof. Chiaffredo Astori, 49 anni, piazza Turati 5, il 7 aprile scorso inviò alla Procura della Repubblica un esposto, chiedendo di procedere a carico di una danzatrice di nome «Gilda» (la trentatreenne jugoslava Zorica Spasojevic), che la sera precedente, intorno a mezzanotte, si esibì in uno spogliarello trasmesso dalla emittente televisiva privata «Tele Radio City» di Castelletto d'Orba.

La donna si denudò progressivamente — asseriva nel suo esposto il professor Astori — fino a rimanere coperta da minuscolo triangolo all'altezza dell'inguine, e aveva eseguito movimenti e contorsioni [illegible] del lessicista, che chiedeva inoltre di procedere contro il direttore del programma e contro il rappresentante legale dell'emittente, Giorgio Tacchella.

[illegible] ha firmato l'esposto [illegible] direttore del «Segretariato per la [illegible] della diocesi di Alessandria.

La video cassetta con la registrazione dello spogliarello di «Gilda» è stata sequestrata; il p.m., sulla scorta degli accertamenti della polizia giudiziaria, ha chiesto al giudice istruttore di «non promuovere l'azione penale contro la [illegible] televisiva privata, non essendo osceno lo spettacolo perché lo spogliarello non era integrale».

Le richieste del dottor Parola sono state accolte dal dottor Martinelli, che ha archiviato l'esposto del professor Astori e ha ordinato il dissequestro della video cassetta.

s. c.

Quattro donne sarebbero state colpite da saturnismo

I sindacati casalesi denunciano malattie di operaie alla Sacelet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Da [illegible] la cassa integrazione all'Eternit, un altro scossone nell'ambiente industriale della città. Questa volta la polemica è sollevata dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici, che in un comunicato titolato «La salute non è merce» ha preso posizione su alcuni recenti casi di malattia professionale riscontrati alla Sacelet di Casale. Secondo la denuncia, «i sospetti [illegible] (che riguardano per ora quattro operaie) sono dovuti ad intossicazione derivante dalle sostanze usate nel processo di lavorazione aziendale».

Alla Sacelet, che dà lavoro a 180 persone, sono trattati componenti elettronici, e pare che proprio nel reparto saldatura a stagno si siano verificati i casi della malattia. «Sono stati stipulati accordi per la verifica costante della salute — aggiunge la Fim —, mentre l'azienda non ha mancato di far rilevare la necessità di avere un'alta produttività e un minore assenteismo».

«Da quando a novembre ho incominciato ad avvertire colichi renali [illegible] mi sono più ripresa — dice Stella Ferro, 23 anni, da sei nella fabbrica —; sono stata ricoverata in ospedale per essere sottoposta a un'operazione di appendicite che poi si è rivelata inesistente. Adesso sono stata dodici giorni a Pavia per degli esami e sono in attesa dei risultati».

Stesso destino è toccato alla ventottenne Venera Biletta, [illegible] nove anni alla Sacelet: «Anche se non lavoro sempre al reparto saldatura mi è stata riscontrata ugualmente intossicazione da piombo, [illegible] a casa da otto giorni. Nella fabbrica [illegible] si degli impianti per ricambiare l'aria, ma la mia impressione è che non siano sufficienti».

Per Paolo Mori, fino a poco tempo fa responsabile dell'Unità di base (il cui immediato intervento è [illegible] auspicato dai sindacati), è chiaro che «i ritmi di lavoro e la ristrettezza dell'ambiente sono fattori che aggravano le malattie». Secondo Mori «è necessario determinare al più presto quali [illegible] le fonti che provocano l'intossicazione».

Per un dirigente della Sacelet, «si è creato un certo allarmismo non completamente giustificato. Probabilmente, magari in buona fede, qualche medico ha riscontrato certificati di presunto saturnismo, e la cosa si è allargata».

m. d.

Stasera dibattito a Novi "Com'è il potere locale,,

[illegible]ONDENTE

NOVI LIGURE — Il circolo culturale «Rinascita» organizza oggi un convegno su «Partecipazione e potere locale». L'incontro ha lo scopo di avviare una riflessione sul potere come istituzione, come espressione dei consigli di fabbrica e di zona, delle presenze dei partiti e delle forze economiche; una mediazione [illegible] rapporto che si è [illegible] tra le lotte, la crescita spontanea del movimento democratico e lo Stato con il decentramento.

Il convegno vuole coinvolgere non solo gli amministratori e i problemi degli enti locali ma anche le organizzazioni operaie, studentesche economiche e la loro strategia per la gestione del Paese.

La manifestazione si svolge presso il Cinema Cristallo di viale Aurelio Saffi, inizio alle ore 9, con la relazione introduttiva di Mauro D'Ascenzi responsabile [illegible] dipartimento [illegible] e istituzioni» del [illegible] di zona; seguiranno gli interventi del sindaco di Novi, Armando Pagella, su «Il comune: i suoi nuovi compiti e strumenti» e della segretaria [illegible] zona della Fgci [illegible] rando, su «Gli strati emergenti: giovani, donne e potere locale».

Dopo il dibattito svolgerà la relazione conclusiva il direttore di «Rinascita» Adalberto Minucci. Al convegno sono invitati gli amministratori pubblici, i consigli di fabbrica, le forze [illegible]che.

(g. c.)

Andrà a [illegible] nel Savonese

S. Marzano: don Albino lascerà la parrocchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN MARZANO OLIVETO — Don Albino Bazzano, da ventuno anni parroco di San [illegible] Oliveto, domani prenderà possesso della sua nuova parrocchia a Sassello, grosso centro appenninico in provincia di Savona, ma nella diocesi di Acqui Terme.

Nato a Mioglia il [illegible] aprile 1925, don Albino Bazzano ha compiuto gli studi presso il seminario vescovile di Acqui Terme ed è stato ordinato sacerdote nel 1948 dal vescovo del tempo, monsignor Giuseppe Dell'Omo.

Nei suoi anni di [illegible] sacerdotale don Bazzano è stato viceparroco nelle parrocchie di Cairo Montenotte, Strevi, Castelrocchero e Canelli.

Nel 1957 il vescovo di Acqui lo chiamò a reggere la parrocchia [illegible] Oliveto, nell'Astigiano, ultimo centro della diocesi acquese, ove ha operato per 21 anni, promuovendo e favorendo tra l'altro l'istituzione di cooperative per agricoltori nella coltivazione del melo.

[illegible] pomeriggio [illegible] il suo ingresso solenne nella parrocchia di Sassello.

(g. p.)

NOVI LIGURE — Concerto della Corale Novese, composta da [illegible] elementi e diretta dal maestro Luigi Bernini, stasera ore 21 nella chiesa Collegiata.

ECONOMICI

SOCIETA' produttrice apparecchi per [illegible] di riscaldamento cerca [illegible] zona vendite per Asti, Alessandria, Pavia, Cuneo. Assicura [illegible] portafoglio clienti esistenti. Zona garantita esclusiva. Richiesta [illegible] automezzo. Telefonare [illegible] 02-57731 - 5237235. Scrivere: «Publikompass 2000 — 20125 Milano».

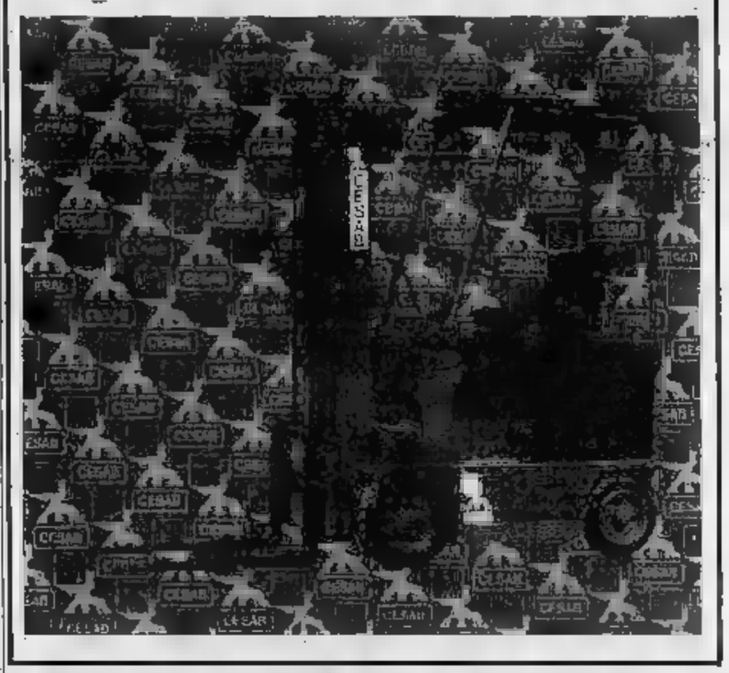
Alla XXVI [illegible] Asti i carrelli elevatori CESAB sono presentati dalla

TECNOCAR

LUIGI DEMICHELIS e C. snc

Strada Ponteverde 37/a - 14049 Nizza Monferrato, tel. 0141/726720

VENDITA RICAMBI - ASSISTENZA per Asti - Alessandria



FLAMMA

Fabbrica lampadari antiquariato - Stile moderno

Aperta tutti i giorni esclusa la domenica

Stabilimento ed esposizione: Via Industria, 11 - Tel. (011) 938.137 10010 DUSINO (AT)

PANORAMA DELL'ALESSANDRINO

CANTALUPO LIGURE — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto dell'importo di 4 milioni 368 mila lire riguardante i lavori per la costruzione di venticinque loculi nel cimitero della frazione Pallavicino.

NOVI LIGURE — L'operaio Giovanni Manfoani, 23 anni, residente a Silvano d'Orba, via Casale Bella 39, per aver posto in circolazione un'autovettura con copertura assicurativa scaduta, è stato condannato a 15 giorni di arresto e a 10 mila lire di ammenda, dal pretore dr. Napoli.

CASALE — Gli allievi della scuola media statale «Luigi Huguet» terranno oggi alle 18 nell'aula magna della scuola un concerto vocale e strumentale.

CIAROLE — La Giunta regionale ha approvato il progetto per la costruzione del cimitero urbano di un quadrato con 136 loculi. La spesa prevista è di 20 milioni oltre all'Iva del 14 per cento.

OCCIMIANO MONFERRATO — Giocando come passatempo una partita di calcio con alcuni amici, l'operaio Franco Rizzetto, 16 anni, è caduto accidentalmente e si è fratturato la clavicola destra. Soccorso dai compagni di gioco è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale e ricoverato con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

OVADA — E' deceduto per infarto [illegible] primo macchinista del ristorante «Pietro» di Ovada. E' Ubaldo Spilberg, 56 anni, che da 25 lavorava nel locale.

ALESSANDRIA — Per il corso provinciale di formazione politico-economica, indetto dalla Federazione provinciale del pci, oggi pomeriggio nella sede del partito si parlerà della crisi economica nell'analisi di Carlo Mark. Il corso si concluderà il 6 maggio.

NOVI LIGURE — L'associazione «Amici per il turismo equestre», presieduta da [illegible] Sominassi, per l'apertura della stagione 1978 organizza domani la seconda edizione della «Giornata equestre». La manifestazione si svolgerà in località «Ospitale», lungo la provinciale per Gavi Ligure. Il programma prevede gimkana a [illegible] e staffetta a tempo di cavalieri su [illegible].

ALFIANO NATTA — Con decreto del presidente della giunta regionale è stata approvata la spesa di [illegible] milioni per [illegible] lavori della [illegible] provinciale n. 132. [illegible] Regione concorrerà nella misura del [illegible] per cento [illegible] mentre l'altra metà è a [illegible] carico dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

NOVI LIGURE — Il pretore ha condannato l'operaio Desiderio Frati, [illegible] anni, residente a Serravalle Scrivia in via Libarna 58, a due mesi di arresto e a ventimila lire di ammenda. Era stato sorpreso dai carabinieri alla guida di un'auto sprovvisto della patente mai conseguita.

ACQUI TERME — L'imposta comunale sulla pubblicità dovrebbe rendere al comune di Acqui per il 1978 la somma di 30 milioni di lire. Nello scorso esercizio finanziario il comune aveva incassato 13 milioni e 326 mila 650 lire. La tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, invece, dovrebbe portare al comune per la gestione 1978 la somma di 35 milioni di lire. Lo scorso anno sono state di 17 milioni 485 mila 202 lire. Pertanto si prevede il raddoppio del gettito tributario. Mentre, i diritti sulle pubbliche affissioni e le relative addizionali porteranno ad un incremento di circa 5 milioni di lire. Si prevede infatti che per il 1978 il maggiorgio incasserà 17 milioni e mezzo. Le entrate dello scorso anno sono state di 11 milioni.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una femmina infedele.
Ambra: Agente 007 dalla Russia con amore.
Comunale: La febbre del sabato sera.
Cristallo: Uomini e squali.
Galleria: Vigilato speciale.
Moderno: Sella d'argento.

ACQUI TERME
Ariston: L'insegnante va in collegio.
Cristallo: Morte di una carogna.
Garibaldi: Occhio alla gatta.
Impero: Macabre all'inferno.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Morte di una carogna.
Nuovo: Ilsa nuda.
Politeama: Quello strano caso di papà.
Vittorio: Piedone l'africano.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: La stangata.

GAVI LIGURE
Il Parlo: La segretaria privata di mio padre.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il comune senso del pudore.
Jolly: Il poliziotto senza paura.
Italia: Interno di un convento.
Moderno: Attacco di pirateria in mare.

OVADA
Lux: L'insegnante va in collegio.
Moderno: L'uomo nel mirino.
Tornello: Lo Squalo Gigante e la legione straniera.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Marcia trionfale.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il principio del domino: la vita in gioco.
Ciak: Il gatto.

TORTONA
Moderno: Piedone l'africano.
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Le avventure di Braccio di Ferro.

VALENZA PO
Nuovo Kelly: L'isola del Dr. Moreau.
Teatro: Nel nostro solito letto una notte...
Politeama: Un genio, due compari, un pollo.

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano; Gandini, corso Roma 132; notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui Terme: Bo[illegible] Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
[illegible]: Moderna, piazza Cappuccini
[illegible]: Scotti, piazza Repubblica.
Tortona: [illegible] Europeo, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 23
minima 13

Umidità media: 39 per cento. Temperatura il 28 aprile dello scorso anno: 16; 12. Il Sole sorge alle 5,18 e tramonta alle 19,25.
Le previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane possibilità di rovesci. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18; 10), Casale Monferrato (20; 12), Novi Ligure (16; 10), Ovada (19; 15), Tortona (18; 11), Valenza (16; 12).

LE NOTIZIE SPORTIVE

considerata [illegible] società pilota in [illegible]

Al Kodokan di Alessandria s'insegna judo, karaté e kendo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Non è la prima volta che la società sportiva [illegible] Alessandria balza prepotentemente agli onori della ribalta nazionale. Sono passati ormai dieci [illegible] dalla sua costituzione e, con un lavoro umile e costruttivo, ricco di tante soddisfazioni ma anche in mezzo a grosse difficoltà, si è riuscito ad elevare il Kodokan ad importante scuola superiore di judo, aikido, karate e kendo.

A queste discipline si [illegible] con il tempo altre arti marziali come shorinji-kempo, il kobudo e per ultimo il kung-fu. Questa scuola, così importante [illegible] considerata «società pilota in Italia», è [illegible] chiamata Kodokan in omaggio alla grande e famosa scuola di Tokio, ma in realtà e giustamente la possiamo chiamare la scuola di Gianni Notti.

Non è possibile avviare il discorso sull'attività della palestra senza tracciare un breve profilo di questo personaggio dotato di ottime qualità, che ha contribuito a creare, senza chiedere niente a nessuno, un grosso centro di attività giovanile.

Avviato dal judo alla scoperta [illegible] arti marziali, Gianni Notti, con impegno e passione, si dedica all'aikido, diventando un ottimo maestro e creando attorno a sé una équipe di cinture nere apprezzate a livello nazionale. Gianfranco Cagnina, Luciano Puppo, Marco Bellando, Claudio C[illegible], Roberto Visetti, Massimo Aviatti, Ezio Sestini, Enrico Bo, Patrizio [illegible]sto, Piero Giglio, Franco Cariana e Nando Magarotto svolgono la loro attività di insegnamento al Kodokan ed in altre scuole della provincia.

Grazie alla preziosa collaborazione di questo gruppo di cinture nere e di tutti gli adetti, grandi e piccini, Gianni Notti dal 1973 detiene nell'al[illegible] il primo posto in [illegible] nella classifica delle Società Fik.

m. p.

Alessandria. Tecnica di Aikido alla K[illegible]

Dopo le dimissioni del presidente

Nuovo commissario per la "Bollente,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI [illegible] — Mario Erodio, 48 anni, dipendente della Vetreria Borma, è il nuovo commissario straordinario della A.C. Bollente. E' stato designato dal consiglio direttivo ed esecutivo riunito in seduta straordinaria a seguito delle dimissioni del presidente della società calcio, Giulio Negro, motivate da impegni di lavoro.

La Bollente è terza in classifica con 27 punti nel campionato di calcio Promozione girone B, preceduta soltanto dall'Acqui a quota 33 e [illegible] Torretta Santa Caterina di Asti a quota 37.

Il trainer Carnaglia in vista dell'incontro interno [illegible] di Pertusa ha [illegible]: Mirabello, Zoppi, Rolando, Tacchino, Cresta, Massone, Damiano, Sciiazzo, Parodi, Marcellino, Astegiano, Lovisolo, Mo[illegible]. Tra i giallobl[illegible] è previsto dunque il rientro dei centravanti Astegiano, mentre saranno ancora assenti Francesconi, per il secondo turno di squalifica, e Gai, impegnato nel servizio militare.

g. l. p.

Le gare odierne [illegible] campionati di pallacanestro

Junior dalla capolista Verona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Risultato scontato», [illegible] Daghino, presidente della Juniorcasale Basket militante in serie B. Oggi, per la settima giornata di ritorno, i ragazzi di Vervello si scontrano con la compagine della Vincenzi Verona, squadra al vertice della classifica. I casalesi sono al completo e, malgrado il duro incontro, sono intenzionati a non regalare nulla. Non c'è nessun problema di classifica per la Junior che naviga al terz'ultimo posto, poiché in questa fase non sussiste il pericolo della retrocessione.

(g. p. a.)

VALENZA — Terz'ultima giornata del campionato di Promozione di basket. Il Matteotti di Valenza si reca oggi ad Alessandria per incontrare la Luese. E' possibile pensare che il campionato sia finito. Con la sconfitta subita dai valenzani ad opera dell'Aba, gli astigiani si sono portati a quattro lunghezze dalla compagine di Taverna, che proprio in questa partita ha dimostrato una [illegible] paura di perdere. «Indubbiamente — [illegible] Siligardi, presidente del Matteotti — quest'anno abbiamo chiuso. Dico [illegible] perché l'Aba ha le possibilità di vincere i due [illegible] incontri; ora dividiamo il secondo posto in classifica con il Centro Sport. Alessandria che sicuramente batterà il My Market di Casale». L'esperienza di quest'anno è stata positiva per i rossi valenzani: è infatti la prima stagione in cui Bortolato, Furegato ed altri giocano insieme. «Comunque il Matteotti — aggiunge Siligardi — continua fino [illegible] a fine. Il prossimo anno sarà tutto da discutere».

(g. ga.)

CASALE — Il My Market di Casale affronta oggi sul proprio parquet il Centro Sport di Alessandria, per la terz'ultima giornata del campionato di Promozione. L'Alessandria ha agganciato al secondo posto in classifica il Matteotti ed è quindi molto caricata. Dal canto suo Filiberti, allenatore dei casalesi, ricordando l'incontro di andata perso per sole due lunghezze, è sicuro di riuscire a battere i rivali, per ritornare così alla vittoria dopo alcuni turni negativi.

CASALE — Per il campionato di Promozione basket il Casale incontra oggi la capolista «Aba». E' pensabile che il risultato sia scontato a favore degli astigiani, che ormai intravedono la promozione. La compagine di Petrisca non [illegible] al completo e presenterà come quintetto base: Sciascia, Pelizzari, Malusà, Miot e Ceccherini.

ARQUATA SCRIVIA — Il Moto Club Libarna organizza lunedì 1° maggio sul campo permanente in località Vocemola una gara internazionale di motocross per la classe 250 cc; 4 valevole per la disputa del torneo «Re.Va. Gavi».

ACQUI TERME — Il trainer Rigamonti ha convocato sedici giocatori in vista dell'impegnativo confronto dell'Acqui Calcio col Bra. Sono Pasulo, Dalberti, De Petris, Parodi 1°, Parodi 2°, Petrangelo, Vicino, [illegible], Grillo, Stella, Dimaio, Dotti, Parisi, Penucci, Orcino, Rembado.

Gare interregionali

Meeting di atletica al "centro" di Acqui

ACQUI TERME — Trecento atleti provenienti dalla Toscana, dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta prendono parte [illegible] alla prima giornata del meeting interregionale Toscana - Piemonte - Valle d'Aosta organizzato dal centro sportivo italiano.

Vi partecipano atleti di Firenze, Pisa, Arezzo, Massa, Siena, Lucca, Pontedera e Viareggio per la Toscana (130); Torino, Vercelli, Biella, Cuneo, Fossano, Alba ed Acqui per il Piemonte (120); e 65 [illegible] Aosta, Pont San Martin, Chatillon, Valtournache.

Il programma, particolar[illegible] interessante sotto l'aspetto s[illegible]ta anche due appuntamenti di sicuro interesse culturale: la tavola rotonda che si terrà domenica al teatro Ariston alle ore [illegible] e [illegible] serata [illegible] giochi popolari «Con la gente», questa sera alle 21 in via XX Settembre. Alle 15,30 si svolgerà la cerimonia di apertura del meeting; dalle 15,30 [illegible] alle 19 si saranno manifestazioni sportive sul campo all'aperto di Momebarone: atletica leggera, pallavolo, tennis tavolo e calcio.

(g. p.)

La scelta del Rustico

V. CANELLI BOGLIETTO COSTIGLIOLE TEL.

un arredamento rustico per...

...e per arredare tutta in legno massiccio di Cedro
ABBIAMO [illegible] MOBILI
un ambiente
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Reso noto il piano di ristrutturazione della cantina sociale

Alla "7 Colli,, di Moncalvo meno soci, ma più ottimismo

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

MONCALVO — «*Dei 511 soci, 175 se ne [illegible] andati; 356 [illegible] hanno deciso di restare*». Al termine dello spoglio dei registri, Adriana Cerrato, della segreteria della Cantina sociale «7 Colli» di Moncalvo, ha comunicato ufficiosamente questi dati ai responsabili dell'operazione [illegible] riassetto che da due anni teneva in apprensione amministratori, vitivinicoltori e popolazione.

[illegible] «7 Colli» può guardare con ottimismo alla conquista dei mercati locali e nazionali, lasciandosi alle spalle un passato reso burrascoso dalla scarsa competitività del prodotto, [illegible] spietata concorrenza dei sofisticatori, dalle difficoltà finanziarie per il saldo [illegible] i mutui (101 milioni al [illegible] marzo '78), e per il paga[illegible] residui passivi d'interesse; e dalla sfiducia dei soci, che si vedevano corrispondere gli acconti [illegible] pagamento in ritardo.

Dopo la t[illegible] della società (da «*responsabilità illimitata*» a «*limitata*»), il piano di riassetto, che l'assemblea dei soci aveva approvato all'unanimità nella seduta del 12 marzo scorso, prevede l'estinzione totale [illegible] passività: i soci hanno [illegible] versato 101 milioni e mezzo, che costituiscono il 60 per cento del residuo del debito contratto verso il Credito Agrario di [illegible] all'atto della fondazione dell'enopolio; tra poche settimane il restante 40 per cento sarà versato dalla Regione Piemonte); l'obbligo per i soci di portare tutta l'uva alla cantina (dagli attuali 31 mila quintali, si prevede così di salire a [illegible] e di arrivare gradualmente a 30-35 mila entro il [illegible] la riqualifica[illegible] del prodotto (attualmente la produzione dei vini Doc è di soli 500 ettolitri, non sufficienti a soddisfare il mercato): una nuova politica commerciale, volta a servire più i consumatori al dettaglio che non i grossi commercianti; e la ristrutturazione [illegible] impianti entro il '79.

E' un progetto ambizioso che, oltre a risanare e riqualificare l'azienda, contribuirà a proteggere i produttori dai grossi commercianti che monopolizzano il mercato e pagano poco l'uva.

«*L'operazione di riassetto si è conclusa nel migliore dei modi* — ha detto Bruno Bertana, presidente dell'enopolio — *superando addirittura le previsioni più ottimistiche. Infatti, i 175 soci che se ne sono andati, [illegible] quali soltanto 50 effettivi, provocheranno [illegible] di [illegible] dal prodotto di soli 5000 quintali annui, che saranno abbondantemente compensati dagli altri 356 soci. I nostri contadini hanno finalmente capito che in questa annata incerta la Cantina sociale è la loro unica ancora di salvezza*».

Giuseppe Frosio

Moncalvo - Una fase dell'assemblea nei locali della cantina sociale

Contestato sciopero dei medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Sei federazioni provinciali [illegible]cali (lavoratori ospedalieri, chimici, alimentaristi, metalmeccanici, costruzioni), pensionati, gli enti locali della Cgil, Cisl, Uil, i sindacati ferrovieri, scuola, elettrici, e i consigli di fabbrica della Way Assauto, Morando, Sip, Sisa, Sucla, Upim, e Avir (vetrerai) hanno preso una decisa posizione nei confronti dello sciopero dei medici ospedalieri indetto l'altro ieri ad Asti e che si concluderà questa sera.

I medici che aderi[illegible] all'intersindacale sostengono che «*non possono ulteriormente ingoiare il rinvio del contratto* [illegible] *lavoro che sarebbe già dovuto avvenire* [illegible] *mesi fa*».

Cosa dicono le federazioni sindacali e i consigli di fabbrica a proposito dell'agitazione dei medici? «*Questo sciopero* — dice il comunicato — *e le ulteriori iniziative* [illegible] *solo si collocano a difesa di privilegi che non hanno più nessun motivo di esistere,* [illegible] *rappresentano un altro momento di turbamento*».

E prosegue: «*Le richieste che i medici presentano (150.000 lire mensili di aumento salariale) non solo sono completamente al* [illegible] *fuori delle reali compatibilità economiche* [illegible] *Paese, ma rappresentano una provocazione rispetto agli altri lavoratori*». (r. m.)

Deciso dal Comune per sanare il bilancio della "Centrale,,

Latte più caro per gli astigiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Aumenta il prezzo del latte. Per ogni litro prodotto dalla «Centrale», sul bilancio dell'azienda comunale, grava una perdita di 31,50 lire. Per fronteggiare questa pesante situazione che vede il bilancio della «Centrale» cronicamente in passivo, il consiglio comunale ha accolto la notte scorsa, unanime, le richieste della commissione consultiva per la gestione dello stabilimento, aumentando il prezzo di vendita del latte da 350 a 400 lire al [illegible]. Il mezzo litro aumenta da 175 a 200 lire.

Su ogni litro di latte [illegible] litro (più Iva) andranno al produttore, 12 lire per il costo della raccolta e del trasporto. Il margine a favore delle rivendite sarà di 50 lire al litro mentre attualmente è di 33,50. Alla «Centrale» [illegible] 101,20 lire.

La decisione dell'aumento, che ha ottenuto il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari, è stata presa tenendo conto dell'analisi del costo di ogni litro rilevato dalle varie voci che compongono il bilancio di previsione dello stabilimento per il corrente anno, sulla scorta previsionale di una vendita di circa 3 milioni e mezzo di litri.

Per gli aumenti delle [illegible]stiche d[illegible] che per la «Centrale» il nuovo aumento sarà di lire 101,20, su questa cifra, però, g[illegible] 50 lire per gli stipendi [illegible] personale e contributi previdenziali, circa 6 lire per il combustibile, 10 lire per il materiale di confezionamento. Inoltre ci saranno 5 lire di perdita d[illegible] ti dal supero di fabbisogno del latte richiesto dalle vendite. Sull'argomento hanno parlato il sindaco Vigna, l'assessore Adamo, i consiglieri Berzano (dc), Cantarelli (pri) e Vercelli (dc).

L'opportunità di aumentare di 16,50 lire il margine alle rivendite dipende anche dal fatto di voler incentivare il rivenditore ad [illegible] [illegible] propria clientela [illegible] il consumo di latte pastorizzato fornito dalla «Centrale». Infatti attualmente le latterie per lo smercio di latte sterilizzato, facce, e del periodo augusteo usufruiscono di margini superiori e di conseguenza lo privilegiano.

La pratica, approvata dal consiglio comunale, ora andrà al Coreco (Comitato regionale di controllo sugli enti locali), per l'approvazione di legge e quindi diventerà esecutiva.

v. m.

Asti: un maquillage per la torre rossa

ASTI — «Maquillage» per la torre rossa, chiaro esempio di arte romanica. E' all'inizio del borgo di Santa Caterina, [illegible] delle porte [illegible] entrata nella città.

La parte [illegible]fiore, a sedici facce, è del periodo augusteo anteriore di pochi anni alla nascita di Cristo. Era aggregata al palazzo, o Castro Pretorio, poi distrutto dell'antica romanità di Asti, e anche chiamata torre romana o di San Secondo per la prigionia del martire astigiano nel marzo del 119.

Ora i tecnici del Comune hanno scoperto che infiltrazioni d'acqua hanno danneggiato la sommità della torre e pertanto è necessario fare urgenti lavori, che verranno a costare diversi milioni di lire. Tra poche settimane una gabbia di tubi e impalcature avvolgerà il monumento.

(r. m.)

PANORAMA ASTIGIANO

ASTI — Stamane, alle 9 nel salone della Provincia si terrà il convegno dei Geometri piemontesi per celebrare il lavoro professionale della categoria.

NIZZA MONFERRATO — Il comune di Nizza ha indetto per questa sera alle ore 17, la cerimonia della presentazione della seconda edizione del volume «Vicende storiche di Nizza Monferrato» curato dal prof. Luigi Migliardi. La presentazione del libro sarà effettuata dal prof. Luigi Gaudenzi di Asti.

ASTI — Domani si terrà ad Asti la giornata «Farmaceutica Antigina». Nel salone della Camera [illegible] Commercio parleranno il presidente della federazione Ordini farmaceutici dott. Cannavò e il presi[illegible] nazionale dei farmacisti rurali dott. Maurizio Piccoli.

MOMBERCELLI — Organizzato per il secondo anno si svolgerà presso il dancing «The Member» il secondo [illegible] di ballo per mini-coppie di liscio e danze standard. La gara si inizierà domani; continuerà il 7-14 e 21 maggio.

ASTI — Ai «Vinincontri» di Torino proseguono le serate gastronomiche delle Pro Loco. Questa sera le Pro Loco di Montemagno, Penango, Rocca d'Arazzo con tipici piatti e vino a volontà.

CANELLI — Sono iniziati i lavori per la realizzazione del quinto lotto delle nuove fognature. Saranno installati nuovi tubi di cemento del diametro di un metro e mezzo. L'opera costa 225 milioni.

Canelli amplierà il palazzo municipale

CANELLI — L'amministrazione comunale ha dato [illegible] al progetto di ristrutturazione del palazzo municipale. Con la spesa di 150 [illegible] di lire [illegible] sarà, opportunamente ampliato mediante la costruzione di una nuova ala, comprendente anche la vecchia caserma dei carabinieri ora disabitata. Saranno anche abbattute le vecchie carceri dove verrà realizzata una nuova piazza.

Nel palazzo comunale, rimesso a nuovo, troveranno collocazione [illegible] sedi di tutti i servizi municipalizzati compresi quelli di recente istituzione quale il Consultorio familiare, l'ufficio di [illegible]mento, Pro loco, biblioteca, i servizi sociali.

Il progetto prevede altresì la demolizione della sala consiliare per una nuova più ampia ristrutturazione. (c. a.)

Il "colpo,, alla Motta di Costigliole d'Asti ha fruttato 15 milioni

Vestito da militare aggredisce una guardia e dà l'assalto alla banca con due complici

DAL NOSTRO [illegible]

COSTIGLIOLE — Quindici milioni in [illegible]ta, questa la somma rapinata ieri mattina da tre individui (uno indossava una divisa dell'esercito), alla filiale di Motta di Costigliole della Cassa di Risparmio di Asti.

Il «colpo» studiato nei minimi particolari è stato compiu[illegible] 10 precise. Tre individui sono scesi da un'«Audi» targata Cuneo, che è poi [illegible] ritrovata, abbandonata dopo la rapina. L'individuo che indossava la divisa militare si è avvicinato alla guardia giurata Roberto Cesta, 30 anni, dell'istituto «Vedetta» di Asti.

Il falso militare cominciò a conversare con la guardia quando due individui aggredivano [illegible] l'ultima alle spalle e la trascinavano all'interno della piccola banca. Gli impiegati Luigi Audenino, 40 anni, e Bruno Giordano, [illegible] anni, entrambi residenti [illegible] Asti, non hanno fatto [illegible] tempo ad azionare il sistema d'allarme.

Uno dei malviventi, armato di rivoltella, ha gridato «*mani in alto fermi tutti*». A quanto pare anche il «soldato» avrebbe avuto un mitra tra le mani. Impiegati e guardia giurata sono [illegible] chiusi [illegible] uno sgabuzzino e i malviventi hanno avuto tutto il tempo per impossessarsi del denaro [illegible] tante. Non [illegible] [illegible] toccati assegni per [illegible] milioni.

Prima di allontanarsi, i rapinatori si sono impossessati dei documenti d'identità e di una patente dei due impiegati. Evidentemente i banditi si serviranno di questi documenti per mascherare [illegible] loro [illegible] identità. Può darsi che i rapinatori, [illegible] delinquenti già ricercati dalla polizia o dai carabinieri.

[illegible] agenti svolgono attive indagini per identificare gli autori del colpo: i quali, poco prima, erano stati notati da alcuni abitanti della frazione, che sarebbero in grado di riconoscerli.

Dopo [illegible] abbandonato l'«Audi», evidentemente i banditi sono saliti su di un'altra auto che si è allontanata dalla zona facendo così perdere le tracce. Il falso militare, indossava una regolare divisa dell'esercito e questo particolare aveva ingannato la guardia giurata che stazionava [illegible] vanti alla filiale.

La Cassa di Risparmio ha comunicato che il bottino è di 15 milioni mentre nella piccola frazione denominata anche «piccola California», corre insistente la voce che la somma rapinata è di 50 milioni.

r. s.

Costigliole - Gli impiegati rapinati: Audenino (a destra con occhiali) e Giordano

Frane a Costigliole stanziati [illegible] milioni

COSTIGLIOLE D'ASTI — Sono stati approvati dal [illegible] siglio comunale i progetti [illegible] cutivi dei lavori di sostegno della frana in frazione [illegible] Carlo e di consolidamento della strada comunale del «Gessi» e del centro abitato del capoluogo e del rio Salero.

L'esecuzione di tali opere si è resa necessaria in seguito ai danni provocati dalle frane e [illegible] smottamenti che si sono verificati nel maggio dello [illegible] anno e che per quanto riguarda il capoluogo hanno creato molta apprensione per la stabilità di alcuni edifici [illegible] sono situati sul v[illegible] che da sul rio.

Tali lavori [illegible] un costo complessivo di [illegible] milioni. Il Comune per far fronte a questa spesa intende provvedere con mutui da accendersi con la Cassa Depositi e Prestiti.

(l. f.)

Stamane alle 11 iniziano le manifestazioni

Per la festa di S. Secondo

ASTI — Oggi iniziano le manifestazioni di S. Secondo. Alle ore 11, presso la sala maggiore del palazzo comunale si svolgerà l'antica cerimonia della presentazione del Palio. Ore 12,30, inaugurazione della XXVI fiera «Città di Asti», esposizione di macchine agricole, articoli artigianali. Gli stands sono 80.

Domenica 30 aprile: ore 11 Com[illegible]brazione del C[illegible] dei Canonici della Cattedrale presieduta dal vescovo Cavanna che si terrà nella parrocchia di San Secondo.

Lunedì 1 maggio: ore 21, tradizionali fuochi artificiali allo stadio comunale.

Martedì 2 maggio: ore 11,45 avrà luogo la tradizionale fun[illegible] della simbolica offerta del Palio di velluto alla Collegiata di San Secondo.

Mercoledì 3 maggio: fiera [illegible] di [illegible] [illegible]a.

(r. m.)

ALLA XXVI FIERA DI ASTI C'E'

LA PELLE di Angelino Giovanna

C.so C. Marx 1 (viale alberato) zona Cristo

ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in vera pelle e [illegible] da L. 35.000

Soprabito in [illegible] pelle da L. 95.000 in su

Gi[illegible] in visonato [illegible] L. 200.000

Gi[illegible] lupo L. 250.000

Giacconi in vera pellicia L. 50.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA

Vai con fiducia a «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo [illegible] misura e ricorda

LA PELLE è ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

LE NOTIZIE SPORTIVE

I biancorossi, dopo due sconfitte, puntano [illegible] riscatto

L'Asti in trasferta ad Albenga cerca punti per la salvezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Dopo l'imprevista sconfitta di Rivarolo, i biancorossi affrontano domenica, fuori casa, l'Albenga. E' chiaro che, a questo punto, i galletti non devono assolutamente commettere ulteriori passi falsi: in caso contrario sarebbe veramente la fine e l'Asti non potrebbe più salvarsi dalla retrocessione. Occorre quindi affrontare i liguri sul piano della velocità e agire con scaltrezza, sarà certamente un osso duro.

I liguri, infatti, stanno attraversando un ottimo periodo di forma e hanno un centrocampo compatto, un attacco penetrante e una difesa definita «a prova [illegible] fiamma ossidrica».

Gli astigiani sono consci dell'importanza dell'incontro e decisi a tutto. Il trainer Traversa è stato esplicito: «*E' chiaro che noi andremo ad Albenga per portare a casa i due punti* — ha detto — *La nostra attuale posizione di classifica non ci consente alternative, quindi esigo dai giocatori la massima concentrazione e determinazione possibile*».

Sacco e Zanutto sono stati concordi nell'affermare che «*domenica,* [illegible] *solo partita, ci giocheremo forse tutta la stagione, che quest'anno è stata molto sfortunata, ma bisogna mantenere i nervi saldi*».

In conclusione, la volontà di vincere c'è.

I tifosi scenderanno in gran numero ad Albenga e quelli che rimarranno ad Asti attenderanno in trepidazione il verdetto: se [illegible] positivo, si potrà guardare verso la salvezza con più serenità.

La probabile formazione: Pisicchio; Zanutto, Unere Beppe; Carlo Unere, Mastorci, Alberti; Zanetti, Brumana, Binello, Ferrero, Barbieri.

r. s.

Promozione: domani arriva la Cheraschese

Torretta, capolista lanciata Terza vittoria consecutiva?

Il trainer Nattino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Lanciata dagli ultimi due successi consecutivi (contrariamente a quanto è accaduto ai «cugini» dell'Asti) con il Fertilia e con il Pinerolo, la Torretta Santa Caterina si appresta a ricevere nella seconda partita casalinga la Cheraschese.

Sarà un incontro impegnativo per entrambe le squadre anche se la squadra cuneese, per quanto riguarda la classifica, può dormire sonni tranquilli, non temendo alcun pericolo per la retrocessione. Cercherà insomma di ben figurare senza strafare.

I pronostici sono a favore dei rossoblu: mister Nattino tuttavia dice che non bisogna sottovalutare l'avversario. Nelle file astigiane manche[illegible]anno ancora Tallone e Albrigi, mentre è incerta la presenza del giovane attaccante Marchese. Dovrebbe rientrare invece Algarotti, dopo aver scontato [illegible] giornata di squalifica.

L'allenatore Nattino ha detto: «*Innanzi tutto ringrazio il pubblico che martedì scorso ha incitato la squadra al momento giusto. Sugli ospiti non posso dire nulla. All'andata abbiamo sudato per poter strappare* [illegible] *vittoria*».

Domani la Torretta Santa Caterina scenderà probabil[illegible] [illegible] campo [illegible] questa formazione: Accorsi, Poggio, Viberti, Gottardo, Bastoni, Perretti; Marengiu, Delledonne, Algarotti, Chiaranda, Marchisio (Cairval).

r. s.

La mezzala Chiaranda

S'iniziano i Giochi della Gioventù

Tamburello a Moncalvo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Organizzati dalla Federazione italiana palla tamburello, in collaborazione con il Coni e il ministero della Pubblica istruzione, s'iniziano* [illegible], *su quattro sferisteri dell'Astigiano, i Giochi della Gioventù 1978.*

La manifestazione è suddivisa in 4 gironi di 4 squadre ciascuno. Girone A di Moncalvo: Moncalvo, Portacomaro, Grazzano, S. Giorgio Monferrato; girone B di Castagnole Monferrato: Castell'Alfero, Portacomaro Stazione, Cerro Tanaro, Artom Asti; Girone C di Cerro Tanaro: Montegrosso, Azzano, Montechiaro, Cinaglio; Girone D di Cinaglio: Revigliasco, Castagnole, Antignano, Chiusano.

Sabato 6 maggio le vincenti dei gironi A e B disputeranno la prima semifinale sul campo di Cerro Tanaro alle 15,30; alla stessa ora le vincenti dei gironi C e D giocheranno la seconda semifinale a Moncalvo.

La finalissima avrà luogo alle 16 di sabato 13 maggio a Vigliano d'Asti. La squadra vincitrice del torneo incontrerà poi, sette maggio, la prima classificata della provincia di Alessandria.

Superati questi ostacoli, la squadra vincente dovrà cimentarsi nel girone regionale e, nel caso riesca ancora a prevalere, nella manifestazione nazionale che si disputerà dal 4 al 9 giugno.

g. p.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luci: Negli pozzo nel mistero.
Politeama: Cicloni.
Balbo: I 4 nuovi avventurieri - Braccio di Ferro.
Splendor: Porno didattica.
Teatro: Champagne per due dopo il funerale.
Vittoria: La febbre del sabato sera.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: I ragazzi del coro.
Lux: Il marchio e la mattanza.
Sociale: L'uomo nel mirino
[illegible]: Peccati di una giovane moglie di [illegible]

FELIZZANO

Comunale: I quattro dell'Ave Maria

CANELLI

Balbo: L'uomo nel mirino.
Regno d'oro: Rotaia di borghesia in rapina.
[illegible]
Nuovo: Donna cose se la perle.

FARMACIE

Asti: S. Rocco, corso Manzoni 140
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Moncalvo: Andreone, via XX Settembre

Temperatura ieri ad Asti

massima 16
minima 4

Umidità media 60 per cento. Temperatura il 28 aprile dello scorso anno: 15; 10. Il [illegible] sorge alle 5,20 e tramonta alle 20,26. Vento da Nord-Ovest 4 km orari.

Le previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo attività cumuliformi nelle ore pomeridiane, con possibilità di locali rovesci; visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (17-5), Moncalvo (16; 7), Nizza (16; 6).

Quest'anno puoi andare in ferie... perché? SE VAI IN ROULOTTE è sufficiente un esempio

RS [illegible] (prod. 77 metri 3,60 frigo veranda immatricolazione gancio iva)

[illegible] L. 3.000.000

invece di L. 3.600.000

SE VAI IN CAMPEGGIO continua

«L'OCCASIONE CAMPING»

tenda, fornello, porta fornello, tavolino 4 sedie, 4 brandine

[illegible] L. 330.000 invece di L. 380.000

FASSONE C.- Reg. Valtarra
Conc. Roller - Tel. (0141) 51.011 - ASTI

Contro la possibile decisione, documenti di avvocati e partiti

Casale: il tribunale se ne va?

Antonio Bori, presidente dell'Ordine degli avvocati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Ancora una volta, nei maggiori insistenti, corre voce che le autorità giudiziarie intendono abolire il tribunale di Casale e la corte di assise. Avvocati e procuratori del foro casalese e il comitato direttivo del Comprensorio hanno subito preso posizione contro il temuto provvedimento. Il comitato comprensoriale ha proposto l'invio al ministero e ai parlamentari della zona di un comunicato col quale «rivendica la legittima ed opportuna collocazione del tribunale a Casale». Una petizione a favore dell'attuale circoscrizione giudiziaria sarà firmata da 48 comuni del Comprensorio.

Anche la presa di posizione del procuratore della Repubblica dott. Piero Poggi, che è «meravigliato [illegible] proposta di sopprimere un tribunale che ha una tradizione di alto prestigio». Il magistrato ha ricordato che fino a pochi decenni or sono la corte d'assise di Casale estendeva la propria competenza su una parte della Liguria, «[illegible] ragioni di carattere economico e socio-culturale — ha aggiunto il magistrato — impongono che si mantenga una circoscrizione giudiziaria, la cui soppressione non risolverebbe ma aggraverebbe il ristagno della zona. Un accentramento delle sedi giudiziarie esaspererebbe la crisi».

Il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Casale, Antonio Bori, ha affermato che «il provvedimento mutilerebbe ancora una volta e ingiustamente la città»; ha aggiunto che «la soppressione del tribunale porterebbe con sé il trasferimento degli uffici delle ipoteche e del registro, e dell'archivio notarile, per accentrarli in altre città già afflitte da profonda crisi giudiziarie, che verrebbero in tal modo ad aggravarsi ulteriormente».

E' infine da valutare il disagio, anche economico, che deriverebbe agli abitanti del Monferrato casalese qualora fossero soppressi il tribunale e gli altri uffici statali. Soprattutto coloro che vivono nei piccoli centri collinari che sarebbero costretti a spese e viaggi scomodi. Si sono già dimostrati contrari al provvedimento la democrazia cristiana e il partito repubblicano.

Al tribunale di Casale attualmente celebrando processi per fatti accaduti dal 1970 al 1973. Un notevole ritardo dovuto alla carenza numerica di magistrati e soprattutto di cancellieri, che rende meno efficace l'azione della giustizia. E' quindi il caso di provvedere a completare gli organici anziché pensare di sopprimere il tribunale.

m. v.

Spogliarello Telecity è assolta

SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Uno spogliarello non integrale in tv non costituisce reato. Così ha sentenziato il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dottor Martinelli il quale, accogliendo la richiesta del p.m. dottor Parola, ha archiviato la denuncia presentata da un cittadino.

Il commercialista prof. Chiaffredo Astori, 49 anni, piazza Turati 5, il 7 aprile scorso inviò alla Procura della Repubblica un esposto, chiedendo di procedere a carico di una danzatrice di nome «Gilda» trentatreenne jugoslava Zorina Spasdevic), che in precedente, intorno a mezzanotte, si in spogliarello trasmesso dalla emittente televisiva privata «Tele Radio City» di Castelletto d'Orba.

si era denudata progressivamente — asseriva nel suo esposto il professor Astori — fino a rimanere coperta solo da minuscolo triangolo all'altezza dell'inguine, e aveva eseguito movimenti e contorsioni giudicati osceni dal pro- che inoltre procedere contro il direttore programma e contro il rappresentante legale dell'emittente, Giorgio Taschino.

Astori ha firmato l'esposto nella sua veste di direttore del «Segretariato per la moralità della diocesi di Alessandria».

La video cassetta con la registrazione dello spogliarello di «Gilda» è stata sequestrata; il p.m., sulla scorta degli accertamenti della polizia giudiziaria, ha chiesto al giudice istruttore di promuovere l'azione penale contro la privata, non essendo spettacolo perché lo spogliarello non era integrale».

Le richieste del dottor Parola sono state accolte dal dottor Martinelli, che ha archiviato l'esposto del professor Astori e ha ordinato il dissequestro della videocassetta.

g. c.

Quattro donne sarebbero state colpite da saturnismo

I sindacati casalesi denunciano malattie di operaie alla Sacelet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Dopo la cassa integrazione all'Eternit, un altro scossone nell'ambiente industriale della città. Questa volta la polemica è sollevata dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici, che in un comunicato titolato «La salute non è merce» ha preso posizione su alcuni recenti casi di malattia professionale riscontrati alla Spoele di Casale. Secondo denuncia, «i casi sospetti [illegible] (che riguardano per ora quattro operaie) sono dovuti ad intossicazione derivante dalle sostanze usate nel processo di lavorazione aziendale».

Alla Sacelet, che dà lavoro a 160 persone, sono trattati componenti elettronici, e pare che proprio nel reparto saldatura a stagno si siano verificati i casi della malattia. «Sono stati elusi gli accordi per la verifica costante della salute — aggiunge la Fim —, mentre l'azienda non mancato far rilevare la necessità sono un'alta produttività e un minore assenteismo».

«quando a novembre ho incominciato ad avvertire [illegible] che renali non mi sono più ripresa — dice Stella Ferro, 33 anni, da sei nella fabbrica —; sono stata ricoverata in ospedale per essere sottoposta a un'operazione di appendicite che poi si è rivelata inesistente. Adesso sono stata dodici giorni a Pavia per degli esami e sono in attesa dei risultati».

Stesso destino è toccato alla ventottenne Venera Biletta, da anni alla Sacelet: «Anche se non lavoro sempre al reparto saldatura mi è stata riscontrata ugualmente intossicazione da piombo, e sono a casa alcuni giorni. Nella fabbrica ci sono sì degli impianti per riciclare l'aria, ma la mia impressione è che non siano sufficienti».

Per Paola Mori, fino a poco tempo fa responsabile dell'Unità di base (il cui immediato intervento è stato auspicato dai sindacati), è chiaro che «i ritmi di lavoro e la ristrettezza dell'ambiente sono fattori che aggravano malattia». Secondo Mori «è necessario determinare al più presto quali sono le fonti che provocano l'intossicazione».

Per un dirigente della Sacelet, «si è creato un certo allarmismo non completamente giustificato. Probabilmente, magari in buona fede, qualche medico ha rilasciato certificati di presunto saturnismo, e la cosa si è ingigantita».

m. d.

Stasera dibattito a Novi "Com'è il potere locale,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Il circolo culturale «Rinascita» organizza un «Partecipazione e potere locale». L'incontro ha lo di essere una riflessione potere come istituzione, come espressione dei consigli fabbrica e di zona, delle presenze dei partiti e delle forze economiche; una mediazione sul rapporto che si è stabilito tra le lotte, la crescita spontanea movimento democratico e lo Stato con il decentramento.

Il convegno vuole coinvolgere non solo gli amministratori e i problemi degli enti locali anche le organizzazioni operaie, studentesche economiche e la loro strategia per la gestione del P.

La manifestazione si svolge presso il Cinema Cristallo di viale Aurelio Saffi, inizio alle ore 9, con la relazione introduttiva di Mauro D'Ascenzi responsabile del dipartimento «Stato e istituzioni» del pci di zona; seguiranno gli interventi del sindaco di Novi, Armando Pagella, su «Il comune: i suoi nuovi compiti e strumenti» e della segretaria di zona della Fgci Emilia Morelli, su strati emergenti: giovani, donne e potere locale».

Dopo il dibattito svolgerà la relazione conclusiva il direttore di «Rinascita» Adalberto Minucci. Al convegno sono invitati gli amministratori pubblici, i consigli di fabbrica, le forze politiche.

(g. c.)

FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Strass
moderno
Aperto tutti i giorni
escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
Cso Industria, 11 - Tel. (141) 930.137
14010 DUSINO (AT)

PANORAMA DELL'ALESSANDRINO

CANTALUPO LIGURE — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto dell'importo di 4 milioni 368 mila lire riguardante i lavori per la costruzione di venticinque loculi nel cimitero della frazione Pallavicino.

NOVI LIGURE — L'operaio Giovanni Manicardi, 23 anni, residente a Silvano d'Orba, via Casale Bolla 78, per aver posto in circolazione un'autovettura con copertura assicurativa scaduta, è stato condannato a 15 giorni di arresto e a 10 mila lire di ammenda, dal pretore dr. Nappi.

CASALE — Gli allievi della scuola media statale «Luigi Figuera» terranno oggi alle 16 nell'aula magna della scuola un concerto vocale e strumentale.

[illegible]LE — La Giunta regionale ha approvato il progetto per la costruzione nel cimitero urbano di un canalario con 128 loculi. La spesa prevista è di 20 milioni oltre all'Iva del 14 per

OCCIMIANO MONFERRATO — Disputando come passatempo una partita di calcio con alcuni amici, l'operaio Franco Ritzotto, 18 anni, è caduto accidentalmente e si è fratturato la [illegible] sinistra. [illegible] di [illegible]

[illegible] stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale e ricoverato con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

[illegible] — E' [illegible] per infarto il primo cameriere del ristorante «Pietro» di Ovada. E' Ubaldo Spilbergo, 53 anni, che da 25 lavorava nel locale.

ALESSANDRIA — Per il corso provinciale di formazione politico-economica, indetto dalla Federazione provinciale del pci, oggi pomeriggio nella sede del partito si parlerà della crisi economica nell'analisi di Carlo Marx. Il corso si concluderà il 6 maggio.

[illegible]RE — L'associazione «Amici per il turismo equestre», presieduta da Sguinzaglia, per l'apertura della stagione 1978 organizza domani la seconda edizione della «Giornata equestre». La manifestazione si svolgerà in «Ospitale», lungo la provinciale per Cavi Ligure. Il programma prevede ginnastica a terra e staffetta a terne di cavalieri su

ALFIANO NATTA — Con decreto del presidente della giunta regionale è stata approvata la spesa di 71 milioni per la sistemazione della strada provinciale n. 182. La Regione concorrerà nella misura del 50 per cento dell'importo totale mentre l'altra metà è a carico dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

NOVI LIGURE — Il pretore ha condannato l'operaio Desiderio Frati, 35 anni, residente a Serravalle Scrivia in via Libarna 54, a due mesi di arresto e a ventimila lire di ammenda. Era stato sorpreso dai carabinieri alla guida di un'auto sprovvisto della patente mai conseguita.

ACQUI TERME — [illegible] munale sulla pubblicità dovrebbe rendere al comune di Acqui per il 1978 la somma di 26 milioni di lire. Nello scorso esercizio finanziario il comune aveva incassato 12 milioni e 395 mila 633 lire. La causa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, invece, dovrebbe portare al comune per la gestione 1978 la somma di 35 milioni di lire. Le entrate dello scorso anno sono state di 17 milioni 486 mila 303 lire. Pertanto si prevede il raddoppio del gettito tributario. Mentre i diritti sulle pubbliche affissioni e la relativi porteranno un incremento di circa 8 milioni di lire. Si prevede infatti che per il 1978 il municipio 17 milioni e mezzo. Le entrate dello scorso anno sono state di 11 milioni.

Andrà a Sassello nel Savonese

S. Marzano: don Albino lascerà la parrocchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN MARZANO [illegible]TO — Don Albino Bazzano, da ventitrè anni parroco di San Marzano Oliveto, domani prenderà possesso della sua nuova parrocchia a Sassello, grosso centro appenninico in provincia di Savona, ma nella diocesi di Acqui Terme.

Nato a Mioglia il 16 aprile 1925, don Albino Bazzano ha compiuto gli studi presso il seminario vescovile di Acqui Terme ed è stato ordinato sacerdote nel 1948 dal vescovo del tempo, monsignor Giuseppe Dell'Omo.

Nei suoi anni di ministero sacerdotale don Bazzano è stato viceparroco nelle parrocchie di Cairo Montenotte, Strevi, Castelrocchero e Canelli.

Nel 1957 il vescovo di Acqui lo chiamò a reggere la parrocchia di San Marzano Oliveto, nell'Astigiano, ultimo centro della diocesi acquese, ove ha operato per 21 anni, promuovendo e favorendo tra l'altro l'istituzione di cooperative per agricoltori coltivazione del melo.

pomeriggio farà il suo ingresso parrocchia di Sassello.

(g. p.)

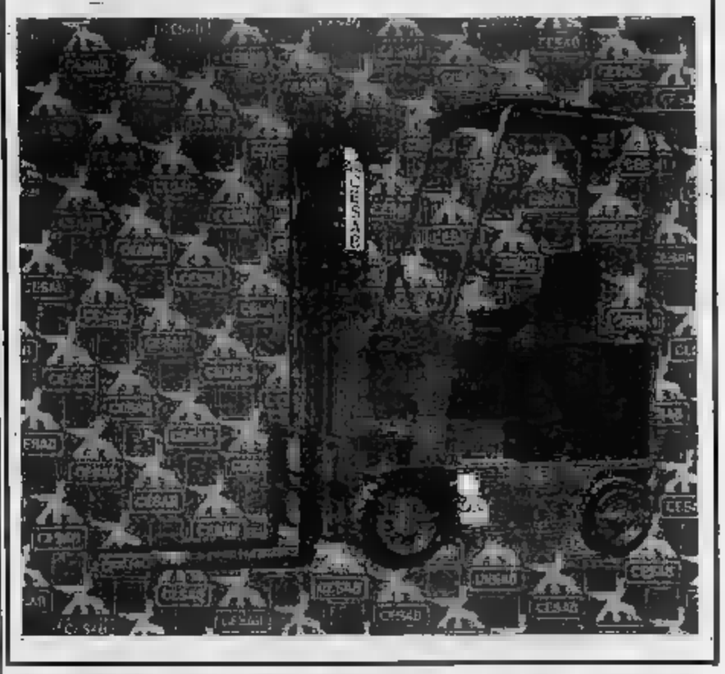
NOVI LIGURE — Concerto della Corale Novese, composta da 50 elementi e diretta dal maestro Luigi Bernini, stasera ore 21 nella chiesa Collegiata.

ECONOMICI

SOCIETA' produttrice apparecchi per impianti di riscaldamento cerca funzionario vendite per Asti, Alessandria, Pavia, Cuneo. Assicura trattamento, portafoglio clienti, mensilità fisso provvigioni successive rimborso spese. Telefonare 02 [illegible] 8262 Sportivo «Polisportiva [illegible]

Alla [illegible] FIERA di Asti i carrelli elevatori CESAB [illegible] presentati [illegible]

TECNOCAR
di LUIGI DEMICHELIS e C. snc
Strada Ponteverde 37/a - 14049 Nizza Monferrato,
tel. 0141/726720
VENDITA [illegible] - ASSISTENZA per Asti - Alessandria



LE NOTIZIE SPORTIVE

È considerata [illegible] società pilota in Italia

Al Kodokan di Alessandria s'insegna judo, karaté e kendo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Non è la prima volta che la società sportiva Kodokan Alessandria [illegible] prepotentemente agli onori della ribalta nazionale. Sono passati ormai dieci anni dalla sua costituzione e, con un lavoro umile e costruttivo, ricco di tante soddisfazioni ma anche in mezzo a grosse difficoltà, si è riusciti ad elevare il Kodokan ad importante scuola superiore di judo, aikido, karate e kendo.

A queste discipline si aggiunte [illegible] il tempo altre arti marziali [illegible] shorinjikempo, il kobudo e per ultimo il kung-fu. Questa scuola, così importante da essere considerata «società pilota [illegible] Italia», è stata chiamata Kodokan in omaggio alla grande e famosa scuola di Tokio, ma in [illegible] a giustamente la possiamo chiamare la scuola di Gianni Notti.

Non è possibile avviare il discorso sulle [illegible] prestigiosa senza tracciare un breve profilo di questo personaggio dotato di ottime qualità, che ha contribuito a creare, senza chiedere niente a nessuno, un grosso centro di attività giovanile.

Avviato dal judo alla scoperta delle arti marziali, Gianni Notti, con impegno e passione, si dedica all'aikido, diventando un ottimo maestro e creando attorno a sé una équipe di cinture nere apprezzata a livello nazionale. Gianfranco Cagnina, Luciano Puppo, Marco Bellanda, Claudio Caria, Roberto Visetti, Massimo Aviotti, Sestini, Patrizio Sirato, Piero Giglio, Franco Ceriana e Nando Magarotto svolgono la loro attività di insegnamento al Kodokan ed in altre scuole della provincia.

Grazie collaborazione di questo gruppo cinture nere e di tutti gli allievi, grandi e piccini, Gianni Notti dal 1973 detiene nell'aikido il primo posto in Italia nella classifica delle Fik.

p.

Alessandria. Tecnica di Aikido alla Kodokan

Dopo le dimissioni presidente

Nuovo commissario per la "Bollente,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Erodio, 48 anni, dipendente delle Vetrerie Borma, è il nuovo commissario straordinario A.C. La Bollente. E' stato designato consiglio direttivo ed esecutivo riunito in seduta straordinaria a seguito delle dimissioni del presidente Gatti società di calcio, Giulio Negro, motivate da impegni di lavoro.

La Bollente è terza in classe con 27 punti nel pionato di Promozione girone B, preceduta soltanto dall'Acqui a quota 33 e dalla Santa Caterina di Asti a quota 31.

Il trainer Carnaglia in vista dell'incontro interno il convocato: Miraglia, Zoppi, Rolando, Tacchino, Cresta, Massone, Damiano, Sollazzo, Parodi, Marcellino, Astegiano, Lovisolo, Moretti. Tra i giallobli è previsto dunque il rientro del contravvenuti Astegiano, ma ranno ancora assenti Francesconi, per il di squalifica, e Gai, impegnato nel servizio militare.

g. l. p.

Le gare odierne campionati di pallacanestro

Junior dalla capolista Verona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — «Risultato scontato», dice Doghino, presidente della Juniorcasale Basket militante in serie C. Oggi, per la settima giornata di ritorno, i ragazzi di Varvello si scontrano con la compagine della Vinceni Verona, squadra al vertice della classifica. I casalesi sono al completo e, malgrado il duro incontro, sono intenzionati a non regalare nulla. Non c'è nessun problema di classifica per la Junior che naviga al terz'ultimo posto, poiché in questa fase non il pericolo della retrocessione.

(g. g. a.)

VALENZA — Terz'ultima giornata del campionato di Promozione di basket. Il Matteotti di Valenza si reca oggi ad Alessandria per incontrare la Luiss. E' possibile pensare che il campionato sia finito. Con sconfitta subita valenzani ad opera dell'Aba, gli atleti si sono portati a quattro lunghezze compagine di Taverna, che proprio in questa partita ha dimostrato grande paura di perdere. «Indubbiamente — Silgardi, presidente del Matteotti — quest'anno abbiamo chiuso. Dico questo perché l'Aba ha le possibilità di vincere i due restanti incontri: ora dividiamo il secondo posto in classifica con il Centro Sport di Alessandria che sicuramente batterà il My Market di Casale». L'esperienza quest'anno è stata positiva per i nostri colori; è infatti la prima stagione in cui Bortolato, Furegato ed altri giocano insieme. «Comunque il Matteotti — aggiunge Silgardi — continua fino alla fine. Il prossimo anno sarà tutto da discutere».

(g. ga.)

CASALE — Il My Market di Casale affronta oggi sul proprio parquet il Centro Sport di Alessandria, per la terz'ultima giornata del campionato di Promozione. L'Alessandria ha agganciato al secondo posto in classifica il Matteotti ed è quindi molto caricato. Dal canto suo Filiberti, allenatore dei casalesi, ricordando l'incontro di andata perso per sole due lunghezze, è sicuro di riuscire a battere i rivali, per ritornare così alla vittoria dopo alcuni turni negativi.

CASALE — Per il campionato di Promozione basket il Casale incontra oggi la [illegible]lista «Aba». E' pensabile che il risultato sia scontato a favore degli ospiti, che ormai intravedono la promozione. La compagine di Pelizza non sarà al completo e presenterà come quintetto base: Scienza, Fellezari, Malvasi, Miot e Cecherini.

Gare interregionali

Meeting di atletica al "centro" di Acqui

ACQUI TERME — Trecento atleti provenienti dalla Toscana, dal Piemonte e dalla Val d'Aosta prendono parte oggi prima giornata meeting interregionale To- - Piemonte - Valle d'Aosta organizzato dal centro sportivo italiano.

Vi partecipano atleti di Firenze, Pisa, Arezzo, Massa, Siena, Lucca, Pontedera e Viareggio per la Toscana (120); Torino, Vercelli, Biella, Cuneo, Fossano, Alba ed Acqui per il Piemonte (120); e 65 di Aosta, Pont San Martin, Chatillon, Valtournache.

Il programma, particolarmente interessante sotto l'aspetto sportivo, presenta anche due appuntamenti di sicuro interesse culturale: la tavola rotonda che si domenica al teatro Ariston alle ore 10.30 e la serata di giochi popolari «Con la gente», questa sera alle 21 in via XX Settembre. Alle 15,30 si svolgerà la cerimonia di apertura meeting: dalle 16.30 sino alle 19 ci saranno manifestazioni sportive sul campo all'aperto di Mombaruzzo: atletica leggera, pallavolo, tennis tavolo e calcio.

(g. p.)

ARQUATA SCRIVIA — Il Moto Club Libarna organizza lunedì 1° maggio sul campo permanente in località Vecemola una gara interregionale di motocross per la classe 250 cc: è valevole per la disputa del tricolore «Re.Va. G.

ACQUI TERME — Il trainer Rigamonti ha convocato sedici giocatori in vista dell'impegnativo confronto dell'Acqui Calcio col Bra. Sono Fasulo, Galberti, De Paris, Parodi 1°, Parodi 2°, Petrangelo, Vicino, Pugno, Grillo, Stefa, Ghiazza, Dotti, Parini, Pamucci, Ovcino, Rembado.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una femminile infedele.
Ambra: Agente [illegible] Russia amore.
Corso: La febbre del sabato sera.
Cristallo: Uomini e squali.
Galleria: Vigilato speciale.
Moderno: Sella d'argento.

ACQUI TERME
Ariston: L'insegnante va in collegio.
Cristallo: Morte di una carogna.
Garibaldi: Occhio alla stalla.
Italia: Musica all'inferno.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Morte di una carogna.
Ritz: Sesso nudo.
Politeama: Quello strano peso di papà.
Vittoria: Piedone l'africano.

CASTELLAZZO BORMIDA
Nuovo: La stangata.

GIVI LIGURE
Il Forte: La segretaria privata di mio padre.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il computer sesso del padrone.
Ideale: Il poliziotto senza paura.
Italia: Ritorno di un convento.
Moderno: Ritratto di borghesia in nero.

OVADA
Lux: L'insegnante va in collegio.
Moderno: L'uomo nel mirino.
Torretta: Io Sanu Grato e la legione straniera.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Marcia trionfale.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astoria: Il principio del domino: la vita in gioco.
Duse: Il gatto.

TORTONA
Sant'Ilario: Piedone l'africano.
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Le avventure di Bulacio di Ferro.

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'isola del Dr. [illegible]
Teatro: Nel nostro nulla [illegible]
Politeama: Un genio, due compari, un pollo.

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano; Dandi, corso Roma 133; notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Novi Ligure: Scolti, piazza Repubblica.
Tortona: [illegible], via Emilia.
Valenza: Bellegarl, corso Garibaldi.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 23
minima 13

Umidità [illegible]: [illegible] per cento
Temperatura il 28 aprile [illegible] scorso anno: 18; 12. Il sorge alle 5,18 e tramonta alle 19,35.
La previsioni: Cielo generalmente poco [illegible]; nelle ore pomeridiane possibilità di rovesci. Temperatura stazionaria.
Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Acqui Terme (18; 10), Casale Monferrato (20; 12), Novi Ligure (15; 10), Ovada (19; 15), Tortona (16; 11), Valenza (18; 1[illegible].

Dopo la denuncia dell'ordine degli ingegneri

"Guerra,, dei geometri La decisione al pretore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Possono, i geometri, occuparsi di progettazioni ed esecuzioni di «opere in cemento normale e precompresso», senza rendersi colpevoli del reato di esercizio abusivo della professione di ingegnere e di architetto? Della questione si occuperà il pretore di Cuneo, cui la Procura della Repubblica ha trasmesso gli atti relativi alla denuncia presentata dall'ing. Antonio Turbiglio, presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia.

Nell'esposto, già riferito, venivano denunciati sette geometri per aver progettato «abusivamente» opere in cemento armato: Severino Guida, di Roccavione, Remigio C. di Cuneo, Stefano Re, di Bernezzo, Sergio Chiarena, di Dogliani, Riccardo Rosso, di Tarantasca, Mario Bernocco, di Narzole, e Pier Paolo Aimo, di Vinadio.

Secondo l'ordine degli ingegneri, le costruzioni che comprendono opere in cemento normale e precompresso e opere a struttura metallica dovrebbero avvenire in base a progetti redatti da un ingegnere, da un architetto o da un geometra, «*nei limiti delle rispettive competenze*» fissate dalla legge, che sarebbero limitate, per i geometri, «*ai progetti per costruzioni di modesta importanza a struttura ordinaria*».

Inoltre, secondo quanto si sostiene nella denuncia inoltrata dagli ingegneri cuneesi, la progettazione («*non già il calcolo delle strutture*») è ammessa per piccole costruzioni accessorie in cemento armato che non richiedono particolari operazioni di calcolo, e che per la loro destinazione non possono comunque comportare pericolo per le persone. In caso diverso, si sostiene ormai «*pacifica dalla giurisprudenza*».

I geometri Crosetto e Rosso, tramite l'avvocato Gianni Vercellotti, sostengono anche che la denuncia inoltrata dagli ingegneri, oltre a produrre un danno ingiusto alla categoria, rasenta la calunnia, ritenendo dimostrata la buona fede dei sette geometri denunciati e il «*loro buon diritto ad agire come hanno fatto*».

g. r.

"Caso Michelis" Il procuratore non s'appella

CUNEO — La sentenza della corte di assise di Cuneo di condanna ad otto mesi con la condizionale di Eugenio Michelis, per omicidio colposo, è divenuta definitiva: il procuratore generale di Torino, infatti, non ha presentato il ricorso, lasciando scadere i termini di legge. Il giovane albese era accusato di avere ucciso il padre, il generale di brigata dell'esercito Virginio Michelis.

(g. r.)

Forse a Monesiglio si dovrà chiudere l'azienda "Riorda,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONESIGLIO — Preoccupazione a Monesiglio per il futuro di ventiquinque operaie di un laboratorio di confezioni che lavora su commissione della ditta «Riorda» di Fossano.

L'azienda, chiusa da alcuni mesi e con le operaie in cassa integrazione fin da febbraio, dovrebbe cessare definitivamente l'attività. «*Il proprietario* — affermano alcune operaie — *sostiene che la situazione finanziaria dell'azienda è insostenibile e pertanto intende chiudere la fabbrica dopo averci tenute in cassa integrazione per tutti questi mesi. Stiamo lottando per difendere il nostro posto di lavoro*».

Una delegazione di operaie del laboratorio — che nel periodo di massima espansione occupava ottanta dipendenti, in parte provenienti da Prunetto e da Gottasecca — è stata ricevuta in questi giorni in municipio.

«*L'amministrazione comunale* — dice il sindaco Franco Rabino — *è con le lavoratrici che si stanno battendo perché la fabbrica mantenuta in vita*».

Mentre sono in corso trattative e viene minacciata l'occupazione del laboratorio di confezioni, alcune operaie hanno proposta come soluzione alternativa alla chiusura, l'autogestione. «*Vogliamo lavorare* — affermano — *e siamo disposte a rilevare anche tutti i macchinari. Però non c'è ancora un accordo completo fra tutte le dipendenti*».

l. s.

Dopo l'incontro a Roma

Cartiera Ormea riuniti i dipendenti

ORMEA — I 400 lavoratori della Cartiera si riuniranno in assemblea, per valutare gli ultimi sviluppi della vicenda dello stabilimento, da due settimane in amministrazione controllata.

I rappresentanti del sindacato cartai e del consiglio di fabbrica riferiranno l'esito dell'incontro di giovedì al ministero dell'Industria, a cui hanno partecipato anche esponenti della Regione, della Provincia e del Comune di Ormea.

(g. p.)

Intervista al presidente dell'Ente di sviluppo agricolo

Alle cooperative cuneesi viene portato poco latte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Su circa 2 milioni 400 mila ettolitri di latte prodotto ogni anno, meno di mille, in provincia di Cuneo, sono conferiti alle cooperative, cioè neanche il tre per cento. E' una situazione anomala anche per il Piemonte, che ha cooperative agricole è molto povero: in provincia di Torino il latte lavorato da cooperative è il 15 per cento del totale prodotto, il 44 per cento nel Novarese, e il 47 per cento in provincia di Alessandria. Perchè questo accade nella provincia più ricca del Piemonte?

Secondo il prof. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo del Piemonte), un primo motivo è di carattere generale, un motivo identico a quello per cui tutta la cooperazione agricola, nel Cuneese, è scarsa. «*Nell'agricoltura provincia di Cuneo* — dice Maspoli — *ha sempre dominato la piccola e media azienda familiare, che manifesta solo resistenza verso la cooperazione, ma anche minor capacità di affrontare i problemi del mercato*».

«*Produciamo, poi cerchereno di vendere*», hanno i contadini cuneesi, esprimendo una mentalità che è rimasta ferma ai tempi dell'autoconsumo (vendere quello che avanza).

C'è un altro motivo — spiega Maspoli —, di carattere particolare, che si innesta sul primo. Mentre da un lato questi agricoltori sono abituati a presentarsi polverizzati sul mercato, dall'altro hanno sempre avuto a che fare con una rete di commercianti e di industriali che li ha dominati; questi industriali sono forti perché, invece di farsi concorrenza, si sono divisi il mercato e, di fatto, hanno creato una situazione di monopolio.

Come reagiscono gli agricoltori cuneesi a questa situazione? «*Non reagiscono* — afferma Maspoli — *anche per l'atteggiamento paternalistico degli industriali*».

Che cosa intende fare l'Esap per promuovere la cooperazione? «*La cooperazione, da qualche tempo, si sta diffondendo anche nel Cuneese, sia pur lentamente (e soprattutto nel settore della carne, non in quello del latte, n.d.r.), perché le imprese agricole si ingrandiscono e gli agricoltori diventano più aperti*».

L'Ente di sviluppo, il suo presidente, ha come compito principale quello di rafforzare le cooperative esistenti, come quelle della montagna cuneese, che agiscono con grandi difficoltà e che producono ottimi formaggi, ma che hanno grossi problemi di mercato: sanno lavorare, non vendere.

«*E noi* — dice Maspoli — *tentiamo di sviluppare le loro vendite. Abbiamo collegato queste con altre cooperative e con il caseificio di Crescentino che gestiamo direttamente, e siamo arrivati a compilare un unico listino prezzi per la vendita fuori Piemonte e a Torino città. Ci auguriamo, in questo modo, di creare un'atmosfera favorevole alla cooperazione, e quindi poter partire con altre iniziative del tutto nuove*». Vedremo, in un prossimo servizio, che dicono i diretti interessati, cioè le centrali cooperative e le organizzazioni degli agricoltori.

l. hu.

Il presidente dell'Esap, Giuseppe Maspoli

Per l'estate

A Vinadio chiuse le terme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DEMONTE — Le di Bagni di Vinadio quest'anno non saranno riaperte per la consueta, affollata stagione estiva: lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Demonte al termine di una laboriosa seduta che è giunta alla clamorosa conclusione dopo avere vagliato attentamente la situazione finanziaria dell'ente ospedaliero che gestisce anche lo stabilimento termale di Bagni di Vinadio da oltre quattro.

Presso le terme, nella stagione delle cure sono occupati circa ottanta-novanta dipendenti e la riapertura era stata fissata, come di consueto, per il 1° giugno prossimo. La motivazione ufficiale della chiusura delle terme, dunque, è quella della difficile situazione finanziaria dell'amministrazione ospedaliera.

(g. m.)

Stanziati 200 milioni

Nuovo asilo-nido per i bimbi di Bra

BRA — Il Comune di Bra intende costruire un nuovo asilo nido. Nel bilancio del '78 è previsto uno stanziamento di 200 milioni, da reperire con un mutuo.

L'esigenza di aumentare la disponibilità di posti per bambini sino ai tre anni — ora limitata all'unico asilo di Bra, quello ex Onmi di piazza Valfrè — è molto sentita in città.

L'area sulla quale dovrebbe sorgere il nuovo «nido» non è ancora stata individuata: si pensa al quartiere di via Piumati, dove però non esistono o quasi parchi verdi.

(g. m.)

I fiumi d'acqua diventati una mefitica discarica

Nei fiumi Maira, Mellea e Varaita i pesci sono pochi ma i rifiuti tanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Lungo le sponde dei fiumi Maira, Mellea Varaita, rifiuti di ogni genere si stanno accumulando. Per chilometri e chilometri le zone rivierasche sono una continua discarica abusiva. Sotto accusa è la popolazione di Savigliano e delle frazioni che non riescono a convivere con razionalità il patrimonio comune. Se qualcuno ha degli oggetti inutilizzati, allora si corre lungo il fiume e si getta giù tutto. In questi ultimi tempi si sono organizzate marce ecologiche, dibattiti sulla tutela dell'ambiente, ma oltre a poche persone già «sensibilizzate», nessun altro è intervenuto. L'inquinamento è continuato ininterrottamente.

La sponda più colpita del Maira è la sinistra, verso valle. Dalla frazione Solerette a ponte omonimo si iniziano a vedere i primi mucchi di rifiuti nonostante i cartelli di divieto. La discarica continua fino a Savigliano e poi a valle fino a San Giacomo. Nella bella stagione non ci si può avvicinare al fiume senza essere assaliti da nugoli di zanzare. Inoltre in tutta la l'odore emanato dai rifiuti in decomposizione è insopportabile.

Così si presentano le sponde del Maira nella campagna saviglianese

Alla frazione Sanità qualche saviglianese ha versato un intero camion di contenitori vuoti di veleno che hanno decimato il patrimonio ittico. Il pericolo più grave, comunque, è sempre rappresentato dalle piccole discariche di rifiuti effettuate dai cittadini che con carriole e carretti raggiungono il Maira. Questi rifiuti tanto eterogenei possono dare origine a epidemie.

Per quanto riguarda il Mellea, la situazione non è diversa. Bisogna risalire la corrente per diversi chilometri prima di trovare le sponde ancora «naturali». Oltre ai rifiuti, il Mellea riceve lo scolo di innumerevoli canaletti che buttano acidi e veleni provenienti dai campi. Il fiume, con acque molto fredde (nasce da diversi rii sopra Centallo) era l'habitat ideale per le trote, ma oggigiorno ne sono rimaste ben poche.

Il Varaita di rifiuti lungo le sponde non ne ha molti, ma non ha nemmeno più i boschi, che sono stati buttati giù in questi ultimi anni mettendo in serio pericolo il già tanto precario equilibrio ecologico.

Tre i fiumi che scorrono nel Saviglianese: tre corsi d'acqua terribilmente inquinati e continuamente «attaccati» dagli uomini. Si deve fare? «*Non serve solo sorvegliare con più cura le sponde dei fiumi* — dicono i naturalisti — *ma è indispensabile che la gente si renda conto che distruggono anche qualcosa di proprio. E' l'unica soluzione che rimane per evitare lo sfacelo ecologico*».

Fiorenzo Panero

Cortemilia vuole un istituto per ragionieri

CORTEMILIA — Una domanda per ottenere l'istituzione a Cortemilia di una scuola per ragionieri sarà presentata nei prossimi giorni al consiglio del distretto scolastico di Alba. La richiesta, firmata dall'amministrazione comunale e dai consigli di istituto delle medie e dell'istituto professionale per il commercio, è corredata da un'indagine effettuata da tali organismi nei mesi scorsi in tutte le classi del comune e di molti paesi dell'Alta Langa.

Dall'indagine chiaramente — oltre all'indicazione sull'indirizzo di scuola prescelta — l'assoluta necessità di avere nella zona un istituto di scuola superiore decentrato a Cortemilia, in sostituzione delle tre classi delle scuole professionali, frequentate attualmente da una sessantina di allievi e ritenuta non più rispondente alle necessità economiche della zona.

(l. s.)

ECONOMICI

SOCIETA' produttrice apparecchi per riscaldamento cerca funzionari per vendita per Asti, Alessandria, Pavia, Cuneo. Assicura trattamento clienti mensile alto profitto garanzia risultato sicuro. Telefonare 02 [illegible] Settembre, 2 Milano.

PETITTI

CONFEZIONI - [illegible]

CONTINUA LA:

SVENDITA TOTALE

su tutte le confezioni fino ad esaurimento merce con rilevanti

RIBASSI PARI A LIQUIDAZIONE

l'occasione migliore per i vostri acquisti.

PETITTI - CONFEZIONI

P.zza Santarosa 51-52 - Savigliano - Tel. 2492

LA DITTA PETITTI ANNUNCIA INOLTRE LE NOVITA'

LA [illegible]

I consigli dell'assicuratore

I veleni in agricoltura la polizza dei rischi

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito delle polizze contro le disgrazie accidentali (infortuni). Ci chiedono, in sostanza, se nelle assicurazioni contro questo tipo di rischio, è compreso anche quello derivante dall'uso di prodotti disinfettanti o antiparassitari.

Diciamo subito che la stragrande maggioranza di queste polizze hanno delle garanzie limitate. Per renderle efficienti necessita stipularle con compagnie serie le quali, fra l'altro, accettino le coperture per il rischio che si è detto. Infatti, la quasi totalità di queste assicurazioni non comprendono la garanzia richiesta dai lettori. Per includerla nella polizza bisogna fare apposita richiesta e, di solito, pagare la differenza di «premio».

Se l'agricoltore compie lavori particolari (ad esempio, potatura di alberi, mattazione di animali, ecc.) si consiglia di far includere nella polizza tutti i tipi di lavoro previsti dall'attività agricola. Lo stesso per i contadini che fanno uso di macchinario «accessorio» (seghe elettriche e così via).

A proposito degli antiorittogamici, vi è da segnalare che alcune società (ad esempio la «Reale») praticano anni il rischio che abbiamo accennato, ma fanno pagare, ovviamente, un supplemento di tariffa che varia attorno al 5 per cento rispetto le polizze normali.

Di solito questo genere di assicurazione viene stipulato per una durata superiore all'anno (5 o 10 anni). Ciò ha spesso creato dissapori fra compagnia e assicurato. E' pertanto bene che la durata di questo contratto non superi mai l'anno. In questo caso, il cliente ha possibilità di svincolarsi qualora i rapporti diventino inconciliabili.

Giuseppe Alberti

lavori costeranno circa mezzo miliardo

Un ospedale più ampio a Borgo San Dalmazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO S. DALMAZZO — Con i proventi ricavati dalla vendita dell'azienda agricola di proprietà del Comune e con un mutuo contratto con un istituto di credito, l'amministrazione comunale di Borgo S. Dalmazzo potrà appaltare i lavori di ampliamento dell'ospedale civile annesso alla casa di riposo «Don Michele Rosaccio» di Borgo.

I lavori di riadattamento e quelli per la costruzione del primo e secondo lotto dei servizi socio-sanitari inizieranno quindi quanto prima e costeranno circa mezzo miliardo di lire. L'onere delle realizzazioni socio-sanitarie dal primo gennaio di quest'anno è a carico delle amministrazioni comunali, cui lo Stato ha delegato le funzioni del settore e la programmazione ed il reperimento dei fondi necessari per le nuove costruzioni.

Il consiglio comunale di Borgo, pertanto, nell'ultima seduta ha deliberato di procedere alla vendita dell'azienda agricola, per poi attuare gli compiti quasi esclusivamente sperimentali, per poter investire il ricavato — circa 400 milioni — nella ristrutturazione di attrezzature socio-sanitarie della città.

(g. m.)

Savigliano: s'inaugura il Centro per anziani

SAVIGLIANO — Verrà inaugurato stamane alle 10, nella nuova casa di riposo situata di fronte all'ospedale, il Centro d'incontro per anziani, riservato ai pensionati di Savigliano.

«*Il "Centro"* — si dice in Comune — *è un luogo di ritrovo per attività sociali, culturali e ricreative delle persone anziane, al fine di evitare l'isolamento e favorirne, nel contempo, la partecipazione alla vita comunitaria*».

(l. p.)

da Renzo e Mira

- Rane - Pesci
- Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
- Spaghetti in Corte d'Asino
- Spiedini alla messinese
- Speciali risotti

Saluzzo - V. Pinerolo, 20 - Tel. 0175-71119

Per trasferimento attività avviatissimo SELF-SERVICE ALIMENTARI

Tel. (0172) 38.825 ore ufficio

Sofida

FINANZIAMENTI

[illegible] COMMERCIANTI ARTIGIANI

VIA TRENTO 2 - ANGOLO VIA SALOTTO SAVIGLIANO TEL.

Suggerimenti ICI Solplant

Piogge abbondanti significano erbacce a volontà. Diserbate rapidamente vigneti e frutteti con Gramoxone..

Le particolari condizioni climatiche che si sono verificate in questi primi mesi dell'anno favoriscono lo sviluppo vegetativo delle infestanti nei vigneti e nei frutteti.

Per risolvere nel migliore dei modi questo problema ricorrete a Gramoxone, il diserbante/essiccante che agisce rapidamente sulle parti verdi delle infestanti senza lasciare residui attivi nel terreno. Inoltre l'azione di Gramoxone non è soggetta ad alcuna limitazione da parte delle condizioni climatiche al momento del trattamento: lo potete quindi usare liberamente, quando lo credete più opportuno.

L'eliminazione delle infestanti dai vostri vigneti e frutteti vi permette così di eseguire in seguito, nelle migliori condizioni, le lavorazioni meccaniche.

Dopo di che potrete usare ancora Gramoxone per contenere lo sviluppo delle infestanti più dannose presenti durante il periodo estivo.

Per maggiori informazioni su tutti i nostri prodotti, scrivere alla ICI Solplant Ufficio Tecnico Via S. Sofia, - Milano.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Gatti piccolissimi peccati.
Fiamma: Sella d'argento.
Italia: Evicenpow.
Macrocarpa: Il figlio della sposa.
Sandrelli: La grande avventura.

ALBA
Corso: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Moderno: [illegible]

BEINETTE
Astra: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Gli ultimi giorni.

BOVES
Nuovo: La corsa di Sibilla.

BRA
Impero: La febbre del sabato sera.
Politeama: Marlowe indaga.
Vittoria: Morte di una carogna.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Sopravvissuti delle Ande.

CENTALLO
Alessandro: Via col vento.

CEVA
Doria: Ci vai.

CHERASCO
Salotto: Attimi e quel due: operazione bravi.

CORTEMILIA
Nuovo: Il colosso di fuoco

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: E l'alba si macchiò di rosso.

DOGLIANI
Civico: La fuga di Logan.

DRONERO
Iris: Il medico e la studentessa.

FOSSANO
Astra: La vendetta dell'uomo chiamato [illegible].

Temperatura ieri a Cuneo

massima 15
minima [illegible]

Umidità media: 52 per cento. Temperatura il 28 aprile dello scorso anno: 14; 7. Il Sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 19,27.
Le previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo attività cumuliformi nelle ore pomeridiane con possibilità di locali rovesci; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20; 10), Bra (12; 7), Cava (15; 6), Fossano (16; 6), Limone (7; 4), Mondovì (15; 7), Racconigi (14; 7), Saluzzo (17; 12), Savigliano (14; 6).

MONDOVI'
Milan: La stangata.
Politeama: Don Camillo e l'on. Peppone.

MONDOVI'
Corso: Mistero in hotel.
Ferrini: riposo.
Italia: Quel maledetto... treno blindato.

PEVERAGNO
Rialto: Amore: tropico amore.

PIANCO
Le Rose: Orgia lenta e arrivederci.

RACCONIGI
Sociale: Il nuovo mostro.

SALUZZO
Civico: Perdono Fabrizio.
Italia: La mazzetta
Splendor: Il poliziotto senza paura.

SAVIGLIANO
Ancora: Gli uomini falco.
Nazionale: chiuso per restauri.
Riposo: Ore 15 Paperino e C. nel Far [illegible] ore 18. L'orca [illegible].

VERZUOLO
Cinema: Peccatori di provincia.

VILLAFALLETTO
Moderno: Spettacolo musicale.

FARMACIE
Cuneo: Botteaso, via Caraglio
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Galleni, via Mazenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Mercanti.
Saluzzo: Dutteppi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alberi [illegible].

PANORAMA DEL CUNEESE

VINADIO — Stasera, alle 21, presso il salone parrocchiale, una improvvisata compagnia di attori locali rappresenterà uno spettacolo musicale, folcloristico e satirico su temi prediapositi da alcuni abitanti di Vinadio.

DOGLIANI — Stasera presso la biblioteca civica verrà presentato il libro «Le donne di Ravensbrück» di Lidia Rolfi, con la partecipazione di Primo Levi. Alla presentazione seguirà un dibattito pubblico.

CUNEO — La squadra mobile ha denunciato due giovani, Francesco Vivattene, di 20 anni e Vincenzo D'Angelo, di 18 anni, entrambi residenti a Cuneo, che sono stati identificati quali autori furto di un'autoradio ai danni di Luciano Isoardi, di Cuneo, che aveva lasciato la [illegible] in via [illegible] strada interna di via Roma.

PAGNO — La via San Grato e le località Cantina, Freddi, Pianta, Barba, Ponte, Bonanate e Marconi saranno dotate di illuminazione elettrica. I lavori di elettrificazione rurale che saranno attuati entro due anni costeranno poco meno di cento milioni di lire, di cui l'80 per cento a carico della Regione Piemonte e il rimanente 20 per cento dell'Enel.

SAVIGLIANO — Oggi alle [illegible], al teatro Milanollo di Savigliano, si terrà una riunione provinciale del partito comunista sul tema: «La situazione politica nazionale e l'impegno del partito». La relazione conclusiva sarà tenuta da Gianni Cervetti della segreteria nazionale.

SALUZZO — Il compresorio di bonifica montana delle Valli Po, Bronda e Infernotto, è stato ampliato con decreto del presidente della giunta regionale. Il nuovo vincolo include il territorio del comune di Castellar e parte del territorio di Revello in Valle Po.

BRA — Si tiene domani in terza edizione della corsa dei tre colli (Zizzola, San Michele, San Matteo). Il ritrovo è fissato per le 7,30 in piazza XX Settembre. Il tempo massimo per coprire il percorso — 15 chilometri — e di due ore e mezza.

TREZZO TINELLA — Un monumento ai Caduti di tutte le guerre sarà inaugurato domani. Alla cerimonia interverranno il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, parlamentari e lo scrittore giornalista Franco Piccinelli.

SOMMARIVA BOSCO — Domani gara a bocce a terne, valida per il campionato provinciale.

Era anche titolare di una scuderia a Santo Stefano Belbo

Alba: allevatore di bestiame condannato per bancarotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Due anni, otto mesi e cinque giorni di reclusione, 40 mila lire di multa e l'interdizione ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per dieci anni, sono stati inflitti dal tribunale di Alba al noto commerciante di bestiame ed ex titolare di una scuderia di Santo Stefano Belbo, Giuseppe Serafino, 45 anni, via Stazione 3, ritenuto colpevole di vari reati e di bancarotta fraudolenta. I giudici (pres. Di Paolo; Gomba, Pasquero) hanno inoltre condannato il fotografo Giovanni Bianco, 64 anni, residente a Cortemilia in via Dante Alighieri 99, a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e a 240 mila lire di multa per usura. Un terzo imputato, Emo Pavan, 56 anni, residente a Vittorio Veneto, accusato con il Serafino di bancarotta preferenziale, è stato invece assolto perché il fatto non sussiste. Il processo si è concluso nella tarda serata di giovedì dopo tre udienze, durante le quali i giudici hanno cercato di far luce sul giro di affari del Serafino, che portò il commerciante al fallimento il 31 marzo del 1972.

Durante il dibattimento è emerso che Serafino consumò buona parte del suo patrimonio in operazioni imprudenti, e che si dedicò alla compravendita di fattrici e di cavalli da corsa senza la necessaria competenza tecnica. Comprava bestiame e non pagava, e nell'imminenza del fallimento vendette tre cavalli incassando dodici milioni, sulla cui destinazione non ha saputo fornire giustificazioni.

Dopo essere stato dichiarato fallito, il commerciante continuò a svolgere l'attività di macellatore all'ingrosso a Santo Stefano Belbo, senza autorizzazione: «una attività — ha sottolineato il p. m. dott. Ferrero — lucrosa, di cui ha fatto sparire i ricavi».

Serafino, difeso dall'avv. Nida, si è presentato in aula solo per la prima udienza. Interrogato, ha detto: «Mi dichiaro innocente ad eccezione dell'omessa tenuta dei contabili. La situazione divenne impossibile a seguito della morte, in un incidente stradale, del mio mediatore in Belgio, che mi forniva la merce facendami credito».

Bianco era accusato di aver approfittato dello stato di bisogno del Serafino pretendendo interessi d'usura per lo scambio di assegni.

Il fotografo, difeso dall'avv. Agnese, ha sempre negato l'addebito. «Ho perso tutto quello che avevo con il Serafino — ha affermato davanti ai giudici —. Gli ho prestato contanti, che non mi sono più stati resi. Gli interessi pattuiti erano minimi. Talvolta Serafino mi regalava della carne». Su questa circostanza il commerciante si è limitato a dire: «Per niente non si faceva niente. Tuttavia non abbiamo stabilito un tasso fisso». Non ha inoltre saputo precisare la somma che il Bianco gli avrebbe effettivamente prestato.

Il p. m. dott. Ferrero ha chiesto due anni e 8 mesi di reclusione per il Serafino; un anno per il Bianco e l'assoluzione per il Pavan.

Gianfranco Fiori

Una cooperativa a Savigliano

SAVIGLIANO — Un gruppo di commercianti saviglianesi ha fatto pervenire al sindaco Pagano una lettera con la quale comunicano di essersi costituiti in una cooperativa.

Inoltre, una commissione appositamente costituita ha deciso d'incaricare enti ed associazioni a preparare uno studio preliminare, che dovrà accertare le necessità dei consumatori, le esigenze dei punti di vendita e fornire tutte le altre notizie ritenute utili per avere un quadro della situazione ben chiaro.

Di questa iniziativa c'è interessato il consiglio comunale, che ha espresso parere favorevole. (f. p.)

Onorati gli alpini a Narzole

NARZOLE — E' stato ricavato da un gruppo marmoreo di 30 quintali — donato da un reduce alpino di Massa Carrara — e costruito, gratuitamente dai muratori narzolesi, il monumento agli alpini che verrà inaugurato domani a Narzole, in piazza Papa Giovanni XXIII.

L'opera è stata realizzata con il contributo finanziario del Comune, delle famiglie di Narzole, del gruppo Ana presieduto dal capi gruppo Milanesio e Bejan. Promotori dell'iniziativa sono i reduci della guerra di Russia «Bepotu» Arcostanzo e Gigi Contratto, due tra i pochi narzolesi tornati dalla lunga prigionia.

Il monumento è dedicato al ricordo dei quarantuno alpini di Narzole partiti per la campagna di Russia. Racconta «Bepotu»: «Il 2 agosto 1940 la Divisione Cuneo partiva da Cuneo ed il 15 agosto tracciò in terra russa, dopo estenuanti marce, per dare il cambio alle divisioni tedesche sul Don. La divisione si attestò sulle rive del fiume il 23 settembre e dopo tre mesi di prima linea, senza poterci togliere le scarpe né i vestiti, con una temperatura di 40 gradi sotto zero, iniziava la ritirata».

Per l'inaugurazione, verrà celebrata anche una Messa al campo dal cappellano alpino don Francesco Testa. (p. c.)

Quasi ottantenne, è la famosa cuoca del ristorante "Tripoli,,

Nonnina di Dronero per 40 anni ha deliziato il palato ai buongustai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Quarant'anni trascorsi nella cucina di un albergo-ristorante di Dronero, il «Tripoli», deliziando con i suoi piatti stranieri intere generazioni di buongustai: è il primato della signora Teresa Olivero vedova Barbero, 78 anni; ma non li dimostra, madre di Mario Barbero, proprietario.

La signora Teresa è entrata al «Tripoli» con il marito Giovanni il 28 aprile 1938 e da allora non ha più abbandonato le pentole nemmeno per un giorno: «Il cliente va sempre servito con riguardo», dice convinta l'arzilla nonnina che ha avuto un secondo figlio a Roma, il prof. Giuseppe Barbero, commissario dell'Istituto nazionale di economia agraria.

Le scelte gastronomiche sono cambiate negli ultimi quarant'anni? «Non direi — risponde la signora Teresa — perché oggi come allora vanno forti i "fritti misti" come antipasto e come secondo, dipende dall'appetito, gli agnolotti ripieni di carne, il capretto al forno». E' un po' calato, nelle preferenze, il bollito probabilmente perché stanno scomparendo i buoi che fornivano la carne più gustosa.

Teresa Olivero Barbero

«Rispetto al tempo — continua nonna Teresa — il cliente si orienta di più sui piatti antipasti: io ne preparo anche quindici o sedici diversi l'uno dall'altro mentre una volta non erano più di cinque o sei. Per i primi? Gli agnolotti come il sugo lo hanno sempre un grosso successo, talvolta passo la notte a prepararli l'uno ad uno, ma anche le tagliatelle con l'uovo sono molto ricercate».

I problemi di linea della clientela non le creano difficoltà? «Un dimorzo che per me non ha senso, almeno non qui al "Tripoli". E poi chi l'ha detto che questi piatti fanno ingrassare?».

La signora Teresa ricorda in questo anniversario con un po' di nostalgia la cucina com'era 40 anni fa: grandi stufe a legna, tanto pentolame di rame, i «fujot» in terra cotta. «Ora tutto è moderno, si risparmia molta fatica — continua la cuoca, forse la più anziana per anni di servizio ininterrotti di tutta la provincia — ma io ho saputo adattarmi ai tempi».

Nella modernissima cucina del «Tripoli» c'è anche un bravo cuoco, ma nonna Teresa non molla, i piatti che hanno recato fama al locale continua a prepararli con le sue mani. Così come sceglierne lei i capretti — «devono essere nati in montagna», che poi cuoce al forno con una ricetta che non confida a nessuno.

Il «Tripoli» di Dronero (ora ha anche 35 stanze ed una clientela che arriva da tutta l'Italia) ha quasi cent'anni di vita. Una volta si chiamava «Locanda del Turco». Assunse la denominazione attuale dopo la guerra di Libia e l'ha mantenuta. Quando i coniugi Teresa e Giovanni Barbero approdarono al «Tripoli», quarant'anni fa, era ancora una locanda; nel dopoguerra l'hanno ingrandito e abbellito: solo la cucina o meglio i piatti prelibati che prepara nonna Teresa sono rimasti quelli di allora.

Gianni De Matteis

Biblioteca popolare a Belvedere Langhe

LANGHE — Per incarico della Regione dal 2 maggio l'assessore Giulio Galló si occuperà del funzionamento, seppure saltuario, delle biblioteche popolari di Belvedere Langhe e Murazzano. Funzionante già nel 1973 per merito della fondatrice Meriali, la biblioteca comunale di Belvedere Langhe dispone attualmente di circa 1000 volumi, tra i quali storia, letteratura straniera, enciclopedie, romanzi e libri per bambini.

La dotazione verrà ampliata e accuratamente schedata. Si spera che in futuro la biblioteca venga trasferita in un locale più ampio di quello, inadeguato, allo scopo anche di sistemare nuovi scaffali e sale di lettura.

Sono oltre 200 i cittadini — adulti o bambini — che usufruiscono abitualmente della biblioteca, su una popolazione di 380 abitanti. Durante l'annuale festa dei «Micon» la fondatrice della biblioteca ha premiato il lettore più assiduo, il contadino di 70 anni Pietro Agosto che pare, dopo aver letto quasi tutti i libri impegnati disponibili, stia ora leggendo quelli per l'infanzia. (p. o.)

Una grossa frana presso Canale

CANALE — Una frana di dimensioni notevoli ha interrotto la strada di collegamento tra Canale e la frazione Anime. Gli abitanti di quella località, cinquantina di persone, per raggiungere il capoluogo sono ora costretti a compiere un lungo giro transitando per Santo Stefano Roero. (g. f.)

L'episodio a Venasca, nel Saluzzese

Sei mesi a due contadini offesero il veterinario

SALUZZO — Il veterinario di Venasca, dott. Alberto Facelli, 41 anni, è stato assolto dall'imputazione di violazione di domicilio. I suoi querelanti, invece, sono stati condannati, con i benefici, a 4 mesi ciascuno di reclusione. Essi sono Bartolomeo Bianco, di 64 anni; suo nipote, Bartolomeo Bianco, di 34 e la cognata primo, Antonia Barra ved. Bianco, di 66 anni, tutti abitanti a Costigliole Saluzzo, in via Colonna 2.

Il fatto che ha dato origine al processo che è stato rievocato davanti ai giudici del tribunale di Saluzzo, risale a sei anni fa. Un mattino di novembre '72 il dott. Facelli si era recato in borgata Bianchi di Brossasco, dove i Bianco tenevano in una stalla alcune bovine. Il sanitario doveva vaccinare contro l'afta le mucche e procedere all'esame della tubercolosi; ma Antonia Barra si era opposta all'intervento del veterinario nella stalla.

Ne era sorta una discussione piuttosto vivace, ma il dott. Facelli aveva infine compiuto il proprio lavoro di veterinario entrando di forza contro la volontà della donna. Nello scambio di parole erano successivamente intervenuti anche i due Bianco, zio e nipote, che avevano rivolto al veterinario una lunga serie di minacce ed insulti.

La Barra aveva denunciato ai carabinieri di Venasca il dott. Facelli e questi si era rivolto al pretore per denunciare a sua volta i Bianco per offese a pubblico ufficiale nell'espletamento delle funzioni. v. l.

MONDOVI' — «Scuola materna non statale: il perché di un plurilingue». E' il tema dell'incontro-dibattito in programma oggi pomeriggio (ore 15) al collegio La Madonnina di via Vasco, per iniziativa dell'Ufficio diocesano scuola cultura. La discussione sarà introdotta dalla relazione di suor Delfina Fiochiola.

un'emittente che trasmette da Mondovì

Sequestrata Teleradiocity? (non pagherebbe i debiti)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Ancora una volta una vicenda che ha come protagoniste le radio private sarebbe finita in magistratura: il condizionale però è d'obbligo, data la natura esclusivamente civilistica della nuova vertenza e la conseguente difficoltà ad ottenere dati più precisi dagli interessati, che sono gli unici autorizzati a fornirli.

A quanto sembra, infatti, il tribunale di Savona avrebbe accolto l'istanza presentata da «Radio Liguria International SpA» di Albenga e avrebbe autorizzato a favore dell'emittente ligure il sequestro conservativo nei confronti della consorella monregalese «Teleradiocity», a garanzia d'un credito che ammonterebbe a circa 19 milioni e mezzo.

I responsabili di Radio Liguria sarebbero stati spinti ad adire la magistratura, dopo avere inutilmente atteso che i colleghi della radio monregalese pagassero la somma dovuta per i flash pubblicitari trasmessi per conto di Radiocity da Radio Albenga, in base ad un accordo tra le due emittenti, stipulato il 20 settembre dell'anno scorso. Finora però l'ufficiale giudiziario non si è presentato alla sede di Teleradiocity per la ritirale ricerca delle cose da pignorare o la notifica dell'atto e la successiva trascrizione nei registri immobiliari.

Abbiamo cercato di parlare con uno dei responsabili dell'emittente monregalese. Carra, fondatore di «Telemondo», l'altra radio privata di Mondovì. Alla prima telefonata ha risposto una voce che ci ha detto di chiamare più tardi perché «il signor Carra è uscito un attimo».

Quando è stato spiegato il motivo della telefonata, chiedendo conferma della voce sul provvedimento del tribunale di Savona, la risposta non è stata meno evasiva: «Può darsi che sia vero, sembra di sì; comunque, se vuole parlare con Carra richiami tra dieci minuti, ci sarà senz'altro». Dieci minuti dopo la risposta è stata che «il signor Carra era rientrato, ma è nuovamente uscito via». g. t.

Si sono distinti in importanti

Giovani musicisti cuneesi alla ribalta internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Giovani musicisti cuneesi si sono particolarmente distinti in due importanti concorsi internazionali. A quello «Città di Stresa», nella sezione pianoforte, Elena Miroglio di Cuneo e Gianluca Riu di Racconigi hanno avuto il 6° premio a pari merito. Guidati dalla professoressa Mariella Gattero di Cuneo concorrevano nella categoria fino a 10 anni.

Sempre nella sezione pianoforte, per la categoria fino a 12 anni, il fossanese Stefano Inguscio, guidato dall'insegnante Elisabetta Antoniotti Almeita, ha avuto il 2° premio e nella categoria fino a 21 anni, Paola Fabi di Cuneo (maestro Guglielmo Antoniotti) ha conseguito il 3° premio.

La professoressa Clelia Franco di Cuneo ha contribuito, come accompagnatrice al pianoforte, al 2° premio della sezione assegnato ad un allievo del conservatorio di Sassari. Nella sezione flauto, Laura Mosca di Cuneo, accompagnata al pianoforte, dalla professoressa Tiziana Costamagna, si è classificata al 3° posto.

Altre prestigiose affermazioni sono state conseguite da giovani musicisti cuneesi al concorso «Città di Torino»: il 1° posto assoluto di pianoforte è stato vinto da Paolo Filomingo, di 15 anni, di Fossano. Lo guidava l'insegnante Rosanna Antoniotti Rocca.

g. t.

Ceva: si ripara la rete idrica

CEVA — Il grave automobilistico nel centro storico il sospeso da diversi giorni per le opere di sostituzione della rete idrica cittadina. Le nuove tubazioni sono già state collocate in via Saulì e via Marenco, e i lavori proseguono in via Doria.

La rete comunale, per la distribuzione dell'acqua potabile, è servita ormai il peso degli anni e dei frequenti interruzioni nell'erogazione, per le continue falle. Le nuove tubazioni sono state collegate con l'acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi: Ceva ha infatti aderito al consorzio. (g. g.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Oggi l'anticipo di serie D

Il Busca ad Ivrea lotta per salvarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — Il Busca anticipa oggi a Ivrea l'incontro con gli arancioni con l'imperativo di non perdere: una sconfitta annullerebbe infatti le possibilità di salvezza dei grigi, che sono riusciti sino a ora a tenere agganciato il gruppo delle pericolanti e a riportarsi a pari probabilità nella lotta per la sopravvivenza.

Il Busca ha ora di fronte tre partite contro avversarie dirette del fondo classifica: a Ivrea, in casa con l'Aosta, a Chiavari con l'Entella e infine al «Michelis» con il Derthona. La formazione del presidente Pagliano non dovrà aspettarsi regali da nessuno: affrontando le altre pericolanti si gioca direttamente la permanenza in serie D, una permanenza che può essere garantita solamente dal quint'ultimo posto.

La differenza-reti dei grigi è infatti disastrosa (—29), al confronto con quelle degli avversari: Asti —4, Albenga —9, Aosta —7 ed Entella —5.

Marzio Pancera, il forte terzino che anche quest'anno è stato un punto di forza della squadra, è ottimista: «Ci siamo ripresi — dice — e abbiamo saputo riportarci in zona salvezza ora bisogna fare il volatone finale, senza perdendo nessuna delle due gare esterne, vincendo lo scontro diretto con l'Aosta e giocando poi il tutto per tutto, in base anche ai risultati delle avversarie, nella gara finale con il Derthona. Fuori casa siamo andati abbastanza bene e a Ivrea giocheremo, come sempre, soprattutto per non perdere. Non è nel nostro stile di gioco buttarci in avanti allo sbaraglio».

Quanto alla formazione, Giuliano Ciravegna avrà a disposizione, oltre all'undici impiegato contro la Sanremese, Randazzo, che ha scontato il turno di squalifica. Soltanto all'ultimo minuto, anche in base alle condizioni del terreno, «Cira» deciderà se far rientrare Randazzo, magari sacrificando il giovanissimo Chiaramello, o se invece riconfermare il ragazzo che garantisce una maggiore spinta offensiva.

Giocheranno: Genovese; Pancera, Varagnolo; Bernardi, Dalmazzo, Raina; Gallo, Chiaramello (Randazzo), Ciravegna, Dalmasso, Pellegrino.

gl. f.

Randazzo rientra?

Basket: Scanavino col Valsusa

Taricco-Crocetta nel torneo cadetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Riprende, dopo una settimana di sosta, dovuta al rinvio della gara interna con l'Ivrea, la fase finale del campionato Cadetti di pallacanestro, nella quale è impegnato il Taricco Basket. La formazione albese, allenata da Benetti, affronterà oggi alle 17, nella palestra di via Ferrero, il Crocetta di Torino.

La partita si presenta molto difficile per gli albesi, dal momento che la formazione torinese, nello spareggio per l'ammissione alla fase finale, ha eliminato la Chinamartini, confermando le sue indubbie capacità tecniche e la sua forza atletica.

Il Taricco, dal canto suo, è reduce dalla brillante vittoria interna contro il San Paolo Torino, sconfitto con l'incantevole punteggio 110-102.

a. s.

ALBA — La formazione albese Poderi Scanavino affronta oggi alle 16,30, nella palestra della Maddalena, la squadra del Valsusa, nel terzo turno di ritorno del Campionato di I Divisione femminile di basket.

Le ragazze di Pressenda, che in questa stagione hanno alternato prove positive ad altre piuttosto deludenti, hanno mostrato negli ultimi tempi sintomi di ripresa e sperano di ritornare alla vittoria nell'incontro odierno.

(a. s.)

Al "Coppino,, s'affrontano anche Beinasco e Maroso

L'Albese giocherà con la Juventus la semifinale del "comprensorio,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — *Le sorprese non sono mancate nell'ultimo turno di qualificazione del 1° Torneo calcistico del Comprensorio Alba-Bra per la Categoria Allievi.*

Nel girone A, disputato ad Alba, il Varese, bloccato sull'1-1 dal Lascaris, ultimo in classifica, è stato escluso dalle semifinali. L'Albese, invece, sconfiggendo il Beinasco per 1-0, lo ha raggiunto a quota 4 in vetta e si è qualificata per la fase successiva.

La classifica conclusiva del girone A vede al primo posto il Beinasco, con 4 punti, al secondo l'Albese, pure con 4 punti, ma con una peggiore differenza reti (+2 contro i +3 del Beinasco), al terzo il Varese, con 3 punti, e al quarto il Lascaris, con un punto.

Nel girone B gli è stata la Juventus sul Maroso per 4-1, mentre Bra e Cenisia hanno pareggiato sul punteggio di 1-1. La classifica finale vede al primo posto la Juventus, con 5 punti, al secondo il Maroso, con 3, ed infine Bra e Cenisia con 2. Beinasco, Albese, Juventus e Maroso passano quindi alle semifinali, che si disputeranno oggi al Coppino.

In base alla posizione di classifica, sono stati stabiliti i seguenti abbinamenti: alle 15 si affronteranno Beinasco e Maroso ed alle 17 scenderanno in campo Juventus ed Albese. Le vincitrici dei due confronti si contenderanno, lunedì 1° maggio, a Bra, la vittoria finale nel Torneo, mentre le perdenti giocheranno nella stessa giornata per il terzo e quarto posto.

Le quattro squadre giunte alle semifinali sono le migliori del gruppo dei partecipanti: l'unica grossa sorpresa è costituita dall'assenza del Varese, il cui posto è stato preso dal Maroso di Venaria, una squadra giovane, alla quale all'inizio non si dava molto credito, ma che è riuscita a conquistare l'ambito traguardo.

L'Albese, a parte la sconfitta col Varese, si è comportata molto bene, vincendo nettamente due gare. Le sarebbe stato necessario, tuttavia, un gol in più per poter evitare le semifinali la Juventus, che si propone autorevolmente come la più seria candidata alla vittoria finale. Il pronostico è infatti tutto bianconero. Tuttavia, i ragazzi di Graziano si batteranno al limite delle loro possibilità per sopperire una previsione sfavorevole e per tentare il «colpaccio» con avversari così difficili, ma anche così stimolanti. Qualunque sia l'esito delle partite in programma oggi, sarà certamente un'occasione favorevole per vedere del buon calcio.

Il pubblico, che nei precedenti incontri ha un po' disertato il Coppino, dovrebbe avere la possibilità di assistere a due partite valide sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello spettacolare, poiché saranno di fronte alcuni fra i migliori vivai piemontesi.

a. s.

Multata la società

Giovane del Garessio squalificato a vita

GARESSIO — Ritirata dalla tessera al calciatore Diego Roberi, 20 anni; partita persa «a tavolino» 2-0; 120 mila lire di multa. Queste le decisioni della Lega in merito all'incidente Garessio-Borghetto, del campionato di Prima categoria ligure. La squadra locale ha subito una dura punizione e si è soltanto salvata dalla squalifica del campo.

La società è intenzionata a presentare ricorso; si vuole assolutto difendere il futuro calcistico del giovane Roberi, la cui carriera rischia di essere definitivamente compro-

(g. g.)

PERCHE' non ANDARCI?

APERTO FESTIVI

ARAM

settore

TAPPETI PERSIANI

propone

un'OCCASIONE IRRIPETIBILE

offrendo direttamente al pubblico

a PREZZI di INGROSSO

500 preziosi

TAPPETI PERSIANI ed ORIENTALI

N.B. oltre certificato di GARANZIA Vi diamo le seguenti possibilità scritte e firmate

CAMBIARLI con interesse del 20% all'anno.

RIACQUISTARLI con interesse del 10% all'anno

soli 4 km Cuneo

Regione Colombaro-Beinette (Cn) - S.S. Cuneo-Mondovì

tel (0171) 40.16.33

OCCASIONE IRRIPETIBILE OCCASIONE IRRIPETIBILE OCCAS

CAMACO

Questa sera per voi giovani suonerà il complesso

LE CINQUE ORE

Per il liscio suonerà l'orchestra LADY 2000

NIDO LA CICOGNA

NIDO-BABY PARKING

per un'ora, un giorno, un mese,... feriale, festivo, notturno...

UNA SECONDA MAMMA PER I VOSTRI BAMBINI DALLA NASCITA IN POI

MONDOVI' - Via Rosa Bianca 39 - Telef. (0174) 43.098

PIANFEI - Via 31 - Telef. (0174) 685.285

LE COPPOLE

QUESTA SERA nel salone della festa

FRANCO e i W 10

nel Cupolino:

GALLIZIO e I LANGAROLI

Giovedì sera telecredito Savigliano presso

LEDUC - BRONCHI - HANSEN

LE SORELLE BANDIERA

Pailettes e piume di struzzo uno spettacolo da vedere

Si balla con:

Pierre Duval

IL CENTRO

MUSIC HALL

MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/66.113

QUESTA SERA ORE 21

«IL BAZAR» Liscio: «NOI DI CASA NOSTRA»

1° Maggio): MODERNO DI BAZAR LISCIO E ROMANTICO

CENTRO SPORTIVO RICREATIVO

DISCO BLUE ROOM

Questa sera grande serata di BALLO LISCIO.

DOMENICA pomeriggio e sera (DISCOTECA)

GIOVEDI' ORE 21 GR. NUOVO MODERNO.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 50.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Interessati alla decisione 250 lavoratori

Dichiarata fallita la "Sav„ di Altare

Il passivo supererebbe i tre miliardi - Speranze in un intervento della Bormioli di Parma - I sindacati non si sono opposti al provvedimento

SAVONA — Il tribunale civile di Savona ha dichiarato ieri mattina il fallimento della Società Artistico Vetraria di Altare, retta da una cooperativa. Giudice per il fallimento è stato nominato il dr. Vincenzo Ferro. L'incarico di curatore rifiutato per altri impegni dal rag. Corrado Ferro, è stato affidato al dr. Venara.

Il tribunale, nel revocare anche l'amministrazione controllata accordata il 19 gennaio scorso, che era stata seguita dallo stesso magistrato e dal rag. Ferro, ha fissato per le ore 9 del 15 giugno prossimo la verifica dei crediti. Il passivo, secondo calcoli approssimativi, supererebbe i tre miliardi.

Il fallimento della «S.A.V.», che ha oltre cent'anni di vita e che negli scorsi decenni ha rappresentato il «fiore all'occhiello» del piccolo comune di Altare (in fabbrica ci sono autentici capolavori di artigianato che il comune vorrebbe riunire in un apposito museo), non ha colto di sorpresa né i lavoratori, né le organizzazioni sindacali che, dopo aver tentato dapprima tutte le strade per evitare il provvedimento preso oggi dal tribunale, si erano ultimamente convinte della necessità di non ostacolare un'eventuale richiesta di fallimento. La chiusura della «S.A.V.» è infatti la pregiudiziale per una ripresa dell'attività, sia pure sotto una proprietà diversa.

Al provvedimento sono interessati oltre 250 lavoratori che, oltre alla liquidazione maturata, vantano la mensilità del dicembre scorso, parte della tredicesima, 18 giorni di gennaio e la mensilità di aprile meno 50 mila lire. Gli altri creditori sarebbero circa trecento. Le speranze che la «S.A.V.», superato questo momento, possa risorgere stanno soprattutto nell'interesse dimostrato per essa dalla «Bormioli» di Parma, che avrebbe chiesto alcune settimane di tempo per precisare le proprie intenzioni. Anche se la risposta sarà positiva, sembrano comunque scontate una ristrutturazione della vetreria e una riduzione (si parla del 50 per cento) della mano d'opera.

«Cercheremo — dice il sindacalista Nari, della Cisl — di avere un immediato contatto con il dr. Venara per conoscere le sue intenzioni circa i lavoratori, nessuno dei quali è stato sinora licenziato. Non essendo possibile il ricorso alla cassa integrazione, cercheremo di far loro ottenere la disoccupazione speciale, che dura sei mesi e che equivale all'80 per cento netto dello stipendio.

Nicolò Siri

Predisposto sistema di purificazione d'aria

Una tregua al casinò per la guerra al fumo

SANREMO — Al casinò le sigarette rimangono e il fumo pure. Dopo la «guerra» delle ultime due settimane, i sindacati hanno accettato la tregua: fine degli scioperi, ma l'agitazione rimane.

L'armistizio durerà sino alla sera tra il 10 ed il 20 maggio quando entreranno in azione (per la prima volta) gli ionizzatori, speciali apparecchiature che dovrebbero eliminare l'aria viziata. L'esperimento è stato annunciato dalla commissione amministratrice del casinò durante un incontro con i sindacati.

Ieri mattina il direttivo unitario dei dipendenti del casinò ha esaminato la proposta ed ha deciso di accettarla sospendendo quindi gli scioperi. «Gli ionizzatori non risolveranno certamente il problema — hanno detto i rappresentanti sindacali al termine della riunione — perché è tutto il discorso della tutela della salute nell'ambiente di lavoro che dev'essere affrontato seriamente».

«La vertenza («dell'aria condizionata», come l'hanno definita i sindacati) si trascina da tre anni. Comune e commissione amministratrice temporeggiano e gli impianti di aerazione non arrivano. Adesso, però, la richiesta di croupiers e colleghi è molto precisa: la legge che vieta di fumare nei locali pubblici dev'essere applicata al casinò di Sanremo.

E le casse comunali come reagiranno? La battaglia è difficile, complicata. Se ne riparlerà di nuovo la prossima settimana in un altro incontro a palazzo Bellevue tra sindacati e amministratori.

p. p. c.

Scandalo di Albenga a una nuova "svolta„

Per il «caso delle tasse», dopo i 2 arresti, forse trovato il personaggio al di sopra d'ogni sospetto

SAVONA — *Il personaggio «al di sopra di ogni sospetto» che sarebbe interessato allo scandalo delle tasse di Albenga che ha portato in carcere l'imprenditore edile Mario Bertonasco e l'impiegato dell'ufficio imposte Ingauno Giovanni Piccione, è un funzionario di altissimo livello in servizio a Roma.*

Nei suoi confronti né il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Petrella, il magistrato che perquisì con gli uomini della tributaria l'ufficio di Albenga e firmò i due mandati di cattura eseguiti dalla guardia di finanza, né il giudice istruttore Renato Storace hanno adottato provvedimenti. Dopo la comunicazione giudiziaria inviata al collega di Giovanni Piccione, Andreino Franchelli (che nega ogni addebito) sembra non ne siano state inviate altre.

Il perito calligrafo nominato dal giudice istruttore, professor Bruno Toni, sta intanto portando a termine il lavoro affidatogli. Non è escluso che, quando consegnerà la perizia al magistrato inquirente, l'inchiesta possa imboccare una svolta decisiva.

Il sostituto procuratore, Petrella, dopo la formazione dell'inchiesta, pare non abbia più seguito, come il codice di procedure penale gli consente, gli atti istruttori. Può però intervenire in qualsiasi momento per chiedere al giudice istruttore ulteriori accertamenti. Non si esclude lo faccia quando gli sarà consegnato il fascicolo processuale per le richieste conclusive.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere a quale titolo il funzionario romano sia entrato, anche se fino ad ora non coinvolto, nello scandalo delle tasse: per il momento non si possono formulare che delle ipotesi. Fra queste le più attendibili sono che fra i documenti sequestrati dal sostituto procuratore figuri corrispondenza inerente l'affare Bertonasco» o firma del funzionario romano o che il suo nome sia stato rivelato ai magistrati inquirenti da impiegati o funzionari.

Sembra che lo stesso Giovanni Piccione abbia fatto riferimento, negli interrogatori subiti in carcere, a questo personaggio, senza mai, però citarlo ufficialmente o verbale.

«Temo per me — si è giustificato Giovanni Piccione — e per la mia famiglia». Le pressioni e forse minacce esercitate sull'ex segretario dei psi di Albenga sono state confermate dal suo difensore, Cangiano.

Il silenzio ufficiale dietro il quale si è trincerato il funzionario in carcere potrebbe essere un deterrente per proteggere se stesso ed i propri familiari. Da dove provengano le pressioni e per quali ragioni esse provengano resta un mistero. Giovanni Piccione potrebbe essere a conoscenza di qualcosa di molto grosso o del nome del personaggio romano fino ad ora rimasto nell'ombra.

L'istanza di libertà provvisoria avanzata a favore di Mario Bertonasco dal difensore Nanni Russo non è stata accolta: ciò fa supporre che il magistrato ritenga restino da acquisire altre prove o elementi. Fra questi forse la conferma dell'uomo che ha fatto da «trait d'union» fra l'imprenditore edile e Giovanni Piccione e che potrebbe aver messo in contatto Mario Bertonasco con il funzionario romano.

Bruno Balbo

Settanta appassionati inaugurano il telescopio che hanno costruito

Guardano stelle ma non vedono Ufo gli "astronomi„ di Vezzi Portio

Impiegati, professionisti, studenti con l'hobby dei pianeti si riuniscono a Campei Le osservazioni "realistiche„ del gruppo ricordate dal presidente Mario Monaco

VEZZI PORTIO — Si ritrovano quasi tutte le settimane di notte per scrutare il cielo. Sono i settanta membri del Gruppo astrofili savonesi che raccoglie impiegati, professionisti, studenti con l'hobby delle stelle e dei pianeti. Quella di oggi è per loro una data importante. A Campei, una borgata di Vezzi Portio, si inaugura nel pomeriggio (alle 16) il nuovo telescopio riflettore da 25 centimetri di diametro.

La stazione astronomica, una specola eretta sopra un rustico, ha quasi sei anni di vita. Entrò in funzione nel giugno 1972. Da allora l'attività del Gruppo astrofili savonesi è stata incessante e ricca di soddisfazioni, come ricorda il presidente Mario Monaco, un postelegrafonico di Finale Ligure, che fa parte del direttivo con il segretario tesoriere dottor Igor Altieri di Savona e i consiglieri Valerio Testa di Savona, Egidio Marchesotti ed Ezio Vassallo di Albissola.

«Abbiamo compiuto molte osservazioni didattiche e fotografato campi stellari — dice Monaco —. Particolarmente riuscite sono state le immagini scattate nel 1974 alla cometa Kohoutek che ci hanno fruttato gli elogi della Société Astronomique de France. Altre foto degne di nota sono quelle relative al passaggio di Mercurio sul Sole, alla nebulosa M 42 in Orione e alla Testa di Cavallo in Orione».

Un'attività che ha affascinato tanti giovani, soprattutto fra gli allievi del liceo scientifico di Savona, e che ha portato un numero sempre maggiore di appassionati a seguire le conferenze tecniche tenute ogni settimana a Savona. Era quindi indispensabile potenziare le apparecchiature scientifiche dell'osservatorio di Campei. Spiega Monaco: «Il nuovo telescopio lo abbiamo costruito da soli, artigianalmente, ma ci permetterà di migliorare molto lo studio della volta celeste. Ha infatti tre funzioni: l'osservazione delle nebulose e degli ammassi stellari, l'osservazione dei pianeti e delle stelle doppie e infine la possibilità di fare fotografie più perfette e curate nei dettagli».

Vezzi Portio. Mario Monaco nell'osservatorio astronomico di Campei (Telefoto Aldo)

Per queste sue iniziative il Gruppo, che si autofinanzia (tranne qualche piccolo contributo avuto dalla Cassa di Risparmio di Savona) è seguito con simpatia anche fuori della Liguria.

E gli Ufo di cui si fa un gran parlare? Ne sono mai stati avvistati dalla specola di Campei? Monaco sorride: «Siamo persone "di scienza", dobbiamo attenerci alla realtà e sfrondare l'alberello ufologico. Molti fenomeni che sembrano straordinari possono invece essere spiegati razionalmente. Crediamo che possano esistere altri mondi abitati, ma di qui a dire che la terra è popolata di extraterrestri ce ne corre. Noi di Ufo non ne abbiamo mai visti».

Stefano Delfino

Per la morte di un muratore della sua impresa

Briano, ex presidente "Savona„ è imputato di omicidio colposo

Altri 3 rinviati a giudizio con lui - L'operaio cadde da un'impalcatura

SAVONA — *L'ex presidente del Savona-Calcio, Mario Briano, 50 anni, Albissola Superiore, via De Rege 35; Domenico Orsi, 51 anni, Savona, via Dell'oratorio 1/4; Giuseppe Lucchini, 38 anni, e Augusto Tenca, 42 anni, entrambi abitanti a Milano (rispettivamente in viale Certosa 205 e via Ripamonti 209), sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renato Acquarone.*

Il magistrato ha ritenuto i quattro responsabili della morte di Antonino Napoli, 57 anni, abitante a Savona in via Luigi Corsi, precipitato dal quarto piano dell'edificio di via Chiappino, la cui costruzione era stata affidata dall'Istituto autonomo case popolari di Savona alla «Fonderia alluminio leghe di Milano» e subappaltata da quest'ultima all'impresa «Ligure Piemontese» di cui Mario Briano era amministratore unico.

Secondo l'accusa l'ex presidente del Savona, il suo capocantiere Domenico Orsi, Giuseppe Lucchini e il geometra Tenca, responsabili tecnici della società appaltatrice, «non avrebbero messo in opera le installazioni, i ponteggi e i ripari previsti dalle disposizioni contro gli infortuni sul lavoro e, nonostante le reiterate richieste degli operai e dei loro rappresentanti sindacali, non avrebbero fornito il numero necessario di cinture di sicurezza ai dipendenti».

Mario Briano

L'infortunio mortale avvenne la mattina del 29 novembre di due anni fa. Antonino Napoli, dipendente della «Ligure Piemontese», con altri compagni stava «disarmando» una parte dei muri del quarto piano dello stabile di via Chiappino a Savona, del quale l'ex presidente del Savona aveva ottenuto l'appalto delle costruzioni murarie. Avevano iniziato il lavoro da poco. All'improvviso l'operaio, che lavorava in condizioni di sicurezza precarie, fu urtato da un pannello e precipitò nel vuoto da un'altezza di circa dodici metri. Le cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo si rivelarono vane ed il muratore morì poche ore dopo il ricovero.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Petrella accorse sul posto per constatare personalmente le condizioni di sicurezza sul lavoro in cui operavano i dipendenti del cantiere. Gli accertamenti del magistrato rivelarono un'assoluta carenza delle misure di sicurezza per la prevenzione di infortuni sul lavoro.

Gli imputati, davanti al giudice istruttore, si sono difesi palleggiandosi le responsabilità. La vedova del muratore, Vincenza Occhipinti, e i figli si sono costituiti parte civile.

b. b.

SANREMO — Il primo maggio, festa dei lavoratori, sarà ricordato con una manifestazione della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Alle 9,30 in piazza Eroi sanremesi parlerà il sindacalista Ennio Caddeo. Al termine del comizio si formerà un corteo che attraverserà il centro cittadino.

Perché non si ripetano le gravi siccità del '70 e del '73

Imperia per l'acquedotto cerca una società "da pagare a rate„

Il capoluogo si è unito in consorzio con Diano, Cervo e San Bartolomeo

IMPERIA — Ieri sera il consiglio comunale di Imperia ha cercato una soluzione per l'annoso problema idrico della provincia. La Riviera di Ponente non è mai stata ricca d'acqua, le grandi siccità del 1970 e del 1973 di Imperia e Diano Marina, sono passate alla storia.

Per evitare il ripetersi del triste fenomeno i due centri, con i comuni di Cervo Ligure e San Bartolomeo al Mare, si erano consorziati per trovare l'antidoto. Sull'esperienza di Sanremo, anche il consorzio, dopo anni di parole, ha optato per lo sfruttamento dell'acqua del Roya: trasportare cioè fino ad Imperia e San Bartolomeo al Mare l'acqua delle sorgenti di Val Nervia.

La burocrazia ha convinto ieri gli amministratori pubblici che sarebbe stato utile nominare «capo consorzio» il comune capoluogo di provincia e dargli ampio mandato. Sono state fissate le quote di spesa dell'opera: Imperia provvederà al 50%, Diano al 30%, San Bartolomeo al 14% e Cervo al 6%.

Ma quando arriverà l'acqua nelle case? Solo a Imperia ogni estate se ne consumano circa 200 mila metri cubi al giorno. «Contiamo — ha dichiarato l'ex sindaco Pippo Vassallo — *di riuscire ad appaltare il primo tratto da Ventimiglia a Borgo Prino entro il 1978.*

La situazione, a parte i cavilli e le autorizzazioni che ancora mancano perché sia dato il primo colpo di piccone, non è semplice. Per costruire il tratto di acquedotto Ventimiglia-Borgo Prino ci vogliono oltre 7 miliardi di lire. Ora a disposizione c'è solo un miliardo e 40 milioni, che la Regione Liguria aveva accantonato nel 1974. E gli altri 6 miliardi? «La Regione — continua Vassallo — *per il 1978 ne ha messi in bilancio altri 3. Due miliardi saranno inseriti in quello del 1979, altri 2 in quello del 1980*». Ma la ditta che vorrà costruire l'acquedotto del Roya per Imperia, Diano, San Bartolomeo e Cervo dovrà accettare di essere pagata ratealmente, a fine di ogni anno, quando cioè la Regione Liguria darà in concreto i soldi stanziati.

Il comune di Imperia, ieri sera, accettando il ruolo di «capo consorzio» garantirà il finanziamento. In altri termini garantisce che se la Regione non paga «cercherà» lui stesso di trovare i miliardi necessari. Qualche ditta accetterà queste condizioni? «*Non dovrebbero esserci problemi* — risponde Vassallo —, *anche perché la realizzazione dell'acquedotto comporterà anni di lavoro e quindi il saldo nel 1980 non mi pare una scadenza proibitiva*».

Roberto Basso

Ieri a S. Bartolomeo

Il sindaco replica all'incriminazione

SAN BARTOLOMEO — Il sindaco di San Bartolomeo al Mare, Pietro Pastorelli, 47 anni, democristiano, rinviato a giudizio per «omissione di atti d'ufficio» ha tenuto una conferenza stampa per replicare al capo d'accusa deciso dal pretore di Imperia Ezio Culoretti.

Nella motivazione del rinvio a giudizio (il processo si terrà il 5 giugno) il sindaco è accusato tra l'altro di aver «rilasciato, per procurare ad altrui vantaggio, licenze edilizie in base a una variante del regolamento comunale».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti l'amministratore democristiano ha affermato che il pretore è incorso in un «infortunio sul lavoro».

(f. r.)

Sanremo: floricoltori contestati dalla "tesi" di un universitario

A PAGINA 8

Si prepara un programma molto nutrito, con giochi e concorsi

Davanti alle botti senza ubriacarsi per la "Festa delle cantine„ a Noli

NOLI — «Feste delle Cantine»: un nome che è un programma. Una sagra, quella di Tosse, frazione di Noli, imperniata su un vino, il bianco, asprigno e frizzante «lumassina». Una manifestazione che da quest'anno assume un aspetto comprensoriale e viene allargata ai comuni di Noli, Spotorno e Vezzi Portio. Oggi, domani e lunedì saranno tre giorni di festeggiamenti.

Duecentotrenta persone già da qualche settimana sono mobilitate per organizzare la sagra. E' gente che lavora nelle fabbriche e nelle aziende della zona industriale di Vado Ligure e Savona o che è occupata nel settore turistico a Noli e Spotorno. A Tosse solo il 15 per cento delle famiglie vivono di agricoltura. Nell'ultimo decennio si è notato però un incremento nel lavoro dei campi ad opera soprattutto dei pensionati.

La «Festa delle Cantine» è frutto di questo riavvicinamento alla campagna. Spiega Andrea Magnone, del comitato organizzatore: «*L'idea della sagra è nata due anni fa in una cantina del paese, davanti alle botti, e tutta la cittadinanza ha contribuito spontaneamente a metterla in pratica. Una manifestazione che non è soltanto un'occasione per divertirsi ma anche un omaggio all'operosità dei contadini della zona*».

Per questo s'è accolta volentieri la proposta dei comuni e delle aziende di soggiorno di Spotorno e Noli di superare ogni campanilismo e di lanciare iniziative di interesse più vasto, non legate solo ad una borgata, ma ad un intero comprensorio. Osserva Fausto Abate, un altro membro del comitato organizzatore (di cui fanno parte anche Osvaldo Basadonne, Nicola Gino Magnone e Flavio Mameli): «*Estendendo la festa a Noli, Spotorno e Vezzi Portio intendiamo partecipare attivamente e concretamente alla vita dei tre comuni*».

Le cantine aperte al pubblico saranno cinque. In via Conti si serviranno farinata e frittura di pesce; in via Guardia carne alla brace e salsicce; in via alla Chiesa frutta secca; in piazza della Chiesa frittelle varie; in via Canepa fave, salame e formaggi. Dovunque si potrà bere il vino lumassina di cui a Tosse si producono circa 15 mila litri.

Il programma è nutritissimo. Al pomeriggio vi saranno giochi e premi per tutti; la sera si ballerà. Domenica, alle 16,30, in via Guardia, saranno premiati i vincitori della gara enologica tra produttori e amatori di vino lumassina e di vino nostralino.

Il cartellone prevede inoltre una «personale» dello scultore Bruno Guido, una mostra del ferro battuto e una esposizione di attrezzi agricoli ed enologici.

C'è poi ancora un concorso fotografico in bianco e nero organizzato in collaborazione con la «3M Italia» sui temi: «Ambienti e figure caratteristiche del territorio dei comuni di Noli, Spotorno e Vezzi Portio» e «Momenti caratteristici della festa delle cantine». Le opere dovranno essere presentate entro il 30 giugno alle aziende di soggiorno di Spotorno o di Noli.

s. d.

Droga: sequestrati trenta milioni a Imperia e arrestate tre persone a Bordighera

A PAGINA 8

Il presidente dell'ospedale non era stato eletto

Sui problemi del S. Paolo si incontreranno i partiti?

SAVONA — *Si susseguono le prese di posizione sulla mancata elezione del nuovo presidente da parte del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero «San Paolo».*

Ieri si è riunito il nucleo aziendale socialista che, collocandosi pienamente sulla linea del partito, per cercare l'unanimità dei consensi sul nome del futuro presidente, ha invitato la federazione del psi, per chiarire la sua posizione, a estendere gli incontri al consiglio d'ente (sindacato interno) e ad altri organismi.

Da parte sua il responsabile dell'ufficio Sanità del partito socialista, Bordero, ha confermato l'invito rivolto ai partiti per un incontro sui vari e complessi problemi del «San Paolo». «L'invito — ha precisato — è stato fatto, ma risposte non sono ancora pervenute. Noi, comunque, non abbiamo indicato alcuna data».

In proposito c'è da registrare un breve intervento dei rappresentanti dc nel consiglio di amministrazione dell'ospedale, Paolo Moretti e Renato Frisardi, i quali hanno dichiarato di non aver ancora ricevuto alcun invito ufficiale.

Anche ieri è proseguito, senza però provocare gravi disagi, lo sciopero dei medici ospedalieri che si concluderà oggi. Un maggiore rallentamento nelle prestazioni potrebbe però aversi nella prossima settimana se l'Intersindacale medica non revocherà lo «sciopero bianco» della categoria, che consisterebbe nell'applicazione rigida di regolamenti e norme.

n. s.

Ritrovo a Savona dei campeggiatori

SAVONA — Campeggiatori turistici di tutta Italia si ritroveranno da oggi a Savona, in località Zinola, e discuteranno per tre giorni i loro problemi.

Il raduno è organizzato dall'Acts di Savona in collaborazione con l'Automobile Club, l'Ente provinciale del turismo, il Coni, la Cassa di Risparmio di Savona, i Comuni di Savona, Albisola e Vado. Aziende autonome di soggiorno e privati. I commercianti di Zinola e Alassio hanno dato un contributo alla complessa organizzazione del raduno.

Lo slogan all'insegna del quale si svolge è: «8000 comuni, 8000 campeggi». I campeggiatori turistici propongono la costruzione di nuovi campeggi.

dp
Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 33
tel. (0172) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e paradenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Sputhern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

MOTOCARRI DIESEL
GIUSEPPE ERRANTE & C.
CONCESSIONARIO LAMBRETTA
Via Martiri della Libertà, 17
IMPERIA P.M. - Telef. 61.708

DELFINO e DOGLIOTTI s.r.l.
concess. PEUGEOT Savona
Via Cadorna 40 tel.805653-805673
GRATIS
un motorino Peugeot a tutti gli acquirenti di un 504 Diesel
Pronta consegna 304-504 Diesel
nuove e in garanzia

presso la
FINAUTO concessionaria FIAT
Telefono 019/6 .06
Via Dante Alighieri - FINALE LIGURE

mercato del veicolo d'occasione SI one
FIAT

vasta esposizione
veicoli d'occasione
selezionati
e garantiti
di tutte le marche
italiane
ed estere

Comode rate mensili
anche
senza anticipo.

Gli uffici sono aperti
anche il sabato pomeriggio.

AL GINNIC CLUB IMPERIA
abbiamo tutto per risolvere i tuoi problemi e per interessarti.
Yoga, massaggi, ionoforesi, elettrostimolazione differenziale.
Telefona al 20.941 dalle 15 alle 21 oppure vieni a trovarci in via Argine Destro 119, potrai renderti conto di persona che possiamo darti tutto e che vale la pena di fare due passi in più.

COMPRA VENDITA LOCAZIONI
IMMOBILIARE
geodrifoglio
Corso Inglesi, 4 - Sanremo
Tel. (0184) 66.323

Non ancora approvato il piano regolatore generale

Edilizia a Sanremo 1500 i disoccupati

"Si potrebbero trovare delle soluzioni — dice il segretario della Uil, Sergio Zirio — ma gli amministratori non fanno nulla„ - Sarà chiesta una proroga dei termini di revisione

SANREMO — La crisi per i lavoratori edili sta assumendo proporzioni allarmanti: su 5000 addetti in tutta la Provincia (2500 circa nel solo circondario di Sanremo) 1500 sono senza lavoro (700-800 a Sanremo). «Ciò che preoccupa maggiormente — dice Sergio Zirio, segretario del sindacato edili della Uil — è che qualcosa si può fare per uscire dalla crisi, ma nessuno, per primi gli amministratori, si muove per riuscirci. Sanremo, ad esempio, non ha ancora un piano regolatore generale approvato».

«I termini di revisione dovevano essere inviati alla Regione entro il marzo di quest'anno, ma Sanremo ha ottenuto una proroga sino alla fine di agosto. Gli amministratori cittadini si apprestano a chiedere un'ulteriore proroga, anche perché dall'inizio dell'anno, sotto il profilo prettamente tecnico, non è stato fatto nulla. Non esiste neppure un ufficio per i progettatori, per i tecnici che devono mettere sulla carta le scelte operate dalle varie commissioni politiche».

Zirio fa poi riferimento al piano decennale per la casa che prevede lo stanziamento alle Regioni di circa 2000 miliardi. Alla provincia di Imperia spetterà il 14,50 per cento del contributo che sarà assegnato alla Regione Liguria. «Sono molti che Sanremo rischia di scoppiare — dice Zirio — perché per essere ammessi al contributo occorre disporre dei piani di zona approvati e resi operanti. Sono piani che possono seguire una loro autonoma elaborazione, ma anche in questo caso non si è fatto nulla».

«L'edilizia è ferma ed i disoccupati del settore, superati i primi tre mesi durante i quali percepiscono il 66 per cento dell'ultimo stipendio, per sopravvivere sono costretti a rifugiarsi nel lavoro nero. Non voglio fare della facile demagogia — dice il sindacalista della Uil — ma se non si verificherà al più presto un segno di ripresa, la situazione può diventare esplosiva».

«Manca la volontà politica: basta pensare agli oneri di urbanizzazione che si possono pretendere con le fiscalizzazioni per i costruttori abusivi. Sembra che potrebbero ammontare a non meno di due miliardi, con i quali si garantirebbero altri posti di lavoro».

Il consiglio di Sanremo ha giacenti in banca 5 miliardi per mutui destinati a opere pubbliche. Sembra siano opere che non si possono affrontare perché nel frattempo i costi di produzione sono sensibilmente aumentati. «Fanno parte dell'attuale maggioranza amministrativa partiti che rivendicano la tutela dei diritti dei lavoratori — dice Zirio — ebbene i nostri problemi, pur citati nell'accordo programmatico non sono stati neppure esaminati».

Renato Olivieri

Diano: arrestato "pluiricercato"

DIANO MARINA — Un pregiudicato milanese, colpito da 13 ordini di carcerazione, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri di Diano Marina. Si tratta di Roberto Giacomelli, 36 anni, rappresentante di mobili. Era ricercato dalla procura della Repubblica di diverse città per truffe ed emissione di assegni a vuoto.

I suoi «colpi» erano stati portati a segno a Rapallo, Firenze, Milano e Desio. La presenza in riviera del Giacomelli era stata notata da tempo. Ieri alle 16,30 il maresciallo Belluccio, in seguito ad una informazione che segnalava il pregiudicato a Diano Marina, lo ha tempestivamente sorpreso ed arrestato (f. r.)

Perché Diano vuole ampliare gli arenili

Favorire il turismo con servizi balneari

DIANO MARINA — Tra le necessità più urgenti per la salvaguardia e lo sviluppo qualitativo del turismo balneare c'è evidentemente quella di programmare gli sviluppi e gli interventi che riguardano gli arenili. Diano Marina, come gli altri centri della Riviera, vive sul turismo e i turisti come si sa vivono, nell'alta stagione, sulle spiagge.

Da qui nasce dunque l'urgenza di fornire agli ospiti, ma anche alla popolazione locale, un servizio balneare efficiente. L'assessore al turismo, Franco Ghirardi, dichiara: «Gli arenili dianesi sono, oggi come oggi, relativamente adeguati alle numerose presenze turistiche, e locali della nostra città».

«Il problema dello sviluppo degli arenili — prosegue Ghirardi — mi è sempre stato particolarmente a cuore, in modo particolare quello della zona all'estremo levante. Per questo tratto di spiaggia occorre trovare una soluzione in tempi brevi».

Fino ad ora interventi risolutori non sono stati possibili perché mancava il piano generale degli arenili al quale, secondo le nuove disposizioni delle opere marittime, ci si deve attenere. «Condivido in pieno — continua l'assessore al Turismo — tale indirizzo, che pretende l'elaborazione e l'approvazione di un piano globale di interventi in base al quale autorizzare, di volta in volta, gli enti locali ad eseguire lavori che, per il loro alto costo, possono essere soltanto parziali e dilazionati».

«L'approvazione dell'incarico per il progetto degli arenili — conclude Ghirardi — è di estrema attualità. La sistemazione della zona a mare infatti è parte integrante e determinante del p.r.g. che è in fase di realizzazione». f. r.

Numerosi interventi ad Albenga prima della votazione

Si prepara una seduta "fiume„ sul tormentato piano regolatore

ALBENGA — Numerosi interventi hanno caratterizzato il terzo dei quattro Consigli comunali al termine dei quali sarà votato il piano regolatore di Albenga. La serata conclusiva, che sarà proseguita ad oltranza sino al voto finale, ha avuto inizio ieri sera alle 21 e si prevede che sarà seguita da migliaia di cittadini attraverso la trasmissioni dell'emittente televisiva locale Teleriviera.

La dc — dopo le obiezioni del consigliere avvocato Filippo Basso, che ha già dichiarato che non voterà il piano — non è intervenuta. Solo l'ex sindaco democristiano Alessandro Marengo (nel 1972 presiedeva la giunta che approvò il piano regolatore precedente, poi nella sostanza respinto dalla Regione) si è limitato a ribattere alcune affermazioni fatte dal capogruppo socialista, avvocato Giovanni Isoleri.

A proposito della vicenda del sindaco Enrico Rembado di Borgio Verezzi, la cui recente estromissione — a detta di Isoleri — è la riprova di come la dc tratti i propri membri che vogliono i piani regolatori, Marengo ha detto: «E' stato Rembado, presentatosi candidato in una lista di indipendenti per le prossime elezioni amministrative, a porsi fuori della dc».

In apertura di seduta il vicesindaco Mauro Testa (psi), assessore all'urbanistica, ha dato una serie di risposte tecnico-politiche alle domande e osservazioni fatte dall'opposizione nella precedente riunione.

Isoleri ha dichiarato: «Si tratta di un piano legittimo, reale, concreto, che muove in modo non meccanicistico per lo sviluppo ordinato del territorio. Entro il marzo del 1979 contiamo di avere il piano approvato dalla Regione».

Elgio Pizzorno (pci), presidente dell'ospedale: «Sono stato sfavorevolmente colpito dalla designazione dell'area della Colombera a parco pubblico anziché a zona ospedaliero. Comunque la zona è vincolata e qualora si realizzassero le condizioni per la costruzione del nuovo edificio dell'ospedale di Albenga a Alassio, sarebbe possibile, con una rapida procedura, dare il nullaosta per la costruzione».

Il professor Renato Casillo (psdi): «Per l'agricoltura si fanno proposte vaghe e sibilline. La viabilità è inadeguata».

Il dottor Sebastiano Gandolfi (pri): «La pianta è arrocciata sulle sue posizioni e sembra non voler accettare il dialogo e il confronto. Vorremmo che nelle zone "E 3" (indice fondiario di 0,03 metri cubi per ogni metro quadrato) fosse consentito edificare solo a fini agricoli». f. s.

Refezioni scolastiche proteste a Savona

SAVONA — Nuove proteste di genitori per il cibo distribuito ai bambini che frequentano la refezione nella scuola materna di via Cava e la cui confezione è affidata a una cooperativa che gestisce altre mense.

Nella minestra, servita ieri, si sarebbero trovati ancora una volta corpi estranei (si parla di piccoli animaletti) che come sarebbe avvenuto in passato. Le maestre hanno immediatamente chiamato i vigili sanitari e il medico scolastico dottor De Benedetti, che hanno provveduto al prelievo di campioni da sottoporre ad analisi presso il laboratorio d'igiene e profilassi. (n. s.)

LIGURIA SPORT

Che cosa c'è ancora da giocare in serie D a 4 giornate dalla fine

Siamo alla resa dei conti

Il Savona e l'Imperia per il primo posto, platonico ma non troppo - La battaglia "terribile„ tra Albese, Derthona e Sanremese per la promozione in serie "C„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *Savona e Imperia promossi, Rivarolese e Cafasse condannati. Tutto il resto è ancora da decidere: due dei quattro posti che consentono di accedere con certezza alla serie C2, quinta e sesta posizione per sperare nei ripescaggi (o negli spareggi), la lotta in fondo per evitare la retrocessione (a scendere nella serie inferiore saranno ben quattro compagini). Nella tabella sono indicate le formazioni in corsa per i vari traguardi, gli avversari da incontrare in casa e fuori.*

Tra Savona e Imperia è ancora in piedi la battaglia per il primo posto, del tutto platonica. Entrambe le compagini (e in fondo ne hanno anche diritto) danno segni di cedimento, soprattutto psicologico. Anche questo è però un errore. Un primo posto, soprattutto se conquistato «alla grande», come sarebbe nel caso del Savona che guida la classifica dall'inizio della stagione, significherebbe molto. A beneficiarne è la valutazione dei giocatori, cioè il capitale della società.

Prendiamo il caso di Alba: a osservare Torchio e Nicolosi c'era Nattino, allenatore del Torretta Santa Caterina di Alba, che sta vincendo il campionato di promozione piemontese. Il Torretta è ambizioso: in caso di passaggio in serie D, vorrebbe subito puntare alla C, rafforzandosi notevolmente. Nicolosi e Torchio non sono stati brillanti come sempre, Nattino se n'è andato un po' deluso. I due difensori del Savona possono già aspirare alla C, ma per loro come per Robbiano è un'occasione in meno. Il Torretta, quando contratta, lo fa col contante in mano.

Più complesso e difficile il discorso per il terzo e quarto posto. Tre società, e cioè Albese, Derthona e Sanremese, sono in lizza per due piazze. Solo la Sanremese pare sottovalutare il rischio dei ripescaggi o degli spareggi. Borra è sicuro che la sua società sarebbe preferita dalla Lega. Evidentemente sa il fatto suo: è possibile, se non probabile, che i fatti gli diano ragione. Albese e Derthona, Borsalino e Cucchi, preferiscono fare i punti in campo. Davvero strano che una squadra si accontenti del quinto posto proprio nell'anno in cui le promozioni sono quattro, un fatto eccezionale e irripetibile. Invece Borra ha offerto addirittura la conferma al suo tecnico: è un presidente gentiluomo, vecchio stampo, figura che purtroppo sta scomparendo. Se resta in D, la Sanremese è distrutta o quasi: si troverebbe con un parco giocatori svalutato e in una situazione fallimentare.

Chi invece conta sui ripescaggi è la Novese, che può vantare un titolo italiano. Domani, per la Sanremese, il turno più facile: deve ospitare la Rivarolese mentre l'Albese di Borsalino e Carelli andrà a Chiavari e il Derthona di Pierino Cucchi riceverà un Savona desideroso di rivincita.

Salvezza. L'Albenga, non fosse altro che per la sua miracolosa rincorsa, merita di restare in quarta serie. Se il campionato finisse oggi, le altre due squadre condannate sarebbero Asti e Busco. Solo l'Asti, probabilmente, può sostituire un pericolo reale. L'incontro di domani al «Riva», Albenga-Asti, diventa dunque decisivo. Novanta minuti, una vittoria, magari un solo «golletto» e il gioco è fatto. Coraggio, Albenga.

Siamo dunque alla resa dei conti. La «roulette» del campionato sta per fermarsi. L'incognita maggiore, paradossalmente, riguarda il Savona. Il futuro della società biancoblù è sempre più incerto. Mario Robbiano giura che non resterà, nessuno si fa avanti per sostituirlo. Il disinteresse delle autorità pare completo: o si trincerano dietro l'alibi-Robbiano oppure tacciono. Qualcuno aspetta che il «boss» se ne vada davvero per impossessarsi della società? Un gioco difficile anche perché bisogna già impostare oggi la campagne per l'anno prossimo.

Sandro Chiaramonti

Per il primo posto

Savona	punti 45	Derthona	ARONA	Cuneo	AOSTA
Imperia	44	Arona	ENTELLA	Derthona	IVREA

In maiuscolo le partite in casa.

Per la promozione

Derthona	punti 37	SAVONA	Rivarolese	IMPERIA	Busca
Albese	37	Entella	IVREA	Arona	SANREMESE
Sanremese	36	RIVAROLESE	Sestri L.	NOVESE	Albese
Novese	32	Cataese	CUNEO	Sanremese	ALBENGA
Arona	31	IMPERIA	Savona	ALBESE	Asti
Sestri L.	31	Cuneo	SANREMESE	Albenga	CAFASSE

In maiuscolo le partite in casa.

Per la salvezza

Ivrea	punti 27	BUSCA	Albese	RIVAROLESE	Imperia
Entella	28	ALBESE	Imperia	BUSCA	Borgomanero
Aosta	26	BORGOMANERO	Busca	ASTI	Savona
Albenga	25	ASTI	Borgomanero	SESTRI L.	Novese
Asti	24	Albenga	CAFASSE	Aosta	ARONA
Busca	24	Ivrea	AOSTA	Entella	DERTHONA
Rivarolese	20	Sanremese	DERTHONA	Ivrea	CUNEO
Cataese	18	NOVESE	Asti	BORGOMANERO	Sestri L.

In maiuscolo le partite in casa.

Don Bosco e S. Filippo Neri in II categoria

È alle ultime battute il duello per il primato

Girone A — Il Don Bosco Vallecrosia è avanti di un punto; la San Filippo Neri ha un calendario più favorevole. A quattro giornate dalla conclusione del girone A di seconda categoria, il duello per il primato è giunto alla fase decisiva. Le possibilità di Don Bosco e San Filippo Neri si equivalgono e non si esclude l'ipotesi di uno spareggio.

Domani la capolista Don Bosco Vallecrosia affronterà in trasferta il San Bernardino, una pericolante, rilanciata dopo la vittoria nel derby con il Pontelungo. La San Filippo Neri cerca ad Alassio la rivincita contro l'Auxilium (ore 10). «*Abbiamo la possibilità di scavalcare il Don Bosco* — dichiara Zanardini, allenatore della San Filippo Neri — *un nostro successo ad Alassio potrebbe condizionare psicologicamente i nostri avversari*».

Il San Bartolomeo, terzo in classifica, affronta in trasferta la Giovane Bordighera. I locali, raggiunta la tranquillità, stanno giocando molto bene e sono decisi a proseguire la serie positiva. In coda alla classifica, impegni casalinghi per Pietra Sporto e Pontedassio, rispettivamente contro Bastia e S. Ampelio.

Girone B — Il girone B di seconda categoria, conclusi i turni di recupero, riprende regolarmente con la sesta giornata di ritorno. La neo capolista Calizzano Bardineto è attesa ad una prima verifica sul campo della Libertà Lavoro. «*Il campionato comincia soltanto adesso* — dichiara Tabò, dirigente della squadra della Val Bormida — *recitare la parte della prima della classe aumenterà le nostre difficoltà. Alla distanza temo soprattutto la Santa Cecilia e il possibile ritorno del Borgio Verezzi. Il nostro programma non cambia, continueremo ad affrontare con umiltà tutte le partite, cominciando da quella di domani*».

Il Calizzano Bardineto è tallonato a un punto dalla coppia Santa Cecilia, Savona Nord. Quest'ultima affronterà nel derby la Priamar, una «grande» che per uscire dalla crisi deve assolutamente vincere. Il programma della giornata favorisce la Santa Cecilia che viaggia a Pallare. Il Borgio Verezzi, dopo la lunga sosta, giocherà a Degn.

m. f.

Gli incontri di domenica — Girone A: Giovane Bordighera - San Bartolomeo; Pontelungo - Casalegno Alassio; Intercerale - Laigueglia; Auxilium Alassio - San Filippo Neri; San Bernardino - Don Bosco Vallecrosia; Pietra Sport - Bastia; Pontedassio - Sant'Ampelio.

Girone B: Pallare - Santa Cecilia; Valleggia - Rocchettese; Priamar - Savona Nord; Bragno - Mallare; Dego - Borgio Verezzi; Libertà Lavoro - Calizzano Bardineto.

SANREMO — Passeggiata dell'amicizia lunedì a Carpasio. E' organizzata dalla Pro Loco, che consegnerà a tutti i partecipanti oggetti-ricordo. La partenza è fissata per le 9,30. All'arrivo distribuzione gratuita di farz, salame, pane di casa e vino nostrano.

Arrivano i primi tagliandi per la camminata del 7 maggio

Per grandi e piccini alla "Marcia„, coppe e targhe, medaglie e diplomi

Passeggiata Dantesca

COGNOME E NOME _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CITTA' _____

Firma del padre per i minori _____ *Firma del partecipante* _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

_____

Le iscrizioni si ricevono fino al 7 maggio presso l'Azienda di Soggiorno di Spotorno, v. Aurelia 43, tel. 745.128, e l'Azienda di Soggiorno di Noli, c. Italia 9, tel. 748.231, oppure con versamento di L. 2.000 sul C.C.P. N. 4/30.625 intestato a: Azienda Soggiorno Spotorno. Le iscrizioni si ricevono anche nelle sere di sfilata presso la redazione de «La Stampa», v. Astengo 1/1 Savona.

SPOTORNO — Continuano a pervenire adesioni alla seconda «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi», la camminata che i comuni e le aziende di Soggiorno di Spotorno e di Noli organizzano per domenica 7 maggio con il patrocinio de La Stampa - Cronache della Liguria. A Savona i primi a iscriversi, presso la nostra redazione in via Astengo 1, sono stati Mario Grosso, 33 anni, e Armando Giacopelli, 41 anni, entrambi savonesi. A Spotorno, sinora, sono i bambini i protagonisti: al gruppo di ieri si è aggiunta Laura De Maestri, 12 anni, di Spotorno. Il percorso, di 21 chilometri, da Noli a Spotorno, lungo suggestive località dell'entroterra, non li spaventa.

Tutti i concorrenti riceveranno all'arrivo, in piazza Sbarbaro, a Spotorno, un diploma e una medaglia. Sono in palio molti altri premi speciali. La Cassa di Risparmio di Savona ha offerto una coppa, tre targhe e otto medaglie d'argento; la Camera di Commercio di Savona una coppa; il Coni tre medaglie; e La Stampa - Cronache della Liguria due coppe. All'organizzazione della manifestazione collaborano anche le associazioni albergatori e commercianti di Noli e Spotorno, la Croce Bianca di Spotorno, il Centro turistico giovanile di Noli, l'Agenzia di Savona, i comitati di frazione di Voze e di Tosse.

Ricordiamo che per iscriversi alla «Passeggiata dantesca» è assolutamente indispensabile servirsi del tagliando (s. d.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Alcione: California.
Ambasciatori: Io e Annie.
Ariston: Ecce bombo.
Astor: Tre simpatiche canaglie.
Augustus: Vigilato speciale.
Bianchi: Grazie tante e arrivederci.
Diciotto: L'inaffondabile.
Eraclea: Tenente Colombo: ricatto per un uomo morto.
Lido: Il tesoro di Matecumbe.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Il tesoro di Matecumbe.
Odeon: L'uomo ragno.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: American Graffiti.
Plaza: Welcome to Los Angeles.
Ritz: Il diavolo probabilmente...
Rivoli: Baby.
Splendor: Roca Boca Bon.
Universale: La mazzetta.
Verdi: Scherzi da prete.
Teatro Duse: «Enrico IV» di Pirandello. Comp. Teatro Eliseo.
Stabile E. Duse: Recital di Gino Peoli: «Il mio mestiere».
Politeama Margherita: Stagione dell'opera: «Werther» di Massenet.

RAPALLO

Cristoforo: Il professionista.
Italia: Piedone l'africano.
Augustus: Occhi della strega.

SAVONA

Cinema: Il figlio dello sceicco.
Eldorado: L'altra faccia di mezzanotte.
Ariel: Colpo secco.
Astor: Due vite una svolta.
Olimpia: La bella addormentata nel bosco.
Jolly: L'appuntamento.
Luce: Il figlio del gangster.
Sabatini: Le sperviperanguli.
Filmstudio: Pazzo pazzo West.
Teatro Chiabrera: «La improvvisata» di Molière. Teatro di Genova (ore 20,45).

ALASSIO

Colombo: La morte di una cavalla.
Ritz: Salvate il Gray Lady.

ALBENGA

Astor: La mazzetta.
Ambra: L'insegnante va in collegio.
Cristallo: Poliziotto privato: un mestiere difficile.

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: Giulia.

ALTARE

Vallechiara: Un genio, due compari, un pollo.

CAIRO MONTENOTTE

Cristallo: Holocausto 2000.
Della Rosa: Gli eroi di Khartoum.

CARCARE

Italia: Il bucio e lo stiro.
Olimpia: Due specchi canagna.

CALIZZANO

Scorpione: Drum, Fulmine mandingo.

CERIALE

Odeon: Futureworld.

FINALE LIGURE

Vittoria: Il triangolo delle Bermuda.
Ovidio: L'ultima odissea.
Ideal: La mazzetta.

LOANO

Perla: L'uomo nel mirino.
Loanese: Quel maledetto treno blindato.

MILLESIMO

Italia: Abasi.
Lux: Questa terra è la mia terra.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il gatto.

SPOTORNO

Mignon: Un tocco di classe.

VADO LIGURE

Ambra: Una giornata particolare.
Bellezza: L'insegnante va in collegio.

VARAZZE

Teatro: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

IMPERIA

Cinema: Là dove non batte il sole.
Rosaltri: Marlowe indaga.
Centrale: Ciao Pussycat.
Ambra: Il peloverde.
Impero: Indiana.
Dante: Io sono mia.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Macchia e muori.
Cenit: L'ultima odissea.

BORDIGHERA

Zeni: Casotto.
Olimpia: Champagne per due dopo il funerale.

RIVA LIGURE

Corallo: Porci con le ali.

SANREMO

Ariston Teatro: Stella d'argento.
Centrale: West side story.
Savoia: Amore alla francese.
Orfeo: La febbre del sabato sera.
Supercinema: Tenente Colombo: ricatto per un uomo morto.
Luce: La conquista del West.
Astra: Vigilato speciale.
Mignon: Goodbye amore mio.
Ritz: Donna Flor e i suoi due mariti.

VENTIMIGLIA

Europa: La mazzetta.
Impero: Il triangolo delle Bermuda.

SAVONA TV

Ore 16: Film; 18: Musica a richiesta; 20,00: Notiziario; 20,40: Domani sport; 21,15: Film; 22,30: Film.

Anche la Veloce in una situazione disperata

Vado-Varazze: incontro fra due nobili decadute

SAVONA — Quello fra Vado e Varazze è sempre stato in passato un incontro fra due nobili protagoniste del calcio savonese. Quest'anno, invece, l'atmosfera è diversa. Il Varazze respira un'aria di dramma e rischia la retrocessione; il Vado occupa in classifica un quinto posto che, pur rispecchiando i programmi, non lo soddisfa pienamente: con l'organico che si ritrovavano i rossoblù si attendeva qualcosa di più.

Per i nerazzurri è indispensabile conquistare un risultato positivo, come osserva l'allenatore Giulio Mariani: «*Ho tutti i titolari a disposizione, compreso Zambon che ha evitato la squalifica. Deciderò la formazione prima di entrare in campo, ma sono comunque orientato verso la riconferma della squadra che si è battuta bene a Ventimiglia*».

Ghizzardi fa largo ai giovani, uno dei quali, il diciottenne stopper Frumento, cresce di domenica in domenica. Un'altra società in situazione disperata è la Veloce, impegnata in trasferta contro la Sestrese, una compagine che non ha perso del tutto le speranze di promozione. Per i granata, che devono recuperare tre punti dal drappello che li precede in classifica, è un impegno proibitivo.

Dice il direttore tecnico Besio: «*Il morale è alto. Puntiamo a strappare almeno un punto. Confidiamo soprattutto in un arbitraggio finalmente positivo e nel fatto che, prima o poi, la fortuna dovrà volgersi a nostro favore*».

All'allenatore Parodi manca il solo Crispino, squalificato. Il terzo degli anticipi di oggi in Promozione, riguarda la capolista Levante, ospite della Cornelianese: una partita al cui risultato guardano con interesse proprio la Sestrese e l'Entella, attesa domani dal derby con la Ventimiglianese.

s. d.

Buoni risultati dell'Imperia Nuoto

IMPERIA — L'Imperia Nuoto ha ottenuto un brillante risultato ai campionati regionali primaverili di Rapallo. Gli allievi di Oneglia e Porto Maurizio si sono piazzati in 9 specialità. Paolo Vassallo, 10 anni, è giunto settimo

Sabina Massa, 10 anni, è arrivata quarta nei 200 metri stile libero e terza nei 100 metri stile libero, nei 100 metri delfino e nei 100 metri misti. Corrado Garutti, anche lui classe 1968, è arrivato 7°

Dell'Imperia Nuoto si sono messi in evidenza anche Simonetta Ciccarelli, Alessandra Marca, Maria Enrica Baiti, Daniela De Grado, Silvia e Francesco Vivaldi, Fabrizio Devia, Mario Tavella, Gennaro Montelcone, Marcella Cosentino, Monica Alberelli, Luisa Mangiola, Emanuela Ricci, Paolo Tommasini, Vincenzo Gazo, Ilaria Maiano.

(r. b.)

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI
SPOTORNO
PRENOTATI LE VACANZE NEI NOSTRI ALBERGHI
★
TRADIZIONALE OSPITALITA' CONFORT PREZZI CONVENIENTI
★
Riduzioni per soggiorni nei mesi di giugno e settembre

SPOTORNO
LA SPIAGGIA PIU' VICINA
•
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
UN INCONTAMINATO ENTROTERRA TUTTO DA SCOPRIRE
•
IL SOGGIORNO IDEALE, IN OGNI STAGIONE, PER UN TURISMO A MISURA UMANA
PER INFORMAZIONI
AZIENDA DI SOGGIORNO
VIA AURELIA 43 - SPOTORNO
Tel. 745.128 - 746.537

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Affacciato per bacherli e circondato
Via NOVA D'ALBENGA (nell'ambiente del golf Garlenda)
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

AUTOSTAR s.n.s.
PREZZI FRENATI
MINI
L. 3.180.000 su strada
ALLEGRO
L. 3.500.000 su strada
VOLVO
da L. 4.350.000
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.6589
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 6856

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-4343

A Novara Berlinguer e Agnelli

I "big„ aprono la campagna per le elezioni

NOVARA — La campagna elettorale, a 15 giorni dal voto del 14 maggio, entra oggi nel vivo: i partiti fanno scendere in campo i grossi calibri. L'interesse maggiore è rivolto al comizio che l'onorevole Berlinguer terrà alle 21 in piazza Martiri della Libertà, presenti tutti i candidati al Comune, e sul convegno relativo ai problemi dell'economia del Paese promosso dalla dc. E al quale partecipano il senatore Umberto Agnelli e il senatore Siro Lombardini. La riunione si terrà alle 16 nel salone del Broletto presieduta dal senatore Lucio Benaglia che è fra i candidati della dc al Comune.

Nel presentare la manifestazione, il segretario provinciale della dc Adelmo Brustia rilevò che *«i problemi premenenti della società italiana sono oggi essenzialmente due: accanto al tentativo di eversione dello Stato attuato dal terrorismo delle Brigate rosse, non bisogna dimenticare la gravità della crisi economica»*. Il tema che infatti verrà trattato da Umberto Agnelli è: *«Efficienza delle imprese e sviluppo economico e sociale del paese»*. Dal canto suo il senatore Lombardini parlerà su *«spesa pubblica dello Stato e degli enti locali e crisi economica»*.

Perchè la dc dà così avvio la sua campagna elettorale con la trattazione di argomenti di carattere esclusivamente economico? La risposta è nelle parole del segretario del comitato cittadino, Vittorio Merlo a presentazione del convegno: *«Mentre il dramma dell'onorevole Moro, che tutta la dc sta vivendo con grande partecipazione, tiene in ansia il Paese, occorre un forte richiamo al senso del dovere: per il Comune di Novara ciò significa prepararsi responsabilmente alle elezioni amministrative del 14 maggio»*.

Un altro comizio, sempre per la giornata di oggi, è stato promosso dal psi su *«Autonomia e riforma dei poteri locali»*. Si terrà alle 15 al Broletto e oratore ufficiale sarà l'ex sindaco di Milano onorevole Aldo Aniasi.

Per domenica sono in programma, alle 10 al Broletto, il comizio del vice segretario del psi onorevole Claudio Signorile e, sempre alla stessa ora, al Borsa, il comizio del presidente del msi on. Pino Romualdi. Per lunedì, 1° maggio è annunciato, in piazza martiri, un comizio del segretario del pli, Valerio Zanone.

Altri leader politici saranno a Novara la prossima settimana: il segretario del psi Bettino Craxi parlerà al Borsa il 12 maggio; l'onorevole Susanna Agnelli terrà una conferenza per il pri, l'otto maggio.

p. b.

Rievocata in tribunale la sciagura stradale di Borgolavezzaro

Morirono sei sull'auto contro un camion L'autista è condannato a un anno e mezzo

Nello scontro persero la vita cinque ragazze e il loro datore di lavoro - L'imputato colpevole al 50 per cento

NOVARA — *Alfredo Goffi, l'autista di 49 anni, abitante a Chiari (Brescia), unico imputato della sciagura nella quale persero sei persone, cinque giovani operaie ed il loro datore di lavoro, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, con il beneficio della non iscrizione, stabilito il concorso di colpa al 50 per cento con il guidatore dell'auto che si schiantò contro il suo camion.*

Le otto persone erano tutte stipate in una «Alfetta»: Giovanni Malnati, 39 anni, titolare della camiceria «Magis» di Garbagna; le sorelle Maria Donata, Anna e Celestina Cremon di 17, 18 e 14 anni; le sorelle Ivana e Patrizia De Grandi di 17 e 16 anni (queste sei persone tutte decedute); Patrizia Buzzi e Alma Rigotti, entrambe di sedici anni, che se la cavarono dopo lunghi mesi di degenza in ospedale.

L'impressionante sciagura stradale, accaduta il 23 novembre di cinque anni fa, commosse tutta il Novarese. E' stata rievocata davanti ai giudici del tribunale penale, presieduto dal dottor Roberto Fasa. Sulla statale della Lomellina, tra Borgolavezzaro e Vespolate il camion, condotto dal Goffi, stava effettuando una manovra a marcia indietro per immettersi in una strada di campagna. Proprio in quel momento la «Vespolate», diretta a Borgolavezzaro, sopraggiunse a velocità sostenuta l'«Alfetta» con le otto persone a bordo: l'auto si incastrò sotto la parte sinistra del camion, incendiandosi.

Alfredo Goffi è stato chiamato a rispondere di omicidio colposo plurimo e lesioni gravi nei confronti delle uniche due superstiti.

All'inizio del dibattimento i difensori del Goffi hanno presentato tre istanze per il rinvio del dibattimento. La prima riguardava un supplemento di perizia sulla velocità dell'auto condotta dal Malnati in merito alla frenata di oltre 40 metri ed alla violenza dell'impatto; le altre due in merito alle responsabilità civili legate al processo. Il tribunale, dopo aver ascoltato i pareri dei patroni di parte civile e del pubblico ministero ha rigettato tutte le istanze ordinando il proseguimento.

Dopo la lunga sfilata delle parti civili (schierate con il patrocinio degli avvocati Di Pieri, Mariani, Colli, Porzio Giovanola e Melone) genitori e altri congiunti delle sei vittime, di particolare interesse è stata la deposizione di Armando Campiotti, colui che secondo l'imputato si trovava sulla strada per «regolare» il traffico. Questi ha affermato di essere sempre rimasto vicino all'automezzo per indirizzarlo. Di aver visto da lontano i fari dell'Alfetta e di aver pensato che il camion avesse tutto il tempo per compiere la manovra.

Attese erano anche le deposizioni delle due giovani scampate alla tragedia ma le ragazze non sono state di aiuto ai magistrati. Patrizia Buzzi e Alma Rigotti hanno detto di non ricordare nulla di quel tragico frangente. «Quasi sempre il signor Malnati ci accompagnava a casa — hanno riferito — ed eravamo abituate a viaggiare in otto sull'auto. Nessuna delle due ricordava dove si trovasse seduta quella sera, se davanti con il guidatore o dietro. Hanno confermato la velocità, di solito alta per impiegare meno tempo. Alma Rigotti ha avuto riconosciuta una semiinfermità al 40 per cento ed entrambe sono tuttora sotto osservazione per il grave trauma riportato.

Lo stesso pubblico ministero, dottor Canfora, dopo aver rilevato e messo in evidenza la manovra pericolosa dell'imputato compiuta quasi al buio e senza i necessari dispositivi di sicurezza, ha parlato anche del comportamento del Malnati: «L'eccessiva velocità non ha permesso al guidatore di scorgere per tempo l'ostacolo e quindi è stato posto in essere un concorso di colpa». He chiesto per l'imputato la condanna a due anni e sei mesi.

I difensori di Alfredo Goffi, avvocati Cocito e Dal Piaz, si sono battuti per ottenere al massimo le responsabilità dei loro protetto.

Il tribunale, dopo circa due ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza di condanna ad un anno e sei mesi, oltre al ritiro della patente per 8 mesi, ordinando nello stesso tempo una provvisionale di 43 milioni in attesa di stabilire con sentenza al termine della causa civile le cifre precise a titolo di risarcimento

l. l.

Novara. Alma Rigotti e Patrizia Buzzi, le due ragazze sopravvissute nella sciagura - A destra l'autista Alfredo Goffi

Borgomanero: dal consiglio tributario

Sotto "torchio„ tutte le tasse degli artigiani

BORGOMANERO — Il direttore dell'ufficio delle imposte, dottor Antonio Cortese, si incontra questa mattina in municipio con i sindaci e i membri dei consigli tributari dei Comuni appartenenti al distretto di Borgomanero. La riunione, promossa dalla commissione tributaria cittadina, costituisce un primo esempio di collaborazione tra i Comuni e l'ufficio incaricato di accertare i redditi e le evasioni fiscali.

Intanto, il consiglio tributario di Borgomanero ha stabilito che i primi a passare sotto il «torchio» dell'organismo comunale saranno gli artigiani. Lo ha deciso in verità la sorte: *«Non era, e non è, nelle nostre intenzioni* — dice Ignazio Cavallazzi — *prenderecela contro questa o quella categoria di contribuenti. Da qualunque parte incominciassimo, avremmo tuttavia destato sospetti e provocato proteste: ecco perchè si è deciso di ricorrere all'estrazione a sorte»*.

Cavallazzi, capogruppo del pci al Consiglio comunale di Borgomanero, presiede per delega del sindaco la commissione che ha il compito di indagare sulle denunce dei redditi dei borgomanaresi. In un primo momento, la commissione era invece presieduta dal vicesindaco e assessore alle finanze, Giuseppina Cerri (psi).

«Contrariamente alla comune opinione — afferma il presidente Cavallazzi — *esiste da parte dei consigli tributari la reale possibilità di perseguire gli evasori fiscali, anche se rimangono grosse difficoltà da superare. Ciò è dimostrato dalle esperienze acquisite a Verbania, e che quella città ha messo a nostra disposizione. Nei giorni scorsi, una delegazione del consiglio tributario locale si è incontrata con alcuni membri del consiglio verbanese»*.

«Da parte nostra, intanto — continua Cavallazzi —, *abbiamo proceduto alla ripartizione per categorie omogenee delle denunce 1974. La commissione si riunisce tutte le settimane in municipio. I quindici membri hanno anche provveduto a migliorare le proprie cognizioni tecniche in materia fiscale attraverso incontri con esperti»*.

f. a.

Lo zio imputato per la morte del giovane nipote

In assise ora si cerca di fare luce sul delitto della lupara a Preglia

NOVARA — Chi ha ucciso Rocco Malgeri, 26 anni, un calabrese trasferitosi da alcuni anni nell'Ossola? Gli hanno sparato dapprima due colpi «a lupara» e poi gli hanno esploso addosso l'intero caricatore di una Beretta calibro 9. Era la mezzanotte del 22 ottobre 1976 e un appuntato dei carabinieri, Giuseppe Sacca che, fuori servizio, era al bar Sport di Preglia, a non più di 50 metri dal luogo del crimine, uscito in strada vide un giovane balzare su una «500» ed allontanarsi.

Il milite non si era accorto

Novara. Giuseppina Modaffari e Ivana Corso

nemmeno del delitto ma gli spari l'avevano insospettito al punto da rilevare i numeri di targa dell'utilitaria. Nel giro di poche ore si scoprì che la «500» era di Giovanni Corso, 38 anni, un altro calabrese trasferitosi nell'Ossola, parente della vittima. E' il solo indizio esistente nelle carte processuali. Un indizio che ha portato in corte d'assise Giovanni Corso, imputato di omicidio premeditato, detenzione e porto abusivo di armi.

Davanti ai giudici, come del resto aveva fatto in istruttoria, ha negato tutto. *«Conoscevo appena il Malgeri perchè nipote di mia moglie, ma con lui e con la famiglia avevo rotto ogni rapporto da sette anni, praticamente dal giorno del mio matrimonio».*

«Perchè quella rottura?», ha chiesto il presidente Caroselli. *«Questioni di affari* — ha risposto l'imputato — *per via della dote».*

Si sospetta invece che le cause siano altre. *«Quando andai a chiedergli spiegazioni del suo comportamento* — ha raccontato stamani il padre della vittima, Francesco Malgeri — *il Corso tagliò corto: disse che gli era stata data una moglie con le corna a significare che non era illibata».*

Al dibattimento salta fuori che la vittima forse se la intendeva con la zia, cioè la moglie dell'imputato. Il Corso nega di avere mai sospettato qualche cosa del genere. A ribadire questa ipotesi di gelosia e di vendetta è la madre della vittima, Giuseppina Modaffari, *«Qualche mese prima del delitto incontrai sul mercato Ivana Corso, sorella dell'imputato: fu lei a dirmi che il fratello, sospettoso, maltrattava la moglie e la figlioletta Antonella per via dei presunti rapporti con mio figlio».*

Chiamata a deporre Ivana Corso ha negato persino di avere conosciuto la Modaffari. C'è stato un drammatico confronto nel corso del quale il presidente ha minacciato di incriminare per falsa testimonianza le due donne. La Corso prima e suo marito Domenico Iaria, sono stati affidati ai carabinieri *«perchè meditassero»* ma le parti sono rimaste ferme sulle loro posizioni.

La causa è tutta qui: nella presenza sul luogo del delitto dell'auto del Corso avvistata subito dopo la sparatoria e nel sospetto di gelosia, quale movente del crimine. Si era parlato, in relazione alla vita piuttosto movimentata del Malgeri, di un regolamento di conti di stampo mafioso e anche di altro.

Durante la deposizione della convivente del Malgeri, Graziella Costantini, si è appreso un altro particolare: a Capodanno del 1976 la vittima era stata ferita da un colpo di arma da fuoco. La teste subissata di domande, non ha saputo dire altro che il Malgeri ebbe a raccontarle che si trattò di un incidente. Sui presunti traffici del Malgeri non si è saputo molto se non che possedeva tre automobili e che era in procinto di lasciare l'Italia per un lavoro in Libia.

A tarda sera il processo è stato rinviato a mercoledì.

p. b.

Giovanni Corso, in Assise

Le richieste dei metalmeccanici

Sindacati in polemica contro gli industriali

NOVARA — La risposta negativa dell'assemblea delle aziende metalmeccaniche novaresi alle richieste di aumenti salariali presentate dalle organizzazioni sindacali, è stata definita dalla federazione lavoratori metalmeccanici come *«un maldestro tentativo di deviare l'attenzione dai problemi reali che oggi sono sul tappeto»*.

Secondo l'Fim di Novara, la polemica «artificiosa» sui contenuti salariali della vertenze attualmente aperte nelle aziende metalmeccaniche della provincia, ha lo scopo di spostare su altri terreni il confronto che, invece, dovrebbe avvenire *«sui problemi occupazionali drammaticamente aperti in numerose fabbriche»*.

«Fin dal mese di dicembre '77 — dicono i responsabili sindacali — *la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha chiesto all'associazione industriali di Novara l'apertura di un confronto, a livello territoriale per ricercare soluzioni relative ai maggiori "punti di crisi" (fonderie Sorgato, Aprilia, Wild, eccetera) mediante ipotesi tese a definire i nuovi assetti produttivi e forme di mobilità contrattata "da posto di lavoro a posto di lavoro"»*.

Il confronto fra Fim e associazione industriali, sempre secondo quanto affermano i sindacalisti, doveva servire anche per individuare le aziende nelle quali è possibile contrattare il ripristino del turn-over, "quote" di occupazione giovanile aggiuntiva tramite l'applicazione della legge 285 e salvaguardia delle attuali percentuali di occupazione femminile».

«Tale confronto — concludono i sindacati — *non è stato ancora possibile in quanto l'associazione degli industriali non si è resa concretamente disponibile, rinviando sistematicamente la convocazione del primo incontro»*.

(m. s.)

Garlasco: investita e uccisa da un'auto

GARLASCO — Mortale incidente alla periferia di Garlasco, lungo la provinciale Vercelli-Mortara-Pavia.

L'impiegata Maria Teresa Armandola, residente a Tromello in via Salvadeo 49, ha travolto Rina Pietrobon, 53 anni, nativa di Vescovana (Padova), abitante a Garlasco in via Trento 6, mentre in bicicletta stava attraversando la strada. L'investimento è avvenuto all'altezza dell'officina Sider-Stampi. La Pierobon è spirata appena giunta al pronto soccorso del Policlinico di Pavia.

Le amministrative nel piccolo centro della Valle Vigezzo

Ventiquattro candidati a Druogno si presentano divisi in 6 liste diverse

DRUOGNO — A Druogno, un piccolo centro della Valle Vigezzo dove si voterà il 14 maggio, gli elettori non avranno molto da scegliere: ci sono solo 24 candidati per i 15 seggi del consiglio comunale.

Druogno è infatti uno dei più piccoli comuni interessati alla consultazione anticipata: gli elettori sono in tutto 713, 361 uomini e 352 donne.

Benchè la competizione elettorale assuma quasi in famiglia, i candidati sono suddivisi in ben sei liste, ciascuna con un simbolo diverso: stella alpina, stretta di mano, funghi, campanile, paesaggio di montagna, casetta alpina. Questa polverizzazione rispecchia antichi equilibri fra le frazioni che compongono il paese. A Druogno ci sono infatti tre sezioni elettorali separate che esprimeranno ciascuna cinque consiglieri comunali: la prima comprende il capoluogo e l'agglomerato di Sagrogno, la seconda raggruppa le frazioni di Albogno, Gagnone, Orcesco e Sasseglio e la terza la frazione di Colmo, la più popolosa. In ognuna delle sezioni elettorali si contrappongono due liste di quattro candidati.

Interpretare i simbologia locale è impresa difficile: si può dire comunque che tre liste si richiamano alla maggioranza uscente, capeggiata da Benvenuto Maini, sindaco da 11 anni e iscritto alla dc, e altre tre, nelle quali figura anche qualche simpatizzante dei partiti di sinistra, rappresentano l'opposizione. Il primo schieramento comprende amministratori uscenti come il vicesindaco Ugo Margaroli in lista a Colmo e l'assessore Giuseppe Bertolini che guida la lista del capoluogo. Maini si presenta invece nelle frazioni di Albogno e Gagnone: fra i candidati della sua lista c'è anche il presidente della pro loco Giuseppe Peruzzo, un imprenditore lombardo che ha già messo in cantiere numerose iniziative per sviluppare il turismo che è una delle principali fonti di reddito per il paese.

Druogno. Due dei candidati: il sindaco uscente Benvenuto Maini, e il presidente della Pro Loco, Giuseppe Peruzzo

Il più tenace oppositore dell'amministrazione uscente è il geometra Giovanni Francini, di Colmo, che è entrato più volte in polemica con il sindaco per questioni edilizie. Francini era stato anche denunciato per aver realizzato una costruzione senza licenza e ha presentato un ricorso al tribunale regionale amministrativo contro il comune. L'eco di queste polemiche si farà probabilmente sentire nella campagna elettorale che sarà impostata su questioni locali che sui temi politici generali.

«L'unico grosso problema che ancora non ha trovato soluzione — dice il sindaco uscente Benvenuto Maini — *è quello del piano regolatore che per una serie di ritardi non imputabili interamente all'amministrazione, non siamo riusciti a portare a compimento nei tempi richiesti dalla regione. Dovrà comunque essere un impegno per i nuovi amministratori. In questi ultimi anni, abbiamo consolidato alcune realizzazioni già avviate come la rete delle fognature, gli acquedotti e l'illuminazione»*.

Le elezioni di Druogno sono seguite con interesse in tutta la Valle Vigezzo per le possibili ripercussioni che potranno avere in seno alla Comunità Montana, di cui Maini è presidente. Se dovessero cambiare i rappresentanti di Druogno, potrebbe cadere anche l'attuale giunta della comunità della Valle Vigezzo che rappresenta l'unico esperimento di collaborazione diretta fra democristiani e comunisti (il vicepresidente, Alvino Barazzetti, sindaco di Malesco, è infatti iscritto al pci). Ecco l'elenco dei candidati che si contenderanno i quindici seggi del consiglio comunale di Druogno.

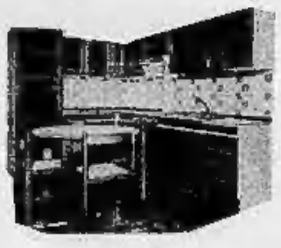
Sezione Druogno Sagrogno: lista n. 1 (stella alpina) Giuseppe Bertolini, Giacomino Ariola, Gianmauro Mazzetti Antonio Vietti. Lista n 2 (stretta di mano): Mario Caretti, Gianfranco Fernandez, Luigi Barera, Enrico Balzari. Sezione di Colmo: lista n 1 (funghi): Candido Zanchetti, Giovanni Neri, Giovanni Francini, Primo Filippini; lista n 2 (campanile), Ugo Margaroli, Bartolomeo Margaroli, Giovanni Mattei, Giuseppe Prelli. Sezione di Albogno - Gagnone: lista n. 1 (montagna) Sergio Ceccon, Enrico Cheula, Roberto Cheula, Giovanni Vietti; lista n 2 (casetta alpina) Benvenuto Maini, Pietro Giordani, Giorgio Margaroli, Giuseppe Peruzzo.

a. v.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

VENDO
TERRENO
Pallanza - Lago Maggiore - Mq. 38.000 di cui 26.000 boschivo con grande cascina ristrutturabile e 12.000 pratoria edificabile con progetto approvato. Vista lago, accesso strada statale.
Tel. 0323-41382

dancing
IL FARO
Tel. (...)/95.075
BRUSNENGO - Reg. Gattesco
OGGI E DOMANI
I DELFO
martedì 1° Maggio
Gli Historia

Chiesto nell'incontro di Roma

Montefibre: ancora cassa integrazione per altri lavoratori?

VERBANIA — Si è sfiorata la rottura giovedì a Roma nell'incontro ministeriale sindacati-Montedison sui problemi delle fibre. Il primo giudizio cittadinale sul progetto della Montefibre per salvare in qualche modo il settore, ricorrendo ad una massiccia diminuzione di manodopera, all'aumento dei carichi di lavoro e alla mobilità occupazionale, è negativo.

Arturo Todisco, dell'esecutivo di fabbrica dello stabilimento di Verbania, che ha partecipato all'incontro romano dice: *«Per Verbania la Montefibre chiede di poter collocare subito in cassa integrazione a zero ore altri 230 lavoratori in aggiunta ai 493 che già lo sono da un anno; altri 140 dovrebbero essere sospesi entro luglio e altri 116 all'inizio del prossimo anno. E questo solo per il settore delle fibre. Chiede inoltre di poter far ricorso alla mobilità, cosa che, come sappiamo, è impossibile attuare in questa zona in mancanza di altri posti di lavoro e di poter accrescere nel contempo la produzione di fibre impiegando una forza occupazionale ridotta di 900 unità rispetto a quella in forza oggi allo stabilimento. Una serie di proposte, anche contraddittorie, che dovranno essere valutate nel loro insieme e alle quali il sindacato darà una risposta precisa nei nuovi incontri di Roma del 10 e 11 maggio prossimi».*

A Verbania i risultati degli incontri di Roma verranno valutati dal consiglio di fabbrica nella riunione di mercoledì 3 maggio prossimo.

a. c.

Montefibre: rinnovato l'esecutivo di fabbrica

VERBANIA — E' stato rinnovato l'esecutivo di fabbrica della Montefibre di Verbania. Il risultato delle elezioni conferma la fiducia a otto degli undici componenti uscenti: e cui, Daniele Gainfassi, Cesare Salari, Mario Ferrari, Arturo Todisco, Antonio Trafficante, Giuseppe Turconi, Ermes Isella e Giuseppe Scarsetti. I nuovi eletti sono Lorenzo Ferri, Guglielmo Azzini e Antonio Biasi; sostituiscono Sandro Migliarini (che ha lasciato la fabbrica), Rosario Solumè e Piergiorgio Marisi.

Questi uomini, cui è stata confermata la fiducia dagli operai, saranno già chiamati a fronteggiare la situazione scaturita dagli incontri di Roma.

(c. c.)

Polemiche ad Arona sulle decisioni della Regione

Sono troppi i tre centri trasfusionali distribuiti in provincia di Novara

Riunione ed assemblee delle Avis del medioNovarese - "Non appoggiamo la scelta di Omegna", dice il presidente Giancarlo Padulazzi, "per ragioni di opportunità pratica"

ARONA — Gli iscritti all'Avis di Arona e Borgomanero, così come quelli delle sezioni del Medio Novarese (Invorio, Alto Vergante, Stresa, Varallo Pombia, Borgoticino), sono indignati: hanno saputo che la Regione Piemonte ha concesso il nulla osta per l'apertura di un centro trasfusionale ad Omegna, mentre è stata accantonata la domanda che risale ad almeno quattro anni fa per dotare di questo servizio l'ospedale di Borgomanero.

«Non si vuole fare una questione di campanilismo — dice il presidente dell'Avis di Arona, Giancarlo Padulazzi — *ma di opportunità pratica ed economica. Sono infatti necessari almeno duemila donatori perchè un "boccione" da 350 grammi di sangue sia contenuto in costi accettabili. In provincia di Novara i soci Avis effettivi sono seimila; i centri trasfusionali attualmente sono due, nel capoluogo e a Domodossola e questo ha delle ragioni logiche che derivano dall'ubicazione geografica. L'apertura di un terzo centro ad Omegna — prosegue Padulazzi — significa la saturazione: qui, però, s'innesta il discorso pratico. Non possiamo dimenticare, infatti, che Omegna è in certo modo isolata, e per di più i donatori, nella zona del Cusio, non arriverebbero a 500».*

Il presidente dell'Avis di Arona spiega che il nosocomio di Borgomanero è il più grande ed importante della provincia, dopo quello di Novara, che dispone già dei locali adatti al centro, vi è stato riconosciuto un servizio di pronto soccorso, vi funziona un centro dialisi e, infine, le due località di Arona e Borgomanero sono proprio al centro del territorio provinciale.

«Le sezioni dell'Avis che gravitano attorno alla zona sub-comprensoriale di Arona-Borgomanero — fa ancora Padulazzi — *superano, sia pure di poco, quelle duemila unità che sono appena sufficienti per garantire un servizio economicamente alla pari. Un terzo Centro trasfusionale ad Omegna* — conclude — *significa moltiplicare per quattro il prezzo di un "boccione", che attualmente è intorno alle ventimila lire».*

Negli Avis del Medio Novarese, così come in sede provinciale, sono avvenute varie riunioni ed assemblee. Ad Arona si è parlato chiaramente di sperpero di denaro pubblico: *«In Inghilterra* — si è detto — *ci sono otto centri trasfusionali per tutto il territorio nazionale; in Piemonte se ne fanno quattro in una provincia con meno milioni di abitanti»*, sottintendendo che la domanda per il Centro di Borgomanero non è stata revocata. E ancora: *«A Torino non si sono probabilmente accorti che fra il Lago Maggiore e il Lago d'Orta c'è il Mottarone e che sarebbe assurdo che gli iscritti all'Avis del Verbano andassero sul Cusio a portare il sangue».*

Intanto, alla Regione sarebbero già pervenute cinque mozioni: quelle distinte dell'assemblea provinciale dell'Avis e delle sezioni di Arona e Borgomanero e quelle degli ospedali delle due località. *«Almeno* — conclude amaramente Giancarlo Padulazzi — *non potranno dire poi che non erano stati avvertiti: non vorremmo cioè che fosse troppo tardi il momento in cui si accorgessero che un "boccione" di sangue costerà 80-90 mila lire; e a quel punto la colpa non sarebbe certo dell'Avis».*

m. b.

Nuova cooperativa nel Cusio-Mottarone

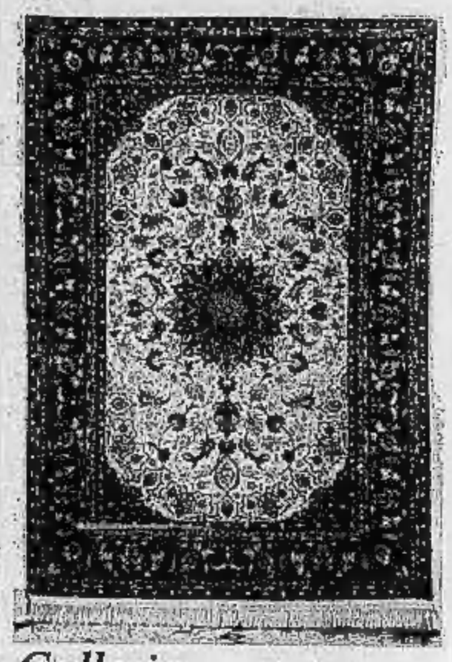
VERBANIA — Il Consiglio della comunità montana Cusio-Mottarone ha deliberato, con il voto unitario di tutti i partiti, di stanziare cinque milioni a favore della cooperativa di garanzia della provincia di Novara (Co. Gar. N.). Questa cooperativa è stata costituita da un anno dall'Associazione artigiana novarese, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato.

La Co. Gar. N. ha già deliberato per la concessione di 116 finanziamenti ad altrettanti artigiani, per un ammontare complessivo di 381 milioni. Poichè quest'intervento non è a fondo perduto, ma in conto garanzia, ciò metterà la cooperativa in condizione di aumentare la propria capacità di credito a favore degli artigiani della provincia per altri cinquanta milioni.

Aderendo alla Co. Gar. N., gli artigiani con attività nella provincia di Novara potranno ottenere finanziamenti fino a tre milioni, restituibili in due anni al tasso dell'8,50 per cento.

GOZZANO — La sezione gozzanese della Gioventù musicale e gruppi amici musicali italiani stasera al teatro dell'Istituto San Giuseppe, un concerto vocale con la partecipazione di Marina Caseri, soprano, Luciano Rampazo, tenore, e Sante Amati, baritono.

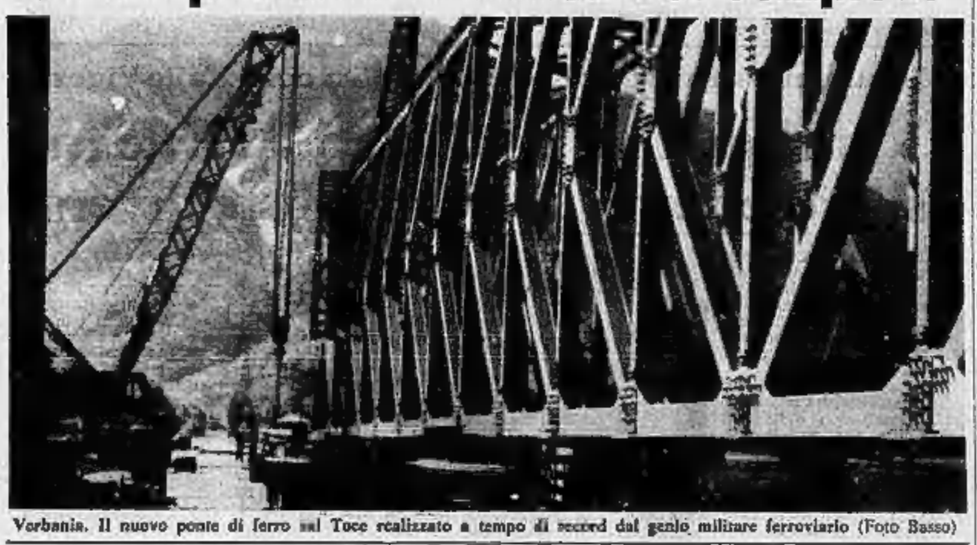
Continua con successo ancora per una settimana con sconti 35% l'eccezionale vendita tappeti persiani



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

È stato costruito dai militari del genio ferroviario

Con il nuovo ponte sul Toce (120 metri) sarà ripristinata la linea del Sempione



Verbania. Il nuovo ponte di ferro sul Toce realizzato a tempo di record dal genio militare ferroviario (Foto Basso)

VERBANIA — Con una conferenza stampa, presieduta dal tenente colonnello Antonio Bucchi, comandante il reggimento del Genio ferrovieri di Bologna e dal tenente colonnello Lanfranco Castignani, direttore dei lavori, il comando del terzo Corpo d'Armata ha presentato ufficialmente ieri mattina a giornalisti e tecnici, il ponte in ferro a corpo unico che il primo battaglione del Genio militare ferroviario di Castelmaggiore ha realizzato sul fiume Toce in sostituzione «provvisoria» di quello a tre campate, poggiante su due piloni, crollato per la piena alluvionale del fiume del 9 ottobre scorso.

Sul ponte crollato passava la linea ferroviaria internazionale del Sempione che da quel giorno è rimasta interrotta. Il tenente colonnello Castignani, comandante il reparto che lo ha realizzato in undici settimane lavorative, assicura che il nuovo viadotto è il primo del genere che sia stato costruito in Europa, forse nel mondo. *«Abbiamo lavorato in condizioni quasi sempre difficili* — ha detto il colonnello — *abbiamo iniziato sotto il nevischio, abbiamo continuato per giorni e giorni sotto la pioggia e tra raffiche di vento freddo. Pochi, purtroppo, i giorni di sole».*

Concepito dai tecnici della Krupp che ne hanno seguito il montaggio, il viadotto a campata unica e ad un solo binario, è lungo 120 metri, largo cinque metri e mezzo, alto dodici, pesa poco meno di 600 tonnellate. E' costato un miliardo e mezzo. Pur attraversando il fiume senza alcun supporto, garantisce il transito dei convogli senza limitazione alcuna di peso o di velocità. Il manufatto è praticamente finito, ora dovrà essere varato, ancorato alle due testate e collegato con due brevi raccordi je cui massicciate sono già pronte, alla linea ferroviaria già esistente. Se non accadranno grossi imprevisti il traffico sulla linea del Sempione sarà normalizzato dal 28 maggio in concomitanza con l'entrata in vigore dell'orario estivo delle Ferrovie dello Stato.

Oggi pomeriggio in via Mercurino

"Riforma valdese,, Convegno a Gattinara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — A Gattinara sono di scena i valdesi. La locale associazione culturale infatti, nel quadro del suo programma d'attività per il '78 teso alla valorizzazione delle minoranze etniche del Piemonte, ha programmato per oggi pomeriggio, alle 17,30, nella propria sede di via Cardinale Mercurino 14, la seconda conferenza-dibattito della stagione che tratterà appunto «della riforma valdese e che segue di qualche settimana quella che aveva analizzato tradizioni e costumi dei walser di Alagna.

Anche a Gattinara, recentemente, è sorta una comunità valdese alla quale, settimanalmente, il professor Castellani di Ivrea, il relatore di oggi, porta la propria «buona novella». L'occasione offerta ai gattinaresi dalla locale associazione culturale, quindi, propone loro la possibilità di un contatto concreto con il valdismo.

e. m.

DISEGNATORE MECCANICO
cercasi da Azienda Metalmeccanica bassa Ossola, con mansioni anche di capo reparto presso eccentriche per tranciatura, foratura, piegatura lamiera o lavorazioni anche a caldo.
E' assolutamente indispensabile provata esperienza nel settore specifico.
Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum a: Publikompass 339 — 10100 Torino.

tornitore stampista
assume Ditta Walter Cartossi
Ornavasso, telef. 0323/83135

DISCOTECA
«nuovo Club Abat-Jour»
PRATO SESIA (NO) - Tel. 81776 - 0163
Aperto sabato domenica lunedì 1° Maggio

NOVARESE SPORT

Hockey: il Novara a Grosseto cerca rilancio in campionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Dopo la parentesi internazionale riprende oggi il massimo campionato di hockey a rotelle su pista. Anche lo sciopero degli arbitri è stato in parte risolto e tutto dovrebbe procedere normalmente.

Purtroppo la sconfitta interna subita ad opera del Trissino ha rimandato i campioni d'Italia al secondo posto della classifica, a due punti dal Follonica, in compagnia dello stesso Trissino e del Laverda, con il Lodi ad un punto ed il Monza a due. A questo punto il campionato riprende fuoco a metà del suo cammino e proprio gli incontri di stasera potrebbero vivacizzare la situazione.

Il programma prevede la trasferta del Follonica a Monza ed in caso di sconfitta nè potrebbero approfittare le due formazioni venete: il Trissino contro la Gorizianа ed il Laverda contro la Reggiana. Gli azzurri saranno anch'essi in trasferta a Grosseto e da loro i tifosi aspettano una vittoria che rilanci la squadra al primo posto della classifica. L'allenatore-giocatore Battistella, alla vigilia della trasferta, ha dichiarato che i giocatori sono decisi a riprendere il cammino interrotto dalla doppia sconfitta di Follonica e Trissino. *«Speriamo nel "colpaccio" del Monza che poi organizzeremo il sabato successivo. Anche se manchiamo di qualche elemento decisivo per resistere agli attacchi che ci vengono portati da tutte le parti, noi ce la metteremo tutta per riprendere la posizione perduta».*

Per il resto il programma prevede lo scontro interessante tra Viareggio e Lodi con i lombardi interessati all'aggancio mentre gli altri incontri sono di assoluta normalità.

Nel campionato di serie B la «Rotellistica Novarese» continua la sua bella marcia e dopo la vittoria di Pordenone si trova al secondo posto, ad un punto dal Bassano che guida il gruppo. Per stasera sulla pista di corso Risorgimento la formazione di Marcon affronterà il Thiene, al quinto posto con quattro punti di svantaggio. Non ci dovrebbero essere difficoltà per continuare la serie vittoriosa in attesa di conoscere l'esito dello scontro diretto tra Bassano e Triestina, considerate le due più forti formazioni del torneo.

l. l.

A Bogogno il Torino (squadra Primavera)

BOGOGNO — Con la partita tra la squadra primavera del Torino e la rappresentativa calcistica locale, in programma oggi alle 15,30, ha inizio la nuova stagione al «Centro sportivo» di Bogogno, paese dove in questi ultimi anni si è verificato un autentico boom delle attività ricreative.

Sugli impianti bogognesi, realizzati da un gruppo di volenterosi locali senza ricorrere alle sovvenzioni pubbliche, si svolgeranno nei prossimi mesi un saggio di ginnastica artistica, tornei di calcio, di bocce, di tennis, pallavolo e basket, serate di ballo e feste popolari. Con i vari campi e le diverse attrezzature, il Centro di Bogogno possiede una pista polivalente: «Polivalente nel senso più esteso dell'espressione — dicono i dirigenti locali —: tanto che la usiamo indifferentemente sia per le gare di pallanastro sia per le feste danzanti».

Boccisti 2 giornate di fuoco

NOVARA — «Prova della verità» per i bocciasti Siti oggi e domani a Loano: nella terza giornata di qualificazione del campionato di A dovranno dimostrare il loro reale valore cercando di conquistare il più possibile punti per garantirsi l'ammissione alla poule-scudetto difendendo nel contempo il decimo posto che ora occupano in classifica.

Avversari di turno per i novaresi saranno la Torino Tuttobocce (Benevene), l'Alessandria (Notti), il Pianelli Traversa (Sturla) e il Lancia (Granaglia): quattro difficili partita dal pronostico incerto.

La bella e sfortunata prova di Cavassa e Vay, battuti in finale a Nizza Monferrato, lascia comunque bene sperare sul rendimento dei rossoblù che dovranno però impegnarsi al massimo. Dopo Loano mancano solo più 4 partite alla conclusione delle qualificazioni e ogni punto perso può pregiudicare in maniera determinante l'ammissione alla fase finale per il titolo (cui accedono le prime otto squadre classificate, mentre quelle che si saranno piazzate dal nono al sedicesimo parteciperanno alla poule-retrocessione).

La classifica dopo la seconda giornata: 1) Lancia, 8 vittorie; 2) Pianelli 4; 3) Novarese Siti, Ciriacese e Sisport Fiat 3; 6) Italsider, A. Doria, Olimpia e Barbano 2; 10) Nizza, Biellese, Madonna Pilone, Torino Tuttobocce, Samp e Alessandria 1; 16) C.a.p. 0.

(g. tol.)

albergo ristorante
ottima clientela, attrezzato 100 coperti, 14 camere, zona turistica
VENDESI
DL Immobiliare, tel. 0323/24874

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: La vergine e la bestia.
CORSO: Violenza specialis.
ELDORADO: Los Angeles squadra criminale.
ECCELSIOR: Un genio, due compari un pollo.
FARAGGIANA: La morte del sabato sera.
VITTORIA: Piedone l'africano.
S. CUORE: Gesù di Nazareth (prima parte).

ARONA
SAN CARLO: Brezy.
ROMA: Cassino e amori.
MODERNO: L'altro lancia di mezzanotte.
LUX: Il sette.

BORGOMANERO
MODERNO: I ragazzi del vico.
NUOVO: Quando c'era lui, caro lei.
LUX: La ragazza dal pigiama giallo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La malavita attacca, la polizia risponde.
COMM.: Rapina di borghesia in periferia.

GALLIATE
SMERALDO: La notte dell'aquila.
O tu! Io e Annie.

GHEMME
ITALIA: Un bambino piccolo piccolo.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Alibi.

OLEGGIO
COMUNALE: I nuovi mostri.
MODERNO: L'urca assassina.

OMEGNA
SOCIALE: Cara sposa.
SPLENDOR: California.

STRESA
ITALIA: Ecco noi, per esempio.

TRECATE
PELLICO: Quello strano cane di papà.
COMUNALE: Io ho paura.
VITTORIA: Spedizione punitiva.

VESPOLATE
COMUNALE: Il ratto dei [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Un tassì color malva.
ARISTON: L'infermiera.
VIT: Le braghe del padrone.
SOCIALE (Fondo): Per altri mezzi la campana.
SOCIALE (Pallanza): La mazzetta.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ODEON: Lo svuotagono killer.

VALSESIA

BORGOSESIA
LUX: La grande avventura.
SOCIALE: L'isola del dott. Moreau.

CRAVAGLIANA
AURORA: Piccoli e Hong Kong.

GATTINARA
ITALIA: Una vedova con tanta voglia in corpo.

GRIGNASCO
SOMS: Mistione violenta.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Le avventure di Bianco e Bernie.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: L'ultimo giorno d'amore.

VARALLO SESIA
CIVICO: Von Ruttiglione sturmtruppen Oliver.
ORATORIO SOTTORIVA: Sandokan alla riscossa.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Le nome del papa re.
ESPERO: Roma a tutte le especiales.

PRAY
ECCELSIOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: La pelle accaparratrice del boia.
ASTORIA: La mazzetta.
CADORNA: Madama Claudo.
MARCONI: Napoli si ribella.
COLLI TIBALDI: Quando c'era lui caro lei.

MORTARA
PALESTRA: Nientemeno cognatino.
RICCI: Ride bene chi ride ultimo.
ZIGNAGO: L'isola del dott. Moreau.

Telenovara

Ore 12,30: Replica film; 20: Telefilm; 20,50: Film; 22,30: La sciarada; 23: Film.

Antenna 3 Lombardia

Ore 10: Giochiamo a scacchi; 17: Cinese di ferro, incontro atletico tra classi delle scuole medie; 18,30: Video libero; 19,30: Telegiornale; 20: Occhio agli occhi, quiz a premi; 20,30: Incontro in musica; 21,30: Tv e le stelle; 23,30: Film: «L'organizzazione ringrazia, firmato il Santos, nell'intervallo: Telegiornale.

Telealtomilanese

Ore 16: Lasciami cantare una canzone, presentato da Nunzio Filogamo; 18,50: Sabato sport prima parte; 19,45: Telegiornale; 20: Sabato sport seconda parte; 20,30: Film; 22: Prossimamente, rassegna di film; 23: Grappeggia show; 23: Luci di mezzanotte, presentato da Gianfranco Funari).

FARMACIE

NOVARA — Piazza Cesare Battisti 4; Galli, via P. Micca 19; Comunale, corso Trieste 41; Molteni, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Nuova, corso Garibaldi 101.
BORGOSESIA — Corti, p.zza Martiri.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cadorna della Libertà.
DOMODOSSOLA — Gentilini, via Galletti.
GRIGNASCO — Colombo, angolo piazza Martiri.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'Oro.
STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Anselmetti, via Umberto I 13/14.
VERBANIA — Lamberini, via Troubadour 142; Frutti, via S. Vittore 78.

MERCATI

Oggi ad Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cavaglietto, Cavaglio, Cavallirio, Cavaria, Castelletto Ticino, Domodossola, Invorio, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgomanero, Malnate, Vigevano.

Avete anche problemi di questo tipo:
- Terreni "sciolti"?
- Giavoni non controllabili all'imboccatura delle camere?
- Necessità di effettuare semine tardive?

Anche in questi casi, Drepamon è il giusto rimedio anti-giavone.

Drepamon è il nuovo erbicida ad elevata attività contro il giavone. Non danneggia il riso nè le colture vicine, non presenta alcun rischio per l'uomo e gli animali (pesci compresi), è biodegradabile: non lascia quindi residui nel terreno.
Il Drepamon inoltre è il prodotto che vi consente di risolvere perfettamente alcuni problemi della risaia:

- 1 Avete terreni sciolti (che bevono)?
- 2 Non riuscite a controllare i giavoni all'imboccatura delle camere?
  Il Drepamon 5 granuli non viene dilavato e quindi conserva tutta la sua efficacia.
- 3 Siete costretti ad effettuare semine tardive?

Il Drepamon 70 liquido, applicato mediante la concia del seme direttamente nel girello, evita di dover tornare nella risaia per il trattamento anti-giavone. Con questa nuova tecnica - che consente un grosso risparmio di tempo e di fatica - seminate e diserbate contemporaneamente.

Per informazioni sull'impiego del Drepamon rivolgersi a:
Provincia di Novara e Vercelli p.a. Franco Fornaro, tel. 0161/51915
Provincia di Pavia p.a. Marco Diaceri, tel. 0323/86186
Provincia di Alessandria p.a. Massimo Boeria, tel. 0142/75057
Provincia di Milano p.a. Pier Carlo Trecate, tel. 031/710422
Per tutte le località Dr. Corrado Sacquegno, tel. 02/6270-7571 Dr. Franco Tosato, tel. 02/6270-3646 Dr. Marcello Marani, tel. 02/6270-3647

Drepamon elimina il giavone e lascia il buon riso padrone del campo.

MONTEDISON DIVISIONE AGRICOLTURA